

IL GIORNALE DELLE

Fondazioni

VII EDIZIONE - N. 268 SETTEMBRE 2007

I RAPPORTI ANNUALI DI «IL GIORNALE DELL'ARTE»

Un anno di attività culturali di 145 Fondazioni civili e 75 di origine bancaria

■ **Il settimo Rapporto sulle Fondazioni italiane nel 2006:** quali sono, che cosa fanno, chi le dirige, i bilanci

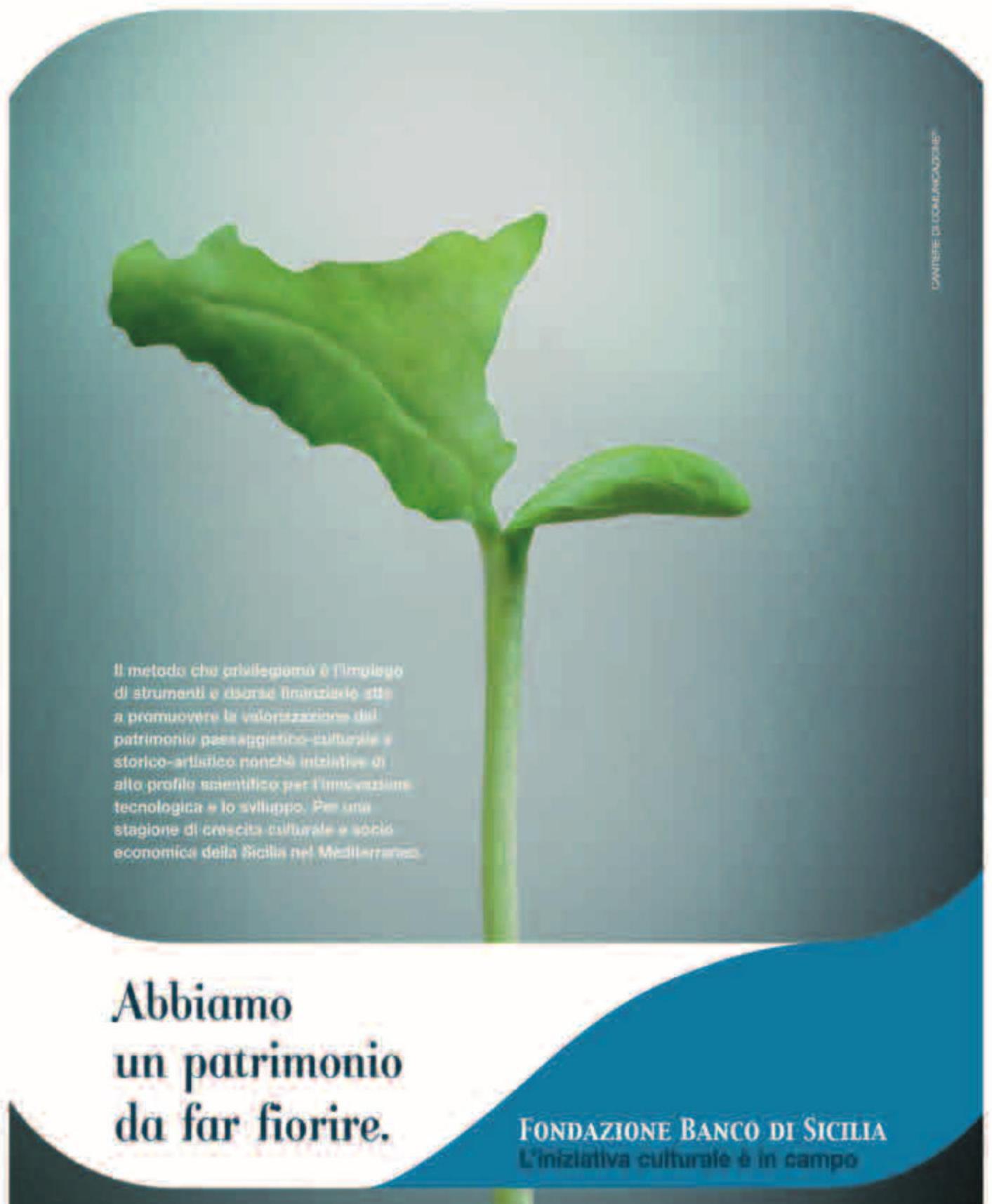
■ **La commissione Beni Culturali dell'Acri:** al via il data base delle collezioni delle Fondazioni bancarie italiane

■ **Una proposta di collaborazione:** le Soprintendenze facciano l'elenco dei restauri urgenti per programmare i finanziamenti



Il «Ritratto di giovanetto in veste di pittore» di Fra' Galgario, quarto decennio del XVIII secolo, olio su tela (particolare). L'opera sarà esposta nella mostra «La Collezione di Roberto Longhi. Dal Duecento a Caravaggio a Morandi» organizzata dalla Fondazione Ferrero di Alba (Cn) con la Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi e la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte. Allestita nelle sale della Fondazione Ferrero (in via Vivaro 49), sarà aperta dal 14 ottobre 2007 al 10 febbraio 2008 (lunedì-venerdì 15-19; giovedì 15-22; sabato e festivi 10-19) con ingresso gratuito.

CONTENUTO DI COMMERCIAZIONE



Il metodo che privilegiamo è l'impiego di strumenti e risorse finanziarie atte a promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico-culturale e storico-artistico nonché iniziative di alto profilo scientifico per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo. Per una stagione di crescita culturale e socio economica della Sicilia nel Mediterraneo.

**Abbiamo
un patrimonio
da far fiorire.**

Fondazione Banco di Sicilia
Viale della Libertà 52 - 90143 Palermo
www.fondazionebancodisicilia.it

FONDAZIONE BANCO DI SICILIA
L'iniziativa culturale è in campo





IL GIORNALE DELLE FONDAZIONI

■ Fondazioni e Pubblica Amministrazione

Autocoordiniamoci: ci guadagneremo tutti

Una proposta di Marco Cammelli: se le Soprintendenze procedessero alla ricognizione delle esigenze del territorio con una mappa completa delle urgenze di restauro dei beni sottoposti alla loro tutela, la libera scelta di intervento finanziario da parte delle Fondazioni non perderebbe nulla in autonomia e guadagnerebbe molto in riconoscibilità e condivisione

Il Rapporto annuale di «Il Giornale dell'Arte» sulle Fondazioni attive in Italia in ambito artistico approfondisce e integra utilmente il quadro tracciato (con riferimento, per i bilanci, all'esercizio 2005) dall'**XI rapporto Acri sulle Fondazioni di origine bancaria (2007)**. Rappresenta dunque una buona occasione per aggiornare lo stato del settore alla luce delle più recenti dinamiche e per riflettere sui **principali problemi che emergono**. Limitiamoci ad alcuni dei più significativi.

Squilibrio territoriale

Il primo è quello dello **squilibrio territoriale**. Se 2/3 delle Fondazioni censite operano al Nord e solo l'11% al Sud e Isole, è evidente che è da questo dato che si deve partire. Un dato peraltro aggravato dalla crescente incidenza che le erogazioni delle Fondazioni rivestono rapportate al complesso della spesa pubblica nel settore, perché la spesa in materia (ormai superiore ai **550 milioni di euro**) da sola rappresenta più di un decimo dell'intera spesa pubblica nel campo della cultura e circa un quarto della spesa riferibile al Ministero per i Beni e le Attività culturali. Dunque, l'asimmetria appena rilevata è ancora più vistosa in quanto prescinde dalla storica ripartizione dei beni e dei siti di interesse culturale ed artistico del nostro Paese e, per di più, riguarda una voce cospicua, e crescente, delle risorse globalmente impegnate in materia. Sul punto, **inutile illudersi**, non esistono soluzioni immediate o semplici, come curiosamente sembrano credere coloro che con ricorrente «ingenuità» propongono interventi d'autorità per lo più basati sul prelievo forzoso di parte delle risorse delle Fondazioni di origine bancaria del Centro-Nord per trasferimenti, non è ben chiaro operati da chi e come, a favore dei territori più svantaggiati. Il radicamento di risorse private finalizzate alla produzione di beni collettivi presuppone infatti, insieme ad altri decisivi ingredienti propri del contesto locale interessato, comunità in grado di autogoverno nella amministrazione dei propri mezzi e nella selezione del relativo uso, in mancanza dei quali ogni risorsa aggiuntiva finirebbe per aumentare l'area dei mezzi non utilizzati, o male utilizzati la cui estensione non può certo essere auspicata da nessuno. Proprio per queste ragioni, una possibile correzione di questo stato di cose potrebbe essere affidata alla nascita della **Fondazione per il Sud** (gennaio 2007; cfr. il Rapporto annuale 2006, allegato al Giornale dell'Arte n. 257, set. '06, p. 4),

fortemente voluta dalle Fondazioni di origine bancaria in accordo con le organizzazioni del volontariato, e soprattutto alla prossima stesura del piano programmatico triennale (autunno 2007). L'entità delle risorse di capitale disponibili e l'orientamento favorevole alla costituzione, là dove se ne pongono le condizioni, di locali **Fondazioni di Comunità partecipate** (anche in termini di risorse) dalle forze più vive delle diverse aree territoriali, sembrano aprire prospettive incoraggianti e realistiche. Sempre che gli attori

pena citato, tra spesa pubblica e erogazioni operate dalle Fondazioni. Ma si può dire di più. Intanto, se queste ultime rappresentano un quarto della spesa ministeriale e un decimo della spesa pubblica globalmente considerata ne deriva che più del 60% di quest'ultima è spesa locale, il che accentua le **esigenze di un virtuoso autocoordinamento tra risorse ministeriali, locali e delle Fondazioni**. C'è da aggiungere, poi, che il settore pubblico è diretto destinatario di una quota significativa delle erogazioni

è proprio sui presupposti e sugli strumenti della cooperazione che si aprono terreni in larga parte ancora da dissodare. Per le Fondazioni come per i pubblici poteri. Per questi ultimi, non mancano tentazioni diffuse e ricorrenti tese a considerare, di fatto se non formalmente, gli interventi delle Fondazioni come risorse aggiuntive rispetto ad un sistema di finanza pubblica ridimensionato proprio in questi settori. Ad integrazione, dunque, di quanto tagliato dalla Finanziaria di turno.

e delle infinite variabili che ogni contesto locale presenta. Ma è innegabile che alcuni punti fermi, anche di metodo, possono facilitare la collaborazione di cui si sta dicendo nel pieno rispetto delle prerogative di ciascuno. Un esempio solo, tratto dagli interventi in materia di restauro cioè dal settore chi più di ogni altro è destinatario di erogazioni da parte delle Fondazioni. Spetta di certo a queste ultime scegliere quanto, come e a chi destinare le proprie risorse. Ma se le Soprintendenze, magari supporta-



Foto: Bruno Biammo

Il 2006, anno «olimpico», si chiude a Torino con l'inaugurazione, attesa per più di 17 anni, di Palazzo Madama (nella foto, la Camera di Madama Reale): sede del Museo civico d'Arte Antica, parte della Fondazione Torino Musei, è stato restaurato e riallestito grazie anche al contributo pluridecennale della Fondazione Crt

che vi sono impegnati, e principalmente gli esponenti del mondo del volontariato, sappiano cogliere le enormi potenzialità di sviluppo economico e sociale, oltre che di crescita culturale, che gli interventi in materia potrebbero generare nel medio periodo.

disposte riservate dalle Fondazioni alla cultura e ai beni culturali, il che costituisce una ragione ulteriore per la identificazione di punti di riferimento comuni atti a garantire la piena autonomia reciproca nella definizione delle rispettive linee di azione

Una proposta alle Soprintendenze
Ma questioni delicate si pongono anche sul lato opposto. La tendenza delle Fondazioni a transitare dal ruolo di mezzo e passivo recettore di specifiche richieste di erogazio-

te dalle stesse Fondazioni, fossero in grado di procedere (come talora si è fatto) alla completa ricognizione delle esigenze del proprio territorio redigendo, con Regioni ed Enti Locali, una mappa completa dell'urgenza del restauro e del rilievo culturale dei beni sottoposti alla loro tutela, la libera scelta (ché tale rimarrebbe) delle Fondazioni non perderebbe nulla in autonomia e guadagnerebbe molto in riconoscibilità e condivisione.

Tutto ciò presuppone funzioni in parte nuove e, conseguentemente, una significativa innovazione nelle strutture e nel personale delle Fondazioni chiamate a svolgerle. Qualcosa si è fatto, e puntualmente il Rapporto lo registra. Ma è certo che anche su questo terreno si dovranno regolari, nei prossimi anni, forti innovazioni.

Marco Cammelli
Ordinario di diritto amministrativo all'Università di Bologna, presidente Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Emerge un forte squilibrio, con i 2/3 delle Fondazioni censite che operano nel Nord. Inutile illudersi che esistano soluzioni immediate, come il vagheggiato prelievo forzoso di risorse dal Centro-Nord per trasferimenti, non è ben chiaro operati da chi e come, a favore dei territori più svantaggiati

Per un virtuoso autocoordinamento

Un altro aspetto che il Rapporto pone bene in evidenza riguarda la **delicata questione del «coordinamento»**. Anzi, per meglio dire, dei diversi profili attraverso i quali si articolano le ragioni della cooperazione. Che di quest'ultima ci sia bisogno, non è il caso di motivare. Basterebbe richiamare il rapporto, ap-

evitando inutili sovrapposizioni o deprecabili vuoti. In questi termini, è chiaro perché **ci sembra nettamente preferibile ricorrere al termine cooperazione, o se si preferisce autocoordinamento**. Il resto non può essere altro che coordinamento operato dall'autorità e dall'esterno, per sua natura inconciliabile con la necessità che ognuno degli attori svolga in autonomia la parte che gli spetta. Ma

ne a quello di attivi propositi di progetti complessi e pluriennali cui associare altri soggetti pubblici e privati, ad esempio, presuppone la piena consapevolezza di quanto delicato sia questo mutamento. Delle responsabilità da assumere e di quelle altrui che, invece, vanno rispettate. Si tratta di dinamiche da sperimentare e soprattutto da apprendere sulla base della esperienza

I Rapporti Annuali DEL GIORNALE DELL'ARTE

Il Giornale delle Fondazioni

- 3 Autocoordiniamoci: ci guadagneremo tutti di **Marco Cammelli**
- 4 I tesori delle Fondazioni di **Stefano Luppi**
- 5 550 milioni per l'arte di **Alessandro Monteverdi**
- 8 Il Rapporto 2006 a cura del **Centro di Documentazione sulle Fondazioni**

Guest editor di **Il Giornale delle Fondazioni** è **Alessandro Martini**

Il Rapporto delle Fondazioni 2007 è realizzato dal **Centro di Documentazione sulle Fondazioni** in collaborazione con la **Fondazione Giovanni Agnelli**. Direzione del progetto: **Marco Demarie**. Coordinamento generale: **Alessandro Monteverdi**. Ricerca e redazione: **Paola Bizzarri e Veronika Strobbia**

L'impaginazione è curata da **Elisa Bussi**

I Rapporti Annuali costituiscono la sezione speciale monografica di «Il Giornale dell'Arte» dedicata ogni mese a un rilevante settore specialistico. Diretti da Anna Somers Cocks, sono curati da Alice Grignani con la collaborazione di Giovanna Manassero, nell'ambito del Laboratorio di Economia dell'Arte e dell'Architettura istituito dalla Società editrice Allemandi con la partecipazione della Fondazione di Venezia e la consulenza scientifica di Guido Guerzoni.

Ogni Rapporto Annuale raccoglie e seleziona con cadenza annuale le informazioni memorabili sui temi specifici trattati: principali eventi, esposizioni e fiere, convegni, pubblicazioni, legislazione, analisi di mercato, risultati economici nazionali e internazionali (per esempio le principali vendite e le quotazioni aggiornate), orientamenti del gusto, tendenze, opinioni degli specialisti, indirizzi, attività e programmi degli operatori, anticipazioni (per esempio, le esposizioni che avranno luogo nel corso dell'anno in tutto il mondo). Si può comunicare con la redazione dei «Rapporti Annuali» al seguente indirizzo: Alice Grignani; e-mail: economia.arte@allemandi.com, tel. 011/8199150-107, fax 011/8199090

Il Giornale delle Fondazioni, i Rapporti Annuali e Il Giornale dell'Arte sono testate edite dalla Società editrice Umberto Allemandi & C.

I prossimi Rapporti

Regioni e Città d'arte	Ottobre 2007
Libri	Novembre 2007
Sponsor	Dicembre 2007
Tutte le mostre 2008	Gennaio 2008
Arte contemporanea	Febbraio 2008
Restauro	März 2008
Leggi	Aprile 2008
Ottocento	Maggio 2008
Antiquariato	Giugno 2008
Mostre dell'estate	Luglio e Ago. 2008
Fondazioni	Settembre 2008



4 Il VII Rapporto Fondazioni

Il progetto

I tesoretti delle Fondazioni

La Commissione Beni culturali dell'Acri dà il via alla catalogazione delle collezioni d'arte delle Fondazioni italiane: già pronte 1.204 schede

La commissione Beni Culturali dell'Acri nel corso del suo primo anno di attività ha organizzato tre seminari a Roma: «Beni culturali: conservazione e valorizzazione» (24 gennaio 2007), «Attività museali» (21 marzo 2007) e «Archivi e biblioteche» (7 giugno 2007) durante i quali amministratori di fondazioni ed esperti hanno fatto il punto rispettivamente

sui finanziamenti degli Enti per i restauri monumentali e artistici (uno dei settori dove tradizionalmente le Fondazioni si sono impegnate fin dall'origine), per la gestione e programmazione in ambito museale e per l'organizzazione del patrimonio documentario e librario italiani. «L'organo», dice **Marco Cammelli**, presidente della Commissione oltre che numero uno della Fondazione del Mon-

te di Bologna e Ravenna, nasce da una felice intuizione del presidente Giuseppe Guzzetti. Credo che queste giornate siano fondamentali per permettere di conoscerci meglio e scambiarsi opinioni sulle singole esperienze».

Oltre alla «teoria» delle giornate seminariali (sarà pubblicato in autunno un volume con gli interventi), è anche partito un progetto legato alle collezioni d'ar-

te degli enti ex bancari: sarà realizzato un database con immagini e informazioni relative a ogni dipinto, scultura e disegno conservati dalle fondazioni di origine bancaria in Italia. Lo scopo è di rendere fruibili notizie sull'entità, la natura e la composizione di queste collezioni nate in continuità con la tradizione delle Casse di Risparmio di acquisire (e in alcuni casi di incamerare da debitori) molte opere importanti per la storia dell'arte dei diversi territori di competenza. Per il momento è stata completata la fase sperimentale di ricerca, svolta con la collaborazione di Patrizia Rossi, Elisabetta Boccia e Francesca Renzi sotto la supervisione della Commissione, nei nuclei artistici delle 19 fondazioni dell'Emilia Romagna. Durata da settembre 2006 a maggio 2007, l'operazione è servita a definire metodi e modalità dell'indagine e ha fornito risultati importanti: 11 enti hanno raccolte rilevanti,

mentre 8 conservano materiali di altra tipologia o scarsa rilevanza artistica e 8 fondazioni su 19 «gestiscono» manufatti artistici ancora di proprietà delle banche conferitarie. Sono state predisposte schede di 1.204 opere con relativa immagine, 830 dipinti, 111 sculture e 263 disegni, secondo i criteri di catalogazione della schedatura OA (opera d'arte) in uso presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (Iccd) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (livello I scheda inventariale). Le fondazioni emiliane sono dunque dotate di un ricco patrimonio che continuano ad incrementare, com'è il caso ad esempio della Fondazione Cassa di Modena che negli ultimi 2 anni ha comprato un cembalo in marmo del '600 che faceva parte della collezione ducale estense, un crocifisso dello scultore modenese Antonio Begarelli e un codice acquerellato di metà '400 appartenuto al marchese Lionello d'Este a Ferrara. L'Ente ferrarese ha invece appena «riportato a casa» un «San Giovanni Battista» di fine '400 appartenuto alla quadriera del Conte Giovan Battista Costabili e una «Deposizione» di Sigismondo Scarsella, padre del più conosciuto Scarsellino. La Carisbo, che sta allestendo un proprio Museo della Città quest'anno ha acquistato dipinti di Giacomo Balla, Denys Calvaert, Donato Creti e Felice Casorati che si assommano ai circa 200 già detenuti (Carracci, Crespi, Gandolfi, Morandi, Rama, Cucchi, Ontani), mentre la Fondazione di Cento nel 2003 ha acquistato in asta una «Sibilla» di Guercino.

Vi sono in Emilia Romagna fondazioni che gestiscono ricchi e importanti musei con opere di provenienza ducale: è il caso della Cariparma, che può vantare opere di Parmigianino, Bonselli, Amidani, Petirol e Bocchi, oltre un'importantissima raccolta di cartamontagna. Ancora diverso il caso di Cesena dove la Cassa di Risparmio prima e la Fondazione oggi stanno costituendo una notevole quadriera: Palmezzano, Bagnacavallo, Lanfranco, Guercino, Cagnacci. □ **Stefano Luppi**

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007



La «Madonna in adorazione del Bambino» del Maestro dei Baldraccani è una delle recenti acquisizioni della Galleria dei Dipinti antichi della Fondazione e della Casa di Risparmio di Cesena, una delle 19 fondazioni emiliane da cui è iniziato il censimento promosso dalla Commissione Beni Culturali dell'Acri

Il primo anno della Commissione

La Commissione Beni Culturali dell'Acri, costituita da poco più di un anno e a cui si devono, fin da ora, tre seminari volti a far condividere alle realtà associate le esperienze di «best practices» nel settore dei beni e delle attività culturali e il progetto di catalogazione delle collezioni delle Fondazioni di origine bancaria italiane (cfr. articolo a fianco), è composta da 15 membri cui si aggiunge **Marco Cammelli**, che la presiede. Essi sono: Fabio Achilli, Cristina Chiavarino, Luciano Bartoli, Innocenzo De Sanctis, Adriano Giannola, Amedeo Grilli, Andrea Landi, Giampiero Maracchi, Matteo Melley, Massimo G. Messina, Adele Mormino, Franco Parasassi, Patrizia Rossi, Carlo Tatta in rappresentanza degli enti cassa rispettivamente di Venezia, Cariplo, Livorno, Rieti, Banco di Napoli, Fermo, Modena, Firenze, La Spezia, Pisa, Banco di Sicilia, Roma, Cesena, Orvieto. È presente anche una storica dell'arte, Teresa Filieri, diretrice dei Musei di Lucca, in rappresentanza della Fondazione CR Lucca. Le giornate dei tre seminari a Roma («Beni culturali: conservazione e valorizzazione», «Attività museali» e «Archivi e biblioteche») hanno seguito tutto il medesimo schema: le sessioni nelle mattinate sono state dedicate a uno scambio di idee tra i fondatori, mentre nei pomeriggi sono intervenuti studiosi e tecnici invitati. Il 24 gennaio erano presenti, a illustrare i percorsi amministrativi che si instaurano al momento di un progetto di restauro, l'architetto **Marisa Bonfatti Paino**, Roberto Cecchi (Direttore generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea), secondo la denominazione contenuta nella nuova riforma organizzativa del MiBac; cfr. lo scorso numero del Giornale dell'Arte, p. 9) e **Girolamo Sciuolo**, docente di diritto amministrativo all'Università di Bologna. Il 21 marzo, nel seminario organizzato da **Marco Cammelli** e **Giuliano Segre**, presidente della Fondazione di Venezia, sono intervenuti **Antonio Paolucci**, **Massimo Montella**, **Pierluigi Sacca** e ancora Sciuolo, invitati a ragionare rispettivamente sulle politiche pubbliche dei grandi musei, sulle reti museali, sui profili economici e gestionali dei musei e sulle società strumentali (cfr. il Rapporto annuale 2006, allegato al Giornale dell'Arte n. 257, set. '06). Nell'appuntamento di giugno, infine, sono state analizzate le attività possibili intorno agli archivi con **Marieella Guercio**, docente di archivistica a Urbino, **Luciano Scala** (al MiBac, Direttore generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore), **Maria Grazia Pastura**, diretrice degli archivi non statali e **don Stefano Russo**, direttore dei beni culturali della Conferenza Episcopale Italiana.

L'Acri va verso i 100 anni e cambia nome

L'«Acri», l'associazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di origine bancaria, è ormai vecchia di quasi un secolo, essendo stata costituita nel 1912: dal 20 giugno scorso ha mutato la propria denominazione in «**Acri. Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa**». L'ente di tipo volontario senza fini di lucro ha sede a Roma e con la modifica del nome riflette con più precisione la tipologia dei 140 soci, così suddivisi: 87 fondazioni di origine bancaria; 1 fondazione di diritto estero; 45 società bancarie (Casse e Banche del Monte); 1 banca di diritto estero; 2 società per azioni partecipate da banche soci; 3 associazioni territoriali di fondazioni (delle Marche, del Piemonte, dell'Emilia Romagna); 1 fondazione culturale («Antonio Manes»). Attualmente il Consiglio dell'Acri è presieduto da **Giuseppe Guzzetti**, presidente di Fondazione Cariplo, con 5 vicepresidenti: **Emmanuele Francesco Maria Emanuele**, **Gabriello Mancini**, **Edoardo Speranza**, **Antonio Miglio** e **Antonio Patuelli** che coordina il Comitato delle Società Bancarie, organo che ha competenze specifiche per le questioni concernenti le Casse di Risparmio Spa. Il direttore generale dell'Acri è **Stefano Marchetti**. Tra i compiti dell'Associazione vi è la rappresentanza degli interessi generali degli enti, il coordinamento di azioni negli ambiti di interesse comune, lo sviluppo di reti di collaborazione tra gli associati.

tony cragg
MATERIAL THOUGHTS

27 SETTEMBRE
25 NOVEMBRE 2007

FONDAZIONE STELLINE
CORSO MAGENTA 61
MILANO, ITALY

A CURA DI LUDOVICO PRATESI

MARTEDÌ-DOMENICA 10/20 (LUNEDÌ CHIUSO)
TUESDAY-SUNDAY 10am/8pm (MONDAY CLOSED)

BIGLIETTI/TICKETS 6€
RIDOTTO/REDUCED 4€

INFO +39 02 45462411
FONDAZIONE@STELLINE.IT
WWW.STELLINE.IT

CON IL PATROCINIO
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
REGIONE LOMBARDIA
Città Metropolitana di Milano

Milano
Comune di Milano
Città Metropolitana di Milano

Provincia di Milano

CATALOGO Electa

idee in progress

www.artecontemporanealombardia.it
i registi, gli attori, i protagonisti,
i luoghi: il panorama dell'arte
contemporanea in Lombardia
in un semplice click!

Info

+39.02.45462411
fondazione@stelline.it
www.stelline.it

Le fabbriche dell'arte

progetto di mappatura degli studi d'artista a Milano. L'atlante dei luoghi dove l'arte si crea e dove sono avvenuti e avvengono incontri e dibattiti culturali

■ VII Rapporto Annuale del Giornale dell'Arte a cura del Centro di Documentazione sulle Fondazioni

Nel 2006 destinati all'arte 550 milioni di euro

Le 220 Fondazioni italiane censite hanno complessivamente erogato finanziamenti pari a oltre un decimo della spesa pubblica complessiva in ambito culturale e a circa un quarto della spesa del Ministero dei Beni culturali

Sono passati sette anni da quando il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, con il costante supporto della Fondazione Giovanni Agnelli e in collaborazione con l'editore Allemandi, ha avviato il progetto per la redazione del Rapporto Annuale sulle fondazioni italiane attive in campo artistico, con riferimento particolare alle visual arts e alla tutela e promozione dei beni storici, artistici e architettonici. E anche in questa settima edizione, per il sesto anno consecutivo, abbiamo rilevato una crescita di partecipanti con ben 220 fondazioni di cui 145 di diritto civile e 75 di origine bancaria. Rispetto alle fondazioni presentate nell'edizione scorsa, annoveriamo 26 novità (21 tra le fondazioni di diritto civile e 5 tra quelle di origine bancaria), di cui 6 di diritto civile e 2 ex bancarie che compaiono per la prima volta in assoluto nella nostra rassegna. Il grado di fidelizzazione, stimato dalle fondazioni che hanno partecipato ad almeno 4 o 5 edizioni precedenti, è pari al 67% per le fondazioni civili e raggiunge il 91% tra le fondazioni ex bancarie. La distribuzione geografica non fa che riconfermare i sensibili squilibri territoriali a livello di fondazioni in generale: anche per quanto riguarda le istituzioni attive in ambito culturale, si riscontra una forte concentrazione al Nord, con il 65% delle fondazioni di diritto civile localizzate in regioni settentrionali e, in particolare, nel Nord Ovest (cfr. tabella 1). Considerazioni analoghe valgono per le 75 fondazioni di origine bancaria presenti nel nostro rapporto (su un totale di 88). Nel Mezzogiorno, seppur fortemente sottodimensionato rispetto alla presenza di fondazioni in confronto al resto d'Italia, proseguono, e andrebbero forse ulteriormente incoraggiate, le attività di alcune realtà degne di nota, fortemente radicate nel tessuto socio-economico locale e al contempo capaci di penetrare all'interno di network più ampi (come ad esempio la Fondazione Archeologica Canosina e la Restoring Ancient Stabiae Foundation). In Centro Italia, da parte di alcune fondazioni, va segnalato una deciso orientamento strategico all'innovazione presente sia nella missione che nelle finalità, e che si manifesta in modus operandi e programmi in cui si presta molta attenzione alla dimensione tecnologica dei progetti, alla formazione avanzata e al networking istituzionale (si veda ad esempio le fondazioni The Medici Archive Project, Rinascimento Digitale e Ibm Italia).

Tabella 1. Le Fondazioni civili e di origine bancaria presenti nei Rapporti Annuali del Giornale dell'Arte						
Fondazioni	Civili	Ex bancarie	Totali			
Presenti nel 2007	145	75	220			
Anche nel 2006	124	86%	70	93%	194	88%
Per 4 o 5 edizioni	97	67%	68	91%	165	75%
Non presenti nel 2006	21	14%	5	7%	26	12%
Per la prima volta	6	4%	2	3%	8	4%
Ripartizione geografica						
Nord-Ovest	69	48%	16	21%	85	39%
Nord-Est	25	17%	28	37%	53	24%
Centro	34	23%	23	31%	57	26%
Sud e Isole	17	12%	8	11%	25	11%

Come di consueto, le informazioni presenti nel repertorio sono (nella quasi totalità dei casi) delle auto-presentazioni fornite dalle medesime fondazioni partecipanti al progetto, in cui si riassumono i principali caratteri e le attività svolte, con particolare riferimento a quanto realizzato o avviato nel 2006, in ambito artistico-culturale. Abbiamo anche cercato di raccogliere dati su alcune variabili principali di carattere economico e organizzativo per fornire anche un (seppur limitato) quadro quantitativo e anche per tentare, laddove la disponibilità dei dati ce lo consente, qualche raffronto con le rilevazioni dei nostri rapporti precedenti.

L'arte e la cultura rimangono i settori di primaria importanza per le Fondazioni italiane

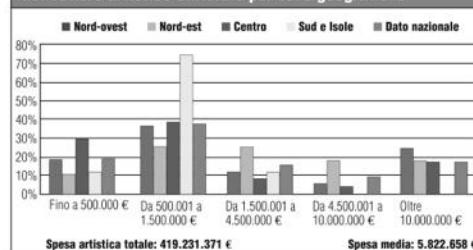
Arte e cultura rivestono un'importanza primaria per il sistema delle fondazioni italiane e, in particolare per le fondazioni di origine bancaria che riservano a questo settore, ormai abbastanza stabilmente, la quota maggioritaria delle proprie erogazioni.

La spesa destinata ad arte e cultura dalle fondazioni del nostro rapporto ha complessivamente superato i 550 milioni di euro, pari a oltre un decimo della spesa pubblica complessiva in ambito culturale e a circa un quarto della spesa di competenza ministeriale. Seppur in vista di qualche lieve recente segnale di contropendenza, l'Italia resta nell'ambito dell'Unione Europea uno dei Paesi che assegna meno risorse, sicuramente insufficienti per un comparto considerato sempre più «strategico» e alla base di scenari fondati su modelli di sviluppo innovativi quanto, forse, necessari proprio per un Paese come il nostro.

Oltre tre quarti della spesa erogata nel 2006 a favore di arte e cultura proviene dalle fondazioni di origine bancaria. Il contributo di queste ultime, come già rilevato nel Rapporto dell'anno scorso, rappresenta una risorsa sempre più importante a supporto del patrimonio e delle attività artistico-culturali promosse nel Paese, consolidando un impegno sicuramente prioritario nei piani programmatici e strategici della quasi totalità di queste rilevanti fondazioni di erogazione. La spesa media in arte e cultura delle fondazioni ex bancarie nel corso del 2006 si è attestata intorno ai 5,8 milioni di euro, registrando un incremento del 6,5% rispetto al 2005. Ventotto fondazioni (su

un totale di 74 di cui ci sono disponibili i dati) hanno speso per arte e cultura cifre comprese tra i 500mila e 1,5 milioni di euro. È in questa classe di spesa che si colloca la maggior parte delle fondazioni di origine bancaria, anche a prescindere da considerazioni di tipo territoriale (cfr. grafico 1).

Gráfico 1. La spesa delle Fondazioni di origine bancaria nel settore artistico-culturale per zone geografiche



Pur rappresentando un settore di rilevanza centrale, nelle fondazioni di origine bancaria è piuttosto raro che le spese verso arte e cultura superino il 50% delle erogazioni complessive. Nel nostro caso e sempre con riferimento alle uscite sostenute nel 2006, tale soglia è stata superata solo in 10 fondazioni su 62 (pari al 16% dei casi). Un così spiccato sbilanciamento delle spese a favore di tale settore si riscontra più di frequente in fondazioni con patrimoni compresi tra i 150 milioni e un miliardo di euro e rappresenta comunque più «l'eccezione che la regola». Infatti, per quanto emerge dai dati a nostra disposizione, la quota di spese in arte e cultura tende a collocarsi solitamente, a prescindere dalle dimensioni patrimoniali e dalla collocazione geografica della fondazione, tra il 25 e il 50% delle spese complessive (cfr. grafici 2 e 3).

Gráfico 2. Il rapporto tra classe patrimoniale e percentuale della spesa destinata ad attività artistiche delle Fondazioni di origine bancaria

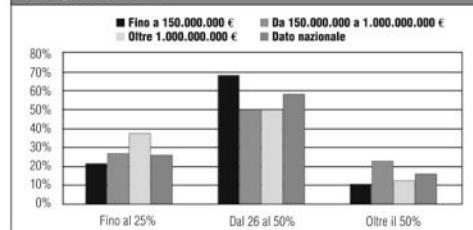
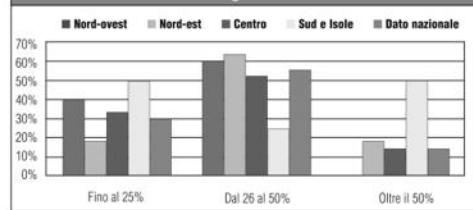


Gráfico 3. Le percentuali di spesa artistica per zone geografiche delle Fondazioni di origine bancaria

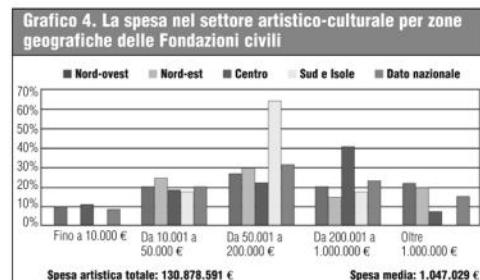


Un altro dato che riconferma quanto già osservato negli scorsi rapporti è la forte concentrazione della spesa in arte e cultura, attribuibile a un ristretto numero di soggetti maggiormente patrimonializzati (cfr. tabella 2). Oltre l'80% della spesa sostenuta in tale comparto dalle fondazioni di origine bancaria proviene infatti da 17 fondazioni e 9 di queste pesano per il 58% delle spese erogate dall'intero sistema. Si tratta di un fenomeno ormai assai noto a chi conosce la realtà delle fondazioni di origine bancaria italiane, dove sono presenti alcuni pochi colossi che per dimensioni patrimoniali e capacità erogativa si collocano ai vertici europei. A fianco di tali realtà maggiori e di levatura decisamente internazionale, il sistema delle fondazioni di origine bancaria nazionale si caratterizza altresì per la presenza di alcune decine di piccole fondazioni con budget contenuti e mercati di riferimento circoscritti all'ambito locale o regionale.

Tabella 2. La correlazione tra classe patrimoniale e spesa in ambito artistico delle Fondazioni di origine bancaria

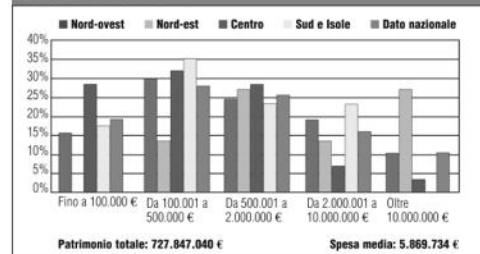
Classi patrimoniali	Numero di fondazioni	Somma delle spese artistiche	Incidenza della somma delle spese	Spesa media delle fondazioni per classe	Numero indice spesa media per classe
Fino a 50.000.000 €	11	€ 4.815.659	1%	€ 437.787	7
Da 50.000.001 a 150.000.000 €	21	€ 19.287.314	5%	€ 918.444	16
Da 150.000.001 a 450.000.000 €	22	€ 53.969.823	13%	€ 2.453.174	42
Da 450.000.001 a 1.000.000.000 €	8	€ 99.893.111	24%	€ 12.486.639	211
Oltre 1.000.000.000 €	9	€ 241.265.464	58%	€ 26.807.274	454
Totale	71	€ 419.231.371	100%	€ 5.904.667	100

La spesa complessivamente sostenuta dalle fondazioni civili in ambito artistico e culturale ha raggiunto i 130 milioni di euro, un incremento di 40 milioni di euro rispetto alla cifra fatta registrare l'anno scorso, ma che deve «scontare» l'accresciuto numero di fondazioni partecipanti quest'anno e la loro diversa composizione. Ciononostante, va segnalato come la spesa media per fondazione sia passata nel corso di tre anni, dai 619mila euro nel 2004, agli 837 del 2005 per salire a 1 milione e 47mila euro nel 2006 (+25% rispetto al 2005). La distribuzione geografica conferma tendenzialmente quanto già osservato con riferimento alle fondazioni di origine bancaria. È quasi esclusivamente in Italia settentrionale che è possibile riscontrare fondazioni *big spender*, in grado cioè di corrispondere annualmente oltre un milione di euro ad attività artistiche e culturali. Ben 17 (su un totale di 19) si trovano infatti nelle regioni nord-occidentali. A livello nazionale, tuttavia, la maggior parte delle fondazioni civili (circa il 32% del totale) tende a spendere in arte cifre annuali comprese tra i 50mila-200mila euro. Questa categoria di fondazioni è decisamente maggioritaria nel Mezzogiorno, mentre nel Centro Italia prevalgono fondazioni che si collocano nella categoria di spesa 200mila-1 milione di euro (cfr. grafico 4).



Con riferimento alla dotazione patrimoniale delle fondazioni civili si nota come nel Nord Est ben sei fondazioni, su un totale di 22 presenti, dispongano di patrimoni superiori ai 10 milioni di euro e altre tre fondazioni dichiarino patrimoni compresi tra i 2 e i 10 milioni di euro: quasi la metà delle fondazioni civili in tale circoscrizione risulta pertanto patrimonializzata in misura consistente. Il Nord Ovest, in cui si riscontrano 11 (su 57) fondazioni civili con patrimoni superiori ai 2 milioni di euro, presenta altresì una forte incidenza di fondazioni con dotazioni di dimensioni minori (inferiori ai 500mila euro); come si può anche osservare dal grafico 5, la composizione percentuale per livello di patrimonializzazione delle fondazioni di tale area ricorda in buona parte la distribuzione a livello nazionale. Il Centro e il Mezzogiorno si caratterizzano per una presenza proporzionalmente maggiore di fondazioni con patrimoni più contenuti: in entrambe le aree, infatti, oltre la metà dispone di patrimoni appartenenti alle due classi inferiori; la scarsità di fondazioni con patrimoni consistenti è testimoniata anche dal fatto che nel Sud Italia non ne abbiamo riscontrate alcuna con dotazioni oltre i 10 milioni di euro, mentre nel Centro la quota di fondazioni con capitalizzazioni appartenenti alle due classi maggiori è comunque inferiore al dato medio nazionale (cfr. grafico 5).

Gráfico 5. Classi patrimoniali e zone geografiche delle Fondazioni civili

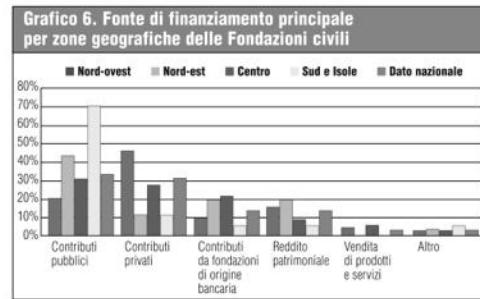


6 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

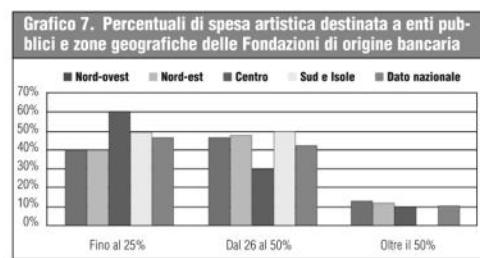
Risorse e impieghi: l'importante rapporto con il settore pubblico

Il rapporto con il settore pubblico continua a rappresentare un elemento molto importante della «triangolazione» fondazioni civili - sfera pubblica - fondazioni di origine bancaria. Sarebbe interessante approfondire tali aspetti con studi mirati, mentre nella nostra indagine ci siamo limitati a esplorarli velocemente con due domande distinte e rivolte, rispettivamente, alle fondazioni di diritto civile e alle fondazioni di origine bancaria. Alle prime si richiedeva di indicare la fonte prevalente di finanziamento, mentre alle seconde di specificare (all'interno della spesa artistica) la quota percentuale delle erogazioni destinate agli enti pubblici. Come già riscontrato da due anni a questa parte, per fondazioni civili la fonte di finanziamento prevalente continua a essere costituita dai «contributi pubblici» (fonte preponderante nel 34% dei casi). Questa «dipendenza» varia molto al variare della collocazione geografica: molte tenute nel Nord Ovest, un po' sopra la media nel Nord Est, intorno alla media al Centro, decisamente preponderante al Sud (cfr. grafico 6). Seppur ancora maggioritario, va tuttavia notato come rispetto all'anno scorso, la prevalenza del «contributo pubblico», in quanto fonte primaria di finanziamento, sia calato dal 37% del 2005 al 34% del 2006. Questa perdita di peso non è stata controbilanciata (come forse ci si poteva attendere) da un corrispettivo aumento dei «contributi privati» (sceso anch'esso a livello nazionale dal 33% del 2005 al 31% del 2006), ma da un accresciuto peso dei contributi provenienti dalle fondazioni di origine bancaria (passati dal 12% del 2005 al 14% del 2006) e dal reddito patrimoniale (fonte prevalente nell'11% dei casi nel 2005, salito al 14% nel 2006).



I «contributi privati» hanno una rilevanza maggiore nel Nord-Ovest, i «contributi di origine bancaria» rappresentano la fonte principale di finanziamento proporzionalmente più alta al Nord-Est e al Centro, mentre il «reddito patrimoniale» prevale complessivamente al Settentrione anche se in termini un po' più accentuati nel Nord-Est.

I rapporti tra fondazioni di origine bancaria e settore pubblico in ambito artistico sono stati «misurati» (così come già tentato l'anno scorso) dalla quota percentuale di spesa artistica assorbita dagli enti pubblici (cfr. grafico 7). Dall'indagine di quest'anno si osserva un calo nella quota di fondazioni che hanno destinato al settore pubblico fino al 25% delle erogazioni in ambito artistico (nel 47% dei casi, contro il 53% dell'anno scorso), mentre di converso si è accresciuto il peso delle fondazioni che hanno riservato agli enti pubblici tra il 26 e il 50% delle spese artistiche (42% contro il 36% dell'anno scorso). Stabile, sempre intorno all'11%, l'incidenza delle fondazioni che arrivano ad assegnare oltre il 50% delle spese artistiche alla sfera pubblica.



Profilo meno divergente rispetto all'anno scorso nelle principali attività svolte da Fondazioni civili e bancarie

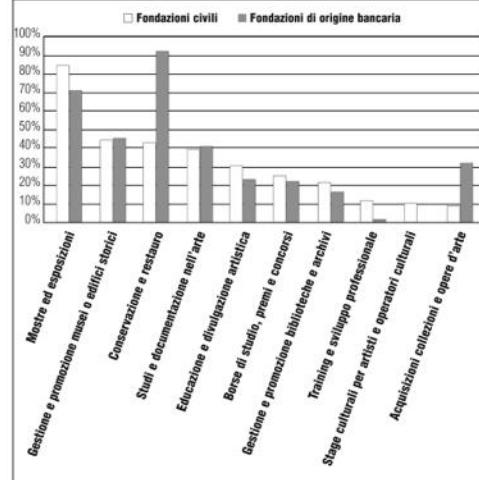
L'organizzazione di «mostre ed esposizioni» si conferma (come già riscontrato nel corso di questi ultimi anni) l'attività prevalente sia per le fondazioni di diritto civile che per quelle d'origine bancaria. Tra queste ultime, tuttavia, l'attività segnalata più di frequente è risultata ancora essere (confermando nuovamente i risultati di survey precedenti) l'attività di «conservazione e restauro», sostenuuta nel 92% dei casi (cfr. tabella 3 e grafico 8).

Tabella 3. Le principali attività praticate in ambito artistico e culturale

Fondazioni	Civili	Di origine bancaria
Mostre ed esposizioni	117	84%
Gestione e promozione strutture museali o edifici storici	62	45%
Conservazione e restauro	60	43%
Studi e documentazione nell'arte	55	40%
Educazione artistica (divulgazione)	42	30%
Borse di studio, premi e concorsi	35	25%
Gestione e promozione biblioteche e archivi	30	22%
Training e sviluppo professionale	16	12%
Stage culturali per artisti	14	10%
e operatori culturali		0%
Acquisizioni (es. opere d'arte)	12	9%
		32%

Il totale supera il 100% perché erano consentite risposte multiple

Grafico 8. Le principali attività in ambito artistico delle Fondazioni civili e di origine bancaria



Le attività di «gestione e promozione di strutture museali ed edifici storici» sono risultate essere la seconda attività in ordine di importanza per le fondazioni civili e la terza per le fondazioni di origine bancaria (segnalate nel 45% dei casi); considerazioni simili possono valere per le attività relative agli «studi e alla documentazione nell'arte» (svolte da circa il 40% delle fondazioni).

«Educazione e divulgazione artistica», «borse, premi e concorsi» nonché la «gestione e promozione di biblioteche e archivi» sembrerebbero invece proporzionalmente più presenti tra le attività realizzate dalle fondazioni civili rispetto alle bancarie; si tratta, tuttavia, di differenze piuttosto lievi e in corso di attenuazione rispetto a quanto osservato l'anno scorso. Le «acquisizioni di collezioni e di opere d'arte» si sono ulteriormente rafforzate tra le attività caratterizzanti le fondazioni di origine bancaria, incrementandone il peso relativo (peraltro già non trascurabile) rispetto all'anno scorso. In crescita, infine

anche la «cooperazione culturale con altri istituti», attività presente in oltre 85% delle fondazioni civili, e da più della metà delle fondazioni bancarie.

Infine, tra le novità di quest'anno volte a migliorare il quadro informativo relativo alle due tipologie di fondazioni esplorate, abbiamo chiesto alle fondazioni di diritto civile di indicare l'eventuale presenza tra i propri fondatori di fondazioni di origine bancaria o di istituti culturali; mentre alle fondazioni di origine bancaria abbiamo richiesto di indicare gli eventuali enti strumentali in ambito artistico e culturale e altre forme di partecipazione di natura culturale sia in organizzazioni for-profit che non-profit.

Per quanto concerne il primo quesito, è emerso che su 130 fondazioni, in 19 di queste (pari a circa il 14%) tra i fondatori andava annoverata una fondazione di origine bancaria; in 4 casi tra questi 19, le fondazioni bancarie co-fondatrici erano due. Una simile incidenza si è riscontrata tra gli enti o istituti culturali, presenti tra i fondatori in 20 fondazioni civili (15% del totale) della nostra indagine. In tre casi si è segnalata la compresenza tra i fondatori di 3 o 4 soggetti di questo tipo.

Le fondazioni di origine bancaria che hanno dichiarato di aver costituito enti strumentali nel campo dell'arte e della cultura sono risultate 22 su un totale di 63 (cioè quasi il 35%). Gli enti complessivamente costituiti nel settore di arte e cultura sono risultati 24 su un totale di 47 complessivamente segnalati; gli enti strumentali in arte e cultura rappresenterebbero quindi oltre la metà degli enti strumentali creati dalle fondazioni di origine bancaria.

Le partecipazioni in ambito culturale in altre istituzioni o organizzazioni sono state segnalate da solo 16 fondazioni, anche se alcune di queste ne vantavano di plurime. Si tratta, come già accennato, di una rilevazione «impressionistica» che sembra far propendere per l'idea che il processo di crescente articolazione organizzativa del sistema delle fondazioni di origine bancaria sia tuttora in progresso e lontano dall'aver assunto una fisionomia definitiva.

□ Alessandro Monteverdi

La Fondazione Giovanni Agnelli per l'arte contemporanea

Il progetto Fondazioni artistiche non è l'unico impegno della Fondazione Giovanni Agnelli nel campo dell'arte. Diamo, infatti, grande importanza anche alla Borsa di ricerca Giovanni Agnelli per l'Economia dell'arte contemporanea.

La Borsa nasce quattro anni fa dalla volontà di UniCredit Private Banking e della Fondazione di collaborare a un'iniziativa comune in ricordo della grande passione dell'Avvocato Agnelli per l'arte contemporanea. Si propone di incoraggiare la ricerca da parte di giovani studiosi di ogni paese dell'Unione Europea nel campo dell'economia, dell'organizzazione e dei mercati dell'arte contemporanea, tramite il finanziamento di un progetto di ricerca originale e della sua realizzazione. L'idea è dare una mano ai giovani più promettenti, ma non ancora affermati, proprio nel delicato momento d'avvio della loro carriera di studi.

La prima edizione, nel 2004, ha proposto il tema Giovani artisti visivi in Italia: carriere, strategie, mercati, politiche. Il progetto vincitore, curato da Giulia Bondi e Silvia Sittor, è stato recentemente pubblicato dalle Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli in una collana dedicata alla borsa con il titolo «Non di sola arte. Viaggio in Italia tra voci e numeri della giovane arte contemporanea».

«Non solo Public Art. Il complesso rapporto fra arte contemporanea e città» è stato, invece, il soggetto proposto per la seconda edizione della borsa. La terza edizione, «Sorgenti creative. Contemporaneità artistica nell'Europa Centrale e Orientale», assegnata questa primavera, ha confermato l'apertura europea della borsa, sia per il tema proposto (l'arte contemporanea nei paesi dell'Europa dell'Est) sia per la partecipazione di candidati stranieri.

Per il 2007 è aperto il nuovo bando (www.fondazione-agnelli.it) dedicato a un altro soggetto ambizioso e, ci si augura, in grado di stimolare la presentazione di numerosi progetti di ricerca: «Collezionismi contemporanei. Musei, istituzioni culturali pubbliche e private, città, imprese, grandi collezionisti privati, piccoli collezionisti privati: acquirenti di arte contemporanea per missione, investimento, passione».

GIULIA BONDI SILVIA SITTOR

NON DI SOLA ARTE

VIAGGIO IN ITALIA TRA VOCI E NUMERI DELLA GIOVANE ARTE CONTEMPORANEA

Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli
Torino 2007, 212 pagine, 18 euro



I giovani artisti in Italia: chi sono, che cosa fanno, quanto guadagnano. Le ambizioni, il disincanto, la precarietà, i percorsi di formazione, i rapporti con il mercato, le critiche alle istituzioni culturali, il ruolo del non-profit, i tentativi di «fare rete», la voglia di fuga all'estero.

Una fotografia ravvicinata, inedita, empatica.



PROGETTO VINCITORE BORSA DI RICERCA
GOVANNI AGNELLI PER L'ECONOMIA
DELL'ARTE CONTEMPORANEA - 1 EDIZIONE

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, costituito nel 1996 dalla Fondazione Giovanni Agnelli, è dal 1998 una fondazione indipendente. Opera a favore della crescita e diffusione di una moderna cultura delle fondazioni in Italia. È innanzitutto un osservatorio sul mondo delle fondazioni: promuove e effettua una propria attività di ricerca e analisi, si occupa di monitorare la presenza e l'attività delle fondazioni italiane e di registrare la dinamica demografica. Attività e basi informative del Centro sono consultabili tramite il sito www.fondazioni.it, oggi on-line con alcune nuove sezioni, più contenuti e informazioni, maggiori servizi. Segnaliamo, in particolare, le seguenti quattro principali novità: Rassegna stampa: un repertorio di articoli sulle fondazioni e sulla società civile in Italia, più alcuni contributi dall'estero, tratti da quotidiani, periodici e testate specializzate, costantemente aggiornato e organizzato per sezioni tematiche; Contributi al dibattito: un'opportunità per ogni utente di partecipare al dibattito sulle fondazioni ed esprimere la propria opinione su come migliorare il contesto in cui queste si trovano ad operare, favorendone la visibilità, valorizzandone finalità e attività, salvaguardando nel contesto principi fondanti essenziali quali autonomia e trasparenza; Archivio statuti on line: una banca dati on line con il testo integrale dello statuto di 120 fondazioni, selezionabili e consultabili in base a criteri multipli; uno strumento per gli studiosi, per gli operatori e per chi vuole costituire una fondazione; Biblioteca specializzata: un motore di ricerca per fare online delle ricerche bibliografiche nella biblioteca specializzata del Centro, dove si trovano oltre 1.500 pubblicazioni, tra volumi italiani e stranieri, e altra documentazione di riferimento e consultazione sulle fondazioni e sul terzo settore. Da ricordare, inoltre, che nel sito del Centro sono sempre disponibili e scaricabili integralmente le due più recenti versioni del Rapporto dedicato alle fondazioni artistiche e culturali pubblicato annualmente a settembre da *Il Giornale dell'Arte*. Presso il Centro è presente una biblioteca (aperta a studenti, ricercatori e operatori del settore) che raccoglie materiale italiano e internazionale afferente alle fondazioni e al settore non-profit in generale (libri, tesi, riviste, newsletter, opuscoli, statuti, annual reports, ma anche «letteratura grigia»). I servizi culturali del Centro, come pure l'accesso al sito Internet, sono interamente gratuiti. Coerentemente alle proprie finalità, il Centro di Documentazione sulle Fondazioni favorisce lo scambio tra fondazioni italiane e straniere in collegamento con lo European Foundation Centre (www.efc.be) di Bruxelles. Ogni contatto per segnalazioni, commenti o richieste di informazioni è benvenuto all'indirizzo centrofondazioni@fga.it.

Il censimento

138 al Nord, 57 al Centro e 25 al Sud

La carta d'identità delle fondazioni italiane: indirizzi e contatti, presidenze e responsabili, patrimonio netto, spese nel 2006 per arte e beni culturali, storia e finalità, progetti e realizzazioni, collaborazioni istituzionali e contributi

75 Fondazioni di origine bancaria

Agostino De Mari - CR di Savona	
Liguria	p. 11
Banca del Monte di Lucca	
Toscana	p. 16
Banca del Monte di Rovigo	
Veneto	p. 11
Banca del Monte e CR Faenza	
Emilia Romagna	p. 15
Banca Nazionale delle Comunicazioni Lazio	p. 18
Banca di Sicilia Sicilia	p. 20
Cariparma Emilia Romagna	p. 14
Cariplo Lombardia	p. 11
Cassamarca Veneto	p. 11
Cassa dei Risparmi di Forlì Emilia Romagna	p. 13
Compagnia di San Paolo Piemonte	p. 8
CR della Provincia dell'Aquila Abruzzo	p. 19
CR della Provincia di Chieti Abruzzo	p. 19
CR della Provincia di Macerata Marche	p. 18
CR della Provincia di Teramo Abruzzo	p. 19
CR della Spezia Liguria	p. 10
CR di Alessandria Piemonte	p. 8
CR di Ascoli Piceno Marche	p. 17
CR di Asti Piemonte	p. 8
CR di Biella Piemonte	p. 9
CR di Bolzano Trentino Alto Adige	p. 13
CR di Bologna Emilia Romagna	p. 13
CR di Brera Piemonte	p. 9
CR di Calabria e di Lucania Calabria-Basilicata	p. 20
CR di Carpi Emilia Romagna	p. 13
CR di Cento Emilia Romagna	p. 13
CR di Cesena Emilia Romagna	p. 13
CR di Cuneo Piemonte	p. 9
CR di Fabriano e Cupramontana Marche	p. 17
CR di Fano Marche	p. 17
CR di Fermo Marche	p. 18
CR di Foligno Umbria	p. 16
CR di Fossano Piemonte	p. 9
CR di Genova e Imperia Liguria	p. 10
CR di Gorizia Friuli Venezia Giulia	p. 12
CR di Livorno Toscana	p. 16
CR di Loreto Marche	p. 18
CR di Mirandola Emilia Romagna	p. 14
CR di Modena Emilia Romagna	p. 14
CR di Orvieto Umbria	p. 17
CR di Padova e Rovigo Veneto	p. 12
CR di Perugia Umbria	p. 17
CR di Pesaro Marche	p. 18
CR di Piacenza e Vigevano	
Emilia Romagna	p. 15
CR di Pisa Toscana	p. 16
CR di Prato Toscana	p. 16
CR di Ravenna Emilia Romagna	p. 14
CR di Reggio Emilia - Pietro Manodori Emilia Romagna	p. 14
CR di Rieti - Varrone Lazio	p. 18
CR di Rimini Emilia Romagna	p. 14
CR di Roma Lazio	p. 18
CR di Saluzzo Piemonte	p. 10
CR di Savigliano Piemonte	p. 10
CR di Spoleto Umbria	p. 17
CR di Terni e Narni Umbria	p. 17
CR di Torino - CRT Piemonte	p. 10
CR di Tortona Piemonte	p. 10
CR di Trento e Rovereto	
Trentino Alto Adige	p. 13
CR di Trieste	
Friuli Venezia Giulia	p. 13
CR di Vercelli Piemonte	p. 10
CR di Verona Vicenza Belluno e Ancona Veneto	p. 12
CR di Vignola Emilia Romagna	p. 15
CR di Viterbo Lazio	p. 18
CR di Volterra Toscana	p. 16
CR e Banca del Monte di Lugo	
Emilia Romagna	p. 15
del Monte di Bologna e Ravenna	
Emilia Romagna	p. 15
di Venezia Veneto	p. 12
Ente CR di Firenze Toscana	p. 15

Istituto Banco di Napoli

Campagna	p. 19
Monte dei Paschi di Siena	
Toscana	p. 16
Monte di Parma Emilia Romagna	p. 15
Monte di Pietà di Vicenza	
Veneto	p. 12
Pescarabruzzo Ex Fondazione Cariplo Abruzzo	p. 19
Salernitana Siculgaita	
Campania	p. 19
San Marino CR della Repubblica di San Marino San Marino	p. 15

145 Fondazioni di diritto civile

Ado Furlan Friuli Venezia Giulia	p. 36
Adriano Olivetti Piemonte	p. 24
Ambrosetti Arte Contemporanea	
Lombardia	p. 27
Angelo Bozzola Piemonte	p. 21
Antonio e Carmela Calderara	
Piemonte	p. 21
Antonio Mazzotta Lombardia	p. 30
Antonio Ratti Lombardia	p. 32
Archeologica Canosina - Onlus	
Puglia	p. 45
Arnaldo Pomodoro Lombardia	p. 31
Bagatti Valsecchi - Onlus	
Lombardia	p. 27
Banca - Onlus Veneto	p. 32
Benetton Studi Ricerche Veneto	p. 33
Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi di Chiari Lombardia	p. 30

Nord

44 di origine bancaria

94 di diritto civile

Centro

23 di origine bancaria

34 di diritto civile

Sud

8 di origine bancaria

17 di diritto civile

Boschi - Di Stefano Lombardia	p. 27
Bruno Zevi Lazio	p. 43
Cab - Istituto di Cultura «Giovanni Polonari» Lombardia	p. 27
Carlo Levi Lazio	p. 42
Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale Piemonte	p. 26
Centro Documentazione Luserna	
Trentino Alto Adige	p. 35
Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti Toscana	p. 40
Centro Studi Tiziano e Cadore	
Veneto	p. 34
Cittadellarte - Pistoletto	
Piemonte	p. 25
Collegio Artistico Venturoli	
Emilia Romagna	p. 38
Corrado Alvaro Calabria	p. 45
Costantino Nivola Sardegna	p. 46
Culturale Carlo Zinelli Veneto	p. 35
Culturale Mandalistica Sicilia	p. 45
Dalmatina Lombardia	p. 28
D'Arco Lombardia	p. 28
D'Arco Oscar Signorini - Onlus	
Lombardia	p. 28

David Lajolo Lombardia

De Ferrari Liguria	p. 29	
di Studi di Storia dell'Arte	p. 26	
Roberto Longhi Toscana	p. 38	
DNArt Lombardia	p. 28	
Dominato Leonense Lombardia	p. 29	
Domus per l'arte moderna e contemporanea Veneto	p. 34	
Duca Roberto Ferretti		
di Castelletterretti Marche	p. 42	
Edoardo Garrone-Onlus Liguria	p. 26	
Emilio Carlo Mangini Lombardia	p. 30	
Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee Lombardia	p. 38	
FAI - Fondo Ambiente Italiano		
Lombardia	p. 29	
Fantoni Lombardia	p. 29	
Federico Zeri Emilia Romagna	p. 38	
Filiberto Menna Centro Studi d'Arte Contemporanea Campania	p. 44	
Flaminia Emilia Romagna	p. 36	
Foundation Joseph Gerbore		
Valle d'Aosta	p. 26	
Francesco Pellin Lombardia	p. 31	
Genti d'Abruzzo - Onlus Abruzzo	p. 43	
Gino e Isabella Cosentino		
Lombardia	p. 27	
Giorgio Cini Veneto	p. 34	
Giovanni e Marella Agnelli		
Piemonte	p. 24	
Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta Veneto	p. 34	
Gruppo Credito Valtellinese		
Lombardia	p. 28	
Guastalla Lombardia	p. 29	
Guido ed Ettore De Fornaris		
Piemonte	p. 21	
IBM Italia Lazio	p. 42	
Il Correggio Emilia Romagna	p. 36	
Istituto di Belle Arti - Museo Leone		
Piemonte	p. 24	
Istituto di Alta Cultura Orestiadi - Onlus Sicilia	p. 46	
Karmel (FKO) Piemonte	p. 22	
La Biennale di Venezia Veneto	p. 33	
La Quadriennale di Roma Lazio	p. 43	
La Triennale di Milano		
Lombardia	p. 32	
Leonardo Sciascia Sicilia	p. 46	
Lilian Carraian		
Friuli Venezia Giulia	p. 35	
Logudoro Meilogu Sardegna	p. 46	
Luciana Matalon Lombardia	p. 30	
Luciano e Agnese Sorlini		
Lombardia	p. 32	
Lucio Fontana Lombardia	p. 29	
Lungarotti - Onlus Umbria	p. 41	
Marco Montalbano Sicilia	p. 46	
Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema Piemonte	p. 23	
Marini San Pancrazio - Museo		
Marino Marini	Toscana	p. 40
Marino Marini	Toscana	p. 39
Mario Lattes Piemonte	p. 22	
Mario Novaro Onlus Liguria	p. 27	
Memmo Lazio	p. 42	
Merz Piemonte	p. 22	
Michetti Abruzzo	p. 44	
Miniscalchi-Erizzo Veneto	p. 34	
Montanelli Bassi di Fucecchio		
Toscana	p. 39	
Morra Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive		
Campania	p. 44	
Museo Artistico Industriale		
Manuel Cargaleiro Campania	p. 44	
Museo del Territorio Biellese		
Piemonte	p. 24	
Museo della Ceramiche Vecchia		
Mondovi - Onlus Piemonte	p. 23	
Museo delle Antichità Egizie di Torino Piemonte	p. 22	
Museo dell'Occhio - Onlus		
Veneto	p. 34	
Museo Ebraico di Bologna		
Emilia Romagna	p. 36	
Museo Francesco Borgogna		
Piemonte	p. 23	
Museo Glauco Lombardi		
Emilia Romagna	p. 36	
Museo Poldi Pezzoli Lombardia	p. 31	
Musei Senesi Toscana	p. 39	

Napoli Novantanove Campania

Nicola Trussardi Lombardia	p. 32
Negri Lombardia	p. 30
Palazzina Mauriziana	
di Stupinigi Piemonte	p. 24
Palazzo Albizzini «Collezione Burri» Umbria	p. 41
Palazzo Bricherasio Piemonte	p. 21
Palazzo Coronini Cronberg - Onlus	
Friuli Venezia Giulia	p. 35
Paolo Ferraris Piemonte	p. 22
Paolo Gerolamo Franzoni - Onlus	
Liguria	p. 26
Parchi Monumentali Bardini e Peyron	
Toscana	p. 38
Pastificio Cerere Lazio	p. 42
Peano Piemonte	p. 24
Peccioli per L'Arte Toscana	p. 39
per il Patrimonio culturale delle città d'Italia - Cittàdella	
Flaminio Emilia Romagna	p. 42
per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT Piemonte	p. 21
per la tutela del territorio del Chianti classico Toscana	p. 41

Pianura Bresciana Lombardia

Pierla, Pietro e Giovanni Ferrero	
Piemonte	p. 22
Piero Portaluppi Lombardia	p. 31
Pietro Accorsi Piemonte	p. 21
Pio Semeghini - Onlus Veneto	p. 35
Pitti Immagine Discovery	
Toscana	p. 39
Prada Lombardia	p. 31
Primoli Lazio	p. 43
Querini Stampalia Onlus Veneto	p. 35

Southerage per l'Arte Contemporanea

Basilicata	p. 45
Spinola Banna per l'Arte	
Piemonte	p. 25
Spinola Liguria	p. 27
Stelline Lombardia	p. 32
Stibbert - Onlus Toscana	p. 40
Studio Marangoni Toscana	p. 41
Tancredi di Barolo Piemonte	p. 25
Targetti Toscana	p. 41
Teseco per l'Arte Toscana	p. 41
The Medici Archive Project	
Toscana	p. 39
Tito Balestra - Onlus	
Emilia Romagna	p. 36
Torino Musei Piemonte	p. 26
Ugo Da Como Lombardia	p. 28
Ugugccione Ranieri di Sorbello	
Foundation Umbria	p. 41
Venanzo Crocetti Lazio	p.

8 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

Il VII Rapporto Annuale del Giornale dell'Arte sulle Fondazioni in Italia

A cura del Centro di Documentazione sulle Fondazioni in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli

© 2001 Il Giornale dell'Arte

FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Sono contrassegnate da un asterisco le Fondazioni che non comparivano nell'edizione precedente del censimento. L'elenco delle Fondazioni di diritto civile inizia a p. 21

PIEMONTE

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Corso Vittorio Emanuele II 75, 10128 Torino □ Tel. 011 5596911 □ Fax 011 5596976 □ Sito Internet: www.compagnia.torino.it □ E-mail: info@compagnia.torino.it □ Presidente: Franco Grande Stevens □ Segretario Generale: Pier Gastaldo □ Referente: Dario Disegni (Responsabile Area Cultura - Arte - Beni Ambientali) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: € 5.234.950.600 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: € 27.500.000 (19% della spesa totale)

Nel 2006 la Compagnia ha deliberato interventi nel settore dell'Arte per un ammontare di 27,5 milioni di euro. Le risorse sono state distribuite nel territorio piemontese, figure e, in misura minore, campano cercando un corretto equilibrio tra il recupero di complessi monumenti di eccellenza e la salvaguardia di «beni artistici minori». Dare forma unitaria a questo modello di lavorare, integrando le diverse peculiarità dei beni e dei luoghi per superare il rischio della frammentazione, è tra gli obiettivi principali della Compagnia, insieme alla valorizzazione dei «distretti culturali» e degli «itinerari tematici culturali». Anche nel 2006, il principale impegno del settore è stato quello relativo al «**Programma per il distretto dei musei nel centro storico di Torino**». Avviato nel 1997, avendo come primo ambito d'azione il polo di Palazzo Reale, nel 2000 è stato inserito in maniera stabile nell'attività del settore, ampliando la sfera d'interesse all'intera zona di comando e alle importanti istituzioni museali che la qualificano. Da allora la Compagnia ha promosso impegnative campagne di restauro dei principali complessi storici, affidato incarichi di progettazione per ripensare in chiave moderna gli allestimenti espositivi dei musei, ridisegnato l'assetto gestionale di alcune importanti istituzioni quale, ad esempio, la Fondazione Museo delle Antichità Egizie. Tra il 2000 e il 2006 per l'attuazione del Programma la Compagnia ha accantonato fondi per un importo complessivo di oltre 56 milioni di euro, di cui circa la metà destinati alla riqualificazione delle sale del Museo Egizio (che si amplierà negli spazi che si renderanno liberi con il trasferimento della Galleria Sabauda presso la Manica Nuova di Palazzo Reale). Per quanto concerne il patrimonio artistico civile, all'interno dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali sono stati selezionati alcuni complessi monumentali che, sia per importanza sia per funzioni, sono destinati a diventare elementi catalizzatori delle realtà minori circostanti. Esemplare è stato l'impegno per valorizzare in chiave distrettuale il territorio del canavesano con gli interventi per il restauro del **Castello di Masino**, per la riqualificazione dell'edificio che ospita il **Museo Garda**, nel centro storico di Ivrea e per la salvaguardia del **Castello ducale di Agliè**. Per quanto concerne il patrimonio culturale diffuso nei territori piemontesi e ligure, un importante incentivo è stato offerto dal bando «**RestaurInScena**» che permette la restituzione alla collettività di edifici, vincolati, nati per il godimento delle arti dal vivo e selezionati non solo per le pregevoli architetture, quanto per le potenzialità connesse al recupero dell'originario valore sociale. L'impegno per la conservazione del patrimonio monumentale religioso dei centri storici di Torino e Genova ha visto, nel corso del 2006, il proseguimento degli importanti cantieri avviati negli anni precedenti. Notevoli sono state le iniziative sostenute a favore del patrimonio religioso mobile e immobile diffuso in

Piemonte e Liguria. La terza edizione di **Cantieri d'Arte**, che ha riscontrato un enorme successo, considerate le 346 candidature pervenute, contribuisce ormai costantemente alla creazione di una campionatura inedita e preziosa per la valutazione dello stato del patrimonio culturale «minore» e utile per arricchire il materiale documentario già noto agli studiosi della materia. A questi si sono aggiunte le numerose iniziative presentate all'interno del bando **Tesori Sacri**, destinato al restauro dei beni mobili religiosi, che, alla sua prima edizione, ha fornito un risultato di straordinario interesse che ha fatto emergere la presenza, nei territori piemontesi e ligure, di capolavori ancora poco conosciuti o dimenticati.

figure, di capovolgerli ancora poco consueto o dimenticati. Accanto alle attività di restauro, un peso non secondario è stato riservato al tema della valorizzazione, declinato da un lato, in termini di fruizione (attraverso il sostegno alle principali Istituzioni culturali e la partecipazione alla **Fondazione Torino Musei**) dall'altro, in termini di conoscenza e sensibilizzazione di nuovi pubblici attraverso eventi di grande spessore culturale quali ad esempio **«Tiziano e il ritratto di Corte da Raffaello ai Carracci»** presso il **Museo di Capodimonte** a Napoli o la mostra **«Tempo moderno»** presso il **Palazzo Ducale** di Genova. Sono state poste le basi, inoltre, per avviare un progetto teso a promuovere la creatività artistica contemporanea, specie giovanile. Si è consolidato, infine, il rapporto con gli enti strumentali della Compagnia (SIT e Fondazione per l'Arte) che integrano l'attività grantmaking del settore Arte con un'azione più propriamente di ricerca, il primo, e di manica operativa, il secondo.

Comitato di Gestione: Franco Grande Stevens (presidente), Caterina Bima (vice presidente), Carlo Callieri (vice presidente), Lorenz Caselli; Bruno Manghi, Riccardo Roscelli, Luigi Terzoli.

FONDAZIONE G. B. DI ALESSANDRIA

Via Dante 2, 15100 Alessandria □ Tel. 0131 264005 □ Fax 0131 264633
□ E-mail: segreteria@fondazionecrolessandria.it □ Presidente: Gianfranco
Pittatore □ Direttore: Pierluigi Sovico □ Referente: Virginia Viala □ Patrimo-
nio netto al 31.12.2006: € 384.062.928 □ Spese nel settore artistico-be-
niculturali nel 2006: € 2.812.000 (42% della spesa totale) □ Percentuale del-
la spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: da 25% al 50%

Nel corso del 2006 sono stati ultimati importanti interventi della Fondazione riguardanti edifici di culto di particolare rilevanza architettonica e di indubbio valore simbolico. Nel cuore della città sono stati inaugurati, ufficialmente, i lavori di restauro conservativo della **Cattedrale di San Pietro**, con un impianto di illuminazione completamente rinnovato e potenziato ad
avanguardia, intitolata **«I volti di Eva»**, che ha presentato al pubblico 90 dipinti sia storici sia inediti dedicati all'immaginario femminile attraverso un secolo di storia, dall'Ottocento Romantico alle
avanguardie contemporanee del Novecento, facendo registrare circa 9.000 visitatori.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Corso Alfieri 326, 14100 Asti □ Tel. 0141 592730 □ Fax 0141 430045 □ Sito Internet: www.fondazionecrasti.it □ E-mail: segreteria@fondazionecrasti.it □ Presidente: Michele Maggiore □ Direttrice: Vittoria Villani □ Referente: Monica Musazzo □ Patrimonio netto al 31.12.2006: € 194.847.847 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.664.000 € (32% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: da 26 al 50%



La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha rinnovato nel 2006 la collaborazione con le So- printendenze e le Diocesi del territorio portando a compimento alcuni progetti di riqualificazione di strutture ecclesiastiche. Sono proseguiti gli interventi a sostegno del progetto di recupero della scultura lignea, avviati nell'anno precedente, con l'obiettivo di realizzare, a conclusione dei lavori finanziati, una mostra e una pubblicazione in occasione della riapertura della parte est di **Palazzo Mazzetti**, uno dei palazzi storici più significativi di Asti, il cui termine lavori è previsto per dicembre 2007. Si è così potuto verificare come l'impianto urbano attuali ricalchi sostanzialmente l'assetto predisposto dai coloni romani, in particolare per quanto riguarda il decumano massimo cittadino, coincidente con l'attuale corso Alfieri, e come tali orientamenti siano stati rispettati in tutte le epoche successive. È stata portata in luce l'intera pianta di una casa-forte medievale, forse dotata di una piccola torre in una seconda fase, sovrapposta a resti di edifici di epoca romana imperiale. Lo studio analitico dei reperti permetterà di definire meglio la scansione cronologica dei vari interventi, ma già da ora è possibile affermare che esistevano importanti edifici in età romana lungo il lato settentrionale del decumano, forse con botteghe artigiane, come la pensare una buca di scarico con scorie di fusione, e come ancora in età tardo-antica (V secolo d.C.) gli edifici fossero parzialmente rovistati. Le case medievali furono altezze con robuste murature, e, dopo alcune modifiche legate alla costruzione della Torre dei Turco, continuaron a vivere anche in prima età moderna, con interventi di riplasmazione. Sono state sostenuite le principali iniziative volte alla qualificazione del territorio e tradizionalmente promosse dagli Enti locali e dalle associazioni presenti sul territorio astigiano, con la finalità di evitare la scomparsa di un patrimonio di cultura contadina, artigiana, operaria e industriale, elemento di identità e di radici culturali. Molti sono stati i contributi dei librettisti a sostegno di interventi, avviati nel 2006 e ancora in corso, per il restauro conservativo e statico che hanno interessato Chiese, Confraternite e Canoniche sul territorio astigiano. Da non dimenticare il recupero della settecentesca **Canonica di Santa Maria del Carmine a Pino d'Asti**. Il restauro del **Santuario della Madonna dei Monti a Grazzano Badoglio**, l'intervento sulla **Chiesa Romanica di San Secondo di Cortazzone**, il restauro conservativo della **Confraternita di S. Antonio a Settimo**, il recupero strutturale del Campanile della Parrocchia di **San Marzano Oliveto** e della Parrocchia di **San Dionigi a Montafia**, la riqualificazione dell'ex **Chiesa Confraternita della SS. Annunziata a Bubbio** e il restauro conservativo della **Chiesa S. Maria Ausiliatrice di Viatosto**. Altre filone d'intervento privilegiato dalla Fondazione CrAsti nel corso del 2006 è stato il restauro pittorico di tele, dipinti ed affreschi dislocati sulla provincia astigiana. È proseguito il recupero degli **affreschi dell'Albergo** collocati nella Chiesa del Gesù e nella Chiesa di San Martino ad Asti. È stata recuperata la tela della **Sacra Conversazione** del XIX secolo presente nella Parrocchia S.S. Assunta di Bubbio, sono stati avviati i restauri degli affreschi nella Chiesa Madonna della Neve di Castell'Alfero, si è provveduto al restauro del dipinto olio su tela raffigurante s. Antonio con Gesù Bambino collocato nella Parrocchia SS. Nome di Maria di Calliano, si è concluso il restauro dei dipinti dell'ex Chiesa dei Battuti a Sessame e sono state recuperate le decorazioni delle tre cappelle del lato destro della Parrocchia S. Siro di Nizza Monferrato. Per quanto concerne la realizzazione di mostre, la Fondazione CrAsti ha sostenuto e finanziato le attività espositive promosse dal Comune di Asti il cui progetto si è sviluppato su tre filoni principali: **Sergio Albano - Realtà di Sogno** con la quarta edizione di «Linguaggi espressivi ed arti decorative» sulla comunicazione visiva contemporanea, dedicando una personale allo stesso pittore torinese; **Mostra Maestro del Palio 2006**: Mostra di Silvio Ciuccetti, pittore e regista cinematografico astigiano. Infine, **I tesori delle famiglie astigiane**: progetto espositivo relativo ad un consistente nucleo di dipinti, disegni e sculture ascrivibili ad un periodo cronologico compreso tra il secondo Ottocento ed i primi quattro decenni del Novecento, custodite presso collezioni private dell'area astigiana. In occasione del bicentenario della nascita di **Giovanni Capello** (Moncalvo-1806) l'Amministrazione Comunale di Moncalvo ha realizzato una pubblicazione ed allestito una mostra dedicata alla figura dell'illustre personaggio ebanista alla Corte di Carlo Alberto. La mostra dal titolo, «La Magia del Legno», si è svolta dal 16 settembre al 29 ottobre. Per l'occasione la Fondazione CrAsti ha dato in prestito al Comune di Moncalvo il mobile etàpere, attualmente collocato nella sede della Fondazione stessa. La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, da sempre, sostiene iniziative e progetti volti alla promozione e alla diffusione della cultura in genere. Vengono sostenuti i diversi programmi e iniziative culturali realizzati dal Comune di Asti e dalla Provincia di Asti, in particolare, per quanto concerne l'Amministrazione Comunale, vengono elargiti contributi a sostegno di **«Asti Teatro»**, di **«Asti Musica»** e del **Carnevale** astigiano. La Fondazione CrAsti finanza, altresì, l'attività ordinaria del Centro Studi Lombardi e sul Credito nel Medioevo, come da convenzione sottoscritta con il Centro Studi e contribuisce, annualmente, a sostenere parte delle spese relative all'attività straordinaria. Per quanto concerne l'Amministrazione Provinciale, negli ultimi anni, particolare attenzione è stata dedicata all'adeguamento dei locali della **Certosa di Valmanera** da destinare a Museo degli Arazzi Scassa; è proseguita, inoltre, la realizzazione delle diverse attività culturali e manifestazioni sull'intero territorio astigiano. Inoltre la Fondazione, in collaborazione al 50% con la Provincia di Asti, partecipa alla realizzazione del Premio Provincia Cultura. La Fondazione sostiene, altresì, la realizzazione del Festival delle Sagre, la cui organizzazione negli ultimi due anni è stata affidata all'Azienda Speciale della Camera di Commercio, esempio unico ed indiscutibile di conservazione e divulgazione della vita contadina. Anche l'attività del Consorzio per la Gestione della Biblioteca Astense gode del contributo della Fondazione per la realizzazione del **Festival letterario - Passeggiatore: viaggi straordinari nelle parole scritte**» e progetto «BiblioBus: biblioteca viaggiante nella provincia di Asti». La Fondazione, in collaborazione con il Premio Grinzane Cavour, organizza da tre anni il Concorso «**Scrivi il paesaggio del Vino**» rivolto agli studenti delle scuole medie superiori del Piemonte. Grazie al suo contributo, sono molte le rassegne teatrali e musicali realizzate su tutto il territorio astigiano: Stagione Teatrale di Costigliole d'Asti, Tempio di Teatro in Valle Belbo, Stagione teatrale Città di Moncalvo, Granteatifestival 2006, Rassegna teatrale in lingua piemontese a Monastero Bormida, Rassegna internazionale di Danza al Teatro Alfieri di Asti, Stagione teatrale di San Damiano d'Asti. Progetto Teatro della Diocesi di Asti, stagione teatrale realizzata dal Teatro degli Acerbi, rassegna teatrale per ragazzi, rassegna Terre d'Asti - Festival Cante J'Eur realizzato dall'Associazione Monferato della Città, attività del Coro Polifonico Santa Cecilia di Bottiglieri, stagione concertistica dell'Associazione Concerti & Colline, rassegna musicale dell'Unione dei Comuni della Comunità Collinare Val Rilate, Ente Concerti Castello di Belvedere, Corale San Secondo, Circolo Filarmónico Astigiano, realizzazione del Premio Aureliano Perile, attività del Coro Polifonico Astense, Associazione Musicale Tempio Vivo, manifestazione Castello in Musica di Montiglio Monferrato, Associazione musicale Shinichi Suzuki. La Fondazione CrAsti sostiene, da anni, la realizzazione del «Premio Giornalistico Asti Provincia d'Europa» organizzato dall'ATL, nonché l'attività di associazioni culturali astigiane (Associazione culturale Deda Lajolo, Associazione Diavolo Rosso, Fondazione Giovanni Gorla, Associazione Nomadi e Stanziati, Ente Gestione Parchi e Riserve Naturali Artigiani).

□ **Consiglio di Amministrazione: Michele Maggiore (presidente), Andrea Sodano (vice presidente), Rita Barbieri, Pierangelo Biniello, Lorenzo Ercole, Antonio Ferrero, Giancarlo Maschio, Paolo Milano, Bruno Porta.**

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

Via Garibaldi 17, 13900 Biella □ Tel. 015 2520432 □ Fax 015 2520434
 □ Sito Internet: www.fondazionecrbiella.it □ E-mail: info@fondazionecrbiella.it □ Presidente: Luigi Squillari □ Segretario Generale: Mario Ciabattini □ Referente: Federica Chilà □ Patrimonio netto al 31.12.2006: € 212.881.387 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: € 1.776.890 (25 % della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella comprende, tra le proprie finalità istituzionali, il sostegno allo sviluppo economico e culturale, attraverso la promozione di interventi volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio d'arte di cui è ricco il territorio di appartenenza.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha rinnovato nel 2006 la collaborazione con le So- printendenze e le Diocesi del territorio portando a compimento alcuni progetti di riqualificazione di strutture ecclesiastiche. Sono proseguiti gli interventi a sostegno del progetto di recupero della scultura lignea, avviati nell'anno precedente, con l'obiettivo di realizzare, a conclusione dei lavori finanziati, una mostra e una pubblicazione in occasione della riapertura della parte est di **Palazzo Mazzetti**, uno dei palazzi storici più significativi di Asti, il cui termine lavori è previsto per dicembre 2007. Si è così potuto verificare come l'impianto urbano attuali ricalchi sostanzialmente l'assetto predisposto dai coloni romani, in particolare per quanto riguarda il decumano massimo cittadino, coincidente con l'attuale corso Alfieri, e come tali orientamenti siano stati rispettati in tutte le epoche successive. È stata portata in luce l'intera pianta di una casa-forte medievale, forse dotata di una piccola torre in una seconda fase, sovrapposta a resti di edifici di epoca romana imperiale. Lo studio analitico dei reperti permetterà di definire meglio la scansione cronologica dei vari interventi, ma già da ora è possibile affermare che esistevano importanti edifici in età romana lungo il lato settentrionale del decumano, forse con botteghe artigiane, come la pensare una buca di scarico con scorie di fusione, e come ancora in età tardo-antica (V secolo d.C.) gli edifici fossero parzialmente rovistati. Le case medievali furono altezze con robuste murature, e, dopo alcune modifiche legate alla costruzione della Torre dei Turco, continuaron a vivere anche in prima età moderna, con interventi di riplasmazione. Sono state sostenuute le principali iniziative volte alla qualificazione del territorio e tradizionalmente promosse dagli Enti locali e dalle associazioni presenti sul territorio astigiano, con la finalità di evitare la scomparsa di un patrimonio di cultura contadina, artigiana, operaria e industriale, elemento di identità e di radici culturali. Molti sono stati i contributi dei librettisti a sostegno di interventi, avviati nel 2006 e ancora in corso, per il restauro conservativo e statico che hanno interessato Chiese, Confraternite e Canoniche sul territorio astigiano. Da non dimenticare il recupero della settecentesca **Canonica di Santa Maria del Carmine a Pino d'Asti**. Il restauro del **Santuario della Madonna dei Monti a Grazzano Badoglio**, l'intervento sulla **Chiesa Romanica di San Secondo di Cortazzone**, il restauro conservativo della **Confraternita di S. Antonio a Settimo**, il recupero strutturale del Campanile della Parrocchia di **San Marzano Oliveto** e della Parrocchia di **San Dionigi a Montafia**, la riqualificazione dell'ex **Chiesa Confraternita della SS. Annunziata a Bubbio** e il restauro conservativo della **Chiesa S. Maria Ausiliatrice di Viatosto**. Altre filone d'intervento privilegiato dalla Fondazione CrAsti nel corso del 2006 è stato il restauro pittorico di tele, dipinti ed affreschi dislocati sulla provincia astigiana. È proseguito il recupero degli **affreschi dell'Albergo** collocati nella Chiesa del Gesù e nella Chiesa di San Martino ad Asti. È stata recuperata la tela della **Sacra Conversazione** del XIX secolo presente nella Parrocchia S.S. Assunta di Bubbio, sono stati avviati i restauri degli affreschi nella Chiesa Madonna della Neve di Castell'Alfero, si è provveduto al restauro del dipinto olio su tela raffigurante s. Antonio con Gesù Bambino collocato nella Parrocchia SS. Nome di Maria di Calliano, si è concluso il restauro dei dipinti dell'ex Chiesa dei Battuti a Sessame e sono state recuperate le decorazioni delle tre cappelle del lato destro della Parrocchia S. Siro di Nizza Monferrato. Per quanto concerne la realizzazione di mostre, la Fondazione CrAsti ha sostenuto e finanziato le attività espositive promosse dal Comune di Asti il cui progetto si è sviluppato su tre filoni principali: **Sergio Albano - Realtà di Sogno** con la quarta edizione di «Linguaggi espressivi ed arti decorative» sulla comunicazione visiva contemporanea, dedicando una personale allo stesso pittore torinese; **Mostra Maestro del Palio 2006**: Mostra di Silvio Ciuccetti, pittore e regista cinematografico astigiano. Infine, **I tesori delle famiglie astigiane**: progetto espositivo relativo ad un consistente nucleo di dipinti, disegni e sculture ascrivibili ad un periodo cronologico compreso tra il secondo Ottocento ed i primi quattro decenni del Novecento, custodite presso collezioni private dell'area astigiana. In occasione del bicentenario della nascita di **Giovanni Capello** (Moncalvo-1806) l'Amministrazione Comunale di Moncalvo ha realizzato una pubblicazione ed allestito una mostra dedicata alla figura dell'illustre personaggio ebanista alla Corte di Carlo Alberto. La mostra dal titolo, «La Magia del Legno», si è svolta dal 16 settembre al 29 ottobre. Per l'occasione la Fondazione CrAsti ha dato in prestito al Comune di Moncalvo il mobile etàpere, attualmente collocato nella sede della Fondazione stessa. La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, da sempre, sostiene iniziative e progetti volti alla promozione e alla diffusione della cultura in genere. Vengono sostenuti i diversi programmi e iniziative culturali realizzati dal Comune di Asti e dalla Provincia di Asti, in particolare, per quanto concerne l'Amministrazione Comunale, vengono elargiti contributi a sostegno di **«Asti Teatro»**, di **«Asti Musica»** e del **Carnevale** astigiano. La Fondazione CrAsti finanza, altresì, l'attività ordinaria del Centro Studi Lombardi e sul Credito nel Medioevo, come da convenzione sottoscritta con il Centro Studi e contribuisce, annualmente, a sostenere parte delle spese relative all'attività straordinaria. Per quanto concerne l'Amministrazione Provinciale, negli ultimi anni, particolare attenzione è stata dedicata all'adeguamento dei locali della **Certosa di Valmanera** da destinare a Museo degli Arazzi Scassa; è proseguita, inoltre, la realizzazione delle diverse attività culturali e manifestazioni sull'intero territorio astigiano. Inoltre la Fondazione, in collaborazione al 50% con la Provincia di Asti, partecipa alla realizzazione del Premio Provincia Cultura. La Fondazione sostiene, altresì, la realizzazione del Festival delle Sagre, la cui organizzazione negli ultimi due anni è stata affidata all'Azienda Speciale della Camera di Commercio, esempio unico ed indiscutibile di conservazione e divulgazione della vita contadina. Anche l'attività del Consorzio per la Gestione della Biblioteca Astense gode del contributo della Fondazione per la realizzazione del **Festival letterario - Passeggiatore: viaggi straordinari nelle parole scritte**» e progetto «BiblioBus: biblioteca viaggiante nella provincia di Asti». La Fondazione, in collaborazione con il Premio Grinzane Cavour, organizza da tre anni il Concorso «**Scrivi il paesaggio del Vino**» rivolto agli studenti delle scuole medie superiori del Piemonte. Grazie al suo contributo, sono molte le rassegne teatrali e musicali realizzate su tutto il territorio astigiano: Stagione Teatrale di Costigliole d'Asti, Tempio di Teatro in Valle Belbo, Stagione teatrale Città di Moncalvo, Granteatifestival 2006, Rassegna teatrale in lingua piemontese a Monastero Bormida, Rassegna internazionale di Danza al Teatro Alfieri di Asti, Stagione teatrale di San Damiano d'Asti. Progetto Teatro della Diocesi di Asti, stagione teatrale realizzata dal Teatro degli Acerbi, rassegna teatrale per ragazzi, rassegna Terre d'Asti - Festival Cante J'Eur realizzato dall'Associazione Monferato della Città, attività del Coro Polifonico Santa Cecilia di Bottiglieri, stagione concertistica dell'Associazione Concerti & Colline, rassegna musicale dell'Unione dei Comuni della Comunità Collinare Val Rilate, Ente Concerti Castello di Belvedere, Corale San Secondo, Circolo Filarmónico Astigiano, realizzazione del Premio Aureliano Perile, attività del Coro Polifonico Astense, Associazione Musicale Tempio Vivo, manifestazione Castello in Musica di Montiglio Monferrato, Associazione musicale Shinichi Suzuki. La Fondazione CrAsti sostiene, da anni, la realizzazione del «Premio Giornalistico Asti Provincia d'Europa» organizzato dall'ATL, nonché l'attività di associazioni culturali astigiane (Associazione culturale Deda Lajolo, Associazione Diavolo Rosso, Fondazione Giovanni Gorla, Associazione Nomadi e Stanziati, Ente Gestione Parchi e Riserve Naturali Artigiani).

□ **Consiglio di Amministrazione: Michele Maggiore (presidente), Andrea Sodano (vice presidente), Rita Barbieri, Pierangelo Biniello, Lorenzo Ercole, Antonio Ferrero, Giancarlo Maschio, Paolo Milano, Bruno Porta.**

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Via Roma 17, 12100 Cuneo □ Tel. 0171 452711 □ Fax 0171 452799 □ Sito Internet: www.fondazionecrc.it □ E-mail: fondazionecrc@fondazionecrc.it □ Presidente: Ezio Falco □ Vice Presidenti: Giacomo Oddero, Giuseppe Ballafrà □ Segretario Generale: Fulvio Molinengo □ Referente: Carlo Benigni □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.232.000.000 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 8.700.000 □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 74%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cuneo, fondata nel 1855 per incentivare il risparmio e combattere l'usura. È stata formalmente costituita nel 1992 con lo scorporo dell'azienda bancaria, conferita nella Cassa di Risparmio di Cuneo S.p.A., ora Banca Regionale Europea S.p.A., secondo le disposizioni della legge Amato e dei decreti collegati. Detiene una partecipazione azionaria del 20% della Banca Regionale Europea e del 2,5% del Gruppo UBI-Unione di Banche Italiane. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, utilizzando i proventi del proprio patrimonio. Opera prevalentemente nelle zone tradizionali del Cuneese, dell'Albese e del Monregalese, in particolare nei settori definiti rilevanti (arte, attività e beni culturali; educazione, istruzione e formazione; salute pubblica; medicina preventiva e riabilitativa; assistenza agli anziani; attività sportiva). Nel corso del 2006 la Fondazione ha destinato risorse per 29,2 milioni di euro, portando così gli interventi a favore del territorio, a partire dal 1992, ad oltre 234 milioni di euro. Per il 2007 prevede di erogare 31,2 milioni di euro. Nel corso dell'anno la Fondazione ha finanziato progetti di ampio respiro. A Cuneo è proseguito l'impegno di durata triennale per il recupero del **complesso monumentale di San Francesco**, per il quale sono stati sinora stanziati 3,8 milioni di euro; sono stati realizzati lavori per la ristrutturazione della **chiesa di San Sebastiano**, futura sede del **Museo Diocesano**; è stato completato il restauro del **Palazzo Rosso di Caraglio**, sede di mostre d'arte di livello internazionale. A Borgo S.Dalmazzo è stato inaugurato il nuovo auditorium del Palazzo della Cultura, presso la sede dell'ex Istituto Grafica Bertello. Ad Alba sono stati effettuati ulteriori interventi per il restauro del Duomo di San Lorenzo. A Mondovì sono proseguiti i restauri della chiesa della Mission. A Cherasco sono stati portati a termine i lavori di restauro della Sinagoga. Tra le manifestazioni culturali sostenute dalla Fondazione, Alba International Film Festival; la rassegna libraria «**ScriptorinCittà**» a Cuneo; in collaborazione con il Premio Grinzane Cavour, i premi letterari Giardini Hanbury, Cesare Pavese e Alba Pompeia. Una completa descrizione degli interventi della Fondazione è reperibile sulla sua rivista «**Risorse**», che può essere consultata anche sul sito Internet.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

Via Roma 122, 12045 Fossano (CN) □ Tel. 0172 690482 □ Fax 0172 60553 □ Sito Internet: www.crfossano.it □ E-mail: fondazione@crfossano.it □ Presidente: Antonio Miglio □ Segretario Generale: Silvio Mandarino □ Referente: Monica Ferrero □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 48.068.616 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 752.652 € (circa 37% della spesa totale)

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano nel dicembre 1991 ha conferito l'attività bancaria alla neo costituita Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A., in attuazione della Legge 218/90 (cosiddetta Legge Amato). Essa ha mantenuto la tradizionale attività erogativa ed è la prosecuzione ideale della Cassa di Risparmio di Fossano, fondata dal Monte di Pietà ed istituita con regio Decreto 25 Maggio 1905. La Fondazione trae quindi le origini e radici storiche dal preddetto Monte di Pietà, eretto con atto 23 gennaio 1591 rogato Araudino, sorto per spontanea elargizione del Comune di Fossano e di molti cittadini fossanesi. Svolge la propria attività prevalentemente nel territorio di tradizionale operatività, e precisamente nei Comuni di Fossano, Centallo, Cervare, Salmour, Sant'Albano Stura e Trinità. Recentemente opera anche in Provincia di Torino. La Fondazione, proseguendo le attività di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali deboli specifiche dello storico Monte di Pietà, ha intensificato l'opera di intermediazione e di dialogo per la promozione del territorio, ritenendo un compito di primaria rilevanza. Tra i più significativi interventi effettuati dalla Fondazione nell'esercizio 2006 si segnala, in occasione della 6^a giornata della Fondazione (5 maggio), l'inaugurazione della **Chiesa del Gonfalone** di Fossano dopo i lavori di restauro interi avviliti nel 2005 con uno stanziamento complessivo di € 405.000. La struttura, concessa in comodato d'uso alla Fondazione della Confraternita del Gonfalone di Gesù denominata anche «**dei Battuti Bianchi**», ha beneficiato di attenti lavori di restauro, installazione di un adeguato ed efficiente impianto elettrico, illuminotecnico e di riscaldamento, nonché di un palco multifunzionale. Sono state inoltre realizzate e allestito le riproduzioni fotografiche delle opere pittoriche originali della Chiesa, conservate ed esposte nel Museo Diocesano. I locali sono successivamente stati concessi in utilizzo in via prioritaria all'Associazione «**Esperienze**», all'Associazione teatrale «**La Corte dei Folli**» ed all'Istituto musicale «**Baravalle**» di Fossano per lo svolgimento delle rispettive attività, e possono essere richiesti da Associazioni ed Enti operanti sul territorio per l'organizzazione di manifestazioni, incontri, convegni, esposizioni o spettacoli con l'obiettivo di carattere sacro dell'edificio, alle condizioni previste da apposito regolamento depositato presso gli uffici di segreteria della Fondazione, che ne disciplina la gestione e l'uso. Tra gli eventi ospitati in questi primi mesi di attività, a dicembre è stata organizzata la mostra fotografica «**Un muro non basta**» sul muro di separazione costruito in Palestina. Si tratta della tredicesima tappa italiana della campagna informativa itinerante promossa e realizzata dal VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, nonché prima tappa della Regione Piemonte, ed ha suscitato un vasto interesse di pubblico soprattutto da parte delle scuole fossanesi. Sono inoltre proseguiti i lavori per il risanamento conservativo e il consolidamento della facciata e del campanile della **Chiesa di San Giovanni** di Fossano. Si è inoltre provveduto, considerando le possibilità di utilizzo dei locali per l'organizzazione di mostre e concerti, a dotare la struttura di pannelli espositivi e a sistemare l'area adiacente alla Chiesa proprietà del Seminario Vescovile. Inoltre, nel corso del restauro della torre campanaria sono emersi nuovi affreschi, per i quali, di concerto con la competente So- printendenza, si è reso necessario uno specifico intervento. I 30mila € stanziati nel 2006 per questi interventi, sommati ai 160mila stanziati dal 2002 hanno permesso l'ulteriorizzazione della prima parte del progetto di ristrutturazione, che prevede per l'esercizio 2007 la realizzazione di un secondo lotto di lavori sulla facciata nord, l'interno del campanile e della parete nord della vecchia Chiesa. La Fondazione ha quindi contribuito a valorizzare la **Parrocchia Cattedrale** di Fossano realizzando un nuovo impianto di illuminazione. In occasione dell'inaugurazione del nuovo impianto, il 6 maggio 2006 si è tenuta una messa solenne in Cattedrale con la presenza del Nunzio Apostolico della Santa Sede per l'Italia S.E.Ms. Paolo Romeo. L'intervento, redatto su progetto offerto gratuitamente dall'Arch. Patrizia Massocco, non ha semplicemente potenziato i punti luce, ma ha rivoluzionato completamente il sistema di illuminazione per valorizzare maggiormente tutti gli elementi decorativi della Chiesa e per rendere più facile e funzionale la gestione dell'illuminazione nei diversi momenti, dalle cerimonie ai momenti di adorazione, alle visite culturali. Per la copertura intera di tutti i lavori la Fondazione ha stanziato complessivamente € 134mila, di cui € 54mila nel 2006. Infine, da ricordare i lavori di restauro e risanamento conservativo della Chiesa di Santo Stefano risalente al quattrocentesco secolo (40mila € stanziati lo scorso esercizio) e il proseguimento del restauro delle opere da destinare in esposizione al Museo Diocesano; in particolare si tratta delle tele «**San Girolamo offre la Comunione**» e «**Liberazione della Principessa indemoniata**» provenienti dalla Chiesa S. Maria del Salice di Fossano. Il progetto ha comportato una spesa complessiva di € 15.480.

10 Il VII Rapporto Fondazioni

Consiglio di Amministrazione: Antonio Miglio (presidente), Alberto Rivarosa (vice presidente), Ivano Bresciano, Bruno Gemesio, Giovanni Mattiuda, Gianpaolo Olivero, Antonio Vallauri, Giovanni Biglietti (consiglieri).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

CORSO ITALIA 86, 12037 Saluzzo (CN) □ Tel. 0175 244230 □ Fax 0175 244237
Presidente: Giovanni Rabbia □ **Vice Presidente:** Giovanni Carlo Laratore
Segretario Generale: Laura Ponzalino □ **Referente:** Laura Ponzalino □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 40.101.865 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 626.700 € (37% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo di origine bancaria, dopo l'approvazione dello statuto in conformità a quanto previsto dalla L. 461/98 e dal D. Lgs. 153/99, è persona giuridica privata, senza fini di lucro che, nella continuità dello scopo originario della Cassa di Risparmio di Saluzzo (fondato nel 1901) svolge la propria attività prevalentemente nel territorio del Saluzzese. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e realizza le proprie finalità istituzionali nei seguenti settori rilevanti: arte, attività e beni culturali, educazione, istruzione e formazione, salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; nonché nei seguenti settori ammessi scelti: sviluppo locale, volontariato, filantropia e beneficenza, assistenza agli anziani, attività sportiva, affiancando ai propri progetti il finanziamento di progetti proposti da altri soggetti, ai sensi dell'art. 3 del regolamento interno. Nel corso del 2006 i principali interventi nel settore arte, attività e beni culturali (626.700 € per n. 58 interventi) hanno riguardato: il **Comune di Saluzzo** per il restauro conservativo e il riadattamento in chiave turistico ricettivo della forestiera annessa al complesso di S. Giovanni; l'**Associazione Premio Grinzane Cavour** (Torino) per il programma dell'ormai tradizionale appuntamento del «Canto delle Parole» 2005, sezione del Grinzane Festival che, a Saluzzo, si articola in numerose iniziative, quali concerti, eventi culturali, spettacoli teatrali, tra loro coerenti nello sviluppo del tema incentrato sul rapporto fra testo letterario e musica in diversi contesti culturali e temporali; i **Comuni di Manta, Pagnò, Scarnafigi e la Parrocchia S. Lorenzo di Pontechianale** per i rispettivi interventi di restauro sui beni ammessi a finanziamento nel progetto docup 2000-2006 Mis.3.4 «Marchesato di Saluzzo», a supporto degli enti stessi e dell'amministrazione provinciale. Nell'ambito dei progetti propri, la Fondazione sta realizzando la pubblicazione (attualmente in corso di stampa) dei primi due volumi del cosiddetto «Carteggio Goliottino»: il progetto, deliberato nel 2005 e la cui gestione operativa è stata affidata al Centro europeo per lo Studio dello Stato Giovanni Goliotti di Dronero, consiste nel riordino archivistico dei diversi fondi goliottiani, attualmente privi di inventario e della pubblicazione di una sua siliqua in cinque-sei volumi, con introduzioni critiche, premessa per una biografia scientifica del grande statista piemontese.

Consiglio di Amministrazione: Giovanni Rabbia (presidente), Giovanni Carlo Laratore (vice presidente), Elio Ambrogio, Renato Avagnina, Giuseppe Fassino, Elenore Fillaia, Gian Marco Gastaldi, Aldo Alessandro Mola, Giampaolo Testa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO

Piazza del Popolo 15, 12038 Savigliano (CN) □ Tel. 0172 203213 □ Fax 0172 203203 □ E-mail: fondazionecrs@bancacrs.it □ Presidente: Roberto Governa □ Vice Presidente: Giovanni Baretta □ Referente: Michelangelo Beccaria □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 50.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 250.000 € (25% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, anche nel 2006, ha rinnovato il proprio impegno a sostegno di progetti finalizzati al recupero e alla conservazione del patrimonio artistico e religioso del territorio di riferimento. Ha favorito altresì, attraverso il sostegno ad enti ed associazioni che a vario titolo operano nel campo delle attività culturali e dei beni ambientali, la realizzazione di importanti iniziative volte al recupero e alla diffusione dei valori della cultura e della tradizione locale. Tra gli interventi più significativi si segnalano: 25.000 € a sostegno dell'organizzazione della rassegna «La città ritrovata», promossa dal Comune di Savigliano; intervento di risanamento conservativo del campanile della Parrocchia di S. Andrea Apostolo di Savigliano (15.000 €); 15.000 € a sostegno delle spese per il rifacimento della facciata interna della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Genova; sostegno al progetto di restauro della Chiesa dell'Arciconfraternita della Pietà di Savigliano (10.000 €); intervento di restauro ed esposizione degli ex voto del Santuario della Beata Vergine della Sanità di Savigliano (10.000 €).

Comitato di Amministrazione: Roberto Governa (presidente), Giovanni Baretta (vice presidente), Domenico Alerino, Oreste Favole, Renato Lanzetti.

FONDAZIONE CRT - C.R. DI TORINO

Via XX Settembre 31, 10121 Torino □ Tel. 011 6622491 □ Fax 011 6622432
Sito Internet: www.fondazione crt.it □ **E-mail:** info@fondazione crt.it
Presidente: Andrea Comba □ **Segretario Generale:** Angelo Miglietta □ **Referente:** Patrizia Perrone (Relazioni Esterne) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 2.477.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 33.900.000 € (37% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26% al 50%**

La Fondazione nasce a fine 1991 dalla privatizzazione della Cassa di Risparmio di Torino. La sua ragione d'essere consiste nel proseguire l'opera «filantropica» svolta dalla Cassa di Risparmio di Torino, attiva fin dal 1827, utilizzando i ricavi derivanti dagli investimenti del patrimonio. Dopo quindici anni di impegno sociale costante, oggi la Fondazione CRT, soggetto di natura privata senza scopi di lucro, è a tutti gli effetti protagonista dello sviluppo economico, sociale e culturale del Piemonte e della Valle d'Aosta. Nell'ambito della programmazione istituzionale sono state finanziati nel 2006: 18 istituzioni eccellenze per € 6.690.000, in particolare: la Fondazione Palazzo Bricherasio, l'Assessorato alla Cultura Parchi e Aree Protette della Provincia di Torino per «Organalina 2006», l'Assessorato per la Cultura della Città di Torino per il Festival Settembre Musica, l'Associazione Torino Città Capitale Europea, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, il Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea, l'Associazione Premio Grinzane Cavour, la Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura, la Città di Asti per Asta Classica, l'Associazione Lingotto Musica, l'Unione Musicale, la Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali «La Venaria Reale», la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la «Saison Culturelle», la Fondazione Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema, la Fondazione Torino Musei per la gestione del Sistema Museale Civico e per Artissima 13, l'Associazione Forte di Bard, la Fondazione del Teatro Stabile di Torino. Ad essi, si aggiungono 23 interventi istituzionali per € 9.529.842. Si richiama l'attenzione su: l'Ente Autonomo Ligure di Culto N.S. di Orropa per i lavori di restauro completo degli interni della Basilica Antica, il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano per i lavori di restauro e consolidamento della cinta muraria del **Castello di Manta** e per il recupero degli affreschi della Chiesa Castellana, l'Osservatorio Astronomico di Torino Istituto Nazionale di Astronomia per la realizzazione di un Museo dell'Astronomia e dello Spazio con planetario e percorso didattico, il TUCSPo per la ristrutturazione degli ex lavatoi di Cuneo, l'Associazione Culturale Amici di Bene Vagienna per l'intervento di restauro e recupero funzionale con destinazione museale di Casal Raveria in Bene Vagienna, la Fondazione Film Commission Torino Piemonte, l'Associazione Amici dei Beni Culturali Piemontesi per la prosecuzione dei lavori di restauro della Chiesa Pellegrina di San Maurizio Canavese, l'Associazione Villa dell'Arte ONLUS per l'ultimazione dei lavori di restauro e recupero dell'immobile Villa Rey, il Teatro Regio di Torino a sostegno del-

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

l'attività per il triennio 2006-2008 e per l'allestimento di «Il flauto magico», la Parrocchia di San Nicolò per il restauro delle parti strutturali della copertura, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano per l'acquisto della Collezione Risorgimentale di **Giovanni Marianetti**, lo stanziamiento per la fase di start up del Comitato Promotore Italia 150 per la celebrazione dell'Unità, la Parrocchia Santo Volto per il completamento dell'opera di edificazione ed allestimento del complesso, l'Associazione per la Musica De Sono per il recupero e la rappresentazione in forma di concerto dell'opera «Annibale in Torino», la Fondazione **Filatello Rosso di Caraglio** per il restauro e il recupero di reperti archeologici, la Parrocchia S. Andrea Apostolo per i lavori di restauro, la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico Etnoantropologico del Piemonte per l'apertura straordinaria di Villa della Regina. Sono stati inoltre stanziati i fondi per la copertura degli interventi di restauro nei grandi cantieri in corso sul territorio (€ 2.350.000), per il piano di rilancio del **Museo delle Antichità Egizie di Torino** e per la prosecuzione del Progetto Valle di Susa. Nell'ambito della programmazione specifica sono stati approvati: gli interventi per la prosecuzione dei progetti propri Arte Moderna e Contemporanea (€ 3.873.500 trasferiti alla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT); Città e Cattedrali - Architetture tra memoria e futuro (€ 1.000.000), Mestieri Reali - La formazione ad arte (€ 1.000.000), Noti&Sipari e Noti&Sipari Take Off (€ 2.678.100, ripartiti in 225 interventi); gli stanziamenti a copertura delle linee di contributo specifiche **EspONENTE**, dedicato alle attività dei musei minori ed alle attività espositive (€ 800.000, ripartiti in 64 interventi); **Restauri**, dedicato alle attività su beni artistici dei centri minori (€ 2.575.900, destinato a 132 interventi); **NoveMuse**, dedicato ai premi letterari e culturali (€ 300.000, per 31 interventi); **Volontare**, dedicato ai programmi di volontariato culturale presso i beni culturali (€ 276.500, con 10 interventi); **Lumière**, dedicato alle rassegne di cinema (€ 250.000, ripartiti in 24 interventi).

Nell'ambito della programmazione settoriale sono stati assegnati 88 contributi, di cui 56 di minori importo unitario.

Consiglio di Amministrazione: Giovanni Quaglia (vice presidente), Giovanni Ferrero (vice presidente), Franco Amato, Antonio Fassone, Agostino Gatti, Aldo Lupo, Giuseppe Piaggio, Mario Rey, Fiorenzo Tasso, Pier Vittorio Vietti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

CORSO LEONIERO 6, 15057 Tortona (AL) □ Tel. 0131 822965 □ Fax 0131 870833
Sito Internet: www.fondazione crtortona.it □ **E-mail:** info@fondazione crtortona.it □ **Presidente:** Carlo Boggio Sola □ **Segretario Generale:** Andrea Crozza □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 199.980.169 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 496.000 € (17% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%**

Tra gli interventi più significativi deliberati nel corso del 2006 nel settore dell'arte, attività e beni culturali, si segnalano lo stanziamento di 290.000 € per l'organizzazione della mostra «Arte-Domenico e Gerolamo Induno. La storia e la cronaca scritte con il pennello» allestita nelle sale dello storico edificio quattrocentesco di Palazzo Guidobono a Tortona. La Fondazione, in collaborazione con il Comune di Tortona, ha voluto proseguire, nell'ambito del Progetto culturale «Città d'Arte», il programma di mostre incentrate sulla pittura italiana tra Otto e Novecento. La mostra, aperta dal 15 ottobre 2006 al 7 gennaio 2007, ha registrato un'affluenza di 20.000 visitatori provenienti da gran parte dell'Italia settentrionale e centrale. La rassegna, curata da Giuliano Matteucci dell'Istituto Matteucci di Viareggio, con l'apporto dell'Archivio Maniardi di Milano, ha avuto come scopo principale quello di recuperare il ruolo dei due artisti quali interpreti della società milanese post-risorgimentale prima che, con l'avvento della Scapigliatura, del Realismo e del Divisionismo, si affermino le istanze del Novecento. Sono stati esposti 61 capolavori attraverso una scelta critica estremamente selettiva volta a ricordare gli Induno quali ideatori di una pittura civile ispirata ai valori, ai sentimenti e alle aspirazioni dell'Italia prima e dopo l'Unità. La mostra pertanto, più che un evento celebrativo, si è presentata come un articolato excusus di tutti, di particolare interesse filologico e di forte impatto visivo, volti principalmente a dar conto, in una ragionata selezione cronologico-iconografica di quel particolare spirito interpretativo così ben sintetizzato da un osservatore del tempo: «...la storia e la cronaca scritte con il pennello...». Il catalogo della mostra, edito da Umberto Allemandi & C., è stato proposto al pubblico in mostra a offerta direttamente devoluta al Centro di Riabilitazione Extraospedaliera «Paolo VI» onlus di Casalnoceto (AL). Tra gli impegni della Fondazione C. R. Tortona per l'attività di conservazione, valorizzazione e promozione dei beni culturali nel campo delle arti visive e figurative, si dimostra sempre più apprezzata l'iniziativa promossa a partire dal dicembre 2001 dell'apertura al pubblico degli spazi espositivi permanenti della sua collezione d'arte incentrata intorno a un corpus nucleo di opere dell'artista Giuseppe Pellizza da Volpedo ed altri importanti dipinti di alcuni dei maestri del Divisionismo italiano. Al fine di garantire una maggiore coerenza al percorso espositivo rispetto alle linee di potenziamento della collezione d'arte si è proceduto alla parziale ricollocazione di alcune opere ed alla creazione di una sala dedicata interamente al mondo divisionista dove sono esposte le opere di alcuni dei maggiori rappresentanti del divisionismo italiano quali Angelo Morbelli e Plinio Nomellini (Piazza Caricamento a Genova, 1981). Nell'ambito di tale linea operativa si collocano anche le **acquisizioni dei dipinti** «Cantire» di Raffaello Gambogi, Pascolo o «Ultimi passi» di Carlo Fornera, Paesaggio presso «Volpedo, regione San Rocca» di Giuseppe Pellizza da Volpedo, «Cariatidi» di Baldassare Longoni. Nel concludere questa breve panoramica relativa alle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio, è motivo di grande orgoglio sottolineare il **prezioso appporto al progetto culturale dell'Ente da parte di collezionisti privati** che attraverso preziose forme di comodato plurienfite consentono alla Fondazione di esporre opere prestigiose, si segnalano ad esempio i comodati delle importanti opere come: «Mi ricordo quand'ero fanciulla (Entremets)» di Angelo Morbelli, «La raccolta del fieno» di Giovanni Segantini e «Fiore reciso» di Giuseppe Pellizza da Volpedo. Va inoltre segnalata la preziosa **attività didattica** a favore degli Istituti scolastici del territorio attraverso il servizio di apertura su prenotazione. Nel 2006 è stata registrata un'affluenza di pubblico consistente e, particolarmente, in concomitanza con la mostra «Domenico e Gerolamo Induno. La storia e la cronaca scritte con il pennello» e con le attività organizzate dall'Associazione Pellizza da Volpedo nello Studio dell'Artista e Museo Didattico a Volpedo.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCCELLI

Via Monte di Pietà 22, 13100 Vercelli □ Tel. 0161 600314 □ Fax: 0161 267108
E-mail: fondazione.crv@crv.191.it □ **Presidente:** Dario Casalini □ **Segretario Generale:** Pietro Cerutti □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 80.685.775 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.250.000 € (40% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26% al 50%**

La Fondazione nasce a fine 1991 dalla privatizzazione della Cassa di Risparmio di Vercelli, istituita per iniziativa di benemeriti soci fondatori, con il concorso del Municipio e del Monte di Pietà di Vercelli e riconosciuta in ente morale autonomo nel 1851. La Fondazione non ha fini di lucro, è persona giuridica privata di origine associativa, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico delle comunità locali, operando prevalentemente nel territorio della provincia di Vercelli (Vercellese e Valsesia), nei seguenti settori: Arte, attività e beni culturali; Assistenza agli anziani; Educazione, istruzione e formazione; Sanità; Ricerca scientifica; Promozione sviluppo economico delle comunità locali. La Fondazione, pur operando in tutti i settori istituzionali, attribuisce tradizionalmente un ruolo preponderante al settore dell'Arte, attività e beni culturali, realizzando (in proprio e in collaborazione con altri enti pubblici e privati) numerosi interventi di salvaguardia del patrimonio artistico e storico e di **valorizzazione** delle più importanti realtà museali della Provincia: **Museo Leone**, **Museo Borgogna**, **Museo del Tesoro del Duomo** e **Biblioteca Capitolare e Pinacoteca di Vercelli**. L'intervento più rilevante deliberato dalla Fondazione nel corso del 2006 è stato la partecipazione, in collaborazione con il Comune di Vercelli

e l'Università del Piemonte Orientale «A. Avogadro», all'importante progetto di recupero dell'edificio storico detto Ex-18 da adibire ad **Aula Magna della locale Università**. L'iniziativa presenta una triplice valenza per il nostro territorio: recupero artistico dell'area situata nei pressi del centro storico cittadino, con contestuale mantenimento delle strutture architettoniche della facciata dell'edificio; la realizzazione di una struttura universitaria indispensabile e che potrà essere utilizzata per riunioni, manifestazioni e convegni, anche organizzati da altri enti o soggetti locali; ed un'operazione di particolare valenza economico-sociale, capace di creare sviluppo e servire da rilancio per l'intera città. La Fondazione ha deliberato a sostegno dell'iniziativa un contributo complessivo di 800.000 €. Sempre nell'ambito del settore artistico e culturale, la Fondazione ha organizzato, in collaborazione con la Società di Incoraggiamento allo Studio del Disegno di Varallo, un'importante **mostra antologica** (organizzata in occasione del centenario della morte di **Don Pietro Calderini**, fondatore del Museo di Scienze naturali di Varallo di cui porta il nome) comprendente i pezzi più significativi delle varie collezioni naturalistiche che costituiscono il Museo. Fra gli interventi vanno ricordati il contributo di 100.000 € destinato al progetto di recupero e manutenzione straordinaria della cattedrale di Vercelli dedicata al patrono S. Eusebio e quello di 50.000 € per l'organizzazione, in collaborazione con la Provincia di Vercelli, dell'evento culturale «**Morire, le forme del libro: Vercelli's book day**», svoltosi nel mese di maggio quale programma di apertura delle celebrazioni per «Torino capitale mondiale del libro 2006-07». Ancora numerosi sono stati i contributi assegnati dalla Fondazione per la realizzazione delle varie iniziative culturali e musicali programmate dal Comune e dalla Provincia di Vercelli e da altri Comuni ed associazioni locali.

LIGURIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

VIA D. CHIODO 36, 19121 La Spezia □ Tel. 0187 77231 □ Fax 0187 77230
Sito Internet: www.fondazionecarisperse.it □ **E-mail:** segreteria@fondazionecarisperse.it □ **Presidente:** Matteo Melley □ **Direttore Generale:** Silvano Gerali □ **Referente:** Francesca Reboa (Ufficio Segreteria di Presidenza e Comunicazione) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 193.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.320.352 € (29% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%**

La Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione e della formazione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli, con particolare riferimento alle fasce sociali dei giovani e degli anziani. Il settore «Arte, Attività e Beni Culturali» riveste da sempre un'importanza fondamentale nelle scelte strategiche e operative della Fondazione. Come di consueto un cospicuo contributo nel settore Arte, Attività e Beni culturali è stato destinato al sostegno della rete museale spezzina. Prosegue in quest'ottica la collaborazione tra la Fondazione e la Spaz (Spa di Arte Visive srl). Le varie iniziative organizzate quest'anno dalla Spaz spiccano senz'altro la mostra «**Melotti, Consonanza, con Castellani, Fabro, Paolini**» che ha rappresentato l'evento di punta della fitta programmazione affrontata dal CAMeC nel 2006 e la **Biennale Europea di Arte Visive della Spezia**. L'edizione del 2006 della Biennale è stata organizzata sotto forma di un convegno-mostra che si è svolto nei giorni 15 e 16 dicembre e ha visto l'intervento di critici d'arte, direttori di musei di arte contemporanea, galleristi oltre alla partecipazione diretta sia di artisti affermati che emergenti. La mostra inaugurata in occasione del convegno ha ospitato opere di 36 artisti emersi a livello nazionale tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio del Duemila ed è rimasta aperta fino al 21 gennaio 2007. La Fondazione inoltre ha aperto le sue sale ai cittadini per offrire una testimonianza di cultura e storia del territorio. Ha allestito infatti la mostra «**Agostino Fossati 1830-1904**». Si tratta di oltre cento dipinti, molti dei quali provenienti da collezioni e privati e perciò mai esposti al pubblico, volti a comprendere e illustrare l'opera del maggior paesaggista spezzino, esponente del Realismo in Liguria nella seconda metà dell'Ottocento. I dipinti sono anche testimonianza unica e dettagliata dell'evoluzione urbana della città della Spezia dopo l'unità d'Italia e la costruzione dell'Arsenale Marina Militare. La Fondazione prosegue dunque sulla linea tracciata dalle precedenti esposizioni, nel tentativo cioè di ricostruire e mettere in mostra il passato della città, così ricco e radicato nel presente. Inoltre come ogni estate, la Fondazione ha organizzato la rassegna letteraria Lerici Incontri d'Autore 2006 nel meraviglioso scenario di Villa Marigola di Lerici: 10 incontri con autori scelti nel panorama editoriale italiano con un criterio dieterogenesi di generi e varietà di argomenti. Anche nel 2006 il primo weekend di settembre la Fondazione, in collaborazione con il Comune di Sarzana, ha dato vita alla **III Edizione del Festival della Mente**, dedicato alla genesi delle idee e ai processi creativi. Il Festival ha raggiunto il traguardo delle 30.000 presenze e ha affratto l'attenzione mediatica, superando ogni aspettativa. La quarta edizione del Festival della Mente si svolgerà dal 31 agosto al 2 settembre 2007, e terrà fede all'intenzione di mettere al primo posto qualità, approfondimento e varietà della proposta. Grazie al buon andamento della manifestazione la Fondazione ha deciso di promuovere anche quest'anno il **Festival della Mente in classe**, dedicato al mondo della scuola e tradizionalmente fissato in primavera. Per la quarta edizione si è scelto di rivolgersi soprattutto agli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori della Provincia della Spezia, con un ciclo di incontri seminari, tenuti da psicologi ed esperti di varia provenienza, per cercare di capire il sempre più complesso mondo dei ragazzi.

Consiglio di Amministrazione: Eliana Bacchini (vice presidente), Alberto Luciani, Dario Ravera, Dino Giacchè.

FONDAZIONE C.R. DI GENOVA E IMPERIA

VIA D'ANNUNZIO 105, 16121 Genova □ Tel. 010.53381 □ Fax 010.5338931
Sito Internet: www.fondazionecarighe.it □ **E-mail:** info@fondazionecarighe.it □ **Presidente:** Flavio Repetto □ **Segretario Generale:** Ivana Di Rella □ **Referente:** Riccardo Grozio (Ufficio comunicazione, [grozio@fondazionecarighe.it">grozio@fondazionecarighe.it](mailto:grozio@fondazionecarighe.it)) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 826.285.456 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 14.886.807 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%**

Erede della tradizione filantropica esercitata per oltre cinque secoli dal Monte di Pietà e dalla Cassa di Risparmio, la Fondazione Carige si propone come una delle principali risorse strategiche per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio ligure attraverso la realizzazione d'iniziative che tendono a qualificarsi essenzialmente nei settori del sostegno alle fasce sociali deboli, alla cultura, all'istruzione, alla ricerca e alla sanità. L'azione della Fondazione Carige, nel settore di interesse prioritario dell'arte, delle attività e dei beni culturali, si è fortemente intensificata nel corso degli ultimi anni. In particolare, anche nel 2006, si è rinnovata la proficua collaborazione fra il Comune di Genova e la Fondazione Carige con la realizzazione di alcuni eventi espositivi di eccezionale rilevanza, quali le mostre «**Russia & URSS Arte, Letteratura e Teatro dal 1905 al 1940**» e «**GeNovcento. 1926-2006: ottant'anni della Grande Genova**» allestite a Palazzo Ducale. Sempre nel 2006 la Fondazione, in collaborazione con l'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Imperia, ha realizzato la mostra «**Filippo Romoli. Manifesti d'artista 1928-1968**» (Palazzina Liberty - Spiaggia d'Oro) e ha curato la pubblicazione dell'omonimo catalogo che presenta tutta l'opera dell'artista. La Fondazione ha sostenuto una grande varietà di manifestazioni e spettacoli culturali estivi con una serie di finanziamenti distribuiti sull'intero territorio regionale. Alcuni degli appuntamenti supportati dalla Fondazione Carige hanno portato tutta la sua lunga storia alle spalle come il Festival Teatrale di Borgio Verezzi, il Premio Andersen Festival di Sestri Levante, il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo (IM). Prosegue nel 2006 anche il tradizionale impegno della Fondazione a favore delle istituzioni che operano in campo musicale e teatrale. I contributi maggiori sono stati destinati al **Teatro Carlo**

Felice e al Teatro Stabile di Genova. Altri interventi di particolare rilievo riguardano l'organizzazione di convegni ed eventi, quali ad esempio la manifestazione «Genova Europa Mondo. Cristoforo Colombo 5 secoli dopo» che ha visto la realizzazione di incontri scientifici, un convegno internazionale, libri e iniziative teatrali in occasione delle celebrazioni per i 500 anni dalla scomparsa del grande navigatore. Sono state infine realizzate diverse pubblicazioni, fra cui i volumi «Genova e l'Europa atlantica. Opere, artisti, commettenti e collezionisti», «Giovanni Paolo II. L'uomo delle alte vette», «L'Avventura di Colombo. Storia, immagini e mito».

□ **Consiglio di Amministrazione:** Flavio Repetto (presidente), Ivo De Michelis (vice presidente vicario), Pierluigi Vinai (vice presidente), Amedeo Amato, Giuseppe Anfossi, Enrico Beltrametti, Giovenale Bottini, Sergio Maria Carbone, Giorgio Noli, Sergio Rossetti, Marco Simeon.

FONDAZIONE AGOSTINO DE MARI CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Corso Italia 10/12, 17100 Savona □ Tel. 019 804426 □ Fax 019 8402553 □ Sito Internet: www.fondazionecarisa.it □ E-mail: amministrazione@fondazionecarisa.it □ Presidente: Luciano Pasquale □ Segretario Generale: Giulio Tarasco □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 165.385.421 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.018.000 € (24% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 21%

La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Savona, istituita con Decreto Ministeriale il 20 novembre 1840 su iniziativa della Società Economica di Savona presieduta da Monsignor Agostino Maria De Mari, vescovo di Savona e Noli. Essa non ha fin di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività nei settori dell'arte e dei beni culturali, dell'educazione, istruzione e formazione, della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, dell'assistenza agli anziani, della protezione e qualità ambientale, della famiglia e dell'attività sportiva. In particolare, nel settore dell'arte e delle attività e beni culturali, la Fondazione nel 2006 ha sostenuto e promosso progetti che valorizzassero il patrimonio artistico, storico, archeologico e bibliografico del territorio e migliorassero i servizi culturali offerti alla pubblica fruizione. Tra gli interventi più significativi si segnalano: il contributo di 150.000 € a favore del Teatro dell'Opera Giocosa e di 50.000 € all'Orchestra Sinfonica per iniziative utili alla sensibilizzazione musicale sul territorio della provincia di Savona, il contributo di 50.000 € alla Diocesi di Albenga-Imperia per la realizzazione del convegno e seminario di studi «Albenga, città episcopale. Tempi e dinamiche della cristianizzazione tra Liguria e Provenza»; il sostegno finanziario di 50.000 € al Comune di Borgio Verezzi per la Stagione Teatrale Estiva, evento culturale di rilevanza nazionale; il contributo di 50.000 € alla Provincia di Savona per la realizzazione dell'iniziativa Thesaurus della Ceramiche Ligure, il contributo di 25.000 € per il restauro del complesso architettonico situato sulla collina di Vareze. Ulteriori progetti minori, per complessivi 643.000 €, hanno riguardato iniziative promosse da Comuni, Parrocchie, cooperative sociali e associazioni culturali locali.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Luciano Pasquale (presidente), Roberto Romani (vice presidente), Carlo Nan, Gianfranco Ricci, Paolo Rosso.

LOMBARDIA

FONDAZIONE CARIPO

Via Manin 23, 20121 Milano □ Tel. 02 62391 □ Fax 02 6239238 □ Sito Internet: www.fondazionecariplo.it □ E-mail: comunicazione@fondazionecariplo.it □ Presidente: Giuseppe Guzzetti □ Segretario Generale: Pier Mario Vello □ Vice Presidenti: Carlo Sangalli, Aldo Scarelli □ Referente: Dario Bolis □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 5.103.476.494 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 53.462.582 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Nel 2006 la Fondazione Cariplo è intervenuta in favore del settore Arte e Cultura attraverso l'assegnazione di n. 395 contributi per un totale di oltre 53 milioni di €. Rispetto al totale delle attività erogative effettuate nel corso dell'anno, il settore ricopre una quota pari al 43,6% in termini di ammontare concesso. Una parte cospicua dei finanziamenti concessi nel 2006 (pari quasi a 11 milioni di €) si riferisce a progetti di carattere pluriennale su beni culturali architettonici (Castello Strozzi in Milano), ovvero per il sostegno istituzionale a enti operanti nel campo del teatro (Teatro alla Scala, Piccolo Teatro), della musica (Orchestra Giuseppe Verdi di Milano, Festival Pianistico di Bergamo e Brescia, Orchestra Filarmonica della Scala) e della cultura in genere (Fondazione Cini di Venezia, Osservatorio Giordano Dell'Amore). Una quota significativa di contributi per il sostegno di progetti in questo settore è stata erogata attraverso lo strumento dei bandi, con e senza scadenza. Nel 2006 nell'ambito delle arti dal vivo sono stati pubblicati due nuovi bandi: **Promuovere il miglioramento gestionale degli enti musicali e teatrali** (5 contributi per complessivi 1.600.000 €) e il bando **Promuovere la creazione di reti per la diffusione dello spettacolo dal vivo** (42 contributi per complessivi 1.990.000 €). Nell'ambito dell'educazione alle arti performative nelle scuole è stato rinnovato il bando **Sostenere progetti innovativi per avvicinare i bambini allo spettacolo dal vivo** (40 contributi per complessivi 1.675.000 €). Nel settore del patrimonio culturale è stato ripubblicato il bando **Valorizzare il patrimonio culturale: verso la creazione di sistemi culturali** (11 contributi per complessivi 6.450.000 €); è stato lanciato un nuovo bando **Creare e divulgare cultura attraverso gli archivi storici**, dal carattere fortemente sperimentale, che nel corso del 2006 non ha dato esito a finanziamenti. Durante il 2006 la Fondazione Cariplo ha partecipato al progetto dell'ACRI **Sviluppo Sud**, sostenendo interventi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale in Puglia (complessivamente per 1.200.000 €) e per la creazione di distretti culturali in Sicilia (complessivamente per 3.500.000 €). Con riferimento, invece, alle iniziative e ai progetti che rientrano nei settori dell'Area Arte e Cultura, sostenuti mediante l'utilizzo di disponibilità per Erogazioni Territoriali (non trasferite alle competenti Fondazioni Comunitarie) nonché di «Altre disponibilità erogative», sono state deliberate 271 assegnazioni per un totale di oltre 25 milioni di €. Tra i maggiori interventi, dividendoli per ambiti, si segnalano gli **interventi di restauro**: Provincia di Mantova per la riqualificazione dell'ex-Caserma Palestro a Mantova nell'ambito del progetto «La Cittadella della Musica» (1.264.854 €); la Fondazione Collegio San Carlo per il restauro della Biblioteca cinquecentesca in Palazzo Busca a Milano (1.300.000 €); il recupero e la valorizzazione di alcuni beni di proprietà del FAI in Lombardia (1.500.000 €); la Biblioteca civica e le Sale Teresiane a Mantova (1.000.000 €); l'ex convento di San Domenico a Lodi (1.500.000 €). Per quanto riguarda gli **eventi di spettacolo in ambito teatrale e musicale**, si sottolinea il programma di attività istituzionali per il 2006 dell'Associazione Centro di Ricerca per il Teatro di Milano (140.000 €), la Fondazione Pier Lombardo di Milano per la realizzazione degli impianti meccanici speciali di movimentazione del Teatro Franco Parenti (300.000 €); la stagione di prosa 2006-2007 del Centro teatrale bresciano (150.000 €). Vale la pena di segnalare ancora le **attività relative a musei, archivi e biblioteche** concretizzate con: il Comune di Sondrio per il Sistema museale di Sondrio e della Valmalenco (170.000 €); l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere a Milano per il recupero funzionale di Palazzo Landriani e la sistemazione dei fondi librari (50.000 €); la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano per il programma 2006. Gli interventi della Fondazione si chiudono con il settore delle **mostre e manifestazioni culturali**. In tale ambito, vanno ricordati gli interventi per l'esposizione sul complesso dell'Annunciata ad Abbiategrasso (120.000 €); l'Osservatorio permanente Giovani Editori a Firenze (100.000 €); il programma di eventi 2006 della Cooperativa Sociale Vita Comunicazione (90.000 €).

□ **Consiglio di Amministrazione:** Roberto Artoni, Paolo Morerio, Fabio Pierotti Cei, Ezio Riva, Felice Scalvini, Marco Spadacini.

VENETO

FONDAZIONE CASSAMARCA

Piazza S. Leonardo 1, 31100 Treviso □ Tel. 0422 513100 □ Fax 0422 513110 □ Sito Internet: www.fondazionecassamarca.it □ E-mail: fondazione@fondazionecassamarca.it □ Presidente: Dino De Poli □ Segretario Generale: Renato Sartori □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 920.465.597 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 6.664.272 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Nel 2006 la Fondazione Cassamarca ha proseguito la propria attività concentrando l'attenzione verso i due grandi filoni di intervento che caratterizzano da anni il proprio operato: **Natura e Storia**; iaddove con «Natura» si intendono le molteplici iniziative di tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse ambientali e con «Storia» tutte le iniziative di restauro, salvaguardia del patrimonio artistico-storico e culturale. Tra le iniziative più rilevanti, confermate anche nel 2006, il **Progetto Teatri** presso i restaurati Teatro Comunale, Teatro Eden e Teatro delle Voci a Treviso; Teatro da Ponte a Vittorio Veneto, Teatro Carenì a Pieve di Soligo. È proseguito, inoltre il **Progetto Università**, con specifici corsi universitari che si tengono a Treviso, grazie alle Convenzioni siglate con le Università di Padova e Venezia. A tale progetto si aggiunge quello del **Mastercampus** presso Villa Ca' Zenobio, l'ex convento di San Francesco in Conegliano e la tenuta Ca' Tron a Roncade e quello della costituzione di un **Polo di Medicina**. Sul fronte della cultura, si segnalano le grandi esposizioni a **Casa dei Carraresi**. In campo editoriale è uscito il secondo volume di una **collana** in 12 tomi dedicata al «Rinascimento italiano e l'Europa». Tra le altre iniziative culturali si segnalano: il **Premio Europeo di Poesia**, il **Progetto Umanesimo Latino** per la promozione e valorizzazione della lingua e cultura italiana nel mondo, attraverso l'attivazione di cattedre di italiano. Sul fronte «Natura», la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno per la valorizzazione turistica e il

recupero ambientale di laghi, fiumi e ambienti naturalistici: Laghi di Revine, Oasi Cervara, Alzale sul Sile, percorso ciclopeditone Treviso-Ostiglia, percorso lungo il Muson.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Dino De Poli (presidente), Patrice Morettin (vice presidente), Rinaldo Feltracco.

□ **Consiglio di Indirizzo:** Dino De Poli (presidente), Angelo Pavan (vice presidente), Franco Andretta, Ferruccio Bresolin, Paolo Corletto, Marco Serena, Nicola Tognana, Luca Antonini, Ulderico Bernardi.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI ROVIGO

Piazza Vittorio Emanuele II 48, Rovigo □ Tel 0425 422905 □ Fax 0425 464315 □ E-mail: fondazionemonte@libero.it □ Presidente: Adriano Buoso □ Segretario Generale: Riccardo Pistilli □ Referente: Riccardo Pistilli, Cinzia Maini □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 6.715.677 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: fino a 500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Continuazione ideale della Banca del Monte, fondata nel 1508 dal podestà veneziano Giovanni Battista Bonci, la Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico operando prevalentemente nel territorio della provincia di Rovigo. I settori in cui è maggiormente impegnata sono quelli dell'arte e delle attività culturali, dell'educazione, istruzione e formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola) e della filantropia e beneficenza. Nell'ambito del settore «Arte, attività e beni culturali» la Fondazione si propone come attore propulsivo per iniziative di costruzione e valorizzazione dell'identità storica e culturale. In particolare nel 2006, consolidando collaborazioni con istituzioni pubbliche e private, ha promosso il restauro e la conservazione della raccolta di intresi etnografici del **Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo**; la valorizzazione e la divulgazione

COLLEZIONE GIANNI MATTIOLI

GIARDINO DELLE SCULTURE NASHER

COLLEZIONE Peggy Guggenheim

Rosso. La forma instabile

22 settembre 2007 – 6 gennaio 2008

Intrapresæ Collezione Guggenheim

Aperti:
Annesso
Autunno
Città della Seta
Fini
Gruppo VM Italia
Gruppo Pirelli
Hanger Design Group
Hausdorff
Itinera Europei di Design
Lorraine Gardiner
Manelli Lynch
Palladio Biennale
Robelli
Salvatore Ferragamo
S. Pellegrino
Swatch
Tressi
Wella Professionals

orario 10-18
chiuso il martedì
tel 041 2405411
www.guggenheim-venice.it

Institutional Patrons:
Banca del Gottardo
Regione del Veneto

12 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

zione del **Sistema Museale Provinciale Polesine** mediante pubblicazione del TCI e il progetto didattico «La terra che ci appartiene»; concerti di musica classica e jazz; iniziative celebrative su Mozart in contesti di valorizzazione di beni architettonici; iniziative per implementare lo studio e la rivalutazione di artisti polesani del Novecento quali lo scultore **Virgilio Milani** e lo scrittore-poeta **Eugenio F. Palmieri**.

□ Consiglio di Amministrazione: Adriano Buoso, Carlo Vallin, Andrea Andriotto.

FOUNDAZIONE C.R. DI PADOVA E ROVIGO

Piazza Duomo 15, 35141 Padova □ Tel. 049 8761855/865 □ Fax: 049 657335

□ Sito Internet: www.fondazionecarparo.it □ Presidente: Antonio Finotti □ Segretario Generale: Roberto Saro □ Referente: Enrica Crivellaro, Silvia Parolin (Comunicazione e Ufficio stampa) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.543.806.593 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 15.594.335 € (20% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 47%

L'attività della Fondazione, nel settore dell'arte e delle attività culturali, si è sviluppata nel corso del 2006 perseguitando l'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio artistico e storico del territorio. È stato portato a compimento il **Programma Musica 2005-2006** denominato «**Sulle tracce di Wolfgang. Sentieri e radure da Mozart ai contemporanei**», che è consistito in un calendario di 27 concerti tenuti da novembre 2005 a dicembre 2006 nelle province di Padova e Rovigo e che ha visto al suo interno lo svolgimento di un bando dedicato a giovani pianisti selezionati tra i migliori diplomati nei Conservatori del Veneto. Allo scopo di promuovere i talenti emergenti, ai pianisti selezionati è stata infatti offerta la possibilità di accedere gratuitamente a un percorso didattico-formativo che comprendeva incontri con Maria Tipò, masterclasses con Howard Shelley e seminari d'interpretazione con illustri musicologi, al fine di giungere alla fine del percorso di formazione a esecuzioni pubbliche dei Concerti per pianoforte e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart, tenute dai giovani pianisti con l'Orchestra di Padova e del Veneto. I calendari delle attività musicali sono stati definiti avendo cura di valorizzare strutture che sono state restaurate con il sostegno della Fondazione e di sintonizzarsi con le manifestazioni e i progetti culturali promossi dalle comunità locali. Oltre alla promozione diretta del Programma Musica, la Fondazione ha confermato infatti, anche per il 2006, il **sostegno alle rassegne di spettacoli** promosse dagli Enti istituzionali di riferimento: la Provincia di Padova (Villaggio e In Scena) e la Provincia di Rovigo (Tr Ville e Giardini e Delta Poesia); il Comune di Padova (Rassegna Internazionale di Teatro Classico Antico) e il Comune di Rovigo (Vetrina Danza, Delta Blues), per un totale di oltre 480.000 €. Quanto ai musei e alle grandi manifestazioni culturali, oltre al **sostegno alle mostre rodigiane di Palazzo Roverella** dedicate a «**Le meraviglie della pittura tra Venezia e Ferrara**» e a «**Mario Cavagliari**», si segnalano in occasione delle **Celebrazioni Mantegnesche a Padova** il grande progetto di restituzione della **Cappella Ovetari** sostenuto dalla Fondazione con un impegno di quasi 2 milioni di € e il contributo a favore del Comune di Padova per la realizzazione della mostra «**Mantegna e Padova 1445-1460**». Sul fronte delle biblioteche e delle opere d'arte si ricordano il sostegno triennale per le attività della biblioteca dell'**Accademia Galileiana di Scienze, Lettere e Arti**, il sostegno alle catalogazioni delle opere presenti nella **Biblioteca del Seminario Vescovile di Rovigo**, nella **Biblioteca Antoniana** e nel **Centro Studi Antoniani** di Padova. Per quanto riguarda interventi di restauro e conservazione di edifici civili e religiosi e per beni artistici per il 2006 si sono avute delibere per oltre 7 milioni di €. A Rovigo e nella provincia l'impegno complessivo è di circa 3 milioni di €, comprendendo il sostegno al programma di recupero del patrimonio artistico cittadino promosso dal Comune. I singoli restauri più significativi riguardano **Palazzo Angeli** (progetto complessivo 3 milioni di € di cui 1 milione a carico dell'esercizio 2006), la **Chiesa dei Santi Francesco e Giustina** (50.000 €), l'**ex teatro di Frassinelle Polesine** (200.000 €). Il tradizionale impegno per il restauro di edifici storici e opere d'arte si conferma nella città di Padova, con progetti per circa 4,5 milioni di €. Tra gli interventi si ricordano quelli rivolti ai monumenti simboli della città quali **Palazzo della Ragione** (900.000 € per il restauro del piano terra), il restauro e risanamento del **Cortile Antico dell'Università di Padova** (1,2 milioni di €) e il restauro al meccanismo dell'orologio Dondi presso la **Torre dell'Orologio** (285.000 €). Altri interventi di grandissimo valore per il territorio provinciale padovano: il contributo di 1 milione di € per il restauro, in collaborazione con il FAI, di **Villa Vescovi** a Luvigliano di Torreglia, il completamento del restauro del **Duomo di Montagnana** (524.210 €), i restauri all'**Abbazia di Praglia** presso il comune di Bresso di Teolo (640.000 €) e degli affreschi dei presbiteri esterni di **Palazzo Pretorio** a Cittadella (230.000 €). Infine, con 300.000 € continua l'impegno programmatico per il restauro del patrimonio artistico delle due province.

□ Consiglio di Amministrazione: Antonio Finotti (presidente), Mario Bertolissi, Fabio Ortolan (vice presidente), Ercole Chiari, Gian Antonio Cibotto, Leopoldo Mutinelli, Bruno Zanettin (consiglieri).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

dell'apertura pubblica dei restaurati palazzi Scaligeri «**Il settimo Splendore**» (500.000 € su un impegno complessivo di 2.050.000 €). Nel territorio Vicentino si segnalano il sostegno alla campagna di sondaggi per i restauri del **Teatro Olimpico** (150.000 €), una prima parte di opere per il restauro dello storico **Palazzo Giustiniani Baggio** (300.000 €) acquistato dalla Uiss 6 Vicentina, una prima parte di oneri per la ristrutturazione del compendio di **Santa Chiara a Bassano del Grappa** (2.000.000 € su un impegno pluriennale di 10.000.000 €), il sostegno alla realizzazione di un ulteriore lotto di restauro del **castello degli Ezzelini** a Bassano del Grappa (1.100.000 €), il restauro della antica ex parrocchiale di S. Maria a Nanto (400.000 €), il restauro dei rustici annessi a Villa Cordellina di Montecchio Maggiore (200.000 €), il restauro dell'antico teatro al Centro Roi della Parrocchia di S. Matteo Apostolo a Monticello Conte Otto (300.000 €), il restauro dell'Oratorio di S. Nicola della Parrocchia di S. Maria dei Serviti in Vicenza (617.000 €), la sistemazione dell'area presbiteriale del Duomo di Vicenza (400.000 €) e infine il sostegno alla iniziativa espositiva del Centro Internazionale di Studi Architettonici A-Palладio «**Michelangelo e il disegno di architettura**» (200.000 €) e l'allestimento museale «**Remondini**» a Palazzo Sturm di Bassano del Grappa (85.000 €). Per il territorio Bellunese si segnala una prima tranne di interventi allo storico e centrale **Palazzo Fulcis** (250.000 €) acquisito negli scorsi esercizi dal Comune di Belluno, che, recuperato, sarà restituito a uso culturale della città; l'intervento di restauro dello storico edificio delle **ex Scuole Elementari di Pieve di Cadore** (500.000 € su un impegno pluriennale di 1.000.000 €), il secondo intervento per il recupero del prezioso **Teatro De La Sena del Comune di Feltre** (750.000 € su un impegno pluriennale di 1.500.000 €), il sostegno a un primo stralcio di opere di recupero del **Forte di Monte Ricco** e della **Batteria Castello a Pieve di Cadore** (500.000 €), il sostegno alle manifestazioni culturali della Amministrazione Provinciale di Belluno per il **centenario della nascita di Dino Buzzati (1906-2006)** (120.000 €) e alle iniziative culturali del Circolo Cultura e Stampa Bellunese (80.000 €). Per l'area Marchigiana si segnalano gli interventi verso il Comune di Ancona per il piano pluriennale di restauri e allestimenti museali della **Mole Vanvitelliana** (ulteriori 3.000.000 € su un impegno pluriennale di 6.000.000 €) e per l'ampliamento e rifiuturizzazione della **Civica Biblioteca Podestà** (ulteriore intervento di 1.500.000 € su un impegno pluriennale di 2.000.000 €), un primo intervento per il restauro degli interni barocchi della **Parrocchiale del Ss. Sacramento in Ancona** (330.000 €), la conferma del sostegno alla **Fondazione Teatro delle Muse di Ancona** (intervento complessivo di 300.000 €). Per il territorio Mantovano si segnala il sostegno tradizionale alla **Ass. Amici dell'Orchestra da Camera** di Mantova per la stagione 2006 (40.000 €), ai **Festivallettatura** di Mantova (40.000 €) e all'**Istituto di Storia Contemporanea** di Mantova, per la catalogazione di importanti fondi di organizzazioni politiche e sociali nel dopoguerra. Infine, per i territori di non storico riferimento, è opportuno ricordare la partecipazione della Fondazione Cariverona all'iniziativa Acri per lo Sviluppo del Sud con il bando 2005 che ha assegnato il sostegno a progetti meritorii nel 2006; in particolare la Fondazione Cariverona sostiene il consolidamento e musealizzazione del succorpo della Cattedrale di Bari (1.383.696 €), del recupero e valorizzazione delle antiche mura messapiche del Comune di Bitonto (280.000 €), del museo della città nel castello Normanno-Svevo di San Nicandro (400.000 €). Infine, per le iniziative dirette istituzionali, si ricordano l'edizione della pubblicazione «**La Cattedrale di Verona tra Storia ed Arte**» e del volume «**Viaggio alla Montagna Veneta**».

□ Consiglio di Amministrazione: Paolo Biasi (presidente), Caponi Eugenio (vice presidente), Ambrogio della Rovere (vice presidente), Luigi Bindu, Gioacchino Bratti, Giancarlo Giani, Francesco Giovannucci, Maurizio Marino.

FONDAZIONE MONTE DI PIETÀ DI VICENZA

Contrà del Monte 13, 36100 Vicenza □ Tel. 0444 322928 □ Fax 0444 320423 □ E-mail: montespa@tin.it □ Presidente: Mario Nicolò □ Direttore: Giuliana Barbaro □ Referente: Giuliana Barbaro □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.548.604 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 46.000 € (42% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Monte di Pietà di Vicenza è la continuazione ideale del Monte di Credito su Pegno di Vicenza derivante dal Sacro Monte di Pietà fondato nel 1486 dal Beato Marco da Montegallo. La Fondazione, che opera prevalentemente nell'ambito della **provincia di Vicenza**, è attiva nei settori dell'educazione, dell'istruzione e formazione, dell'arte, della valorizzazione e conservazione dei beni culturali, del volontariato, della filantropia e della beneficenza. Tra i principali interventi in campo artistico nel 2006 si segnalano l'intervento di **restauro della balconata di Piazzale della Vittoria a Monte Berico** in Vicenza (25.000 €), il restauro di due tele di Luca Giordano - «Betsabé al bagno» e «Le Nozze di Cana» presso il Museo Civico di Vicenza (10.000 €) e infine il contributo per la pubblicazione di due libri.

□ Organo di indirizzo: Franco Barbieri, Giulio Cattin, Paolo Descovich, Silvio Regis, Gianluca Brunello, Giuseppe Ottavio Zanon, Sergio Zantronello. Organo di controllo: Diego Xausa, Paolo De Muri, Adriano Marchetto.

FONDAZIONE DI VENEZIA

Dorsoduro 3488/U, 30123 Venezia □ Tel. 041 2201211 □ Fax 041 2201219 □ Sito Internet: www.fondazionedivenezia.org □ E-mail: progetti.comunicazione@fondazionedivenezia.org □ Presidente: Giuliano Segre □ Direttore: Massimo Lanza □ Referente: Fabio Achilli □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 432.731.277 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 4.947.960 €

La Fondazione opera in stretta relazione con la struttura economica e sociale del proprio territorio nel campo della cultura, della formazione e della ricerca scientifica. In campo culturale favorisce la fruizione dei beni artistici e storici, la loro gestione imprenditoriale e la diffusione della cultura e sensibilità musicale e teatrale. Nel 2006 la Fondazione ha rinnovato il sostegno a strutture operative nel settore. Tra queste si ricordano la **Fondazione Altis Studi sull'Arte (FASA)**, nata nel 2001 per iniziativa della Fondazione, dell'Università Ca' Foscari e dell'Università IUAV di Venezia con lo scopo di promuovere, coordinare e finanziare la formazione di esperti nella conservazione storico-artistica e nella gestione di eventi culturali; l'**International Center for Art Economics (ICARe)**, operante nel campo dell'economia e gestione delle arti come promotore di progetti di ricerca, seminari internazionali e corsi di formazione in collaborazione con Ca' Foscari, IUAV, il Politecnico di Nova Gorica e altre università internazionali; la **Fondazione Querini Stampalia**, antica istituzione veneziana che, oltre a ospitare una ricca biblioteca, una casa museo e una collezione di oltre 400 dipinti, è luogo di produzione culturale e di eventi espositivi. **Chorus**, associazione che riunisce esponenti delle più rappresentative chiese veneziane, assicurando un'adeguata custodia e una valorizzazione del patrimonio artistico in esse contenuto. La Fondazione di Venezia è inoltre principale socio fondatore della **Fondazione Teatro La Fenice**. Nel 2005 la Fondazione ha avviato un progetto quinquennale di ricerca per la creazione di un **catalogo informatizzato delle collezioni artistiche veneziane dal Cinquecento al Settecento**, attraverso l'individuazione dei percorsi che ricollegano la nascita di ogni opera d'arte con l'identificazione della sua attuale ubicazione. Nel 2007 è prevista la pubblicazione del primo volume della ricerca, coordinata dalla professore Stefania Mason. Il materiale a oggi raccolto è consultabile gratuitamente dagli studiosi di tutto il mondo attraverso il Getty Provenance Index di Los Angeles, con il quale è stata stipulata una convenzione. La Fondazione di Venezia si sta inoltre attivando per la creazione di un nuovo museo a Mestre, provvisoriamente denominato **MuNo**, dedicato alle grandi trasformazioni sociali, culturali e urbane del XX secolo, viste nel prismi dell'area lagunare veneziana. Nel 2007, invece, si terrà a Palazzo Ducale la grande mostra «**Venezia e l'Islam 828-1797**», dedicata ai rapporti tra la Serenissima e il mondo islamico, di cui la Fondazione è promotore e organizzatore in collaborazione con i Musei Civici Veneziani. La promozione della cultura teatrale nel territorio veneziano si è concretizzata nel proseguimento del progetto **Giovani a teatro**, che consente l'ingresso nei teatri aderenti all'iniziativa, tramite una card che dà diritti

to a un prezzo ridotto di 2,50 € a spettacolo, agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Venezia e agli studenti universitari degli atenei della provincia. Nel 2006 la Fondazione ha inoltre avviato il progetto **Campus d'Arte Scenica**, che ha come scopo finale la creazione di un centro di formazione teatrale riconosciuto a livello internazionale.

Nell'ambito della sua missione istituzionale di promozione e diffusione culturale a Venezia e nel Veneto, la Fondazione ha pubblicato nel 2006 il 3^o Rapporto su «**La produzione culturale a Venezia. Gli eventi, i produttori, i fruttori**», realizzato sulla base dei risultati che emergono dalla banca dati di AgendaVenezia.org, (sito web realizzato nel 1999 dalla società Sistema S.n.c., aggiornato e potenziato nel 2001 dalla Fondazione di Venezia). Nel 2006 sono stati censiti 1.615 eventi nel comune di Venezia e 216 nella provincia. Anche nel 2006 è proseguito il progetto **informatizzazione della serie storica di dati conservata presso gli archivi torinesi de «Il Giornale dell'Arte»**. L'obiettivo è quello di creare un database, presto accessibile via web, che metta a disposizione di una vasta comunità di utenti informazioni e dati particolarmente utili per chi si occupa di economia e management dei beni e delle attività culturali, offrendo la consultazione dei materiali prodotti in più di vent'anni dal gruppo Allemanni, debitamente integrati dalla pubblicazione mirata di fonti altrettanto importanti. La Fondazione di Venezia ha dato vita a due società strumentali di cui detiene l'intera partecipazione, **Polymnia Venezia e Euterpe Venezia**, che operano in modo imprenditoriale in sinergia con gli scopi statutari della Fondazione. Tali società hanno per obiettivo lo studio, l'istruzione e la gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e di valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali. Attraverso Polymnia, in particolare, la Fondazione ha acquistato l'immobile conosciuto come **Casa dei Tre Oci** situato sull'isola della Giudecca, di cui è stato avviato il restauro al fine di renderlo adatto a ospitare attività legate al mondo culturale veneziano. La Fondazione ha poi acquistato una significativa quota di partecipazione in quattro società che operano nel settore dell'arte e della cultura: **Umberto Allemanni Editore**, operativa nell'ambito dell'editoria per la cultura e attenta al settore dell'arte e del collezionismo; **Civita servizi**, impegnata nella gestione integrata dei servizi culturali; **Ingegneria per la cultura**, che opera nel settore della gestione dei servizi museali; **Fenice Servizi Teatrali (FeST)** che si occupa della gestione delle attività commerciali del Teatro La Fenice di Venezia. La Fondazione di Venezia è anche impegnata nel progetto di rilancio delle proprie **collezioni artistiche** (dipinti del XX secolo, vetri del Novecento, fondo fotografico De Maria e tessuti antichi), attraverso acquisizioni e cessioni mirate. Un accordo, recentemente sottoscritto con il Comune di Venezia, ha consentito nel 2006 il trasferimento conservativo della collezione tessile, costituita da oltre 380 pezzi, negli spazi del Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, sezione dei Musei Civici Veneziani, che ha sede a Palazzo Mocenigo di San Staro. La collaborazione con il Museo di Palazzo Mocenigo e l'assistenza della professore Doretta D'Avanzo Poli, in Italia una delle maggiori esperte del settore, garantiscono la scientificità di un progetto di valorizzazione (inclusa la programmazione espositiva) attualmente in corso di elaborazione. Per quanto riguarda i dipinti, la Fondazione può contare sulla collaborazione dei curatori Enzo Di Martino e Achille Bonito Oliva.

FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Via Carducci 2/4, 34170 Gorizia □ Tel. 0481 537111 □ Fax 0481 534354 □ Sito Internet: www.fondazionecarparo.it □ E-mail: info@fondazionecarparo.it □ Presidente: Franco Obizzi □ Segretario Generale: Giuseppe Bragaglia □ Referente: Liliana Vidoz □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 156.937.295 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.577.175 €

La Fondazione, continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Gorizia fondata nel 1831 da Giuseppe della Torre, opera prevalentemente nei settori dell'arte e delle attività culturali, dell'educazione e istruzione, della Salute pubblica e del Volontariato, dello Sviluppo Locale. Nel 2006 la Fondazione ha deliberato complessivamente 4.384.091 €, di cui 1.577.175 € (pari al 36%) destinato all'arte e alle attività culturali. In campo strettamente artistico, proseguendo nell'azione di **acquisizione e valorizzazione delle opere di pittori locali** intrapresa fin dalla sua costituzione, l'ente ha acquistato tre dipinti del XIX secolo, di cui uno attualmente al pittore goriziano Giuseppe Tomini. Si è provveduto al restauro delle quattro tavole in legno dipinte, di cui due bifacciali (attribuite al pittore vicentino Vincenzo Fogolino e datale intorno al 1548) acquistate nel 2006 e raffiguranti episodi biblici ed evangelici, elementi superstizi di un Flagellare commissionato dal conte Francesco della Torre nel XVI secolo. Dopo aver acquistato l'Archivio Tecnico dello Stabilimento Grafico Chiesa di Udine, un insieme di 99 pezzi formati da manifesti, bozzetti e calendari che costituiscono una notevole testimonianza dell'attività del cessato stabilimento udinese nella prima metà del Novecento, la Fondazione ha finanziato i lavori di restauro del Fondo. È stata ultimata la catalogazione dell'archivio appartenuto al notissimo fotografo goriziano Giuseppe Assirelli, comprendente oltre 20.000 diapositive e il caratteristico arredo storico dello studio, materiale già acquistato nel 2005. Stanno proseguendo i lavori di studio e catalogazione della corposa collezione di cartoline **Mischau** (oltre 8000 pezzi di fine 800-inizi 900), rientrante nel novero delle altre Collezioni (monete antiche e gioielli) già acquisite nel 2002. Si sta avviando alla conclusione anche l'intervento di sistemazione del **Fondo Biagio Marin**, comprendente diverso materiale (anche manoscritto e in parte inedito) del famoso poeta gradiense, che sfocerà in due pubblicazioni entro il 2007. Stanno in corso di realizzazione diverse pubblicazioni di grande interesse artistico e documentale, fra cui di particolare prestigio è il sesto volume monografico dedicato alle monete antiche facenti parte delle **Collezioni d'arte della Fondazione Palazzo Coronini-Cronberg di Gorizia**, edito da Allemanni e rientrante nella collana interamente finanziata dalla Fondazione, e la versione italiana dello splendido volume di Karl von Lankowski «**Der Dom von Aquileia**» del 1906, sulla base di un progetto elaborato dall'Arcidiocesi di Gorizia e che vede anche la collaborazione della Fondazione CRUP. Altre interessanti pubblicazioni sono «**Tra le Alpi e l'Adriatico. Friuli Venezia Giulia e dintorni**», curata dal goriziano Sergio Tavano e «**La gloria del Signore. La riforma protestante nell'alto Friuli-Adriatico**», ottavo volume della Collana di studi e documenti di storia goriziana e regionale patrocinata e sostenuta dalla Fondazione fin dagli inizi. Costante l'impegno a favore della **Galleria d'arte contemporanea Luigi Spazapan**, che ospita annualmente tre o quattro rassegne espositive di ottimo livello accompagnate da altrettanti cataloghi artistico-scientifici. Sono state sostenute anche le maggiori rassegne espositive provinciali: dalla grande Mostra su Freud presso il Castello di Gorizia alla mostra fotografica sull'architetto goriziano Antonio Lasciac che ha presentato l'intero archivio Almari. Di arte moderna e contemporanea si sono invece occupate le rassegne: «**Infinit Painting**» tenutasi nel Centro d'Arte Contemporanea Villa Manin di Passariano (sostenuta dalle tre fondazioni regionali e visitata da oltre 50.000 visitatori nel periodo estivo) e **VirtualGart**. Riproposto il **Programma Restauri**, del quale hanno beneficiato tredici progetti, fra cui quelli relativi al restauro degli affreschi popponiani nell'abside della millenaria **Basilica di Aquileia**, ai mobili della **Fondazione Coronini** per l'allestimento di tre nuove sale della Villa, l'antica **Porta Lepoldina** del Castello di Gorizia, la **Villae Lucus Timavi di Monfalcone** che dovrebbe poi ospitare la sezione paleontologica e archeologica del Museo Civico del territorio. Grazie al **Programma Ricerche, Archivi e biblioteche** (attivo da diversi anni e con il quale la Fondazione ha promosso una grande opera di sensibilizzazione sull'argomento) sono stati realizzati 12 interventi di restauro, catalogazione e digitalizzazione di documenti storici e di interesse culturale conservati presso vari enti e istituzioni provinciali, fra cui lo stesso Archivio Storico della Cassa di Risparmio di Gorizia, e sono state finite diverse ricerche a carattere storico e culturale. Sono ormai conclusi i lavori di restauro della sede storica della Cassa di Risparmio di Gorizia, acquistata dalla Fondazione proprio nell'intento di realizzare un ampio Polo espositivo e culturale a valenza provinciale, con grandi spazi adeguati all'allestimento di importanti rassegne espositive, dove troveranno collocazione una ricca biblioteca e l'Archivio storico della Cassa, che sarà messo a disposizione degli studiosi. L'inaugurazione della nuova sede e del Polo Culturale è prevista per gli inizi di luglio 2007.

□ Consiglio di Amministrazione: Adriano Persi (vice presidente), Gianluigi Boemo, Luca Massarutti (consiglieri).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Via Cassa di Risparmio 10, 34121 Trieste □ Tel. 040 633709 □ Fax 040 368744
 □ Sito Internet: www.fondazionecrtrieste.it □ E-mail: info@fondazionecrtrieste.it
 □ Presidente: Massimo Paniccia □ Segretario Generale: Paolo Santangelo □ Referente: Paolo Santangelo □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 424.581.031 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 10.126.183 € (7% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Anche nel 2006 la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste ha rinnovato il proprio impegno nella promozione dello sviluppo economico di Trieste e della sua provincia contribuendo alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio. Per quanto riguarda la città di Trieste, è stata ultimata la ristrutturazione dell'edificio della **Pescheria Vecchia**, che ospita oggi uno spazio espositivo flessibile e polivalente per mostre ed eventi di grande rilievo, inaugurato nel mese di luglio con l'inedita mostra **«Andy Warhol's Timeboxes»**. Nel 2006 è stato inoltre inaugurato il **Museo d'Arte Contemporanea di Muggia**. La Fondazione ha poi garantito il proprio supporto alle principali realtà cittadine operanti nel **teatro lirico** e **di prosa** oltre a essersi fatto promotrice del **Festival del Teatro Amatori**. Alla propria società strumentale, denominata **Iniziative Culturali S.p.a.**, sono state affidate l'organizzazione di importanti mostre, come l'esposizione di artisti contemporanei di area balcanica **«Good Morning, Balkans»** e la cura della **Nuova Collana d'Arte** della Fondazione, nel cui ambito è stata pubblicata la monografia su Giuseppe Barison, noto pittore triestino.

□ Consiglio di Amministrazione: Giorgio Tomasetti (vice presidente), Tiziana Be-nussi, Edvino Jerian, Francesco Prioglio.

TRENTINO ALTO ADIGE**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO**

Via Talvera 18, 39100 Bolzano □ Tel. 0471 324202 □ Fax 0471 324211 □ Sito Internet: www.fondazionecassarispromiobz.it □ E-mail: info@fondazionecassarispromiobz.it
 □ Presidente: Gerhard Brandstätter □ Vice Presidente: Andrea Zeppa □ Direttore: Andreas Überbacher □ Referente: Segretario Generale della Fondazione □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 450.000.001 a 1.000.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 4.642.570 € (43% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, di seguito chiamata Fondazione, residua dal conferimento, avvenuto nel 1992, dell'azienda bancaria nella neo costituita Cassa di Risparmio di Bolzano Spa ed è la continuazione della «Cassa di Risparmio di Bolzano», fondata nel 1854 e nella quale vennero fuse nel 1935 la Cassa di Risparmio di Merano, fondata nel 1870, e la Cassa di Risparmio di Brunico, fondata nel 1857. L'istituto bancario nato da questa fusione ha preso poi il nome di Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano. Attualmente esistono dunque due realtà che si integrano tra di loro: da un lato un istituto bancario e dall'altro, con la Fondazione, un'istituzione sociale senza scopo di lucro. La Fondazione detiene il 68,8% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Bolzano Spa. Ciò significa che, in base alle direttive fissate dallo statuto, i relativi dividendi annuali nonché i ricavi derivanti dalla gestione di un portafoglio titoli vengono destinati, sotto forma di contributi ed erogazioni, a diverse iniziative e svariati progetti nella provincia di Bolzano. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale a sostegno di iniziative di interesse generale per la provincia; intende lasciare un segno, vale a dire, ottenere un effetto duraturo con interventi soprattutto di carattere monetario. Negli scorsi tre anni sono state effettuate erogazioni complessive per 80 milioni di €. Solo nel 2006 sono pervenute oltre 800 richieste di erogazione, di queste ne sono state accolte 670 e sono state deliberate erogazioni complessive per circa 11.100.000 €. Se nel settore artistico, le attività erogative interessano soprattutto singoli promotori di progetti rivolti al settore culturale, musicale, teatrale, letterario e della cinematografia, nel settore delle arti figurative vengono sostenute prioritariamente grandi associazioni culturali come musei, gallerie d'arte e istituti culturali. Nel settore della conservazione dei Beni Culturali vengono cofinanziati risanamenti o restauri di beni artistici sacri o profani posti sotto tutela. Nel settore erogativo «Altro» si contemplano progetti che vanno dal sostegno dell'attività sportiva giovanile sino alle attività a favore degli anziani, dalla Protezione civile, sanità, tutela ambientale e dei consumatori sino alle misure straordinarie per il volontariato. L'articolo 8 dello statuto della Fondazione stabilisce inoltre che essa è tenuta ex lege a mettere a disposizione del fondo speciale per il volontariato che ha sede presso l'ufficio attari di gabinetto della provincia autonoma di Bolzano, una quota percentuale di erogazioni stabilita dal legislatore. Con tale fondo speciale che attualmente è dato quasi esclusivamente di mezzi finanziari messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, vengono sostenuti interventi nel settore del volontariato. Nel 2006 tale fondo è stato alimentato da un importo complessivo di 917.000 €. Grazie ai fondi erogati dalla Fondazione è stato possibile **tutelare, ristrutturare e restaurare chiese, cappelle, fortezze, castelli e altri edifici fatiscenti posti sotto tutela di tutta la provincia**. Significativo è stato in questo contesto che la Fondazione sia riuscita ad acquisire il lascito testamentario dello scrittore N.C. Kaser, che comprende lettere, manoscritti, cartoline, telegrammi, documenti, fotografie e una raccolta di poesie e che, solo in un secondo momento, verrà messo a disposizione di una biblioteca pubblica a fini scientifici.

FONDAZIONE C.R. DI TRENTO E ROVERETO

Via Calepina 1, 38100 Trento □ Tel. 0461 232050 □ Fax 0461 231720 □ Sito Internet: www.fondazione.trov.it □ E-mail: info@fondazione.trov.it
 □ Presidente: Mario Marangoni □ Direttore Generale: Mariano Marroni □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 500.001 a 1.500.000 € (17% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando principalmente nei campi della ricerca scientifica e dell'istruzione in tutte le loro forme. Essa promuove inoltre attività culturali nonché studi e ricerche volte a favorire lo sviluppo economico, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel sistema delle imprese e nella pubblica amministrazione. La Fondazione opera altresì nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli con le iniziative di volta in volta ritenute più idonee. I programmi e i progetti di intervento sono ispirati a criteri di programmazione pluriennale e vengono realizzati direttamente dalla Fondazione o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati. Nel settore delle attività culturali la Fondazione opera attraverso appositi bandi per il co-finanziamento dei progetti: due bandi semestrali per iniziative ad ampia diffusione culturale riservati alle associazioni di piccole dimensioni; un bando annuale per progetti di recupero e valorizzazione della memoria volto a favorire la diffusione presso le comunità di valle di iniziative di valorizzazione della memoria storica, artistica e delle tradizioni; un bando per progetti di rilievo per il riordino e la valorizzazione di archivi esistenti, volto a sostenere iniziative che mirano alla conservazione della memoria e delle fonti storico-documentarie di interesse per la collettività provinciale, proposte da realtà culturali che agiscono con esperienza e in modo qualificato; un bando annuale per iniziative culturali rivolto al sostegno di progetti di rilievo in grado di valorizzare l'offerta culturale trentina, stimolando in particolare la capacità di progettare iniziative secondo logiche di collaborazione con altre realtà locali o nazionali e un bando per iniziative museali di rilievo finalizzato a stimolare le realtà museali locali nell'elaborazione e presentazione di progetti che valorizzino e diano visibilità all'offerta culturale locale oltre a generare ricadute anche formative per i soggetti fruitori. La Fondazione sostiene attività culturali di rilievo anche nell'ambito di patrocini e tramite iniziative proprie realizzate in collaborazione con altri enti. Nell'ambito delle iniziative

culturali con ricadute in campo artistico, continua la concessione in comodato gratuito al Comune di Trento della scultura di **Fausto Melotti**, intitolata «Dissonanze Armoniose» (per un valore di oltre 60.000 €), attualmente esposta al Teatro Sociale di Trento. Prosegue anche nel 2006 la collaborazione della Fondazione con il Museo d'Arte Moderna di Trento e Rovereto, relativo alla concessione in comodato gratuito, avvenuta come intervento patrimoniale nel 2003 (per un valore di circa 3.400.000 €), della ricca collezione di dipinti e sculture un tempo proprietà di Ca.Ri.Tro. S.p.a., della quale fanno parte opere di artisti, del XVIII, XIX e XX secolo, di ampia notorietà internazionale, come **Hayez, Melotti, Depero, Pancheri, Moggioli**.

EMILIA ROMAGNA**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA**

Via Farini 15, 40124 Bologna □ Tel. 051 2754070 □ Fax 051 2754068 □ Sito Internet: www.fondazionecarbo.it □ E-mail: info@fondazionecarbo.it
 □ Presidente: Fabio Roversi-Monaco □ Segretario Generale: Chiara Segafredo □ Referente: Annalisa Bellocchi (Ufficio stampa), Isabella Gozzi (Segretario generale) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 960.176.942 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 25.234.258 € (53% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 30%

L'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna per la valorizzazione dei beni artistici e la promozione delle attività culturali in ambito cittadino e territoriale, richiede un investimento preminente rispetto agli altri settori rilevanti. L'intervento istituzionale si esplica, in tal senso, nel restauro del patrimonio monumentale, architettonico e artistico, nella valorizzazione delle arti espressive in genere, nelle attività bibliotecarie, archivistiche, editoriali e museali. Oltre al sostegno di progetti terzi (attività erogativa), ha assunto sempre maggiore rilievo l'attività propria della Fondazione (attività operativa), mediante l'acquisizione di opere d'arte, la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di immobili, la presentazione di libri, l'organizzazione di mostre, incontri e seminari. Nel corso dell'anno 2006 è andato intensificandosi il lavoro di catalogazione in **San Giorgio in Poggiale**, sede delle collezioni d'arte e di storia della Fondazione; mentre l'attività espositiva presso **Casa Saraceni** si è articolata per un complessivo numero di otto esposizioni, per un periodo di apertura pari a 229 giorni effettivi, con un afflusso di pubblico superiore alle 25.000 presenze. Per particolare riscontro culturale si ricordano le mostre: «Il gesto trattenuto. Torna a Bologna un affresco del Guercino» ispirata alla donazione di Madonna con Bambino che tiene in mano un bocciolo di rosa di Giovanni Francesco Barbieri detto Guercino, «Alessandro Guardassoni (1819-1888). L'avanguardia impossibile» in memoria del nolo pittore d'arte sacra, «Domani si parla. Vacanze nel primo Novecento» con foto di Giuseppe Micheliari e Nino Bertocchi 1900-1956 la più ampia retrospettiva dedicata all'artista a cinquant'anni esatti dalla morte. Di fondamentale rilevanza inoltre l'avvio del **Museo della Città di Bologna**, un percorso urbano culturale che partire dal nucleo principale di **Palazzo Pepoli Vecchio**, arriverà a **Palazzo Saraceni**, attraverso **Palazzo Fava, la Chiesa e l'Oratorio di San Colombano**, **Il Centro di San Giorgio in Poggiale** e tanti altri luoghi strategici e di eccellenza, raccontando la storia, l'arte, la cultura, l'evoluzione urbanistico-architettonica di Bologna. La presentazione pubblica del progetto, in occasione di **Bologna si rivede 2006** (28 e 29 gennaio 2006), ha fatto conoscere alla città i palazzi della Fondazione in corso di restauro, offrendo altresì mostre e appuntamenti musicali. L'evento, accolto con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emiliano, significativo esempio di eclettismo architettonico tipico della seconda metà del XIX secolo, per il quale nel 2007 verranno attivati lavori di restauro. Sono entrate a far parte del già consistente patrimonio artistico opere di **Guido Reni, Simone Cantarini, Denys Calvaert**, nonché opere moderno-contemporanee di **Giacomo Balla, Felice Casorati, Nicola Samori, Wolfgang**, più un importante violino **Stradivari** del 1732. Ciononostante, con grande partecipazione ed entusiasmo, ha registrato un afflusso di circa 15.000 persone. In parallelo il perfezionamento dell'acquisto della **Rocchetta Mattei** sull'Appennino Tosco Emil

14 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

cui prosegue grazie alla Fondazione la catalogazione e lo studio (con un'apposita collana editoriale e due premi per ricercatori); del **Centro «Diego Fabbri»**, promotore del premio biennale di teatro volto a ricordare la figura del grande drammaturgo forlivese, dell'**Associazione «Nuova Civiltà della Macchine»**, attiva sul fronte della divulgazione scientifica in stretta connessione con le discipline umanistiche, dell'Orchestra Maderna, con la quale ha dato vita alla settima edizione della stagione concertistica «La Camera della Musica». È invece giunta al giro di boa dei 10 anni la rassegna «Incontri con l'autore», che anche nel 2006 ha visto alternarsi sul palco dell'Auditorium della Cassa dei Risparmi di Forlì i maggiori saggi e romanzi contemporanei quali **Sebastiano Vassalli, Enzo Bettiza e Nico Oringo**. Degno di nota, anche il costante impegno nel campo dei restauri che nel solo 2006 ha visto il recupero di 15 dipinti, affreschi e opere plastiche, tra cui diverse tele di scuola cinesigiana. Sempre nel campo del restauro della storia culturale del territorio si pone infine il recupero conservativo del cinquecentesco Palazzo del Monte di Pietà, destinato a diventare nell'autunno del 2007 la nuova sede della Fondazione stessa, che intende ospitarvi eventi culturali di varia natura (da un piccolo museo del palazzo stesso a mostre, convegni e presentazioni di libri), facendone così un nuovo centro propulsore della cultura nel cuore della Forlì medievale.

FONDAZIONE C.R. DI MIRANDOLA

Piazza Marconi 23, 41037 Mirandola (MO) □ Tel. 0535 27954 □ Fax 0535 98781 □ Sito Internet: www.fondazionecrmr.it □ E-mail: fondazionecrmr@tiscali.net.it □ Presidente: Edmondo Trionfini □ Segretario Generale: Pietro Franzo □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 116.437.240 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 618.485 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico ambientale del territorio sono stati di nuovo nell'anno 2006 al primo posto tra i settori di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Nel corso del 2006 i principali interventi nel settore dell'arte, attività e beni culturali sono stati: la quota di contributo di 150.000 € (su un'erogazione totale triennale di 450.000 €) per il recupero del **Castello delle Rocche di Finale Emilia**; contributi per il restauro delle chiese di Dissetro di Cavezzo, di Santa Caterina in Concordia e di San Pietro in Elsa di San Prospero per complessivi 205.000 €; l'ammontare di 76.000 € per la fornitura degli arredi della nuova biblioteca del Comune di Concordia e l'assegnazione della nona edizione del Premio biennale Pico della Mirandola per 31.000 €. Altri rilevanti contributi sono stati destinati al sostegno di diverse iniziative a carattere culturale come il lancio del recuperato Cinema Teatro Faccini di Medolla (25.000 €); le manifestazioni tenutesi presso il recuperato Castello dei Pico connesse con l'inaugurazione del medesimo (37.500 €). Altri numerosi contributi sono stati accordati a sostegno di varie meritevoli iniziative.

□ **Consiglio di Amministrazione: Edmondo Trionfini (presidente), Alberto Bergamini, Sergio Gambuzzi, Sisto Italo Bassoli, Dante Poia.**

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA

Via Emilia Centro 283, 41100 Modena □ Tel. 059 239888 □ Fax 059 238966 □ Sito Internet: www.fondazione-cromo.it □ E-mail: info@fondazione-cromo.it □ Presidente: Andrea Landi □ Segretario Generale: Franco Tazzoli □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 450.000.001 a 1.000.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: oltre 10.000.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La promozione di manifestazioni culturali, il recupero di beni artistici e architettonici di particolare rilevanza per il territorio e la predisposizione di spazi adeguati alle attività espositive e musicali hanno contraddistinto l'operato della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena nel 2006. L'ente modenese ha formalizzato l'acquisizione della parte museale dell'ospedale settecentesco **San'Agostino**, con l'intento di salvaguardare, attraverso un attento recupero scientifico, uno dei più importanti monumenti cittadini e di trasformare l'immobile in un polo culturale. Grazie all'intervento di Palazzo Montecuccoli, nel corso del 2006 è stato inaugurato il nuovo **Museo della Figurina** a Palazzo Santa Margherita, in spazi resi disponibili in seguito a un importante restauro finanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio e Comune di Modena. L'intervento della Fondazione a sostegno della realizzazione dell'**auditorium Marco Biagi**, realizzato all'interno della sede della fondazione sorta in memoria del docente dell'ateneo modenese, ha offerto inoltre una risposta alla crescente domanda di spazi per l'attività musicale in città. Nel 2006 la Fondazione ha sostenuto un'opera di ristrutturazione e riallestimento della **Galleria Estense** tesa a dare maggiore risalto e rigore espositivo ai capolavori della collezione, tra le più rinomate d'Europa. Il restyling ha consentito di organizzare nei mesi successivi una fortunata rassegna di esposizioni temporanee abbinate a conferenze sui grandi maestri del Rinascimento. In Appennino, il completamento del **castello di Montecuccolo**, una secca di storia, in cui nacque, nel Seicento, il condottiero e teorico della guerra Raimondo Montecuccoli, ha consentito di allestire un **Museo Naturalistico del Frignano** e due mostre permanenti dedicate ad artisti pavilotti, il pittore Gino Covili e lo scultore Raffaele Biolini. Sempre in Appennino, una campagna di restauri promossi dalla Fondazione ha dato nuova luce alla **Pieve di Rubbiano**, di epoca romana, e all'antico **borgo di Varana Sassi**, i cui edifici risalgono, in parte, all'età medievale. Per quanto riguarda l'attività editoriale, nel corso del 2006 la Fondazione modenese ha promosso la pubblicazione di due volumi monografici dedicati rispettivamente alla **chiesa di San Pietro e di Santa Maria degli Angeli** (detta «del Paradiso») di Modena, oltre a una rassegna sulle **spoliazioni napoleoniche**, che ricostruisce le tappe del cospicuo preludio di opere d'arte compiuto nel 1796 ai danni delle collezioni estensi. La Fondazione ha promosso inoltre l'**edizione in facsimile del codice medievale delle Leggi Saliche** conservato nell'Archivio del Capitolo del Duomo di Modena. Sul fronte delle attività espositive, nel 2006 è proseguita la collaborazione tra la Fondazione e la Galleria Civica, che ha consentito di realizzare mostre personali dedicate ad artisti contemporanei come **Piero Gilardi, Adrian Paci, Ugo Rondinone e Yayoi Kusama**. Insieme al Museo Civico d'Arte è stata realizzata invece la mostra **Romanica**, una rassegna di oreficerie, arredi sacri, dipinti e sculture riferiti al clima culturale che improntò la costruzione del Duomo, a dieci anni dall'iscrizione del sito di Modena, composto da Cattedrale, torre «Ghirlandina» e Piazza Grande, nella lista del Patrimonio mondiale protetto dall'Unesco. Come da tradizione, infine, nel 2006 la Fondazione ha affiancato la Fondazione Collegio San Carlo nella realizzazione del **Festival Filosofia** di Modena, evento del quale è promotrice sin dalla prima edizione. Ha sostenuto inoltre l'annuale **Festival Internazionale delle Bande Militari** e la seconda edizione di **VIE Scena Contemporanea Festival**, in collaborazione con Emilia Romagna Teatro.

□ **Consiglio di Amministrazione: Andrea Landi (presidente), Massimo Giusti (vice presidente), Ermanno Galli, Gian Paolo Caselli, Vittorio Fini, Mariangela Grossi, Onelio Prandini (consiglieri).**

FONDAZIONE CARIPARMA

Strada al ponte Caprazucca 4, 43100 Parma □ Tel. 0521 532111 □ Fax 0521 289761 □ Sito Internet: www.fondazionecrp.it □ E-mail: fondcrp@fondazionecrp.it □ museo@fondazionecrp.it □ Presidente: Carlo Gabbi □ Segretario Generale: Giorgio Del Santo □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 450.000.001 a 1.000.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 8.863.860 € (23% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%

l'impegno per la crescita del benessere sociale del territorio: è questa la missione che, da sempre, ha caratterizzato l'attività della Fondazione Cariparma. Un legame con la Comunità modenese che, nel tempo, si è consolidato in maniera sempre più stretta e definita, in quella «cul-

tura della rete» che tenta di rispondere ai complessi bisogni di una società in continua e rapida evoluzione. In tale contesto la Fondazione Cariparma prosegue la sua azione, concorrendo a soddisfare le esigenze e i bisogni del territorio nei vari settori di intervento quali i Servizi alla persona, l'Istruzione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica, l'Arte, Cultura e Qualità Ambientale. Dal gennaio 1992 al 2006 la Fondazione ha assegnato contributi per oltre 160 milioni di €. Assieme alle pubbliche amministrazioni, alle categorie economiche e alle diverse espressioni della comunità civile nascono i programmi di sostegno per iniziative e progetti rivolti ad ambiti d'importanza strategica: un'attività concreta, da sempre finalizzata a comprendere i bisogni della città e della provincia, a fornire risposte adeguate e a sostenere specifici progetti. Hanno così trovato attuazione diverse iniziative rilevanti e di ampia valenza, le cui finalità sono state quella di valorizzare il patrimonio locale di cultura, di tradizioni e di persone, nonché quella di accrescere l'interesse turistico e artistico delle singole località, di migliorare le condizioni di vita dei singoli comuni e di dar vita a strutture permanenti di elevata portata sociale. La Fondazione Cariparma ha costantemente dedicato notevole attenzione al settore dell'Arte e della Conservazione dei Beni, e in particolare il 2006 è stato caratterizzato dal sostegno agli eventi realizzati per i 900 anni della Cattedrale di Parma: un momento di eccellenza per la città emiliana e il panorama culturale italiano; una ricca teoria di progetti e iniziative i cui riflessi (nel nuovo di mostre, conferenze, pubblicazioni, concerti e attività didattiche) si sono rivelati molto importanti nel comprendere i fondamenti di un'identità sociale e culturale. Si ricordano in particolare le mostre «Il Medioevo della Cattedrale», «Vivere il Medioevo», «Notari a Parma», il restauro e il progetto di illuminazione delle principali Pievi storiche della provincia parmensa. A questo va aggiunto il determinante sostegno per l'importante realizzazione del Festival Internazionale della Poesia di Parma e il sostegno alla 26a edizione di «Scuole in Galleria»: percorsi didattici/artistici dedicati alle scuole di Parma e provincia. Il sostegno all'importante restauro del **Giardino Ducale di Parma**, progettato nella seconda metà del Settecento dall'architetto Ennemond Alexandre Petitot, è inoltre proseguito con significative iniziative, quali la mostra fotografica «Te amo» e la pubblicazione del volume «Il Giardino di Parma».

Nell'ambito della valorizzazione e della diffusione della cultura la Fondazione ha consolidato la propria presenza nel campo musicale e teatrale sostenendo l'attività, in qualità di Socio fondatore, della Fondazione Teatro Regio di Parma e della Fondazione Arturo Toscanini oltre all'organizzazione di un atteso evento concertistico assieme al noto tenore Michele Pertusi, un evento testimonial inoltre dalla produzione del doppio compact disc «Da Alberto a Don Carlos», prima incisione mondiale dell'integrale verdiano per voice di «basso». L'attenzione al campo musicale, oltre al contributo per l'iniziativa a livello provinciale «Musica sul territorio», è proseguita nel completo sostegno al restauro della casa natale di Arturo Toscanini, artista parmesano del quale nell'anno corrente si celebra l'importante ricorrenza. Nel corso del 2006 la Fondazione ha dato sostegno ad alcune esposizioni di livello internazionale quali la già citata «Medioevo delle Cattedrali», la mostra dedicata a **Goya** (presso l'importante museo della Fondazione Magnani Rocca di Traversetolo), «Musica di Smalto» presso gli spazi del Teatro Regio di Parma, la mostra dedicata all'artista «Goliardo Padova», iniziative che hanno riscosso notevole successo e che hanno consentito alla città tanto di inserirsi a pieno titolo nel nuovo delle manifestazioni di elevato standing.

□ **Consiglio di Amministrazione: Carlo Gabbi (presidente), Marcello Saccani (vice presidente), Mario Scaltriti, Umberto Squarcia, Massimo Trasatti.**

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Piazza Garibaldi 6, 48100 Ravenna □ Tel. 0544 215748 □ Fax 0544 211567 □ Sito Internet: www.fondazionecassaravenna.it □ E-mail: info@fondazionecassaravenna.it □ Presidente: Lanfranco Gualtieri □ Segretario Generale: Maria Bacigalupo □ Referente: Segreteria Generale □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 143.256.862 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: oltre 10.000.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Arte e Cultura è la principale area sostenuta dalla Fondazione con 133 progetti e iniziative deliberate. La filosofia che ispira la Fondazione nel destinare una parte così rilevante delle sue risorse in questo settore è quella relativa alla definizione di **Ravenna «Città d'Arte»** per autonoma nella quale l'Unesco ha classificato beni ottoni come patrimonio dell'umanità. Appare evidente l'importanza, per la nostra città, di mantenere alto il livello qualitativo dell'offerta culturale. Inquadrandosi questo settore come primario negli interventi e ritenendolo il veicolo per accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico del nostro territorio. Gli interventi più significativi sono rivolti alla tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio artistico locale, alla conservazione e catalogazione dei beni e a tutte quelle operazioni di sostegno, produzione e fruizione della cultura attraverso allestimenti museali, musicali e teatrali. I progetti più significativi hanno interessato la **Fondazione Parco Archeologico di Classe-Ravenna Antica** (400.000 €) con il progetto museale teso a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico costituito dall'antica città di Classe, con la prosecuzione della realizzazione di strutture, di laboratori di restauri e di depositi per la collocazione dei reperti. Nell'intento di valorizzare i mosaici della Basilica di San Severo, la Fondazione ha contribuito all'organizzazione della mostra «**Santi Banchieri e Re**» (150.000 €), che ha restituito alla città meravigliosi mosaici, proponendo pezzi unici. La Fondazione ha inoltre sostenuto **Dante09 Settimana di eventi culturali dedicati al Sommo Poeta** (356.000 €). La figura di Dante, intima e connessa con la storia di Ravenna, è stata valorizzata dalla costruzione di un pacchetto di eventi che configurano una «festa» intorno al Poeta. L'obiettivo è di sviluppare questo progetto nel tempo e farlo divenire un evento di respiro nazionale. Contributi per 200.000 € sono stati destinati a favore della **Fondazione Ravenna Manifestazioni**: costante e convinto sostegno assicurato alla **Ravenna Festival**, che ha già raggiunto importanti risultati e riconoscimenti anche internazionali a testimonianza della qualità e dell'efficienza nell'organizzazione di una manifestazione multidisciplinare che si svolge in diverse luoghi della città nei mesi estivi. Una seconda tranche di 200.000 € è stata assegnata al Museo d'Arte della Città per la realizzazione e promozione della mostra «**Turner Monet Pollock. Dal Romanticismo all'Informale, Omaggio a Francesco Arcangeli**» che ha riunito a Ravenna capolavori mai visti sul territorio italiano, facendo del MAR una realtà museale interessante e competitiva dal punto di vista scientifico nel panorama italiano ed europeo. A favore della **Biblioteca Classense** si sono erogati 100.000 € per l'arricchimento delle raccolte classensi sul versante bibliografico e documentario. Una quota del contributo è stata destinata agli eventi espositivi e culturali che la Classe punitivamente organizza per promuovere e divulgare le preziose collezioni. Continua inoltre l'attività di **Bibliobus** con la concessione al pubblico in prestito o in lettura in sede di materiale librario. **Fondazione Casa di Oriani** (100.000 €): oltre al supporto delle importanti finalità di sviluppo nel campo dell'attività bibliotecarie, museali, di ricerca e di catalogazione informatizzata all'interno del Servizio Bibliotecario Nazionale, abbiamo voluto sostenere la realizzazione di una giornata di studio, in occasione del bicentenario della nascita del pensatore inglese John Stuart Mill. La **Fondazione Teatro Rossini Lugo** ha beneficiato di un contributo di 50.000 € per la stagione artistica 2006 e per la proposta di nuove attività come la gestione della scuola di musica Malerbi e nuovi spettacoli che attraggono pubblico in gran parte provinciale e regionale con progetti di interesse nazionale e internazionale. Alla **Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza** si sono devoluti 50.000 € utilizzati, tra l'altro, all'organizzazione di una mostra dedicata alla produzione scultorea di **Angelo Biancini**, presentando sculture e ceramiche dagli anni Trenta al dopoguerra. All'**Archidiocesi di Ravenna e Cervia** sono andati contributi per 207.000 € destinati a progetti per il recupero strutturale e il restauro artistico degli edifici sacri. Gli interventi sono stati cinque e riguardano il restauro del Portale d'ingresso della Basilica di S. Vitale, il secondo stanziamento per il restauro del Sanctuarium sempre della Basilica di S. Vitale, il restauro della cappella della Madonna del Sudore nella Cattedrale di Ravenna, il restauro del tetto e il rifacimento dell'impianto elettrico della Basilica Metropolitana e infine la pulitura della facciata della Chiesa di Santa Maria Maddalena.

□ **Consiglio di Amministrazione: Romano Argnani (vice presidente), Gianni Ghirardini, Gianluigi Callegari, Gaetano Leogrande, Giovanni Mazzotti, Ugo Mongardi Fantaguzzi, Antonio Rambelli, Guido Sansoni, Carlo Simboli.**

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA PIETRO MANODORI

Via Toschi 9, 42100 Reggio Emilia □ Tel. 0522 430541 □ Fax 0522 453206 □ Sito Internet: www.fondazionemanodori.it □ E-mail: info@fondazionemanodori.it □ Presidente: Antonella Spaggiari □ Segretario Generale: Flaminio Bertolini □ Referente: Rosanna Belotti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 157.101.297 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 2.182.509 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26% al 50%

L'attività della Fondazione Manodori ha le sue radici in quella del Monte di Pietà, istituito nel 1494 a Reggio Emilia. L'evoluzione della gestione del prestito portò nel 1852 alla nascita della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, fondata da Pietro Manodori, sindaco della città e benefattore. La Fondazione Pietro Manodori è nata, come ente, alla fine del 1991 quando l'attività creditizia viene scorporata nella società bancaria Cassa di Risparmio di Reggio Emilia SpA e il sostegno ai bisogni sociali del territorio prosegue nell'attività di beneficenza della Fondazione. Il patrimonio della Fondazione Manodori è costituito da partecipazioni bancarie (4,13% del gruppo Capitalia), da altre partecipazioni societarie e da ulteriori cespiti mobiliari e immobiliari. L'impegno nel settore dell'arte ha condotto la Fondazione Manodori alla realizzazione e al sostegno di importanti iniziative (sia proposte da soggetti esterni, sia promosse direttamente dall'ente) per la conservazione del patrimonio artistico e culturale (monumenti, opere d'arte, musei, archivi storici), della sua valorizzazione (incontri, convegni, pubblicazione di volumi, video, cd) e della fruizione da parte dei cittadini (mostre, rassegne, spettacoli, appuntamenti culturali). La Fondazione Manodori è particolarmente impegnata a sostenere gli interventi di conservazione del patrimonio artistico locale. Tra le iniziative più importanti, il cantiere per il **recupero architettonico e pittorico della Cattedrale di Reggio Emilia**. Va inoltre segnalato il contributo pluriennale per la realizzazione di un museo, inaugurato di recente, che raccolge **opere del patrimonio artistico della Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla**. In provincia, si evidenziano i lavori di recupero della Rocca del Bologaro a Scandiano, del Castello di Montechi, di Palazzo Gonzaga a Guastalla, del Museo Gonzaga di Novellara e della Sagrestia lignea della Chiesa di Rolo. Altri contributi erogati nel 2006 sono stati destinati ad attività culturali ed artistiche, **progetti di ricerca e pubblicazioni**. Una parte rilevante di questa somma è stata assegnata a sostegno delle stagioni teatrali della Fondazione **I Teatri**, una delle più prestigiose istituzioni culturali del territorio. La Fondazione Manodori ha avvicinato i giovani al mondo del teatro ha contribuito alla realizzazione di un cartellone di appuntamenti, ad una serie di iniziative specifiche e all'attivazione di sensibili sconti sui biglietti per i giovani. Due progetti, in particolare, hanno permesso di coinvolgere gli studenti nell'allestimento di spettacoli teatrali e di un'opera lirica. Da anni, la Fondazione Manodori assicura il proprio contributo alla Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione delle **attività espositive di Palazzo Magnani** e per il coordinamento dei teatri della provincia, nonché per la programmazione della Corte Ospitale di Rubiera e del Festival Jazz di Correggio. Quest'anno è stata finanziata anche la Biennale del Paesaggio. La Fondazione ha inoltre contribuito alla catalogazione delle opere per l'archivio fotografico di Luigi Ghirri, presso la **Biblioteca Comunale di Reggio Emilia**, all'archivio Sereini presso il Museo Cervi di Gattatico e nell'area montana, all'attività dell'Istituto musicale «Merulo». Tra le iniziative editoriali, è stato presentato il volume, in due tomi, dedicato alla storia e al restauro della chiesa di San Prospero (patrono di Reggio Emilia) e alla torre che l'affianca. □ **Consiglio di Amministrazione: Antonella Spaggiari (presidente), Massimo Musini (vice presidente), Gianni Bernini, Renato D'Angelo, Umberto Guiducci.**

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

Corsa d'Augusto 62, 47900 Rimini □ Tel. 0541 351611 □ Fax 0541 28660 □ Sito Internet: www.fondcarim.it □ E-mail: segreteria@fondcarim.it □ Presidente: Luciano Chichici □ Direttore f.f.: Valentino Pesaresi □ Referente: Simona Colletti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 131.958.630 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.126.191 € (28% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fin dal suo nascere ha inteso contribuire alla crescita culturale dell'area di riferimento, la provincia di Rimini, operando (nell'ambito degli scopi statutari) anche nel settore della conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico. L'attività della Fondazione si è basata sui finanziamenti di progetti di terzi nonché sulla realizzazione di progetti propri, cercando così di essere stimolo positivo per le componenti istituzionali operanti nel territorio, al fine di raggiungere obiettivi sempre più significativi, tenendo anche conto dei mutamenti che comporta la società moderna, eterogenea e globalizzata, che rischia di spingere sempre più ai margini alcune realtà incapaci di reggere il passo. È in tale contesto che la Fondazione si propone di sostenere una crescita equilibrata e diffusa del contesto sociale in cui opera, cercando di essere un soggetto «locale ma non localistico», come più volitamente ribadito da altri soggetti che si muovono nel panorama nazionale, attenta alle proprie radici, ma aperta al nuovo. Per quanto riguarda l'attività svolta nel settore artistico, attività e beni culturali nel 2006, vanno citati gli interventi di recupero, di potenziamento e valorizzazione di **Casa Rossetti a Bellaria** e **Villa Mussolini a Riccione**, spazi e strutture che oltre ad essere beni del patrimonio culturale, sono veri e propri contenitori per la realizzazione di attività culturali. In tal senso va anche ricordata l'inaugurazione di **Casa Panzini** a Bellaria nel dicembre 2006, che dopo una lunga ristrutturazione si appresta ad essere un motore di sviluppo per la cultura nel contesto locale. In tale prospettiva si pone l'intervento della Fondazione a sostegno degli eventi, in particolare per l'organizzazione di mostre, che si sono svolte a Villa Mussolini a Riccione. Lo sforzo compiuto dalla Fondazione è dunque quello di estendere a tutto il territorio il concetto già utilizzato per Castel Sismondo; non solo ristrutturare degli immobili di indubbi valore storico e culturale, ma restituire ai cittadini qualcosa di più: un luogo di promozione e crescita culturale. In ambito espositivo una particolare menzione merita la **mostra dedicata al pittore Deimos Bonini** curata dalla Fondazione. Si è trattato di una ricca antologica comprendente 150 opere, intese a dare un'idea d'insieme del lavoro svolto dall'artista riminese in più di cinquant'anni di attività nel campo della pittura, della grafica e della scultura. La mostra, realizzata nella primavera del 2006 presso il Palazzo del Podestà con un suggestivo allestimento progettato da Roberto Bua, ha ottenuto un ottimo risultato di pubblico e di critica. Di tale mostra è stato pubblicato da Guardi editore il volume catalogo, con una introduzione realizzata da Sergio Zavoli. La Fondazione ha promosso tra gennaio ed aprile 2006 una **serie di incontri** «Incontri di civiltà. Temi e problemi di storia della cultura europea e dei rapporti con le altre culture» mentre nel corso dell'estate si è sostenuta la manifestazione **Estate al Castello 2006**. Per la prima volta Castel Sismondo ha aperto al pubblico tutti i suoi spazi interni ed esterni, con una serie di eventi che hanno reso particolarmente gradevole sostenere e visitare l'interno delle mura dell'antica fortezza malatestiana. L'evento ha rappresentato un importante passo nel cammino iniziato con la convenzione stipulata nel 1999 tra la Fondazione Carim e il Comune di Rimini, che comprendeva la conclusione del restauro del castello e la restituzione della Rocca al pubblico. Per tutti i fine settimana dal 24 giugno al 17 settembre è stato presentato un programma adatto a tutti i pubblici comprendente concerti musicali, presentazioni di libri, aperitivi, eventi culturali, spettacoli di marionette per i più piccoli, ma anche, e soprattutto, visite guidate, grazie alle quali i pubblici si è stato introdotto all'interno delle sale della rocca. L'iniziativa ha registrato 20.000 presenze totali in 41 giorni di apertura, con 42 eventi ospitati e 109 visite guidate realizzate, numeri che testimoniano come questa manifestazione sia stata colta come valida occasione per gli abitanti Rimini per apprezzare e fruire di un importante del centro storico, Castel Sismondo. A fine 2006 la Fondazione ha compiuto uno dei più importanti acquisti degli ultimi anni, la grande tavola dipinta da Giovanni Battista Ricci, raffigurante «Sei storie della Passione di Cristo». Tale tavola, di cui esiste una tavola gemella raffigurante «Storie di Cristo Post Mortem», proviene con ogni probabilità da un politico smembrato, raffigurante l'intero ciclo pasquale, quasi sicuramente completato da un pannello centrale raffigurante la scena della crocifissione, attualmente disperso o

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

Il VII Rapporto Fondazioni 15

non identificato. La Fondazione ha quindi restituito al patrimonio artistico del territorio riminese questa importante opera: sembra infatti che il Dossale provenga dalle soppressioni demaniali che colpirono la Chiesa di Santa Croce dei Francescani di Villa Verucchio. Vi è il progetto di realizzare una mostra dedicata a tale importante acquisizione. In campo editoriale, va segnalato il volume «Il Novecento Riminese», di Pier Giorgio Pasini, dedicato alla raccolta di opere d'arte della Cassa di Risparmio di Rimini e della Fondazione, idealmente confezione e completamento dell'opera già edita dalla Fondazione nel 2005. Dal 2003 la Fondazione prosegue con la stampa della sua rivista «L'Arco», uno strumento di conoscenza e di dialogo tra la Fondazione e tutte le realtà della Provincia di Rimini. L'obiettivo iniziale si può considerare oggi raggiunto, la rivista infatti viene spedita a più di 1.600 soggetti della provincia di Rimini. La rivista è inoltre consultabile e scaricabile dal sito Internet, e viene distribuita a varie istituzioni culturali. Infine, la Fondazione ha concorso anche a sostenere eventi e progetti promossi da soggetti pubblici e privati locali, coerenti con gli obiettivi perseguiti nell'area culturale. In particolare: la Sagra Musicale Malatestiana organizzata dal Comune di Rimini, il Festival Internazionale di Pianoforte promosso dal Casino Civico, «Le notti malatestiane», ciclo di concerti organizzati dalla omonima Associazione, alcune mostre ed esposizioni organizzate dalla Fondazione Fellini e le giornate internazionali di studi organizzate dal Centro Internazionale Pio Manzù di Verucchio.

□ Consiglio di Amministrazione: Luciano Chicchi (presidente), Alfredo Aureli (vice presidente), Dino Palloni, Massimo Pasquinelli, Massimo Sorrentino, Gianluca Spigolon, Bruno Vernocchi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA

Sede legale: Rocca di Vignola - Piazza dei Contrari 4, 41058 Vignola (MO)
 □ Tel. 059 775246 □ Fax 059 762586 □ Uffici: Viale Mazzini 5/3, 41058 Vignola (MO) □ Tel. 059 765979 □ Fax 059 765951 □ Sito Internet: www.fondazionedivignola.it □ E-mail: info@fondazionedivignola.it □ Presidente: Giovanni Zanasi □ Vice Presidente: Lilianna Albertini □ Segretario Generale: Giorgio Malavasi □ Referente: Giorgio Malavasi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 50.000.001 a 150.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: da 500.001 a 1.500.000 €

L'importante attività di valorizzazione della **Rocca di Vignola**, nel corso del 2006, ha incluso una vasta tipologia di azioni. In primo luogo, la Fondazione, proprietaria dell'antico edificio, ha inteso migliorare l'accoglienza dei visitatori, rivolgendo particolare attenzione ai diversamente abili che potranno, al termine dei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche, accedere agli ingressi con maggior facilità. Nell'ambito della stessa prospettiva, sono stati creati spazi dedicati all'accoglienza e al book shop, all'interno dei quali hanno trovato posto le pubblicazioni e i prodotti del merchandising museale. È stata poi stipulata una convenzione con un'Associazione Culturale locale per garantire un servizio di visite guidate per favorire e diffondere sempre più la conoscenza del monumento. L'istituzione di un **Laboratorio Storico Educativo**, rivolto agli insegnanti e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, è finalizzata alla diffusione delle conoscenze storiche e artistiche del complesso castellano. Anche la programmazione delle consolidati rassegne **Suoni entro le mura, i Grandi Interpreti del Teatro, il Festival Musicale Estense - Grandeze & Meraviglie, Accadde in Rocca**, a cui il pubblico ha partecipato numeroso, contribuisce a connotare l'edificio come prezioso contenitore di iniziative culturali di diversa natura.

□ Comitato di Gestione: Riccardo Ferretti, Angelo Gianni, Andrea Marcheselli □ Consiglio di Amministrazione: Giovanni Sebastiano Barozzi, Francesco Balsenghi, Beatrice Bertolla, Lorenzo Bertucelli, Dolce Bortolini, Gabriele Burzachini, Massimo Del Carlo, Dimer Marchi, Claudio Migliori, Uliano Morandi, Giuliano Muzzioli, Elisabetta Pederneri, Gino Quartieri.

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA

E RAVENNA

Via delle Donzelle 2, 40126 Bologna □ Tel. 051 2962511 □ Fax 051 2962515
 □ Sito Internet: www.fondazionedelmonte.it □ E-mail: info@fondazionedelmonte.it □ Presidente: Marco Cammelli □ Segretario Generale: Giuseppe Chilli □ Referente: Giuseppe Chilli □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 150.000.001 a 450.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: da 4.500.001 a 10.000.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Cassa di Risparmio di Modena ha dato origine nel 1991 alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Essa si configura come la continuazione ideale del Monte di Pietà di Bologna, promosso da Padre Michele Carcano e autorizzato dal governo bolognese il 22 aprile 1473. La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale, contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale e sostiene la ricerca scientifica, attraverso la definizione di propri programmi e progetti di intervento da realizzare direttamente o con la collaborazione di altri soggetti, pubblici o privati, nell'ambito del territorio delle province di Bologna e Ravenna. Fra le varie attività culturali, la Fondazione promuove e sostiene la pubblicazione di volumi di argomento storico e artistico e il restauro di importanti monumenti cittadini. Presso la Fondazione sono attualmente operativi il **Centro Studi sui Monti di Pietà e il Credito Solidaristico e il Laboratorio sui Centri Storici Italiani**. La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, inoltre, promuove da sempre la valorizzazione dei beni culturali e ambientali del territorio attraverso la tutela, la conservazione e il restauro di opere ed edifici, patrimonio della Comunità. Per il settore dell'arte, tra il 2006 e la prima metà del 2007, sono stati portati a termine numerosi interventi di restauro. Tra questi si segnala la conclusione dell'intenso lavoro di restauro della chiesa di **San Giacomo Maggiore**. Un lungo itinerario, attraverso l'arte e la memoria storica, che ha ridato luce alla pittura, alla scultura e all'architettura dei secoli passati. L'intento è stato quello di riportare all'originario splendore l'interno del tempio tra i più importanti in città, già luogo sacro dei Signori Bentivoglio nell'epoca rinascimentale, tuttora di proprietà del Ministero degli Interni, Fondo Edifici per il Culto. Si è concluso, poi, il restauro totale delle antiche **porte delle città di Ravenna**: Porta Nuova, Porta Adriana, Porta Serrata e l'Arco del Morigia. È continuato, inoltre, il progetto di recupero del patrimonio artistico della chiesa di San Girolamo alla Certosa con il restauro delle due grandi tele di Bartolomeo Cesì: «La Deposizione di Cristo dalla Croce» e «L'Orazione nell'Orto». Due le mostre allestite nel corso del 2006-2007: «**La stagione dei Bentivoglio nella Bologna rinascimentale**» e «**Augusto Majani-Nascia**». Tradizionalmente, infine, la Fondazione supporta interventi a sostegno di iniziative e manifestazioni culturali, promossi in particolare dal Comune di Bologna e Ravenna, dalla Provincia di Bologna, tra i quali si segnalano per Bologna le attività della **Cineteca Comunale**, dell'**Archivio Storico Comunale** e della **Biblioteca Multimediale Sala Borsa**, per Ravenna il sostegno al **Festival Ravennantica**.

□ Consiglio di Amministrazione: Gianni Fabbri, Giorgio Cantelli Forti, Andrea Emiliani, Francesco Forchielli, Graziano Parenti, Gianluigi Serafini, Angelo Vanni, Stefano Zamagni.

FONDAZIONE C.R. E BANCA DEL MONTE DI LUGO

Piazza Baracca 24, 48022 Lugo (RA) □ Tel. 0545 39837/39950 □ Fax 0545 39821 □ Sito Internet: www.fondazionecassamontelugo.it □ E-mail: fondazionecassamontelugo@bancadimromagna.it □ Presidente: Atos Billini □ Direttore: Apollinare Serafini □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 34.992.060 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 751.884 € (44% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Nel 2006 la Fondazione ha destinato al settore dell'arte e della cultura 751.884 €, pari al 44,2% dei fondi erogati. Un sostegno annuale particolarmente significativo è assicurato all'attività della **Fondazione Teatro Rossini**, di cui la Fondazione è socio fondatore. Numerosi interventi di rilievo sono stati effettuati e sono previsti per il recupero di edifici storici, di complessi immobiliari di rilevanza storica e culturale e per la salvaguardia del patrimonio artistico locale. Nel corso del 2006, in particolare, termineranno i lavori relativi al recupero del **Palazzo Ceccoli-Locatelli**, di notevole valenza storica, che sarà riportato al suo antico splendore grazie all'intervento della Fondazione. È inoltre in corso di realizzazione (e proseguirà nei prossimi anni) l'**Archivio delle immagini e delle fonti orali della Bassa Romagna**, che raccoglie una serie di documenti fotografici risalenti ai primi decenni del secolo scorso, uniti a interessanti testimonianze orali raccolte nel territorio. Non è mancato, infine, il sostegno a diverse pubblicazioni di storia e cultura locale.

□ Consiglio di Amministrazione: Atos Billini (presidente), Giancarlo Ciani, Maurizio della Cuna, Gian Lazarro Bosi, Alberto Bucchi, Fulvio Colletti, Francesco Fortezza, Giovan Battista Graziani, Adriano Guerrini.

FONDAZIONE MONTE DI PARMA

Piazzale J. Sanvitale 1, 43100 Parma □ Tel. 0521 234166 □ Fax 0521 209507
 □ Sito Internet: www.fondazionemonteparma.it □ E-mail: info@fondazionemonteparma.it □ Presidente: Gilberto Greci □ Segretario Generale: Vittorio Gozzi □ Referente: Antonio Casalini □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 119.053.729 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 2.119.680 € (72% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Monte di Parma è la continuazione ideale dell'antico Monte di Pietà, fondato a Parma nel 1488 dal Beato Bernardino da Feltre. Nel 2006 la Fondazione è intervenuta in cinque settori ammessi realizzando tuttavia la maggior parte dei progetti nel settore dell'arte e della cultura. Il **Museo Amedeo Bocchi**, dedicato al pittore parmigiano protagonista di rilievo dell'arte italiana del Novecento, ha proseguito nel 2006 le attività realizzate nel corso del 2005, a seguito della nuova configurazione del museo, e in particolare l'attività didattica rivolta alle famiglie e alle scuole. Sono state svolte due sessioni di visite guidate e laboratori in primavera e autunno con circa un migliaio di presenze. La sala polifunzionale, oltre ai laboratori didattici, ha ospitato varie manifestazioni (conferenze stampa, mostre, incontri). Per celebrare il 30° anniversario della scomparsa di Amedeo Bocchi (Roma 16-12-1976), è stata, in primo luogo, messa in cantiere un'importante pubblicazione, edita da MUP, dedicata ai lavori preparatori per la decorazione del Duomo di Messina distrutto dal terremoto del 1908. In secondo luogo è stata promossa dalla nostra Fondazione, dalla Fondazione Cariparma, dal Comune di Parma e dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico e Artistico di Parma e Piacenza la grande mostra «**Amedeo Bocchi. La luce della bellezza e della "vita vera"**», curata dal prof. Luciano Caramel. Il **Museo Glauco Lombardi - Maria Luigia e Napoleone testimonianze**, che raccoglie in particolare testimonianze storiche e artistiche su Maria Luigia d'Asburgo e Napoleone Bonaparte, nel corso del 2006 ha svolto un'intensa attività organizzando mostre e prestilli delle sue opere in Italia, realizzando pubblicazioni e curando altre iniziative (donazioni, restauri, arricchimento della biblioteca, implementazione del sito Internet). La casa editrice **Monte Università Parma Editore** (MUP) è un'impresa strumentale della Fondazione costituitasi nel giugno 2002 grazie alla volontà della stessa Fondazione e dell'Università degli Studi di Parma. Il catalogo stimato duecentocinquanta titoli: questi testi hanno dato sviluppo all'istruzione e alla formazione, hanno appoggiato la miglior ricerca universitaria con la costituzione e l'incremento di tre collane apposite, hanno valorizzato l'arte con cataloghi per mostre, continuando a mettere in rilievo il ruolo sociale e culturale svolto dai due soci, Fondazione Monte di Parma e Università degli Studi di Parma. La Fondazione è sempre stata presente agli appuntamenti rilevanti che hanno caratterizzato la vita culturale del territorio, in virtù della collaborazione attivata con le maggiori istituzioni locali che hanno permesso di definire in maniera organica il sostegno della Fondazione alle attività programmate nei diversi settori culturali: teatro, cinema, convegni, mostre, musica. Particolarmenente significativo, per dare continuazione all'impegno assunto già dal 2005, l'intervento per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Parma, insieme ad altri enti locali, finalizzato alla realizzazione di strutture e/o tecnologie che porteranno l'Ospedale a diventare un centro di alta specializzazione regionale e nazionale per l'assistenza, la formazione e la ricerca.

□ Consiglio di Amministrazione: Gilberto Greci (presidente), Franco Tedeschi (vice presidente), Paolo Cavaliere, Giuseppe Costella, Francesco Manfredi, Luca Vedrini Torricelli (consiglieri).

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO FAENZA

Corsa Garibaldi 1, 48018 Faenza (RA) □ Tel. 0546 676110/6302 □ Fax 0546 661707 □ Sito Internet: www.fondazionemontefaenza.it □ E-mail: fondazionemontefaenza@bancadimromagna.it □ Presidente: Pier Giorgio Bettoli □ Vice Presidente: Rinaldo Fontana □ Segretario Generale: Mirella Cavina □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 15.606.335 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 181.104 € (28% delle spese totali) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza è la continuazione ideale della Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, la cui istituzione fu promossa nella seconda metà del secolo XV dal Beato Bernardino da Feltre, frate minore di San Francesco. La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio. Tra i principali progetti del 2006, nell'ambito della tutela e conservazione del patrimonio artistico locale, va ricordato il proprio Progetto per il completamento del **restauro dell'affresco di Girolamo da Treviso** «Madonna col Bambino in trono, S. Giovanni Battista, S. Maddalena, S. Caterina d'Alessandria e committente» (1533), collocato all'interno della Chiesa della Commenda di Faenza risalente al XII secolo. Il progetto, che è stato realizzato in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico e Artistico, ha richiesto un'erogazione pluriennale di complessivi 27.738 €. A favore della **Fondazione M.I.C.** (Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza) è andato un contributo di 20.000 € a sostegno delle diverse iniziative culturali e promozionali realizzate nel corso del 2006, tra le quali la mostra «Forme e diverse pitture della maiolica italiana. La collezione delle maioliche del Museo dei Petti Palais di Parigi», mentre il **Museo Carlo Zauli** ha ricevuto un contributo di 8.000 € a sostegno al progetto «Residenza d'Artista», diventato negli anni una delle iniziative di riferimento nel panorama delle nuove tenenze culturali. Gli artisti coinvolti sono chiamati a sperimentare l'uso della ceramica nel proprio linguaggio, confrontandosi con studenti e giovani artisti del territorio. Infine, sempre nell'ambito della tutela del patrimonio artistico-architettonico locale, si è sostenuto attraverso il Rotary Club Faenza Host il progetto per il **restauro e la riqualificazione dell'Oratorio di San Rocco** risalente al 1734 (5.000 €). Gli altri contributi erogati dalla Fondazione si sono indirizzati verso la promozione di attività musicali: alla stagione musicale 2006 curata dalla Fondazione musicale «Ino Savini» e all'Associazione Rumore di Fondo di Faenza per l'organizzazione di diverse manifestazioni ed eventi musicali del periodo primavera-estate. Altri ulteriori interventi minori (n. 28), hanno riguardato iniziative promosse da Associazioni culturali locali, Centri sociali ed enti locali.

□ Consiglio di Amministrazione: Pier Giorgio Bettoli (presidente), Rinaldo Fontana (vice presidente), Gian Domenico Burbassi, Maurizio Merenda, Gianluca Giovannetti, Pier Luigi Venturi, Ermes Montecuccchi (consiglieri).

FONDAZIONE C.R. DI PIACENZA E VIGEVANO

Via S.Eufemia 12, 29100 Piacenza □ Tel. 0523 311116 □ Fax 0523 311190
 □ Sito Internet: www.lafondazione.com □ E-mail: presidenza@lafondazione.com □ Presidente: Giacomo Marazzi □ Direttore Generale: Massimo Sbordi □ Referente: Tiziana Libe □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 393.916.892 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 2.087.980 € (30% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione di Piacenza e Vigevano è una persona giuridica privata, senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. È stata istituita il 24 dicembre del 1991, ed è la continuazione della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano. La Fondazione di Piacenza e Vigevano svolge azioni di supporto sinergico a sostegno delle iniziative nell'**ambito culturale e socio-assistenziale**. L'area **territoriale** d'attività è costituita dalla provincia di Piacenza e dal Comune di Vigevano. La Fondazione svolge le attività di propria competenza con grande attenzione ai valori locali ed **estrema trasparenza** di operato, mantenendo costantemente la stretta adesione agli obiettivi statutari. La Fondazione interviene nei seguenti settori: arti, attività e beni culturali, educazione, istruzione e formazione, ricerca scientifica e tecnologica, volontariato, beneficenza e filantropia, assistenza agli anziani. Nell'ambito dei settori ammessi, particolare rilevanza viene riconosciuta al settore della famiglia e valori connessi. Nel settore dell'arte, che da sempre ricopre un ruolo preminente nell'attività istituzionale della Fondazione di Piacenza e Vigevano, sono stati realizzati importanti iniziative sia su impulso diretto della Fondazione, sia in partnership con i principali enti pubblici presenti sul territorio. Tra le iniziative si segnalano: il sostegno delle **stagioni teatrali** del «Teatro Municipale» di Piacenza, del «Teatro Cagnoni» di Vigevano, del «Teatro Verdi» di Fiorenzuola, nonché la rassegna estiva di opere e balletti svolte nello splendido borgo di Vigevano. In campo musicale si segnalano il sostegno alla terza edizione del **Piacenza Jazz Festival** e i «Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone», e il «Festival Vocevera», la **Settimana Organistica Internazionale**, tutte rassegne di valenza internazionale, nonché il sostegno alla attività svolta dal Conservatorio di Musica «Nicolini» di Piacenza. La Fondazione ha operato inoltre nel recupero dei beni storico-artistici, con **interventi di restauro** (chiese e parrocchie) a Vigevano, Piacenza e provincia, e di valorizzazione di importanti siti archeologici presenti sul territorio (Travo). Nell'ambito della promozione della cultura, si segnala infine l'**attività congressuale** svolta nell'Auditorium, principale progetto proprio della Fondazione, sede di incontri, seminari, convegni, dedicati ai più svariati temi scientifici, economici, culturali, sociali, d'attualità. □ Consiglio di Amministrazione: Giacomo Marazzi (presidente), Pietro Torielli (vice presidente), Pietro Bragalin, Luigi Cavanna, Umberto Chiappini, Giorgio Reggiani, Donatella Ronconi.

FONDAZIONE SAN MARINO CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SUMS

Via G.B. Belluzzi 1, 47890 San Marino □ Tel. 0549 872571 □ Fax 0549 872575
 □ Sito Internet: www.fondazionesanmarino.sm □ E-mail: info@fondazionesanmarino.sm □ Presidente: Giovanni Galassi □ Segretario Generale: Gilberto Ghiotti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 €

La Fondazione San Marino è un ente di diritto privato con piena capacità giuridica, regolato dalle leggi sammarinesi. Nata nel 2001, rappresenta la naturale continuazione della Cassa di Risparmio di San Marino, fondata nel 1881 dalla Società Operaia Unione e Mutuo Soccorso. Dalla Fondazione San Marino sono state scorporate l'attività bancaria e tutte le altre a essa strumentali, poi conferite alla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Sp. La Fondazione San Marino è quindi un'organizzazione non-profit, il cui patrimonio è vincolato al preciso scopo di creare cultura e promuovere il territorio in tutte le sue valenze sociali ed economiche. I settori in cui la Fondazione concentra prevalentemente il suo impegno sono: la cultura, la valorizzazione del territorio, la formazione e la ricerca scientifica, la promozione sociale e il volontariato. Per numero ed entità di assegnazioni, il settore artistico-culturale ha rappresentato tuttavia anche nel 2006 il principale ambito di intervento. Particolarmente significativi sono stati i progetti di studio e ricerca storica, finalizzati all'approfondimento e alla sistematizzazione delle conoscenze su periodi, fatti e figure fondamentali per la crescita culturale della Repubblica. Fra quelli di maggior pregio, vanno citate le celebrazioni indette per il V centenario della nascita di **Giovanni Battista Belluzzi**, detto il «Sammarinese», genio dell'architettura militare vissuto alla corte di Cosimo I de' Medici. Le iniziative commemorative, articolate nell'emissione di un dittico in oro, nella scoperta di un monumento in bronzo opera dello scultore croato Alois Lozica e nell'intitolazione all'illustre sammarinese del tratto di via su cui si trova la sede della Fondazione, sono state nobilitate dalla pubblicazione di una monografia curata dalla professore Daniela Lambrini ed edita da Olschki. Alla docente dell'ateneo fiorentino si deve anche un'importante scoperta scientifica: il rinvenimento del vero volto del Belluzzi, individuato dopo lunghi studi in una pala del Vasari conservata a Palazzo Vecchio. Di pari rilievo, a fianco delle tante attività di tutela del patrimonio artistico sviluppate attraverso il finanziamento di rilevanti interventi di restauro di monumenti e opere d'arte, è il progetto di archeologia sperimentale, avviato in collaborazione con altri enti del territorio, che ha condotto alla riproduzione di un fedele esemplare del **Tesoro di Doganagnano**, sontuoso capolavoro dei maestri orafi goti ritrovato a San Marino nel 1892 e oggi custodito in alcuni dei più importanti musei del mondo. La riproduzione, ottenuta attraverso il particolare impiego delle stesse tecniche di lavorazione e degli stessi materiali adoperati dagli artigiani goti, è stata esposta in tutto il suo splendore al Palazzo d'Europa a Strasburgo in occasione del semestre di presidenza sammarinese del Consiglio d'Europa. Nel corso del 2006 la Fondazione ha altresì accentuato il suo impegno per la diffusione della sensibilità musicale e per il consolidamento del binomio «San Marino-musica di qualità», già affermato a livello internazionale grazie a eventi di indiscutibile valore come il **Concorso Pianistico Internazionale**, la cui seconda edizione, svoltasi a settembre 2006, è stata salutata da un grande successo di pubblico e di critica e da una partecipazione copiosa di giovani pianisti provenienti da tutto il mondo. Né vanno dimenticati gli sforzi organizzativi profusi per allestire il **Il Concorso Internazionale di Canto Renata Tebaldi**, che si svolgerà a settembre sotto la supervisione della Fondazione sammarinese che porta il nome della compianta artista. Il Concorso, che mira a scoprire nuovi talenti lirici e a sostenere nei primi passi nel mondo dell'opera, in virtù di requisiti tecnici di altissimo livello, come una giuria di fama mondiale, l'audizione di sovrintendenti e direttori artistici dei più importanti teatri e, non ultimo, la rilevante consistenza economica dei premi, si è già collocato al suo esordio, avvenuto nel 2006, tra le otto più qualificate rassegne nel mondo.

□ Consiglieri: Renzo Bonelli, Andrea Belluzzi, Marino Angeli, Manuzio della Balda, Giuseppe Arzilli, Marcello Bollini, Pier Giovanni Righi, Ercole Gardini, Mario Manuzzi, Giordano Reffi, Leo Marino Morganti.

TOSCANA

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Via Bufalini 6, 50122 Firenze □ Tel. 055 2612214 □ Fax 055 2612756 □ Sito Internet: www.entecarifirenze.it □ E-mail: info@entecarifirenze.it □ Presidente: Edoardo Speranza □ Vice Presidente: Michele Gremigni □ Referente: Anna Magnolfi (055 2612214) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.237.028.604 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 20.838.322 € (52% della spesa totale)

Ente Cassa di Risparmio di Firenze è una fondazione di origine bancaria, privata, che opera in piena autonomia rispetto agli altri soggetti pubblici e privati con cui comunica dialogo e collabora per la promozione civile di Firenze e della Toscana. L'Ente adempe a questo compito elaborando progetti in proprio o valutando ed, eventualmente, condividendo altri

16 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

progetti che gli vengono proposti dai diversi interlocutori pubblici e privati: dalle istituzioni alle università, dal mondo ecclesiastico alle realtà del volontariato, dalle associazioni ed enti culturali alle espressioni della ricerca scientifica. L'Ente agisce operando principalmente in cinque settori: Attività socio-assistenziali (beneficenza e filantropia), Arte e attività culturali, Conservazione del patrimonio storico e artistico, Ricerca scientifica, Qualità e protezione ambientale. Nel 2006 l'Ente ha svolto un'attività complessiva di 1.237.128.604 €, deliberando stanziamenti per 40.405.412 € di cui 20.838.322 € assegnati ai settori Arte e Attività Culturali e Conservazione Patrimonio Storico Artistico. Verrà ricordare che in questo aggregato sono comprese le grandi mostre, il restauro e la valorizzazione di opere d'arte mobili e complessi immobiliari di interesse storico e architettonico, iniziative inerenti le principali istituzioni culturali di Firenze, gli eventi legati al teatro, alla danza, alla musica. I progetti approvati sono stati 307. Tra gli interventi di maggior profilo realizzati si segnalano le mostre: «Leon Battista Alberti. L'uomo del Rinascimento e le arti a Firenze tra ragione e bellezza» realizzata presso Palazzo Strozzi; «Giambologna: gli dei, gli eroi» al Museo del Bargello; «La mente di Leonardo da Vinci» agli Uffizi; «Lorenzo Monaco» alla Galleria dell'Accademia. Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e allestimento del Museo Nazionale di Fotografia Fratelli Alinari, che è stato aperto nella prestigiosa sede delle ex-scuole leopoldine, in piazza Santa Maria Novella. Con il progetto «Piccoli Grandi Musei» l'Ente ha inteso creare un sistema di rete tra le realtà museali del territorio della Valdelsa promuovendo contemporaneamente una mostra diffusa sul territorio, dal titolo «La Valle dei Tesori».

Consiglio di Amministrazione: Edoardo Speranza (presidente), Michele Gremigni (vice presidente), Paolo Blasi, Gianolo Giorini Conti, Paolo Grossi, Antonio Marotti, Jacopo Mazzei, Carlo Sisi, Giancarlo Zampi.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

Piazza S. Martino 4, 55100 Lucca □ Tel. 0583 464062 □ Fax 0583 450260
 □ Sito Internet: www.fondazionebmlucca.it □ E-mail: info@fondazionebmlucca.it
 □ Presidente: Alberto Del Carlo □ Referente: Elizabeth Franchini
 □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 65.879.133 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 706.218 € (35% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Tra le varie attività realizzate nel corso del 2006 nel settore dei beni artistici e culturali si segnala il restauro della fontana di Lorenzo Nottolini in Lucca-Piazza Antelminelli, in prossimità del palazzo in ristrutturazione destinato a sede della Fondazione. Quest'opera ha consentito la valorizzazione della piazza attigua alla Cattedrale e al Palazzo dell'Opera del Duomo che ospita gli uffici della Fondazione. È stata individuata la definitiva collocazione della scultura lignea raffigurante la Madonna con Bambino, restaurata e originariamente custodita nella nicchia situata nella cinta muraria di Castiglione Garagnana. Inoltre sarà restaurata la nicchia che ospiterà il calco che è già pronto. Lucca, inoltre, varrà secoli di storia. L'approfondimento della conoscenza archeologica del territorio si è sviluppata con l'importanza dei ritrovamenti avvenuti principalmente nella Piana. La Fondazione si è interessata dello scavo nel sito di epoca romana di Capannori, dove sono emersi i resti che si ritengono appartenere a un quartiere industriale di epoca romana. Il sito ha fornito informazioni importanti per la scoperta di tracce della presenza di una fonderia per le lavorazioni metallurgiche. Gli elementi raccolti evidenziano la scoperta di una tipologia di insediamento nuova per l'archeologia locale, dato che il tipico insediamento corrisponde alla fonderia. Nell'ambito del restauro della Chiesa dei Santi a oggi sono terminali i lavori di carattere edile (consolidamento strutturale dei sistemi di copertura); il braccio del transetto e la Cappella, dedicata al SS. Sacramento con la presenza del meraviglioso altare di Nicolao Civitali e della scultura lignea raffigurante l'Annunciazione di Matteo Civitali; le zone d'altare, del coro e del transetto lato sud, con il ripristino delle decorazioni, degli arredi, dei monumenti presenti, dei quadri di notevole dimensione e delle vetrine che impreziosiscono l'edificio; il recupero del decorato in finto marmo presente sulle murature. Prosegue di pari passo la realizzazione degli impianti elettrici e di riscaldamento. Gli interventi hanno consentito la formazione di professionalità locali del restauro (anche di età medio-bassa), creando un patrimonio di specialisti che rimangono un punto di riferimento per i futuri interventi. È anche fonte di studio e di architettura, a oggi inspiegabilmente quasi inesistente ed è divenuta oggetto di studio per una tesi di laurea, su cui basare le ricerche per eventuali pubblicazioni future. Si è cercato di garantire la miglior visibilità consapevoli della futura «redittività» culturale che ne potrà derivare. Sono in corso gli interventi nella navata centrale dove è già emersa chiaramente la decorazione finto marmo e saranno restaurati gli altari, gli arredi e completati gli impianti. Il progetto è stato illustrato nella sezione degli interventi delle fondazioni bancarie a «UrbanPromo 2006».

Consiglio di Amministrazione: Alberto Del Carlo (presidente), Florenzo Storoni (vice presidente), Paolo Francesco Marucci, Paolo Mencacci, Gaetano Cecarelli (consiglieri).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LIVORNO

Piazza Grande 21, 57123 Livorno □ Tel. 0586 826111/12 □ Fax 0586 230360
 □ Sito Internet: www.fondazionecaripisa.it □ E-mail: info@fondazionecaripisa.it
 □ Presidente: Luciano Barotti □ Segretario Generale: Luciano Nardi □ Referente: Patrizia Giacomelli □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 192.254.673 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.475.028 € (53% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Nel 2006, nel settore dell'arte, dell'attività e Beni Culturali, la Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, ha approvato ben 96 progetti per un finanziamento complessivo di circa 1.500.000 €. Nell'ambito dell'attività espositiva ed editoriale, la Fondazione, avendo ricevuto in donazione una serie di opere dello scultore Vitiano De Angelis, ha realizzato una monografia e una mostra antologica sulla produzione dell'artista, nato a Firenze nel 1916, ma vissuto per molti anni a Livorno. La famiglia dell'artista ha voluto testimoniare questo rapporto con Livorno donando alla Fondazione un importante nucleo di sculture, disegni e incisioni che sono stati esposti, unitamente a opere di collezionisti, in occasione della mostra «Vitiano De Angelis. Persistenza della forma» allestita con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Gragni di Villa Mimbelli. La Fondazione ha inoltre sostenuto l'attività dei vari comuni della provincia di Livorno tra i quali il Comune di Rosignano Marittimo con la mostra, e relativo catalogo, «Boldini, Helleu, Sem. Protagonisti e Miti delle Belle Epoque» e il Comune di Collesalvetti per la realizzazione della pubblicazione «Carlo Servolini 1876-1948. Dipinti, acquarelli e incisioni». Nel 2006 è iniziato un progetto pluriennale a sostegno dei lavori di recupero della chiesa di Santa Caterina, promossi dall'omonima Associazione. La chiesa, voluta dall'Ordine dei Domenicani, si erge su una pianta ottagonale e presenta una cupola affrescata attorno al 1860 da Cesare Maffei. All'interno, gli ambienti sono scanditi dall'alternarsi di sei cappelle e sono arricchiti, tra l'altro, da una pregevole pala lignea del Vasari, raffigurante l'incoronazione di Maria Vergine, posta dietro l'altare maggiore. Inoltre, per valorizzare la struttura e i beni artistici ospitati, è stata finanziata la messa in opera di un adeguato impianto di illuminazione. La Fondazione, nell'ottica di incrementare e valorizzare la propria collezione di opere d'arte, ha proceduto all'acquisto di 100 Stampe Antiche a completamento di «serie» esistenti o di particolare interesse storico e artistico, oltre che di opere di grafica e dipinti. Nel 2006 è proseguita l'attività di restauro e valorizzazione dei Cimiteri Storici Monumentali di Livorno, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Oggetto degli interventi il Cimitero della Comunità Ebraica che si va ad aggiungere al Cimitero Olandese-Almano e a quello Greco-Orofondo, destinatari dei lavori di recupero negli anni 2004-2005. La Fondazione, tra le iniziative finalizzate a festeggiare il 400° anniversario di Livorno città, ha affidato al pittore livornese Marc Sardelli la realizzazione di sei disegni rappresentativi di «angoli», in parte ancor'oggi originali, della Livorno del Settecento. Dal disegni originali sono state realizzate cartelle complete di stampe litografiche in bianco-nero su carta acquarello. Nel

2006 è continuata l'iniziativa denominata Settimana dei Beni Culturali e Ambientali, rivolta alle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Livorno e finalizzata alla riscoperta e alla promozione dei beni culturali e ambientali del nostro territorio.

Consiglio di Amministrazione: Luciano Barotti (presidente), Carlo Venturini (vice presidente), Alberto Bastiani, Carlo Borghi, Francesco Donato Busnelli, Amerigo Danti, Vinicio Ferracci, Sergio Galli, Luciano Nardi, Vincenzo Paroli, Dino Raggi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA

Lungarno Sonnino 20, 56125 Pisa □ Tel. 050 916911 □ Fax 050 44545 □ Sito Internet: www.fondazionecaripisa.it □ E-mail: info@fondazionecaripisa.it □ Presidente: Cosimo Bracci Torsi □ Segretario Generale: Lia Carnasciali □ Referente: Maria Chiara Favilla □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 452.801.992 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 5.618.909 €

In continuità con la tradizionale attività filantropica esercitata sin dal 1834 dalla Cassa di Risparmio di Pisa, la Fondazione promuove interventi a sostegno di iniziative nei settori della cultura, della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico ambientale, dell'assistenza alle categorie sociali deboli e della ricerca scientifica. Nel settore artistico la Fondazione indirizza la propria attività a sostegno di iniziative che possano qualificare l'offerta culturale della città di Pisa e del suo territorio, con l'obiettivo di produrre ulteriori incrementi nel settore turistico. In questa prospettiva si colloca il sostegno al maggiore teatro cittadino, costituito in Fondazione Teatro di Pisa, di cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa è socio fondatore, con un contributo annuale di oltre 300.000 €. Il teatro offre una stagione lirica, in collaborazione con i vicini teatri di Lucca e Livorno, un cartellone di prosa con oltre dieci spettacoli l'anno, e un ciclo di appuntamenti dedicati alla danza, a cui si aggiungono incontri con attori, registi e scrittori nel ridotto del teatro e iniziative a favore delle scuole. La Fondazione ha, inoltre, concorso alla produzione di un'offerta musicale di alto livello a Pisa sostenendo da anni il Festival Anna Munidi, con un contributo di oltre 300.000 € l'anno e la stagione di Concerti di musica solistica, cameristica e sinfonica organizzata dalla Scuola Normale Superiore, finanziando nella scorsa stagione un ciclo di concerti per circa 100.000 €. La Fondazione ha arricchito la propria collezione di opere d'arte del dipinto «Madonna con Bambino tra i santi Sebastiano e Francesco» di Orazio Gentileschi. L'opera, un lavoro giovanile databile intorno all'ultimo decennio del XVI secolo, costituisce un'interessante novità nel panorama museale pisano, dal momento che sarà la prima opera visibile a Pisa di Orazio. Sono proseguiti le trattative per l'acquisto della Collezione Simoneschi, costituita dai beni che il nobiluomo pisano Ottavio Simoneschi ha raccolto nell'arco della sua vita. Fanno parte della collezione mobili e arredi, la maggior parte del XVII e XVIII secolo, dipinti e oggetti d'arte, reperti archeologici e circa mille volumi antichi e moderni, oltre a una ricchissima raccolta numismatica (oltre tremila monete), che va dall'epoca greca all'età moderna. L'acquisto della Collezione Simoneschi ha impegnato la Fondazione per un milione di euro. Tali beni verranno esposti e valorizzati all'interno del Museo di Palazzo Giuli e Rossetti Guandali, storico palazzo pisano, attualmente in corso di restauro da parte della Fondazione, che a breve ne farà la sua sede, con spazi per mostre temporanee e sale convegni a disposizione della città. Nell'ambito degli interventi volti alla valorizzazione del patrimonio dei beni culturali la Fondazione ha deliberato nell'arco del 2006 i seguenti interventi di restauro, che saranno realizzati durante il 2007: Chiesa di Santa Caterina di Alessandria (restauri interni: 700.000 €), Chiesa di Santa Cristina (paramenti esterni: circa 190.000 €); Chiesa di San Nicola (restauro interno campanile: circa 135.000 €); Chiesa di Santa Maria Maddalena (facciata principale: circa 60.000 €); Chiesino di San Rocco di Crespiano (oratorio: circa 65.000 €); recupero e valorizzazione della Rocca di Ripafratta, importante testimonianza di architettura militare medievale; restauro di un tratto delle mura medievali di Pisa (per questi ultimi due interventi sono stati deliberati 495.000 €).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO

Via degli Alberti 2, 59100 Prato □ Tel. 0574 617374 □ Fax 0574 617594 □ Sito Internet: www.fondazionecrprato.it □ E-mail: segreteria@fondazionecrprato.it □ Presidente: Roberto Cenni □ Segretario Generale: Fabrizio Fabrini □ Referente: Beatrice Vannucchi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 42.561.082 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 745.700 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato è persona giuridica privata senza fine di lucro e opera esclusivamente per scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con riferimento principale e prevalente al territorio della provincia di Prato, nei seguenti settori: educazione, istruzione e formazione, arte attività e beni culturali, volontariato filantropia e beneficenza. Nell'esercizio 2006 gli interventi nel settore della conservazione e valorizzazione dei beni culturali è stato destinato circa il 38% delle risorse disponibili. Tali interventi hanno riguardato in particolare: il restauro del campanile e dei bracci di croce della chiesa, del coro e della sagrestia della Basilica di Santa Maria delle Carceri, capolavoro di Giuliano da Sangallo, antistante il Castello dell'Imperatore, con il quale definisce uno degli ambienti più grandiosi e affascinanti della città, il ripristino delle facciate e degli elementi lapidei del complesso monumentale di S. Agostino, il recupero dell'Oratorio di Santa Margherita, struttura facente parte di un antico complesso conventuale, nell'ambito di un programma di ripristino dei molti oratori presenti nel centro storico cittadino. Uno degli interventi più interessanti, realizzati interamente grazie al contributo della Fondazione, ha riguardato la prosecuzione dei restauri delle quattrocentesche, raffinatissime pitture murali del Palazzo Datini, sede dell'Archivio di Stato. Terminato il restauro della cosiddetta «Sala delle Cicogne», elegantemente decorata con rappresentazioni di animali e uccelli, alberi di mela, rami e stemmi della famiglia di Francesco Datini e della moglie Margherita, nonché di quattro ritratti su carta applicata alla volta intonacata e dipinta della «Camera degli Osigli», la Fondazione ha finanziato il recupero delle pitture murali al piano terreno del Palazzo. Oltre al proseguimento della collaborazione instaurata con i Musei Diocesani di Prato sia per il progetto di ampliamento del Museo di Pittura Murale nel complesso di San Domenico sia per l'allestimento della sezione archeologica del Museo dell'Opera del Duomo, la Fondazione ha finanziato ulteriori lavori di restauro delle coperture del Monastero di San Clemente, in cui sono conservati preziosi standardi realizzati a tempera su seta e raffiguranti santi benedettini, anch'essi completamente recuperati grazie al contributo della Fondazione. Altri importanti interventi hanno riguardato il restauro e il consolidamento di alcuni elementi della Badia di S. Maria Assunta a Montepiano, la bussola in legno sul portone di ingresso della Chiesa di San Francesco, della pavimentazione del transetto nella Cattedrale di Prato. Infine la Fondazione ha acquistato e concesso in comodato gratuito al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci alcune opere di artisti contemporanei di varie generazioni, esposte in occasione della mostra «Opera Austria», svoltasi presso il Centro Pecci la primavera 2006.

Consiglio di Amministrazione: Roberto Cenni (presidente), Aldo Faccin (vice presidente), Roberto Faggi, Fabrizio Franchi, Antonio Gino Lucchesi (consiglieri).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

Piazza S. Giovanni 9, 56048 Volterra (PI) □ Tel. 0588 91269 □ Fax 0588 91270 □ Sito Internet: www.fondazionecrvolterra.it □ E-mail: Fondazionecrvolterra@crvolterra.it □ Presidente: Edoardo Mangano □ Segretario Generale: Roberto Scialvi □ Referente: Segreteria Generale □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 141.746.295 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.113.232 € (24% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Nel 2006 la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha accolto richieste per un totale di 11.113.232 € a sostegno di attività di enti e associazioni operanti nel settore dell'Arte e della Cultura. Gli interventi di maggiori entità hanno interessato: l'Accademia dei Rilievi di Volterra (51.645 € a titolo di contributo pluriennale riferito a un progetto proprio per il restauro

del Teatro Persio Flacco); l'apertura della «Mostra Mino e Giovanni Rosi»; l'Ass. Volterraduemila6 (20.000 € per la progettazione, promozione e organizzazione della rievocazione medievale Volterra 1398); la Diocesi di Volterra (20.000 € per la realizzazione di un inventario informatico dell'Archivio Storico Diocesano); il Comune di Volterra (30.000 € per l'ampliamento e adeguamento normativo funzionale della Biblioteca Comunale); il Comitato Volterra Archeologica Omaggio a Enrico Fiumi (70.000 € per le celebrazioni in ricordo del prof. Enrico Fiumi e per l'allestimento di una mostra sugli Etruschi) e l'Ass. Primavera Musicale (20.000 € per la promozione della cultura musicale). I restanti interventi si riferiscono a numerose ergogazioni di piccola e media entità a sostegno di iniziative a carattere musicale, teatrale e di promozione dei beni ambientali e del folklore locale.

Consiglio di Amministrazione: Ivo Gabellieri (vice presidente), Anna Ceccarelli, Pasquale Lomurno, Stefano Pasqualetti, Antonio Cioppa e Salvatore Cappello.

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Banchi di Sotto 34, 53100 Siena □ Tel. 0577 246023 □ Fax 0577 246040 □ Sito Internet: www.fondazionemp.it □ E-mail: fmmps@fondazionemp.it □ Presidente: Gabriele Mancini □ Direttore Generale (Provveditore): Marco Parlangeli □ Referente: Ufficio Stampa (Tel. 0577 246020/54, ufficio.stampa@fondazionemp.it) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 5.244.778.786 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 28.656.900 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena destina ogni anno gran parte delle risorse erogate al settore dell'arte con particolare attenzione al recupero, alla ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, favorendo e promuovendo l'organizzazione di mostre o il sostegno alle spese di gestione di enti che operano in campo museale e artistico. Nel 2006, la Fondazione ha sostenuto ben 327 progetti di terzi nel settore dei beni culturali, per un impegno complessivo di quasi 29 milioni di euro. Impegno concentrato soprattutto negli interventi di restauro e manutenzione di beni di rilevante interesse storico e artistico, principalmente nel territorio senese e nelle province di Grosseto e Firenze. Grande attenzione è rivolta anche alle iniziative ed eventi culturali, come le mostre e i concerti, e alla realizzazione di nuovi musei. È proseguito il recupero artistico e architettonico delle chiese come elementi centrali nella storia e nella cultura del territorio. Importante il sostegno all'Opera della Metropolitana di Siena sia per l'operazione «La luce dipinta. La vetrata di Duccio e il suo doppio» sia per il miglioramento sismico del timpano centrale della facciata del Duomo di Siena, la riorganizzazione funzionale degli spazi del museo dell'Opera e la manutenzione straordinaria dei tetti a laterizio e dei solletti. Continua il sostegno della Fondazione al complesso museale del Santa Maria della Scala e alla Fondazione Musei Senesi per la valorizzazione dei musei della provincia senese per l'anno 2007 nell'ambito della gestione museale, dei restauri, della didattica ed editoria. Fra gli interventi diretti si ricorda naturalmente l'Accademia Musicale Chigiana, il restauro del tetto della Collegiata di San Gimignano, il sostegno alla Fondazione Ravello che organizza l'omonimo festival. Sempre più ampio è il coinvolgimento della Fondazione Mps nell'attività culturale della città di Siena con la progettazione e la gestione di grandi eventi. Proprio per razionalizzare e seguire meglio gli investimenti del settore, nell'autunno 2005 la Fondazione Mps ha costituito la società strumentale Vernice Progetti Culturali - «Vernice» ha il compito di seguire dal punto di vista organizzativo e promozionale le mostre e gli eventi finanziati dalla Fondazione collaborando con gli stakeholder. Alla fine del 2006 il Comune di Siena ha deciso di entrare nella società sottoscrivendo una parte del capitale sociale. Dopo l'esposizione «Siena e Roma» fra gli impegni del 2006 si segnala il successo del doppio appuntamento con le esposizioni di Siena e Pienza per la celebrazione dei seicent'anni dalla nascita del grande umanista Enea Silvio Piccolomini (1405-1464) eletto Papa con il nome di Pio II, che ha registrato oltre 35.000 presenze e la mostra «La passione e l'arte, Cesare Brandi e Luigi Magnani collezionisti». Successo di pubblico (oltre 30 mila visitatori) e di critica per la rassegna dedicata alle collezioni di due straordinari protagonisti della cultura del secolo scorso: Cesare Brandi e Luigi Magnani. Oltre cento le opere in mostra nelle sale del Complesso museale Santa Maria della Scala. Capolavori assoluti, dei grandi protagonisti del Novecento italiano e internazionale: da Cesare Brandi, da Pisis a Morandi, da Manzu a Burri. Altro gradimento anche per «La collezione Chigi Saracini tra Arte e Musica», la piccola esposizione di rarità allestita dall'Accademia Musicale Chigiana a Palazzo Chigi Saracini, nello stesso periodo. Strumenti musicali, autografi di musicisti, oggetti e altre curiosità provenienti dalle collezioni delle famiglie Saracini e Chigi, esposti proprio in omaggio all'amore per la musica di Luigi Magnani e Cesare Brandi. La primavera del 2007 si è aperta con la mostra «Etruschi. La collezione Bonci Cusacino» che riunisce da Siena e Chiusi, dopo 150 anni, nei luoghi della loro formazione, i due nuclei fondamentali di una delle più celebri e ricche raccolte archeologiche private d'Italia, proponendo una selezione di oltre 200 opere fra sarcofagi, urne, cippi ed esempli di ceramica greca ed etrusca. Una menzione a parte spetta alla mostra «Raccolta d'Arte Senese, Opere dal XV al XVII secolo» che ha presentato nel dicembre scorso una prima parte delle opere acquisite nell'ambito del progetto della Fondazione che mira a riportare a Siena capolavori appartenuti alla scuola senese. Testimoniante della fioritura dell'arte nel nostro territorio di cui altriamenti la città non avrebbe più potuto fruire. La rassegna ha ottenuto un grande successo di pubblico e critica, facendo registrare oltre 3000 presenze nell'arco di due mesi.

UMBRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

Corso Cavour 36, 06034 Foligno (PG) □ Tel. e fax 0742 357035 □ Presidente: Alberto Cianetti □ Segretario Generale: Cristiano Antonietti □ Referente: Cristiano Antonietti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 69.944.843 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 368.315 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno nel 2006 ha rinnovato il proprio interesse nell'ambito «Arte e Cultura», sostenendo molteplici iniziative per uno stanziamento totale di 368.315 €. In ordine al settore «Arte e Cultura», un ruolo centrale ha assunto la mostra «Arte in Umbria nell'800», promossa dalla Comunità delle Fondazioni bancarie umbre e tenutasi, per quanto riguarda la nostra sede, presso i prestigiosi spazi di Palazzo Trinci. Tale rassegna espositiva si è sviluppata in contemporanea nelle varie città umbre, sedi delle Fondazioni di origine bancaria, con l'intento di assegnare a tale manifestazione non solo una forte valenza culturale, ma anche una dimensione sociale. In concreto la stessa si è rivelata come un rilevante fattore di formazione culturale e di promozione dell'economia del territorio, attraverso lo sviluppo del turismo e delle attività indotte, produttrici di beni e servizi correlati. Il significativo appporto finanziario assicurato dalla Fondazione annualmente alla Giostra della Quintana e alle altre manifestazioni che valorizzano la cultura e la civiltà del Barocco, è segno forte del radicamento e dell'importanza, per la comunità, di manifestazioni che oltre a rievocare eventi storico-culturali nati in questa città costituiscono, per Foligno, anche un momento di grande visibilità e di raffigurazione della propria identità storica. Identico ruolo di Ente sostenitore, la Fondazione ha assunto in ordine alla manifestazione «Il Mercato delle Gaite» di Bevagna, che ha ormai raggiunto fama internazionale grazie all'accuratezza delle sue ricostruzioni ed è a giusto titolo annoverata tra le più importanti manifestazioni storiche dell'Umbria. L'impegno finanziario in favore di tali importanti eventi evidenzia la particolare attenzione per concorrere a consolidare tale appuntamento storico-culturale che, grazie alla volontà della Fondazione, fa oggi di questa manifestazione una delle proposte più significative nell'ambito di analoghe espressioni esistenti con significativi riflessi di carattere turistico e culturale. Da ultimo, ma non per importanza, occorre ribadire che la Fondazione non ha mai disatteso le aspettative delle principali Associazioni culturali cittadine, lodevolmente impegnate a sviluppare, spesso con modeste risorse, iniziative editoriali, convegni a carattere culturale e numerose iniziative su tematiche di rilevanza interessa. Il 2006 è stato anche l'anno di sostegno di iniziative come quelle promosse dall'Accademia Fulginia, che ha come scopo la compilazione organica e completa della storia

di Foligno attraverso la ricerca, la valorizzazione e la diffusione delle memorie del passato. Promuove e mette in atto iniziative utili a dare impulso all'approfondimento del patrimonio culturale e degli uomini che ne furono principali artefici. Un contributo importante è stato anche quello per l'Associazione Amici della Musica che si occupa dell'organizzazione della stagione concertistica a Foligno e dell'**Associazione orfina Numeister** che ha reso possibile la pubblicazione di un pregevole volume dedicato a Pierantonio Mezzastri, pittore folignate.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Alberto Cianetti (presidente), Italo Tomassoni, Franco Piermarini, Bernardino Sperandio, Sergio Vagaggini, Mario Viola, Enrico Testa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Piazza Febi 3, 05018 Orvieto (TR) □ Tel. 0763 393835/340300 □ Fax 0763 395190 □ Sito Internet: www.fondazione.orvieto.it □ E-mail: segreteria@fondazione.orvieto.it □ Presidente: Torquato Terracina □ Segretario Generale: Adolfo Ciardiello □ Referente: Giovanni Ciuchi, Massimiliano Cochì □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 64.160.513 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 599.850 € (35% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La ricchezza di beni culturali di cui dispone il nostro territorio ha determinato anche in questo esercizio un impegno rilevante rivolto soprattutto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale. Tale ambito si è attestato, infatti, al primo posto dei settori ammessi per volume complessivo delle erogazioni (sono state assunte n. 38 delle re per complessivi 599.850 €, pari al 35% del totale delle risorse disponibili). È stato organizzato in collaborazione con l'Opera del Duomo e il Comune di Orvieto il tradizionale **Concerto di Pasqua**, che ha visto l'esecuzione da parte dell'Orchestra della Fondazione Arturo Toscanini e del Coro Teatrale Municipale di Piacenza dello «Stabat Mater» di Giacchino Rossini per soli, coro e orchestra. È stato inoltre deliberato l'intervento annuale di 25.000 € (secondo dei cinque previsti) destinato al progetto di **inventarizzazione e catalogazione dei beni culturali ecclesiastici** presentato dalla Diocesi di Orvieto-Todi e promosso direttamente dalla Conferenza Episcopale Italiana; il lavoro di inventarizzazione e catalogazione consentirà di fornire il dovuto risalto all'immenso patrimonio artistico e culturale custodito dalle parrocchie della Diocesi. In attuazione della Convenzione sottoscritta con l'Opera del Duomo di Orvieto è stato effettuato un ulteriore stanziamento per il restauro di opere che saranno esposte nel **Museo dell'Opera**. Non è mancato il sostegno a importanti **interventi di restauro** quali quelli presso la Chiesa in località San Bartolomeo, il Convento di San Crispino a Orvieto e il Palazzo Comunale di San Venanzio. Sono stati, inoltre, finanziati importanti manifestazioni di carattere artistico e culturale, quali il **Festival Internazionale di Arte e Fede** (organizzato dal Gordon College di Boston, sezione di Orvieto), la XXI edizione del **Festival Valentiniiano** e la sfilata organizzata dall'**Associazione Manifestazioni Storiche dell'Umbria**. Come nei passati esercizi è stato assicurato un contributo all'Associazione Lea Pacini di Orvieto per l'organizzazione del coro del **Corpus Domini 2006**, al Comune di Orvieto per il **premio giornalistico «Lugli Barzini»** all'incontro speciale e all'**Associazione Te.Ma.**, per il calendario di spettacoli previsti dalla stagione teatrale. È stato sostenuto anche il progetto di formazione didattica di chef professionisti promosso dall'**Istituto di Arte Culinaria Marchesa Adele Viti**.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Torquato Terracina (presidente), Carlo Tatta (vice presidente), Libero Liborio Bisacca, Vincenzo Campani, Vincenzo Fumi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

Palazzo Graziani - Corso Vannucci 47, 06121 Perugia □ Tel. 075 5727364 □ Fax 075 5725842 □ Sito Internet: www.fondazionecrp.it □ E-mail: fondazione.pg@infinito.it □ Presidente: Carlo Colacicco □ Segretario Generale: Giuliano Masciari □ Referente: Sandro Piacentini □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 632.867.040 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 10.820.853 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, istituita nel 1992, come continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Perugia, è impegnata nei settori dell'Arte, Attività e Beni Culturali, della Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, dello Sviluppo Locale ed edilizia popolare locale, dell'Educazione, Istruzione e Formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per le scuole, della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Essa pone particolare attenzione alla **salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico regionale** sostenendo iniziative volte allo studio o al recupero di opere d'arte o di complessi monumentali. Dal 1992 al 2006 per il settore Arte, Attività e Beni Culturali sono stati stanziati 34.756.554 € pari a più del 42% delle somme erogate complessivamente. Tra gli interventi significativi più recenti si rilevano: **Palazzo Baldeschi «Mostra Ottocento Umbro»**. La mostra è stata il frutto dell'iniziativa della Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre, seguente il progetto di ricerca promosso dall'Università degli Studi di Perugia, l'Università della Toscana e l'Accademia di Belle Arti di Perugia. La mostra è stata realizzata nelle sei città dove hanno sede le Fondazioni Umbre con l'esposizione di trecento opere tra dipinti, sculture, disegni, arredi e suppellettili. La sezione allestita dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia è stata intitolata **«Puristi, Nazareni e Romantici. Le maioliche rinascimentali nelle collezioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia»**. La Fondazione ha acquisito settantasei maioliche d'età rinascimentale provenienti dalla raccolta Paolo Sprovieri (1936-2003), collezionista e mercante d'arte di grande sensibilità artistica. Questa raccolta è sempre stata considerata una delle maggiori al mondo, frutto di acquisti altamente selettivi e oculari realizzati nel corso degli anni su mercati italiani e stranieri con materiali provenienti dai più famosi centri ceramici italiani: Deruta, Gubbio, Urbino, Pesaro, Casteldurante, Faenza. Questi pezzi si sono aggiunti a quelli già posseduti dalla Fondazione e frutto di precedenti acquisizioni (sei coppe in maiolica e lustro realizzate a Gubbio nella bottega di Maestro Giorgio). È stato realizzato anche il catalogo relativo alla collezione delle settantasei maioliche d'età rinascimentale e presentato in occasione dell'esposizione. Con l'acquisto di altri sessantasei pezzi di ceramiche rinascimentale, provenienti dalla **raccolta Frizi Bacchini**, la collezione della Fondazione assume le caratteristiche di un vero e proprio museo di fondamentale importanza a livello nazionale e internazionale, rappresentativo della maiolica italiana dell'alto centro-settecentesco per tutto il periodo rinascimentale. Tra le altre attività, si segnala il ritorno alla Diocesi di Foligno, a opera della Fondazione, della **Tavoletta Natività** (tempera su tavola), predella raffigurante la Natività che fa parte del trittico attribuito al maestro dell'Assunta di Amelia attivo agli inizi del XV sec., già tralugata nel 1970 dalla Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore di Spello; e l'acquisto della **Lettera manoscritta di Cesare Borgia** (data 12 ottobre 1500) con la quale «Il Valentino» interviene così per concedere a Bernardino Pintoricchio di prendere l'acqua da un pozzo per costituire la sua casa a Perugia. Il manoscritto proviene dalla collezione Tamaro De Marinis e reca il sigillo a secco con stemma e scritta: «Borgia Valent Dux». L'acquisto riveste una particolare importanza per la mostra prevista nel 2008 su: «Il Pintoricchio». Sempre in tema di nuove acquisizioni, la Fondazione ha ricevuto la **donazione di dodici tele del pittore perugino Gustavo Benucci** (1927-1991); tale fondo va ad arricchire la sezione di arte della Fondazione: rappresentante un premio all'intensa attività dell'Ente che ha sempre operato per riportare e mantenere a Perugia opere di Maestri Umbri. Nel 2006 è proseguito il sostegno a favore della Fondazione Perugia Musica Classica contribuendo alla realizzazione della 61^a edizione della Sagra Musicale Umbra (inaugurata dal Maestro Myung Whun Chung alla guida dell'Orchestra Filarmonica della Scala) attraverso un percorso musicale costituito da opere di repertorio e da autentiche riscorse, mentre per gli Amici della Musica, la stagione 2006 è stata caratterizzata dal proseguo dell'impegnativo progetto triennale dedicato all'integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart. La ricchezza è stata celebrata con il concerto di Claudio Abbado alla guida dell'orchestra Mozart da lui stesso fondata. Nell'area **conservazione e restauro** si rilevano gli interventi: Campane del Monastero

ro Benedettino di S. Caterina di Perugia; affreschi nella chiesa di San Claudio nel complesso di S. Girolamo e nel Palazzo Comunale di Spello; oratorio della Santissima Trinità detta della Misericordia della Diocesi di Gubbio; fonte di San Rufino già cenita nella famosa pianta della città di San Francesco disegnata dal Giacomo Lauro nel 1599; affreschi e soffitti lignei decorati di Palazzo Stocchi di Perugia, raro esempio di tipologia edilizia originale a «incannucciata» risalente al XIV secolo; opere d'arte del Museo del Capitolo della Cattedrale di Perugia e dei dipinti situati nel salone di rappresentanza dell'Arcivescovo di Perugia.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

Via F. Cavallotti 6, 06049 Spoleto (PG) □ Tel. 0743 216261 □ Fax 0743 216262 □ Sito Internet: www.fondazionecarisp.it □ E-mail: segreteria@fondazionecarisp.it □ Presidente: Dario Pompli □ Segretario Generale: Paolo Augusto Martani □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 52.111.095 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 548.330 € (36% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto promuove lo sviluppo socio-economico dell'Umbria mediante interventi nei settori rilevanti, quali Arte e attività e beni culturali, Sviluppo economico, Volontariato, filantropia e beneficenza, Salute pubblica, Educazione, Istruzione e formazione e nei settori ammessi, quali Ricerca scientifica, Assistenza anziani, Prevenzione e recupero tossicodipendenze. Nel 2006 la Fondazione ha intrapreso in campo artistico alcune iniziative per la città di Spoleto fra cui il contributo per l'organizzazione della 49a edizione del **Festival dei Due Mondi**, la realizzazione della **Settimana Internazionale della Danza**, la X Edizione del **Concorso Pianistico Internazionale** dell'Associazione Musici Arts Umbria, la realizzazione della sezione «Sculptura» della mostra «Arte in Umbria nell'Ottocento» e l'allestimento della mostra di **Vladimir Skoda**. Infine, la Fondazione ha collaborato con il Teatro Lirico Sperimentale A. Belli di Spoleto per la messa in atto del **Concorso Orpheus**.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Dario Pompli (presidente), Torquato Novelli (vice presidente), Claudio Maria Amici, Liana Di Marco, Anna Rita Monti, Massimo Zuccaccia, Paolo Zuccari.

FONDAZIONE C.R. DI TERNI E NARNI

Corso C. Tacito 49, 05100 Terni □ Tel. 0744 421330 □ Fax 0744 421349 □ Sito Internet: www.fondazionecarit.it □ E-mail: fondazione.carit@libero.it □ Presidente: Paolo Candelori □ Segretario Generale: Cesare Di Erasmo □ Referente: Anna Ciccarelli □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 143.699.081 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 792.850 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: ca. 12%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, nell'ambito degli indirizzi statutari e con riferimento al contesto territoriale, persegue obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, sostenendo autonomamente interventi di restauro e acquisizione di opere d'arte o finanziando iniziative promosse da terzi. Nel corso dell'esercizio 2006 sono stati deliberaati **interventi di restauro** che hanno interessato dipinti murali su tela e su stucchi, affreschi, stucchi, opere lignee e lapidee. Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato la **chiesa di Santa Maria dell'Oro** di Terni (restauro dei dipinti murali della volta del presbiterio eseguiti da Giuseppe Viana da Onglia nel 1731 e di due dipinti su tela posti ai lati dell'altare raffiguranti il «Martirio di missionari francescani»); la **chiesa di San Giovanni** di Rocca San Zenone (proseguimento dell'intervento di descalco e consolidamento degli affreschi delle pareti laterali della navata centrale e del vestibolo, XIV-XV secolo); la **chiesa di Sant'Agnesse di Cesena** (restauro delle due statue poste sulla facciata della chiesa raffiguranti «Sant'Agnesse e San Benedetto» e dell'altare maggiore con la tela raffigurante il «Martirio di sant'Agnesse» e la cima con il dipinto raffigurante le «Anime dannate»; opere del XVIII secolo); la **chiesa di Santa Maria di Poscarno di Collescipoli** (restauro degli affreschi del catino absidale, XVII-XVIII secolo, a completamento dell'intervento già avviato nel 2003 e interessante l'altare maggiore); la **chiesa di Sant'Agostino di Narni** (restauro del soffitto della cappella di San Sebastiano, attribuito a Lorenzo e Bartolomeo Torrzesani, XVI secolo); la **chiesa di Santa Maria del Ponto di Narni** (restauro dell'affresco della grotta del santuario della Madonna del Ponto, XII secolo); il **Palazzo Municipale di Stroncone** (restauro del soffitto ligneo, delle pareti laterali e di alcuni arredi lignei della sala consiliare, XIX-XX secolo); la **chiesa di San Salvatore di Otricoli** (completamento del restauro degli affreschi presenti sulle pareti laterali e di controfacciata, XIII-XV secolo); la **chiesa di Santa Maria Assunta di Arnone** (restauro dei tre portali lapidei della facciata e di altri manufatti in pietra presenti sulla parte nord della chiesa). La Fondazione, unitamente alla CARIT SpA, ha inoltre portato a compimento in questo esercizio l'edizione del bel volume fotografico sulla città di Terni, curato dal fotografo Giorgio Tagle e dal prof. Roberto Abbondanza.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Paolo Candelori (presidente), Giuseppe Belli (vice presidente), Carlo Capotosti, Giuseppe Donzelli, Giovanni Eroli, Carlo Filippetti, Gino Papuli.

MARCHE

FONDAZIONE C.R. DI ASCOLI PICENO

Corso Mazzini 190, 63100 Ascoli Piceno (AP) □ Tel. 0736 263170 □ Fax 0736 247239 □ Sito Internet: www.fondazionecarisp.it □ E-mail: fondazionecarisp@fondazionecarisp.it □ Presidente: Vincenzo Marini □ Segretario Generale: Fabrizio Zappasodi □ Referente: Fabrizio Zappasodi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 156.802.018 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.070.500 € (36% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno oggi è un'organizzazione rinnovata e dinamica. Un'istituzione cresciuta insieme alla Comunità, di cui ha deciso di farsi piena espresione. Dal dialogo con la comunità sono scaturiti progetti utili per il territorio e per la sua gente, in ciascuno dei sei settori di intervento: sanità, arte, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, ricerca scientifica, istruzione. Progetti importanti, spesso innovativi, con i quali la Fondazione stretto un legame «vero» con il territorio, con la cittadina e tra la sua gente. La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno crea «valori» che sopravvivano al tempo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno è un'organizzazione certificata ISO 9001:2000. Nel 2006, La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, attese le proprie finalità statutarie, ha lavorato per realizzare l'obiettivo generale: «lavorare per far affermare nel territorio il concetto di «programmazione» nel settore Arte e Valorizzazione», evitando il sostegno di iniziative episodiche e casuali e ponendo come condizione necessaria e fondamentale «una adeguata attività di comunicazione», a carattere anche internazionale, mirata a creare «presupposti di sviluppo qualitativo e quantitativo del turismo culturale e dei suoi effetti diretti e indiretti». Diversi i filoni di intervento della Fondazione: attenzione alla tutela e alla valorizzazione della tradizionale manifestazione patronale locale. Al riguardo si segnala la collaborazione con l'Amministrazione comunale di Ascoli Piceno per sostenere la rievocazione storica della **Quintana di Ascoli Piceno**; attenzione a iniziative che sostengano il turismo e la promozione delle caratteristiche del territorio o tipicità, sia progetti di marketing territoriale, ad esempio **Saggi Paesaggi** in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, sia progetti di valorizzazione di tipicità, come ad esempio **Tenera Ascoli** in collaborazione con Slow Food, o il **«progetto di rilancio del merletto a tombolo di Offida»**, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Offida, con la finalità di valorizzare il merletto mediante la registrazione del marchio, l'avvio di corsi professionali e l'attivazione di un laboratorio. Da segnalare

anche diverse iniziative per la valorizzazione del centro storico di Ascoli Piceno e la promozione di itinerari enogastronomici, quale la realizzazione della Notte Bianca ad Ascoli Piceno (10 agosto 2006).

La Fondazione ha sostenuto anche attività teatrali, liriche e musicali nei comuni di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. Si è spesa inoltre nella realizzazione del Festival **XXII edizione del Festival dell'Umorismo «Cabaret Amore»** di Grottammare, **Amandola Festival 2006** e **Scena Picena 2006**.

Un importante appoggio è stato dato a eventi musicali e promozione della cultura musicale: si segnala il sostegno alle manifestazioni **Perpianosolo Meeting** e **Settembre in Musica**, una serie di concerti in luoghi caratteristici, in modo da legare la manifestazione alle specificità del territorio. La Fondazione ha realizzato attività di restauro e riguadagnazione beni culturali, si segnalano i progetti, in collaborazione con l'Associazione Ascoli Nostra, di **recupero delle antiche fontane nel Centro Storico di Ascoli Piceno e risanamento e valorizzazione dei pozzi** presenti nel centro storico di Ascoli Piceno con la finalità di restituire un patrimonio artistico, storico e culturale alla cittadinanza e di fornire indicazioni per il controllo e la gestione della falda freatica in relazione ai recenti fenomeni di cedimenti strutturali nel centro storico di Ascoli Piceno. Sempre in tale filone si segnalano gli importanti interventi per il **recupero del Teatro Romano e delle Mura Romane** di Ascoli Piceno e il **restauro del complesso di San Francesco d'Amaldola** nell'ambito di un processo di valorizzazione della città storica di Amaldola. L'opera della Fondazione si è indirizzata ancora nell'attività di valorizzazione delle realtà museali del territorio, si segnalano gli interventi in favore della **Pinacoteca Civica Fortunato D'Amonti** e **Montefalcone Appennino**, del **Museo dei fossili e di Storia Naturale «Nelio Bruno» di Montefalcone**, del **Museo della Sibilla di Montemonaco**, con la finalità di creare un progetto di messa in rete (www.oldremuseo.it). Si segnalano anche importanti interventi per la valorizzazione del **museo del Mare di San Benedetto del Tronto** e dei **Musei comunali di Ascoli Piceno**.

L'attività si è concentrata anche sulla promozione di Premi, convegni, riviste e pubblicazioni: il **Premio del Tascabile di San Benedetto del Tronto** e il **Prezzo Libero Bizzarri** (www.fondazionebizzarri.org), interventi in favore della Rivista **Diritto e lavoro nelle Marche**, dell'**Encyclopedie di vita picena** e della Rivista culturale **Riviera delle Palme**.

Nella ricerca di creazioni di centri culturali di riferimento del territorio, si ricorda l'acquisto del primo piano della sede storica della Cassa di Risparmio di Amandola, con la finalità di costituire un **Auditorium Fondazione Carisap dei Monti Sibillini**, da concedersi in uso gratuito per la realizzazione di attività nei settori di intervento della Fondazione, nonché per la realizzazione di uffici per la costituzione di un centro culturale e sociale di riferimento dell'intera area montana. La Fondazione partecipa ad Associazioni e Istituti di Studi fra i quali: l'**Istituto Superiore di Studi Medievali Cecco d'Ascoli** è la realizzazione del **Premio Internazionale Città di Ascoli**. Merita di essere ricordata infine l'attività di promozione del territorio, anche mediante l'utilizzo di specifiche professionalità nell'ambito della comunicazione, fra cui la realizzazione del progetto **Piceno congressi**, la realizzazione del Volume e del CD **«Pericle Fazzini»** opere dalla **Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno** che, redatto in italiano e inglese, è stato inviato a tutti gli istituti di cultura italiana e alle maggiori Gallerie d'Arte moderna nel mondo, con la finalità di promuovere il territorio di riferimento, nell'ambito di un'operazione culturale che ha visto la Fondazione acquistare un'importante collezione e realizzarne, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Grottammare, un Museo presso la cittadina rivierasca.

FONDAZIONE C.R. DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

Corso della Repubblica 73, 60044 Fabriano (AN) □ Tel. 0732 251254 □ Fax 0732 251317 □ E-mail: info@fondazionecarifac.it □ Presidente: Abramo Galassi □ Segretario Generale: Roberto Malpiedi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 50.000.001 a 150.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: fino a 500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Essa persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività nei settori dell'arte, attività e beni culturali, della salute pubblica, dello sviluppo locale, dell'assistenza agli anziani, dell'educazione-istruzione, del volontariato e dell'attività sportiva. Nel 2006 la Fondazione ha confermato il proprio impegno nel settore artistico, continuando a sostenere i progetti pluriennali già avviati in precedenza. Tra gli interventi più significativi si segnalano: l'allestimento della **Stagione sinfonica**, costituita da otto concerti tenuti al Teatro Gentile di Fabriano da prestigiose orchestre italiane e straniere, il restauro di pregevoli affreschi trecenteschi nelle Chiese di S. Agostino e di S. Lucia in Fabriano (Cappelle Gotiche), il sostegno alla mostra **«G.B. Salvi»** al **Premio Nazionale Gentile** e al **Premio Critica Cinematografica e Teatrale Castelli dell'Alta Marcia Anconetana**.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Abramo Galassi (presidente), Vittorio Gagliardini (vice presidente), Enzo Carnevali, Mario Giampaoletti, Domenico Giraldi, Venerano Governatori, Lucio Pierangeli, Rubens Stroppa, Perseo Troiani.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO *

Via Montevicchio 114, 61032 Fano (PU) □ Tel. 0721 802885 □ Fax 0721 827726 □ Sito Internet: www.fondazionecarifano.it □ E-mail: info@fondazionecarifano.it □ Presidente: Fabio Tombari □ Segretario Generale: Mario Luigi Severini □ Referente: Barbara Muratori □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 152.389.698 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 2.152.673 € (52% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Il settore «Arte attività e beni culturali» è sicuramente al primo posto, tra quelli ammessi, per volume complessivo delle erogazioni che hanno raggiunto nell'esercizio trascorso la consistenza di oltre 2.000.000 €. In questo campo di attività spiccano gli acquisti, conclusi nel 2006, della **Chiesa monumentale di San Domenico** in Fano attiguo all'Arco di Augusto e destinato a ospitare il **«Madonna col Bambino e Santi»** del forsemonpense **Giovanni Francesco Guerrieri**. «San Tommaso adorando il crocifisso» di **Palma il Giovane**, l'«Annunciazione» di **Federico Barocci**, «Innocenzo Ferreri restituendo la vista ad un cieco» e «Vergine con Bambino e Santi» di **Giannandrea Lazzarini**, «Nascita di San Giovanni Battista» di **Federico Zuccari**, oltre ad altri dipinti anche di arte contemporanea. L'impegno della Fondazione è proseguito sempre nel settore con una propria linea editoriale sia nel campo propriamente artistico, sia in quello storico con pubblicazioni mirate per conservare la memoria e ad approfondire temi rilevanti della tradizione locale anche attraverso il sostegno a mostre curate da Enti pubblici e privati locali. La Fondazione infine ospita nella propria sala di rappresentanza numerose iniziative culturali (conferenze, seminari, eventi celebrativi, ricorrenze storiche).

□ **Consiglio di Amministrazione:** Fabio Tombari (presidente), Paolo Luzi (vice presidente), Alberto Berardi, Giorgio Gragnola, Giorgio Pedini (componenti)

18 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FERMO *

Via Don Ernesto Ricci 1, 63023 Fermo (AP) □ Tel. 0734 286289 □ Fax 0734 286212 □ Sito Internet: www.fondazionecrf.it □ E-mail: fondazione@carfermo.it □ Presidente: Amedeo Grilli □ Segretario Generale: Alfio Ripa □ Referente: Francesca Fortunati □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 85.484.559 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 350.580 € (31% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51% al 75%

Nel 1469 a seguito delle predicationi di San Giacomo della Marca, Marco di Montegallo e Domenico da Leonessa, sorgono a Fermo i monti di Pietà per aiutare le categorie meno abbienti, favorire il risparmio e incrementare l'attività agricola e artigianale. Nel 1857, per volontà di privati cittadini, nasce a Fermo la Cassa di risparmio di Fermo che raccogliendo e interpretando l'originario spirito di solidarietà e sussidiarietà dei Monti di Pietà e Monti Frumentari del XV secolo, intende combattere l'usura, sostenere le attività economiche locali, tutelare il risparmio e aiutare le classi sociali più deboli. Nel 1991 a seguito dello scoppio dell'attività bancaria, nasce la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo che opera nei settori di intervento rilevanti: sanità, istruzione, arte e cultura. Nel campo dell'istruzione, a seguito delle convenzioni con l'Università Politecnica delle Marche e dell'Università di Macerata, è stato favorito il decentramento nella sede fermana di corsi di laurea in Beni culturali e in Ingegneria, nonché la creazione di percorsi specialistici affilanti l'economia locale. In ambito artistico e culturale, nel corso del 2006 si segnala il contributo a favore della mostra «L'Aquila e il Leone. I rapporti artistici fra Venezia, Fermo, Sant'Elpidio a Mare e il Fermano. Jacobello, Crivelli e Lotto» (Palazzo dei Priori 24 marzo-17 settembre 2006) e il sostegno a favore del restauro di due tele di pittori locali del XVII secolo come quelle della famiglia Ricci di Fermo. Varie le iniziative sostenute anche in ambito musicale e teatrale (Festival Internazionale del Teatro dei Ragazzi, XIII Concorso Internazionale per violinisti «Andrea Postacchini»; promozione dell'attività musicale nel 20° anno di attività dell'Orchestra Internazionale d'Italia e varie altre stagioni e rassegne musicali e teatrali).

□ Consiglio di Amministrazione: Amedeo Grilli (presidente), Giancarlo Romanelli (vice presidente), Roberto Botticelli, Manfredo Gironacci, Michele Maiani, Alberto Sabbatini, Ermanno Traini (componenti).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LORETO

Via Solari 21, 60025 Loreto (AN) □ Tel. 071 7500424 □ Fax 071 7504689 □ Sito Internet: www.fondazionecarlioretro.it □ E-mail: carliofond@freefast.it □ Presidente: Ancilla Tombolini □ Segretario Generale: Fernando Sorrentino □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 50.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: fino a 500.000 □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, di origine associativa, è l'erede dell'attività filantropica dell'originaria Cassa di Risparmio di Loreto, istituita nel 1861 da privati cittadini, dal Pio Istituto Santa Casa e dal Comune di Loreto, e poi trasformata in Banca Sp a seguito della riforma Amato. Nel perseguire gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, la Fondazione indirizza la propria attività a supporto dei seguenti settori: conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali; istruzione, sanità assistenza alle categorie sociali deboli. Inoltre, promuove iniziative e progetti volti a favorire l'economia turistica della zona. La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale nel territorio dei comuni di Loreto e Castelfidardo. Nel corso del 2006 le principali attività svolte in ambito artistico e culturale hanno riguardato: l'acquisto di dipinti (50.000 €); il sostegno alla rassegna di Musica Sacra Virgo Lauretana (18.000 €); il supporto dell'attività della Fondazione Ferretti (18.000 €).

□ Consiglio di Amministrazione: Ancilla Tombolini (presidente), Marco Tombolini (vice presidente), Galeano Binci, Fulvio Borromei, Isaura Giombetti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Via Crescenbi 30/32, 62100 Macerata □ Tel. 0733 261487/261484 □ Fax 0733 247492 □ Sito Internet: www.fondazionemacerata.it □ E-mail: info@fondazionemacerata.it □ Presidente: Franco Gazzani □ Segretario Generale: Renzo Borroni □ Referente: Elisa Mori □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 246.320.882 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.250.000 € (27% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26% al 50%

La Fondazione rappresenta la continuazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, costituita nel 1929, a sua volta derivante dalla fusione della Cassa di Risparmio di Macerata con le Casse di Risparmio di Apice, Appignano, Cingoli, Loro Piceno, Mogliano, Pollenza, Treia, Camerino, Matelica, Recanati, Tolentino e Caldaro. Raccogliendo l'eredità dell'originaria Cassa, la Fondazione persegue le sue finalità statutarie operando nelle originarie zone di intervento della banca per soddisfare i bisogni della collettività di riferimento. Tra i principali settori d'intervento del 2006 figurano: i settori rilevanti quali Arte, attività e beni culturali; Sviluppo locale e edilizia popolare locale; Salute pubblica; medicina preventiva e riabilitativa; Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; Volontariato, filantropia e beneficenza; i settori ammessi quali Assistenza agli anziani; Crescita e formazione giovanile. Nell'ambito delle attività nel settore dell'arte, la fondazione è proprietaria di una consistente raccolta di circa 350 dipinti e sculture del Novecento italiano conservate nello storico Palazzo Ricci a Macerata. Nel 2006 essa ha inoltre aderito a numerosi progetti espositivi tra i quali si segnalano: la mostra «Florante, la pittura floreale italiana tra XIX e XX secolo» (84.000 €) e la mostra «Omaggio a Picasso» a Civitanova Marche (25.000 €). Tra le varie iniziative culturali si segnalano: la Stagione lirica Arena Steriesterio (150.000 €) a Macerata, la rassegna «Civitanova Danza 2006» (40.000 €), le attività del Museo Palazzo Ricci a Macerata (65.000 €), la rassegna Teatro Classico - Anfiteatro Romano (10.000 €) a Urbisaglia. La Fondazione si è impegnata anche in campo editoriale finanziando la pubblicazione del volume «L'Abbazia di Chiavalle di Fiastra. La cultura dell'antico» (15.000 €). Tra i progetti di restauro e allestimento museale, infine, si segnalano: il restauro del coro ligneo intarsato (20.000 €) presso il Monastero di Santa Chiara a Camerino, il restauro della Cappella Ciccolini (5.000 €) presso la parrocchia di San Giovanni a Macerata, il restauro di alcuni reperti archeologici (25.000 €) nell'ambito del progetto «L'Orientalizzante di Matelica. Dallo scavo archeologico al museo» a Matelica, il restauro conservativo degli arazzi (25.000 €) del Museo Pierantoni a Matelica, l'allestimento del Museo di Potenza (20.000 €) a Porto Recanati, il restauro e l'allestimento museale del Castello di Lanciano (10.000 €) a Castelframondo.

□ Consiglio di Amministrazione: Franco Gazzani (presidente), Roberto Massi Gentiloni Silveri (vice presidente), Folco Bellabarba, Giovanni Marconi, Rosaria Ercole, Franco Malagrida, Marcello Mataloni, Ferruccio Nasimbeni, Guido Volpini.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO

Via Passeri 72, 61010 Pesaro □ Tel. 0721 68861 □ Fax 0721 68868 □ Sito Internet: www.fondazionecrpesaro.it □ E-mail: segreteria@fondazionecrpesaro.it □ Presidente: Gianfranco Sabbatini □ Segretario Generale: Alberto Ficari □ Referente: Giovanna Mazzara □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 255.537.392 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 2.027.748 € (32% della spesa totale)

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico operando nei settori Arte, attività e beni culturali, Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, Volontariato, filantropia e beneficenza, Educazione, istruzione e formazione, Assistenza agli anziani, Patologie e disturbi psichici e mentali, Ricerca scientifica e tecnologica. Nei predetti settori di intervento l'attività è rivolta a realizzare progetti a favore della collettività locale anche in sinergia con soggetti esterni, pubblici e privati, ovvero a sostenere con idonei finanziamenti le iniziative di associazioni, enti, organismi, comitati senza fine di lucro. L'elemento caratterizzante dell'attività 2006 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro nell'ambito del settore artistico-culturale, al quale peraltro è stato destinato il 31,7% delle risorse, è rappresentato dall'acquisizione di un importante corpus di opere d'arte, testimonianza dell'attività pittorica «locale» dal Quattrocento al Seicento. Si tratta della tavola «Incoronazione della Vergine» Dio Padre e angeli tra Santi» di Giovanni Antonio Bellinotti da Pesaro e degli olli su tela «La rappresentazione allegorica della Trinità e della Sacra Famiglia» di Simone Cantarini, «Vener e Amore» di Feltria Niccolò Berrettini, e «Francesco Maria il Della Rovere» del durantino Giorgio Picchi. L'acquisizione è stata concepita quale «ritorno a casa» di artisti importanti per la storia del territorio con significative ricadute nella collettività che, per l'occasione, ha ulteriormente fruito degli spazi di Palazzo Montani Antaldi e delle collezioni d'arte ospitate dal 2005 in un allestimento volto a farne rivivere l'ambientazione e la cultura. Al fine di promuovere ulteriormente le collezioni nei confronti dei giovani, la Fondazione ha inoltre avviato un progetto

di attività didattica per gli studenti della provincia in collaborazione con i Musei Civici di Pesaro che prevede visite guidate alle collezioni su percorsi tematici appositamente studiati connessi ad attività di laboratorio. Tale progetto va a potenziare ulteriormente il servizio culturale e formativo che la Fondazione presta alla collettività tramite la propria sede di Palazzo Montani Antaldi nel cui Auditorium si svolge, durante tutto l'anno, un'intensa attività convegnistica-culturale. Parallelamente l'Ente ha proseguito il proprio impegno nel settore volto a realizzare un «percorso culturale» quale elemento di aggregazione del territorio, al fine di creare reti connettive per la promozione del patrimonio locale e lo sviluppo sociale ed economico. Tra i principali interventi del settore nel 2006 emerge, come ogni anno, il sostegno all'edizione del **Rossini Opera Festival** (realizzato dall'omonima Fondazione di cui il nostro Ente è socio fondatore) promuovendo a livello internazionale di un'immagine culturale che coinvolge molteplici iniziative collegate creando un forte indotto, anche economico, per l'intera comunità. A livello di eccellenza si colloca anche «Urbino Musica Antica Festival Internazionale» organizzato annualmente dal Comune di Urbino in collaborazione con la Società Italiana per la Musica Antica che, oltre ai corsi di musica rinascimentale e barocca, propone un'intensa attività concertistica realizzata nella cornice ideale della città di Urbino. Analogamente hanno gli interventi a favore dell'**Ente Concerti** per la rassegna «Concerti alla Rocca. Interflus» realizzata nell'ambito della stagione rossiniana, e del **Conservatorio Statale di Musica «Gioacchino Rossini»** per l'attività didattica e formativa. Sono stati inoltre realizzati specifici progetti volti alla valorizzazione culturale dei luoghi della provincia quali il **Premio Nazionale di Cultura Frontino-Montefeltro**, «La Parola in Gioco», peculiare festival incentrato sul connubio gioco-parola realizzato in Urbino, e infine il **Premio Nazionale per l'Incisione «Fabio Bertone»** di Fermignano volto a promuovere i giovani talenti dell'arte incisoria. In ambito conservativo figurano in particolare il sostegno alla **Diocesi di San Marino Montefeltro** per la realizzazione dell'operazione di pavimentazione del Duomo di San Leone in San Leo, l'ulteriorizzazione del progetto del **Comune di Tamello** per il recupero della Cellesta contenente gli affreschi di Antonio Alberti da Ferrara la cui impostazione tardo-gotica conferisce un valore di eccellenza al patrimonio del Montefeltro, il restauro e valorizzazione dell'antico quartiere ebraico del **Comune di Apecchio**, l'operazione di acquisto e risanamento conservativo di un immobile in degrado nell'ambito del programma di valorizzazione del centro storico della città a cura del **Comune di Lunano**. L'attività espositiva si è principalmente realizzata tramite sinergie con partner istituzionali preposti al settore tra cui la **Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demetocantropologico delle Marche - Urbino**, organizzatrice della mostra dedicata a «La Madonna della Gatta» di Federico Barocci, una delle più importanti e carica di implicazioni umane, artistiche e politiche della pittura cinquecentesca alla corte dei Della Rovere, rientrata temporaneamente «in partiva» nel «suo» Palazzo Ducale. Altro evento espositivo di rilievo la mostra «Ceramiche popolari. La collezione Mauri-Poggi» del **Comune di Urbania**, la maggiore raccolta di terrecotte di uso quotidiano dell'Italia centrale per qualità e consistenza.

□ Consiglio di Amministrazione: Gianfranco Sabbatini (presidente), Leonardo Luchetti (vice presidente), Paolo Albinis Riccioli, Gastone Bertozzini, Antonio Brancati, Curzio Luminati, Gianfranco Mariotti, Gastone Mosci, Renato Nardelli.

LAZIO

FONDAZIONE BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI *

Via di Villa Albani 20, 00198 Roma □ Tel. 06 8440121 □ Fax 06 84401251 □ Sito Internet: www.fondazionebnc.it □ E-mail: segreteria@fondazionebnc.it □ Presidente: Gaetano Arcioni □ Segretario Generale: Maria Teresa Giugliano Stoppoloni □ Referente: Maria Teresa Marzano □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 150.000.001 a 450.000.000 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 405.932 € (17% della spesa totale)

La Fondazione BNC, costituita nel 1992 a seguito dello scoppio dell'ex Banca Nazionale delle Comunicazioni delle attività creditizie e assicurative conferite a due distinte società per azioni, ha completato l'intero processo di dismissione del pacchetto azionario della banca conterranea e costituisce un esempio atipico nel panorama italiano delle fondazioni di origine bancaria poiché non ha radici territoriali. Nell'ambito degli indirizzi statutari, la Fondazione opera prevalentemente nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'assistenza alle categorie sociali deboli, della promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree meridionali e della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. In particolare, finanziando progetti per il recupero di beni artistici e sovvenzionando manifestazioni culturali e museali di livello innovativo e sperimentale. In tale ambito si inseriscono anche eventi legati alla promozione del patrimonio ambientale. In particolare, nel 2001, la Fondazione BNC ha varato la rivista «Abitare la Terra», a cadenza trimestrale e a carattere scientifico-culturale, diretta dal prof. Paolo Portoghesi. La Rivista si pone quale prodotto editoriale originale nell'ambito delle pubblicazioni riguardanti il rapporto uomo-ambiente. Per la sua originalità e per la valenza dei contenuti, è stata l'unica rivista presentata alla Biennale di Venezia del 2004 ed è stata presentata nel maggio 2006 al Book Expo America. Tra le tante iniziative messe in campo dalla Fondazione nel corso del 2006, va segnalata la prosecuzione della collaborazione con il Dipartimento di Scienze Storiche Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità dell'Università «La Sapienza» di Roma, con il finanziamento del progetto biennale dal titolo «Curiae Veteres». Il progetto riguarda l'ampliamento delle indagini archeologiche sulle pendici nord-orientali del Palatino, a seguito dell'ulteriorizzazione dei lavori di scavo del sito della Meta Sudans, nell'area circostante il Colosseo, durante i quali era stata rinvenuta la primitiva fontana di età augustea. Gli ulteriori scavi hanno portato al ritrovamento di eccezionali reperti dell'epoca imperiale, che sono stati restaurati ed esposti, per la prima volta, nel mese di febbraio 2007, presso il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo a Roma, nel corso di una mostra dal titolo «I segni del potere». Inoltre, sempre collaborando con il suddetto Dipartimento, la Fondazione ha finanziato il progetto «Corpus dei mosaici pavimentali e parietali di Roma e del suburbio», finalizzato alla creazione di un repertorio informatizzato completo a uso di Enti pubblici per la classe di manufatti dei mosaici pavimentali e parietali per Roma. In collaborazione con la Soprintendenza ai Beni artistici ed Architettonici del Comune di Roma, la Fondazione ha finanziato la mostra «Collezione Carlo Bilotti», realizzata all'interno di un prestigioso edificio situato a Villa Borghese, recentemente restaurato. Si tratta dell'ex Aranciera, che ospita le opere donate dal collezionista italiano Carlo Bilotti, consistente in 19 opere di De Chirico, un quadro di Andy Warhol, un dipinto di Larry Rivers e una scultura in bronzo di Giacomo Manzù. La Fondazione ha proseguito, inoltre, la collaborazione con il «Palazzo delle Esposizioni - Scuderie del Quirinale» cofinanziando la mostra «Cina. Nascita di un Impe-

ro» che si è svolta presso le Scuderie dal 23 settembre 2006 al 28 gennaio 2007, presentando la civiltà cinese risalente alla dinastia pre-imperiale dei Zhou e alle due dinastie imperiali dei Qin e degli Han Occidentali. Infine, la Fondazione ha concesso un finanziamento per il restauro di una tavola conservata nella Basilica di S. Maria della Sanità a Napoli, raffigurante la «Circoncisione di Gesù» e sul cui autore sono in corso approfondimenti.

□ Consiglio di Amministrazione: Gaetano Arcioni (presidente), Sandro Degni, Francesco Naso (vice presidente), Oliviero Bruciati, Alberto Manni, Enrico Piero Nucci, Carmelo Ursino.

FONDAZIONE VARRONE - C.R. DI RIETI

Via dei Crispolti 22, 02100 Rieti □ Tel. 0746 491423/30 □ Fax 0746 294948 □ Sito Internet: www.fondazionevarrone.it □ E-mail: info@fondazionevarrone.it □ Presidente: Innocenzo de Sanctis □ Segretario Generale: Mauro Cordoni □ Referente: Cristina Carnicelli □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 90.137.846 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 254.873 € (22% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Varrone è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Rieti, fondata nel 1846. Persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, prevalentemente nel territorio della Provincia di Rieti. I tre settori rilevanti cui rivolge la propria attività sono: istruzione, sviluppo locale, arte e attività culturali; gli altri settori di intervento sono: volontariato e attività sportive. Nel 2006 si è provveduto ai seguenti restauri: Parrocchia di S. Agostino, restauro completo dei locali della sagrestia e degli arredi. Un consistente contributo è stato erogato anche per la ristrutturazione e il rifacimento pittorico dell'intero complesso religioso. Ultimati i lavori la Chiesa potrà essere utilizzata dalla Fondazione, data la capienza della struttura, per l'organizzazione di importanti concerti di musica classica e religiosa. Successivi restauri sono stati effettuati nel Comune di Moro Reatino, restauro Altare e dipinto murale, nella Parrocchia S. Maria delle Grazie di Cittaducale, restauro affresco situato sopra l'Altare Maggiore; nella Parrocchia S. Barbara in Agro Rieti, restauro antico crocifisso. In campo editoriale, inoltre, la Fondazione ha curato la pubblicazione del volume «Rieti e la Sua Provincia: il paesaggio religioso», che rappresenta il secondo volume di una trilogia. La Fondazione Varrone ha costituito un ente strumentale, denominato **In.Fo.Cariri s.r.l.**, con sede in Rieti, via dei Crispolti, n. 22, avendo forma giuridica di società a responsabilità limitata unipersonale, che nel corso del 2006 ha organizzato una mostra denominata «**Fondalibri**», che ha raccolto le principali pubblicazioni prodotte dalle Fondazioni Bancarie italiane. La suddetta società ha inoltre completato la realizzazione di un auditorium presso la Chiesa di S. Scolastica in Rieti, che è stato inaugurato a maggio 2006 e ospita importanti eventi musicali e convegni.

□ Consiglio di Amministrazione: Pietro Carotti, Silvano Landi, Laura Fagiolo, Maurizio Maurizi, Olimpo Petrangeli, Giovanni Marchetti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma □ Tel. 06 6976450 □ Fax 06 69764530 □ Sito Internet: www.fondazionecrroma.it □ E-mail: info@fondazionecrroma.it □ Presidente: Emmanuele Francesco Maria Emanuele □ Direttore: Franco Parassassi □ Referente: Serena Ghisalberti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 16.78.654.621 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 12.322.926 € (37% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nei settori della sanità, dell'arte e cultura, dell'istruzione, della ricerca scientifica, del volontariato e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Essa svolge le proprie attività in Italia, con particolare riguardo al territorio della Provincia di Roma, a quella della Regione Lazio e all'estero, sia mediante propri programmi e progetti di intervento, sia contribuendo alla realizzazione di iniziative proposte da enti senza fini di lucro. Nel 1999 la Fondazione ha istituito il **Museo del Corso**, uno spazio espositivo nel centro storico della Capitale, dalla spiccata vocazione sociale e culturale, essendo stato concepito non solo come luogo destinato alla fruizione e conservazione di opere d'arte, ma anche come spazio di socializzazione e intrattenimento moderno e multifunzionale. Inizialmente progettato per ospitare esclusivamente esposizioni temporanee, esso si è successivamente trasformato in vero e proprio museo e oggi parte dei suoi spazi è possibile ammirare la collezione di opere d'arte della Fondazione, recentemente ampliata a seguito di nuove importanti acquisizioni. Le numerose esposizioni temporanee organizzate, 24 da quando il Museo è stato inaugurato, hanno messo a confronto le opere d'arte che hanno lasciato una traccia indelebile nella cultura italiana e internazionale, senza trascurare le nuove tendenze dell'arte contemporanea. L'anno 2006, in particolare, ha visto la prosecuzione della retrospettiva «Umberto Mastroianni, Scultore Europeo» (15 novembre 2005 - 26 aprile 2006), che ha presentato una sintesi di tutto il percorso creativo dell'artista, con circa 180 opere realizzate con materiali diversi. La ricerca di soluzioni innovative per avvicinare quante più possibili persone all'arte, e in particolare i più giovani e i meno fortunati, ha portato la Fondazione a organizzare in concomitanza con l'esposizione numerose iniziative a carattere sociale, offrendo a gruppi di disabili, ad anziani e a persone appartenenti alle categorie più deboli la possibilità di visitare gratuitamente la mostra. Ai bambini è stato dedicato un vero e proprio laboratorio ludico-didattico, condotto da operatori specializzati, al fine di consentire loro di comprendere il significato della scultura moderna attraverso un percorso piacevole e divertente. Sono inoltre proseguiti i programmi educativi e didattici avviati l'anno precedente, nell'ambito dei quali sono stati organizzati incontri a ingresso libero e proiezioni di filmati che hanno approfondito la personalità e lo stile di Mastroianni. A chiusura dell'anno il Museo ha voluto rendere omaggio al grande incisore veneziano **Giovanni Battista Piranesi** con una mostra inaugurata il 14 novembre 2006 dal titolo «**La Roma di Piranesi**. La città del Settecento nelle Grandi Vedute», che ha raccolto un'ampia collezione delle vedute di Roma. Ad accompagnare l'esposizione delle incisioni e delle matrici calcografiche di Roma e dintorni, è stata allestita la ricostruzione multimediale dei progetti architettonici e degli insiemni decorativi, oramai disintegri, da lui realizzati e sono stati inoltre esposti per la prima volta i due Taccuini di Modena, che raccolgono schizzi e bozzetti dell'artista. La vasta e originale antologia artistica presentata ripercorre le tappe della piena maturazione artistica di Piranesi ma soprattutto ne evidenzia la spiccata duttilità, da incisore ad architetto passando da Venezia alla Roma del Grand Tour. L'anno 2006 ha visto inoltre la Fondazione impegnata nell'attuazione di altri progetti in campo artistico e culturale, tra cui «**La Via Francigena in Toscana e Lazio, La quotidianità della fede e la straordinarietà del viaggio**», realizzato in collaborazione con altri enti e finalizzato a valorizzare i tratti toscani e laziali dell'antica via di pellegrinaggio, costellata di luoghi di sosta, le «poste», oggi importanti presenze sul territorio.

□ Consiglio di Amministrazione: Emmanuele Francesco Maria Emanuele (presidente), Serafino Gatti (vice presidente), Novello Cavazza, Alfredo Loffredo De Simone, Paolo Emilio Nistri.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VITERBO

Via Cavour 67, 01100 Viterbo □ Tel. 0761 344222 □ Fax 0761 346254 □ Sito Internet: www.fondazionecarivit.it □ E-mail: info@fondazionecarivit.it □ Presidente: Aldo Perugi □ Segretario Generale: Marco Crocicchia □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 34.23.27.861 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 426.253 € (47% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Carivit è persona giuridica privata, senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. Opera in favore del territorio della Provincia di Viterbo, con-

correndo a soddisfare le esigenze e i bisogni in vari campi di attività. La Fondazione Carivit persegue esclusivamente scopi di utilità sociale, e di promozione dello sviluppo economico. Nella continuità delle finalità originarie opera in via prevalente nei settori rilevanti ed eventualmente negli altri settori ammessi, scelti ogni triennio dai suoi Organi deliberanti in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento vigenti. Per l'esercizio 2006 la Fondazione ha riservato la propria azione ai seguenti settori rilevanti: Arte, attività e beni culturali; Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; Volontariato, filantropia e beneficenza. A essi si sono aggiunti altri due settori, cui la Fondazione ha ritenuto di tener conto in sede di ripartizione del reddito disponibile per la propria attività d'istituto: Ricerca scientifica e tecnologica; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa. Nel corso del suo operare, la Fondazione ritiene di poter esercitare il proprio ruolo sempre più relazionandosi con una realtà connotata da aspetti nuovi nelle espressioni dell'organizzazione sociale, attraverso una costante riqualificazione della progettualità e degli stessi strumenti utilizzati, con una strategia di presenza attiva rispetto ai vari campi di competenza. Viene inoltre mantenuto il principio fondamentale dell'agire della Fondazione che rimane quello della sussidiarietà, più significativo ora per l'accresciuta esigenza del dover operare «in filiera» piuttosto che rivestire, peraltro assai meno efficacemente, funzioni di supplenza. Nel corso del 2006 gli interventi di maggior significato nell'ambito del **restauro, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali**, hanno riguardato: l'acquisto del dipinto del pittore viterbese Anton angelo Bonifazi (1627-1699) «Riposo in Egitto», ora in mostra presso la sede sociale dell'Ente; l'acquisto di un compendio di 22 ceramiche antiche altolaziali, ora in mostra presso il Museo della Ceramiche della Toscana, struttura quest'ultima di proprietà dell'Ente; intervento di restauro conservativo della nicchia decorata ad affresco posta alla sinistra dell'abside dell'ex chiesa di S. Maria delle Fortezze a Viterbo, in collaborazione con l'Associazione Amici dei Monumenti; intervento di risanamento del complesso archeologico di Madonna dell'Oliveto necropoli Grotta della Regina Toscana in collaborazione con l'Associazione Toscana Nuova; restauro conservativo del prospetto principale del palazzo Vicino Orsini a Bomarzo in collaborazione con il Comune di Bomarzo; restauro del monumento ai Caduti in Africa a Civita Castellana in collaborazione con il Comune; restauro della porta principale dell'ingresso della Chiesa di S. Angelo a Viterbo; completamento del restauro degli affreschi, stucchi e decori della Chiesa della Madonna della Porta di Bagnaia a Viterbo; completamento dell'allestimento espositivo delle sale ex convento di S. Francesco in Acquapendente in collaborazione con l'Ente Locale; realizzazione di una nuova sezione del Museo Diocesano a Orte in collaborazione con la Parrocchia S. Maria Assunta-Museo di Arte Sacra di Orte. Per quanto riguarda gli eventi culturali si segnala il Premio di Etruscologia e antichità italiche in collaborazione con l'Associazione Ing. Carlo Cecchini di Proceno, la mostra documentaria storico-archeologica dell'Abbazia di San Giusto a Tuscania; la realizzazione del convegno dedicato alla vita di Pierluigi Farnese in collaborazione con il FAI; «Estasiarsi», iniziativa culturale periodica atta a recuperare all'uso pubblico luoghi del centro storico di Viterbo attraverso attività culturali in collaborazione con l'Associazione ARCI. L'attività in ambito editoriale ha riguardato la pubblicazione dei siti archeologici della Toscana in collaborazione con l'ArcheoTuscia Onlus di Viterbo; la stampa delle opere teatrali del poeta «Giovanni Panzadoro» in collaborazione con il Comune di Cellello; «Gli etruschi delle origini» in collaborazione con il Centro Studi di Preistoria; «Anton Maria Panico: pittore emiliano in Toscana» in collaborazione con il Comune di Farnese; «Guida al Museo Civico di Viterbo», in collaborazione con il Comune di Viterbo; «Le necropoli rupestri etrusca di Norchia», in collaborazione con il CNR-Istituto di Studi sulle Civiltà Italiche e del Mediterraneo.

□ Consiglio di Amministrazione: Nazareno Lattanzi, Luigi Manganelli, Luigi Pasqualetti, Francesco Antonio Pasquali, Ezio Rocchetti, Franco Rossi, Luciano Zampi.

ABRUZZO

FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Piazza Santa Giusta 1, 67100 L'Aquila □ Tel. 0862 401020 □ Tel. e fax 0862 62948 □ Sito Internet: www.fondazione.aq.it □ E-mail: fondazione_cara@virgilio.it □ Presidente: Roberto Marotta □ Segretario Generale: Ernesto Maciocci □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 133.345.428 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 753.000 € (49% della spesa totale)

La Fondazione è nata nel 1992 come continuazione ideale della Cassa di Risparmio dell'Aquila, costituita nel 1859. In conformità con gli scopi originari si propone il perseguitamento dei tradizionali fini di interesse pubblico e di utilità sociale. Per il triennio 2006-2008 ha scelto di intervenire nei seguenti settori: «Arte, attività e beni culturali», «Ricerca scientifica e tecnologica», «Sviluppo locale», «Salute pubblica» e «Volontariato, filantropia e beneficenza». Tale scelta è stata dettata sia dalla tradizionale vocazione della Fondazione, sia dalle esigenze del territorio provinciale di riferimento caratterizzato da ricchezza di testimonianze architettoniche, artistiche, archeologiche e culturali, che inducono alla conservazione e al recupero delle opere d'arte disseminate nel territorio e al supporto di importanti manifestazioni culturali che, numerose, vengono espresse dalle comunità locali, con indubbi ricadute in termini soci-economici. Vi è inoltre la presenza di una Università degli Studi di prestigio e notevoli dimensioni che produce ricerca scientifica di alto livello con conseguente necessità di fare ogni sforzo perché i giovani più dotti vengano facilitati nell'inserimento nel circuito economico locale. Permane tuttavia una certa debolezza economica di fondo che prefigura l'esigenza di effettuare anche interventi sociali sostitutivi delle strutture pubbliche in senso lato e un certo fervore di iniziative riconducibili al volontariato, sintomo di una collettività che pone la solidarietà ai primi posti nella scala dei valori, per le quali l'intervento della Fondazione rappresenta, spesso, il sostegno economico fondamentale. Per quanto concerne l'anno 2006 la Fondazione ha deliberato erogazioni per un totale di 1.547.140 € così suddivise: per i settori rilevanti 753.000 € per Arte, attività e beni culturali, 255.000 € per Ricerca scientifica e tecnologica e 198.500 € per lo Sviluppo locale. Altri settori ammessi sono 149.640 € per la Salute pubblica e 191.000 € per Volontariato, filantropia e beneficenza. In particolare, nel 2006, nel settore dell'arte, sono stati deliberati molti interventi nel campo della conservazione e del recupero di opere d'arte. Tra i più significativi si segnalano: intervento per la valorizzazione dei resti archeologici di età romana trovati nel centro storico di Sulmona; un contributo in favore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per l'Abruzzo per la realizzazione del museo archeologico di Alba Fucens, che costituisce un'emergenza archeologica di grandissimo valore ma non ancora volano di crescita locale per la mancanza di infrastrutture museali e di accoglienza; il restauro della Cappella Manieri della chiesa di Santa Giusta dell'Aquila, dedicata a S. Giacomo Maggiore e realizzata nel XVIII secolo. Quest'ultimo è un prezioso impianto monumentale in stile barocco in uno stato di conservazione molto precario che, senza l'intervento della Fondazione, si avvierebbe verso una situazione di degrado irreversibile. Un altro significativo contributo è stato dato per il restauro del Monumento Camponeschi della chiesa di S. Biagio dell'Aquila, monumento funebre del XV secolo, finemente scolpito con formelle in altorilievo, statue, colonne tortili sorrette da leoni stilofori, in particolare stato di conservazione. Gli altri contributi sono serviti: per il restauro degli affreschi del XV secolo situati nella cupola della chiesa parrocchiale di Castel del Monte, in pessimo stato di conservazione; per il restauro del portale del XVII secolo della chiesa di S. Maria delle Grazie di Anversa degli Abruzzi, in avanzato stato di degrado; per la riqualificazione della cella, ubicata all'Aquila, dove spirò nel 1444 San Bernardino da Siena e il recupero degli elementi di pregio superstiti rappresentati da alcuni brani di affreschi e da un interessante dipinto su tela del 1600; per il restauro del prezioso coro ligneo della chiesa di S. Martino del XV secolo di Tussio, in precario stato di conservazione; per il restauro di dipinti del XVI e XVII situati nella chiesa S. Maria Assunta di Ascoli; per il restauro di organi storici e di particolare pregio, autentici tesori, di cui la nostra provincia è ricchissima, presso la chiesa di S. Giusta di Bazzano, la chiesa di Rocca di Botte, la chiesa di Maria Santissima dell'Addolorato dell'Aquila e la chiesa di San Giovanni Evangelista di Fagnano.

□ Consiglio di Amministrazione: Roberto Marotta (presidente), Ferdinando Margutti (vice presidente), Benito Bove, Umberto Giannmaria, Guglielmo Calvi Mostracci, Innocenzo Salvini, Armando Sinibaldi.

FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Largo Martiri della Libertà 1, 66100 Chieti □ Tel. 0871 568206 □ Fax 0871 568203 □ Sito Internet: www.fondazionecarichieti.it □ E-mail: info@fondazionecarichieti.it □ Presidente: Mario Di Nisio □ Referente: Fabio Marone □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 85.673.526 □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 922.064 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, denominata anche «Fondazione Carichieti», ha ereditato gli scopi e le finalità filantropiche della Cassa di Risparmio Marrucina, fondata in Chieti nel 1862 a opera di benemerenze concittadini. Attraverso il compimento di iniziative che rientrano nei settori dell'arte, attività e beni culturali; volontariato, filantropia e beneficenza; ricerca scientifica e tecnologica; educazione, istruzione e formazione; medicina preventiva e riabilitativa, realizza le proprie finalità istituzionali: promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale e conseguente miglioramento della qualità della vita e incremento del benessere della propria comunità di riferimento. Nel corso del 2006 sono stati deliberati diversi interventi nel campo della conservazione, valorizzazione e promozione dei beni e dei siti culturali. Citiamo, tra gli altri, i restauri di: affreschi della Cripta dell'Abbazia di San Giovanni in Venere a Fossacesia, un dipinto a olio raffigurante la Madonna con Bambino e Anime del Purgatorio della Chiesa di San Michele Arcangelo in Bucchianico, tre statue in legno policromo della Chiesa di San Lorenzo Martire in Gamberale, una statua in legno raffigurante la Madonna delle Grazie della Chiesa della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo in Torrebruna. Inoltre, la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative nel campo delle arti visive e figurative. Fra le altre attività si segnala il 57° Premio Michetti, la 39° Edizione del Premio Vasto d'Arte Contemporanea e la mostra «Famiglia De Chirico i Geni della pittura». Cospicuo l'intervento della Fondazione anche a sostegno di iniziative in campo musicale e teatrale e di iniziative editoriali a oggetto le tradizioni e la cultura locale. In particolare si cita il contributo al Teatro Marrucino di Chieti per l'allestimento della stagione di prosa 2006-2007, il sostegno all'Istituto Nazionale Tostiano di Ortona per lo svolgimento del proprio programma annuale e quello concesso all'Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno finalizzato all'organizzazione di una serie di concerti in occasione del 160° anniversario della nascita di Francesco Paolo Tosti. La Fondazione ha poi incrementato la propria collezione di opere d'arte con l'acquisto di alcune tele e sculture di particolare interesse artistico (B. Cascella, E. Serrano, F. Spoltore) e di una serie di lavori realizzati dal Maestro Bruno Canuso per illustrare «La storia della Colonna Infame» di Alessandro Manzoni. Le 12 opere arricchiscono l'agenda Manzoniana 2007, iniziativa editoriale promossa dalla Fondazione e giunta alla quarta edizione. Nel campo della conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico la Fondazione ha accantonato un milione di euro per il restauro del Palazzo De Mayo in Chieti, splendido esempio di arte barocca, annoverato tra gli edifici di maggior pregio storico e architettonico dell'intero territorio provinciale. Il 2006, inoltre, è stato eletto dalla Fondazione quale «Anno di Vittoriano»: in occasione del IV centenario della morte di Padre Alessandro Vittoriano (Chieti 1539 - Macao 1606), la Fondazione ha offerto un vasto panorama di iniziative per celebrare il pensiero, la figura e l'opera dello straordinario Visitatore della Compagnia di Gesù nelle Indie Orientali (realizzazione di un busto bronzo, mostre, concerti, convegno internazionale con studiosi provenienti da Italia, Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Giappone e Hong Kong).

□ Consiglio di Amministrazione: Mario Di Nisio (presidente), Ferdinando Sicari (vice presidente), Pasquale Di Frischia, Vincenzo Farina, Giampiero Perotti, Marcello Rapinese, Francesco Sanvitale (consiglieri).

FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Corso San Giorgio 36, 64100 Teramo □ Tel. 0861 241883 □ Fax 0861 242800 □ Sito Internet: www.fondazionetercas.it □ E-mail: info@fondazionetercas.it □ Presidente: Mario Nuzzo □ Segretario Generale: Annamaria Merlini □ Referente: Fiore Zuccarini □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 152.283.894 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 2.242.229 € (64% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Terca s persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, culturale e sociale nella provincia di Teramo e indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs 153/99. L'Ente opera in via prevalente nei settori rilevanti di cui all'art. 1, comma 1, lett. d) dello stesso decreto, assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse e la preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale, nell'ambito della definizione periodica dei programmi di attività, attraverso l'elaborazione di progetti propri, realizzati autonomamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, o tramite la partecipazione a progetti di soggetti terzi. Tra i principali interventi nel settore dell'arte- avviati nel 2006 si segnalano nell'ambito delle attività di conservazione e restauro di opere e beni artistici e monumentali: il restauro di un dipinto e rifacimento delle pavimentazioni nella Chiesa di San Giovanni Battista di Atri (164.000 €); i lavori di ristrutturazione e consolidamento nella Chiesa di S. Maria della Consolazione di Nerei (160.000 €); il restauro di dipinti nella Chiesa di S. Nicola di Bari di Atri (9.964 €). Nel corso del 2006 si è inoltre avviato Castelbasso Progetto Cultura 2006 - Sezioni Arti visive: «Mario Schifano, Il Colore e la Luce» (10.000 €). Tra i contributi deliberati per progetti già avviati si segnala: il rifacimento pavimentazione del Duomo di Teramo (progetto pluriennale) (100.000 €); il recupero e restauro delle sculture di R. Pagliaccetti e V. Crocetti nel Museo Civico di Teramo (Il loto) (29.739 €); il restauro della Chiesa Santa Maria a Vico di S. Omero (integrazione precedente finanziamento) (22.199 €); i lavori di restauro del Santuario Maria SS. delle Grazie di Teramo (Il loto) (72.526 €). Infine, per progetti già avviati in anni precedenti e conclusi nel 2006 si sono effettuate erogazioni destinate alle seguenti realizzazioni: catalogo del Museo Archeologico di Teramo (6.422 €); espositori per la Biblioteca Provinciale Delfico (9.456 €); mostra «Maioliche e porcellane della Fondazione e della Banca» (39.697 €); restauro di gessi e marmi presso la Pinacoteca Civica di Teramo (12.000 €); allestimento della Pinacoteca Comunale di Tossicia (15.000 €); consolidamento dei dipinti della cripta nella Chiesa S. Maria in Platea di Campli (15.493 €).

□ Consiglio di Amministrazione: Mario Nuzzo, Paolo Triozzi, Alberto Aiardi, Pierluigi Mattucci, Maria Vittoria Cozzi.

FONDAZIONE PESCARABRUZZO *

(EX FONDAZIONE CARIPE)

Corso Umberto I 83, 65122 Pescara □ Tel. 085 4219109 □ Fax 085 4219380 □ Sito Internet: www.fondazionepescarabruzzo.it □ E-mail: amministrazione@fondazionepescarabruzzo.it □ Presidente: Nicola Mattroso □ Segretario Generale: Paola Damiani □ Referente: Alessia Baschetti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 176.162.148 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: da 500.001 € a 1.500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Pescarabruzzo rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Credito Agrario istituita a Loreto Aprutino con Regio Decreto del 1° ottobre 1871, n. 141. L'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata, in via principale, nei settori della Ricerca scientifica e tecnologica, Educazione, istruzione e formazione, Arte, attività e beni culturali, Salute pubblica, Promozione dello sviluppo economico locale. La Fondazione si avvale dell'operato del suo ente strumentale, Gestioni Culturali Sri Unipersonale, per il perseguitamento dei suoi

obiettivi nel settore dell'arte. Anche nel 2006 la Fondazione si è proposta come soggetto propulsivo per iniziative di recupero dei beni culturali e artistici locali e di riutilizzo e rivitalizzazione di spazi culturali. A tal riguardo le principali attività hanno visto il consolidamento del progetto **Pescara Cityplex** con la gestione del Cineteatri Massimo, Circus e Sant'Andrea. Investimenti per circa 330.000 € hanno permesso di realizzare al Circus nuovi impianti di climatizzazione, nonché moderne attrezzature cinematografiche. L'attività di restauro e riqualificazione di spazi culturali è proseguita anche con l'opera di ristrutturazione e valorizzazione della facciata del Cineteatro Michetti, di proprietà del Comune di Pescara, con un investimento complessivo di circa 270.000 €. La «Maison des Arts» della Fondazione ha accolto numerose **mostre di opere d'arte**, tra cui quella in memoria di **Giustino Rossi, «L'arte della vita»** e quelle di originali artisti abruzzesi. È stata inoltre riproposta la stagione concertistica 2006-2007 «**Sabato in Concerto**» con 21 appuntamenti musicali. L'ensemble propone solisti, varie formazioni da camera fino ad arrivare all'orchestra e offre la possibilità di assistere gratuitamente a numerosi concerti di musicisti abruzzesi. Numerosi sono stati gli **interventi di restauro**, tra cui quelli presso la Collegiata di Città S. Angelo, la Chiesa di S. Giovanni Battista di Calignano, la Chiesa del Carmine a Pianella e la Chiesa di S. Nicola a Rosciano. A tal riguardo il volume «**L'arte svelata**», pubblicato dalla Fondazione a fine 2006, documenta attraverso numerose testimonianze iconografiche e note critiche tutti gli interventi di restauro della Fondazione in collaborazione con autonomie locali e soggetti istituzionali, tecnici e sociali. Infine l'impegno della Fondazione, nell'ambito di un'innovativa partnership con le Fondazioni di Teramo e Fermo e le amministrazioni comunali di Teramo, Atri e Fermo, si è soffermato sulla realizzazione del progetto **Fondazioni all'opera**, che è culminato con la rappresentazione lirica de «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi il 11 dicembre 2006 presso il Cineteatro Massimo. Lo spettacolo rappresenta il secondo momento della trilogia verdiana, iniziata lo scorso anno con «Il Rigoletto».

□ Consiglio di Amministrazione: Nicola Mattroso (presidente), Walter Del Duca (vice presidente), Emidio Alimonti, Donatantonio De Falcis, Luciano Matricciani.

CAMPANIA

FONDAZIONE SALERNITANA SICHELGAITA

Complesso Conventuale San Michele - Via Bastioni 14/16, 84125 Salerno □ Tel. 089 230611 □ Fax 089 230632 □ Sito Internet: www.fondazionelsichelgaita.it □ E-mail: info@fondazionelsichelgaita.it □ Presidente: Giovanni Vietri □ Referente: Ida Pecora, Gabriella Monetta □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 39.250.991 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 157.000 € (75% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Salernitana Sichelgaita opera nell'interesse del territorio della provincia di Salerno e persegue i propri scopi di interesse pubblico, di utilità e solidarietà sociale, di promozione dello sviluppo economico, prevalentemente nei settori rilevanti, scelti ogni tre anni nel quadro dei settori ammessi e indicati nel Documento Programmatico Previsionale. Il ruolo attivo che la Fondazione Salernitana Sichelgaita si propone di assumere, al di là del sostegno a iniziative locali, è soprattutto quello di essere soggetto propulsivo di occasioni di crescita del territorio. I principali valori a cui la Fondazione Salernitana Sichelgaita si ispira in ogni suo intervento, sono: la **progettualità** intesa sia come necessità di prestabilire strategicamente ogni intervento sia come valore culturale da diffondere sul territorio; la **trasparenza** considerata come valore morale cui uniformare ogni proprio comportamento nei confronti degli Stakeholder; la **relazionalità** intesa come capacità di accumulare capitale sociale attraverso la creazione di una rete di relazioni stabili e virtuose fra i principali soggetti istituzionali e gli agenti locali; la **centralità della persona** considerata come valore che ispira ogni intervento finanziario, umano e materiale sul territorio. Nel 2006, sono stati sostenuti interventi nei seguenti settori istituzionali: Arte, attività e beni culturali, Ricerca scientifica e tecnologica, Educazione, istruzione e formazione e Volontariato, filantropia e beneficenza e negli altri settori ammessi dal d.lgs 153/99: Attività sportiva e Diritti civili. Nel settore Arte, attività e beni culturali l'impegno della Fondazione, come in passato, si è concretizzato attraverso il sostegno di iniziative di carattere culturale e ambientale, al fine di far emergere idee e soluzioni concrete riguardo le tematiche affrontate. La prima edizione ha avuto come tema «I territori del Patrimonio Culturale» sotto l'egida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, e con il Patrocinio del Senato della Repubblica. Il **Festival delle Culture Giovani**, promosso dal Comune di Salerno, è un contenitore di esperienze culturali postmoderne e si articola in più sezioni dedicate, in particolare, alla riflessione sulle forme moderne della creatività multimediale e alla ricerca dei nuovi talenti del cinema europeo contemporaneo. La Fondazione è intervenuta, inoltre, a sostegno di iniziative finalizzate alla diversificazione e all'ampliamento dell'offerta culturale, privilegiando alcune di grande spessore appartenenti alle più diffuse espressioni artistiche, tra cui il cinema e il fumetto. Tra esse si ricordano alcuni eventi di grande interesse culturale, il **Giffoni Film Festival**, giunto alla XXVI edizione, è una manifestazione che, per valore, vastità e completezza dell'offerta culturale, è tra le più importanti nel panorama cinematografico italiano e internazionale, e punto di riferimento culturale ed economico per la produzione, la distribuzione e la promozione di film per ragazzi. Nato per educare i giovani in età scolare all'apprezzamento di film di qualità, nonché alla lettura del messaggio sociale e culturale in essi contenuto, ha assunto un ruolo di promozione del Mezzogiorno d'Italia nel mondo. Il Festival internazionale dell'Animazione Televiaria **Cartoon on the Bay**, promosso dalla Rai Radiotelevisione Italiana e realizzato da Rai Trade, giunto alla X edizione, si pone come obiettivo la promozione e lo sviluppo della cultura e della produzione dell'animazione in Italia e, in particolare, al Sud.

□ Consiglio di Amministrazione: Giovanni Vietri (presidente), Antonio Bottiglieri (vice presidente), Antonio Pagano.

ISTITUTO BANCO DI NAPOLI - FONDAZIONE

Via Tribunali 213, 80139 Napoli □ Tel. 081 449400 □ Fax 081 450732 □ Sito Internet: www.bnaf.it □ E-mail: info@bnaf.it □ Presidente: Adriano Giannola □ Direttore Generale: Aldo Pace □ Referente: Aldo Saini □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 119.198.152 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 1.156.506 €

Il Banco di Napoli tra origine dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. Una delle prime opere più a svolgere attività bancaria fu il Monte di Pietà fondato, nel 1539, con lo scopo filantropico del prestito sul pegno senza interessi. Più tardi, il Monte aprì una cassa di depositi, che fu riconosciuta con bando vicerale nel 1584. A seguire, si attivarono, per il riconoscimento a pubblico pubblico, altri sette istituti: il Sacro Monte e Banco dei Poveri (1563); il Banco Ave Gratia Plena o della Santissima Annunziata (1587); il Banco di Santa Maria del Popolo (1588); il Banco dello Spirito Santo (1590); il Banco di Sant'Eligio (1592); il Banco di San Giacomo e Vittoria (1597); il Banco del Santissimo Salvatore (1640), l'unico a perseguire ab origine fini di lucro. Nel 1794, Ferdinando IV di Borbone riunì tutti i pubblici banchi in un Banco Nazionale di Napoli, che non ebbe però vita autonoma. I Banchi, dopo successive soppressioni e fusioni, attuate dal regime napoleonico, conflirono, nel 1809, nel Banco delle Due Sicilie che, con l'Unità d'Italia nel 1861, divenne Banco di Napoli. Il doziosissimo patrimonio documentale, riferito a ben 10 istituti di credito napoletani (Banco di Napoli compreso), è custodito nell'imponente Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione, sito in Napoli alla Via Tribunali 213, che è il più grande archivio storico economico al mondo. Il primo luglio



20 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

1991 il Banco di Napoli - Istituto di Credito di Diritto Pubblico, primo banco pubblico ad attuare la cosiddetta «Legge Amato», conferì a una nascente SpA (che prese nome «Banco di Napoli SpA») tutte le attività e le passività bancarie. La denominazione dell'antico Istituto, attualmente, è «Istituto Banco di Napoli - Fondazione». L'Istituto persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali; può operare anche nelle restanti regioni d'Italia e, per straordinarie esigenze, all'estero. In particolare, nel rispetto della propria tradizione svolge attività nei settori della ricerca scientifica; dell'istruzione e formazione nelle discipline umanistiche ed economiche; della sanità per il potenziamento di attrezzature; della tutela e valorizzazione del patrimonio e delle attività artistiche, archeologiche, museologiche e ambientali. L'Istituto persegue altresì fini assistenziali, di beneficenza e di sostegno ad attività di volontariato e a iniziative socialmente utili. L'Istituto riconosce nell'Archivio Storico il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale; esso è inalienabile. Tra le sue attività rientra anche la gestione dell'eccezionale patrimonio documentale degli antichi Banci Pubblici Napoletani e del Banco di Napoli (sec. XVI-XX), nonché dell'importantissima Biblioteca - Emeroteca custoditi nell'Archivio Storico (con sede nel Palazzo Ricca, via Tribunali, 213), punto di riferimento essenziale per l'affondamento della città di Napoli e dell'intero Mezzogiorno. Nel 2006 la Fondazione ha erogato ingenti somme a sostegno dell'attività di alcune importanti istituzioni culturali italiane, quali l'Università degli Studi di Napoli «Federico II», Fondazione Città Italia, l'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, il Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, la Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, l'Associazione Napoli Capitale Europea della Musica, la Fondazione Anna-Maria Riva della Città di Napoli. Il sostegno della Fondazione nel corso del 2006 si è concretizzato in 84 interventi nel settore artistico e della tutela e promozione dei beni e delle attività culturali. Tra le erogazioni nell'ambito del restauro conservativo, si segnalano: gli interventi a favore della diocesi di Tursi-Lagonegro; delle Parrocchie S.M. Vergine in S. Marina (SA), Maria SS. del Perpetuo Soccorso ad Agromonte Mileo (PZ) e dell'Addolorata della Cigna e della parrocchia S. Maria di Banzi (PZ). La Fondazione ha inoltre sostenuto varie esposizioni, tra le quali le mostre dedicate all'artista Gerardo Cosenza e allo scultore Alberto Viani; la mostra fotografica «Luoghi di devozione e luoghi di potere», a cura dell'Istituto Politeia-Napoli; la mostra d'arte e dipinti e sette preziose «L'esperienza del silenzio», e la rilevante esposizione dedicata a Giacinto Gigante nell'ambito del Polo Museale Napoletano. Tra i progetti sostenuti, se ne segnalano alcuni di innovativi: si è appoggiato il Centro Studi sull'Iconografia della città europea di Napoli per proseguire nel lavoro di archiviazione digitale di documentazioni iconografiche di alcune città italiane, si è sostenuto l'Archivio Fotografico Parisi di Napoli per la realizzazione di un progetto di ricerca e sviluppo per rendere disponibili via Internet i contenuti dell'Archivio Storico Troncone, progetto relativo al bicentenario del Comune di Potenza. Da ricordare, infine, il sostegno fornito a diverse iniziative editoriali di pregio, tra cui il contributo a favore del Centro Pio Rajna - Roma per sostenere le spese per l'Edizione del Codice Braidae.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Adriano Giannola (presidente), Egidio Nicola Mitudieri (vice presidente), Catello Cosenza, Gaetano Dal Negro, Alfredo Del Monte, Augusto Graziani, Franco Montanaro (consiglieri).

CALABRIA-BASILICATA

FOUNDAZIONE C.R. DI CALABRIA E DI LUCANIA

Corso Telesio 17, 87100 Cosenza □ Tel. 0984 894611 □ Fax 0984 23839 □ Sito Internet: www.fondazionecr.it □ E-mail: fondazionecr@tin.it □ Presidente: Mario Bozzo □ Direttore Generale: Luigi Morrone □ Referente: Marialetizia Stellato, Vanessa Muto □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 75.977.765 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: 524.969 € (51% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, denominata anche Fondazione Carical, rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Calabria, istituita a Cosenza il 24 settembre 1861. Sin dalla sua nascita, la Cassa di Risparmio ha operato al servizio dell'economia del territorio e ha sostenuto la crescita sociale e culturale delle comunità calabresi e lucane, conformando la propria attività ai principi di auto-organizzazione e di solidarietà. Con la separazione, avvenuta nel 1992, tra Fondazione e Carical S.p.A., la Fondazione ha ereditato quale propria missione, quella di operare, senza scopo di lucro, per obiettivi di interesse generale e di utilità pubblica in vari settori: Arte, Attività e Beni Culturali; Educazione, Istruzione e Formazione; Ricerca Scientifica e Tecnologica; Filantropia e Beneficenza. Nel corso del 2006, la Fondazione ha sostenuto le seguenti attività espositive: «**Michelangelo: sei capolavori**», mostra di disegni autografi di Michelangelo provenienti da Casa Buonarroti di Firenze, allestita nella Pinacoteca Provinciale di Potenza; nell'ambito di «**Le Grandi Mostre nei Sassi**» (allestite a Matera, dal circolo La Scaletta, presso alcune chiese rupestri) la Fondazione ha partecipato al finanziamento della mostra di **Alberto Viani**, in occasione del centenario della sua nascita; la mostra antologica **Carlo Levi a Cosenza**, organizzata dalla Fondazione Carlo Levi, con l'intento di far conoscere la creatività, anche come pittore. Degli interventi di restauro finanziati dalla Fondazione hanno beneficiato: l'affresco maggiore della chiesa SS. Pietro e Paolo, situata nel centro storico di Crucoli (KR); le cappelle della Chiesa di S. Maria della Sanità, a Cosenza, risalente al XVI secolo; una tela del XVIII secolo rappresentante «La Pietà» e un crocifisso ligneo di notevole valore artistico-storico risalente a tre secoli fa circa. Fra le attività a favore delle «performing arts», si segnalano in ambito teatrale i seguenti contributi: «Les italiani, un centro culturale a Lione»: cinque teatri di produzione riuniti in «Ar-Tindipendenti», associazione in Teatre di Teatri Indipendenti, hanno rilevato la gestione del Teatro de l'Osseire, dichiarato patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco, di Lione, in Francia, con l'intento di renderlo un centro di cultura italiana per la promozione del teatro e della musica indipendente, di nuove proposte e di gruppi emergenti, con la finalità di far conoscere in Francia quanto di interessante oggi è prodotto nel campo delle arti sceniche fuori dai circuiti ufficiali, anche in Calabria. In occasione dei solenni festeggiamenti per il 5° anniversario della morte di S. Francesco da Paola, il Terzo Ordine dei Minimi di Cosenza è stato sostenuto dalla Fondazione nella realizzazione di una rappresentazione teatrale sulla vita del santo. In campo cinematografico, la Fondazione ha cofinanziato «**Saracinema 2006**», festival cinematografico articolato in diverse sezioni (rassegna di opere prime, di cortometraggi sul tema «terra», dialoghi d'autore, stage tematici). Organizzato in un piccolo centro della provincia di Cosenza, il Festival ha avuto, come punto di riferimento delle attività, il centro storico del comune, le piazze medievali, gli «orti» dei palazzi signorili del Seicento. Infine da ricordare come in ambito musicale, la Fondazione è tra gli Enti finanziatori del Festival Jazz di Roccella Jonica (RC).

□ **Consiglio di Amministrazione:** Mario Bozzo (presidente), Francesco Schiavone (vice presidente), Flavio Giacomantonio, Rosario Pietropolo, Cosmo Damiano Pompeo, Ubaldo Schifino.

SICILIA

FOUNDAZIONE BANCO DI SICILIA

Viale della Libertà 52, 90143 Palermo □ Tel. 091 6085972/74 □ Fax 091 6085978 □ Sito Internet: www.fondazionebancodisicilia.it □ E-mail: info@fondazionebancodisicilia.it □ Presidente: Giovanni Puglisi □ Segretario Generale: Eugenio Giorgianni □ Referente: Francesco Buccheri □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 150.000.001 a 450.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2006: da 500.001 a 1.500.000 €

Nata nel dicembre del 1991, la Fondazione Banco di Sicilia si pone come scopo prioritario quello di favorire la crescita sociale, culturale ed economica della Sicilia. Attraverso l'implementazione di piani pluriennali e l'erogazione mirata di fondi, realizza progetti finalizzati a fornire all'intera collettività risposte utili, puntuali e concrete. Come illustrato nel documento

programmatico pluriennale 2006-2008, la Fondazione si adopera quotidianamente per valorizzare il patrimonio dell'isola, per sostenere i beni culturali, supportare l'educazione, incentivare la ricerca scientifica, stimolare lo sviluppo sostenibile e promuovere azioni di solidarietà. La sua sede (Villa Zito, edificio palermitano costruito verso la metà del XVIII secolo) ospita il prestigioso Museo d'Arte Archeologica intitolato a Ignazio Mormino che custodisce collezioni di preziosi maioliche prodotti tra il Quattrocento e il Settecento, di monete siciliane medievale e moderne (alcune delle quali estremamente rare), di stampe e disegni (un migliaio di incisioni, xilografie, acqueforti, litografie, gouache, acquerelli e tempeste e oltre cinquemila stampe contenute in libri e atlanti). Il Museo comprende anche una sezione filatelica che, tra l'altro, raccoglie rarissimi documenti postali relativi alle prime emissioni di francobolli del Regno delle Due Sicilie, una quadriera di oltre un centinaio di dipinti tutti di eccellente qualità nonché un'importante collezione archeologica composta da reperti provenienti da siti dell'area della Sicilia occidentale e in particolare da Selinunte. Nel 2005 la biblioteca della Fondazione, dotata di oltre settantamila volumi con settori specializzati in archeologia, numismatica e storia della Sicilia, si è arricchita di una nuova sala, intitolata a Franco Restivo, che accoglie i volumi donati dalla famiglia del noto statista alla Fondazione. La donazione comprende oltre settantamila volumi, molti dei quali, antichi e rari, di grande valore bibliografico: tra questi 16 cinquecentine, 47 opere del Seicento e 400 circa del Settecento. A tal proposito è utile sottolineare che la Fondazione ha dato da circa all'informatizzazione del catalogo dell'intero patrimonio librario aderendo alla rete SBN del Polo della Biblioteca Comunale di Palermo. Nel settore dei beni culturali la Fondazione Banco di Sicilia ha sostenuto diversi progetti tra cui la riqualificazione e messa a norma dei **nuovi spazi espositivi** del complesso dell'ex Convento di S. Anna (oggi sede della Civica Galleria d'Arte Moderna del Comune di Palermo); il restauro del **Teatro siciliano** (che, appartenuto ai principi Lanza Branciforte, arreda oggi uno dei saloni dell'Ambasciata italiana a Parigi) e degli stucchi monogrammi e dorati della Cappella della Madonna della Catena dell'omonima Chiesa a Palermo; il rilievo tecnico scientifico necessario per la progettazione del recupero del prestigioso storico immobile della Società Siciliana per la Storia Patria e per la riorganizzazione della Biblioteca e del Museo del Risorgimento; gli interventi di messa in sicurezza e restauro della seicentesca Cripta delle reliquie di San Cono all'interno dell'omonima Chiesa del Comune di Naso (ME); la realizzazione degli interventi strutturali urgenti per la rimessa in sicurezza della Chiesa di Sant'Antonio Abate di Agira (EN); la realizzazione degli interventi strutturali nella Chiesa di San Matteo del sec. XI a Marsala (TP); il restauro dell'arco di ingresso della Cappella Chirico, nella Basilica di S. Francesco d'Assisi a Palermo. Una nota a parte merita il progetto per il **restauro di Palazzo Branciforte**. Il 30 dicembre del 2006 la Fondazione ha acquistato questo storico edificio di Palermo con l'intento di rivalorizzarlo e farlo divenire un prestigioso punto di riferimento nel panorama culturale siciliano e nazionale. Iniziativa preliminare alla nuova destinazione del Palazzo è il suo restauro. L'incarico di redigere il progetto per il restauro integrale del palazzo è stato affidato al celebre architetto di fama internazionale **Gae Aulenti**. I lavori hanno lo scopo di creare un importante polo culturale con spazi nuovi destinati all'arte e alla cultura. Il progetto di riqualificazione architettonica predisposto dall'architetto Aulenti prevede l'insediamento all'interno del Palazzo Branciforte di una serie di ambienti, tra cui una zona espositiva destinata ad allestimenti sia temporanei sia permanenti, una biblioteca, una sala conferenze, spazi di rappresentanza e uffici per il personale, alcuni atelier destinati ad artisti che avranno la possibilità di lavorare e alloggiare all'interno dell'edificio. La Fondazione ha recentemente portato avanti, con il supporto di Ambrossetti - The European House, un corposo e articolato progetto finalizzato a valorizzare il ruolo strategico che la Sicilia, e più in generale l'Italia, possono svolgere per favorire la crescita industriale ed economica di molti paesi africani. In occasione di un Forum internazionale tenutosi a Palermo nel maggio 2007 è stata resa nota una ricerca mirata a presentare un quadro della composta realtà del Continente africano al fine di evidenziare le opportunità di business e individuare le aree idonee a ospitare eventuali stabilimenti di imprese europee.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Giovanni Puglisi (presidente), Nunzio Guglielmino (vice presidente), Pietro Banna, Raffaele Bonsignore, Salvatore Butera, Alfonso D'Urso, Adele Mormino, Carlo Trigilia.

L'ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE E LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO INSIEME PER L'ARTE

Con il patrocinio di:

Ministero per i Beni
e le Attività CulturaliComune di Firenze
Assessorato alla Cultura

Cabianca e la civiltà dei Macchiaioli

Riaperta la Villa del Giardino Bardini

un giardino splendido e misterioso
una villa piena di cultura
una vista unica su Firenze
una mostra imperdibile

www.mostracabianca.it

Villa
Bardini
Giardino
Bardini

Firenze
12 luglio
14 ottobre
2007

L'Ente Cassa
di Risparmio
di Firenze
invita alla mostra:

L'ingresso
alla mostra è gratuito
da Costa San Giorgio, 4

Bus navetta gratuito
da Piazza Poggi
a Costa San Giorgio
e ritorno
settembre e ottobre
15.00-18.00

Visite guidate gratuite
tutti i giorni
15.30-16.30-17.30
Negli altri orari
visite guidate
a pagamento
e su prenotazione

Orari mostra
settembre e ottobre
8.15-18.30
Chiusura primo
e ultimo
lunedì del mese

Info mostra
e prenotazioni
055 2654321

FONDAZIONI DI DIRITTO CIVILE

PIEMONTE

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI

Via Po 55, 10124 Torino □ Tel. 011 837688 □ Fax 011 8398789 □ Sito Internet: www.fondazioneaccorsi.it □ E-mail: info@fondazioneaccorsi.it □ Presidente: Giulio Ometto □ Vice Presidente: Guido Appendino □ Direttore: Guido Appendino □ Patrimonio netto al 31.12.2006: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali ed edifici storici, studi e documentazione nell'arte

Il Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi, inaugurato il 3 dicembre 1999, nasce dal lascito e per volere dell'antiquario torinese Pietro Accorsi (1891-1982). Ospitato in un palazzo storico nel centro di Torino, il Museo si presenta come una signorile dimora settecentesca piemontese arredata secondo il gusto di Accorsi. Il Museo Accorsi si è proposto, nei suoi primi otto anni di apertura, di svolgere un'attività culturale articolata che potesse rivolgersi al pubblico torinese, ma anche costituire fonte d'interesse in campo nazionale. Dalla prima mostra «La seduzione della Natura» (21 ottobre 2000-14 gennaio 2001) all'esposizione sul paesaggio settecentesco «Vittorio Amedeo Cignaroli. Un paesaggista alla corte dei Savoia e la sua epoca» (1 dicembre 2001-17 marzo 2002), passando attraverso «I fragili Lussi. Porcellane di Meissen da Musei e collezioni italiane» (12 aprile-15 luglio 2001) e «Gli splendori del Bronzo» (26 settembre 2002-2 febbraio 2003), la Fondazione ha cercato di proseguire una progressiva crescita culturale costruendo una rete di contatti con le più importanti istituzioni italiane: molti musei hanno concesso in prestito le loro opere e comitati scientifici, composti da accreditati studiosi di fama internazionale, hanno collaborato alle esposizioni temporanee. La Fondazione, inoltre, si è posta l'obiettivo di portare all'attenzione del pubblico e della critica artisti ancora inediti o poco studiati, in modo da contribuire a un reale progresso degli studi; in tale ottica ha organizzato la mostra «La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento. Il genio e la Grazia» (28 marzo-27 luglio 2003) che ha esposto cento dipinti dedicati alla donna nella pittura nei periodi Barocco e Rococo, l'esposizione «Il Fin la Maraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento delle Collezioni del Museo di Roma» (25 marzo-3 luglio 2005), considerabile studio sulle Corti papali, sull'incisione e sul costume d'epoca, infine la mostra «L'Incantesimo dei Sensi. Una collezione di nature morte per il Museo Accorsi», importante spaccato di pittura italiana del Seicento. La Fondazione propone, oltre alle visite quotidiane, condotte da storici dell'arte, eventi, conferenze e lezioni d'arte. Inoltre, nel 2007 per il quarto anno consecutivo il Museo Accorsi ha organizzato gli «Elixir. Gocce d'arte in Italia», itinerari culturali in collaborazione con altre istituzioni piemontesi, liguri e lombarde.

□ Consiglio di Amministrazione: Giulio Ometto (presidente), Guido Appendino (vice presidente), Rappresentante Regione Piemonte, Rappresentante Città di Torino, Marco Camerana, Costanzo Ferrero, Piero Peradotto, Giorgio Villata, Roldano Picchioni, Oscar Tonon (consiglieri).

FONDAZIONE PER L'ARTE DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Via Lagrange 35, 10123 Torino □ Tel. 011 5118799 □ Fax 011 5118740 □ Sito Internet: www.fondazionearte.it □ E-mail: info@fondazionearte.it □ Presidente: Carlo Callieri □ Segretario Generale: Dario Disegni □ Vice Presidente: Andreina Griseri □ Referente: Paola Assom (Relazioni Esterne, 011 5118722) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 2.676.684 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 2.368.975 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: conservazione e restauro, acquisizione opere d'arte, gestione e promozione di strutture museali

La Fondazione per l'Arte è un ente strumentale della Compagnia di San Paolo e interviene nel settore dei beni culturali con modalità prettamente operative, che integrano e completano il profilo prevalentemente «grantmaking» della Compagnia. Il suo ruolo si delinea sempre più quale quello di «incubatore» di enti volti a presidiare aspetti peculiari della valorizzazione dei beni e delle attività culturali, della formazione e della gestione museale. L'attività istituzionale della Fondazione, sulla base dello Statuto, consiste nel promuovere la salvaguardia, l'arricchimento e la valorizzazione del patrimonio artistico e la diffusione dell'interesse per l'arte. In tale direzione progetta e sostiene interventi volti a qualificare le professionalità e le attività organizzative nell'ambito della conservazione e del restauro e della conoscenza del patrimonio architettonico e artistico. Sul tema della ridefinizione degli assetti gestionali dei musei, la Fondazione per l'Arte interviene in processi che, avviati a livello nazionale, trovano in Torino un ideale laboratorio di sperimentazione, con le già costituite Fondazione Torino Musei, Fondazione Musei delle Antichità Egizie e Fondazione per la Conservazione e il Restauro «La Venaria Reale». La Fondazione per l'Arte promuove iniziative finalizzate a valorizzare e diffondere la conoscenza delle opere d'arte acquisite e le raccolte museali preesistenti. Le mostre, considerate primario attrattore e valorizzatore dei beni culturali, sono state realizzate a Torino dal 2006.

«Le tre vite del papiro di Artemidoro. Voci e sguardi dall'Egitto greco-romano» (febbraio-maggio 2006); oltre a presentare per la prima volta il papiro, ha fornito la contextualizzazione in un arco cronologico dall'antichità al Rinascimento.

«Argenti, Pompei, Napoli, Torino» (ottobre 2006-febbraio 2007): un'esposizione iniziata a Napoli e poi trasferita a Torino con un nuovo, apposito allestimento e con l'obiettivo di valorizzare anche le argenterie d'età romana conservate nel Museo di Antichità di Torino: il Tesoro di Marengo e il vassallino appartenente alle collezioni saudite di antichità greco-romane. «Afghanistan. I tesori ritrovati» (maggio-settembre 2007): reperti di straordinaria bellezza e valore storico provenienti dal Museo nazionale di Kabul e salvati da guerre e devastazioni. La straordinaria mostra, allestita a Torino quale unica sede in Italia, fornirà anche l'opportunità di offrire al pubblico una nuova fruibilità dell'area archeologica antistante al Museo di Antichità di Torino e in particolare il teatro romano.

Nella convinzione che gli acquisti di opere d'arte siano strumenti vitali per le istituzioni museali, la Fondazione per l'Arte agisce in modo proattivo, operando acquisizioni che entrano in esposizione permanente nei Musei destinatari di rilevanti programmi di intervento della Compagnia di San Paolo. Le opere individuate dalla Fondazione vengono perciò recuperate alla fruizione pubblica laddove sarebbero altrimenti non godibili; sono completati nuclei collezionistici con limitate capacità di spesa, con il conseguente avvio di nuove aree di ricerca correlate da pubblicazioni scientifiche. Tra le iniziative di maggior rilievo vi è stato l'acquisto dell'ormai celebre *Papiro di Artemidoro*. Importanti opere sono state acquisite per lo sviluppo e il completamento della sezione dedicata all'arte antica giapponese del costituendo Museo d'Arte Orientale - MAO di Torino: *status lignee raffiguranti due Guardiani Celesti* (XII secolo), uno *Shokannon* (XIV secolo) e un monumentale *Kongo Rikishi*, il «guardiano del tempio» (XIII secolo). Inoltre due paraventi *Rakuchu Rakugai* in tempesta e foglia d'oro su carta (XVII secolo). Oggetto di grande ammirazione è stato l'*'Autoritratto* (1550-1560) di Luca Cambiaso, acquistato per le collezioni di Palazzo Bianco a Genova. Sono stati anche acquistati cimeli riossorimentali destinati alle raccolte torinesi di Palazzo Carignano e importanti arredi destinati alla Reggia di Venaria Reale.

□ Consiglio di Amministrazione: Cristina Acidini, Cesare Annibaldi, Rosaria Cigliano, Piero Gastaldo, Elisabeth Kieven, Giuseppe Picchetto, Riccardo Roselli.

FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - CRT

Via XX Settembre 31, 10121 Torino □ Tel. 011 6622468/6622486 □ Fax 011 6622432/6622585 □ E-mail: giovanni.clario@fondazionecrt.it □ Presidente: Giovanni Ferrero □ Referente: Giovanni Clario □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 22.224.419 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 7.479.507 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: acquisto di opere d'arte, promozione di strutture museali, mostre ed esposizioni

ni e soggetti pubblici e privati. Attualmente la Fondazione collabora con il «Museo Angelo Bozola» del Comune di Galliate, presso il Castello Visconteo Strozzeri e con il Museo Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova, detentore di un importante nucleo di opere donate dal fondatore; è poi in programma la collaborazione con la Regione Piemonte per l'esposizione di opere, ancora da acquisire, che verranno collocate presso il Parco della Mandria di Venaria Reale. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo iniziale di dotazione dell'ente e dai diritti di utilizzazione delle opere di Angelo Bozola, trasmessi all'Ente dal fondatore.

FONDAZIONE PALAZZO BRICHERASIO

Via Lagrange 20, 10123 Torino □ Tel. 011 5711811 □ Fax 011 5711850 □ Sito Internet: www.palazzobricherasio.it □ E-mail: info@palazzobricherasio.it □ Presidente: Alberto Alessio □ Direttore artistico: Daniela Magnetti □ Referente: Giulia Zanasi (Segreteria Organizzativa) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: oltre 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre e esposizioni

La Fondazione Palazzo Bricherasio è stata istituita nel 1995, in seguito ai restauri delle sale storiche e alla ristrutturazione del palazzo, in prospettiva della funzione espositiva. Il palazzo è stato acquistato nel 1885 dal Cavaliere Luigi Cacherana di Bricherasio ed è stato sede di molti artisti dell'epoca, fra i quali il pittore Lorenzo Delleanei. Nel 1889 in una delle sue sale, venne firmato l'atto di nascita della Fabbrica Italiana Automobili Torino (FIAT). Attualmente la Fondazione, quale luogo di promozione e produzione culturale, organizza mostre di arte e di archeologia, servizi didattici, dibattiti, conferenze e concerti. La Fondazione organizza per ogni evento espositivo laboratori didattici per studenti e adulti tesi a sviluppare nei fruitori interesse e curiosità. Dalla sua istituzione, la Fondazione ha organizzato mostre dedicate, fra gli altri, a Kandinsky, Leger, Casorati, Dali, Botero, Christo e Jeanne-Claude, oltre a importanti rassegne quali quelle dedicate all'archeologia. L'anno 2006 si è aperto con una mostra dal titolo «Le tre vite del Papiro di Artemidoro. Voci e sguardi dall'Egitto greco-romano». Il visitatore ha potuto ammirare grazie a questo eccezionale papiro di età tolemaica, non solo un'ampia porzione di un testo perduto del geografo Artemidoro di Eleso, finora noto essenzialmente come fonte di Strabone, ma anche tre diversi strati di immagini: la più antica carta geografica di età classica a oggi nota, un repertorio di animali reali e fantastici e infine un taccuino con disegni di figura, probabilmente provenienti da botteghe di artisti.

La mostra, curata dal Professor Claudio Gallazzi e dal Professor Salvatore Settis, ha illustrato il Papiro di Artemidoro nei suoi vari aspetti, ricreando intorno a esso un contesto di sapere, di volti e di culture che ne spieghi l'origine e al tempo stesso ne mostri il vivo interesse nell'orizzonte culturale a noi contemporaneo. La stagione estiva ha invece visto due eventi espositivi differenti: «Minjung Kim. Vuoto nel pieno», un'ottantina di opere su carta e due installazioni progettate appositamente hanno delineato il percorso della mostra dell'artista coreana contemporanea Minjung Kim; «Cuba Avanguardie 1920-1940», realizzata in collaborazione con il Museo Nazionale de Bellas Artes di L'Havana e l'Istituto Valenciano de Arte Moderno (IVAM) di Valencia, dedicata al movimento nato nell'isola caribica nella metà degli anni Venti del Novecento. L'esposizione, patrocinata dall'Ambasciata di Cuba in Italia e curata da Humiliana LLilian Llanes, ha presentato i più importanti artisti attivi a Cuba tra gli anni Venti e gli anni Quaranta del Novecento, dando l'opportunità al visitatore di cogliere le peculiarità del ruolo svolto dalla pittura nel contesto del movimento moderno cubano. L'anno si è chiuso con la mostra «Tra Picasso e Dubuffet. I maestri del '900 nella collezione Jean e Suzanne Plangue». L'esposizione, curata da Florian Rodat, mette in mostra circa 100-130 opere tra dipinti e disegni dei più grandi artisti della prima metà del Novecento. La collezione, nell'eterogeneità e insieme straordinaria coerenza delle opere, pazientemente raccolte nell'arco di cinquant'anni di vita, ha espresso in totale l'eccezionale qualità dello sguardo di Jean Plangue e ha reso omaggio alle diverse sfermature della sua sensibilità. Straordinario insieme di capolavori, la collezione è meritevole di grande attenzione per l'oculatezza delle scelte operate dal collezionista e per la rara finezza di certe opere. Il pubblico ha avuto così l'opportunità di ammirare lavori dei più importanti Maestri dell'Arte moderna (da Cézanne a Picasso, da Degas a Bonnard, da Van Gogh a Rouault, da Dubuffet a Klee), apprezzandone l'efficacia e la profondità del linguaggio pittorico, risultato di quella nuova ricerca espressiva che, rompendo con il carattere accademico imposto dalla tradizione, aprirà le porte allo sperimentalismo che caratterizzerà tutta la produzione figurativa degli anni successivi.

FONDAZIONE ANTONIO E CARMELA CALDERARA

Via Badelli 9, 28010 Vaccaro di Ameno (NO) □ Tel. 0322 998192 □ Uffici: c/o Giuseppe Alemani, Corso Venezia 5, 20121 Milano □ Tel. 02 76232001 □ Fax 02 76009076 □ Sito Internet: www.fondazionecalderara.it □ E-mail: galemani@cm-p.com □ Presidente: Giuseppe Alemani □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 316.308 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione attività museali e simili, cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Calderara è stata costituita il 10 gennaio 1979 in esecuzione delle volontà del pittore Antonio Calderara, il quale ha disposto un legato di beni mobili e immobili a favore di una costituenda Fondazione. Lo scopo della Fondazione, sempre avuto di mira dal Fondatore, è di mantenere l'unità e la specifica destinazione culturale dei beni legali, costituiti essenzialmente dalla raccolta di opere d'arte intitolata «La storia di Antonio Calderara ed una scelta di artisti contemporanei suoi amici», da lui ordinata nell'immobile secentesco, anch'esso donato dalla costituenda Fondazione. La Collezione Calderara si compone di 327 opere di pittura e scultura contemporanea, di cui 56 di Calderara stesso e 271 di 133 artisti europei ed extraeuropei, accomunati al maestro lombardo da rapporti di amicizia e stima o affinità di ricerca. La raccolta offre, pertanto, un'ampia documentazione delle avanguardie internazionali degli anni Cinquanta e Sessanta, con particolare attenzione per l'astrattismo geometrico, l'arte cinetica, l'arte e la poesia visiva. Sono rappresentati anche alcuni aspetti delle avanguardie storiche. L'arte di Calderara è illustrata con un gruppo di opere fra le migliori del periodo figurativo (1915-1959) e con una selezione esemplare della successiva fase astratto-concreta. Nel 2004 la Fondazione ha preso parte alle seguenti mostre: «Antonio Calderara. Maestro di Vaccagno», organizzata presso la Galleria d'arte Verbania-Verbania Intra; «Un dialogo. Antonio Calderara, Giorgio Morandi, Karl Prantl» tenuta al Museo Morandi di Bologna; «Milano Anni Trenta» organizzata dalla Fondazione Antonio Mazzotta per conto della Provincia di Milano. Il 2006 ha visto la nona edizione della rassegna «Verifica in Collezione», a cura di Luciano Caramel e dal titolo «Kengiro Azuma. Ottant'anni». Durante l'estate dello stesso anno si è tenuto il concerto «Il Melologo».

FONDAZIONE GUIDO ED ETTORE DE FORNARIS

Via Magenta 31, 10128 Torino □ Tel. e fax 011 542491 □ E-mail: idd@fondazionedefornaris.it □ Presidente: Piergiorgio Re □ Vice Presidente: Diego Novelli □ Segretario: Lorenzo Ferreri □ Referente: Marina Paglieri □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: acquisizioni, incontri e conferenze, mostre ed esposizioni, pubblicazioni

22 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

La Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris è nata a Torino nel 1982 per volere testamentario del mecenate e collezionista Ettore De Fornaris. Seguendo i suoi fini statutari, la fondazione acquisisce opere d'arte dall'Ottocento a oggi, **organizza cicli di incontri e mostre**, pubblica studi dedicati all'arte soprattutto di ambito piemontese. Le sue **collezioni** contano oggi più di 1.000 opere, in parte acquistate nel corso degli anni e in parte donate: tra le firme più prestigiose, quelle di Palagi, Hayez, Pellizza da Volpedo, Morbelli e poi Balla, Boccioni, de Chirico, di Pisis, Burri, Vedova, fino a Pistoletto, Paolini, Gastini, Zorio, Merz. Negli anni sono state acquisite anche importanti raccolte, quali la collezione Rossini, con opere di maestri del Novecento, e quella di arte contemporanea della casa editrice Einaudi. Le opere acquisite dalla Fondazione vengono conservate ed esposte, secondo le volontà del donatore, presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAM) di Torino, presso la quale la Fondazione ha sede. Nel 1996 hanno avuto inizio i «Lunedì dell'arte», cicli di incontri su temi legati al mondo dell'arte che proseguono tuttora. L'ultima serie, dedicata a «Il mondo del design», è curata dall'architetto Enrico Morteo, si è svolta a novembre 2006.

La Fondazione ha promosso **una gara internazionale per una scultura simbolo delle Olimpiadi 2006**. L'opera del vincitore, l'artista inglese Tony Cragg, tre colonne ellittiche intitolate «Punti di vista», è stata collocata in Piazza D'Armi a Torino.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Pier Giovanni Castagnoli, Giovanni Ferrero, Paolo Emilio Ferreri, Enrico Filippi, Giorgio Giorgi, Carla Enrica Spantigati, Paolo Vercellone.

FONDAZIONE PAOLO FERRARIS

Via Andorno 2, 10152 TORINO □ **Tel. 011 812.73.43** □ **Fax 011 812.74.93**
 □ **Sito Internet:** www.fondazionepaoloferraris.it □ **E-mail:** info@fondazionepaoloferraris.it
 □ **Presidente:** Paolo Ferraris □ **Direttore:** Andrea Passalenti □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 101.000 a 500.000 □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 10.001 a 50.000 □ **Fonte di finanziamento prevalente:** reddito patrimoniale □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, gestione e realizzazione del progetto «Vestire la Memoria» per l'informazione e la valorizzazione di archivi storico-fotografici nell'ambito del restauro di beni archivistici-bibliografici-museologici

La Fondazione Paolo Ferraris non ha fini di lucro e opera, oltre che nell'ambito territoriale della Regione Piemonte anche nel resto d'Italia e all'estero. Ha lo scopo di favorire studi, pubblicazioni, ricerche, convegni, mostre e ogni altra iniziativa idonea a promuovere e favorire la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la valorizzazione e la diffusione tra i popoli del patrimonio culturale, con particolare riferimento a quello librario, cartografico, archivistico e museologico. La Fondazione è dotata di una biblioteca specializzata nel settore della documentazione e tecniche di restauro, nel marzo 2002 ha inaugurato il Museo **Gli Arnesi della Memoria - Memory Tales and Tools** nella sede della Fondazione, con l'intento di consentire un viaggio fantastico attraverso diversi percorsi dove antichi e contemporanei arnesi fanno mostra di sé, orgogliosi del servizio svolto per la cultura. Lucenti caratteri in preziose leghe richiamano alla memoria coperte decorative, dorate con piccoli ferri su fogli d'oro zecchinino per monarchi e illustri personaggi, grazie alle arti di antichi maestri doratori e legatori. La Fondazione Paolo Ferraris collabora, attraverso un protocollo d'intesa con l'Associazione «Amico Libro» per promuovere la valorizzazione del Museo Gli Arnesi della Memoria, la conoscenza dei metodi, delle attrezzature e delle macchine per la produzione, conservazione e restauro dei libri, documenti, mappe, mettendoli a disposizione del pubblico. Nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse in collaborazione con l'Associazione «Amico Libro», il 6 dicembre 2006, con la presentazione del libro «Semplicemente Sindaco» di Sergio Chiamparino (Cairo Editore), alla presenza dell'autore, si è inaugurato il ciclo di conferenze **I lettori incontrano l'autore** presso la Fondazione Paolo Ferraris. L'occasione di questi incontri culturali, consente anche di promuovere gratuitamente la visita (gratuita su richiesta e prenotazione telefonica) al Museo della Fondazione e quindi di mantenere vivo il ricordo e l'amore verso il Libro Antico e verso il Documento che rappresentano l'oggetto di interesse principale dell'attività della Fondazione. La Fondazione si prefigge di diffondere al pubblico e condividere con gli scrittori lo spirito del loro progetto e della loro creatività e far diventare il libro quale bene comune, indispensabile alla promozione dell'uomo, strumento di testimonianza, veicolo di conoscenza e confronto. L'iniziativa intende inoltre riservare anche uno spazio per la valorizzazione dei talenti emergenti.

La Fondazione promuove inoltre studi e **corsi di aggiornamento** formativo nelle tecniche della prevenzione, conservazione e restauro. In ambito editoriale, la Fondazione ha curato nei corsi di questi ultimi anni la pubblicazione delle seguenti opere: «Piccolo manuale di restauro del volume cartaceo» (1992); gli atti del convegno «Europa un patrimonio culturale da tramandare» (1993); il «Prontuario del restauro cartaceo e membranaceo» (1994); l'Edizione multimediale: «Il prontuario del restauro cartaceo e membranaceo» (2000); il catalogo del Museo: «Gli Arnesi della Memoria. Memory Tales and Tools» (2000); gli atti del 2° Convegno Internazionale «Operare in Italia e in Europa. Il futuro delle piccole e medie imprese» (2003). Alla Fondazione è stata conferita nel 1991 la Medaglia d'argento ai Benemeriti della Scuola della Cultura dell'Arte conferita dal Presidente della Repubblica e nel 1992 la Medaglia d'argento degli Archivi di Stato. La Fondazione Paolo Ferraris ha il riconoscimento della personalità giuridica rilasciato dalla Giunta Regionale del Piemonte con deliberazione n. 2/2705 del 25.06.1991 e il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi D.M. 14.01.1993 del Ministero dei Beni Culturali al foglio 116 n. 6 trasformato in data 11 ottobre 2005 al n. 78 del Registro delle Persone giuridiche presso la Prefettura di Torino.

FONDAZIONE PIERA PIETRO E GIOVANNI FERRERO

Via Vivaro 49, 12051 Alba (CN) □ **Tel. 0173 295259** □ **Fax 0173 363274** □ **Sito Internet:** www.fondazioneferrero.it □ **E-mail:** info@fondazioneferrero.it
 □ **Presidente:** Maria Franca Ferrero □ **Segretario Generale:** Mario Strola □ **Referente:** Cristina Manzoni □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 500.001 a 2.000.000 □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** oltre 1.000.000 □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione biblioteche e archivi, borse di studio, premi e concorsi, educazione artistica (divulgazione), studi e documentazione nell'arte, stage culturali per artisti e operatori culturali

Riconosciuta nel 1991, la Fondazione Ferrero promuove progetti sociali rivolti agli anziani Ferrero scommettendo sulla creatività e sulla profonda utilità sociale della persona anziana. Viene valorizzato il patrimonio di valori, esperienze, saggezza e umanità dell'anziano, incoraggiato attraverso attività sempre nuove a sviluppare capacità che hanno positive ricadute sul territorio. Progetti socio-assistenziali a favore di bambini e anziani sono attivi anche in Francia e in Germania.

Sul versante culturale, la Fondazione organizza eventi espositivi, convegni, conferenze, concerti. Sostiene ricerche scientifiche, master universitari ed eroga borse di studio nazionali e internazionali. Le sue iniziative promuovono innanzitutto la conoscenza delle figure più importanti della storia culturale di Alba, con l'intento di valorizzarle anche fuori dai confini italiani. Grazie alla mostra «Napoleone e il Piemonte. Capolavori ritrovati» (2005-2006) si sono ammirate le opere di Maestri piemontesi dei secoli XV e XVI trafugate durante le campagne napoleoniche e ha preso avvio un'indagine sul patrimonio artistico disperso all'epoca dell'imperatore francese. Su «Macrino d'Alba», pittore attivo in Piemonte fra Quattro e Cinquecento», la Fondazione Ferrero ha pubblicato una monografia (a cura di Edoardo Villata) e ha allestito la mostra «Macrino d'Alba, protagonista del Rinascimento piemontese». Il progetto è proseguito con l'esposizione «Tesori del Marchesato Paleologo» sull'arte piemontese dal Rinascimento al Settecento e la pubblicazione del volume di Lucetta Levi Moniglino «Giuseppe Vermazza e la storia dell'arte in Piemonte».

Presso la Fondazione ha sede il **Centro di documentazione Beppe Fenoglio** che con-

serva e mette a disposizione del pubblico documenti, materiali e testimonianze sullo scrittore nato ad Alba nel 1922. Il Centro promuove la conoscenza di Fenoglio all'estero collaborando con i principali Istituti italiani di Cultura europei. A Pinot Gallizio, pittore albese tra i fondatori dell'Internazionale Situazioneista, ha dedicato la mostra «Pinot Gallizio. L'uomo, l'artista e la città». Dopo l'edizione del «Catalogo generale delle opere», è stato pubblicato il libro «Pinot Gallizio. Il laboratorio della scrittura».

Al giurista albese Pietro Belli è stato dedicato un convegno ed è stata promossa la traduzione (italiana e francese) del suo «De re militari et bello tractatus», una pietra miliare del diritto internazionale. La traduzione italiana è stata presentata all'Accademia dei Lincei di Roma, quella francese verrà presentata a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo.

Dal 2002 la Fondazione sostiene Alba International Film Festival, rassegna dedicata al legame tra cinema e ricerca dello spirito. Le attività culturali sono documentate attraverso varie iniziative editoriali, le collane «Momenti» e «Le stelle», il periodico «Filodiretto».

Tra le iniziative in programma, vi sono una giornata di studi dedicata all'imperatore romano Publio Elvio Perfinice Pertinace (Alba Pompeia 126-Roma 193 d.C.) e una mostra che porterà da Firenze ad Alba i **capolavori della Fondazione Roberto Longhi**, il maestro degli studi italiani di storia dell'arte, nato ad Alba nel 1890.

FONDAZIONE KARMEL (FKO)

Sede legale: Piazza Vittorio Emanuele II 9, 15010 Cremona (AL) □ **Sede operativa:** ex Convento Carmelitani, Piazza Vittorio Emanuele II 4 □ **Tel. 0143 879610-879335** □ **Fax 0143 879984** □ **E-mail:** fondazione.karmel@libero.it
 □ **Presidente:** Maria Ludovica Forti □ **Vice Presidente:** Sac. Eugenio Caviglia □ **Referente:** Maria Ludovica Forti (presidente) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 100.001 a 500.000 □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 50.001 a 200.000 □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici □ **Attività prevalenti:** istituzione, organizzazione, sviluppo di un Centro Studi fondato su sistemi telematici e multimediali, collegato con biblioteche, facoltà universitarie nazionali ed internazionali, per favorire il confronto e il dialogo fra le religioni monoteiste, restauro e valorizzazione di beni artistici, storici e pastorali, promozione e gestione di eventi museali, musicali, congressuali, corsi di formazione tematici.

Costituita nel 2000, la **FKO** persegue, a norma del proprio statuto, esclusivamente finalità di solidarietà sociale tramite la promozione della cultura, dell'arte e la tutela, promozione e valorizzazione di beni di interesse artistico e storico, di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) nonché tramite iniziative assistenziali in genere. Dopo 5 anni di lavoro di restauro, **sede operativa della FKO è l'ex Convento Carmelitani**, sede legale è la palazzina adiacente, ed attualmente sono in esecuzione i lotti di completamento, di altri tre beni architettonici che diverranno, anch'essi, sedi delle attività prevalenti: **Biblioteca-Banca Dati del Centro Studi, Eventi Museali e Musicali**. Inaugurato nel 2004, l'ex Convento Carmelitani si sviluppa su 3 livelli; destinazioni d'uso: Congressi, aree complementari; Aule didattico-espositive, Biblioteche, Uffici, Foresteria; Parcheggio; Aree Verdi. **Il Centro Studi**, fondato su sistemi telematici e multimediali, collegato con biblioteche, facoltà universitarie nazionali ed internazionali, al fine di raccogliere ed elaborare dati bibliici, teologici, ecumenici, filosofici, etc., nonché di favorire il confronto ed il dialogo fra le religioni monoteiste e di costituire uno strumento di aggregazione e dialogo fra i popoli del terzo millennio, tenendo conto degli attuali fenomeni migratori di tendenza verso la globalizzazione etnica. Nell'effettuazione di ogni opera necessaria ed utile alla realizzazione degli scopi, tramite il restauro, la tutela, il riuso e la valorizzazione di beni culturali; la promozione di eventi musicali, congressuali, l'istituzione e la conduzione di attività formative.

Nel corso del 2006 l'attività in materia di beni culturali per l'istituzione e lo **sviluppo del Centro Studi**, si è incentrata in quattro compatti principali: 1) Centro Studi e Dialogo interreligioso, 2) Beni culturali, 3) Eventi; 4) Formazione. Nel primo ambito si segnalano i programmi: «The Ocean of Peace: Interreligious Dialogue in the Mediterranean and the Near East»; «Coding Ancient Medieval Papers (toward) Unified Standards», «Sfera pubblica e dialogo interreligioso nell'orizzonte della globalizzazione». Il comparto Beni culturali si è articolato nel piano programmatico che ha condotto un censimento, inventariazione, schedatura informatizzata dei Beni immobili della Diocesi di Acqui e della Provincia di Alessandria. Si è inoltre arrivati alla formazione e attivazione di un **Laboratorio Sperimentale** nel quadro del «Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Università degli Studi di Genova, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, la Fondazione Ecentre di Pavia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Fondazione Karmel Onlus» siglato il 07.02.2007 ad oggetto: realizzazione di un'applicazione sperimentale dei criteri fissati nelle «Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni» - D.M. 14.09.2005. Gli eventi del 2006 si sono incentrati sull'organizzazione di un paio di concerti (chitara classica di Carlo e Guillermo Fierens e «Contaminazioni Jazz») e in alcune giornate di studio organizzate da Santuario N. Signora delle Rocche (Molare-AL) Centro Studi della Fondazione Karmel Onlus/Padri Passionisti.

Il comparto formativo ha proseguito il progetto **FKO-NESSO: «Metodo innovativo per la formazione e l'aggiornamento professionale e-learning in tema di beni culturali, tramite l'uso di tecnologia dell'informazione e della comunicazione»**. Il progetto si prefigge di sostenerne attivamente le politiche comunitarie del lavoro, tramite la creazione di nuove figure professionali altamente specializzate, intercambiabili nello spazio UE, dedicate alle attività di censimento, catalogazione, archiviazione, gestione informatizzata di beni librari. Nell'ambito delle attività formazione professionale 2006-07 si sono realizzati il corso «Tecnologico sistemi di rilevazione e catalogazione informatica per il recupero, la valorizzazione e la fruizione di manufatti orali storici» (Master e formazione di alto livello - full immersion) e un «Corso di alto perfezionamento musicale». Nel biennio 2007-08 sono previsti i seguenti corsi: «Tutela e valorizzazione di Beni Culturali Patrimoniali e Paesaggistici» (FKO 2007) (Master e formazione di alto livello - full immersion) e «Conoscenza, Tutela e valorizzazione di Beni Culturali Patrimoniali e Paesaggistici» (FKO 2007) (Master e formazione di alto livello - full immersion) e «Conoscenza, Tutela e valorizzazione di Beni Culturali Patrimoniali e Paesaggistici» (FKO 2007).

□ **Consiglio di Amministrazione:** Maria Ludovica Forti (presidente), Sac. Eugenio Caviglia (vice presidente), Mons. Pier Giorgio Micchiaridi, Sac. Mario Bolognoli, Sac. Walter Fiocchi, Sac. Franco Ottonello, Luigi Torrielli.

FONDAZIONE MARIO LATTE

Via Po 3, 10124 Torino □ **Tel. e fax 011 8125779** □ **Sito Internet:** www.fondazionemariolatte.it □ **E-mail:** fondazionemariolatte@virgilio.it
 □ **Presidente:** Caterina Bottari □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** 80.000 □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** fino a 10.000 □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione di attività museali

La Fondazione Mario Latte nasce il 6 febbraio 2003, per volontà degli eredi di Mario Latte, con lo scopo di promuovere la conoscenza dell'intera produzione di questo importante artista e animatore culturale. La Fondazione persegue finalità culturali, con specifico riguardo alle opere letterarie, alla linguistica e alle arti figurative. Attualmente impegnata nella riedizione dell'intera produzione letteraria e delle riviste da lui create, la Fondazione Mario Latte potrà dar vita a multiformali iniziative di studio ed approfondimento quali mostre, scritti, convegni, strumenti informatici, progetti di ricerca, strumenti didattici, borse di studio, premi e concorsi, convegni di studio.

La Fondazione Mario Latte ha pubblicato la mostra **Figure, teatrini e marionette**, curata da Mimita Lamberti, Roberto Cavallera, Cecilia Chiehl e Enrico Perotto, all'interno della quale sono state esposte 90 opere di Mario Latte tra pittura e grafica, insieme a documenti biografici, scritti e incisioni dell'artista. La Fondazione ha disposto la ripubblicazione dell'intera opera letteraria nonché delle riviste **Gal-**

leria (gennaio 1953-dicembre 1953) e **Questioni** (febbraio 1954-1960), a cura della Casa Editrice Forni di Bologna. «Il Castello d'acqua», **romanzo autobiografico** ambientato all'epoca dell'Esposizione universale a Torino del 1911, è attualmente nelle librerie, edito da Nino Aragno editore, ed è stato presentato al teatro Selig, in Via Andrea Doria 14 (Torino), alla Fiera Internazionale del Libro (edizione 2004), presso la Sala Conferenze dell'Archivio di Stato e presso la Fondazione Peano. Nel 2007 uscirà una traduzione francese presso la Casa Editrice Alacrise. A novembre 2006 la Fondazione ha organizzato un Convegno di Studio, presso l'Archivio di Stato di Torino, sul tema **Mario Lattes: Narrativa e Questioni di cultura**, con il patrocinio della Regione Piemonte della Provincia di Torino, del Comune di Torino e della Facoltà di lettere dell'Università degli Studi di Torino. Gli atti del convegno, cui hanno partecipato professori dell'Università di Torino, di Padova e di Venezia, sono stati pubblicati a marzo 2007.

Dal aprile 2007 è stata discusso la tesi di laurea: «La narrativa di Mario Lattes». Dal 10 febbraio all'11 marzo 2007, presso la Galleria Carlo Carrà (Palazzo Gusco ad Alessandria, con il patrocinio della Provincia di Alessandria) è stata allestita la mostra: «Figure, teatrini e marionette», curata da Janus, all'interno della quale sono state esposte 90 opere di Mario Lattes tra pittura e grafica, insieme a documenti biografici, scritti e incisioni dell'artista. In 5 aprile 2007 la Fondazione ha organizzato una tavola rotonda, presso la Galleria d'Arte Moderna, sul tema: **Mario Lattes fra narrativa e pittura**, con l'intervento dei professori Giorgio Barberi Squarotti, Walter Boggione, Angelo D'Orsi, Francesco Poli, Marco Vallora. La Fondazione ha in programma una mostra antologica su Mario Lattes, presso l'Archivio di Stato di Torino, nel periodo gennaio-marzo 2008, a cura di Marco Vallora e Mariarosa Masero.

Presso il Circolo dei Lettori di Torino, sempre nel corso nel primo trimestre 2008, si terrà una discussione sull'opera pittorica, narrativa ed editoriale di questo artista.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Caterina Bottari (presidente), Maria Ester Lattes, Simone Lattes, Pier Paolo Benedetto, Albina Malerba, Antonio Razza.

FONDAZIONE MERZ

Sede operativa: Via Limone 24, 10141 Torino □ **Sede legale:** Via Santa Chiara 30/F, 10122 Torino □ **Sito Internet:** www.fondazionemerz.org □ **E-mail:** info@fondazionemerz.org □ **Presidente:** Beatrice Merz □ **Referente:** Nadia Riscaldì □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 500.001 a 2.000.000 □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 200.001 a 1.000.000 □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, gestione e promozione struttura museale ed edifici storici, educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione, nata per volontà di Mario e Beatrice Merz, ha aperto ufficialmente i suoi spazi espositivi nell'aprile del 2005. Ospita il fondo di opere di Mario Merz con lo scopo di conservarlo, tutelarlo e renderlo accessibile al pubblico; sostiene la ricerca sull'arte contemporanea, attraverso un centro studi comprendente una biblioteca e un archivio; promuove iniziative culturali. Alle mostre della collezione si alternano progetti espositivi temporanei di artisti invitati a dialogare e confrontarsi con lo spazio e i lavori di Mario Merz. Le esposizioni nascono dall'importanza che il luogo e la sua intesa memoria rivestono nell'accogliere le opere e nell'interagire con esse. Nel corso del 2006 la Fondazione Merz ha presentato le seguenti esposizioni: «**11 - La Sindrome di Pantagruel**», una rassegna triennale organizzata dal Castello di Rivoli, dalla Gara e dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e che, fino al 19 marzo 2006, ha presentato le più nuove produzioni nel campo delle arti visive. **Sol LeWitt Mario Merz**, primo esempio di «mostra a confronto». Aperta al pubblico dal 1 aprile al 24 settembre 2006, ha presentato due Wall-Drawings dell'artista americano e nuove opere della Collezione Mario Merz. Inoltre, in occasione del grande progetto culturale «Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma», al quale la Fondazione Merz ha partecipato, la mostra si è arricchita di una nuova sezione: circa 40 libri d'artista espressamente «disegnati» dai due grandi protagonisti dell'arte contemporanea. Da novembre 2006 al 4 febbraio 2007 la Fondazione ha anche ospitato Tanatosi, mostra dell'artista **Marzia Migliora**, primo «perimento» con un progetto di un giovane artista. Cinque lavori, fra installazioni e video, che l'artista ha concepito appositamente per lo spazio della Fondazione, costituiscono un percorso che si svela tra le opere di Mario Merz. Filo conduttore è stata la percezione, e l'uso di tanti sensi diventa unità di misura e strumento per reagire e ricongiungersi con il mondo esterno.

Nel corso dell'anno la Fondazione Merz ha inoltre ospitato una mostra di architettura dedicata all'attività della **Derossi Associati** e ha accolto e promosso alcune iniziative teatrali in collaborazione con il Teatro Regio e il Festival delle Colline Torinesi. Il Dipartimento Educativo della Fondazione ha presentato la rassegna **Una domenica lunghissima**, una serie di incontri domenicali dedicati alle famiglie, per raccontare opere e artisti del nostro tempo attraverso la lettura animata di libri che legano insieme l'arte della scrittura alle arti visive. Ha infine partecipato alle attività didattiche dello Spazio Ragazzi al Salone del Libro 2006 e a diverse iniziative pubbliche.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Beatrice Merz (presidente), Stefano Ponchia, Patrizio Tosetto.

FONDAZIONE MUSEO

DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO

Via Accademia delle Scienze 6, 10123 Torino □ **Tel. 011 561776** □ **Fax 011 5623157** □ **Sito Internet:** www.museoegizio.it □ **E-mail:** info@museoegizio.it
 □ **Presidente:** Alain Elkann □ **Direttore:** Eleni Vassilika □ **Referente:** info@museoegizio.it □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** 3.045.776 □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** 2.154.274 □ **Fonte di finanziamento prevalente:** attività di biglietteria □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione di attività museali

La Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino, costituita ufficialmente il 6 ottobre 2004, rappresenta il primo esperimento di costituzione, da parte dello Stato, di uno strumento di gestione museale a partecipazione privata. Ne sono fondatori, oltre al Ministero per i beni e le attività culturali (che conferisce in uso per trent'anni i propri beni), la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT.

La Fondazione raccoglie l'eredità della Soprintendenza speciale al Museo delle Antichità egizie, l'Istituto, oggi soppresso come tale, espressamente costituito dal Ministero per i beni e le attività culturali per gestire il Museo. Le finalità statutarie della Fondazione consistono nella valutazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale ed espositivo del Museo; nell'acquisizione di risorse finanziarie da destinare alla conservazione dei beni in consegna; nell'incremento e nel miglioramento dei servizi al pubblico per una migliore e più ampia fruizione delle collezioni; nell'organizzazione di mostre, convegni, studi, ricerche, pubblicazioni e attività didattiche nel settore dell'egittologia, anche in collaborazione con università, enti e istituzioni culturali. Secondo solo al Museo del Cairo, il Museo delle Antichità egizie di Torino vanta la raccolta di papiri egizi più importante al mondo: di questa fanno parte, ad esempio, il papiro del Re, i papiri di Gebelein, i più antichi mai rinvenuti in Egitto e il celebre papiro dello Scopero. Il Museo è dotato di una biblioteca con circa 10.000 volumi e di un archivio fotografico con oltre 40.00

piè colossali di statue La sfinge, il Ramses, le tre statue della Sekhmet; aperture seriali al pubblico e su richiesta in esclusiva; installazione di chioschi multimediali per la presentazione del progetto «Eternal Egypt» in collaborazione con IBM e del Museo del Cairo). Sono inoltre riprese le acquisizioni di libri per la Biblioteca mentre il bookshop museale ha sviluppato e realizzato una propria linea di prodotti offrendo una vasta gamma di pubblicazioni. In ambito espositivo si è realizzata la mostra «La vita quotidiana nell'antico Egitto» e si è sviluppato il progetto «Il filo verde» (che ripropone l'ambiente egizio in museo).

□ **Consiglio di Amministrazione:** Sergio Zoppi, Mario Turetta, Alberto Nicolèlio, Antonino Saitta, Fiorenzo Alfieri, Carlo Callieri, Piero Gastaldo, Andrea Comba. □ **Comitato Scientifico:** Edda Bresciani (presidente), Claudio Gallazzi, Alessandro Roccati, Vivian Davies, Rainer Stadelmann, Gaballa Ali Gabala, Dominique Valbelle.

FOUNDAZIONE MUSEO FRANCESCO BORGOGNA

Via Antonio Borgogna 4/6, 13100 Vercelli □ Tel. e fax 0161 211338 (direzione); 0161-252776 (biglietteria); 0161 250749 (presidenza) □ Sito Internet: www.museoborgogna.it □ E-mail: info@museoborgogna.it □ Presidente: Francesco Ferraris □ Referente: Cinzia Lacchia (conservatore) □ Spese nel settore artistico nel 2006: ca. 300.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati (Comune di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e altre fondazioni bancarie) □ Attività prevalenti: conservazione e restauro delle collezioni e dell'edificio, mostre ed esposizioni, attività didattiche e di valorizzazione del patrimonio, gestione e promozione attività museali, borse di studio, studi e documentazione nell'arte, accoglienza stage culturali, collaborazione e convenzioni per progetti con altri enti/istituti (scolastici, universitari, museali, ecc.) e nella realizzazione di eventi con gli enti territoriali.

Scopi della Fondazione sono la conservazione delle opere d'arte, la loro esposizione, promozione e valorizzazione, l'amministrazione del proprio patrimonio e lo sviluppo del museo e delle collezioni. La Fondazione fu istituita, come ente morale, nel 1907 per volontà testamentaria dell'avvocato e collezionista vercellese Antonio Borgogna (1822-1906), col titolo di Museo o collezione artistica geométrica Francesco Borgogna, sotto il patronato della Città di Vercelli. In seguito alla morte del collezionista, il museo venne aperto al pubblico nel 1908 e, negli anni successivi si è arricchito del patrimonio di dipinti murali e tavole antiche in deposito dal cittadino Istituto di Belle Arti - Museo Leone. Il Museo Borgogna espone affreschi e dipinti antichi dal XIV al XIX secolo, sculture, disegni, stampe e opere d'arte decorativa e arredi del XIX secolo. Il nucleo di pittura comprende opere del Rinascimento italiano e piemontese (Benedetto Diana, il Sodoma, il Pastera, Pietro degli Ingannati, Luca Longhi, Almo Volpi, Delfino Ferrari, i Giovenone, Boniforte Oldoni, Gaudenzio Ferrari, Bernardino Lanino) e del Seicento italiano e olandese (Ludovico Carracci, Elisabetta Sirani, Carlo Maratta, Pietro Liberi, il Sassoferato, Ambrosius Bosschaert, David De Heem, Palamedes). Esempi del vedutismo e paesaggismo settecentesco sono le opere di Jan van Bloemen, C.J. Vernet, Manglard e Lacroix de Marselle. La collezione ottocentesca di pittura comprende dipinti italiani e stranieri di Biscarra, Migliara, D'Azeglio, Koekkoek, Bounce, diverse scene di genere e di romanticismo storico di P. Bouvier, G. Induno, G. Chierici, G. Favretto, G. Palizzi e S. Ussi. Straordinario esempio di verismo divisionista è la nota tela di Angelo Morbelli - «Per ottanta centesimi». La sezione del Novecento si struttura intorno alla grande tela di G. Cominetti e al ritratto di F. Menzio per la sezione delle Avanguardie, mentre una sala è riservata al raffinato ritrattista vercellese Ambrogio Alciati. La collezione si compone di un interessante e selezionato nucleo di opere d'arte decorativa fra le quali mobili di diverse fatture, vetri di Murano e cristalli di Boemia, porcellane delle migliori manifatture della fine del XIX secolo, testimonianze di un particolare gusto dell'abitare dell'alta borghesia ottocentesca.

Particolare successo rivestono la rassegna «L'arte si fa sentire», con diversi appuntamenti domenicali riservati al pubblico durante l'apertura prolungata del Museo (spettacoli, concerti, visite guidate a tema, laboratori, ecc.), e il «Progetto Jump, Giovani alla scoperta di Vercelli e dei suoi musei» che promuove alle scuole i percorsi e i laboratori didattici in rete con i musei cittadini.

Tra le recenti pubblicazioni, la partecipazione ai volumi della collana «Arte figurativa a Biella e a Vercelli. Il Quattrocento, il Cinquecento, il Sei e Settecento e l'Ottocento», promossa dalla Biverbanca con la cura di Vittorio Natale.

In collaborazione con la Soprintendenza al Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte, e grazie ai contributi ottenuti a partire dal 2000 da diversi enti, tra i quali la Regione Piemonte, il Museo ha iniziato una complessa attività di ristrutturazione e riallestimento delle sale espositive per rispondere adeguatamente alle esigenze di fruizione del pubblico in parallelo agli interventi di restauro delle opere esposte e in deposito. Nel corrente anno sono stati restaurati, anche in occasione di importanti iniziative espositive, le tavole di Giovanni Battista Giovenone, Boniforte Oldoni, aretti lignei di Brambilla con intarsi alla cerasina, la tela di Comineti, alcuni affreschi strappati quattrocenteschi.

Il Museo Borgogna ospita i concerti della Società del Quartetto, organizza conferenze, presentazioni di restauri e di pubblicazioni d'arte, spettacoli per famiglie e bambini, laboratori didattici, visite guidate alle collezioni, manifestazioni ed eventi in collaborazione con altre istituzioni culturali e universitarie. Il Museo aderisce all'Abbonamento Musei Piemonte e collabora con diverse università, agenzie di formazione e istituti scolastici come sede ospitante tirocini formativi e stage. Il sito Internet (www.museoborgogna.it) aggiorna i visitatori sulle iniziative che il Museo propone attraverso l'iscrizione alla newsletter.

□ **Consiglio di Amministrazione:** è composto da 7 membri tra i quali l'erede del fondatore Borgogna.

FOUNDAZIONE MUSEO DELLA CERAMICA «VECCHIA MONDOVÌ» - ONLUS

Palazzo Fauzzone di Germagnano, Piazza Maggiore, 12084 Mondovì Piazza (CN) □ Tel. e fax 0174 46645 □ E-mail: museocvm@virgilio.it □ Presidente: Giorgio Maria Lombardi □ Presidente onorario: Guido Neppi Modona □ Referente: Rosa Emilia Castellino □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 500.001 a 2.000.000 □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: conservazione e restauro, gestione e promozione strutture museali e edifici storici, borse di studio, premi e corsi, educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione Museo della Ceramica «Vecchia Mondovì» Onlus è stata costituita il 19 novembre 1999 per volere del dott. Marco Levi e riconosciuta con Delibera Regionale n. 45/29759 del 27/03/2000, prot. 1336 del 13 aprile 2000. La terraglia e le sue ceramiche sono state per Mondovì negli ultimi secoli un materiale fondamentale della sua storia economica e umana. Dalle prime realizzazioni dei Perotti nel 1760 ha inizio la produzione della ceramica monregalese, fatti di stoviglie, vasi, brocche, scodelle, vivacemente colorate che con i marchi Musso, Bellranti, Besio, Richard Giori, fino alla metà del secolo scorso acquisirono significativa notorietà. Era una ceramica, quella di Mondovì, che aveva sempre mantenuto un mercato grazie al prezzo accessibile per il consumatore e per un elevato valore decorativo ed estetico, creato spontaneamente da pennelli di «artisti operai». Grazie all'amore di Marco Levi per le ceramiche (imprenditore e proprietario del marchio Besio fino agli anni Ottanta, banchiere, mecenate monregalese), oggi si può parlare di un Museo della Ceramica «Vecchia Mondovì». Nel 1994 Levi acquistò la collezione di Carlo Baggiani, che insieme alla sua raggiunse circa 2200 pezzi; si rendeva allora necessario uno spazio che fu individuato dall'allora sindaco Riccardo Vaschetti nel Palazzo Fauzzone, concesso dalla Provincia in comodato gratuito al Comune di Mondovì. La lungimiranza di Marco Levi e dei suoi nipoti Guido e Vittoria Neppi Modona fu di costituire una fondazione per conservare, tramandare e far conoscere la tradizione ceramica. La Fondazione è stata capace di creare una sinergia tra gli enti pubblici e le fondazioni bancarie al fine di ottenere i finanziamenti per la ristrutturazione del Palazzo Fauzzone e per gli allestimenti museali. Il progetto del restauro di Palazzo Fauzzone e degli allestimenti è tuttora in corso a opera dell'arch. Paolo Vidili, mentre per il progetto museografico è stata incaricata dalla Soprintendenza la storica dell'arte Francesca Quasimodo con la supervisione del Comitato Scientifico. Palazzo Fauzzone, le cui prime notizie risalgono al Catasto Antico del 1540, è ubicato sopra le arcate dei portici sopraelevati della Piazza Maggiore, centro aulico della città. L'edificio è stato col passare dei secoli compromesso da ristrutturazioni inadeguate e dissesti idrogeologici tali che si sono dovuti effettuare interventi massicci per l'adeguamento ai carichi di esercizio richiesti per la futura destinazione. Tutto il recupero è guidato in modo filologico e funzionale. Attualmente, la Fondazione svolge promozione tramite mostre, congressi e scambi interculturali a livello europeo sulla ceramica e le sue decorazioni.

□ **Comitato Artistico:** Carla Enrica Spantigati, Silvana Pettenati, Giovanna Galante, Garonne, Paolo Soffiantino, Walter Canavesio. □ **Comitato di Gestione:** Rosa Emilia Castellino, Paolo Musso, Franco Comino, Marco Pianetta.

FOUNDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Via Montebello 20, 10124 Torino □ Tel. 011 8138511 □ Fax 011 8138501 □ Sito Internet: www.museocinema.it □ E-mail: info@museocinema.it □ Presidente: Alessandro Casazza □ Direttore: Alberto Barberi □ Referente: Maria Grazia Girotto (resp. comunicazione) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 □ Spese nel settore artistico nel 2006: oltre 1.000.000 □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio, programmazione del cinema, didattica, eventi e mostre, promozione delle attività museali e cinematografiche.

La Fondazione Museo Nazionale del Cinema è nata nel 1992 con lo scopo di promuovere attività di studio, ricerca e documentazione in materia di cinema, fotografia e immagine. La Fondazione dispone di un ricchissimo patrimonio e conta 16.000 titoli di film (muti e sonori), 820.000 documenti fotografici, 19.000 apparecchi e oggetti d'arte, 500.000 manifesti e materiali pubblicitari, oltre 26.000 volumi, 50.000 fascicoli di riviste, 1.900 registrazioni sonore cinematografiche e un archivio cartaceo di grande valore storico. In particolare, sono presenti oggetti unici del periodo che precede la nascita del cinema e del muto, una collezione considerata tra le più preziose al mondo. Grazie a questo patrimonio ricco e articolato il Museo è oggi un centro della memoria del cinema tra i più importanti sul piano internazionale; un'attività costante di censimento, catalogazione e restauro consente di tutelare e valorizzare queste collezioni e di contribuire così alla diffusione e alla conoscenza della storia del cinema. Dal 2000 il Museo è ospitato all'interno della Mole Antonelliana, edificio simbolo della città di Torino; in quasi 7 anni ha raggiunto 2.700.000 visitatori, ottenendo un grande consenso a livello internazionale. Contribuisce ad aumentare il fascino del Museo l'ascensore panoramico che attraversa l'edificio sino a raggiungere, oltre la cupola, il «tempio» esterno, consentendo di ammirare il panorama della città. In occasione dei Giochi Olimpici Invernali sono stati realizzati i lavori di rinnovamento della struttura allestitiva con la sostituzione di parte dei percorsi mulietti, il rifacimento dei film di montaggio e la creazione di alcune aree, la sostituzione delle apparecchiature. È stato infine messo a punto un nuovo piano di comunicazione per offrire ai visitatori adeguate informazioni sui percorsi di visita, i materiali esposti e la struttura architettonica dell'edificio. Il Museo ha proposto nel 2006 una ricca attività espositiva, accompagnata da



**FONDAZIONE
ANTONIO
MAZZOTTA**

Fondazione Antonio Mazzotta
Foto Buonaparte 50 - 20121 Milano
tel +3902878380 - fax +39028693046
www.mazzotta.it - info@mazzotta.it



40 anni di Libri, Arte e Cultura

Nata dall'esperienza della Casa Editrice fondata nel 1966, la Fondazione Antonio Mazzotta ha realizzato dal 1988 oltre 100 mostre d'arte nella propria sede milanese e nei più importanti spazi espositivi e musei in Italia e nel mondo.

che cosa

sarebbe bello fare

con cento

milioni di euro

la Fondazione CRTrieste, perseguitando le proprie finalità istituzionali, ha erogato in poco più di un decennio. E questo non appartiene né all'immaginario né ai sogni, ma, in parte, a ognuno di noi, sotto forma di quel «benessere sociale» del quale ci troviamo ad essere fruitori: anche semplicemente andando a teatro, o frequentando una biblioteca, o richiedendo - se serve - uno speciale esame di laboratorio.

Le parole, qualche volta, possono far bene a chi le ascolta e contribuire - a loro modo - a produrre benessere. Ma i fatti concreti, questo è certo, ne producono assai di più.

Anche senza parole.

il colore del benessere sociale

Fondazione
FONDAZIONE C.R.TRIESTE

24 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

retrospective, incontri con registi e attori, con pubblicazione di cataloghi editi dal Museo o in partnership con l'editrice Il Castoro. Tra le mostre più importanti: «**Bullshit Walks Money Talks. Attraversando Las Vegas**» che ha presentato in prima mondiale fotografie scattate da Amir Naderi a Las Vegas e nel deserto del Nevada; «**Immagini del Silenzio. L'avventurosa storia del cinema muto torinese**», un omaggio alla grande stagione del muto torinese, ai registi, agli attori, ai tecnici che hanno contribuito all'affermazione di Torino come capitale della cinematografia italiana dell'epoca. L'evento «**Cabiria & Cabiria**» che ha presentato in prima mondiale il duplice resturo del film «**Cabiria**» di Giovanni Pastrone, con la ricostruzione della versione originale del 1914 e della versione sonorizzata del 1931. La mostra fotografica «**Corpo e anima. Il cinema e la fotografia di Jerry Schatzberg**» organizzata da Museo e Alba Film Festival; «**Disegnare i sogni: Dante Ferretti scenografo**», una grande mostra con bozzetti originali esposti per la prima volta in Europa; la mostra di foto di scena e di sé, «**Pier Paolo Pasolini. Il cinema in forma di poesia**», realizzata in collaborazione con la Cineteca del Comune di Bologna e la Cineteca Nazionale; la mostra «**L'estetica dello sguardo. L'arte di Luchino Visconti**», organizzata in occasione del centenario dalla nascita; «**Isabelle Huppert. La donna dei ritratti**», una mostra che ha raccolto i ritratti dell'attrice realizzati dai più grandi fotografi del mondo. Infine, nell'ambito delle iniziative per il centenario della nascita di Mario Soldati, il Museo ha dedicato a **Mario Soldati** una mostra di manifesti, locandine e fotosoggetti pubblicitari provenienti dalla collezione del Museo. Oltre agli eventi prodotti dal Museo, sono state anche organizzate manifestazioni in collaborazione con il Toroc 2006 per le Olimpiadi della Cultura, la Città di Torino per la Biennale dei Leoni, le Olimpiadi degli Scacchi, Settembre Musica, Torino Spiritualità, le Giornate Internazionali dell'Onu, il Torino Film Festival, ecc.

Infine, si è dato avvio al progetto «**Oltre la visione: il museo da toccare, il cinema da ascoltare**», destinato a un pubblico di non vedenti, ipovedenti e non udenti.

FONDAZIONE MUSEO DEL TERRITORIO BIELLESE *

Chiostro di San Sebastiano, Via Q. Sella, 13900 Biella □ Tel. 015 2529345
 □ Fax 015 2432791 □ Sito Internet: www.museodelterritorio.biella.it □ E-mail: info@museodelterritorio.biella.it □ Presidente: Massimo Coda Spetta □ Referente: Emanuela Romani □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 500.001 a 2.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: valorizzazione del proprio patrimonio storico-artistico, archeologico ed etnografico, realizzazione di mostre ed esposizioni, attività didattiche

La Fondazione è stata costituita nel 2002, allo scopo di provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria del Museo del Territorio Biellese istituito presso il complesso di San Sebastiano in Biella, per lo svolgimento dei compiti e delle attività a esso attribuiti secondo le leggi vigenti, dallo statuto e dai regolamenti del Comune di Biella, nonché dall'atto costitutivo e dalla deliberazione n. 47 adottata il 27 marzo 2000 dal Consiglio Comunale di Biella, nell'ambito delle linee di intervento precisate dallo stesso Consiglio Comunale con deliberazione n. 248 del 7-10-1991. Nel marzo 2006 la Fondazione ha inaugurato la **rinnovata sezione storico-artistica** con l'esposizione di opere dell'Ottocento e del Novecento appartenenti alle collezioni Lucci, Bora, Blotto Baldo e Guagno; spiccano grandi nomi quali Magritte, Léger, Klee, Miró, Chagall, Dali, Balla, Fontana, De Pisis, De Chirico, Carrà, Longoni e altri.

Nello stesso periodo ha curato la segreteria organizzativa della mostra Premio Biella per l'Incisione. La mostra, realizzata dall'Associazione **Premio Biella per l'Incisione**, proponeva una selezione di quasi cinquanta opere, tra cui numerosi portfolio, realizzate nell'ultimo triennio da trentaquattro tra i più importanti artisti contemporanei di fama internazionale. L'obiettivo è stato quello di operare una riconoscenza a tutto campo sulla grafica contemporanea, non solo adottando una prospettiva internazionale, ma anche un ampio spettro di tecniche, dalla classica xilografia alla fotocincografia, testimoniano così la vitalità della grafica d'arte come strumento di espressione anche tra gli artisti delle ultime generazioni. Il tema prescelto è stato quello dell'**Arte nell'età dell'ansia**: una riflessione critica sulla realtà sociale e politica del nostro tempo. Nel mese di giugno, in occasione del 60° anniversario della Repubblica è stata inaugurata la mostra fotografica «**Biellesi sulla strada della Costituzione**», con l'esposizione di numerosi documenti e materiali fotografici del periodo 1946-1948 provenienti da svariate fonti, fra le quali l'Archivio Storico della Camera dei Deputati, l'Istituto per la Storia della Resistenza di Varallo, il Fondo Valerio della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, il Centro di Documentazione della Camera del Lavoro, il Fondo cinematografico Baïta e i repertori di alcuni periodici locali.

Da giugno ad agosto, nella sede del Museo, è stata ospitata la mostra fotografica «**Chaldej. Un grande fotografo di guerra**». La mostra, inedita per l'Italia e l'Europa, ha raccolto i più significativi scatti, di uno tra i più importanti reporter di guerra: il russo Evgenij Chaldej. Sui gli scatti icona della bandiera rossa sul Reichstag incendiato e il ritratto dei vincitori, Stalin, Truman e Churchill. In ultimo, nel mese di dicembre, in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Piemonte, la Fondazione Museo del Territorio Biellese e la Città di Biella hanno presentato al pubblico il **restauro** della copia della «Vergine delle Rocce» di Leonardo, attribuita a Bernardino de' Conti e un tempo conservata nell'antica chiesa di San Sebastiano. La preziosa tavola cinquecentesca è stata sottoposta a un intervento di restauro condotto dai laboratori Doneaux e Soci di Torino e coordinato dalla Soprintendenza regionale. La tavola riproduce fedelmente la «Vergine delle Rocce» di Leonardo nella versione oggi conservata alla National Gallery di Londra, originalmente realizzata per l'altare della Chiesa di San Francesco Grande a Milano.

Altra componente fondamentale dell'attività museale, congiuntamente a quella espositiva e di restauro, è la didattica che si sviluppa attorno alle sezioni permanenti del Museo. Attraverso la sezione archeologica si forniscono gli strumenti per avvicinarsi alla **conoscenza del territorio di appartenenza**, inserito, con le sue specificità, nel più ampio panorama dell'evoluzione culturale umana. L'attività didattica ha lo scopo di caratterizzare l'esperienza in museo come momento formativo positivo ricco di significati personali e culturali.

Il percorso che si sviluppa nella sezione storico-artistica, invece, conserva alcune delle testimonianze più importanti della produzione artistica locale: dagli affreschi di Santa Maria di Castelvecchio di Mongrando, alle grandi pale d'altare del XV e XVI secolo, opere del Maestro dell'Incoronazione di Biella, di Bernardino Lanino e di Delfinante Ferrari, fino ai dipinti ottocenteschi e di inizio Novecento.

L'attività didattica ha coinvolto per l'anno 2006 le diverse scuole del Biellese per un totale complessivo di 1.800 studenti.

□ Consiglio di Amministrazione: Alberto Barbera, Silvia Cavicchioli, Mario Porta, Marcello Vaudano, Carlo Tosco, Luca Toselli.

FONDAZIONE ISTITUTO DI BELLE ARTI E MUSEO LEONE

Sede legale: Istituto di Belle Arti – Via Duomo 17, 13100 Vercelli □ **Museo Leone: Via Verdi 30, 13100 Vercelli** □ Tel. 0161 253204 □ Sito Internet: www.museoleonevc.it □ E-mail: museoleone@tiscali.it □ Presidente: Amedeo Corio □ Vicepresidente: Ludovico Szegoe □ Segretario: Antonello Avanti □ Referente: Anna Maria Rossi (conservatore Museo Leone) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 2.169.388 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 53.600 € (13% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazione di origine bancaria □ Attività prevalenti: gestione, conservazione, esposizione al pubblico e valorizzazione delle collezioni che costituiscono il Museo, organizzazione di mostre, conferenze, convegni, accoglienza di tirocini formativi di istituti scolastici superiori, Facoltà di Lettere (corso di Beni Culturali) e agenzie di formazione, attività didattica

L'origine dell'Istituzione risale al 1841, anno in cui nasce la Società per l'Insegnamento gratuito del Disegno, che aveva come scopo la formazione dei giovani artigiani e la qualificazione del loro lavoro attraverso l'insegnamento del disegno. Altri scopi statutari era quello della tutela del patrimonio artistico del territorio anche attraverso l'acquisizione di opere d'arte. In questa veste la Società, trasformata dieci anni dopo la sua fondazione in Istituto di Belle Arti, formò una collezione di oltre 140 tra dipinti e affreschi staccati, dagli anni Trenta in deposito presso il museo Borgogna di Vercelli. A partire dal 1907 l'Istituto ereditò i beni immobili e le preziose collezioni del notaio Camillo Leone, già amministratore dell'Ente. Tre anni dopo il Museo fu aperto al pubblico, ma l'organizzazione sistematica e definitiva delle collezioni risale al 1939, quando i due edifici antichi oggetto del lascito, la cinquecentesca casa Alciati e il palazzo Langosco risalente alla metà del XVII secolo, in cui la collezione era ospitata, furono collegati nella scenografica manica di raccordo, progettata da Augusto Cavallari Murat e da Vittorio Viale, di grande interesse museografico. Qui trovano ancor oggi sede le collezioni più strettamente legate alla storia della città, che fanno del museo Leone un vero e proprio **museo civico**, esposte in modo cronologico a partire dalla **Preistoria per arrivare al XIX secolo** e arricchite successivamente dalle raccolte di reperti archeologici romani di proprietà comunale. Oltre a questi ultimi, emergono per interesse la raccolta di ceramica apula, messapica e di Gnathia, prodotta in Magna Grecia tra il III e il V secolo a.C.; le stelle bilingue in latino e celtico; le sculture di ambito antelamico; i resti di mosaici pavimentali del XII secolo. Le raccolte di arte decorativa sono invece esposte al piano nobilito del settecentesco palazzo Langosco con volte decorate ad affresco e stucchi. Tra le opere di maggior pregio il cofanetto di manifattura fiamminga del XIII secolo, decorato con medaglioni smaltati; il cofano nuziale in legno e osso, lavoro di fine XIV secolo della bottega degli Embriaghi; la ricca raccolta di maioliche italiane del Cinquecento al Settecento. E poi ancora mobili intarsiati, ritratti, vetri muranesi del Sei e Settecento. Il Museo possiede anche una ricca biblioteca, che conta più di quindicimila volumi e opuscoli editi tra il XVI e il XVIII secolo, e soprattutto il prezioso fondo antico, costituito da codici miniati e da 1200 circa tra Cinquecentine e Incunaboli. Il Museo, che aderisce all'Abbonamento Musei Piemontesi, organizza mostre, convegni, esposizioni temporanee di raccolte o di singole opere di sua proprietà normalmente non accessibili, in collaborazione con Istituzioni come l'Università, il Comune, la Provincia, la Regione Piemonte, le Associazioni di Volontariato Culturale, ecc. Nel 1999, in occasione della grande mostra «**Il Trionfo del Barocco**» sono stati realizzati imponenti interventi in campo impiantistico per adeguamento alle normative antincendio e di sicurezza dell'intera Palazzina. Sul piano metodologico si può sottolineare che la Fondazione ha sempre assicurato, con proprie risorse interne, il coordinamento delle varie fasi progettuali e realizzative, affidando a professionisti esterni di provata competenza tutti gli aspetti di ricerca storica, di indagini conoscitive sul manufatto, di progettazioni architettoniche e specialistiche, di ingegneria impiantistica e di sicurezza, di realizzazione a opera di maestranze addestrate anche a utilizzare le tecniche di lavorazione dei materiali di direzione e contabilità lavori. Le opere realizzate hanno trovato puntuale riscontro e divulgazione presso il pubblico e gli studiosi in occasione di seminari e di presentazione dei volumi a stampa pubblicati a cura della Fondazione. Nel periodo 1987-1999 i finanziamenti delle opere sono stati assicurati da erogazioni liberali paritetiche dei fondatori Fiat e Fondazione CRT, per un totale di circa 18 milioni di euro, e dagli appalti dell'Ordine Mauriziano, della Regione Piemonte e del Ministero sopracitati per un totale di 1,4 milioni di euro, per un ammontare complessivo di quasi 20 milioni di euro. Per il periodo 2000-2002 sono stati effettuati ulteriori restauri sulle due grandi gallerie che delimitano a ponente e levante il cortile d'onore con tipologie di lavori come di consueto mirate alla conservazione e valorizzazione dei componenti architettonici esterni dell'edificio utilizzando un contributo della Fondazione CRT di 3,8 milioni di euro. All'inizio del 2004 sono state realizzate le nuove pavimentazioni della scuderia di ponente ed è stato definito un ampio piano di interventi che fanno riferimento all'accordo di programma sottoscritto da Ordine Mauriziano, Regione Piemonte e Soprintendenza per i Beni Artistici, con l'apporto finanziario anche della Fondazione CRT e la collaborazione della Fondazione Palazzina Stupinigi. Alla fine del 2004 è stato completato e validato il Progetto Esecutivo che costituisce il Loto di lavori presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi, atti all'adeguamento del percorso museale con relativi servizi e impianti. Le opere sono state appaltate nel 2° semestre 2005. Si prevede di concludere entro tre anni i lavori relativi al Loto in particolare nel percorso di visita ai piani terreno e interrato, il recupero e la valorizzazione di tutti gli arredi fissi e mobili con un nuovo allestimento del percorso museale.

La Fondazione è stata istituita, con Atto Costitutivo redatto in data 17/4/1987, da Ordine Mauriziano, Cassa di Risparmio di Torino e Fiat e ha ottenuto il riconoscimento di persona giuridica privata dalla Regione Piemonte in data 19/7/1987. La Fondazione si propone la **valorizzazione e la promozione del complesso monumentale della Palazzina di Caccia di Stupinigi**, curando l'esecuzione, d'intesa con la proprietà, di interventi di restauro di protezione e di adeguamento funzionale atti a restituire al citato complesso l'originario splendore e la miglior fruizione culturale e artistica per il pubblico. Tutti gli interventi nella Palazzina di Caccia vengono realizzati in accordo con l'Ordine Mauriziano, proprietario del complesso di Stupinigi, e di concerto con le Soprintendenze Piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al fine di valorizzare lo straordinario capolavoro settecentesco attraverso interventi di restauro e di adeguamento funzionale. La prima fase dei lavori, eseguita tra il 1988 e il 1990, ha portato alla realizzazione di un centro per esposizioni temporanee, mediante restauro e adeguamento funzionale delle scuderie di levante. Le principali opere eseguite: rifacimento copertura e rete smaltimento acque; ripristino intonaci; manutenzione straordinaria serramenti; consolidamento statico; installazioni impiantistiche; pavimentazioni interne ed esterne. La seconda fase dei lavori, avviata nel 1991, ha interessato il corpo centrale della Palazzina, fulcro dell'intero organismo dove sono conservate le più espresive testimonianze del pensiero juvarriano. Le principali opere hanno riguardato: consolidamento strutturale delle cupole; consolidamento e ripristino intonaci; manutenzione serramenti e vetrate delle facciate; restauro del covo e sostituzione con copia.

Le successive fasi di lavoro dal 1994 al 1998 hanno esteso le stesse tipologie di restauro ad altri corpi di fabbrica quali le due gallerie di collegamento al corpo centrale e il complesso delle scuderie di ponente. Nel 1999, in occasione della grande mostra «**Il Trionfo del Barocco**» sono stati realizzati imponenti interventi in campo impiantistico per adeguamento alle normative antincendio e di sicurezza dell'intera Palazzina. Sul piano metodologico si può sottolineare che la Fondazione ha sempre assicurato, con proprie risorse interne, il coordinamento delle varie fasi progettuali e realizzative, affidando a professionisti esterni di provata competenza tutti gli aspetti di ricerca storica, di indagini conoscitive sul manufatto, di progettazioni architettoniche e specialistiche, di ingegneria impiantistica e di sicurezza, di realizzazione a opera di maestranze addestrate anche a utilizzare le tecniche di lavorazione dei materiali di direzione e contabilità lavori. Le opere realizzate hanno trovato puntuale riscontro e divulgazione presso il pubblico e gli studiosi in occasione di seminari e di presentazione dei volumi a stampa pubblicati a cura della Fondazione. Nel periodo 1987-1999 i finanziamenti delle opere sono stati assicurati da erogazioni liberali paritetiche dei fondatori Fiat e Fondazione CRT, per un totale di circa 18 milioni di euro, e dagli appalti dell'Ordine Mauriziano, della Regione Piemonte e del Ministero sopracitati per un totale di 1,4 milioni di euro, per un ammontare complessivo di quasi 20 milioni di euro. Per il periodo 2000-2002 sono stati effettuati ulteriori restauri sulle due grandi gallerie che delimitano a ponente e levante il cortile d'onore con tipologie di lavori come di consueto mirate alla conservazione e valorizzazione dei componenti architettonici esterni dell'edificio utilizzando un contributo della Fondazione CRT di 3,8 milioni di euro. All'inizio del 2004 sono state realizzate le nuove pavimentazioni della scuderia di ponente ed è stato definito un ampio piano di interventi che fanno riferimento all'accordo di programma sottoscritto da Ordine Mauriziano, Regione Piemonte e Soprintendenza per i Beni Artistici, con l'apporto finanziario anche della Fondazione CRT e la collaborazione della Fondazione Palazzina Stupinigi. Alla fine del 2004 è stato completato e validato il Progetto Esecutivo che costituisce il Loto di lavori presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi, atti all'adeguamento del percorso museale con relativi servizi e impianti. Le opere sono state appaltate nel 2° semestre 2005. Si prevede di concludere entro tre anni i lavori relativi al Loto in particolare nel percorso di visita ai piani terreno e interrato, il recupero e la valorizzazione di tutti gli arredi fissi e mobili con un nuovo allestimento del percorso museale.

FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Strada Privata Monte Bidasio 2, 10015 Ivrea (TO) □ Tel. 06 6877054/34016
 □ Fax 06 6896193 □ Sito Internet: www.fondazioneadriano Olivetti.it □ E-mail: segreteria@fondazioneadriano Olivetti.it □ Presidente: Laura Olivetti □ Referente: Francesca Limana (Ufficio Stampa e Comunicazione)

La Fondazione Adriano Olivetti, costituita nel 1962, ha lo scopo di «provvedere alla prosecuzione dell'opera di studio e di sperimentazione, teorica e pratica, suscitate da Adriano Olivetti». In questa prospettiva la Fondazione svolge un'intensa attività culturale dal forte impiego sociale articolata in quattro ambiti d'intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e società, Economia e società, Comunità e società, Arte, architettura e urbanistica. Dal 2001, nell'ambito Comunità e Società, la Fondazione promuove il programma **Nuovi Commitimenti** volto alla creazione di opere d'arte commissionate direttamente dai cittadini e realizzate esclusivamente nei luoghi di vita e di lavoro delle comunità di riferimento. La prima realizzazione di Nuovi Commitimenti è in corso a Torino nel quartiere Mirafiori Nord, nell'ambito del progetto **Urban 2 - Mirafiori Nord** sostenuto dall'Unione Europea e dalla Città di Torino, dove sono stati coinvolti gli artisti Stefano Arienti, Massimo Bartolini, Claudia Losi, e Lucy Orta. Attraverso Nuovi Commitimenti, piccoli gruppi di insegnanti, studenti e abitanti di età e nazionalità diverse, danno forma ai loro desideri prendendo parte all'ideazione e alla realizzazione delle opere e a tutte le loro fasi di realizzazione. Le opere di Lucy Orta e Massimo Bartolini, realizzate nel 2006/2007, alle quali se ne aggiungeranno altre due nell'autunno 2007 **Multiplier**, un campo da gioco multifunzionale ideato da Stefano Arienti e Aliuola transatlantico, un'area verde ridisegnata da Claudia Losi nel cortile di un complesso di edilizia pubblica), sono il risultato di cinque anni di lavoro fondato sul confronto e sulla relazione. Un lavoro che, accanto ai commitmenti, gli artisti e le mediatrici hanno visto coinvolti numerosi attori (amministratori e tecnici) nell'elaborazione di un patrimonio artistico contemporaneo dotato di una funzione di pubblica utilità, espressione di contenuti culturali appartenenti alla comunità e del territorio. **Massimo Bartolini** è intervenuto in una cappella settecentesca (da anni chiusa per degrado architettonico) che ha riaperto al pubblico per ospitare un Laboratorio di Storia e storie interamente disegnato dall'artista. Destinato a essere utilizzato dalle scuole e visitabile dal pubblico, il Laboratorio è stato voluto da un gruppo di insegnanti a seguito del lavoro svolto da molti anni sulla memoria del quartiere. Oggetto della committitza è stata innanzitutto il restauro della Cappella. L'attenzione per ciò che sta alla base e ci sostiene, ricorrente in molti progetti dell'artista, trova espressione in un intervento di grande impatto visivo: un pavimento trasformato in archivio, un sistema di moduli in legno concepiti come altrettanti contenitori illuminati dall'interno, che rendono i contenuti che vi saranno raccolti l'effettivo e al tempo stesso metaforico sostegno ai passi di chi vi accede. Di fronte allo stabilimento Fiat Mirafiori, in un nuovo parco pubblico, si colloca invece l'intervento di Lucy Orta: una grande scultura abitabile dalla forma di una cella. Si intitola **Totipotent Architecture** ed è stata ideata a partire dal desiderio espresso da un gruppo di committenti composti da sette studenti di due Licei del quartiere che richiedevano un luogo dove potersi incontrare, accomodare, leggere, parlare. L'artista ha coinvolto i commitmenti nella progettazione di una forma che fosse ospitale e protettiva e, contemporaneamente, aperta, trasparente, luminosa e illuminata. Ne è risultata una scultura di grandi dimensioni formata da un basamento in cemento su tre livelli e da una copertura in tubolari d'acciaio. L'andamento sinuoso e curvilineo della base rimanda alla forma organica di una cella, richiamata nel titolo dell'opera con il riferimento diretto alla cellula totipotente, la stamnula, ovvero l'unità dal potenziale illimitato che presiede alla costruzione di un intero organismo. A declinare questa potenzialità sono le impronte di mani, scarpe, schiene e sedie dei commitmenti (calchi realizzati in alluminio e quindi impressi sui tre gradini di cemento della scultura) che invitano chiunque salga sulla scultura ad assumere posizioni che predispongono alla relazione.

FONDAZIONE PALAZZINA MAURIZIANA DI STUPINIGI *

Palazzina di Caccia di Stupinigi, 10042 Nichelino (TO) □ Tel. 011 3589320
 □ Presidente: Giuseppe Rudà □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 287.907 €
 □ Spese nel settore artistico nel 2006: 57.088 € (100% della spesa totale)
 □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: conservazione e restauro

La Fondazione è stata istituita, con Atto Costitutivo redatto in data 17/4/1987, da Ordine Mauriziano, Cassa di Risparmio di Torino e Fiat e ha ottenuto il riconoscimento di persona giuridica privata dalla Regione Piemonte in data 19/7/1987. La Fondazione si propone la **valorizzazione e la promozione del complesso monumentale della Palazzina di Caccia di Stupinigi**, curando l'esecuzione, d'intesa con la proprietà, di interventi di restauro di protezione e di adeguamento funzionale atti a restituire al citato complesso l'originario splendore e la miglior fruizione culturale e artistica per il pubblico. Tutti gli interventi nella Palazzina di Caccia vengono realizzati in accordo con l'Ordine Mauriziano, proprietario del complesso di Stupinigi, e di concerto con le Soprintendenze Piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al fine di valorizzare lo straordinario capolavoro settecentesco attraverso interventi di restauro e di adeguamento funzionale. La prima fase dei lavori, eseguita tra il 1988 e il 1990, ha portato alla realizzazione di un centro per esposizioni temporanee, mediante restauro e adeguamento funzionale delle scuderie di levante. Le principali opere eseguite: rifacimento copertura e rete smaltimento acque; ripristino intonaci; manutenzione straordinaria serramenti; consolidamento statico; installazioni impiantistiche; pavimentazioni interne ed esterne. La seconda fase dei lavori, avviata nel 1991, ha interessato il corpo centrale della Palazzina, fulcro dell'intero organismo dove sono conservate le più espresive testimonianze del pensiero juvarriano. Le principali opere hanno riguardato: consolidamento strutturale delle cupole; consolidamento e ripristino intonaci; manutenzione serramenti e vetrate delle facciate; restauro del covo e sostituzione con copia.

Le successive fasi di lavoro dal 1994 al 1998 hanno esteso le stesse tipologie di restauro ad altri corpi di fabbrica quali le due gallerie di collegamento al corpo centrale e il complesso delle scuderie di ponente. Nel 1999, in occasione della grande mostra «**Il Trionfo del Barocco**» sono stati realizzati imponenti interventi in campo impiantistico per adeguamento alle normative antincendio e di sicurezza dell'intera Palazzina. Sul piano metodologico si può sottolineare che la Fondazione ha sempre assicurato, con proprie risorse interne, il coordinamento delle varie fasi progettuali e realizzative, affidando a professionisti esterni di provata competenza tutti gli aspetti di ricerca storica, di indagini conoscitive sul manufatto, di progettazioni architettoniche e specialistiche, di ingegneria impiantistica e di sicurezza, di realizzazione a opera di maestranze addestrate anche a utilizzare le tecniche di lavorazione dei materiali di direzione e contabilità lavori. Le opere realizzate hanno trovato puntuale riscontro e divulgazione presso il pubblico e gli studiosi in occasione di seminari e di presentazione dei volumi a stampa pubblicati a cura della Fondazione. Nel periodo 1987-1999 i finanziamenti delle opere sono stati assicurati da erogazioni liberali paritetiche dei fondatori Fiat e Fondazione CRT, per un totale di circa 18 milioni di euro, e dagli appalti dell'Ordine Mauriziano, della Regione Piemonte e del Ministero sopracitati per un totale di 1,4 milioni di euro, per un ammontare complessivo di quasi 20 milioni di euro. Per il periodo 2000-2002 sono stati effettuati ulteriori restauri sulle due grandi gallerie che delimitano a ponente e levante il cortile d'onore con tipologie di lavori come di consueto mirate alla conservazione e valorizzazione dei componenti architettonici esterni dell'edificio utilizzando un contributo della Fondazione CRT di 3,8 milioni di euro. All'inizio del 2004 sono state realizzate le nuove pavimentazioni della scuderia di ponente ed è stato definito un ampio piano di interventi che fanno riferimento all'accordo di programma sottoscritto da Ordine Mauriziano, Regione Piemonte e Soprintendenza per i Beni Artistici, con l'apporto finanziario anche della Fondazione CRT e la collaborazione della Fondazione Palazzina Stupinigi. Alla fine del 2004 è stato completato e validato il Progetto Esecutivo che costituisce il Loto di lavori presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi, atti all'adeguamento del percorso museale con relativi servizi e impianti. Le opere sono state appaltate nel 2° semestre 2005. Si prevede di concludere entro tre anni i lavori relativi al Loto in particolare nel percorso di visita ai piani terreno e interrato, il recupero e la valorizzazione di tutti gli arredi fissi e mobili con un nuovo allestimento del percorso museale.

PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI

Via Nizza 230, 10126 Torino □ Tel. 011 0062008 □ Fax 011 0062115 □ Sito Internet: www.pinacoteca-agnelli.it □ E-mail: segreteria@pinacoteca-agnelli.it □ Responsabile: Marcella Pralormo □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, educazione artistica (divulgazione), cooperazione culturale con altri istituti

La Pinacoteca è stata istituita nel settembre 2002 alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la Pinacoteca è un regalo che Giovanni e Marella Agnelli hanno voluto fare alla città di Torino, affidando a una Fondazione una parte della collezione di famiglia. La Pinacoteca si articola su sei livelli, su una superficie di 2.800 metri quadrati, all'interno dello storico complesso industriale del Lingotto di Torino, che ha segnato la storia della famiglia Agnelli e quella dell'industria del XX secolo. L'esposizione permanente della collezione Agnelli è contenuta in uno spazio, denominato «**Scritto**», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto: la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipto, a essa adiacente

conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultura in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione permanente è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni Venti-Quaranta. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrici di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couche). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, gli uffici, il bookshop e la biglietteria. Dalle 8 febbraio al 1 maggio 2005 la Pinacoteca ha ospitato la mostra «La Grafica dell'Espressionismo», parte del progetto Sintesi, ideato da Claudio Abbado e organizzato da Lingotto Musica e dalla Città di Torino. La mostra, prodotta dalla Fondazione Torino Musei e curata da Helmut Friedel, ha presentato 75 xilografie, litografie e incisioni sul tema dell'espressionismo e sul rapporto tra arte e musica. Dal 13 maggio al 4 settembre 2005 la mostra «Ferrari by Mailander-Le origini di un mito» ha presentato 100 fotografie realizzate dal giovane fotoreporter Rodolfo Mailander sul tema della Ferrari, delle corse e dei piloti negli anni Cinquanta. Erano esposti inoltre oggetti, modellini, caschi, tute dei piloti, motori e Ferrari da corsa dell'epoca. Sia per l'anno 2005 sia per il 2006 è stato formalizzato l'accordo con la Città di Torino per l'Abbonamento Musei e per la Carta Musei (in collaborazione con Turismo Torino), che consente l'ingresso gratuito alla Pinacoteca ai titolari delle tessere. Anche per l'anno scolastico 2005-2006 la Pinacoteca ha predisposto un ricco programma di visite guidate a tema e di laboratori didattici mirati, per le scuole di ogni ordine e grado, che hanno riscosso un ottimo successo di pubblico. Sono stati attivati i progetti di formazione «Crescere in Città» e «AmbasciataTorino» in collaborazione con il Comune di Torino, Divisione Servizi Educativi. Nel novembre 2005 la Pinacoteca ha ospitato la mostra fotografica «Moving Passion», prodotta da Fiat Auto in collaborazione con Artissima e con l'Accademia Albertina di Belle Arti. La mostra ha presentato una selezione di fotografie scattate in occasione del concorso fotografico Moving Passion, organizzato durante il lancio della Grande Punto.

A partire dal 1 gennaio 2006 La Fondazione Pinacoteca del Lingotto Giovanni e Marella Agnelli ha preso in carico la gestione di tutte le attività del museo, subentrando a Fiat Partecipazioni SpA. Dal 13 gennaio al 14 maggio 2006 la Pinacoteca ha ospitato la mostra «Paesaggio e Veduta da Poussin a Canaletto. Dipinti da Palazzo Barberini», realizzata grazie a un accordo con la Soprintendenza al Polo Museale Romano e prodotta da Fiat e da Iavec in occasione delle Olimpiadi della Cultura. La mostra, curata dalla direzione di Palazzo Barberini, ha presentato 65 dipinti sul tema del paesaggio del Seicento e del Settecento, presentati in cinque sezioni: paesaggio classico, paesaggio pittorico-romantico, vita quotidiana, paesaggio di rovina e veduta. Durante l'inaugurazione della mostra è stato inoltre siglato un accordo quinquennale con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la realizzazione di mostre temporanee che avranno cadenza annuale e le cui tematiche verranno scelte congiuntamente.

Tra maggio e agosto 2007 è prevista la mostra «Sovrane fragilità. Porcellane delle fabbriche reali di Capodimonte e di Napoli», organizzata dalla Pinacoteca in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano. La mostra intende svelare il fascino e l'arcana bellezza delle Manifatture Reali Borboniche di Capodimonte e di Napoli, promosse e finanziate da Carlo di Borbone la prima e da suo figlio Ferdinando IV la seconda, e tra le più rappresentative manifatture volute dai sovrani partenopei. Nella mostra sono esposti circa 200 oggetti (fra cui, per la Manifattura di Napoli, «il paro d'alare con crocifisso e candeliere» eseguito dal capo-modellatore Gricci per il sovrano), pezzi di vasellame decorati dal capo-pittore Giovanni Caselli, statuine e gruppi con scene galanti e di vita quotidiana. Per la Manifattura di Napoli, importanti servizi da tavola eseguiti sotto la direzione di Domenico Venuti. Inoltre viene presentata la straordinaria serie di biscotti del capo-modellatore Filippo Tagliolini. Durante la mostra si tengono cicli di conferenze e incontri dedicati alla cultura partenopea.

CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO

Via Serralunga 27, 13900 Biella □ Tel. 015 28400 □ Fax 015 2522540 □ Sito Internet: www.cittadellarte.it □ E-mail: fondazionepesto@cittadellarte.it □ Presidente: Giuliana Setari □ Direttore artistico: Michelangelo Pistoletto □ Referente: Francesca Fossati (Ufficio Stampa, [ufficiostampa@cittadellarte.it](http://www.cittadellarte.it)) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 □ Spese nel settore artistico nel 2006: oltre 1.000.000 □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre, conservazione e restauro, educazione artistica

Negli spazi del dismesso Lanificio Trombetta, stabilimento tessile risalente alla fine dell'Ottocento che si trova lungo il torrente Cervo, è situata Cittadellarte-Fondazione Pistoletto. Fondata nel 1998 da Michelangelo Pistoletto per dare complemento al suo manifesto Progetto Arte del 1994, Cittadellarte può essere vista come un grande laboratorio creativo dove l'arte, in tutte le sue diverse sfaccettature e manifestazioni, interagisce direttamente con la cultura, l'economia, la produzione e ogni altro ambito del sistema sociale. Il tutto orientato al raggiungimento della missione di Cittadellarte che è quella di produrre e ispirare un cambiamento responsabile nella società attraverso idee e progetti creativi. L'arte quindi, per mano dell'artista, deve allargare i suoi orizzonti a tutti i settori della realtà circostante, dall'economia alla politica, dalla comunicazione all'educazione, dalla spiritualità alla produzione. Per realizzare i suoi obiettivi Cittadellarte ha scelto di organizzarsi e dividersi in più nuclei operativi, denominati «Uffizi», che pur operando in modo autonomo sono allo stesso tempo strettamente legati fra di loro e orientati ognuno verso una singola area specifica del sistema sociale circostante.

Tra le attività realizzate nel corso del 2006, si segnala a maggio l'evento di presentazione del progetto «Ambasciata del territorio biellese. Cubi in Movimento», promosso dalla Confederazione Nazionale Artigianato e dalla Tavola dell'Orso (formata da imprese e aziende locali). Acciaio, ferro, alluminio, vetro, ceramica, legno, marmo e carta sono i materiali che otto artisti che collaborano con Cittadellarte hanno utilizzato per ideare altrettanti otto cubi realizzati concretamente da otto artigiani della Cna di Biella per promuovere i prodotti del consorzio della Tavola dell'Orso. L'obiettivo del progetto, che è stato presentato nel corso del 2006 prima al Mart di Rovereto, poi a Lussemburgo e infine al Salone del Gusto di Torino, è quello di creare sinergie tra artigiani, artisti e aziende al fine di promuovere l'identità produttiva, paesaggistica e culturale dell'eccellenza biellese e piemontese. Sempre nello stesso mese è stata inaugurata nello spazio In primo luogo di Torino un'initiavita nell'ambito del progetto «Letterature di Svolta», a cura di Agenzia n-2 & Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, in collaborazione con Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, in occasione di Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma (aprile 2006-aprile 2007). Si tratta di un ciclo di incontri tematici dedicati alla letteratura per l'infanzia, alla psicoanalisi, alla poesia, all'arte e al teatro.

A giugno si è inaugurata la rassegna annuale Arte al Centro di una Trasformazione Sociale responsabile 2006: il gioco che rimarrà aperto fino a fine maggio 2007. Giunta nel 2006 alla IX edizione, la rassegna ha avuto come tema centrale il gioco visto come strumento per indagare, comunicare e interagire con la realtà circostante. In mostra sono stati presentati: «Integrator» di Emilio Fantin, «Europoly» di Dejan Kaludjerovic, «Boccia-MI» di Beatrice Catanzaro, «8 x 5 363 + 1» di Raphaëlle De Groot, «Distributive Justice» di Andreja Kuluncic, «Commonopoly» di Big Hope, «Logicaland» di Michael Aschauer, Maia Gusberti, Sepp Deinhofer e Nik Thoenen. Sono stati inoltre presentati al pubblico i seguenti progetti: «Terzo Paradiso» una mostra di laboratori dell'Ufficio Educazione di Cittadellarte, «Abi-tanti» in collaborazione con il Castello di Rivoli e «Criminal mouse» realizzato dai detenuti di San Vittore. Visibilità anche le mostre: «Letterature di Svolta. Living library», un progetto nell'ambito di Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma, «Geografie della Trasformazione e Tendopoli informatica», nonché la mostra permanente delle opere di Michelangelo Pistoletto. Parallelamente, da giugno a ottobre, si sono svolti il Festival musicale internazionale «Triangolo», diretto da Yuval Avital e la rassegna cinematografica intitolata «Cinema di Svolta». La mostra è stata inoltre presentata a settimane nell'ambito di Tocati. Festival Internazionale dei giochi di strada di Verona.

A luglio è iniziata la settima edizione di UNIDEE In Residence organizzata e promossa ogni anno dall'Ufficio Educazione di Cittadellarte. Si tratta di un programma di residenza internazionale che offre ad artisti, professionisti, studenti e laureati provenienti da ogni paese del mondo la possibilità di vivere e lavorare insieme per quattro mesi. Confrontandosi con le problematiche e le situazioni reali circostanti, questi giovani creativi sono chiamati a elaborare proposte e soluzioni orientate a una trasformazione sociale responsabile che possono poi essere ulteriormente sviluppate ed esportate nel loro paese di origine al termine del residence. Il residence si è poi concluso a ottobre con UNIDEE In Progress, evento durante il quale i giovani creativi hanno presentato al pubblico i loro progetti artistici. L'Ufficio Educazione ha inoltre organizzato UNIDEE Donna 2006, una serie di incontri tutti al femminile attraverso i quali si è cercato di favorire il dibattito e la riflessione sul ruolo della donna nella società che cambia.

Il 2006 ha visto inoltre la conclusione del progetto AIM - Attraverso i Muri, con l'inaugurazione delle cinque opere realizzate sotto la direzione artistica di Cittadellarte. Il progetto, nato dalla Società Consorziale Biella Immagine e dall'Unione Industriale Biellese con il coinvolgimento degli artisti internazionali di Cittadellarte, è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte nell'ambito della L.R. 24/97. Si vuole così mettere in comunicazione la potenzialità di trasformazione civile che si origina all'interno delle industrie con l'immagine che se ne coglie dall'esterno, attraverso un concetto di trasparenza e relazione tra l'eccellenza produttiva, l'estetica e l'etica.

A dicembre presso lo showroom Furla è stata presentata la nuova borsa Love Difference a tiratura limitata che riproduce la scritta autografa di Michelangelo Pistoletto. Ancora una volta parte del ricavato sarà devoluto per sostenere i progetti interculturali dell'associazione no profit «Love Difference - movimento artistico per una politica interMediterranea». Nel 2005 infatti parte dei proventi era servita per finanziare il progetto Unrecognized dell'artista Tal Adler a favore della comunità dei beduini nel deserto del Negev, in Israele.

Il mese di dicembre vede inoltre l'assegnazione del Minimum Prize 2006, premio che Cittadellarte ogni anno assegna come riconoscimento a chi ha avviato un processo di trasformazione responsabile della società, al Gruppo ReMida di Reggio Emilia per aver promosso il riciclaggio creativo degli scarti industriali, avviato appunto a Reggio una decina di anni fa.

Nel corso del 2006 tale progetto culturale, basato sul ruolo creativo dei materiali riciclati, ha preso avvio anche a Biella, con la creazione di un centro ReMida all'interno degli spazi di Cittadellarte, che collabora attivamente con i laboratori didattici indirizzati alle scuole biellesi organizzati dall'Ufficio Educazione.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENG

Sede di Torino: Via Madane 16, 10141 Torino □ Tel. 011 3797600 □ Fax 011 3797601 □ Sede di Guarene: Palazzo Re Rebaudengo, Piazza del Municipio, 10200 Guarene d'Alba (CN) □ Sede di Ciriè: Villa Remondi, via Rosmini, 10073 Ciriè (TO) □ Sito Internet: www.fondzsrr.org □ E-mail: info@fondzsrr.org □ Presidente: Patrizia Sandretto Re Rebaudengo □ Direttore Artistico: Francesco Bonami □ Segretario Generale: Alessandro Bianchi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, educazione artistica (divulgazione), stage culturali per artisti e operatori culturali, studi e documentazione nell'arte, cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, costituita a Torino nel 1995, ha inaugurato nel 1997 la Guarene d'Alba (CN) Palazzo Re Rebaudengo, edificio settecentesco trasformato in spazio espositivo per l'arte contemporanea. Nel 2002 è stata realizzata una nuova sede espositiva a Torino, un centro per l'arte e la cultura di oggi; lo spazio è dotato di una zona espositiva destinata alle mostre temporanee e di un'area dedicata ai servizi: il bookshop, l'auditorium, la sala didattica, la caffetteria e il ristorante. L'edificio, progettato da Claudio Silvestrin, è stato concepito come una struttura flessibile adatta a ospitare le discipline più varie: dall'arte alla musica, dal teatro al cinema agli incontri di letteratura. L'obiettivo è coinvolgere un pubblico ampio e diversificato, proponendo, accanto alle mostre d'arte, un calendario di eventi articolato e aperto a tutti. Alla Fondazione viene inoltre sviluppata una fitta attività didattica rivolta a bambini, giovani e adulti. In quest'ambito vengono realizzati laboratori per i più piccoli, ma anche letture, incontri e dibattiti per il pubblico adulto. La Fondazione si propone di avvicinare i visitatori al variegato sistema dell'arte contemporanea, fornendo gli strumenti adeguati a comprendere le tecniche e i linguaggi artistici. La prima parte del 2006, anno dedicato all'Oriente, è stata all'insegna dell'arte italiana con una personale di Patrick Tuttofuoco: «Revolving Landscape» (12 aprile-4 giugno). Dal 30 giugno all'8 ottobre, la Fondazione ha ospitato la mostra «Subcontingente. Il subcontinente nell'arte contemporanea», a cura di Ilaria Bonacossa e Francesco Manacorda. La mostra ha riunito ventisei artisti di cui la maggior parte provenienti da India e Pakistan, e altri che vivono al di fuori di questa regione e non sono legati etnicamente al subcontinente, ma lo hanno in qualche modo rappresentato nel loro lavoro.

Il programma espositivo del 2006 si è concluso con «Allioksame?/Tuttoguale? Arte da Cina, Giappone, Corea» (8 novembre-11 febbraio), a cura di Francesco Bonami. La mostra ha riunito quaranta artisti con esperienze, background, usi di linguaggioeterogenei. Il loro sguardo multiplo ha portato all'attenzione del pubblico un territorio vasto, uno dei più popolosi della terra, una delle zone centrali del mondo, dove si decide il destino dell'umanità, ma anche dove si consumano conflitti e violente contraddizioni, interpretato attraverso installazioni, fotografie, opere pittoriche, video e sculture. A Palazzo Re Rebaudengo dal 7 maggio al 30 luglio si è tenuta la quarta edizione della mostra fotografica «GE/06», che ha presentato il lavoro di nove artisti contemporanei. A partire da maggio 2006 il Comune di Ciriè ha affidato alla Fondazione la gestione di Villa Remondi, adibita a spazio espositivo. Con la gestione temporanea della Villa, la Fondazione rafforza il suo impegno a promuovere l'arte contemporanea e ad avvicinare ad essa un pubblico sempre più vasto. Dopo una mostra fotografica (14 maggio-30 giugno) che ha visto come protagonista la città di Ciriè, la Fondazione, coerente con la propria missione diretta alla divulgazione dell'arte contemporanea, ha dato vita a «Appunti. Arte contemporanea dal dopoguerra alla fine del XX secolo», un ciclo di quattro mostre che affronta la storia dell'arte degli ultimi cinquant'anni. La prima esposizione del ciclo è stata «Artisti, parole, immagini dal 1948 al 1959» (7 ottobre-14 gennaio).

□ Consiglio di Amministrazione: Agostino Re Rebaudengo, Dino Sandretto, Emilia Brogi Sandretto, Marco Drago, Giuseppe Picchietto, Andrea Pininfarina, Pier Luigi Sacco, Enrico Salza, Franca Sozzani, Marco Testa, Roberto Testore, Marco Weigmann.

FONDAZIONE SPINOLA BANNA PER L'ARTE *

Frazione Banna, 10046 Poirino (TO) □ Tel. 011 9430598 □ Fax 011 9430614 □ E-mail: g.cochrane@fondazionespinola-bannaparlera.org □ Presidente: Gianluca Spinola □ Direttore: Gail Cochrane □ Referente: Gail Cochrane □ Fonte di finanziamento prevalente: finanziamento soci e fondazioni di origini bancarie □ Attività prevalenti: formazione post-universitaria per giovani artisti del territorio nazionale

La Fondazione Spinola Banna per l'Arte è stata fondata nel 2004 dal Marchese Gianluca Spinola con sede nella tenuta di Banna, in provincia di Torino. La Fondazione ha come obiettivo la didattica delle arti contemporanee, tramite l'organizzazione di workshop, seminari e conferenze mirati alla valorizzazione delle energie creative e artistiche del territorio nazionale. Nello specifico il progetto innovativo, nonché attività primaria della Fondazione, è la realizzazione di un programma di formazione post-universitaria sull'arte contemporanea, con residenza, dedicato a giovani artisti attivi sul territorio nazionale con un occhio di riguardo agli artisti piemontesi. Tale programma prevede due o più workshop intensivi all'anno, che si svolgeranno dalla tarda primavera all'autunno inoltrato e

una serie di incontri o conferenze su temi particolarmente rilevanti del dibattito contemporaneo. I workshop avranno carattere di studio e approfondimento intensivo, sviluppato tramite discussioni, analisi e sedute progettuali, e vedranno impegnati come docenti artisti eminenti dal profilo internazionale, che definiranno in assoluto libertà il tema, i metodi e le differenti fasi del confronto didattico. A ognuno di questi laboratori potranno partecipare fino a dieci giovani artisti (scelti dalla Fondazione stessa) in base al curriculum e alla coerenza del loro lavoro con il tema specifico del workshop e l'impostazione decisa dall'artista ospite), che risiederanno con il visitatore professor per tutta la durata del laboratorio negli spazi della Fondazione. La Fondazione Spinola ha convertito parte del grande complesso edilizio rurale in cui ha sede, in uno spazio attrezzato e polifunzionale, capace di ospitalità e supporto per tutte le iniziative organizzate nel corso dell'anno. A ogni workshop è possibile la partecipazione di un artista disabile, per il quale la Fondazione ha allestito spazi attrezzati e commodities dedicate.

«La vita comunitaria prevista per tutta la durata del workshop, sostiene Gianluca Spinola, fondatore e ideatore della Fondazione, all'interno di una tenuta agricola distante dall'ambiente quotidiano abituale, facilitata dalla struttura dotata di laboratori e spazi comuni, permette un profondo e profondo scambio di esperienze e patrimoni vissuti tra studenti e docente, facilitando così il confronto e la crescita culturale».

A conclusione del workshop, nella sala espositiva della Fondazione saranno visibili elaborati, documenti e lavori realizzati dagli studenti. I workshop saranno documentati in video e registrati. Dalle scene di ore di materiale girato verranno tratti i Quaderi di Banna, sorta di documento conclusivo dei lavori svolti nei locali della Fondazione e vera e propria memoria storica del workshop via organizzati. I quaderni conterranno anche la documentazione dei seminari e delle conferenze organizzate tra un workshop intensivo e l'altro. Le attività programmate nel corso del biennio 2005-2006 hanno visto la realizzazione di tre differenti workshop master a cura di Alberto Garutti (ottobre-novembre 2005), Stefano Arienti (maggio-giugno 2006); Mario Airò (ottobre-novembre 2006). In ambito convegnistico si segnalano la conferenza/concerto di Martin Creed (7 aprile 2006) e la conferenza di Francesco Vezzoli (26 novembre 2006).

FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO

Palazzo Barolo - Via delle Orfane 7, 10122 Torino □ Tel. 011 3716661 □ Fax 011 3819010 □ Sito Internet: www.fondazionetancredidibarolo.it □ E-mail: info@fondazionetancredidibarolo.it □ Presidente: Pompeo Vagliani □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali o edifici storici

La Fondazione, costituita nella sede storica di Palazzo Barolo, si ricollega alla tradizione delle numerose attività di carattere pedagogico promosse nella prima metà dell'Ottocento dai Marchesi Barolo, accanto a quelli assistenziali e di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza. Proprio in alcuni locali del Palazzo, ispirandosi a precoci esperienze francesi, furono realizzati dai Marchesi i primi asili infantili in Piemonte, che videro anche Silvio Pellico, ospite e bibliotecario del Barolo, prestare la sua opera. Alla morte dei Marchesi, l'Opera Barolo continuò nell'impegno di realizzare e gestire scuole che si proposero sempre di coniugare gli intenti educativi con quelli socio-assistenziali. La costituzione della Fondazione è stata resa possibile dalla disponibilità del cospicuo fondo di 7.500 volumi di edizioni italiane e straniere dalla fine del Settecento alla metà del Novecento, illustrazioni originali, documenti, giochi e materiali didattici donato da Pompeo e Marilena Vagliani e dalla disponibilità dell'Opera Barolo di destinare spazi adeguati e servizi all'interno del Palazzo.

Attraverso il coinvolgimento di Enti locali (Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino) e dell'Università di Torino, la Fondazione ha dato vita al Museo della Scuola e del Libro per l'infanzia e ha avviato il Centro Studi, la Biblioteca e l'Archivio. La Fondazione si propone di essere al servizio del mondo della scuola fornendo assistenza per tesi, ricerche e stage, organizzando mostre, conferenze, incontri, letture, operando come punto di riferimento metodologico e di coordinamento rispetto ai progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione di numerosi fondi legati alla storia della scuola e dell'editoria scolastica e di amena lettura esistenti a Torino e in Piemonte.

Il Museo della Scuola e del Libro per l'infanzia è la principale emanazione delle attività della Fondazione e ha lo scopo di avvicinare in modo suggestivo i ragazzi di oggi al reale e all'immaginario della scuola primaria dell'Ottocento e del primo Novecento e di valorizzare il patrimonio di testimonianze, di materiali e di esperienze legate all'illustre tradizione pedagogica ed editoriale della città di Torino e della nostra Regione. A tale scopo, oltre ai percorsi differenziati realizzati negli spazi del Museo, «Le scuole di Cuore», «I giochi dei nostri nonni», «Percorso nella scuola di Torino ottocentesca», nel 2006 sono stati avviati due laboratori didattici specifici «Scriviamo in bella», sul tema della scrittura con pennini e calamai e «Taglia e Ritaglia», ispirati ai giochi di carta fioebiani. Inoltre è stato avviato il progetto di ricerca «Studio e confronto nazionale e internazionale sui Musei della scuola e dei Centri studi sui libri per l'infanzia» cofinanziato da Fondazione CRT (Progetto Alfiere) che ha portato alla conoscenza e allo sviluppo di rapporti con altri Musei della scuola e alla realizzazione della tesi «Una forma di museo. Studio e confronto dei musei della scuola in Italia». La Biblioteca Internazionale di Letteratura per l'infanzia ha poi visto l'inaugurazione della sala salgariana che contiene 850 edizioni italiane e straniere di Salgari e autori di avventura tra Otto e Novecento, 650 tavole originali di illustratori d'inizio Novecento, periodici, locandine, giochi.

Tra le attività organizzate dalla Fondazione nel 2006 si segnalano: la prosecuzione della mostra «Il meraviglioso Andersen», relativa alle edizioni italiane di Andersen, che ha visto l'affluenza di oltre 1250 alunni; la mostra Piccoli Alpini (aprile-giugno 2006), allestita nell'ambito delle iniziative per le Olimpiadi della Cultura che ha affrontato la presenza ed evoluzione dei libri per ragazzi e dei giochi ispirati alla montagna e agli sport invernali in Europa, dalla prima metà dell'Ottocento alla prima metà del Novecento e ha facilitato l'instaurarsi di un rapporto di collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna CAI Duca degli Abruzzi; la collaborazione con Centro Studi Piemontesi e Regione Piemonte-Settore Promozione del Patrimonio Culturale e Linguistico per una mostra sugli elaborati realizzati dalle scuole piemontesi.

«Prima Mignone». L'esposizione è stata ospitata all'interno del Museo della Scuola e del Libro per l'infanzia e la Fondazione si è collegata all'iniziativa dando vita alla mostra «Sui Banci di scuola», rassegna di libri e supporti didattici per la lingua e la cultura piemontese negli anni Venti del Novecento. Inoltre nel corso del 2006 si sono avute: la prosecuzione dell'iniziativa A passeggi con Amadeus in collaborazione con Teatro Regio Settore Formazione e Ricerca e Scuola di didattica musicale del Conservatorio di Torino; l'adesione alle iniziative di valorizzazione del patrimonio come «La Settimana della Cultura», la giornata internazionale dei Musei promossa dall'ICOM, le aperture straordinarie del FAI, manifestazioni in occasione della ricorrenza dei 200 anni del matrimonio dei Marchesi di Barolo.

Tra le attività di ricerca e formazione, la Fondazione ha proseguito e consolidato le attività di stage e tirocini formativi in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino. Oltre al rinnovo della convenzione con la Facoltà di Lettere e Filosofia e Lingue e Letteratura Straniera, è stata avviata una convenzione con la Facoltà dei DAMS e Scienze della Formazione. Ha partecipato alle lezioni del master in Promozione e Organizzazione Turistico-Culturale del Territorio e in Tecnologia e Comunicazione Multimediale (Università degli Studi di Torino e COREP) e alla realizzazione del secondo volume di TESEO (Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento) sull'editoria scolastica italiana della prima metà del Novecento.

Nell'ambito dei rapporti con scuole elementari/medie si segnalano: il progetto «Tra fiaba e mito» con il Circolo didattico Picchietti e la Città di Torino, Settore Educazione al Patrimonio Culturale; la convenzione con l'Istituto magistrale-liceo psicopedagogico «D. Berti» per stage di ricerca e approfondimento sulla storia degli abbeverati; la convenzione con l'Istituto superiore Umberto I per attività di ricerca e approfondimento sui registri scolastici del periodo fascista.

□ Consiglio di Amministrazione: Pompeo Vagliani (presidente), Fiorenzo Alfiere, Valter Giuliano, Gianni Oliva, Valerio Andriano, Marco Bonatti, Giorgio Chiosso, Mariarosa Masoero, Maria Maddalena Vagliani.

26 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

FONDAZIONE TORINO MUSEI

Presidenza: Via Magenta 31, 10128 Torino □ **Segreteria Generale e Direzione Amministrativa:** C.so Vittorio Emanuele II 78, 10128 Torino □ **Tel. 011 4436907** □ **Fax 011 4436917** □ **Sito Internet:** www.fondazionetorinomusei.it □ **E-mail:** informazione@fondazionetorinomusei.it □ **Presidente:** Giovanna Cattaneo Incisa □ **Segretario generale:** Adriano Da Re □ **Referente:** Segreteria Generale e Direzione Amministrativa □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.291.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006: oltre 1.000.000 €** □ **Fonente di finanziamento prevalente:** contributi da Città di Torino e fondazioni di origine bancaria □ **Attività prevalente:** mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione strutture museali

La Fondazione Torino Musei è nata ufficialmente il 26 luglio 2002, con la firma dell'atto costitutivo da parte del Sindaco di Torino. Le strutture museali che fanno parte della Fondazione sono la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Madama - Museo Civico di Arte Antica e il Borgo e Rocca Medievale; di prossima apertura è il Museo d'Arte Orientale. Il 2006 è stato caratterizzato dalle attività riguardanti l'apertura, dopo quasi vent'anni, di Palazzo Madama e inoltre da un decisivo impegno nella ristrutturazione della sede del costituendo Museo d'Arte Orientale. Oltre a ciò, nel 2006 la Fondazione ha operato nelle attività riguardanti la conservazione e la valorizzazione delle opere delle collezioni e nel dare attuazione a un programma artistico che si è strutturato come un articolato e complesso quadro di importanti appuntamenti culturali.

GAM. Nel corso dell'anno il Museo ha realizzato le rassegne di seguito elencate. «Metropolis. La città nell'immaginario delle Avanguardie 1910-1920»: attraverso una selezione di opere provenienti dai maggiori musei internazionali, la mostra ha inteso testimoniere l'interesse sviluppato dalle avanguardie artistiche del primo Novecento per la rappresentazione del tema della città e delle sue trasformazioni. «Paesaggi verticali. La fotografia di Vittorio Sella 1879-1943»: realizzata in concomitanza con i Giochi Olimpici Invernali, la mostra ha proseguito il costante impegno della GAM nel documentare l'esperienza fotografica. «Paolo Mussat Sartor. Viaggio continuo»: la mostra è stata dedicata a un protagonista di primo piano nella ricerca artistica degli ultimi quarant'anni nel campo della fotografia. «Giulio Bollati. Intermittenze del ricordo»: la rassegna ha presentato fotografie scattate da Giulio Bollati ad amici, collaboratori, scrittori, negli anni del suo impegno editoriale. «Carlo Mollino. Arabeschi»: GAM e Castello di Rivoli congiuntamente, con due esposizioni, sono state impegnate a celebrare la ricchezza dei cento anni dalla nascita dell'architetto oggi riconosciuto tra i più geniali protagonisti del Novecento. «Sabrina Mezzacqui»: la mostra è stata dedicata a una tra le figure più interessanti del panorama artistico italiano contemporaneo. «Mus Museo Museo 1998-2006. Otto anni di acquisizioni per la GAM»: la rassegna, realizzata negli spazi di Torino Esposizioni (capolavoro di architettura moderna progettato da Pier Luigi Nervi), ha presentato una selezione di oltre 250 opere di arte moderna e contemporanea acquisite negli ultimi otto anni; a queste si sono aggiunte le opere acquisite per la GAM dalla Fondazione CRT, dalla Fondazione De Fornaris oltre ad alcune donazioni. Per quanto riguarda l'attività dei Servizi Educativi, l'impegno sulle Collezioni GAM ha previsto per il pubblico svantaggiato la realizzazione di programmi rivolti a ragazzi non vedenti della scuola primaria e secondaria di primo grado e un progetto rivolto a un gruppo di adulti con disabilità mentale. Inoltre diversi progetti sono stati dedicati all'informatività e alla multimedialità, a iniziative rivolte a sostenere un costante impegno per l'inclusione sociale, alla sperimentazione di nuovi programmi per le scuole, alla promozione e alla realizzazione di nuove azioni per le famiglie, alle attività interistituzionali per la formazione degli insegnanti. Infine, la Videoteca della GAM ha inaugurato un nuovo sistema applicativo di consultazione al pubblico delle opere raccolte nella Collezione di Video d'Artista e dei filmati che costituiscono l'Archivio del Documentario sull'Arte Contemporanea.

Borgo Medievale. Nel corso dell'anno il Museo ha realizzato le rassegne di seguito elencate. «Omaggio al Quattrocento. Dai fondi D'Andrade, Brayda, Vacchetta»: la mostra è stata dedicata all'architettura medievale del territorio piemontese e ne ha analizzato le caratteristiche tecniche e stilistiche a partire dai fondamentali studi dell'Ottocento. «Giuseppe Rollini. Il Quattrocento piemontese e l'invenzione neogotica»: la mostra ha inteso illustrare il ruolo svolto dall'autore della decorazione pittorica della Rocca e del Borgo nella diffusione della conoscenza dell'arte tardo-gotica piemontese. Nel periodo estivo sono state riproposte le tradizionali iniziative di «Estate al Borgo», dieci concerti per la rassegna di «world music» dal titolo «Gong», un appuntamento in parte realizzato in collaborazione con Settembre musica, con la presenza di gruppi musicali provenienti da tutto il mondo. «Aperitivi musicali al Borgo», musica medievale suonata in acustica; «Burattini al Borgo» rassegna giunta alla quindicesima edizione. Sono proseguite inoltre le attività organizzate nel giardino medievale che hanno fatto parte del ciclo di incontri legati a «Il giardino di corte». I Servizi Educativi del Museo si sono dedicati alla promozione e alla realizzazione dei laboratori proposti durante le mostre organizzate al Borgo. Inoltre si sono realizzati diversi laboratori teatrali fra i quali si segnala: «Una favola al castello», «Fiori e colori erbe e profumi», «Il gioco del Borgo», «Lettera miniatra». Un buon esito è stato registrato dai percorsi degli artigiani del Borgo. Hanno preso avvio progetti speciali quali «Interpretare l'Arte con i Segni - per disabili uditi», finalizzato a organizzare visite guidate con esperti del linguaggio dei segni. È stato infine ideato e realizzato un nuovo servizio per le famiglie, «Festeggia il tuo compleanno al Borgo Medievale», in cui vengono offerti gli spazi del villaggio e un'attività prescelta per celebrare il compleanno dei bambini in età compresa dai 6 ai 12 anni.

Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica. Il 15 gennaio 2006 si è concluso il periodo di apertura straordinaria di Palazzo Madama, che ha registrato in soli 20 giorni un eccezionale successo con 168.450 visitatori. Nel periodo delle Olimpiadi invernali Palazzo Madama ha ospitato la sede di rappresentanza del C.I.O., con la temporanea sospensione delle lavorazioni in corso. Terminate le Olimpiadi invernali sono proseguite le attività riguardanti l'allestimento del Museo e, portata a termine la selezione definitiva dei lavori da esporre, si sono avviate le movimentazioni delle opere dai depositi esterni. Parallelamente si è provveduto a predisporre i testi degli apparati didattici: le didascalie di sala, le anagrafiche delle opere e le schede di approfondimento. Il Museo d'Arte Antica a Palazzo Madama è stato riaperto al pubblico il

15 dicembre con un enorme successo di pubblico (26.780 visitatori in soli 13 giorni). Per quanto riguarda le attività espositive, in occasione dei Giochi Olimpici Invernali il Museo ha ideato e organizzato la mostra «Corti e Città. Arte del Quattrocento nelle Alpi Occidentali». Si è trattato della prima grande mostra dagli anni Sessanta gestita interamente dal Museo e il lavoro di studio e di restauro ha costituito un importante investimento anche per il riallestimento delle collezioni permanenti. Infine, in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico, è stata realizzata presso il Museo Savaioni di Chambéry l'edizione francese della mostra dedicata al pittore di corte **Giovanni Caracca**. La Fondazione Torino Musei nel corso dell'anno ha realizzato inoltre diverse iniziative non strettamente museali. «Il vento del Settecento all'arte contemporanea», in collaborazione con l'Associazione Arti al Castello di Castagneto Po è stata realizzata presso il Castello di Castagneto Po una mostra con tema «Il vento» suddivisa in due sezioni, una collezione storica esposta all'interno delle sale del castello costituita da una raccolta di ventagli realizzati tra il Settecento e il Novecento, e un'esposizione di arte contemporanea nelle serre e negli spazi del parco. Città di Torino, Fondazione Torino Musei in collaborazione con Torino Capitale Mondiale del Libro nell'ambito della nomina di Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma da parte dell'Unesco) hanno presentato in Piazza San Carlo una mostra fotografica a cielo aperto sull'espressività umana intitolata «I segni del corpo. L'espressività umana in 80 scatti», ottanta fotografie a colori in grande formato illuminate di sera, ciascuna commentata da un testo. Dal 10 al 12 novembre 2006, presso Lingotto Fiere, ha avuto luogo **Artissima 13**, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea di Torino che ha riunito alcune tra le gallerie più significative del panorama mondiale insieme alle più innovative gallerie e artisti delle giovani generazioni emergenti.

□ **Consiglio Direttivo della Fondazione, oltre al Presidente, è composto da:** Carlo Callieri, Vincenzo Caramelli, Angelo Chianale, Carla Dell'Aquila, Giovani- ni Ferrero, Fulvio Gianaria, Marziano Marzano, Mario Sicignano.

FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO «LA VENARIA REALE»

Pliazza della Repubblica 4, 10078 Venaria Reale (Torino) □ Tel. 011 4993011 □ Fax 011 4993033 □ Sito Internet: www.centrostaurovenaria.it □ E-mail: info@centrostaurovenaria.it □ Presidente: Carlo Callieri □ Segretario Generale: Vincenzo Portalupi □ Referente: Paola Assom (Ufficio Comunicazione, tel. 331 5714228) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 602.430 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 2.652.665 € □ Fondo di finanziamento prevalente: contributi da enti fondatori

Creata come fondazione il 21 marzo 2005, il Centro di Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» è stato creato come terzo polo nazionale del restauro, dopo l'Istituto Centrale di Roma e l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. La Fondazione scaturisce da un'alleanza di forze pubbliche e private, per far funzionare il Centro con criteri imprenditoriali. Vi partecipano il Ministero per i Beni Culturali, la Regione Piemonte, la Provincia e la Città di Torino, la Città di Venaria Reale, l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, la Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT.

Inserito nel complesso monumentale della Reggia di Venaria Reale, alla periferia nord di Torino, il Centro si estende per 8.000 mq, delle due scuderie e al maneggi coperto costruito nel Settecento da Benedetto Alfieri, oltre ad attigui ampliamenti per altri circa 1.000 mq. Nei primi due anni di attività il Centro ha raggiunto traguardi ragguardevoli. Tra i principali si ricorda che sono **radoppiati i lavoratori di restauro**, dai quattro iniziali (dipinti tele e tavole; sculture lignee; dipinti murali; arredi lignei) a otto (con aggiunte di pietre; metalli; libro e carta; tessili) ed è quasi doppicato il personale. Inoltre, risolvendo in stretta integrazione con l'Università di Torino, complessi problemi giuridici e organizzativi legati alla sostanziale innovazione portata dalla **Scuola di Alta Formazione e Studio** del Centro ha attivato, da ottobre 2006, il **Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, primo in Italia**. Nel marzo 2006 la Scuola ha organizzato, anche in questo caso per la prima volta in Italia, un **corso annuale di formazione** per formatori dedicati ai restauratori. I migliori partecipanti sono stati intergrati nel Centro con funzioni di docente presso la scuola o di restauratore presso i laboratori di nuova attivazione. Il Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2000 del sistema di gestione qualità. Con la certificazione, il Centro di Venaria (la prima importante realtà italiana nel campo della conservazione e del restauro a raggiungere questo traguardo) testimonia il suo impegno nella ricerca di una sempre maggiore efficacia, a tutto vantaggio sia degli utenti sia dei vari partner a livello locale e nazionale. Questo traguardo raffigura la filosofia del Centro, che si basa sull'arte e la cultura quali essenziali fattori di successo nella competizione globale e come vari elementi di vantaggio competitivo dell'Italia, da cui traggono le radici le ecellenze della nostra attività imprenditoriale.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Carlo Callieri (presidente), Oscar Chiantore, Dario Disegni, Marco Filippi, Maria Leddi, Giuseppe Lumetta, Giulia Marcon, Riccardo Roscelli, Mario Serio, Mario Turetti, Alberto Vanelli.

VALLE D'AOSTA

FONDATION JOSEPH GERBORE

Fraz. Lyverouzl, 11100 Saint Nicolas (AO) □ Tel. 016 595579 □ Sito Internet: www.musee-gerbore.it □ Presidente: Giovanni Gerbore □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: fino a 10.000 € □ Fondo di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalente: mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali

La Fondazione Joseph Gerbore è stata istituita il 16 giugno 1999 con atto del notaio Guido Marozz per iniziativa degli eredi del defunto Joseph Gerbore. Essa ha sede a Saint Nicolas (Aosta), in frazione Lyverouzl, villaggio dove il Gerbore crebbe e maturò le sue intuizioni che lo condussero a delle iniziative molto avanzate per i suoi tempi. La Fondazione si propone per l'apporto di ricordare la sua vita e in particolare il ruolo di lui avuto nella meccanizzazione dell'agricoltura in Valle d'Aosta all'inizio degli anni Cinquanta, dando con ciò una testimonianza della rivoluzione socio-economica intervenuta nella società prevalentemente rurale dell'epoca. A tale scopo è attivo dal 2007, nel villaggio di Lyverouzl, il **Musée Joseph Gerbore** che raccolge un campionario di macchine agricole del periodo 1950-1960. Il museo, realizzato in un locale storico di proprietà comunale restaurato con il contributo dell'Unione Europea, è gestito dalla famiglia Gerbore: resta aperto nei mesi di luglio e agosto (al pomeriggio, tutti i giorni) e settembre (al pomeriggio di sabato e domenica). Il museo può comunque essere visitato in qualsiasi periodo dell'anno previa prenotazione telefonica (016 595579 o 349 530526). La gestione si svolge sul fondamenta con la fattiva partecipazione della famiglia Gerbore.

□ **Consiglio di Amministrazione:** tre rappresentanti della famiglia fondatrice (Giovanni, Monica, Thierry Gerbore), un rappresentante della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Angelo Baccelli), un rappresentante del Comune di Saint Nicolas (Ricardo Champrévay).

LIGURIA

FONDAZIONE DE FERRARI

Piazza Dante 9/17, 16121 Genova □ Tel. 010 5535017 □ Fax 010 561477 □ E-mail: defferrari@deferrari.it □ Presidente onorario: Alessandro Repetto □ Presidente: Gianfranco De Ferrari □ Referente: Fabrizio De Ferrari (tel. 010 532623, 010 532116) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.000 a 200.000 € □ Fondo di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalente: mostre ed esposizioni, educazione artistica e musicale, convegni

La Fondazione De Ferrari, soggetto no-profit, si costituisce nel dicembre 2001 e ha lo scopo di valorizzare, in una prospettiva nazionale, la cultura genovese e ligure. Una delle prime iniziative della Fondazione De Ferrari è stata l'acquisizione della biblioteca, discoteca e archivio del musicologo Edward Neill, il massimo esperto di Nicolo Paganini. Un'interessante raccolta di migliaia di volumi, dischi, registrazioni, lettere e documenti raccolti da Neill nell'arco di una vita. Prezioso materiale che, informatizzato e archiviato, è a disposizione del pubblico da novembre del 2004 presso il Centro Culturale Polivalente di Genova gestito dall'amministrazione provinciale. La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie a un accordo, con il contributo della Fondazione della Carige, tra la Fondazione De Ferrari e la Provincia di Genova, che ha concesso in comodato d'uso gratuito i locali dove oggi studienti, ricercatori e musicisti possono consultare l'archivio: contenitore culturale destinato a crescere nel tempo. Recentemente la Fondazione ha acquistato un **patrimonio librario di oltre 25.000 volumi**: una biblioteca dedicata principalmente alla cultura del Novecento con edizioni anche sette-ottocentesche. Oltre alla letteratura italiana e straniera, particolarmente ricche sono le sezioni dedicate all'arte contemporanea, con attenzione alle avanguardie e ai movimenti culturali degli anni Sessanta e Settanta, e le sezioni dedicate alla società d'immagine: cinema, fotografie, fumetto, pubblicità, moda.

Di particolare interesse è la raccolta completa della rivista «Marca 3». Sono inclusi titoli di sagistica, filosofia, politica e una ricca raccolta di materiali tratti dalla cultura popolare (riviste, opuscoli, volantini, manifesti), prezioso serbatoio per gli studi sulla cultura contemporanea e sull'evoluzione dei costumi a beneficio di universitari, docenti, esperti e appassionati alla materia. Saranno inseriti nella Biblioteca del Novecento: la collezione del **cineclub Lumière** (libri, riviste, manifesti, locandine sul cinema); la raccolta di tutte le edizioni a cura delle Casse di Risparmio della Liguria dal dopoguerra a oggi; il catalogo della **casa editrice De Ferrari & Devenghi**. Tra gli eventi organizzati dalla Fondazione De Ferrari segnaliamo i seguenti: la mostra arti-

FONDAZIONE EDOARDO GARRONE ONLUS

Palazzo Giustiniani Franzoni - Via dei Giustiniani 11/3, 16123 Genova □ Tel. e fax 010 261243 □ Sito Internet: www.fondazionefranzoni.it □ E-mail: info@fondazionefranzoni.it □ Segreteria: segreteria@fondazionefranzoni.it □ Presidente: Gian Carlo Rapallo □ Direttore: Claudio Paolocci □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fondo di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalente: mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali, conservazione e restauro

La Fondazione De Ferrari ha registrato la nascita della **Biblioteca-Archivio del Novecento**, ospitata nella nuova sede concessa in comodato d'uso gratuito della De Ferrari & Devenghi S.r.l. e riconosciuta dalla Regione Liguria, entrando nel sistema bibliotecario regionale (con apertura al pubblico per consultazione), con l'acquisizione di un fondo librario di oltre 30.000 volumi. Sempre nel 2006 la Fondazione De Ferrari può annoverare tra le sue attività principali: l'organizzazione del Festival della **Musica Classica Genovese II edizione** in collaborazione con il Comune di Genova e la Compagnia di San Paolo (maggio-settembre); il convegno su Di Nino Ciani; la coedizione dell'Epistolario di Niccolò Paganini con l'Accademia di Santa Cecilia di Roma; il corso di formazione, in collaborazione con l'«Universitas Genensis» e la Provincia di Genova, per «Tecnico multimediale per la didattica e la pratica audiovisiva e musicale»; la realizzazione di un inserto divulgativo sulla storia della squadra calcistica Genoa, distribuito in abbinamento al quotidiano locale «Corriere Mercantile».

□ **Consiglio di Amministrazione:** Gianfranco De Ferrari, Maria Grazia Menichini, Fabrizio De Ferrari.

FONDAZIONE PAOLO GEROLAMO FRANZONI ONLUS

Palazzo Giustiniani Franzoni - Via dei Giustiniani 11/3, 16123 Genova □ Tel. e fax 010 261243 □ Sito Internet: www.fondazionefranzoni.it □ E-mail: info@fondazionefranzoni.it □ Segreteria: Gian Carlo Rapallo □ Direttore: Claudio Paolocci □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fondo di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalente: mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali, conservazione e restauro

La Fondazione Paolo Gerolamo Franzoni Onlus è stata costituita nel dicembre 2001 e si è resa operativa dal gennaio dell'anno successivo. Ha inizialmente sviluppato la propria attività istituzionale con l'acquisizione dell'intero piano nobile del cinquecentesco palazzo fatto costruire dal cardinale mécenate Vincenzo Giustiniani. Successivamente, ha portato a termine il restauro conservativo dei prospetti del palazzo restituendo alla vista parti di affreschi ancora esistenti e l'intero atrio e scalone secondo l'originario disegno. La Fondazione, privilegiando iniziative culturali quali convegni, mostre, cicli di conferenze e seminari di studio, ha costituito presso la sua sede la denominata «Galleria di Palazzo Franzoni», **primo polo espositivo privato della Liguria per le arti decorative**. A questo fine, nel 2003, ha provveduto al restauro conservativo di tutto il piano nobile e alla sua trasformazione in galleria permanente. All'inizio del 2004, anno in cui Genova è stata capitale europea della cultura, la Fondazione ha aperto le proprie attività culturali con la mostra «**Visioni ed estasi. Capolavori dell'arte europea tra Seicento e Settecento**», seconda tappa di un progetto espositivo iniziato presso il braccio di Carlo Magno in Vaticano nell'autunno del 2003 che ha raccolto oltre sessanta opere di importanti artisti provenienti da oltre cinquanta collezioni d'Europa. La Fondazione, la cui sede è a pochi passi dalla cattedrale di San Lorenzo e da Palazzo Ducale, ha aperto al pubblico la propria **collezione permanente** che raccoglie oltre cinquanta capolavori della pittura italiana ed europea tra XVI e XX secolo.

La Fondazione si impegna a promuovere mostre di alto livello culturale quale «**Pittura tra XVI e XX secolo dal collezionismo privato genovese**» che presenta oltre sessanta opere di maestri italiani ed europei. Il «Documento di Programmazione Pluriennale 2007-2010» adottato dall'ente prevede un fitto calendario di attività culturali (presentazione in anteprima di grandi mostre italiane ed europee, mostre temporanee di opere inedite o sconosciute di artisti liguri provenienti da musei e collezioni pubbliche e private italiane e straniere) e la creazione di una serie di banche d'informazione (Inbubi al pubblico) riguardanti, tra l'altro, l'Archivio iconografico degli artisti liguri dal XV al XX secolo, denominato «**Arte ligure nelle regioni d'Europa**», che offrirà per la prima volta un elenco in progresso delle loro opere conosciute con la segnalazione della loro attuale collocazione geografico-museale. I cataloghi delle mostre e i risultati scientifici presentati nei convegni, seminari e cicli di conferenze, sono editi in una collana editoriale denominata «**Galleria di Palazzo Franzoni. Quaderni**».

Con il 2007 la Fondazione ha ulteriormente ampliato i propri spazi trasferendo al secondo piano nobile del palazzo cinquecentesco la segreteria operativa e le attività di ricerca e di servizi. □ **Consiglio di Amministrazione:** Gianfranco De Ferrari, Maria Grazia Menichini, Fabrizio De Ferrari. Con il 2007 la Fondazione ha ulteriormente ampliato i propri spazi trasferendo al secondo piano nobile del palazzo cinquecentesco la segreteria operativa e le attività di ricerca e di servizi.

FONDAZIONE EDOARDO GARRONE ONLUS *

Via San Luca 2, 16124 Genova □ Tel. 010 8681530 □ Fax 010 8681539 □ Sito Internet: www.fondazionegarrone.it □ E-mail: info@fondazionegarrone.it □ Presidente: Riccardo Garrone □ Segretario Generale: Maurizio Luvizzone □ Referente: Maurizio Luvizzone □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 500.001 a 2.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fondo di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalente: mostre ed esposizioni, organizzazione convegni e conferenze, pubblicazioni, formazione

La Fondazione Edoardo Garrone è una fondazione culturale di tipo operativo. Dedicata a Edoardo Garrone che, nel 1938, avviò l'attività industriale del gruppo ERG è stata costituita, nel 2004 a Genova, da San Quirico Spa (società holding delle famiglie Garrone e Mondini) e da ERG Spa. È presente nel dibattito culturale italiano e internazionale con lo scopo di contribuire alla comprensione, alla fruizione e alla diffusione della cultura, dell'arte, della scienza e delle forme più significative. Offre un concreto contributo di idee e di risorse a programmi di comunicazione culturale di ricerca e divulgazione scientifica, di tutela e promozione del patrimonio artistico. In tutte le sue aree di interesse, la Fondazione dedica un'attenzione particolare ai giovani e alla loro formazione.

Nel corso del 2006 ha promosso e realizzato eventi culturali ospitando nella propria sede di Genova (il **Palazzo Ambrogio Di Negro in Banchi**) rassegne, convegni, giornate di studio, mostre. In occasione del sessantesimo anniversario della Carta Costituzionale, la Fondazione ha dato vita a un ciclo di convegni dal titolo «**Le Virtù Repubblicane**», durante le quali grandi intellettuali hanno letto e discusso gli articoli costituzionali più significativi, per cogliere in essi e

attraverso di essi la storia della nostra democrazia. Tra le iniziative culturali dell'esercizio 2006, la Fondazione Edoardo Garrone ha inaugurato il progetto **Residenze per giovani curatori**, realizzati in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, per la promozione dell'arte italiana di portata internazionale. L'idea coinvolge in linea diretta giovani curatori italiani e stranieri al fine di permettere loro una collaborazione sperimentale con artisti italiani. Il risultato consiste in una serie di mostre e commissioni che i curatori realizzano solamente con artisti italiani. Con il progetto Siracusa Futuro, la Fondazione ha stretto un solido e concreto rapporto di collaborazione con le istituzioni pubbliche e private per un piano di sviluppo e valorizzazione del turismo culturale a Siracusa e provincia. Nella città di Archimede, la Fondazione ha dato vita a una innovativa **Scuola di Altì Studi in Economia del Turismo Culturale** -

Cattedra Edoardo Garrone.

FONDAZIONE MARIO NOVARO ONLUS

Corsa A. Saffi 9/11, 16128 Genova □ Tel. 010 5530319 □ Fax 010 5531281 □ Sito Internet: www.fondazionenovaro.it □ E-mail: info@fondazionenovaro.it □ Presidente: **Maria Novaro** □ Referente: **Rossana Pavone** (segreteria), **Maria Comerci** (biblioteca e archivi) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: fino a 10.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** gestione e promozione biblioteche e archivi, borse di studio, premi e concorsi, mostre ed esposizioni

Costituito nel 1983, l'Ente si propone di preservare e attivare l'opera dell'imprenditore/intellettuale onegliese **Mario Novaro** (1868-1944) sviluppata attraverso le pagine di «La Riviera Ligure» (1895-1919), esempio anticipatore di rivista aziendale (Olio Sasso), incentrata sul rapporto arte/industria. Riconosciuta dal Ministero per i Beni Culturali e da Regione Liguria e guidata da un Comitato Scientifico, la Fondazione svolge attività di ricerca, conservazione e divulgazione della **cultura ligure del Novecento**, nei settori della scrittura e dell'immagine, attraverso l'edizione di testi e di apparati critici, l'organizzazione di convegni, seminari e mostre. La biblioteca e gli archivi si arricchiscono con donazioni in differenti compatti: pubblicità, comunicazione d'azienda, grafica, cinema, teatro, narrativa grafica, letteratura, sagistica, filosofia. Raccolgono attualmente **oltre ventimila volumi, e migliaia di periodici e una quarantina di fondi**. Dal 1990 viene editato il quadrimestrale monografico **I Quaderni de «La Riviera Ligure»** e nel 1991 è stato istituito il «**Premio Novaro per la cultura ligure**» (fra i premiati, Emanuele Luzzati, Luciano Berio, Renzo Piano, Francesco Biamonti, Vittorio Gassman, Enzo Maiolini, Edoardo Sanguineti, Massimiliano Damerini). Particolare impegno viene dedicato a riordino e schedatura di fondi archivistici nei quali la visualità assume notevole rilevanza: oltre a preziosi originali liberty riguardanti «La Riviera Ligure» (grafici, illustrazioni, almanacchi, immagini pubblicitarie), si segnalano fondi di illustratori, grafici, pubblicitari, narratori per immagini; in particolare, quelli del critico d'arte e poeta Cesare Vivaldi, dell'editore e incisore Mirmo Guello, dello xilografo Italo Zetti, degli illustratori Antonio Rubino, Pipein Gamba, Ligusto. La Fondazione ha realizzato un CD-Rom dedicato all'impianto grafico-illustrativo della rivista «La Riviera Ligure». Nel corso del 2006 le attività svolte nell'ambito delle arti figurative si possono riassumere in tre momenti distinti: indagine preparatoria e stampa di un quaderno monografico («La Riviera Ligure» n. 49/2006) dedicato a «**Genova e la poesia visiva**», nel quale è stato approfondito il ruolo della città e dei suoi artisti nella partecipazione (e anche anticipazione) di un movimento che si è sviluppato in Italia a partire dai primi anni Sessanta del Novecento; collaborazione, con prestito di opere del proprio archivio, alla mostra «**L'Olivo nell'arte**», promossa dal Comune di Imperia (Imperia, Villa Faravelli, maggio-settembre 2006) infine conferenza del «**Premio Mario Novaro per la cultura ligure 2006**» all'artista e grafico **Eugenio Carmi**, nel corso di un incontro con autori, critici dell'arte e studiosi, ospitato dal Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Bianca Bartolozzi, Claudio Bertieri, Pino Boero, Franco Contorbia, Vico Faggi, Giovanni Persico.**

FONDAZIONE SPINOLA

Vico San Luca 1, 16123 Genova □ Tel. e fax 010 566353 □ E-mail: fondazione.spinola@tin.it □ **Governatore:** **Maggiore: Gianluca Spinola** □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 10.001 a 50.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** conservazione e restauro, borse di studio, premi e concorsi, produzione concerti particolarmente di musica contemporanea

La Fondazione Spinola ha origini molto lontane riconlegabili alle antiche adunanze di casa Spinola. Dal 1990 essa si è data un nuovo statuto e nel 1991 ha ottenuto il riconoscimento della Regione Liguria. Fin dagli inizi, lo scopo principale della Fondazione è stata la cura e l'amministrazione della **Chiesa di San Luca Genova**, da sempre parrocchia gentilizia della famiglia Spinola. La Fondazione intende, inoltre, promuovere attività culturali in campo storico, artistico, musicale e attività di studio, e si propone come un significativo punto di riferimento nel panorama culturale cittadino e nazionale, organizzando e favorendo convegni e seminari e concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio per lavori su temi riguardanti la storia della famiglia e della città di Genova. Nel corso del 2006 la Fondazione ha ancora intensificato il suo impegno nei confronti della Chiesa di San Luca, aumentando il proprio sforzo finanziario a sostegno della Chiesa garantendone la quotidiana apertura e il regolare svolgimento del culto. La Fondazione ha inoltre allargato le proprie attività ad aiuti e sostegni nel campo sociale. Ha inoltre dedicato, come già in passato, una speciale attenzione a progetti musicali, in particolare di musica contemporanea, continuando il ciclo di concerti dedicati al giapponese Toshiro Hosokawa. Il terzo concerto ha avuto come protagonisti solisti Kyoko Kawamura e Mie Miki, interpreti raffinate e sensibili all'incanto e alla delicatezza delle composizioni del grande Maestro (Rokuhan no Shirabe, Akashi, Melodia, Koto Uta, Sen V).

La Fondazione ha inoltre ripreso l'indagine del rapporto tra poesia e musica con la terza edizione del «**I Canto Letterario**», dedicata nel 2006 alla musica barocca italiana. L'importanza della parola in queste composizioni viene messa in rilievo dall'alternanza fra la lettura drammatica dei testi e l'esecuzione musicale. Come per gli anni precedenti la composizione di alcuni brani eseguiti per la prima volta in pubblico è stata commissionata a un giovane musicista.

Per il 2007 è in programma una quarta edizione del ciclo dedicata alla musica russa.

FONDAZIONE ZAPPETTINI PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Sede di Chiavari: corso Buenos Aires 22, 16043 Chiavari (GE) □ Tel. 0185324524 □ Fax 0185 1871220 □ **Sede di Milano:** via Nerino 3, 20123 Milano □ Tel. 02 89281179 □ Sito Internet: www.fondazionezappettini.org □ E-mail: info@fondazionezappettini.org □ Presidente: **Gianfranco Zappettini** □ Direttore: **Giorgio Bonomi** □ Referente: **Alberto Rigoni** (Chiavari), **Francesca Chiappini** (Milano) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: ca. 375.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 50.000 € (100% della spesa totale) □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, studi e documentazione nell'arte, pubblicazione di libri e cataloghi

La Fondazione Zappettini si è costituita nel 2003 a Chiavari con lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'opera e del patrimonio artistico di Gianfranco Zappettini. Tra le principali finalità della Fondazione vi è quella di favorire una migliore conoscenza sia in Italia che all'estero, tramite la promozione di mostre antologiche, pubblicazioni d'arte e di iniziative di ricerca e studio, dell'opera dell'artista. La Fondazione ha sede in una villa liberty nel centro di Chiavari e ha in dotazione un'imponente **collezione di opere del maestro** da-

gli anni Settanta a oggi. Nel maggio 2005, è stata inaugurata la seconda sede nel prestigioso spazio nella centralissima via Nerino a Milano, in un palazzo settecentesco a due passi da piazza Duomo. L'obiettivo è costituire il **maggior centro di studi sulle arti visive degli anni Settanta**, con particolare attenzione verso la «pittura analitica». Questo centro di documentazione, oltre all'attività espositiva, garantisce un servizio aggiornato di informazione bibliografica, fotografica e audiovisiva e fornisce anche una consulenza specializzata, oltre che ai singoli studiosi, a redazioni di riviste e periodici, a case editrici e ad altre associazioni promotori di mostre sia in Italia che all'estero. L'archivio della Fondazione e la sua collezione sono destinati a creare infine un vero e proprio museo, rappresentativo dei più significativi autori della pittura analitica, punto di riferimento internazionale di questo specifico settore. Nel 2006 la Fondazione ha proposto a Chiavari la collettiva «**Specifiche astrazioni**» (6 maggio-31 luglio), seguita dalla doppia personale fotografica «**Vis à-vis-Ter Giobbo & Patrizia Nuvolari**» (30 settembre-3 novembre) e dalla personale dedicata a «**Enzo Cacciola**» (18 novembre-6 gennaio 2007). Nella sede di Milano si è svolta nel corso del 2006 la prosecuzione della mostra «**Nuova Generazione Astratta**» (fino al 22 gennaio), a seguire si sono tenute «**Consonanza-Paolo Cotani con un'opera di Giulio Turcato**» (2 febbraio-31 marzo), la collettiva fotografica «**L'immagine in/possibile**» (20 aprile-30 giugno), la personale dedicata a «**María Mulas**» (18 ottobre-25 novembre) e la collettiva «**Fil Blanc**» (14 dicembre-20 gennaio 2007). In collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura a Londra, la Fondazione ha organizzato nel 2006 la mostra «**Pittura 70-then and now**» (12 gennaio-10 febbraio) nella prestigiosa sede di Belgrave Square, e nel 2007 ha patrocinato la personale dedicata a «**María Mulas**» (15 febbraio-16 marzo). Nel 2007 l'attività si è aperta a Chiavari, con la prosecuzione della personale di Enzo Cacciola (prorogata poi fino al 31 gennaio) e, nella sede milanese, con la prosecuzione di «**Fil Blanc**» (fino al 20 gennaio) e la successiva mostra «**Griffa-Piñelli**» (1 marzo-2 aprile). Oltre ai cataloghi delle esposizioni allestite, la Fondazione Zappettini ha pubblicato anche «**Gianfranco Zappettino-Blu**», primo volume della collana «**Monografie**», e «**Gianfranco Zappettino-Scritti teorici 1973-1999**», primo volume del «**Quadrin** di arte contemporanea». La Fondazione è dotata di personalità giuridica, concessa dalla Prefettura di Genova nell'agosto 2005.

LOMBARDIA

FONDAZIONE AMBROSETTI ARTE CONTEMPORANEA

Palazzo Panella - Via Matteotti 53, 25036 Palazzo s/0 (Brescia) □ Tel. 030 7403169 □ Fax 030 7403170 □ Sito Internet www.fondazioneambrosetti.it □ E-mail info@fondazioneambrosetti.it □ Presidente: **Franco Ambrosetti** □ Vice Presidente: **Eugenio Volpi** □ Referente: **Elena Caratti Ambrosetti** (organizzazione), **Fausta Loda** (segreteria) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, educazione artistica (divulgazione), studi e documentazione nell'arte

La Fondazione, costituita nel 1993, ha come scopo istituzionale la conoscenza e la diffusione dell'arte moderna e contemporanea. A partire dal 1995 ha organizzato mostre dedicate ad Adami, Appel, Miró, Chagall, Fontana, Christo e Jeanne-Claude. Dopo queste prime manifestazioni l'attività espositiva della Fondazione ha subito un rallentamento: in seguito a una riflessione sul rapporto tra un'arte sempre meno figurativa e giocata sulla soggettività e un pubblico gradualmente più perplesso, si è deciso di intensificare, in collaborazione con Skira, l'attività editoriale, fino ad allora limitata ai soli cataloghi delle mostre e sempre alla ricerca. Frutto di tale iniziativa sono stati, nel 1998, «**Arte del Secolo**», di Loredana Parmesani, un manuale sui movimenti, le teorie, le scuole e le tendenze a partire dal 1900; nel 1999, «**Lucio Fontana, Lettere**», a cura di Loredana Parmesani e Paolo Campiglio, una raccolta di lettere, gran parte inedite, pubblicate in collaborazione con la Fondazione Fontana in occasione del cinquantenario della morte dell'artista. Nel 2001 è stata stampata, per la prima volta in italiano, la traduzione della **biografia di Christo e Jeanne-Claude**; nel 2004 vi è stata la pubblicazione del volume «**Scritti**» di Alessandro Mendini, a cura di Loredana Parmesani, una raccolta dettagliata dei testi redatti dal 1960 a oggi da una delle figure più proverbiarie del design italiano. «**Liliana Moro, La fidanzata di Zorro**», a cura di Loredana Parmesani e di Cecilia Casorati, è stato il progetto editoriale realizzato nel 2005, che per la prima volta fornisce una panoramica esaustiva dell'opera dell'artista. Dopo «**Lezioni di educazione estetica**» di Aldo Spoldi, del 2000, sono stati pubblicati, nel 2002, «**Cristina Show. Frammenti di vita**» e, nel 2003, «**Andrea Bortoloni, Lezioni di filosofia morale**», sempre di Aldo Spoldi. Questi due testi, complementari l'uno all'altro, seguono la creazione di personaggi virtuali, concepiti nel progetto didattico condotto da Aldo Spoldi all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Il cammino di ricerca della Fondazione, ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la formazione docenti, include corsi riservati agli insegnanti e percorsi interattivi destinati ai bambini per un approccio divertente all'arte. Si sono parallelamente organizzati anche cicli di incontri, secondo un itinerario che dagli anni Cinquanta arriva alla commistione dell'arte con altri linguaggi a lei prossimi quali architettura, design, teatro, video e musica: sono stati così invitati gli artisti e i critici protagonisti e interpreti dei movimenti (Adami, Boggiani, Caramell, Restany, Rotella, Sanesi, Barilli, Bonito Oliva, Cucchi, Gilardi, Levi, Mendini, Frans Hals, Szeemann, Pistoletto, Liliana Moro, Cesare Viel, Luigi Ontani, Beppe Finessi, Gian Marco Montesano, Roberto Pinto, Getulio Alviani, Vettor Pisani, Andrea Branzi, Antonio Tarantino). Nel 2003 è ripresa l'attività espositiva con mostre allestite in occasione di iniziative considerate però a esse prioritarie: così la mostra «**Il possibile dal punto zero**», dove esponevano 20 giovani artisti, era il corollario di un convegno e di un libro-catalogo, alla ricerca di una nuova dimensione critica all'interno della complessità dell'arte oggi. Le 17 opere di Aldo Spoldi, nella mostra del dicembre 2003, in occasione della presentazione di «**Andrea Bortoloni, Lezioni di filosofia morale**», costituivano l'indice illustrato del libro. Il circa 200 schizzi e appunti nella mostra «**Alessandro Mendini, Scritti, Disegni e Oggetti**», nel 2004, si ponevano come le espressioni prime e più sensibili del suo operare, e pertanto andavano a completare il volume «**Scritti**». Le installazioni realizzate da Liliana Moro nella mostra del 2005 a lei dedicata si sono accompagnate alla presentazione del libro «**Liliana Moro, La fidanzata di Zorro**». Il filo conduttore che unisce le visioni robotiche delle tele di Steve Budington, le nature ibride di Carla Matti e le installazioni dagli ambigui richiami biologici di Lidia Sanvitale nella mostra del 2007 «**Calma apparente**», a cura di Paolo Campiglio, sono la piena consapevolezza su un tema di attualità quale la genetica modificata, sviluppato nell'agile libro-catalogo che ha illustrato l'esposizione.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Franco Ambrosetti (presidente), Eugenio Volpi (vice presidente), Bruno Ambrosetti, Franco Ambrosetti, Sergio Ambrosetti, Franco Brolini, Eugenio Volpi (consiglieri).** □ **Soci Fondatori:** **Francesco Ambrosetti, Franco Ambrosetti, Franco Brolini, Eugenio Volpi.** □ **Consulente scientifico:** **Paolo Campiglio.** □ **Direzione tecnica:** **Enzo Piccitto, Eugenio Volpi.** □ **Segreteria organizzativa:** **Elena Caratti, Fausta Loda, Grazia Parisi.**

FONDAZIONE BAGATTI VALSECCHI ONLUS

Via Gesù 5, 20121 Milano □ Tel. 02 76006132 □ Fax 02 76014859 □ Sito Internet: www.museobagattivalsecchi.org □ E-mail: info@museobagattivalsecchi.org □ Presidente: **Pier Fausto Bagatti Valsecchi** □ Vice Presidente: **Marco Parini** □ Conservatore: **Lucia Parini** □ Referente: **Luciana Villa** □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.161.904 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 132.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici e privati nella stessa misura □ **Attività prevalenti:** conservazione e restauro, studio delle collezioni e conferenze, mostre ed esposizioni

La Fondazione nasce nel 1974 con la donazione da parte della famiglia Bagatti Valsecchi delle raccolte d'arte custodite nell'omonimo palazzo oggi di proprietà della Regione Lombardia. Essa gestisce il Museo, inaugurato nel 1994, che conserva ed espone al pubblico le **colezioni di dipinti quattro-cinquecenteschi** e manufatti d'arte applicata raccolti nella seconda metà del XIX secolo dai nobili fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi entro la loro dimora di gusto neoclassico. Sin dalla sua nascita la Fondazione lavora alla valorizzazione dell'identità e alla tutela del **complesso Bagatti Valsecchi** al fine di favorire collaborazioni scientifiche e ricerche internazionali, la promozione e la diffusione del nome e delle attività del Museo Bagatti Valsecchi. Tra le attività scientifiche del Museo rientrano la preparazione di mostre volte a valorizzare il patrimonio della Fondazione, lo studio delle proprie collezioni e il restauro delle opere che necessitano di un intervento. Sul fronte della **didattica** la Fondazione è particolarmente impegnata in attività rivolte al pubblico più giovane, con special riguardo agli allievi della scuola dell'obbligo, ai quali riserva itinerari seguiti da laboratori didattici. La Fondazione promuove corsi e incontri di argomento storico-didattico, con particolare attenzione alla cultura del XIX secolo. A tali attività si affiancano proposte di intrattenimento culturale quali i concerti di musica da camera in collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala. Il 2007 vede Palazzo Bagatti Valsecchi interessato da importanti interventi di ristrutturazione, il cui svolgimento comporta parziali chiusure dell'area museale e conseguenti limitazioni allo svolgimento della programmazione culturale della Fondazione.

FONDAZIONE BOSCHI-DI STEFANO

Via Giorgio Jan 15, 20129 Milano □ Tel. 02 74281000 □ Fax: 02 20402241 □ Sito Internet: www.fondazioneboschidistefano.it □ E-mail: info@fondazioneboschidistefano.com □ Presidente: **Ezio Antonini** □ Referente: **Franca Paola Rusconi** □ Attività prevalenti: gestione e promozione di strutture museali

La Fondazione Boschi-Di Stefano è stata costituita il 14 dicembre 1998 fra il Comune di Milano e i discendenti dei coniugi Boschi per curare il progetto di allestimento della Casa Boschi-Di Stefano quale Casa-Museo. Nella Casa-Museo sono esposti i quadri più importanti della vasta collezione che è interamente pervenuta al Comune di Milano per donazione e testamento dell'Ing. Antonio Boschi. La collezione Boschi-Di Stefano è costituita da una **raccolta di circa 2.000 opere** fra quadri, disegni e oggetti d'arte che raccolgono con completezza e rigore le **maggiori espressioni delle arti figurative italiane dal 1920 al 1970**. La **Casa-Museo**, situata in un'elegante palazzina di Piero Portaluppi, è stata riassesta a cura della Fondazione ed è aperta al pubblico dal febbraio 2003. Sono esposte oltre 200 opere d'arte, fra cui selezioni di Sironi, Morandi, Fontana, Savinio, De Chirico e altri grandi maestri del Novecento, mentre l'arredo è costituito da significative testimonianze coeve alle opere, come la sala da pranzo progettata da Mario Sironi ed esposta alla Triennale milanese del 1936. La Fondazione, che dopo l'allestimento della Casa-Museo ne cura gli aspetti culturali e svolge autonoma attività di ricerca, è presieduta dall'Avv. Ezio Antonini.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Maria Teresa Florio, Alessandro Mendini, Antonello Negri, Beno Antonio Reverdin.**

FONDAZIONE CAB

ISTITUTO DI CULTURA «GIOVANNI FOLONARI»

Via Trieste 8, 25122 Brescia □ Tel. 030 2807540 □ Fax 030 2899301 □ Sito Internet: www.fondazionecab.it □ E-mail: info@fondazionecab.it □ Presidente: **Alberto Folonari** □ Segretario Generale: **Agostino Mantovani** □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: oltre 1.000.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni

La Fondazione Cab - Istituto di cultura «Giovanni Folonari» ha sede a Brescia ed è stata costituita nel 1983 con lo scopo di «promuovere, favorire la ricerca, la valorizzazione, l'approfondimento, l'analisi e la divulgazione di fatti e aspetti che interessano la cultura, l'educazione, l'istruzione, l'assistenza sociale e la ricerca scientifica» (art. 2 Statuto). Come per il passato, anche nel corso dell'anno 2006 la Fondazione CAB ha svolto la propria attività e impegnato le proprie risorse nell'ambito culturale con particolare riferimento ai Civici Musei di Brescia e, in collaborazione con il Comune di Brescia, Brescia Musei e Linea d'Ombrone, per l'allestimento delle mostre legate al progetto «**Brescia. Lo splendore dell'arte**», in particolare le rassegne «**Turner e gli impressionisti**» e «**Mondrian**». La collaborazione con il Comune di Brescia e Brescia Musei è continuata anche oltre il programma delle Grandi Mostre con l'organizzazione di diverse iniziative tra le quali la realizzazione di un ciclo plurianuale di esposizioni dedicate ad artisti contemporanei, alle sculture di Bruno Romeda, alla Littera Bresciana, nonché spettacoli quali «**Le dieci giornate di Brescia**», festival di dieci giorni con concerti, spettacoli, laboratori e il Festival della Brescianità. Ha sostenuto iniziative collaudate dal FAI, all'Associazione Amici dei Musei di Brescia, alla Fondazione Civiltà Bresciana e alla Soprintendenza per Beni Archeologici della Lombardia, in particolare per quanto riguarda la realizzazione del progetto per il nuovo Museo Archeologico Nazionale di Civitate Camuno. Permane la collaborazione con «**Il Vittoriale degli italiani**» e la «**Fondazione Ugo da Como**» per il progetto «**Le vie dell'arte**» e con l'Amministrazione Comunale per le manifestazioni annuali come il Festival del Circo e la Festa di Santa Giulia. È stato organizzato l'ormai tradizionale concerto abbinato al «**Festival Pianistico Internazionale**» presso il Teatro Grande di Brescia, con il conferimento del Premio Arturo Benedetti Michelangeli al maestro Radu Lupu. In ambito editoriale sono stati pubblicati nel 2006 i volumi: Gabriele d'Annunzio «**Maya**» e Maria Teresa Rotolo Barezzani «**Annotazioni intorno al Monastero di San Salvatore**». Sono stati organizzati l'ormai tradizionale concerto di Natale e la Festa di Santa Giulia. È stato organizzato l'ormai tradizionale concerto abbinato al «**Festival Pianistico Internazionale**» presso il Teatro Grande di Brescia, con il conferimento del Premio Arturo Benedetti Michelangeli al maestro Radu Lupu. In ambito editoriale sono stati pubblicati nel 2006 i volumi: Gabriele d'Annunzio «**Maya**» e Maria Teresa Rotolo Barezzani «**Annotazioni intorno al Monastero di San Salvatore**». □ **Consiglio di Amministrazione:** **Alberto Folonari (presidente), Corrado Falsioli, Pierangelo Gramignola, Angelo Rampinelli Rota, Antonio Spada, Francesco Lechi (consiglieri).**

FONDAZIONE GINO E ISABELLA COSENTINO

Via Tosi 4, 20143 Milano □ Tel. 02 8132923 □ Sito Internet: www.ginocosentino.it □ Presidente: **Isabella Cosentino** □ Direttore artistico: **Gianpiero Gianazza** □ Referente: **Gianpiero Gianazza, Maria Teresa Bono (339 7692685)** □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre e esposizioni, educazione artistica

Costituita nel 2000 e riconosciuta dalla Regione Lombardia nel 2002, la Fondazione Gino e Isabella Cosentino ha lo scopo di mantenere, favorire e comunicare il significato e lo spirito dell'attività artistica di Gino Cosentino, attraverso la cura delle sue opere. Tale spirito muove dalla concezione che se il pensiero, passando attraverso le mani, si concretizza in un'opera d'arte, è come se una freccia indicasse la strada che conduce verso l'amore. Tutte le opere di Gino Cosentino (conservate presso lo studio del Maestro in via Watt, 5, Milano) sono nate in questa atmosfera di amore e nella sua convinzione non possono essere mandate in giro per il mondo distaccate una dall'altra. La

28 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

Dipartimento di Architettura Civile del Politecnico di Milano il 14 dicembre 2005. All'incontro ha fatto seguito una mostra fotografica dal 14 al 22 dicembre 2005 mentre nel 2006 si è curata la pubblicazione degli atti dei lavori. Sempre nel corso del 2006 si è avviato un lavoro di riconoscimento per l'inventario generale delle opere di Gino Casentino ed è in fase di realizzazione un progetto di visite guidate allo studio del Maestro destinate a studenti e gruppi.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Maria Teresa Bono, Marcello De Carli, Mirai Ebisuno, Yukai Ebisuno, Giorgio Fiorese, Giovanni Fragapane, Mario Fosso, Carlo Re.

FONDAZIONE GRUPPO CREDITO Valtellinese

Piazza Quadrivio 8, 23100 Sondrio □ **Tel. 0342 522645** □ **Fax 0342 522733**
 □ **Sito Internet:** www.creval.it/fondazione □ **E-mail:** fondazione@creval.it
 □ **Presidente:** Francesco Giucardi □ **Direttore:** Tiziana Colombara □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** 1.045.221 € (41% della spesa totale) □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre e esposizioni, borse di studio, premi e concorsi, attività di orientamento e formazione, cooperazione culturale con altri istituti

Constituita nel marzo del 1998, dal gennaio 2002 si è trasformata in Fondazione nazionale ed ha assunto la denominazione Fondazione Gruppo Credito Valtellinese. L'attività è volta a promuovere e sostenere il progresso culturale, morale, scientifico, sociale ed economico prevalentemente nel territorio e per le comunità che operano gli Istituti bancari presenti nel Gruppo Credito Valtellinese, attraverso tre settori di intervento: solidarietà sociale, orientamento e formazione, arte e cultura. Nel primo triennio l'attività della Fondazione si è focalizzata sulla promozione di innumerevoli iniziative sia in campo sociale e benefico, sia in campo culturale (progetti editoriali, mostre ed esposizioni, conferenze e convegni, borse di studio e premi, attività di formazione) conseguendo il prestigioso «Premio Guggenheim - Impresa e cultura 2000». L'attività svolta dalla Fondazione nel campo culturale e artistico si sviluppa prevalentemente su due filoni: espositivo presso le Gallerie d'arte del Gruppo a Milano, Sondrio e Acireale ed editoriale. Nel settore artistico è proseguita nel 2006 l'intensa attività espositiva presso le tre Gallerie. La Galleria Gruppo Credito Valtellinese di Milano Stelline ha ospitato, dal 1 marzo al 29 aprile, la mostra fotografica «Pietro Donzelli. Fotografie», un'ampia retrospettiva per la prima volta in Italia, delle opere di uno dei protagonisti più significativi nella cultura fotografica italiana a partire dall'immediato dopoguerra, circa 200 immagini selezionate tra vintage prints e stamppe contemporanee. Dal 17 maggio al 22 giugno ha ospitato «Isadora Duncan, Pina Bausch».

Danza dell'anima, liberazione del corpo, patrocinata dalla Provincia di Milano e realizzata anche con la collaborazione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, dedicata alle danzatrici Isadora Duncan e Pina Bausch, ispiratrici e guide del superamento del dualismo anima-corpo che hanno suscitato nuovi e fecondi orizzonti al teatro e alla danza. Dal 15 settembre al 4 novembre si è svolta la mostra «L'ombra della mano. Il viaggio delle forme», personale dell'artista galiziana Menchu Lamas, a cura di Donald Kuspit, che ripercorre gli ultimi dieci anni della sua produzione con opere incentrate sul tema del sogno. La mostra è stata allestita contemporaneamente anche al Centro Galego di Arte Contemporanea di Santiago, e i visitatori, grazie ad un video, hanno potuto vederle entrambe. Inaugurata il 28 novembre e in programma fino al 31 gennaio, la mostra «Ironica. La leggerezza dell'ironia», a cura di Valerio Dehò ed Elena Pontiggia, dedicata al tema dell'ironia nell'arte che presenta una collettiva di artisti italiani del calibro di Boetti, Agnetti, Mondino, De Dominicis, Montesano, Salvo, Stefanoni, Gilaridi, Ontani, Damiloli, Levi, Ponti, Pascoli. La stagione 2006 della Galleria Credito Valtellinese di Sondrio ha aperto con la mostra, dal 10 marzo al 6 maggio, «Cartografia antica della Rezia, Valtellina, Valchiavenna e Grigioni», con l'esposizione di circa 50 cartografie d'epoca dal tardo '500 al XX secolo, provenienti in parte dalla collezione Credito Valtellinese e in parte da collezioni private ed è proseguita, dal 19 maggio al 24 giugno, con «Pietro Donzelli. Fotografie», mostra fotografica proveniente dalla Galleria Credito Valtellinese di Milano e nel periodo espositivo con «Fraquelli. Un vertice dell'informale», un «outsider» del panorama pittorico italiano degli anni '60. Dal 22 settembre al 29 novembre si è svolta la mostra «Recuperi e restituzioni. Tesori nascosti dal territorio», prodotta dal Museo di Sondrio a cura del Direttore Angela Dell'Oca, come continuazione della precedente esposizione «Legni sacri e preziosi. Scultura lignea in Valtellina e Valchiavenna tra Gotico e Rinascimento», allestita negli spazi del Museo Valtellinese di Storia e Arte e di Palazzo Sertoli; esposte un nucleo di sculture del Cinquecento recuperate grazie a un significativo intervento di restauro con alcuni video illustrativi delle fasi più rilevanti. Infine, dal 22 dicembre fino al 17 febbraio 2007, la mostra «40.20.06», a cura di Philippe Daverio, dedicata ai lavori di Raffaele Bueno, Giovanni Ragusa e Giuseppe Gattuso Lo Monte che si compone di circa centoquaranta opere tra dipinti, sculture e disegni. Le mostre sono state prodotte dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Sondrio Museo Valtellinese di Storia e Arte. La Galleria Credito Siciliano di Acireale, ha presentato le mostre «Frances Lansing 1989-2005», già allestita a Sondrio nel dicembre 2005, personale dell'artista newyorkese, italiana d'adozione, con una trentina di opere realizzate con la tecnica dell'encausto su tela, su legno e su masonite, e venti sculture in bronzo e terracotta, realizzata dal 1985 al 2005 e, dal 29 luglio al 30 settembre, «Sicilia», una ricognizione storica sugli artisti siciliani dal secondo dopoguerra ad oggi. La rassegna, curata da Marco Meneguzzo e allestita negli spazi del Credito Siciliano, con il restauro del secondo piano del palazzo, nella centralissima Piazza del Duomo, ha presentato quaranta artisti significativi della creatività siciliana, dalla generazione «eroica» dell'immediato dopoguerra, fino ai giovani e giovanissimi, nati nel decennio dei Settanta, passando per tutto quel periodo «di mezzo», rappresentato dagli anni Sessanta e Settanta, in cui gli artisti siciliani hanno cercato una riconoscibilità internazionale anche attraverso una specie di «diapsora» della terra natale. Sempre nell'ambito delle attività espositive, la Fondazione ha curato la realizzazione della mostra «Il lungo addio - der lange Abschied», una storia fotografica sull'emigrazione italiana in Svizzera dopo la guerra, a Chiareggio dove è stata esposta una selezione fotografica in grado di documentare il lavoro degli emigrati italiani in Svizzera presso i cantieri per la realizzazione delle grandi infrastrutture di comunicazione (traghetti, ponti, strade ferate, gallerie). La Fondazione, nell'ambito della sua funzione di gestione e valorizzazione del patrimonio artistico del Gruppo, ha proseguito nella politica di acquisizioni di opere arricchiscono le collezioni di arte antica con tele quali il Rinascimento di San Pietro dei Petri, la Madonna con Bambino di Carlo Francesco Nuvolone, il sacrificio di Polissena di Panfilo Nuvolone e disegni quali l'autoritratto giovanile di Pietro Ligari e altre 12 opere dei Ligari, e quelle di arte contemporanea con un'opera commemorativa di Velasco, alcune tele di Paolo Punzo, un bronzo di Mario Negri e alcune significative opere di giovani artisti siciliani, esposte in estate nella collettiva «Sicilia» presso la Galleria Credito Siciliano di Acireale. In campo editoriale sono stati pubblicati i volumi stessa, curati dalla Fondazione nell'ambito delle proprie collane celebrativa, ambientale e artistica: «20 Gallerie Gruppo Credito Valtellinese 1987-2007 Vent'anni», «Le Alpi dall'alto al tramonto», «Sicilia». Significativa anche la collaborazione alla pubblicazione del volume storico «Divenire Comunità Comuni rurali, poteri locali, identità sociali e territoriali in Valtellina e nella montagna lombarda nel tardo medioevo» di Massimo Della Misericordia. Per l'iniziativa editoriale «i temi», i numeri del 2006 riguardano, in ordine di pubblicazione, «L'identità dei giovani valtellinensi e valchiavennesi», «Il processo orientativo nell'educazione scolastica», «La dottrina sociale della Chiesa, l'economia civile e la sfida dell'innovazione».

FONDAZIONE UGO DA COMO

Via Rocca 2, 25017 Lonato (BS) □ **Tel. e fax 030 9130060** □ **Sito Internet:** www.fondazioneugodacom.it □ **E-mail:** info@fondazioneugodacom.it
 □ **Presidente:** Angelo Rampinelli Rota □ **Direttore Generale:** Antonio Benedetto Spada □ **Referente:** Stefano Lusardi, Roberta Valbusa □ **Patrimonio netto al 31.12. 2006:** oltre 10.000.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** 25.000 € (4% della spesa totale) □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici □ **Attività prevalenti:** conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali e simili, cooperazione con altri istituti

Questa antica istituzione bresciana, strettamente legata all'Ateneo di Scienze Lettere e Arti cittadino, è stata istituita per volontà testamentaria del Senatore Ugo Da Como (1869-1941) e riconosciuta nel 1942 per Regio Decreto. La Fondazione basa essenzialmente le proprie attività in favore del patrimonio che appartiene al proprio Istitutore: la Biblioteca, la Casa-Museo del Podestà, il vasto complesso monumentale appartiene pure l'imponente Rocca visconteo-veneta. La Biblioteca conta oltre 50.000 titoli ed è interamente consultabile grazie alla recente inventariazione completamente informatizzata. I fondi librari più preziosi comprendono 400 incunaboli, oltre 500 manoscritti (tra questi 48 lettere inviate da Ugo Foscolo alla contessa bresciana Marzia Martinengo), codici miniati, migliaia di cinquecentine; vastissima la pubblicistica bresciana otto e novecentesca.

La **Casa-museo** detta «del Podestà» è un interessante caso di dimora alto borghese, tra gli esempi meglio conservati in Italia settentrionale. È interamente arredata secondo la moda antica otto-novecentesca ed è stata accolta tra i musei riconosciuti dalla Regione Lombardia. Attraverso il recente ampliamento del percorso di visita è possibile percorrere sia gli appartamenti di rappresentanza sia quelli privati con le camere da letto e gli studi. In accordo con la Regione Lombardia si sta provvedendo all'inventariazione degli oltre 3.000 oggetti che ne costituiscono gli arredi. Tra gli importanti edifici appartenenti alla Fondazione va ricordata la grandiosa **Rocca visconteo-veneta** dell'XI secolo, una delle fortezze più estese e meglio conservate della Lombardia. Anche questo edificio è oggi interamente visitabile e ospita pure il Civico Museo ornitologico Gustavo Adolfo Carlotto.

L'apertura della Casa museo e della Rocca, così come del vasto parco che li comprende (consesso in uso al pubblico grazie a una particolare convenzione con il Comune di Lonato), è garantita dall'Associazione «Amici della Fondazione Ugo Da Como». Si tratta di un nutrito gruppo di volontari che presta con grande entusiasmo la propria opera, rendendo disponibile ai circa 12.000 visitatori annuali il patrimonio della Fondazione. L'Associazione, inoltre, pubblica il periodico annuale «I Quaderni della Fondazione. Bollettino dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como» nel quale trovano posto interessanti contributi e approfondimenti dedicati alla storia lonatese e dell'intera area gardesana.

La Fondazione Ugo Da Como è tra le istituzioni che condividono il progetto bresciano denominato **Le Vie dell'Arte**, attraverso il quale, in una logica di sistema, è stato istituito un particolare itinerario culturale che unisce il Museo bresciano di Santa Giulia, il Vittoriale degli italiani a Gardone Riviera e quindi la Fondazione di Lonato. Naturalmente il progetto implica più profondi coinvolgimenti: fino all'occhiello di Le Vie dell'Arte è l'ampia attività didattica condotta tra le tre realtà museali che organizzano iniziative comuni volte a evidenziare e approfondire le tematiche che uniscono questi tre musei bresciani.

La Fondazione assegna dal 1947 premi di studio alle migliori testi di laurea d'argomento bresciano e benacense.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Angelo Rampinelli Rota (presidente), Ornella Fogliani, Mario Bocchio, Luca Rinaldi, Renata Stradiotti (consiglieri), Aldo Piro (segretario).

FONDAZIONE DALMINE

Piazza Caduti del 6 luglio 1944 n. 1, 24044 Dalmine (BG) □ **Tel. 035 5603418**
 □ **Fax 035 5603525** □ **Sito Internet:** www.fondazione.dalmine.it □ **E-mail:** segreteria.fondazione@dalmine.it
 □ **Presidente:** Paolo Rocca □ **Referente:** Carolina Lussana (Responsabile), Mirella Valota (Segreteria), Manuel Tonioni (Progetti e Attività), Stefano Capelli (Ricerca e Reference) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 100.001 a 500.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre, conservazione e restauro, ricerca e studio, stage

Costituita nel 1998 da TenarisDalmine, produttrice di tubi in acciaio senza saldatura, saldati e bombole, la Fondazione Dalmine ha fra i suoi scopi la conservazione, incremento e valorizzazione dell'Archivio Storico della Società e del gruppo, e lo sviluppo di attività di studio, ricerca e divulgazione su temi di storia e cultura d'impresa, storia sociale, patrimonio industriale. Riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 1999, la Fondazione ha inaugurato nello stesso anno la sede, una villa dei primi del '900, oggetto di un recupero architettonico che ha reso disponibili spazi per uffici, sala consultazione, biblioteca, sala conferenze e archivi.

La Fondazione promuove Seminari sulle fonti per la storia contemporanea, sull'archivistica e sugli archivi fotografici industriali; realizza Ricerche e reference; gestisce Visite guidate all'Archivio storico e agli impianti industriali di TenarisDalmine.

L'Archivio Storico è costituito da circa 4.000 fondoni e registri di documenti aziendali, 15.000

immagini, 5.000 disegni tecnici, 400 pellicole e video, una biblioteca storica con 1.800 volumi: una ricca documentazione che dal 1906, anno di costituzione della Società, testimonia la storia dell'impresa, la sua evoluzione tecnologica ed organizzativa, le interazioni con il territorio e le modalità e i linguaggi della sua comunicazione. L'Archivio, in corso di riordinamento, è consultabile per la sezione fino agli anni '60, attraverso il sito Internet.

Nella collana dei **Quaderni** la Fondazione presenta le proprie ricerche. Nel 2001 è stata avviata una riflessione sul rapporto fra committenza industriale e le «arti» e sul complesso rapporto fra il mondo dell'impresa e quello delle arti visive. La ricerca ha condotto alla pubblicazione del Quaderno sul **Premio Dalmine** di pittura promosso dalla Società negli anni '50, che ha offerto una riflessione sul sistema e le logiche del sostegno all'arte da parte del mondo dell'impresa. Nel 2003, il volume «La committenza industriale e l'architettura. Dalmine dall'impresa alla città» ha ricostruito la storia della company-town Dalmine dalle sue origini, negli anni '10, fino agli anni '50 del Novecento, mettendola in relazione con altri significativi esempi italiani e stranieri. L'omonima mostra allestita nel 2003 nell'area industriale di TenarisDalmine e nel 2004 presso il Teatro Sociale di Bergamo Alta, ha totalizzato oltre 23.000 visitatori. Il progetto è proseguito nel 2006 con il volume «Dalmine dall'Archivio fotografico», pubblicato nell'ambito dei 100 anni dalla costituzione di TenarisDalmine, che raccolge una selezione delle immagini dell'Archivio Storico effettuata dal fotografo Maurizio Buscarini; con la mostra «A ferro e a fuoco. Dalmine 1906-2006» che ha presentato attraverso foto, video, oggetti e suoni la storia e la realtà attuale dell'impresa; e con la mostra «Faccia a faccia», oggi visitabile nella versione interattiva sul sito www.fondazione.dalmine.it, che presenta e raccoglie ritratti e momenti di vita e di lavoro legati alla storia dell'impresa. Nel 2007-2008 la ricerca sulle arti visive prosegue analizzando le forme e i linguaggi di rappresentazione della realtà industriale da parte del cinema d'autore. Il filone di pubblicazioni dedicate alla storia d'impresa è inaugurato nel 1999 con il volume «1946: la prima frontiera», dedicato al carteggi argentario di Agostino Rocca, ex vice presidente ed amministratore delegato della Dalmine e fondatore, nel 1945, del gruppo multazionale Techint, operante nel settore dell'ingegneria, costruzioni, impiantistica siderurgica. Nel 2005, il volume «Techint 1945-1980. Origini e sviluppo di un'impresa internazionale» ha sviluppato la ricerca. Nel 2006, in occasione dei 100 anni dalla costituzione dell'attuale TenarisDalmine, la Fondazione ha promosso il volume «Dalmine 1906-2006. Un secolo d'industria», che ripercorre le principali vicende dell'impresa attraverso contributi monografici tematici di storici d'impresa.

Accanto all'investimento nella valorizzazione della cultura e della memoria industriale con la Fondazione Dalmine, il socio fondatore TenarisDalmine svolge dal 1996 un'intensa attività di promozione in campo artistico. Dopo aver sostenuto, a partire dal 1997, alcune importanti mostre d'arte contemporanea tenutesi a Bergamo, nel 2000 ha costituito, insieme al Comune di Bergamo, l'Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMeC) che promuove mostre, attività e nuovi spazi espositivi per giovani artisti, per artisti di fama internazionale o premi speciali per curatori under 30. Dal 2002 TenarisDalmine ne partecipa inoltre alla mostra/concorso **Arteimpresa** destinata ai giovani diplomati dell'Accademia Carrara di Bergamo: nel 2004 ha vinto l'edizione, insieme all'artista Elena Pedrero. Nel 2006, in occasione dei 100 anni dalla costituzione, TenarisDalmine ha esposto presso la Triennale di Milano le opere realizzate dal fotografo Carlo Valsecchi, frutto di un progetto di ricerca, restituzione fotografica e indagine poetica su tre siti industriali di Tenaris nel mondo: Italia, Argentina, Messico.

FONDAZIONE D'ARCO

Piazza C. d'Arco 4, 46100 Mantova □ **Tel. 0376 322242** □ **Fax 0376 369544**
 □ **Sito Internet:** www.museodarco.it □ **E-mail:** museo@fondarco.191.it
 □ **Presidente:** Livio Giulio Volpi Ghirardini □ **Referente:** Laura Rossi □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** oltre 10.000.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** 20.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** reddito patrimoniale □ **Attività prevalenti:** conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali e simili, studi e documentazione nell'arte, storia e scienze naturali

La Fondazione ha avuto origine dalle disposizioni testamentarie della Contessa Giovanna D'Arco, Marchesa Guidi di Bagno (1880-1973) e ha lo scopo principale di provvedere alla conservazione, manutenzione e custodia del Palazzo D'Arco, complesso architettonico ristrutturato alla fine del '700 in stile neoclassico, e del suo contenuto di quadri, collezioni di incisioni e disegni, codici e incunaboli, della biblioteca, degli affreschi, dell'archivio, delle raccolte di storia naturale, della mobilia e degli altri oggetti. Palazzo D'Arco, divenuto museo alla fine del 1980, è stato oggetto di importanti interventi di restauro ai quali hanno contribuito la Regione Lombardia e alcune fondazioni di origine bancaria (Cariplo - BAM). La Fondazione ospita manifestazioni di carattere culturale e artistico; inoltre, collabora con altri enti culturali per ricerche, pubblicazioni e attività didattiche. Nel periodo estivo vengono organizzati, nel cortile del Palazzo, spettacoli, manifestazioni e eventi espositivi. Dal 2004 la Fondazione aderisce al Sistema Museale della Provincia di Mantova e partecipa alle iniziative volte alla valorizzazione dei musei mantovani.

Nel 2006 con il prestito di alcune opere (dipinti e manoscritti) ha partecipato alle importanti mostre mantovane su Andrea Mantegna; ha ospitato nel Museo, nell'ambito delle celebrazioni mortiziane, una mostra di antichi strumenti a fiato, in collaborazione con l'Associazione Ensemble Zefiro, il Comune di Mantova, la Fondazione di musicologia dell'Università di Pavia; ha allestito nel giardino di Palazzo D'Arco, un piccolo orto botanico.

□ **Consiglieri:** Dante Chizzini, Alberto Ferrari, Rodolfo Signorini, Rossana Sorgi, Livio Giulio Volpi Ghirardini.

FONDAZIONE D'ARS OSCAR SIGNORINI ONLUS

Gardino Calderini 3, 20123 Milano □ **Spazio espositivo di Milano: Studio D'Ar's, Via Sant'Agnese 12/8** □ **Tel. 02 860290** □ **Fax 02 865909** □ **Sito Internet:** www.dars.it □ **E-mail:** dars@email.it □ **Presidente:** Vanna Nicolotti □ **Referente:** Grazia Chiesa (Consigliere Delegato) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 100.001 a 500.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 50.001 a 200.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** conservazione e restauri, mostre ed esposizioni, gestione e promozione di attività museali e simili, borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione, costituita e riconosciuta onlus nel 2001, è nata in onore e memoria di Oscar Signorini, filantropo e promotore dell'arte. Strettamente collegata alla rivista D'ARS (nata nel 1959 e diretta dal 1981 al 2001 da Pierre Restany e dal 2001 dalla redazione/laboratorio creato dallo stesso Pierre Restany) è attualmente coordinata dalla direzione editoriale di Nidia Morra. Nel corso del 2006 la Fondazione ha organizzato numerose mostre sia presso la propria sede di Milano sia in altre località italiane e straniere. Tra le principali mostre realizzate allo Studio D'Ar's segnaliamo: la rassegna «Arte in Borsa» ideata da Stefania Carrozzini, con il Patrocinio del Comune di Milano, nell'ambito delle manifestazioni Milano «Dimora», la personale di Sergio Dangelo e la «Nascita delle idee», ovvero la mostra numero cinquecento della Fondazione D'Ar's. Tra gli eventi realizzati in altre sedi si segnalano: la personale dell'artista russo Igor Kalinauskas, «Ultima Cena: lo spirito, la carne, il sangue», a cura di Cristina Trivellin, presso la sala delle Colonne al Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano; la rassegna «Nel segno di Pico», al Castello di Pico a Mirandola; nella Sala dell'Affresco, all'interno del Castello di Vigevano, «Virginia Wolf: una stanza tutta per te...», installazioni, fotografie, performance di Grazia Lavia, Emma Vitti, Maya Zignone, a cura di Viola Lith Russi e Cristina Trivellin.

Nel 2006 la Fondazione ha organizzato, con il coordinamento di Roberta Castellani, le seguenti mostre promosse dal **Mim, Museum in Motion**, nell'Antico Palazzo della Pretura di Castell'Arquato: «Installazioni architettoniche - Lello Lopez - Cutini&Mangiatera, 60x60 collezione in crescita», uno scambio di collaborazione fra musei della stessa regione e «Pincuccia Bernardoni - Antonio Violette», mostra ideata dall'Istituto Beni Culturali di Bologna a cura di Claudia Collina. In Toscana con il Patrocinio del Comune di Certaldo, a Palazzo Giannuzzi, la Fondazione ha organizzato una serie di mostre di artisti contemporanei, curate da Cristina Trivellin. A Parigi la Fondazione D'Ar's Oscar Signorini onlus ha partecipato, con il Patrocinio della Regione Lombardia e il CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique), al Rencontre Images et Science con la rassegna «Emergenza Planeta al Femminile» (Lilla Bruni, Lucia Corbinelli, Assunta Pia Del Mastro, Francesca Di Stefano, Lilia Drozdu, Silvana Gatti, Anna Giussani, Elena Mutinelli, Laura Olivero, Annamaria Russo, Clara Scaramella, Irina Schwarz). Con il Patrocinio del Centro di Lingua e Cultura Italiana di Parigi segnaliamo, a cura di Alberto Mattia Martini e Cristina Trivellin, «Genesi: parole della creazione» alla Chapelle Saint-Louis de la Salpêtrière e la mostra personale di Anna Maria Angelini Chiaravalloti «Ananda del Microcosmo» al Centro di Lingua e Cultura Italiana a Parigi.

Tra gli eventi promossi da D'Ar's IEP (International Exhibition Projects) a cura di Stefania Carrozzini si segnalano al CVB Space di New York le tre rassegne «If you feel something, say something», «The Barbie Picture show» e «Personal Belongings». In Cina, D'Ar's IEP ha organizzato, nell'ambito delle manifestazioni Italia-Cina a Pechino, a cura di Stefania Carrozzini, la rassegna «How we see China Today». Nel corso del 2006 proseguono gli incontri con gli autori per la rassegna di poesia, a cura di Silvia Venuti, «Quando la poesia diventa scrittura», organizzati dalla Fondazione in collaborazione con la Libreria Internazionale Ugo Hoepli, e con il patrocinio del Comune di Milano-Cultura e Musei.

La Fondazione ha indetto i seguenti concorsi: la **Settima Edizione del premio Libero Ferretti**, in collaborazione con Domus Academy, Università Politecnica delle Marche, Museo della Permanente-Milano, il concorso per giovani artisti **Milano in Digitale**, con il Contributo del Comune di Milano, settore Giovani e Sport, a cura di Morena Ghilardi e Cristina Trivellin e il **XIII Premio Oscar Signorini**, curato da Alberto Mattia Martini e Ruggero Maggi sul tema **Teoria del Caos e Frattali**. La Fondazione ha inoltre partecipato, con il Patrocinio del Comune di Milano alla Festa di Primavera, con la rassegna «Senza Confini», curata da Roberta Castellani allo Studio D'Ar's a Milano.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Vanna Nicolotti (presidente), Stefania Carrozzini, Roberta Castellani, Grazia Chiesa, Antonio Massari, Letizia Marchetti, Nidia Morra, Simonetta Panciera, Cristina Trivellin, Francesco Vecchi.

FONDAZIONE DNART *

Via dell'Orso 16, 20121 Milano □ **Tel. 02 29010404** □ **Fax 02 29003578** □ **E-mail:** info@fondazionednart.it □ **Presidente:** Riccardo Bertollini □ **Direttore Generale:** Elena Fontanella □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** 290.932 € □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** 146.753 € (100% della spesa totale) □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** progetti di ricerca, progetti di restauro, didattica, mostre ed esposizioni

ne della Villa Reale di Monza, per la Regione Lombardia, vincitore del **Concorso Internazionale di progettazione, recupero e valorizzazione della Villa Reale di Monza e dei Giardini**; in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte Museo delle Antichità Egizie di Torino è stato avviato il progetto di ricerca **Nefer** per la riqualificazione, lo studio e il restauro di reperti storico-archeologici dei depositi del Museo Egizio di Torino; in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Settore Beni Librari sono state realizzate le **Celebrazioni del Centenario della nascita di Leo Longanesi**, convegni, incontri, attività espositiva e didattica per la celebrazione della figura del giornalista scrittore; in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le **Celebrazioni del 60 anniversario del voto alle donne**, consistite in convegni, incontri, attività espositiva e didattica per la promozione della partecipazione politica femminile; in collaborazione con il Ministero per le Politiche Sportive e CONI, le **Celebrazioni per il Centenario della Nascita di Primo Carnera**, realizzazione di ricerca storico-fotografica e video in collaborazione con personalità del settore storico, artistico, sportivo.

Nel settore dell'**attività culturale divulgativa ed espositiva**, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Settore Beni Librari sono stati realizzati due convegni e una mostra storico-documentale **La Fabbrica del Dissenso**, Roma, Biblioteca Nazionale; in collaborazione con la Fondazione Cariplo, la **Settimana degli scrittori Leo Longanesi**, realizzazione a Milano di una settimana a tema letterario sulla figura di Leo Longanesi, celebrata attraverso un convegno, seminari di approfondimento e piccole esposizioni tematiche; in collaborazione con il Comitato per le Celebrazioni di Primo Carnera e «La Gazzetta dello Sport», l'esposizione storica **«Primo Carnera»**, Milano, Palazzo della Ragione, in collaborazione con il Comune di Milano, Assessore alla Cultura e con Soprintendenza Archeologica del Piemonte Museo delle Antichità Egizie di Torino, **«Nefer, la bellezza nell'Antico Egitto»**, Milano, Palazzo Reale, mostra archeologica tematica promozionale sulla prima fase della ricerca.

Nel campo della **formazione, didattica e infanzia**, in collaborazione con Fondazione Cariplo, è stato sviluppato il progetto didattico-artistico-teatrale **Musei Incantati**, per avviare i ragazzi alla comprensione delle collezioni museali cittadine.

Infine per quanto riguarda il settore dello sport, cultura e sociale, in collaborazione con Comune di Milano, Assessore Sport e Giovani è stato messo in atto il **Laboratorio Olimpiadi**, giornate di incontro studio per la valutazione urbanistica, sociale, culturale e sportiva della candidatura olimpica di Milano.

FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE *

Via Garibaldi 25, 25024 Leno (BS) □ Tel. e fax 030 9038463 □ Sito Internet: www.fondazionedominatoleonense.it □ E-mail: info@fondazionedominatoleonense.it □ Presidente: Vittorio Biemmi □ Referente: Daniela Iazzi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 204.600 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 156.606 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati (socio fondatore) □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni temporanee, gestione e promozione di un luogo storico

Fortemente voluta da Cassa Padana BCC, che ne è socio fondatore, la Fondazione Dominato Leonense è nata il 30 gennaio 2004, con sede a Leno (Bs). Si tratta di una Fondazione di Partecipazione e non ha scopo di lucro. Al 31 dicembre 2004 contava già 800 soci partecipanti, composti da privati, scuole, comuni ed altre associazioni e istituzioni pubbliche che operano sul territorio. La Fondazione Dominato Leonense è un'istituzione culturale volta alla ricerca, alla documentazione e allo studio della storia, delle tradizioni e del patrimonio culturale della zona del Dominato Leonense, territorio che abbraccia la vasta area posta al centro della pianura Padana a cavallo delle province di Brescia, Cremona, Parma, Mantova e Reggio Emilia.

Il simbolo dal quale prende origine la Fondazione è l'**Abbazia di San Benedetto di Leno**, fondata nel 758 da Desiderio e punto fulcro di un potere religioso, culturale, politico ed economico che ha saputo per secoli rendere grande il territorio del Dominato Leonense. La Fondazione si pone l'obiettivo di recuperare le radici e le vicende del passato, in quanto convinta che solo conoscendo le ricchezze e le potenzialità del territorio in cui opera sia possibile valorizzarle e sfruttarle efficacemente. Per questo si propone di procedere allo sviluppo delle ricerche storiche e archeologiche connesse all'antica Abbazia di San Benedetto in Leno e alla gestione del relativo sito archeologico, allo studio degli insediamenti Longobardi della Bassa Bresciana, al restauro e conservazione dei reperti, alla loro esposizione al pubblico nelle nostre sale espositive, all'arricchimento del patrimonio storico e culturale del territorio promuovendo eventi, studi e convegni a livello nazionale e internazionale.

Anche nel 2006 l'attività prevalente della Fondazione Dominato Leonense è stata rivolta alla valorizzazione del sito archeologico dell'abbazia benedettina di Leno, e alla diffusione della sua conoscenza. A tale scopo è stata allestita, presso le sale espositive di Villa Badia in Leno, la mostra archeologica dal titolo **«L'Abbazia Leonense. Reperti archeologici e ricostruzione virtuale della chiesa monastica»**, organizzata di concerto con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia. All'interno dell'esposizione si sono tenuti percorsi didattici rivolti alle scuole che, in tre mesi di apertura, hanno coinvolto gratuitamente più di 2000 alunni, provenienti dalle scuole di ogni ordine e grado del Dominato Leonense.

Durante l'anno è stato inoltre presentato il volume **«San Benedetto "a Leonis»**. Un monastero benedettino in terra longobarda», curato dal prof. Angelo Baroni e collocato come numero monografico nella rivista **«Bríxia Sacra»**. Nel libro si traccia un vero e proprio cammino per ricostruire la storia e il ruolo dell'abbazia di San Benedetto non solo nel quadro delle vicende che hanno caratterizzato la storia monastica bresciana, ma anche di quelle che hanno segnato il più ampio panorama della storia delle istituzioni ecclesiastiche bresciane e del contesto dell'italia centrale settentrionale. Al fine di diffondere anche fra i giovani la conoscenza del monastero di San Benedetto di Leno e l'importanza che questo Santo ha assunto nella storia europea (San Benedetto è stato proclamato Patrono d'Europa nel 1964) la Fondazione ha prodotto un Cd musicale, le cui musiche sono state scritte dal cantautore Michele Paucilli. Il Cd, dal titolo **«Orta e Labora. Storie e miracoli di San Benedetto»**, è stato presentato in anteprima a Leno nel mese di luglio e ha poi proseguito la tournée in diverse città italiane, tra cui Roma in Piazza Navona.

Per quanto riguarda il filone storico longobardo, nel 2006 ha preso avvio il Progetto Longobardi, con la preparazione della mostra, **«I Longobardi in territorio di Brescia. L'insediamento di Montichiari»**, aperta il 9 giugno 2007 presso il Museo Bergomi, situato all'interno del Centro Fiera del Garda di Montichiari. Questa esposizione prevede la presentazione del prezioso materiale longobardo ritrovato nella necropoli di Monte San Zeno a Montichiari, dove sono venute alla luce più di 300 sepolture. Alla mostra, curata in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, partecipano anche il Comune di Montichiari (Bs), il Comune di Leno (Bs), la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia.

Ricordiamo infine che l'evento principale della Fondazione è la **Fiera di San Benedetto**, che si svolge nel primo fine settimana di luglio. La manifestazione si propone di «dar voce al territorio», ospitando convegni, associazioni e altre fondazioni che possono così veicolare la loro attività. Nel 2006 all'interno della fiera si è conclusa la mostra **«Gabriel Morav. Gli anni italiani di un pittore in esilio»**, esposizione di circa 50 opere del pittore esule polacco Morav che, negli anni Ottanta, ha soggiornato nella zona di Cremona, dipingendo con sapienti maestri la nostra pianura.

FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Viale Coni Zugno 5, 20144 Milano □ Tel. 02 4676151 □ Fax 02 48193631 □ Sito Internet: www.fondoambiente.it □ E-mail: info@fondoambiente.it □ Presidente: Giulia Maria Mozoni Crespi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 52.471.612 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 14.720.000 € (8% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, educazione artistica (divulgazione)

I FAI è stato costituito nel 1975, ispirandosi al modello del National Trust inglese, da Giulia Maria Mozoni Crespi, Renato Bazzoni, Franco Russoli e Alberto Predieri. Scopo della Fondazione è la **difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale**. Per questa missione, rivestono fondamentale importanza l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dei beni di interesse artistico e storico, la loro tutela, promozione e valorizzazione attraverso attività culturali sostenute da contributi pubblici e privati.

Il FAI acquisisce beni monumentali e naturalistici per lascito, donazione o comodato, li restaura, li apre al pubblico e si occupa della loro tutela e conservazione. Anche nel 2006 la Fondazione si è impegnata in **numerose campagne di restauro** che hanno coinvolto ingenti risorse finanziarie e umane. Grazie anche a un consolidato rapporto con le Soprintendenze competenti e al supporto di restauratori di alto profilo professionale, tutti i restauri che la Fondazione intraprende sono seguiti con competenza in ogni loro fase e vengono accuratamente documentati sia per una corretta archiviazione delle informazioni raccolte sia in vista di una pianificazione di interventi futuri. Da diversi anni inoltre l'Ente ha intrapreso una campagna di inventariazione e catalogazione informatizzata dei beni mobili in proprio possesso, strumento fondamentale per la conoscenza e la salvaguardia del proprio patrimonio artistico. La Fondazione inoltre promuove attività culturali di vario tipo, mirate all'avvicinamento del pubblico all'arte, ai monumenti, alla musica e alla natura: in un anno sono quasi mille gli eventi grandi e piccoli che, grazie anche all'aiuto delle **100 delegazioni** (gruppi di volontari attivi in trentatré città), vengono organizzati su tutto il territorio italiano. Nel 2006 le maggiori manifestazioni organizzate nei beni del FAI sono state le grandi mostre tra cui Richard Long e l'esposizione delle 44 opere degli artisti più significativi dell'arte italiana della prima metà del Novecento provenienti dalla collezione Gian Ferrari e destinate al FAI e i concerti tra cui: al Teatro alla Scala di Milano si è esibito il pianista Maurizio Pollini, impegnato nell'esecuzione di brani di Mozart, Schumann e Liszt; nel Duomo di Monreale un concerto diretto dal Maestro Riccardo Muti alla guida dell'Orchestra Giovanile «L. Cherubini».

Fra le attività sono comprese anche l'organizzazione di **viaggi culturali, programmi di formazione, corsi di storia dell'arte** a Milano e a Roma, nonché **visite guidate per le scuole e gli insegnanti**. Il settore «Scuola Educazione» è infatti uno dei più attivi nella diffusione, presso gli alunni delle scuole primarie e secondarie, del messaggio di rispetto e tutela per il patrimonio artistico-ambientale della penisola.

La Fondazione, a oggi, possiede e gestisce **37 beni monumentali e naturalistici**, la maggior parte dei quali regolarmente aperti al pubblico. Fra questi si segnalano: il Monastero di Torta (VA), il Castello di Masino (TO), Castello della Manta (CN), Villa del Balbianello (CO), Villa Menafoglio Litta Panza (VA), Villa Gregoriana, Tivoli (RM), Castello al Grumello (SO), il borgo del monastero di San Fruttuoso (GE), il Castello di Avio (TN), il Giardino della Kynolberga (AG), Villa della Porta Bozzolo (VA), la Baia di Léranto (NA), Teatrino di Vetrino (LU), Casa Carbone, Lavagna (GE), Mulino di Baresi, Roncobello (BG). Inoltre sono in restauro la Villa Necchi Campiglio (MI), le Batterie Talmone, Palau (SS) e Villa dei Vescovi a Luvigliano (PD). Il FAI è sostenuto da fonti differenziate: lasciti testamentari, donazioni e contributi che provengono da privati e aziende. Un importante sostegno finanziario deriva dalle adesioni annuali (a oggi oltre 76.000), dai contributi di «I 200 del FAI», un gruppo di persone e di aziende che concorre periodicamente alla sua ricapitalizzazione, e dalle aziende che aderiscono al **Corporate Golden Donor**, un programma specifico per il mondo imprenditoriale che vuole sostenere la Fondazione. Significativo inoltre è l'appoggio di importanti partner sia alla **Giornata di Primavera**, promossa ogni anno dal FAI con le sue delegazioni, sia per i grandi appuntamenti musicali. Nel 2006 è stata inoltre promossa la nuova edizione della raccolta fondi intitolata **Dietro le quinte della tua città**, volta a riscoprire in tutta la Penisola la storia nascosta dei centri urbani attraverso i racconti dei suoi abitanti più noti. Di importante rilievo anche il progetto relativo al censimento dei **Luoghi del Cuore** nella sua III edizione che ha coinvolto 120 mila italiani.

FONDAZIONE FANTONI

Via Andrea Fantoni 1, 24020 Rovetta (BG) □ Tel. 0346 73523 □ Presidente: Giuseppe Pedrocchi Fantoni □ Direttore: Lidia Rigan □ Referente: Lidia Rigan (direttore) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 161.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali o edifici storici

Fondazione Fantoni è stata istituita nel 1968 dal dott. Giuseppe Fantoni come ente morale di diritto privato. Ha come scopi fondamentali la conservazione, lo studio e la promozione del patrimonio d'arte, donato dal fondatore e incrementato da successivi lasciti, che è stato ordinato in un museo aperto al pubblico. Oltre agli obiettivi specifici di ricerca storico-artistica e di carattere educativo e didattico, la Fondazione si propone come centro di studio sul territorio, facendosi promotrice o partecipando all'organizzazione di ricerche e di attività finalizzate alla conoscenza e alla rivalutazione della cultura locale e regionale.

L'ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, compreso il Presidente. Basa il proprio sostentamento sui redditi derivanti dai beni donati dal fondatore e sui contributi di enti pubblici e privati.

Il funzionamento è legato alla presenza di un Conservatore e alla collaborazione temporanea di personale amministrativo, di sorveglianza e di operatori culturali impiegati nelle visite guidate. Una risorsa indispensabile per la sopravvivenza dell'ente è costituita dal volontariato.

Le raccolte grafiche, plastiche e documentarie della Fondazione Fantoni costituiscono un patrimonio eccezionale per qualità artistica, completezza e conservazione, attraverso il quale è possibile un'esauriente ricostruzione storica della cultura artistica e dei procedimenti lavorativi di una tipica bottega di scultura lombarda dei secc. XV e XVII. I fondi principali dell'ente, oltre a quelli legati all'opera degli scultori Fantoni (secc. XV-XVIII), sono costituiti dalle raccolte grafiche della bottega del Caniana (architetti e intarsiatori dal XV al XIX secolo), da un corpus di progetti architettonici di Giacomo Quarenghi e da un vasto repertorio di disegni di vari maestri del XVII e del XVIII secolo.

La sede dell'ente e del suo museo è l'antica casa-bottega dei Fantoni. Le collezioni sono presentate al pubblico nella cornice degli ambienti di vita e di lavoro dei maestri scultori, col preciso intento di mantenere vivo il rapporto tra i manufatti artistici proposti e il luogo della loro produzione. Il Museo è aperto da luglio a settembre dalla ore 15.30 alle 17.30 (ma resta chiuso il lunedì); nei mesi di maggio, giugno, ottobre e novembre è aperto su appuntamento solo ai gruppi. Le visite, che sono accompagnate, permettono la visione di parte delle collezioni di opere, di modelli e di disegni della bottega Fantoni, consentendo alcuni approfondimenti attraverso una rassegna tematica annuale e la possibilità di essere completate con la proiezione di alcuni video. Negli spazi esterni dell'edificio vengono allestite esposizioni temporanee legate alla cultura locale nei suoi aspetti storici, artistici ed etnografici e l'ampio cortile interno ospita regolarmente nel periodo estivo concerti ed eventi musicali.

Nel corso del 2006, la Fondazione, oltre all'attività di routine nei settori della conservazione, dello studio e della catalogazione del proprio patrimonio storico-artistico, ha continuato la campagna di restauri che interessa una raccolta di dipinti di vari autori (secc. XVI-XIX) ricevuta con donazione nell'anno 2001. Ha inoltre avviato un progetto di riqualificazione espositiva che prevede il nuovo allestimento di una sala che sarà dedicata a opere lignee dal XVI al XVIII secolo. Presso la propria sede ha inoltre curato la rassegna **«Altari lignei fantoniani dal XVI al XVIII secolo»**, nella quale sono stati presentati 29 disegni di altari lignei, eseguiti tra la fine del secolo XVI e la fine del XVIII dai maestri Fantoni delle diverse generazioni. Ha ospitato due eventi musicali e sei incontri culturali in collaborazione con la Biblioteca di Rovetta. La Fondazione partecipa dal 2006 a un progetto di studio triennale, su iniziativa della Regione Lombardia e in collaborazione con la Fondazione Bernareggi di Bergamo, che avrà come tema la storia e l'opera degli scultori Fantoni.

Consiglio di Amministrazione: Giuseppe Pedrocchi Fantoni (presidente), Giampiero Benzoni e Emanuela Daffra (vice presidenti), Piero Cattaneo, Paolo Fiorani, Luca Pedrocchi Fantoni, Emiliano Tironi.

FONDAZIONE LUCIO FONTANA

Corsa Monforte 23, 20122 Milano □ Tel. e fax 02 76005885 □ Sito Internet: www.fondazioneluciofontana.it □ E-mail: info@fondazioneluciofontana.it □ Presidente: Nini Ardemann Laurini □ Segretario Generale: Valeria Ernesti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2006: n.c. □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, studi e documentazione sull'arte, divulgazione

Nata nel 1982 e riconosciuta dal Presidente della Repubblica, due anni dopo, la Fondazione è erede universale di tutti i diritti delle opere di Lucio Fontana e prevede la tutela del patrimonio artistico dell'artista, la promozione di studi e indagini sulle sue opere a livello nazionale e internazionale e l'organizzazione di mostre in musei qualificati. La sede, nel palazzo milanese di Corso Monforte, 23, in cui Fontana ebbe il suo studio dall'inizio degli anni Cinquanta, ospita la biblioteca specializzata, la fototeca, il centro di documentazione e catalogazione e l'archivio fotografico. La Fondazione Lucio Fontana interviene inoltre dal punto di vista della tutela legale contro l'eventuale messa in commercio di opere falsamente attribuite all'artista. Non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività. Secondo quanto disposto nello Statuto, sono state edificate opere di Fontana a vari musei tra i quali la Tate Gallery di Londra, il Toyama Museum in Giappone, le Bayerische Staatsgemäldesammlungen di Monaco di Baviera, la Solomon R. Guggenheim Foundation di New York, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Centro di Arte Reina Sofia di Madrid, il Walker Art Center di Minneapolis. Opere di Fontana sono state in comodato alla Pinakoteca der Moderne di Monaco di Baviera, al M.A.R.T. di Rovereto e al MADRE di Napoli. A oggi sono più di cento i musei che ospitano le opere di Lucio Fontana. Alla fine del 2006 la Fondazione ha pubblicato il nuovo **«Catalogo ragionato di sculture, dipinti, ambientazioni»**, edito da Skira, e curato da Enrico Crispolti in collaborazione con Nini Ardemann Laurini e Valeria Ernesti. Frutto di un approfondito e attento lavoro di archiviazione e documentazione d'autenticità, il Catalogo Generale ragionato, ordinato cronologico e suddiviso secondo le tipologie operative entro l'ampissima creatività di Lucio Fontana, propone, in un profilo storico critico, l'intero corpus delle opere dell'artista ripercorrendo oltre quattro decenni della sua attività. Il rigore del vaglio della documentazione acquisita, relativa a circa 4.000 opere, rende il nuovo catalogo uno strumento essenziale di conoscenza dell'opera di Fontana per studiosi, collezionisti, operatori museali, mercanti d'arte. Nel corso del 2006-2007 sono state organizzate numerose mostre, tra le quali segnaliamo quelle appena concluse al Peggy Guggenheim di Venezia e al Solomon Guggenheim di New York. Consiglio di Amministrazione: Nini Ardemann Laurini (presidente), Achille Bettini Genolini, Roberto Corbetta, Valeria Ernesti, Paolo Laurini, Pasquale Lebano.

FONDAZIONE GUASTALLA

Via Francini 10, Mendrisio (Svizzera) □ Tel. 0041 91 6469262 □ Fax 0041 91 6469272 □ Via M. Barozzi 6, 20122 Milano □ Tel. 02 76318866 □ +ax 02 76028214 □ Sito Internet: www.fondazione-guastalla.ch; www.fondazione-guastalla.com □ E-mail: s.curca@fondazioneguastalla.com □ Presidente: Giovanni Guastalla □ Vice Presidente: Ludovico Pratesi □ Referente: Katya Rezzonico Ferretti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, acquisizioni opere d'arte, educazione artistica

La Fondazione Guastalla nasce nel 2004 per volontà del consulente fiscale societario Giovanni Guastalla che ha deciso di creare una collezione attraverso l'istituzione di una Fondazione, e ha scelto come filo conduttore la **promozione dell'arte italiana delle ultime generazioni**. Una scelta di campo che unisce al piacere privato di acquistare le opere la volontà di sostenere l'attività e la ricerca di giovani artisti, di renderle visibili e valorizzarne le qualità. In tal modo il collezionista si trasforma in un «osservatore partecipante», capace di scommettere su artisti ancora in formazione e di proporli ad altri potenziali collezionisti. La collezione, curata dal critico d'arte prof. Ludovico Pratesi, comprende attualmente una quarantina di opere realizzate da artisti delle ultime generazioni che dagli anni Ottanta si sono affermati sulla scena artistica internazionale, per l'originalità delle loro ricerche. Nata da un'interpretazione della realtà espressa attraverso immagini complesse, legate a problematiche attuali e scottanti, come il rapporto tra l'uomo e la natura, il degrado delle periferie urbane, la spersonalizzazione del corpo femminile determinata dalla moda, la forza alienante dei videogames o la deformazione del quotidiano operata dalla televisione. L'attività della Fondazione riguarda l'organizzazione di **conferenze a tema**, tenute da Ludovico Pratesi, volte alla formazione e alla promozione di una cultura del collezionismo. Oltre alle conferenze sono state inoltre organizzate **visite guidate presso collezioni private e musei, seminari e tavole rotonde dedicate al mercato dell'arte contemporanea** e visite presso le principali fiere esppositive italiane d'arte. La Fondazione pubblica una newsletter bimestrale dedicata alla promozione degli artisti della collezione e rivolta a un pubblico di collezionisti. La Fondazione sostiene mostre ed eventi legati alla promozione dell'arte contemporanea internazionale. È prevista l'apertura di una sede espositiva a Roma entro il 2007.

FONDAZIONE DAVIDE LAJOL

Via Bellezza 12, 20136 Milano □ Tel. 02 58302056 □ Sito Internet: www.fondazionedavidelajolo.it □ E-mail: info@fondazionedavidelajolo.it □ Presidente: Daniele Massimili □ Amministratore: Gian Luigi Ciotti Sollazzo □ Referente: Nora Ciotti Sollazzo (curatrice) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione, attività di studio e documentazione

La Fondazione nasce a Milano nel 1987 per volontà della seconda moglie di Davide Lajolo (Vinicio d'Asti, 1912-Milano, 1984) allo scopo di tenere vivo il ricordo dello scrittore. Diviene concretamente operativa nel 2001, ereditata la collezione d'arte raccolta dalla coppia e ottenuto il riconoscimento della Regione Lombardia. Tra gli scopi indicati nello statuto vi sono «la conservazione, la divulgazione e l'accrescimento» di una **collezione di circa 400 pezzi fra dipinti, disegni e sculture; opere di artisti italiani attivi dal dopoguerra agli anni Ottanta**, quasi tutti legati ai due collezionisti da rapporti di conoscenza personale e di amicizia (tra gli altri: Ajmone, Cassinari, Guttuso, Manzi, Zigaina, Banchieri, Guerrini, Vaglieri, Bodini, Cappelli, Fabbri, Francesco, Morlotti, Dova). A molti dei protagonisti della scena artistica a lui contemporanea Lajolo ha dedicato nel corso della sua attività articoli, poesie e presentazioni di mostre, scritti che compongono nel loro insieme un «ritratto di gruppo» di cui la collezione può dirsi l'illustrazione per immagini, oltre che la coerente e significativa espressione di un periodo culturale ben definito. Valorizzando questa che è ritenuta la componente più rilevante del proprio patrimonio, la Fondazione desidera ristabilire tra il nome di Davide Lajolo e il mondo dell'arte figurativa un legame che si è andato allentando nel corso del tempo. Con l'intento di essere una realtà non statica bensì in continua evoluzione, essa intende muoversi su due fronti. In primo luogo, occupandosi del patrimonio esistente, attraverso attività specificamente mirate allo studio e alla divulgazione di quanto posseduto (in tale ambito si colloca la catalogazione delle opere della collezione, in atto dal 2004 con le metodologie del SIR-BE e possibile grazie al co-finanziamento della Regione Lombardia), ma anche attraverso iniziative varie che mettano la collezione e i suoi protagonisti in relazione con il più ampio contesto artistico e culturale del secondo Novecento italiano (mostre d'arte tematiche o monografiche, pubblicazioni, conferenze, attività di studio). In secondo luogo, rivolgendosi al proprio interesse alla produzione delle nuove generazioni, allo scopo di non perdere quei legami con l'at-

30 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

talità che lo stesso Lajolo (poeta e scrittore ma anche giornalista e uomo d'azione) andava cercando nelle forme dell'arte a lui contemporanea; motivo per cui è prevista l'istituzione di un Premio annuale «David Lajolo» per giovani critici d'arte e curatori, già al centro di un progetto elaborato nel 2005 e in attesa di realizzazione. Tutti gli eventi organizzati a oggi dalla fondazione (almeno uno all'anno) si sono inseriti nelle linee d'attività evidenziate. Buona parte di essi ha visto la loro realizzazione grazie al contributo del Comune di Vimercate, destinato a ospitare la collezione negli spazi della settecentesca «Villa Sottocasa», attualmente in restauro. Nel corso del 2006 è stata realizzata, insieme al Comune di Vimercate e in collaborazione con il COI Franco Verga (Centro Orientamento Immigrati) e il Careof, Centro di documentazione per la promozione della ricerca artistica contemporanea, la seguente iniziativa: «**Migrazioni-Permanenze**», mostra d'arte (Villa Sottocasa, Vimercate, Milano, 9 dicembre-14 gennaio 2007). Disegni, fotografie e video; diversi linguaggi dell'arte per raccontare il fenomeno delle migrazioni contemporanee (questione centrale tra i cambiamenti in corso nel mondo d'oggi) e proporne una riflessione in chiave intima e quotidiana, insolita rispetto a quella cui si è abituati di media. L'esposizione si articola in sei sezioni. La prima, «Via Padova», raccoglie gli ultimi disegni di **Natalina Hanzi Marchesi**, che ritraggono la realtà del quartiere periferico di Milano dove l'artista vive, in cui ormai è realtà la coesistenza di culture differenti, tra contrasti e nuovi equilibri. In «Vietato l'accesso», le fotografie di **Francesco Giusti** hanno fatto da guida verso una dimensione urbana nascosta, parallela a quella comunemente conosciuta, nell'incontro con i clandestini che abitano architetture precarie all'interno delle fabbriche dismesse dell'interland milanese. Nel video di **Alessandra Cassinelli**, «Issue de secours», una madre africana nutre il proprio figlio imboccandolo come una rondine nel nido, mentre, sullo sfondo, il fenomeno di un treino in corsa ambigua l'intimità del gesto nel contesto di un viaggio, di una partenza. **Lorenzo Casali**, con la videoinstallazione «Echi di abitazioni», racconta la ritualità dei gesti quotidiani di due immigrati maghrebini che alloggiano in condizioni al limite della sopravvivenza in una vecchia cascina dislocata nel centro storico di Saronno, fino al giorno della sua demolizione. Il gruppo **Almescabre**, in «La città e gli occhi», utilizza il video per parlare dell'ordinaria e attuale esistenza di una metropoli in cui nuovi e vecchi residenti si mescolano e vivono i loro spazi, tra strade e cieli. Il **MUST**, infine, Museo del Territorio Vimercatese, ha presentato l'installazione «**Permesso di soggiorno**»: quattro voci, quattro de stini; echi di grandi migrazioni si intrecciano al passaggio del visitatore, al suo restare. L'indagine, attraverso gli strumenti offerti dai linguaggi dell'arte, di aspetti come in questo caso legati alla situazione sociale e alle continue dinamiche della contemporaneità, è un'iniziativa coerente con i valori espressi dal patrimonio della Fondazione: la collezione infatti testimonia l'interesse rivolto da Lajolo tanto alla dimensione creativa e poetica dell'essere umano quanto a quella politica, invitando alla ricerca di quelle espressioni in cui arte e contesto sociale riescono a fondersi felicemente e a veicolare al meglio urgenze e rispettivi contenuti e significati.

FONDAZIONE EMILIO CARLO MANGINI

Via dell'Ambrosiana 20, 20123 Milano □ Tel. 02 86451455 □ Fax 02 86451493
 □ Sito Internet: www.museomanginibonomi.it □ E-mail: info@museomanginibonomi.it □ Presidente: Piero Gastaldo □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 6.953.365 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 184.871 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali o edifici storici

La Fondazione Emilio Carlo Mangini (detta anche **Museo Mangini Bonomi**) viene costituita il 27 febbraio 1985 per volontà dei signori Emilio Carlo Mangini e del figlio dott. Giuseppe. Presieduta dal Fondatore signor Emilio Mangini sino alla sua scomparsa avvenuta il 27.08.2003 e successivamente amministrata da un Consiglio di Amministrazione di cui il presidente e il vice presidente sono designati dalla Compagnia di San Paolo. L'ultimo museo aperto a Milano è una deliziosa **casa-museo** che porta il segno distintivo di un generoso milanese collezionista di testimonianze materiali della vita quotidiana dell'uomo («la vita privata, il lavoro, i divertimenti»), dai tempi più antichi al passato recente. Emilio Mangini, milanese, percorrendo le strade del collezionismo, ha girovagato l'Europa fiutando e scrutando queste migliaia di oggetti del passato, da lui raccolti nell'arco di decenni e che oggi, grazie alla sua generosa donazione, costituiscono la «Fondazione Emilio Carlo Mangini». Al figlio Giuseppe Mangini, uomo di grande cultura, appassionato archeologo, si devono la scelta dell'edificio di via dell'Ambrosiana n. 20 quale sede della Fondazione e l'arricchimento delle raccolte. Nel cuore storico e culturale di Milano, dunque, si trova una raccolta variegata ed eterogenea di oggetti, che oltre agli arredi, che ammobilano i cinque piani della casa, riunisce anche varie collezioni di bauletti, carte da gioco, armi antiche, bacili da barba e altro, ospitati in una vera abitazione visitabile dalle cantine (corrispondenti al livello di epoca romana: sorgi infatti su un lato dell'antico Foro romano) ai piani superiori, in un susseguirsi di stanze. L'ingresso al Museo Mangini Bonomi è completamente gratuito, a ulteriore documento del mecenatismo del suo fondatore. La Fondazione che porta il suo nome ha infatti inteso proseguire l'opera del collezionista, seguendone anche le abitudini di generosità e l'intento divulgativo che la sua Opera ha sempre avuto.

Il museo può essere visitato dal lunedì al giovedì (non festivi) dalle ore 15.00 alle ore 17.00; ingresso libero con visita guidata alle ore 15.00 e alle ore 16.00 e in altri giorni su appuntamento telefonando a «Opera d'Arte» al n. 02 45487395/99 dal lunedì al venerdì (9.00-12.00; 14.00-17.00).

MUSEO FONDAZIONE LUCIANA MATALON

Via Buonaparte 67, 20121 Milano □ Tel. 02 878781/45470885 □ Fax 02 700526236 □ Sito Internet: www.fondazionematalon.org □ E-mail: flneari@fondazionematalon.org □ Presidente: Luciana Matalon □ Direttore: Floriano De Santi □ Referente: Chiara Belli, Carlotta Pezzolo □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, borse di studio, premi e concorsi, educazione artistica (divulgazione), gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione Matalon è stata istituita nel 2000, e riconosciuta un anno dopo, per volere di Luciana Matalon, attuale Presidente. Lo scopo della Fondazione è culturale e museologico e aspira a creare uno spazio che sia **crocevia internazionale di nuove idee**, occasione di arricchimento visivo, emotivo e intellettuale. La Fondazione promuove mostre, convegni e iniziative di scambi culturali a livello internazionale, svolgendo attività di ricerca e studio nell'ambito artistico contemporaneo e collaborando con musei e istituzioni. Gestisce inoltre la **collezione del museo** (che raccolge ed espone i dipinti, le sculture, la grafica e i gioielli creati da Luciana Matalon) e un **archivio completo e computerizzato**, liberamente consultabile, che **documenta quarant'anni di attività in Europa, America e Giappone**. Svolge compiti di conservazione e archiviazione e sostiene l'opera dell'artista con attività divulgativa e didattica. Per quanto riguarda i servizi museali, vengono proposte visite guidate per scuole o per gruppi, anche in lingua straniera. La Fondazione non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Dall'apertura del museo, la Fondazione si è occupata costantemente della promozione dello stesso organizzando eventi di vasto richiamo. Gli ultimi in ordine di tempo sono stati: «**Fausto Melotti Opere della maturità. Sculture e incisioni**», in collaborazione con la Galleria San Fedele di Milano. Dopo alcuni anni di assenza dal panorama espositivo milanese, Fausto Melotti è tornato protagonista di una rassegna dedicata alla sua produzione degli anni Sessanta e Settanta: attraverso sculture e incisioni, sono stati toccati i punti nodali della poetica dell'artista.

La Fondazione ha poi ospitato **Georges Braque con «Métamorphoses»**. La mostra, curata da Armand Israel, catalogo Electa, si è concentrata sugli ultimi anni di attività dell'artista francese, dedicati per lo più alla realizzazione di gouaches, sculture e gioielli.

Nel 2006 è stata organizzata la personale di scultura «**Lo spazio interiore del mito di W.A. Kossuth**» e si è inaugurato il ciclo di esposizioni sull'arte cinetica «**La geometria come poesia**», a cura di Floriano De Santi, con Franco Costalunga «**Le strutture della mente**». Successivamente, sempre a cura di Floriano De Santi, «**L'Odissea classica di Venanzio Crocetti**».

In collaborazione con la Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri di Città di Castello, è stata inaugurata a novembre la mostra «**Alberto Burri: la sezione aurea del cestello**», il curatore, Italo Tomassoni, ha scelto di esporre le opere degli ultimi anni: grandi tritici di cellotex (superficie compresa di segatura e colla) in cui il cromatismo esplode in tutto il suo fulgore. Da maggio 2006 ha preso avvio la prima edizione del premio a decorrenza biennale **Premio Beniamino Matalon per le Arti Visive**, in ricordo di Beniamino Matalon, fondatore della Fondazione. Questo premio è rivolto ai giovani artisti al di sotto dei 35 anni e vuole essere una sfida mirata a trovare giovani talenti ai quali assicurare aiuto concreto per uscire dalla prigione dell'indifferenza.

□ Consiglio di Amministrazione: Luciana Ton, Maurizio Ton, Dario Gottardello.

FONDAZIONE ANTONIO MAZZOTTA

Via Buonaparte 50, 20121 Milano □ Tel. 02 878197/878380 □ Fax 02 8693046 □ Sito Internet: www.mazzotta.it □ E-mail: informazioni@mazzotta.it □ Presidente: Gabriele Mazzotta □ Referente: Stefano Sbarbaro (stefano.sbarbaro@mazzotta.it) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi □ Attività prevalenti: mostre, laboratori didattici, concerti e convegni in Italia e all'estero, gestione e promozione di attività museali e simili

La Fondazione Antonio Mazzotta di Milano è un'istituzione privata riconosciuta di pubblico interesse che ha lo scopo di promuovere la conoscenza delle arti attraverso esposizioni temporanee, convegni, concerti e manifestazioni culturali. L'autonomia e i rapporti privilegiati con le istituzioni la rendono paragonabile alla struttura delle fondazioni di matrice anglo-americana. La Fondazione dispone di una **propria collezione** improntata su pittura, disegno, grafica e arti applicate, che espone e valorizza in mostre itineranti (per il 2007-08 parti della collezione saranno visibili nelle capitali latinoamericane e in Estremo Oriente). Essa organizza inoltre **mostre e iniziative culturali in collaborazione con prestigiosi musei di tutto il mondo**, istituzioni culturali, case editrici, gallerie e collezionisti privati. La Fondazione fu creata nel 1988 da Gabriele Mazzotta, a più di vent'anni dalla nascita dell'omonima casa editrice, e rappresenta un omaggio alla memoria del padre Antonio, economista e raffinato collezionista. Il connubio che la lega alle **Edizioni Gabriele Mazzotta** contribuisce a delinare l'unicità di quest'istituzione. Per la realizzazione dei propri programmi in Italia, la Fondazione si avvale di contributi di enti locali quali il Consiglio Regionale della Lombardia, la Provincia e il Comune di Milano, nonché di sponsor privati. Dal 1994 la Fondazione possiede una **propria sede espositiva in un palazzo ottocentesco nel centro di Milano**, risultato della riqualificazione di un opificio tessile in spazio museale. Numerosi i riconoscimenti ottenuti dalla sede, prima tra tutti quello della Commissione del «European Museum of the Year Award» (istituzione del Consiglio d'Europa, nel 1995) per «la qualità eccezionale della sede espositiva», come pure per «il successo negli sforzi impegnati a rafforzare la cooperazione internazionale nel campo museale».

In dodici anni la sede della Fondazione ha ospitato circa 2 milioni e mezzo di visitatori e può contare su oltre 30.000 fedelizzati, nonché su una sezione didattica interna che ha svolto un'attività pionieristica in questo ambito in Italia. Nel corso degli anni sono giunti numerosi altri premi e riconoscimenti, tra cui le Medaglie d'Oro di Benemerenza Civica del Comune di Milano (1998 e 2005); a Gabriele Mazzotta: il «Primo Premio per la Salira Pino Zuc» (2003), il Cavalierato e le Croci al Merito per le Scienze e la Cultura da parte dei Presidenti della Repubblica di Francia, Germania e Austria (1999, 2003, 2005).

Dal 1988 la Fondazione ha realizzato **oltre 120 mostre**, sia nella propria sede sia in sedi esterne, e itineranze della propria collezione. Tra le mostre di particolare interesse organizzate con la collaborazione dei più grandi musei internazionali, si segnalano importantissime monografie dedicate a Chagall, Kandinsky, Klee, alla Secessione viennese con Schiele, Klimt e Kokoschka, Toulouse-Lautrec, Dix, Kirchner, Giacometti, Warhol, Savinio, Guttuso, De Nitto, Zandomeneghi; ma anche mostre dedicate a movimenti quali il Bauhaus, il Cavaliere Azurro, la Brücke, il Futurismo, gli Anni '30, l'Espressionismo tedesco. Ogni esposizione ha segnato un importante punto d'arrivo per gli studi dei relativi autori e movimenti in Italia, con la realizzazione di cataloghi che sono diventati testi di riferimento per ciascun tema.

La Fondazione Antonio Mazzotta, il cui ambito di interesse è soprattutto il Novecento con le sue avanguardie storiche, si è dedicata anche all'**arte moderna e contemporanea** (Dufy, Tinguely e Munari, Guttuso; gli artisti tedeschi degli anni Settanta e Ottanta, tra cui i cosiddetti «nuovi selvaggi»), all'arte antica (di recente «**Maestri del '600 e del '700 lombardo**» della collezione Koelliker). La Fondazione ha realizzato mostre di differenti tipologie (dedicate alla fotografia, al design e alla storia del costume come gli «**Anni '60**» o la «**Motoricletta italiana**», all'illustrazione, alla satira, o come la prestigiosa «**Visioni del Fantastico e del Meraviglioso. Prima del Surrealista**», che ha celebrato i dieci anni di apertura della sede), con mostre interdisciplinari di taglio sociologico o antropologico (ad esempio «**Un diavolo per capello. Arte, acconciature, società. Dalla Sfinge a Warhol**»). Ha percorso nuove frontiere quali i rapporti tra **arte, scienza e tecnologia** (con la mostra sul «**Cuore**» e «**Automatica**» di prossima programmazione) e tra **arte e psichiatria** (con l'omonimo volume e una mostra prevista per il 2008).

Nella prima metà del 2007, la Fondazione celebra i successi di «**Klee. Teatro Magico**»,

presso la propria sede, e di «**Kandinsky e l'Astrattismo in Italia. 1930-1950**», presso Palazzo Reale di Milano, iniziative cui ha fatto da cornice una serie di spettacoli e di concerti in varie istituzioni milanesi come il Piccolo Teatro e il Teatro Dal Verme. Nell'aprile 2007 nasce l'**Ensemble Fondazione Mazzotta**, diretto dal Maestro Antonio Ballista, che accompagnerà con programmi musicali tutte le iniziative della Fondazione. Nell'inverno 2007-08, la sede della Fondazione ospiterà mostre d'arte contemporanea dedicate ai gruppi della Cracking Art e allo Studio Azzurro.

FONDAZIONE VITTORIO MAZZUCCONI

Via Andrea Ponti 1, 20143 Milano □ Tel. 02 891251/8912525 □ Fax 02 89125825 □ Sito Internet: www.vittoriomazzucconi.it □ E-mail: fondazione@vittoriomazzucconi.it □ Presidente: Vittorio Mazzucconi □ Referente: Pietro Bianchi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, borse di studio, premi e concorsi, educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione Vittorio Mazzucconi, costituita nel 1996, ha due principali finalità: l'impegno in difesa di un concetto di arte diverso da quello oggi imperante. Arte come espressione dell'anima e non di puro, mode, ambizioni, mercato. Arte come cammino interiore, come meditazione, vicina anche ad altre forme di cultura in cui si esprima la stessa ricerca della verità, in modo da ritrovare il nostro centro, il Divino in noi. In secondo luogo la Fondazione si propone: la conservazione, l'approfondimento e la divulgazione dell'opera di Vittorio Mazzucconi nel campo dell'arte, dalla pittura all'architettura, ai suoi libri, come testimonianza di questo impegno, al servizio dell'arte, della città, della società e, in particolare, della formazione dei giovani. Tali finalità sono state perseguiti in questi anni con diverse manifestazioni culturali, concerti, incontri e mostre fra cui menzioneremo per la pittura: «**Arte come cammino interiore**», il ciclo delle opere di Vittorio Mazzucconi donate alla Fondazione; le mostre tematiche personali e collettive, in particolare di giovani artisti. L'interesse per la città si è invece espresso con alcune manifestazioni di rilievo: «**Una poetica per la Città**», con cui si è presentata a Milano l'antologica itinerante delle architetture di Vittorio Mazzucconi, già esposta a Parigi, Atene, Firenze, città in cui l'architetto ha operato; «**La Cittadella della Cultura**», che porta questo contributo creativo personale su un piano sociale, proponendo un seminario di studio e un concorso internazionale di architettura e di altre arti, centrato sulla proposta di un Museo di Arte Contemporanea a Milano. Di fronte ai problemi della città del mondo, ci si pone con questo lavoro la domanda: qual è la funzione che l'arte dovrebbe svolgere oggi? È una funzione al servizio dell'uomo nuovo, ossia l'uomo che, dopo aver vissuto e testomoniato fino in fondo il dramma del nostro tempo, ricupera il centro spirituale del proprio essere. Con la **Piramide del Palatino a Roma**, si propone l'idea di una rifondazione della città, un tema non solo urbanistico ma etico, come pensiero fondante di un rinnovamento della nostra civiltà che frappa auspicio dall'antica radice, portandone i frutti in forme contemporanee. Questo stesso sforzo si era già visto all'opera in altri lavori di Vittorio Mazzucconi come «La Città a immagine e somiglianza dell'uomo» (Hoepli 1967) che propone una «filosofia della città» e un radicale progetto per il rinnovamento di Milano, oppure come «La Città Nascente» (Dedalo 1985), un progetto per un nuovo Centro di Firenze da dedicare all'arte e alla cultura, con il recupero della radice etrusco-romana della città. Il progetto «**Oh Milano!**» ha invece la finalità di risvegliare la sensibilità e la partecipazione dei cittadini, sia nell'insieme della città sia, in particolare, nel quartiere del Naviglio, in cui ha sede la Fondazione. Attualmente è in corso il progetto «**L'Arca del Duomo**» che propone un intervento architettonico estremamente significativo nel centro di Milano, con uno sguardo sia al passato della città sia al suo futuro. La Fondazione sostiene questi progetti che non sono al servizio di alcuna finalità economica o politica, ma costituiscono delle «opere votive» al servizio dell'elevazione dell'uomo. I progetti e le opere sono visibili presso la sede della Fondazione e sul suo sito Internet. Le pubblicazioni a essi riferite sono anche acquistabili on-line.

FONDAZIONE BIBLIOTECA MORCELLI

PINACOTECA REPOSSI DI CHIARI

Via B. Varisco 9, 25032 Chiari (BS) □ Tel. e fax 030 700730 □ Sito Internet: www.morcellireporsi.it □ E-mail: fondmorcellireporsi@libero.it □ Presidente: Ione Belotti □ Referente: Ione Belotti, Monica Scorsetti (conservatore biblioteca e pinacoteca) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 369.367 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione è nata con D.P.R. n. 624 nel 1966, scorporata dagli Enti caritatevoli e assenziali, con la cui storia era stata fino ad allora intrecciata. Dotato di un patrimonio di beni mobili e immobili, l'Ente si finanzia con contributi pubblici e privati, ma svolge le sue attività in ambito culturale grazie anche all'apporto di numerosi e competenti volontari. La **biblioteca Morcelli** si è costituita allora nel lascito di 2.358 opere di Stefano Antonio Morcelli (epigrafista, archeologo, preosteo), avvenuto nel 1817 a beneficio del collegio clerense, retto allora dalla Congregazione di carità. Aperta nel 1822, attualmente la biblioteca consta di circa 70.000 volumi, tra cui 56 incunaboli, un migliaio di cinquecentine, migliaia di edizioni dei secoli XVII-XVIII, 200 manoscritti, oltre 300 pergamenae e documenti notarili dei secoli XII-XVIII. L'intero patrimonio è entrato per aggregazione di diverse donazioni, pervenute da privati e con il trasferimento di librerie conventuali. Vi sono inoltre depositati gli **Archivi storici del Comune, dei Consorzi irrigui della Seriola Vecchia e della Seriola Nuova, delle Quattro, dell'ospedale vecchio** e di importanti famiglie clarense. Nel 2004 è terminata l'inventarizzazione scientifica e informatizzata di tutti gli Archivi; si sono restaurate le pergamenae e sta terminando il progetto della loro riproduzione integrale su DVD.

La **Pinacoteca Repossi** deve la sua nascita al munifico dono dell'avvocato milanese Pietro Bartolomeo Repossi, che nel 1854 lasciò alla Biblioteca Morcelliana un notevole patrimonio di opere d'arte (quadri, incisioni, sculture, gessi, medaglie) al fine di istituire un piccolo museo, affiancato da una scuola di arti e mestieri, per avvicinare i giovani clarense all'arte e alle attività artigiane. Tra i pezzi significativi di questo lascito vi sono le sculture «Igea» e «Angelica e Medoro» di Gaetano Monti, allievo di Canova e amico di Repossi; la sezione scultura si è recentemente arricchita di opere di autori contemporanei quali Repossi, Pelati e Bodini. Fra i dipinti si segnala l'olio su tela (lascito Rota), «San Giacomo Maggiore», opera del secentista Giuseppe Vermiglio. La Pinacoteca ha aumentato nel corso del tempo le eterogenee collezioni incamerando beni provenienti dalla Congregazione di carità, dai depositi della Fabbriceria della Cattedrale, dal Municipio e grazie a donazioni private. Il **Gabinetto stampe**, attualmente di oltre 2.500 fogli, raduna pezzi originali e opere preziose dei massimi esponenti dell'incisione italiana ed estera, databili fra il V e il XXI secolo. Dalla folta schiera degli incisori emergono i nomi di Pollaiolo, Mantegna, Raimondi, Ghisi, Carracci, Rosa, Tiepolo, Schongauer, Luca di Leyda, Rubens, Callot, Rembrandt: l'intero fondo è stato catalogato secondo il progetto e il programma della Regione Lombardia SIRBeC. Si può consultare nel sito web regionale: «Lombardia Storica-PLAIN»: <http://plain.ump.it>. Il museo negli ultimi anni si è arricchito di tre spazi espositivi permanenti dedicati: una alle sculture di Vittorio Pelati (lascito della vedova, signora Iris, e allestimento dell'arch. Takashi Shimura; il secondo alla **Gipsoteca**, con i gessi di Ricci, Borsato, Pelati e Repossi; il terzo, la **Galleria dei ritratti**, a dipinti dell'Ottocento e Novecento di artisti per la maggior parte clarense). L'anno 2006 ha visto la conclusione dell'intervento di **recupero, rigualificazione e riutilizzo di spazi architettonici** con l'ampliamento degli spazi museali e il loro adeguamento alle più moderne e funzionali concezioni esplosive e conservatrici. La Fondazione ha continuato la sua opera di valorizzazione della Biblioteca e del Museo e di promozione di attività culturali e formative, organizzando mostre (Percorsi di scultura bresciana - con catalogo), conferenze, concerti di musica, attività editoriale (pubblicazione degli atti del convegno su Isidoro Clario); restauro di 16 cinquecentine finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali; catalogazione SIRBeC del patrimonio museale (l'anno concluso); laboratori didattici per scuole di ogni ordine e grado. I percorsi didattici proposti, ovviamente calibrati in base all'età degli iscritti, sono i seguenti: 1) Dagli anamnosi al libro a stampa; 2) Il mondo degli archivi; 3) L'Abbigliamento; 4) Il Paesaggio; 5) Il ritratto; 6) Proviamo ad incidere; 7) Le tecniche artistiche; 8) Caccia al tesoro; 9) Il quadro racconta; 10) Scopriamo le Seriole; 11) Guardiamoci in faccia; 12) Nella bottega del pittore.

La Fondazione ha incrementato il proprio patrimonio librario e museale grazie a numerose donazioni private.

□ Consiglio di Amministrazione: Ione Belotti (presidente), Luciano Bertolotti, Fausto Formenti, Gian Paolo Gozzini, Eugenio Molinari.

FONDAZIONE NEGRI

Via Calatafimi 7, 25122 Brescia □ Tel. e fax 030 42020 □ Sito Internet: www.negri.it □ E-mail: info@negri.it □ Presidente: Mauro Squassoni Negri □ Referente: Mauro Squassoni Negri □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, attività editoriale

La Fondazione è nata nel 1993 con lo scopo di sviluppare la **salvaguardia, la catalogazione e la promozione del fondo storico fotografico** costituito da decine di migliaia di immagini che lo studio Negri ha realizzato e che tuttora vengono prodotte come prosecuzione dell'attività di quattro generazioni di fotografi. È stata progettata l'**archiviazione digitale** delle immagini e la creazione di un database accessibile anche attraverso Internet per tutelare il patrimonio di documentazione iconografica e per offrire opportunità di consultazione a chiunque sia interessato allo studio dei fenomeni di

costume e di trasformazione industriale e paesaggistica che hanno caratterizzato la nostra società, particolarmente quella bresciana, nel corso del Novecento. Lo statuto della Fondazione prevede, tra l'altro, interventi di supporto e consulenza a favore degli archivi di aziende, enti pubblici e collezioni private; mettendo a disposizione l'esperienza maturata nel raccogliere, restaurare, conservare e ordinare fondi fotografici a rischio di degrado e dispersione, per preservare nel tempo preziose testimonianze di lavoro e cultura. A tale scopo, nel corso degli anni, sono stati rilevati o assunti in custodia diversi archivi; tra questi, gli archivi della Carrozzeria Borsani di Milano, fondo fotografico Perosa, della Orlandi di Brescia e quello, anche bibliografico, del giornalista torinese e storico dell'automobile Carlo Felice Zampini Salazar. Nel 2003, oltre ad arricchire ulteriormente il data-base di ricerca immagini on-line, la Fondazione ha organizzato le seguenti mostre: **Toscolano Maderno, Il lago d'Iseo** (presso palazzo Bonoris, Brescia); **Torino in tram** (stazione Sassi-Torino). In ambito editoriale sono stati pubblicati i seguenti cinque volumi della **Collana Negri**: «Torino in tram», «Le ambulanze italiane», «Il lago d'Iseo nelle immagini del fotografo Negri», «Toscolano Maderno» e «Camion Alfa-Romeo». Nel 2004 sono stati pubblicati i volumi «Torino in bus», «Dalla Via», «Palazzi» e «GliSenti», quest'ultimo in collaborazione con l'Ateneo di Brescia. Nel corso del 2005 sono stati pubblicati un volume monografico sull'Iveco, «Iveco 1975-2005» e uno sulla costruzione della strada Gardesana occidentale intitolato «La strada nella roccia» in collaborazione con la Fondazione Comunità Bresciana e l'Anas. A questo secondo libro è legata una mostra itinerante che nel corso del 2006 toccherà vari paesi del Garda bresciano. Nel 2006 la mostra è stata presentata in 15 luoghi diversi. Sono stati pubblicati i libri «Sassi - Superge» e «Automezzi Italiani per i Vigili del Fuoco». È stata avviata una collaborazione con la Comunità del Garda per il riordino degli archivi fotografici dei paesi del lago di Garda.

FONDAZIONE FRANCESCO PELLIN *

Via Sant'Albino 24, 21100 Varese □ **Tel. 0332 240479** □ **Fax 0332 498617**
 □ **Sito Internet:** www.fondazionepellin.it □ **E-mail:** info@fondazionepellin.it
 □ **Presidente:** Francesco Pellin (francescopellin@fondazionepellin.it) □ **Referente:** Delia Durione □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da **100.001 a 500.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** da **10.001 a 50.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali o attività museale e simili

Per iniziativa dell'imprenditore Comm. Francesco Pellin che nel 2000 nasce a Varese la Fondazione a lui intitolata. Senza scopo di lucro e con finalità di interesse pubblico, la Fondazione si forma attorno a quella che unanimemente è stata definita come la più importante collezione privata di opere di Renato Guttuso, non solo per consistenza numerica, ma soprattutto per il valore storico-artistico dei singoli lavori e per l'ampiezza dell'arco temporale a cui essi sono ascrivibili, dal 1931 al 1966. Una collezione che Francesco Pellin ha raccolto a partire dal 1970 e ha poi deciso di donare alla Fondazione riconosciuta giuridicamente dalla Regione Lombardia il 6 ottobre 2000. L'ente si propone di perseguire le seguenti finalità: la tutela, la promozione, la divulgazione e la valorizzazione della collezione costituita da rilevanti opere pittoriche di Renato Guttuso, che costituiscono significativa testimonianza dell'arte italiana del nostro tempo per il loro alto interesse storico-artistico; la realizzazione di studi e ricerche su Renato Guttuso per promuovere lo studio, la conoscenza e la valorizzazione del Maestro; la cura e la pubblicazione di cataloghi e testi specializzati; l'organizzazione, anche presso enti pubblici e privati, di esposizioni temporanee, di convegni, lezioni, dibattiti, incontri al fine di diffondere lo studio e la valorizzazione dell'opera di Guttuso; la predisposizione di interventi a favore di giovani che intendano intraprendere studi o attività connessi con il restauro e la conservazione delle opere dell'Arte Moderna e di Renato Guttuso in specie. Tutto quanto al fine di promuovere lo studio, la ricerca scientifica e l'istruzione sui temi in oggetto. All'iniziativa di Francesco Pellin si deve già negli anni Ottanta la realizzazione di un'opera editoriale monumentale quale il «Catalogo ragionato generale dei dipinti di Guttuso», a cura di Enrico Crispolti ed edito da Giorgio Mondadori. Primo atto della Fondazione è stata poi la pubblicazione di una monografia curata dallo stesso Crispolti e dedicata a una delle opere capitali di Guttuso e patrimonio della Fondazione. «Spes contra Spem». Nel 2005 è stato pubblicato il catalogo «Renato Guttuso. Opere della Fondazione Francesco Pellin», a cura di Enrico Crispolti ed edito da Mazzotta, in occasione di due importanti mostre realizzate nel 2005 a Milano presso la Fondazione Mazzotta e a Roma presso il Chiostro del Bramante. Nel 2006 la Fondazione ha promosso e sostenuto attività di studio e ricerca attraverso prestiti di opere della collezione in occasione di mostre su tutto il territorio nazionale; tra le altre, si segnalano: «Afro & Italia-America. Incontri e confronti», a cura di Luciano Caramel (Udine, Chiesa di San Francesco-Pordenone, Palazzo Ricchieri e Villa Galvani, 25 novembre-2006-18 marzo 2007). Ha inoltre avviato collaborazioni con studiosi e storici dell'arte, apendo alla consultazione i propri archivi e il proprio patrimonio librario e documentario, per attività di studio e di ricerca finalizzate alla realizzazione, nel corso del 2007, in occasione del ventenario della morte di Guttuso, di esposizioni ed eventi, con cui un'importante mostra sui «Libri d'artista Illustrati», aspetto, quest'ultimo, della vicenda artistica di Guttuso a tutt'oggi poco indagato e conosciuto. Sempre nel corso del 2006, sono stati realizzati interventi di restauro e conservazione su dipinti della collezione. Da due anni la Fondazione è attivamente coinvolta in un importante progetto, ormai in fase conclusiva, per la realizzazione di un Museo in una grande città italiana, che diverrà sede permanente dell'intera collezione della Fondazione Francesco Pellin, oltre che spazio espositivo per mostre temporanee di artisti internazionali.

FONDAZIONE PIANURA BRESCIANA *

Palazzo Cigola Martinoni - Via Roma 19, 25020 Cigole (BS) □ **Tel. e fax 030 9038463** □ **Sito Internet:** www.pianurabresciana.it/fondazionepianurabresciana.it □ **E-mail:** info@pianurabresciana.it □ **Presidente:** Riccardo Geminati □ **Referente:** Mara Minarelli □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** **1.032.251 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** **186.102 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici □ **Attività prevalenti:** conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali e simili, promozione della cultura, delle tradizioni e progetti di rivalutazione del territorio

La Fondazione Pianura Bresciana è nata nel gennaio 2002 dal desiderio di **restaurare Palazzo Cigola Martinoni**, dimora settecentesca sita nel comune di Cigole e attuale sede comunale. L'obiettivo era far rivivere un ben prezioso come Palazzo Cigola Martinoni affinché diventasse «Centro Museale Multimediale Regionale per la cultura rurale e del gioco storico», ma era necessario studiare soluzioni per procedere al restauro visto gli ingenti costi da sostenere. Fin dalla nascita la Fondazione ha sviluppato progetti culturali di buon livello tra cui un gennaio europeo «Ruralwinning» per impostare un lavoro in sinergia condiviso da territori piemontesi europei, un «Progetto europeo sull'artigianato tradizionale» per favorire il recupero e la valorizzazione di quest'arte e un progetto europeo Cultura2000 sul gioco storico «Playing with history» per stimolare i giovani alla riscoperta delle loro radici comuni europee attraverso il gioco. Dopo anni di impegno e di studio volti a trovare una soluzione al problema del restauro del Palazzo Cigola Martinoni, si è giunti a elaborare un Project Financing, procedura complessa e innovativa in applicazione ai beni culturali, che ha portato all'inizio dei lavori di restauro conservativo nel dicembre 2006, il cui termine è previsto per la primavera 2008. Il progetto della Fondazione Pianura Bresciana rientra in un accordo di programma sottoscritto da diversi enti tra cui la Regione Lombardia Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie, la Regione Lombardia Assessorato all'Agricoltura, la Provincia di Brescia Assessorato alle Attività e Beni Culturali e alla valorizzazione delle Identità, Culture e Lingue Locali, la Camera di Commercio di Brescia, il Comune di Cigole, con il contributo della Fondazione Cariplo. Il Palazzo Cigola Martinoni avrà un'altra innovativa peculiarità, sarà completamente autonomo dal punto di vista energetico, grazie allo studio di un progetto sull'autonomia energetica attra-

verso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (impianto fotovoltaico e geotermico). La Fondazione sta lavorando attualmente a diversi progetti tra cui un **progetto sull'architettura delle cascine** e un progetto che è stato candidato al bando Cultura2000 sull'arte del barattinato, denominato **P.O.P.E.Y.** Durante il suo percorso la Fondazione ha generato altre due realtà, la Pianura Bresciana Srl, resasi necessaria per l'attuazione del Project Financing e la Cooperativa Sociale Agricola L'Antica Terra, braccio operativo della Fondazione.

Dal gennaio 2002, quando il restauro del Palazzo Cigola Martinoni sembrava un sogno, la Fondazione ha percorso molta strada, e ora che il sogno si sta realizzando la Fondazione è impegnata al fine di rendere più caratteristici e unici i suoi progetti e affinché si impongano strategie di sviluppo culturali, ambientali e turistiche in sinergia con le altre realtà presenti sul territorio della Pianura Bresciana.

MUSEO POLDI PEZZOLI

Via A. Manzoni 12, 20121 Milano □ **Biblioteca e uffici: Via U. Foscolo 3, 20121 Milano** □ **Tel. 02 45473800** □ **Fax 02 45473811** □ **Sito Internet:** www.museopoldipezzoli.it □ **E-mail:** info@museopoldipezzoli.org □ **Presidente:** Anna Grandi Clerici □ **Direttore:** Annalisa Zann □ **Referente:** Ilaria Tonolo □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** **1.410.586 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** **218.829 €** (17% delle spese totali) □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali o edifici storici, didattica, studio e ricerca

La Fondazione Artistica Poldi Pezzoli nasce nel 1881 per volere del suo fondatore, il nobile milanese Gian Giacomo Poldi Pezzoli (Milano, 1822-1879), che ha donato a Milano la sua casa e i suoi capolavori «ad uso e beneficio pubblico in perpetuo». Costituito in ente morale senza scopo di lucro, il Museo è gestito dal Direttore con un Consiglio di Amministrazione di cui fanno parte rappresentanti nominati da: Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici della Lombardia, Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli, eredi del fondatore. Tra i suoi compiti statutari si evidenziano lo studio, la ricerca, la conservazione e il restauro delle opere delle sue collezioni, l'arricchimento delle sue raccolte attraverso nuove acquisizioni e donazioni, l'educazione permanente e la didattica per il pubblico.

Nel corso dell'anno 2006 sono stati realizzati due importanti interventi museografici: la nuova **Salone degli Ori**, che ospita oltre duecento oggetti di oreficeria, e la trasformazione della **Seconda Sala Trivulzio**, dal 1968 **Sala dei bronzi**, in **Sala del collezionista**, destinata a ospitare una serie di esposizioni temporanee curate dal Museo, dedicate al tema del collezionismo. Tra le attività della Fondazione del 2006 si segnalano inoltre le seguenti mostre: **«I principi e le arti. Dipinti e sculture dalle collezioni Liechtenstein»** (aperta al pubblico nella **Salone del collezionista** dal 28 settembre al 17 dicembre 2006). Organizzata in collaborazione con il Museo Liechtenstein di Vienna, si è incentrata su una selezione di dipinti provenienti dalle collezioni del principe del Liechtenstein, tra cui capolavori di Rubens, van Dyck, Hayez e alcuni pezzi dell'eccezionale raccolta di bronzi rinascimentali e barocchi di fama mondiale (Mantegna, l'Antico, Giambologna, Duquesnoy). Il 23 novembre 2006 si è aperta al pubblico la mostra **«Capolavori da scoprire. La collezione Borromeo»**, dedicata a una delle più importanti e prestigiose raccolte private milanesi, quella della famiglia dei principi Borromeo. In mostra una selezione di alcune delle più rappresentative opere di arte rinascimentale, specialmente milanese e lombarda, di autori quali Vincenzo Foppa, Ambrogio Bergognone, Giovanni Antonio Boltraffio, Bernardino Butinone, Bernardo Zenale, Giampietrino, Bernardino Pinturicchio; quindici manoscritti autografi di importanti artisti del Rinascimento e quattro sculture.

Nel corso del 2006 il sito Internet della Fondazione (www.museopoldipezzoli.it) ha quasi

cominciato la pubblicazione del catalogo o fine dei dipinti della collezione del museo, in cui è possibile consultare per ogni opera: l'immagine, la didascalia, una scheda didattica (anche in inglese) e la scheda scientifica. Si è svolto inoltre il sesto ciclo di conferenze sul restauro intitolato «Grandi restauri tra tradizione e innovazione», e si è tenuto un conerto su strumenti musicali antichi, per il diciottesimo ciclo della serie «Alla ricerca dei suoni perduti».

Nel corso dell'anno il museo ha acquistato, grazie a un'importante donazione, una «Croce professionale» in rame dorato, pietre dure, vetri e paste vetro. La croce è stata oggetto di indagini sulla natura delle pietre e quella del metallo da parte del CISGEM (Centro Informazione e Servizi Gemmologici e dei Metalli Preziosi di Milano), che sono state presentate al pubblico nel corso di una conferenza. Per quanto concerne l'attività didattica, nel 2006 sono continuati il servizio di visite guidate per il pubblico e per le scuole (dalle materni agli istituti superiori, la cui affluenza è quadruplicata negli ultimi cinque anni), e gli incontri di formazione per insegnanti. La biblioteca moderna, specializzata in storia dell'arte e museologia, è stata regolarmente aperta al pubblico su appuntamento.

Il Consiglio di Amministrazione: Anna Grandi Clerici (presidente), Paola Ambrosini, Gian Giacomo Attilio Trivulzio, Carla Di Francesco, Micaela Goren Monti, Alberto Meomartini, Daniele Merlo, Fiorella Minervino, Anna Sala e Carla Enrica Spantigati, Soprintendente per il patrimonio artistico, storico ed etnoantropologico di Milano e della Lombardia.

FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

Via Solari 35, 20144 Milano □ **Tel. 02 89075394/95 (museo)** □ **Fax 02 89075261**
 □ **Sito Internet:** www.fondazionepomodoro.it □ **E-mail:** info@fondazionepomodoro.it □ **Presidente:** Arnaldo Pomodoro □ **Segretario Generale:** Teresa Pomodoro □ **Referente:** Carlotta Montebello

La Fondazione è stata istituita nel 1995 per volontà di Arnaldo Pomodoro. Nel 1997 ha ottenuto il riconoscimento giuridico dal Ministero dei Beni Culturali. Attiva a Rozzano (MI) tra il 1999 e il 2004, nel settembre 2005 la Fondazione ha inaugurato una **nuova sede a Milano** situata nel complesso delle ex-officine Riva & Calzoni, ristrutturata dallo Studio Cerruti & Associati, Pierluigi Cerri e Alessandro Colombo architetti. Il progetto ha vinto il Premio ANCE-IN/ARCH 2006 per la «Migliore opera di ristrutturazione edilizia realizzata».

Oltre al esporre periodicamente una selezione di opere di Arnaldo Pomodoro, la Fondazione organizza mostre dedicate in particolar modo alla scultura contemporanea e all'arte del secondo dopoguerra a oggi. Organizza inoltre attività didattiche, workshops, cicli di conferenze, lezioni, proiezioni e altri eventi. La Fondazione mette inoltre a disposizione del pubblico una biblioteca d'arte, in costante crescita grazie a donazioni e scambi. La nuova sede si è aperta con una mostra dedicata alla **Scultura Italiana del XX secolo**, a cura di Marco Meneguzzo (settembre 2005-febbraio 2006). In seguito sono state organizzate le mostre **«Gastone Novelli. Mostra antologica»**, a cura di Flaminio Guidoni e Walter Guadagnini (marzo-maggio 2006), **«Jannis Kounellis. Atto unico»**, a cura di Bruno Corà (settembre 2006-marzo 2007); in occasione della mostra la Fondazione ha prodotto un documentario curato da **Ermanno Olmi**, **«Doppio sogno. 2RC tra artista e artifice»**, a cura di Achille Bonito Oliva (aprile-luglio 2007).

La Fondazione ha istituito fin dalla sua nascita il **Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro - Concorso Internazionale per Giovani Scultori**. Il premio, a cadenza biennale, seleziona 25 finalisti le cui opere vengono esposte in una mostra (prima edizione: primavera 2006). Una giuria internazionale sceglie i tre vincitori, a cui viene conferito un premio di carattere economico. Costa Crociere a sua volta ha istituito, all'interno della manifestazione, il **Premio Speciale Costa Crociere**.

Partner della Fondazione è UniCredit Group. Corporate members sono: Fondazione 3M, UniCredit Group, Helvetia Assicurazioni e Sapiritalia. La Fondazione ha istituito un programma di membership, che conta a oggi circa 350 soci.

Il Comitato Scientifico, istituito nel maggio 2006, è composto da Arnaldo Pomodoro (presidente), Renato Barilli, Danilo Eccher, Arturo Carlo Quintavalle, Giorgio Verzotti, Angela Vettese.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Arnaldo Pomodoro (presidente), Teresa Pomodoro (segretario generale), Livia Pomodoro, Ermanno Casasco, Paolo Guido Badeschi, Pier Luigi Cerri, Elisabetta Leonetti, Alessandro Profumo, Antonio Pinna Berchet, Pier Giuseppe Torrani.

FONDAZIONE PIERO PORTALUPPI

Via Morozzo della Rocca 5, 20123 Milano □ **Tel. 02 36521591** □ **Fax 02 48024745** □ **Sito Internet:** www.portaluppi.org □ **E-mail:** info@portaluppi.org
 □ **Presidente:** Letizia Castellini Baldissera □ **Direttore:** Piero Maranghi □ **Referente:** Agata De Laurentiis (ufficio stampa), Ferruccio Luppi, Virginia Mazza □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** **fino a 100.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** **da 50.001 a 200.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione biblioteche e archivi

Nata nel 1999 dall'intento degli eredi di costituire un centro di studi, ricerca e divulgazione sull'opera dell'architetto Piero Portaluppi, la Fondazione ha sede in un edificio progettato da Portaluppi alla fine degli anni Trenta, nei locali che ospitavano il suo studio. Qui è custodito **l'archivio**, costituito dai materiali originali raccolti grazie ad un intenso lavoro di ricerca compiuto dalla Fondazione in questi anni. Attualmente i materiali conservati presso l'archivio della Fondazione Portaluppi sono: circa 1.000 disegni originali databili dal 1909 ed il 1967; 5 carnet di schizzi e appunti datati dal 1905 al 1909; il catalogo generale dei lavori dello studio Portaluppi tra il 1911 e il 1967; l'archivio fotografico composto da circa 1.200 stampe fotografiche; 50 caricature originali; una raccolta di cartoline ripartite per località geografiche tra Italia ed Europa databili tra l'inizio del secolo e la fine degli anni Sessanta; la raccolta è composta da circa 15.000 esemplari relativi non solo a località geografiche ed artistiche ma anche a singoli eventi culturali e politici della storia italiana (es. Biennali, Triennali, Decennale Rivoluzione Fascista); 8 ore di filmati in 16mm. La Fondazione, oltre a costituire un centro di studi sull'opera di Portaluppi, intende diffondere la conoscenza della sua opera e, più in generale, dell'architettura e dell'arte del Novecento. Un primo importante passo è stato compiuto attraverso l'organizzazione della mostra **«Piero Portaluppi linea errante nell'architettura italiana del Novecento»**, ospitata alla Triennale di Milano dal 18 settembre 2003 al 4 gennaio 2004, e alla pubblicazione di una monografia per i tipi della Skira. La Fondazione ha inoltre deciso di accogliere periodicamente iniziative legate alle discipline cui l'architetto si è dedicato: progettazione, disegno, restauro, vignettistica, fotografia, cinematografia, sagistica, enigmistica. Seguendo queste linee guida, nel 2004 sono state organizzate, fra le altre, le mostre **«Milano Milano»** di Marco Petrus, **«Mario Sironi. L'arte della sartoria»** e le conferenze **«Costruire la città»** con Philippe Daverio e **«La bellezza a Milano: architettura, pittura, cinema»** alla quale hanno preso parte Guido Canella, Raffaele De Berli, Antonello Negri e Marco Romano. Hanno fatto seguito nel 2005, le mostre **«Fondazione Piero Portaluppi: nuove acquisizioni»** e **«Disegni di Architettura. Cinque storie italiane»** (Aymonino, Canella, Gabetti e Isola, Portoghesi, Rossi). In occasione di quest'ultima mostra sono stati organizzati incontri con i protagonisti del mondo architettonico e culturale italiano. Nello spazio di via Morozzo, oltre all'archivio Portaluppi, è ospitata la **Biblioteca della Fondazione**. Costituita principalmente dal fondo di riviste appartenute a Luciano Canella (una vastissima raccolta delle più importanti riviste di architettura italiane tra le quali: A. Architettura, Architettura e arti decorative, Casabella, Domus, Edilizia Moderna, Emperium, Quadrante, L'architettura cronaca e storia, Rassegna di architettura, Stile e delle più importanti riviste straniere, tra queste: The architectural record, The architectural record, L'architettura d'oggi, Der Architekt, Habitat, Interni, Moderne Bauformen, Progressive architecture, Sirkentik, Werk...) la biblioteca conserva e mette a disposizione del pubblico anche i volumi dei lasciti Dall'Acqua, Fiocchi, Premuda, Storni, Zini. Recentemente la Fondazione ha acquistato anche la biblioteca di Luciano Canella, circa 3000 volumi di architettura, che saranno presto disponibili per la consultazione.

FONDAZIONE PRADA *

Via A. Maffei 2, 20135 Milano □ **Tel. 02 54670202** □ **Fax 02 54670258** □ **Spazio espositivo:** via Fogazzaro 36, 20135 Milano □ **Sito Internet:** www.fondazioneprada.org □ **E-mail:** info@fondazioneprada.org □ **Presidenti:** Miuccia Prada e Patrizio Bertelli □ **Direttore Artistico:** Germano Celant □ **Referente:** Segreteria Generale 02 54670515 □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni

Nel 1993 l'attenzione di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli per il mondo dell'arte contemporanea, per la sua capacità di guardare e di sintesi sulla complessità dell'oggi, porta alla decisione di aprire uno spazio in cui produrre e presentare esposizioni dedicate ad artisti di riconosciuto valore.

Dal loro incontro con Germano Celant, incentrato sul reciproco interesse per i linguaggi del presente come la fotografia, il cinema, il design e l'architettura, si è sviluppata l'attività della Fondazione Prada nata nel 1995. Il loro coinvolgimento e la passione per la storia dell'arte moderna e per le sperimentazioni più recenti, coniugati con la ricerca di Germano Celant per l'avanzamento linguistico, la novità e la responsabilità museale, sono alla base di ogni azione della Fondazione il cui fine è stato di mettere a disposizione degli artisti uno strumento operativo per realizzare degli eventi «unici».

Da qui la decisione di non esporre già prodotte in studio, ma di collaborare come co-progettisti di un progetto che l'artista ha sempre «sognato» di costruire. Da questo principio sono nate le installazioni e le architetture uniche per scala e originalità di: Mariko Mori, Michael Heizer, Marc Quinn, Tom Sachs, Laurie Anderson, Giulio Paolini, Barry McGee, Francesco Vezzoli, Carsten Höller, Steve Mc Queen, Tobias Rehberger e Thomas Demand.

Dal 1993 al 2007, a Milano sono state realizzate 21 esposizioni, mentre presso sedi estere sono state presentate quattro mostre: **«Mariko Mori Dream Temple»**, Center for Contemporary Art, Malmö, 2000; **«Mariko Mori Pure Land»**, Museum of Contemporary Art, Tokyo, 2002; **«Enrico Castellani»**, Kettle's Yard, Cambridge, 2002; **«Foujita. Un artista giapponese alla Scala»**, Prada Aoyama Epicenter, Tokyo, 2003.

Dopo più di un decennio di attività e la consapevolezza di aver svolto un ruolo positivo per l'arte, la Fondazione Prada sente la necessità di allargare gli interessi ad altri linguaggi. Per questo ha sviluppato le proprie ricerche nell'ambito di diversi soggetti di indagine, apprendendo a tutti i linguaggi della comunicazione visiva e spaziale, dall'architettura al cinema, analizzati mediante l'organizzazione di mostre, convegni, progetti speciali, eventi intrapresi sia autonomamente sia in stretta collaborazione con istituzioni come musei nazionali e internazionali, Biennali e Fondazioni. Da queste attività scaturisce l'attenzione per l'architettura, come medium che può modificare la percezione di uno spazio e di una comunicazione (le mostre su Rem Koolhaas e Herzog & de Meuron) e per il cinema. Con **«On Otto»**, presentato nel 2007 a Milano, Tobias Rehberger si è rivolto all'esplorazione della forma d'arte unica che è il cinema, che si ritiene la disciplina artistica maggiormente basata sulla collaborazione.

Tra le rassegne cinematografiche si segnalano: **«Tribeca Film Festival per la Fondazione Prada»**, Milano, 2004; **«Italian Kings of the bs. Storia segreta del Cinema Italiano 1949-1976»**, Milano, 2004; **«Storia Segreta del Cinema Asiatico»**, Milano, 2005; **«Storia Segreta del Cinema Russo»**, Milano, 2007.

Nel giugno 2007 la Fondazione Prada espone a Venezia un **progetto dedicato a Thomas Demand** che si è imposto all'attenzione della scena artistica internazionale per l'uso innovativo del me

32 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

Ripensando all'11 Settembre» (2005), «Arte e Terrore» (2005), «Dialogo filosofico sul pensiero del XX secolo fra Europa e Giappone» (2006) e il più recente dedicato al rapporto tra «Arte e Icona» (2006). In campo editoriale, tra le 28 pubblicazioni realizzate si segnalano due volumi specializzati in architettura (OMA/AMO Rem Koolhaas e Herzog & de Meuron) e gli atti del convegno «La sfida».

Nel triennio 2003-2006, la Fondazione ha inoltre fornito sostegno alla Cattedra di Filosofia Estetica, di cui è titolare Massimo Cacciari, presso l'Università Vita-Salute San Raffaele. Per il futuro, la Fondazione intende sviluppare un laboratorio di ricerca che copra tutti i territori linguistici.

FONDAZIONE ANTONIO RATTI

Lungo Lario Trento 9, 22100 Como □ **Tel. 031 233111** □ **Fax 031 233249** □ **Sito Internet:** www.fondazioneratti.org □ **E-mail:** info@fondazioneratti.org □ **Presidente:** Annie Ratti □ **Direttore Comitato Scientifico:** Mario Fortunato □ **Direttore Museo Studio del Tessuto:** Margherita Rosina □ **Referente:** Teresa Saibene (Relazioni esterne), Anna Daneri (Corso superiore di arte visiva), Francina Chiara (Museo Studio del Tessuto) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 2.000.001 a 10.000.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 200.001 a 1.000.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, studi e documentazione sull'arte, conservazione e restauro

La Fondazione Antonio Ratti nasce nel 1985 per desiderio di Antonio Ratti con il fine statutario di promuovere «iniziativa, ricerche e studi di interesse artistico, culturale e tecnologico nel campo della produzione tessile e dell'arte contemporanea».

La Fondazione, anche in collaborazione con altre istituzioni, lavora per approfondire la storia e la cultura del passato, per indagare le tendenze attuali della cultura nazionale e internazionale, per osservare i cambiamenti nel costume e nell'arte. Oltre alla sede naturale in Como, la Fondazione ha istituito l'Antonio Ratti Textile Center al Metropolitan Museum of Art di New York, uno spazio di 2300 mq per raccogliere, conservare e catalogare tutte le collezioni tessili del Museo americano.

Le attività principali della Fondazione Antonio Ratti sono: il Museo Studio del Tessuto, il Corso Superiore di Arte Visiva, il Forum Internazionale per le Arti Visive, TranseuropaExpress e le Ratti Lectures.

Il **Museo Studio del Tessuto/MuST**, inaugurato nel 1998, nasce al fine di rendere pubblica e fruibile la collezione di tessuti antichi raccolta da Antonio Ratti nel corso di un quarantennio. La collezione, che conta circa 3.500 esemplari singoli e più di 2.300 libri campionario, annovera tra i nuclei più significativi un gruppo di tessuti copi del primo millennio d.C., tessuti peruviani del periodo pre-incaico, velluti e sete europee dal XV al XIX secolo, indumenti e tessuti dipinti e stampati in ambito cinese e giapponese, scialli di lana indiana ed europei tra Sette e Ottocento e libri-campionario francesi e italiani dal 1840 a oggi. La visita al museo, gratuita e su appuntamento, inizia con la consultazione del catalogo multimediale della collezione che permette una selezione rapida, molto specifica e (cifra identificante del MuST) personalizzata; alla selezione segue la visione diretta dei reperti, e, a richiesta, la stampa su carta o l'incisione su Cd delle immagini. Con lo stesso sistema di fruizione vengono organizzate visite-lezioni e visite-seminario a pagamento per gruppi, scuole e università. Ogni anno tra settembre e dicembre il MuST, organizza giornate di studio, cui partecipano docenti delle maggiori istituzioni universitarie e museali internazionali, su un tema trasversale alla storia dell'arte, del tessuto e della moda. Nel corso dell'anno inoltre il MuST propone serate a tema, aperte al pubblico, sulla moda e i suoi materiali. Il **Corso Superiore di Arte Visiva**, ideato e diretto da Annie Ratti, è concepito come un laboratorio di sperimentazione artistica e teorica, e condotto da artisti di rilevanza internazionale, che propongono un tema per il corso e realizzano un progetto espositivo a Como. Collegata all'esperienza del workshop è inoltre una mostra dei lavori dei giovani artisti partecipanti, che si tiene a Milano nei mesi successivi al corso. Le attività vengono documentate da due pubblicazioni: un libro dedicato al Visiting Professor, e una rivista ideata durante le lezioni. Sono stati Visiting Professor delle dodici edizioni del corso: Joseph Kosuth, John Armleder, Allan Kaprow, Hamish Fulton, Haim Steinbach, Ilya Kabakov, Marina Abramovic, Giulio Paolini, Richard Nonas, Jimmie Durham, Alfredo Jaar e Marjetka Potrò. Il **Forum Internazionale per le Arti Visive**, a cadenza biennale rilancia per un confronto aperto al pubblico: artisti, intellettuali e addetti del settore della cultura e delle arti contemporanee. Si ricordano poi le **Ratti Lectures**, cicli di conferenze che per il 2007-2008 prevedono i seguenti relatori: Ian McEwan, Corrado Augias, Enrico Grezzi, Tzvetan Todorov.

Infine, ogni anno a febbraio, la FAR organizza con il Comune di Roma un seminario con 25 intellettuali dei paesi dell'Unione Europea intitolato «Transeuropaexpress», i cui atti sono pubblicati da Donzelli.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Annie Ratti (presidente), Luigi Caccia Dominioni (vice presidente), Agostino Guardamagna, Giorgio Ratti, Paolo De Santis, Oreste Severgnini, Daria Caccia Dominioni, Candido Manzoni, Monica Sgarbi.

FONDAZIONE LUCIANO E AGNESE SORLINI *

Piazza Roma 1, 25080 Carzago di Calvagese (BS) □ **Tel. 030 601031** □ **Fax 030 6000707** □ **Sito Internet:** www.fondazionesorlini.com □ **E-mail:** info@fondazionesorlini.com □ **Presidente:** Luciano Sorlini □ **Referente:** Luciano Sorlini □ **Attività prevalenti:** conservazione e restauro, mostre ed esposizioni

La Fondazione Luciano e Agnese Sorlini si trova a Carzago Riviera, nell'entroterra bresciano del lago di Garda. Istituita nel 2000, ha lo scopo di rendere pubblica un'importante raccolta di opere d'arte composta da dipinti, sculture e arredi antichi, attualmente suddivisa tra le residenze di Carzago, Montegaldala e Venezia.

Da oltre cinquant'anni Luciano e Agnese ricercano oggetti d'arte non per passione collezionistica, ma per arredare con armonia le residenze storiche di Carzago, Montegaldala e Venezia. Rispetto all'iniziale preferenza per il Sette e Ottocento veneziano la raccolta comprende ora opere di altri periodi storici e scuole, ma sempre contraddistinte dall'alta qualità e importanza. Una selezione di cinquanta dipinti è stata ospitata tra il 2005 e il 2006 dal Museo Civico Correr di Venezia in occasione della mostra a cura di Filippo Pedrocchi intitolata «**Da Bellini a Tiepolo. La grande pittura veneta della Fondazione Sorlini**» (catalogo Marsilio).

In occasione della IX Settimana della Cultura (dal 12 al 20 maggio 2007) il palazzo di Carzago è stato eccezionalmente aperto al pubblico grazie al gruppo di Guide volontarie della Fondazione.

La Fondazione è ospitata in un complesso monumentale recentemente sottoposto a un sostanziale intervento di restauro. L'edificio principale è seicentesco, le sale di rappresentanza sono caratterizzate da sovrae decorazioni in stucco e contribuiscono a ingentilire l'ambiente dei dipinti esposti con oggetti d'arte applicata. Al piano terra una sala è dedicata alla famiglia Grimani non solo per gli importanti legami politico-amministrativi che unirono Francesco Grimani alla città di Brescia nel XVII secolo, ma anche perché furono loro proprietari sia il palazzo di Venezia che il castello di Montegaldala, oggi Sorlini. La sala accanto ospita il ciclo di sei grandi tele con gli episodi della vita di Giuseppe ebreo, eseguito verso il 1760 da Gianantonio Guardi.

Negli ambienti del piano nobile sono esposte alcune interessanti opere venete dal XVI al XIX secolo.

Nell'intento di dare corso a una prima apertura al pubblico, è possibile visitare, in via sperimentale, alcune sale del palazzo di Carzago in cui la Fondazione ha sede. Le visite sono ammesse su prenotazione nel pomeriggio dei giovedì.

FONDAZIONE STELLINE

Corso Magenta 61, 20123 Milano □ **Tel. 02 45462411** □ **Fax 02 45462432** □ **Sito Internet:** www.stelline.it □ **E-mail:** fondazione@stelline.it □ **Presidente:** Camillo Fornasieri □ **Direttore:** Pietro Accame □ **Referente:** Alessandra Klimciuk (responsabile eventi culturali) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 2.000.001 a 10.000.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 200.001 a 1.000.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, studi e documentazione sull'arte, conservazione e restauro

La Fondazione ha sede nello storico **Palazzo delle Stelline** nel cuore della Milano Leonardesca, di fronte alla Chiesa di S. Maria delle Grazie. Diventato luogo di accoglienza ed educazione delle orfane, il complesso del Palazzo delle Stelline rappresenta uno degli episodi di maggior rilievo nel tessuto urbano milanese. I valori storici, architettonici e di opera di solidarietà si fondono costituendo una memoria indelebile della vita della città. Nel 1986, al fine di conservare il Palazzo e promuovere iniziative socio-economiche e culturali anche di respiro internazionale, Comune di Milano e Regione Lombardia hanno costituito la Fondazione Stelline. Un'attività e un impegno per un luogo dove storia, cultura e tecnologia si fondono. Dalla sua costituzione la Fondazione Stelline è al servizio della città di Milano, in modo particolare nel campo della cultura, dell'arte e di attività legate al sociale: oltre trecento gli eventi organizzati tra mostre d'arte, esposizioni e convegni. La Fondazione Stelline svolge attività culturale di valorizzazione e promozione del panorama artistico contemporaneo in Lombardia, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e ai grandi autori del Novecento. In questi ultimi anni la proposta culturale e artistica della Fondazione si è definita con una speciale attenzione per la promozione dell'arte contemporanea e dei suoi vivi protagonisti, interpretando il contemporaneo come proposta delle ricerche più originali basate sui quei fondamenti del recente passato che non possono essere dimenticati, perché condizioni per rendere fecondo il futuro. In questa prospettiva, l'interesse per la produzione artistica contemporanea nelle sue molteplici espressioni diventa una connotazione estremamente significativa dell'identità culturale di Milano e della Lombardia, che merita un'attenzione istituzionale capace di promuoverla adeguatamente a livello nazionale e internazionale. In particolare per il 2006 la Fondazione Stelline ha delineato un progetto di grande respiro e impatto comunicativo: con «**Lombardia per l'Arte Contemporanea**» si è avviato un progetto di cooperazione e di rete tra Musei per rendere più flessibile e dinamico il settore e attivare collaborazioni sistematiche e durature. Insieme all'Accademia di Brera e il Centre Culturel Français, la Fondazione ha promosso «**Del Contemporaneo. Carta bianca a...**», un ciclo di quattro conferenze che ha visto confrontarsi sui tema della contemporaneità alcuni tra i più autorevoli pensatori, scrittori e poeti francesi: Georges Didi-Huberman, Jean-Luc Nancy, Nathalie Heinich e Jean-Christophe Bajly. Per quanto riguarda l'attività espositiva, la Fondazione Stelline ha realizzato un programma di mostre ispirato dalle riflessioni critiche del suo Comitato Scientifico, composto da Jean Clair, Claudia Gian Ferrari ed Elena Pontiggia. La mostra «**La Città di Leonardo. L'arte contemporanea, Milano e Leonardo**», a cura di Ludovico Pratesi, promossa con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Provincia di Milano, ha inteso il tema del rapporto con la città, riunendo le opere di tre artisti italiani contemporanei (Gianni Caravaggio, Francesco Gennari e Pietro Roccasalva) esponenti di un'arte che esprime una spiccatissima componente progettuale attraverso dipinti, sculture e installazioni. Il 2006 è stato, però, caratterizzato dalla grande antologica dedicata ad **Arturo Martini**, l'artista che ha cambiato e rinnovato il linguaggio della scultura del XX secolo. La mostra, realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Provincia di Milano, e con il contributo della Fondazione Cariplo, era curata da Claudia Gian Ferrari, Elena Pontiggia e Livia Velani. Oltre cento le opere provenienti da collezioni pubbliche e private esposte alla Fondazione Stelline e al Museo della Permanente di Milano e, nella tappa successiva, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Eccezionali prestiti hanno reso la mostra un'occasione irripetibile per ammirare opere di Martini, alcune mai finora esposte. Con inediti accostamenti e sequenze.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Andrea Balestri, Maurizio Cavezzali, Micaela Chiesa, Alfredo Novarini, Edoardo Panizza, Camillo Millo Pennisi, Andrea Vento.

LA TRIENNALE DI MILANO

Viale Alemagna 6, 20121 Milano □ **Tel. 02 724341** □ **Fax 02 89010693** □ **Sito Internet:** www.triennale.it □ **E-mail:** info@triennale.it □ **Presidente:** Davide Rampello □ **Direttore Generale:** Andrea Cancellato □ **Referente:** Antonella La Seta □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** 8.269.553 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici (36%), autofinanziamento (57%) □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, gestione e promozione attività museale, studi e documentazione nell'arte

La Triennale di Milano, sorta a Monza nel 1923 come il Biennale delle arti decorative, dal 1933 ha sede a Milano nel Palazzo dell'Arte, progettato da Giovanni Muzio e costruito tra l'autunno del 1931 e la primavera del 1933. Concepito dal progettista come contenitore estremamente flessibile, rappresenta un organismo polifunzionale innovativo per l'epoca in cui fu progettato. Nata come panoramica delle arti decorative e industriali moderne, con l'intento di stimolare il rapporto tra industria, settori produttivi, arti applicate, la Triennale si è ben presto rivelata specchio della cultura artistica e architettonica in Italia e una delle maggiori sedi di confronto fra le tendenze emergenti.

Il discorso sul disegno industriale, avviato sin dal 1940 con la «Mostra internazionale della produzione in serie», venne affrontato in seguito con eventi e rassegne tematiche dedicate ai design, come quello scandinavo e quello giapponese, con il convegno internazionale del 1964 (il primo in Italia sull'argomento) e con le mostre del «Compasso d'oro».

A partire dal 1960, la Triennale ha affrontato i problemi della contemporaneità: La casa e la scuola (1960), Il tempo libero (1964), Il grande numero (1968), Le città del mondo e il futuro delle metropoli (1988). La vita tra cose e natura. Il progetto è la sfida ambientale (1992). Identità e differenza. Integrazione e pluralità nelle forme del nostro tempo. Le culture tra effimero e duraturo (1996). Più recentemente, la Triennale ha esteso le proprie competenze alla moda e alla comunicazione audiovisiva e, con la trasformazione in Fondazione avvenuta nel 1999, ha ridefinito le proprie finalità, imprimendole sullo svolgimento e la promozione di attività di ricerca sulle materie che le sono proprie.

La Triennale di Milano è l'istituzione italiana per l'architettura, le arti decorative e visive, il design, la moda e la produzione audiovisiva; è un centro di produzione culturale che organizza convegni, rassegne cinematografiche, esposizioni itineranti e mostre. Tra le più recenti ricordiamo: «**Good N.E.W.S. Temi e percorsi dell'Architettura**», «**Fumetto Internazionale**», «**Medaglia d'oro all'Architettura Italiana 2006**», «**Nanda Vigo. Light is Life**», «**The Jean-Michel Basquiat Show**», «**The New Italian Design**», «**Giorgio Armani**». Tra gli spazi permanenti aperti al pubblico, oltre al Coffee Design, all'Art Book Triennale e al Fiat Cafe la Triennale, nientra la **Biblioteca del Progetto-Archivio storico e Centro di documentazione**, su progetto di Michele De Lucchi. A un patrimonio di circa 14.000 volumi, 5.000 riviste, 35.000 immagini fotografiche, disegni originali, stampe, registrazioni audio e filmati, la raccolta dei disegni di Alessandro Mendini (2.500 disegni) e la Biblioteca del Novecento di Italo Rota, recentemente si sono aggiunti: il Fondo Zunino (la collezione completa di «Casa Vogue»), il Fondo Electa Mondadori e la Donazione Sormani di libri di architettura e urbanistica, l'archivio Gramigna, il fondo Maldonado e il Fondo Architecture & Nature. Si configurano inoltre come spazi aperti al pubblico: lo Studio Museo Achille Castiglioni, miniera inesauribile per lo studio e la ricerca, in cui trovano posto i progetti, i disegni, le foto, i modelli, i film, le conferenze, gli oggetti, i libri, le riviste e il **Material Connexion**, il più grande centro di documentazione e ricerca sui materiali innovativi con sedi a Bangkok, Colonia, Mila-

no e New York, dedicato presso la Triennale all'esposizione delle più recenti novità di prodotto. Per fine 2007 è prevista l'apertura del Museo del Design. Design curator della Triennale è Silvana Annichiarico. Fra le mostre realizzate dalla Collezione Permanente del Design italiano ricordiamo: «Non sono una signora», «Animal house», «Il mondo in una stanza», «Fuori serie», «Acqua da bere», «Come comete», «Il design della gioia», «In Vespa», «Nanda Vigo», «The New Italian Design»; le mostre all'estero: «Maestri del design italiano» e la mostra itinerante «100 oggetti del design italiano».

Fuori dal suo storico palazzo La Triennale di Milano ha aperto una seconda sede a Milano dedicata all'arte contemporanea **Triennale Bovisa**, con un bookshop, un caffè ristorante e un ampio spazio all'aperto per performance artistiche ed eventi, il cui progetto architettonico è di Pierluigi Cerri. La prima mostra di Triennale Bovisa è stata «Hans Hartung. In principio era il fulmine», seguita da «Timer. Intimità/Intimacy», a cura di Gianni Mercurio e Demetrio Paparoni.

In Giappone la **Triennale Tokyo** è uno spazio espositivo dedicato al made in Italy che dà la possibilità di valorizzare e consolidare in maniera sempre più incisiva l'immagine culturale dell'Italia con mostre come «Maestri del Design italiano», «Ettore Sottsass. Disegno teorico», «In Vespa. Un viaggio italiano» e «MilanomadeinDesign».

□ **Consiglio di Amministrazione:** Davide Rampello (presidente), Mario Boselli, Paolo Caputo, Roberto Cecchi, Silvia Corinaldi Rusconi Clerici, Maria Antonietta Crippa, Arturo Dell'Acqua Bellavitis, Carla Di Francesca.

FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI

Piazza della Scala 5, 20121 Milano □ **Tel. 02 8068821** □ **Fax 02 8068821** □ **Sito Internet:** www.fondazionenicolatrussardi.com □ **E-mail:** info@fondazionenicolatrussardi.com □ **Presidente:** Beatrice Trussardi □ **Direttore Artistico:** Massimiliano Gioni □ **Referente:** Flavio Del Monte (Ufficio Stampa), Barbara Roncar (Responsabile della Produzione) □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, progetti editoriali e altro

Dal 2003 la Fondazione ha riaperto e mostrato sotto una nuova luce monumenti importanti e dimenticati di Milano, introducendo l'arte contemporanea in luoghi inaspettati. Dall'auto con la roulette magicamente spuntata nel cuore di Galleria Vittorio Emanuele, agli animali bianchi di Paola Pivi, dai bambini impiccati di Maurizio Cattelan ai film allucinati di John Bock, passando per la casa di pane di Urs Fischer e il suo gigantesco albero di metallo, gli oggetti impazziti di Martin Creed, fino ai documentari sentimentali di Anri Sala e Darren Almond, la Fondazione Nicola Trussardi ha portato a Milano e promosso nel mondo il lavoro di alcuni degli artisti più interessanti di oggi. La Fondazione Nicola Trussardi non è una collezione nei musei, è piuttosto un'agenzia per la produzione e la diffusione dell'arte contemporanea in contesti molteplici e attraverso i canali più diversi. La Fondazione invita artisti italiani e internazionali a concepire e realizzare progetti ad hoc per luoghi simbolici, storici e pubblici della città di Milano. Con la sua natura nomade, la Fondazione esplora e reinventa la geografia della città. Oltre a due eventi espositivi all'anno la Fondazione persegue anche un ciclo di progetti più agili quali incursioni in testate periodiche, piccole pubblicazioni, progetti di mail art. Le iniziative spesso proseguono la propria vita all'estero dove molte delle opere prodotte dalla Fondazione Nicola Trussardi sono state esposte in rassegne e mostre in musei prestigiosi. Nell'anno 2006 la Fondazione ha portato a Milano due tra le voci più interessanti del panorama dell'arte contemporanea. Dal 16 maggio al 18 giugno 2006, Martin Creed, artista inglese già Turner Prize e alla sua prima grande personale in Italia, ha immaginato un progetto originale per il Palazzo dell'Arengrado di Piazza del Duomo, aperto per l'ultima volta prima della sua completa ristrutturazione: «**I Like Things**» è stata un'occasione per scoprire le opere di Martin Creed. La mostra ha presentato al pubblico nuove opere specificamente concepite per gli spazi del palazzo, accanto a una vasta selezione dei lavori più significativi dell'artista inglese. Nei mesi di novembre e dicembre la Fondazione ha invitato a Milano la giovane artista italiana: Paola Pivi. Ai Vecchi Magazzini della Stazione di Porta Genova, Paola Pivi ha presentato «**My Religion is Kindness. Thank You, See You In The Future**», un percorso fantastico e surreale tra le sue opere: una combinazione di lavori storici, recenti e inediti, un insieme di visioni spettacolari e spassanti. Il celebre aereo da guerra ribaltato (presentato per l'unica volta alla Biennale di Venezia del 1999 e mai più esposto in pubblico) ha fatto da sfondo alla pacifica invasione di animali completamente bianchi di «**Interesting**» che hanno vissuto per un mese liberi negli spazi della mostra. Nei locali monumentali dei magazzini, Paola Pivi ha anche presentato «**Guitar Guitar**», una raccolta incontrollata di migliaia di oggetti, ciascuno selezionato in due esemplari rigorosamente identici. Nella precedente stagione la Fondazione Nicola Trussardi aveva presentato due progetti espositivi con Urs Fischer e Anri Sala. Nel mese di maggio del 2005 è stata la volta di «**Jet Set Lady**», la prima mostra personale in Italia di Urs Fischer, e di «**House of Bread**», una casa di pane divorata da decine di pappagallini variopinti che hanno vissuto nell'installazione per tutta la durata dell'esposizione. Nel mese di novembre l'artista albanese Anri Sala è stato invitato a concepire un progetto per il Circolo Filologico Milanese: «**Long Sorrow**», un nuovo film dell'artista, prodotto dalla Fondazione, completa una selezione esaustiva delle sue opere video e fotografiche.

Con le sue mostre la Fondazione Nicola Trussardi prosegue nello sforzo di mettere l'arte contemporanea a disposizione di tutti (concedendo l'ingresso gratuito a tutti le proprie iniziative) nonché con un'attività di collaborazione internazionale che ha portato tutte le installazioni a viaggiare in altre esposizioni internazionali. Il percorso della Fondazione è iniziato con «**Short Cut**» di Michael Elmgreen & Ingar Dragset nell'Ottagono di Galleria Vittorio Emanuele, dove una macchina bianca e una roulette sbucavano chissà come nel salotto della Milano del centro. Immaginata da due degli artisti più innovativi del panorama dell'arte di oggi, l'opera è stata esposta poi a Basilea e in seguito al Museum of Contemporary Art di Chicago. La Fondazione aveva presentato nel novembre 2003 la romantica video-installazione «**If I Had You**» a Palazzo della Ragione, poi ospitata presso la Biennale di Busan, nella retrospettiva del giovane artista inglese al K21 di Düsseldorf e alla Tate Gallery di Londra, dove Darren Almond ha esposto in occasione della sua nomina al prestigioso premio Turner Prize. Nel maggio 2004 la Fondazione aveva presentato al progetto di Maurizio Cattelan immaginato per Piazza XXIV Maggio. L'opera «**Untitled**» ha riacceso i riflettori su Milano trasformando un crociera di storia in un nuovo speakers' corner dove incontrarsi e discutere. L'opera di Maurizio Cattelan è stata ospitata nella prima edizione della Biennale di Siviglia curata da Harald Szeemann. Sempre nel 2004, la Fondazione aveva inoltre presentato la prima mostra antologica delle opere video di John Bock con al centro il film «**Meechlieber**», una co-produzione realizzata con il Carnegie International di Pittsburgh.

All'attività espositiva si accompagna l'intento di diffondere l'arte contemporanea in ogni aspetto della nostra vita quotidiana: nel 2003 la Fondazione ha presentato la pubblicazione gratuita «**Panorama Milano**» e nei mesi di febbraio e marzo 2004 il progetto di manifesti «**I Nuovi Mostri**», presentata anche a Venezia grazie alla collaborazione con Insula SpA, un'istituzione comunale della laguna.

VENETO

FONDAZIONE BANO ONLUS *

Via San Francesco 27, 35121 Padova □ **Tel. 049 8753100** □ **Fax 049 8752959** □ **Sito Internet:** www.fondazionebano.it □ **E-mail:** info@fondazionebano.it; info@palazzozabarella.it □ **Presidente:** Federico Bano □ **Consulente culturale:** Fernando Mazzocca □ **Referente:** Romina Bigi (responsabile Progetti e Mostre) □ **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 100.001 a 500.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2006:** oltre 2.500.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** gestione e promozione di Palazzo Zabarella, mostre ed esposizioni, conservazione e restauro

Dal primo gennaio 2006, la **Fondazione Palazzo Zabarella**, a chiusura di un primo significativo ciclo di attività che l'ha vista protagonista a livello internazionale con le sue importanti esposizioni d'arte, è diventata **Fondazione Bano**, per rafforzare e sottolineare l'impegno con cui Federico Bano e la sua famiglia intendono, in continuità con quanto realizzato finora, aprirsi a nuovi settori di promozione della cultura che vadano al di là del contenitore finora privilegiato di Palazzo Zabarella. L'obiettivo della Fondazione Bano rimane quello di sostenere la qualità, estendendo, in collaborazione con le Istituzioni, con altri soggetti pubblici e privati, la sua attività nell'**incoraggiamento della ricerca universitaria, nella valorizzazione e restauro dei Beni Artistici**, nel campo degli studi sull'ambiente volti a determinare una maggiore consapevolezza negli interventi urbanistici e architettonici.

La tradizionale attività espositiva della Fondazione ha dunque avuto positive ricadute sia in iniziative collegate al collezionismo e al museo, sia in eventi, come conferenze, convegni e seminari, di approfondimento del dibattito culturale. Il radicamento nel territorio, in un contesto non solo locale, è garantito dalle proposte di tutela dell'ambiente, in un momento anche storicamente critico per questa tematica di vitale importanza. Tutela realizzata soprattutto attraverso il sostegno di un'architettura di qualità, progettata per non alterare ma, se mai, valorizzare i fragili equilibri ambientali del nostro paese. In una totale consapevolezza dei metodi finora utilizzati e da impiegare nel futuro, la Fondazione Bano continua a gestire direttamente tutti gli interventi iniziali e previsti. Rimane dunque, in maniera del tutto responsabile, protagonista in prima persona nei progetti autonomamente individuati e gestiti, ma aprendosi, e anzi sollecitando, ogni possibilità di collaborazione con gli enti pubblici e i soggetti privati.

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Palazzo Caotorta – Via Cornarotta 9, 31100 Treviso □ Tel. 0422 5121 □ Fax 0422 579483 □ Sito Internet: www.fbsr.it □ E-mail: fbsr@fbsr.it; ida.friga@fbsr.it □ Presidente: Luciano Benetton □ Direttore: Domenico Luciani □ Referente: Ida Friga □ Patrimonio netto al 31.12.2006: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 1.500.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: studi, documentazione e aggiornamento professionale sul governo del paesaggio, borse di studio, premi e concorsi, pubblicazioni

Le attività culturali della Fondazione Benetton Studi Ricerche sono iniziate nel 1987. Dopo il trasferimento nel 2003, nella sede di palazzo Caotorta, che ha significato spazi adeguati per il patrimonio culturale costruito nel tempo, la Fondazione ha rafforzato i suoi caratteri peculiari, in particolare l'ambito di studio e di lavoro nel dominio scientifico del governo del paesaggio, confermando come, anche in Italia, possano costituirsi casi nei quali la sfera privata promuove ricerca, intesa come lavoro scientifico finalizzato a portare avanti le conoscenze. Tutte le iniziative, pur muovendosi in ambito nazionale e internazionale, hanno anche l'intento di aprirsi all'esterno e di incidere nella vita culturale della città e della regione di appartenenza. I campi del lavoro scientifico (al governo del paesaggio, la Fondazione affianca la storia del gioco e la storia veneta), i temi e gli obiettivi delle ricerche sono il risultato di riflessioni interne: le attività nascono da proposte dei supervisori, dei direttori di collana, dei membri dei comitati e delle giurie e sono condotte con lo scopo di documentare, ricercare, sperimentare e trasmettere. **Documentare**, la biblioteca/centro documentazione, con circa 40 mila volumi e oltre 150 riviste correnti, è aperta al pubblico dal 1990 e raccoglie anche materiali cartografici, iconografici e archivistici. Nata dalle acquisizioni legate alle esigenze di ricerca, si è arricchita anche grazie a donazioni, tra cui il grande fondo bibliografico di Ippolito Pizzetti. Il catalogo è consultabile in rete. **Ricercare**: dalla documentazione, in un rapporto di reciproca alimentazione, sono state promosse decine di ricerche, anche multidisciplinari e collettive, relative alla storia del gioco e al governo del paesaggio, in particolare sul tema della città diffusa. **Sperimentare**: i laboratori per la salvaguardia e la valorizzazione dei siti notevoli e la formazione, per mezzo

di seminari, corsi e degli stessi laboratori, di nuove figure professionali nel campo del governo del paesaggio, permettono alle attività di ricerca di trovare diretta applicazione e sperimentazione. **Trasmettere**: la diffusione degli arricchimenti alla documentazione e dei risultati delle ricerche avviene sia tramite le edizioni articolate in tre collane («Studi veneti», «Ludica», «Memorie»), nella rivista «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco», negli atlanti, nei giornali dei laboratori e nei dossier, sia tramite i convegni, le conferenze, i corsi, i seminari, il Premio Scarpa e le giornate di studio sul paesaggio.

Nel 2006 si segnalano: la XVII edizione del **Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino** dedicata alla «Val Bavora» nel Canton Ticino, le giornate di studio sul paesaggio «Il sacro e il luogo», il convegno «Cave. Ricerche e proposte sulle cave del Veneto» e la presentazione di «Trasformare paesaggi. Indicazioni sull'esempio di tre paesaggi europei feriti dall'industria» nell'ambito del progetto europeo **Restructuring Cultural Landscapes-REKULA** e, infine, le giornate di studio dedicate a Eugenio Turri. Tra le pubblicazioni, in «Memorie» è uscito «Villa. Siti e contesti», a cura di Renzo Derossi; «Quartier del Piave. Paesaggio, proprietà e produzione in una campagna pedemontana veneta nei secoli XV e XVI» (in «Studi Veneti»), di Claudio Pasqual; nella collana «Ludica», «Lodovico Dolce, Terzetti per le Sorti». Poesia oracolare nell'officina di Francesco Marcolini», edizione e commento a cura di Paolo Proaccioli; fuori collana, è stato pubblicato «La storia come esperienza umana. Gaetano Cozzi: sei conversazioni, una lezione inedita, la bibliografia», a cura di Marco Folin e Andrea Zammini, dedicato a Gaetano Cozzi (1922-2001), figura di spicco della storiografia italiana, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione fino all'anno della sua morte.

□ **Consiglio di Amministrazione: Luciano Benetton (presidente), Gilberto Benetton (vice presidente), Carlo Benetton, Giuliana Benetton, Carlo Bertelli, Tobia Scarpa, Domenico Luciani (segretario).**

FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA *

Palazzo Querini Dubois, San Polo 2004, 30125 Venezia □ Tel. 041 5218838 □ Fax 041 5200569 □ Sito Internet: www.labienale.org □ Presidente: Davide Croff □ Direttore Generale: Gaetano Guerci □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 34.729.602 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 26.385.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: organizzazione mostre e festival internazionali, documentazione sulle arti contemporanee, pubblicazioni, cooperazione con altri enti e istituti

Nel 2006 la Biennale di Venezia ha sviluppato significativamente la propria programmazione, che ha visto impegnati tutti i suoi settori oltre che sul fronte dei rispettivi festival e rassegne tradizionali, anche su nuove iniziative internazionali. Già in febbraio la Biennale ha realizzato un programma speciale, «Il drago e il leone», dedicato al Carnevale del Teatro. L'Arsenale, con due palcoscenici, le due mostre «L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci» e «Le città invisibili», lo spazio «Città Non Proibita - dedicato ai bambini» e una sala video, si è rivelato un polo di eccezionale interesse. 7.000 visitatori hanno affollato in una settimana ben 140 spettacoli ed eventi allestiti da 21 compagnie in 15 luoghi del centro storico. «Il drago e il leone» è stato diretto da Maurizio Scaparro, come anche il 38° Festival Internazionale del Teatro svoltosi a luglio, dedicato a «Gozzi e Goldoni europei», che ha segnato il ritorno di questa storica manifestazione nei campi all'aperto della città di Venezia.

Il 2006 ha ribadito la centralità strategica della **Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica**, diretta da Marco Müller, all'interno del «sistema cinema» italiano e del «sistema festival» mondiale. La Mostra di Venezia, con la sua 63ª edizione, ha confermato percorsi d'autore e rivelato alcune delle nuove correnti del cinema contemporaneo, segnalando al contemporaneo i titoli più stimolanti del filone artistico-commerciale come ad esempio «The Devil Wears Prada» di David Frankel. La Mostra del Cinema, inoltre, ha realizzato nel proprio ambito la «Storia Segreta del Cinema Russo» in collaborazione con la Fondazione Prada, l'Agenzia Federale per la Cultura e la Cinematografia della Federazione Russa e Sovexportfilm di Mosca.

La Mostra, infine, ha proseguito a farsi ambasciatrice del cinema italiano nel mondo con «Venezia Cinema Italiano II» a Brasilia, San Paolo e Rio de Janeiro, e nella capitale della Federazione Russa con la rassegna «Venezia a Mosca». Sono stati avviati inoltre i primi progetti di collaborazione fra la Mostra del Cinema di Venezia e la Festa del Cinema di Roma, con iniziative che hanno celebrato alcuni dei più grandi nomi della storia del cinema italiano, da Bernardo Bertolucci, in occasione del ventennale de «L'ultimo imperatore», a Roberto Rossellini, Mario Soldati e Lucino Visconti, in occasione dei centenari della loro nascita.

Nel 2006 è stato istituito il riconoscimento dei Leoni d'Oro alla carriera anche per le discipline dello spettacolo dal vivo: danza, musica e teatro hanno così sancito simbolicamente il proprio ruolo strategico all'interno della Biennale con i tre festival internazionali diretti rispettivamente da Ismael Ivo, Giorgio Battistelli e Maurizio Scaparro. Un ruolo che nel 2006 ha trovato pieno compimento con l'intensificazione delle iniziative di ricerca, indagine e riflessione come nel Simposio Internazionale della Danza (9-11 giugno 2006), con tre giorni di dibattiti, dialoghi, proiezioni, performance per l'apertura del Festival UnderSkin.

Il 2006 è stato l'anno in cui per la prima volta una mostra della Biennale ha aperto contemporaneamente in un'altra città una propria sezione originale. Grazie al progetto «**Sensi contemporanei**», promosso dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia, dalla Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea e dalla Fondazione stessa, la 10ª Mostra Internazionale di Architettura ha avuto infatti, oltre alla sezione Città di Pietra, una propria sezione a Palermo, Città-Porto, quattro mostre in tre diverse sedi del capoluogo siciliano che dal 15 ottobre al 14 gennaio 2007 hanno visto 8.075 visitatori. In questo modo la Mostra, che a Venezia ha avuto un inedito prolungamento sino alla fine di novembre, ha potuto totalizzare 135.367 visitatori, un primato per le manifestazioni dedicate all'architettura, che ha visto anche la realizzazione del nuovo Padiglione italiano, significativa innovazione che caratterizzerà anche la 52a Esposizione Internazionale d'Arte del 2007.

L'attività espositiva di Venezia nel 2006 ha visto anche l'iniziativa dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac), che ha portato la mostra «**Galileo Chini e i cicli decorativi**» per la Biennale alla Wollsoniana di Genova, grazie al contributo di Venetian Heritage. L'Asac ha organizzato anche una mostra di **Man Ray** allestita a New York e a Lussemburgo.

Per quanto riguarda il rilancio delle proprie sedi, la Biennale ha promosso il concorso internazionale per il nuovo Palazzo del Cinema al Lido, raggiungendo una conquista storica. La commissione di studio istituita dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Francesco Rutelli, e presieduta dal Sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, ha stabilito infatti che il progetto verrà realizzato entro il 2010 grazie allo sforzo condiviso di Stato, Regione Veneto e Comune di Venezia e alla collaborazione dell'Azienda Sanitaria Locale.

Importanti interventi di riqualificazione sono stati realizzati anche nell'edificio Cygnus al Parco Scientifico e Tecnologico di Marghera, dove entro la seconda metà del 2007 verranno trasferiti gli uffici dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac), attualmente localizzati nell'edificio Lybra del Parco stesso.

Da ricordare infine uno degli scopi principali di questo rinnovamento progettuale, ossia la volontà di creare un legame più spiccato con Venezia, che da sempre è la città della Biennale. Tale legame è migliorato in modo naturale proprio con la continuità di attività durante l'anno, cominciata nel 2006 già a febbraio con il Carnevale del Teatro, l'innovazione delle sedi, l'organizzazione di eventi speciali, come la preapertura della Mostra del Cinema a Campo San Polo e la proiezione del «Flauto magico» di Kenneth Branagh al Gran Teatro La Fenice, incontri e laboratori per fare di Venezia un centro produttore di cultura e non solo un luogo espositivo.

Nel 2007, le sue attività (iniziate per il secondo anno consecutivo a febbraio con la mostra «Amleto e Donato Sartori. La maschera del teatro» nell'ambito del Carnevale di Venezia) proseguiranno con la 52a Esposizione Internazionale d'Arte, diretta Robert Storr, compimento di uno specifico progetto triennale, il 5° Festival Internazionale di Danza Contemporanea, il 39° Festival Internazionale del Teatro, la 64ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e il 51° Festival Internazionale di Musica Contemporanea.

□ **Consiglio di Amministrazione: Davide Croff (presidente), Massimo Cacciari (vice presidente), Franco Miracco, Bruno della Ragione, Amerigo Restucci.**



34 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

FONDAZIONE CENTRO STUDI TIZIANO E CADORE

Piazza Tiziano 29, 32044 Pieve di Cadore (BL) □ Tel. 0435 501674 □ Fax 0435 507658 □ Sito Internet: www.tizianovecello.it □ E-mail: centrostudi@tizianovecello.it □ Presidente: Vittorio Tabacchi □ Referente: Letizia Lonzi (segreteria) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 504.374 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.000 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: ricerca, pubblicazioni, convegni, acquisizioni, catalogazione

La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore ha sede a Pieve di Cadore nella cinquecentesca Casa di Tiziano (l'oratorio (cugino del maestro Cadore) e nasce da un'idea di Francesco Valcanover. La Magnifica Comunità di Cadore e il Comune di Pieve di Cadore sono i soci promotori che nel gennaio 2003, insieme alle più importanti realtà amministrative ed economiche del Bellunese, hanno costituito l'ente con il compito di promuovere la ricerca e gli studi su Tiziano. La Fondazione si è pertanto data un comitato scientifico internazionale composto da Bernard Aikema, Augusto Gentili, Stefania Mason, Lionello Puppi, David Rosand con l'incarico di dirigere progetti e iniziative, e inoltre si avvale della consulenza delle Sovintendenti venete Anna Maria Spiazzi e Giovanna Nepi Scirè. La Fondazione pubblica la rivista a cadenza annuale «*Studi Tizianeschi*» (Silvana Editrice) giunta al quarto numero, con il compito di aggiornare il lettore sulle ultime pubblicazioni, mostre e manifestazioni di carattere scientifico relative a Tiziano e alla sua cerchia, nonché di ospitare saggi italiani e stranieri che affrontano tematiche tizianesche. Un altro importante progetto della Fondazione è quello relativo alla preziosa **Biblioteca tizianesca**, il cui nucleo principale (Fondo Fabbro e Fondo Rearick) è stato catalogato (secondo il sistema SBN) e che acquisti di volumi antichi e moderni renderanno unica nel suo genere. Il primo progetto di ricerca, ormai concluso e in via di pubblicazione, è una storia delle arti visive in Cadore al tempo di Tiziano, condotta da Alessandra Cusinato secondo una metodologia «contestualizzante» nel rapporto «centro-periferia» adatta ad analizzare la storia antropologica di una terra di confine; il secondo, quasi ultimato, affidato al team di studiosi composto da Giorgio Tagliari, Monica Molteni, Matteo Mancini, Andrew John Martin, Carlo Corsato prevede lo studio sistematico della bottega di Tiziano, con il fine di studiare l'organizzazione del lavoro attraverso l'analisi delle numerose opere classificate di «scuola» e di «bottega». Tale lavoro precede e integra la realizzazione di un catalogo raisonné completo, aggiornato, affidabile e autorevole, del corpus autografo dell'opera di Tiziano. Un altro progetto appena avviato è quello relativo alla costituzione di un **Archivio fotografico** comprendente campagne fotografiche a corredo dei progetti di cui sopra e campagne fotografiche condotte dal 1870. I progetti sopra esposti vengono realizzati mediante l'intervento della Regione Veneto (anche Sostentore) dell'Unicredit Banca, del Gruppo Sai Fondiaria e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. Il generoso intervento di quest'ultima ha permesso il restauro della sede che sta per essere completato. La Fondazione promuove conferenze, presentazioni e incontri letterari in luoghi prestigiosi legati a Tiziano (Museo del Prado, Ateneo Veneto, Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore), viaggi e visite guidate (con la presenza di propri studiosi) per i soci e simpatizzanti. Altre attività della Fondazione riguardano l'organizzazione di esposizioni, conferenze. Nel mese di aprile a Pieve di Cadore si è tenuto un convegno internazionale sulla Bottega di Tiziano, i cui Atti rappresentano l'ultimo numero della Rivista «*Studi Tizianeschi*».

□ Consiglio di Amministrazione: Vittorio Tabacchi (presidente), Maria Giovanna Coletti, Igino Genova, Mirco Zandona, Matteo Fiori, Piergiorgio Monti, Callisto Fedon, Paolo Soravia, Sandro De Marchi, Angelo Tabaro, Renzo Bertolotti.

FONDAZIONE GIORGIO CINI

Isola di San Giorgio Maggiore, 30124 Venezia □ Tel. 041 2710280 □ Fax 041 5238540 □ Sito Internet: www.cini.it □ E-mail: stampacini.it □ Presidente: Giovanni Bazoli □ Referente: ufficio stampa □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 12.387.806 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 4.000.000 € (53% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione biblioteche e archivi

La Fondazione Giorgio Cini, riconosciuta con decreto presidenziale del 12 luglio 1951, è stata istituita da Vittorio Cini in memoria del figlio Giorgio e ha sede sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Attraverso i suoi otto istituti (Storia dell'Arte, Musica, Lettere Teatro e Melodramma, Storia della Società e dello Stato Veneziano, Venezia e l'Oriente, Venezia e l'Europa, Vivaldi, Intercultura di Studi Musicali Comparati) essa promuove attività di ricerca, incontri di studio, corsi di aggiornamento e seminari che danno vita a una vasta produzione editoriale comprendente libri, riviste, cataloghi d'arte, edizioni critiche e opere encyclopediche. Inoltre la Fondazione ospita importanti iniziative nel campo dei rapporti internazionali e accoglie congressi e convegni di qualificate organizzazioni scientifiche e culturali italiane e straniere. Nel 2002 sono iniziati i lavori di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale dell'isola di San Giorgio per la realizzazione di importanti progetti, tra i quali la costruzione di nuovi spazi espositivi per ospitare studiosi e ricercatori interessati al patrimonio librario e archivistico della Fondazione. Tra le iniziative della Fondazione Giorgio Cini più significative dell'anno 2006 vanno ricordate le mostre «*Omaggio a Milosz*» e «*Teste di Fantasia del Settecento Veneziano*» a Palazzo Cini a San Vio, una serie di importanti convegni internazionali dedicati a «*Tullio Lombardo, scultore e architetto nella cultura artistica veneziana del suo tempo*» e alla *letteratura italiana e le arti figurative*, l'annuncio del ritrovato manoscritto del *Requiem di Bruno Maderna*, i corsi dell'Istituto Intercultura di Studi Musicali Comparati. Nel 2006 si è inoltre svolta la terza edizione di «*Dialoghi di San Giorgio*», sul tema Martiri. Testimonianze di fede, culture della morte e nuove forme di azione politica. Sempre in settembre, si è svolta la seconda «*World Conference on the Future of Science*», in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi e la Fondazione Tronchetti Provera sul tema *Evolution*.

Nel corso del 2006 la Fondazione Giorgio Cini ha curato una ventina di **pubblicazioni**. Tra le più relevanti, segnaliamo «*Les atmosphères de la politique. Dialogue pour un monde commun*», a cura di Bruno Latour e Pasquale Gagliardi; «*Carteggi e scritti di Camillo Togni sul Novecento internazionale*», a cura di Cecilia Gibellini; «*Le vie spirituali dei briganti a cura di Alessandro Grossato*» (Collana *Viridarium*); «*La musica degli occhi. Scritti di Pietro Gonzaga*», a cura di Maria Ida Biggi; il catalogo della mostra «*Teste di Fantasia del Settecento Veneziano*» a cura di Renzo Mangilli e Giuseppe Pavanello; «*Management Education & Humanities*», a cura di Pasquale Gagliardi e Barbara Czarniawska; la collana *Studi Veneziani* XLIX e N.S.L.

FONDAZIONE DOMUS

PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Via Forti 3 A, 37121 Verona □ Tel. 045 8057433 □ Fax 045 8057326 □ Sito Internet: www.fondazionedomus.org □ E-mail: segreteria@fondazionedomus.org □ Presidente: Paolo Biasi □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: acquisizioni opere d'arte, gestione e promozione di strutture museali, mostre ed esposizioni

La Fondazione Domus per l'Arte Moderna e Contemporanea è un'emanazione della Fondazione Cariverona, istituita nel 2003 con l'obiettivo di operare con specializzazione nel settore dell'arte. Suo scopo è la tutela, la promozione, la valorizzazione dell'arte moderna e contemporanea, soprattutto italiana. In particolare, l'obiettivo primario è la costituzione di una collezione di opere del Novecento con attenzione speciale alla seconda metà del secolo, sia mediante acquisti, sia accettando donazioni di opere ritenute significative. L'obiettivo di me-

di termine è l'accessibilità pubblica della collezione mediante la costituzione in Verona di un museo dedicato.

Nel corso del 2006 la Fondazione Domus ha continuato nella sua opera di incremento della collezione arricchitasi di nuove importanti opere. Gli acquisti di maggior rilievo compiuti nel 2006 riguardano opere di **Umberto Boccioni, Alberto Savinio, Renato Paresce, Lucio Fontana, Emilio Vedova**. Al 31 dicembre 2006 la collezione conta 102 pezzi fra pitture e sculture al cui numero vanno aggiunte oltre 50 fotografie.

Sempre nel corso del 2006 hanno riscosso un buon successo due mostre allestite presso la sede della Fondazione. La prima, «*Architettura e memoria*», riguardava le fotografie di Gabriele Basilico che la stessa Fondazione aveva in precedenza commissionato al fotografo per documentare lo stato di fatto del grande complesso di edifici razionalisti degli ex Magazzini Generali di Verona, ora in disuso. Il complesso acquistato dalla Fondazione Cariverona sarà trasformato in un centro con varie destinazioni a indirizzo culturale. La mostra è poi stata riallestita negli spazi della Fiera di Verona nell'ambito della rassegna «*Arteverona06*».

La seconda mostra, «*Giorgio Morandi, la pittura del silenzio*», ha segnato l'avvio di una collaborazione con il MART di Rovereto. La mostra ha riunito accanto ai tre Morandi della Fondazione, altri diciotto dipinti del grande maestro, offrendo una piccola, preziosa antologia del percorso poetico del pittore.

In autunno il Museo di Bassano del Grappa, in occasione dell'inaugurazione delle nuove sale, ha ospitato una mostra di circa 60 dipinti della Fondazione Domus e della Fondazione Cariverona. Il catalogo dell'esposizione bassanese è stato realizzato all'interno della Fondazione Domus e costituisce un estratto, limitato alle sole opere esposte, del più ampio catalogo delle opere di proprietà delle due fondazioni, opere che, di fatto, costituiscono un unico nucleo. Il catalogo generale aggiornato al novembre 2006 sarà edito quest'anno.

□ Consiglio di Amministrazione: Paolo Biasi (presidente), Gino Castiglioni (vicepresidente), Pino Castagna, Mario Gandolfi, Fausto Sinagra (consiglieri).

FONDAZIONE SOLOMON R. GUGGENHEIM COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM

Dorsoduro 701, 30123 Venezia □ Tel. 041 2405411 □ Fax 041 5206885 □ Sito Internet: www.guggenheim-venice.it □ E-mail: info@guggenheim-venice.it □ Direttore: Philip Rylands □ Referente: Liesbeth Bollen (relazioni esterne), Alexia Boro (ufficio stampa e comunicazione) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali, cooperazione con altri istituti

La Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, museo di arte moderna, è la sede italiana della Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York, la quale gestisce una rete internazionale che comprende il Museo Solomon R. Guggenheim di New York, il Guggenheim Museum Bilbao, il Deutsche Guggenheim Berlin e il Guggenheim Hermitage Museum Las Vegas, oltre alla sede di Venezia.

La Collezione Peggy Guggenheim opera come fondazione di diritto civile italiana dal 1980. La proprietà, lo statuto e i garanti della fondazione sono della Fondazione di New York. Le decisioni strategiche a lungo e medio termine e la programmazione di mostre, acquisti e prestiti, sono approvate dal Direttore della Fondazione Solomon R. Guggenheim. Non avendo un fondo di gestione, la Fondazione si autofinanzia con il ricavo della vendita dei biglietti di ingresso (50%), con donazioni da persone e aziende (25%), con attività commerciali (10%) e con altre fonti di reddito, compresi finanziamenti dalla Regione Veneto. Il Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim fornisce consiglio e aiuto finanziario, sia direttamente sia indirettamente, alla Fondazione. Le **Intraprese Collection Guggenheim** sono un gruppo di aziende che sostengono l'attività del museo, creando una partnership strategica che fa leva sulla comunicazione culturale. Altro sostenitore importante per la Collezione è la Banca del Gottardo. Queste risorse vengono utilizzate per la gestione della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, per lo sviluppo del programma espositivo e per la progettazione di eventi culturali che promuovono le arti visive. Nell'eventualità di passivi di bilancio, la collezione è coperta dal fondo di dotazione della Fondazione Solomon R. Guggenheim a New York. La Collezione Peggy Guggenheim gestisce un'attività espositiva permanente (la Collezione Peggy Guggenheim), una semi-permanente (depositi a lungo termine di opere dalle collezioni di Gianni Mattioli, e di altre fondazioni, gallerie e persone come gli eredi David Smith) e organizza, inoltre, mostre temporanee, prevalentemente di arte del XX secolo. La collezione permanente presenta capolavori del Cubismo, Futurismo, Astrattismo, pittura metafisica, Surrealismo, Expressionismo astratto americano, arte del secondo dopoguerra e scultura europea e americana delle Avanguardie classiche. In aggiunta, la Fondazione collabora per la realizzazione di mostre itineranti e gestisce il **Padiglione degli Stati Uniti** alla Biennale di Venezia, acquistato nel 1986 con fondi del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim. Le principali iniziative espositive per il 2006 (mostre temporanee) sono state: «*Venezia, la scena dell'arte 1948-1986*»; «*Omaggio a Mario Nigro*»; «*Peggy's necklace* - il collar di Peggy»; «*Lucio Fontana: Venezia-New York*»; «*Germaine Richier*»; «*Informale. Jean Dubuffet e l'arte europea 1945-1970*» (Modena).

La Fondazione promuove una serie di iniziative per la didattica: il *Kid's Day* vede i bambini protagonisti al museo tutte le prime domeniche del mese e a **Scuola di Guggenheim**, in collaborazione con la Regione Veneto, è un programma per la formazione di insegnanti e studenti delle scuole del Veneto. **C4, Centro Cultura Contemporanea Caldognone**, presso Villa Caldognone (provincia di Vicenza), coinvolge in un «laboratorio» di ricerca sul **contemporaneo** insegnanti, artisti, dirigenti della pubblica amministrazione e manager d'impresa. Sostenitori del progetto sono: Regione del Veneto, Comune di Caldognone, Provincia di Vicenza, Unicredit Group attraverso il suo progetto Unicredit & L'Arte e alcune tra le più importanti realtà imprenditoriali del Nordest, cui Arcinega, Danese, De Roma, Maltaura Group, Telenor, Trend. Il progetto **Arte e formazione** docenti presso la Fondazione Cariverona si rivolge alla scuola dell'infanzia e primaria delle province di Verona, Vicenza e Belluno.

FONDAZIONE GIUSEPPE MAZZOTTI PER LA CIVILTÀ VENETA

Piazza Duomo 19, 31100 Treviso □ Tel. e fax 0422 419228 □ Sito Internet: www.fondazionemazzotti.org □ E-mail: info@fondazionemazzotti.org □ Presidente: Marzio Favero □ Direttore: Luca Baldini □ Referente: Loretta Paro, Alessandro Gobbo □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: ricerca, conservazione, acquisizioni, catalogazione

La Fondazione nasce su iniziativa degli eredi del noto studioso trevigiano già all'indomani della sua scomparsa, avvenuta nel 1981, con lo scopo di non disperdere i risultati di una vita di studio e di passione per il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del Veneto. La Fondazione si costituisce ufficialmente con atto pubblico cinque anni più tardi e vede la partecipazione, in qualità di soci fondatori, oltre che degli eredi Mazzotti, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Treviso, i cui rappresentanti si trovano nel Consiglio di Amministrazione, presieduto dal prof. Marzio Favero, coadiuvato dal dott. Luca Baldini, e dal Comitato Scientifico presieduto dal prof. Ulidio Bernardi. La Fondazione si occupa anzitutto del proprio patrimonio costituito da un **lascito di oltre 13.000 volumi** (a cui si aggiungono le raccolte di periodici e varie letteratura grigia) e dall'**archivio personale di Giuseppe Mazzotti** ricco di corrispondenza con personaggi illustri e artisti dell'epoca. La Fondazione possiede anche una straordinaria **fototeca**, che raccoglie una documentazio-

ne unica sul territorio e sulle Ville Venete, ricca di oltre 120.000 immagini, su supporti diversi, e che attualmente è in deposito presso il FAST (Foto Archivio Storico Trevigiano).

La Fondazione si è impegnata, negli anni, a produrre parte della schedatura scientifica e completamente informatizzata della biblioteca; l'archivio, inventariato nel corso del 2005, è disponibile al momento, dei soli studiosi. Per quanto riguarda la fototeca, la sua inventariazione è stata completata, in collaborazione con la Provincia di Treviso, ed è stata schedata una prima tranches di 2000 immagini, rese consultabili su supporto informatico. La Fondazione, inoltre, svolge attività di **divulgazione scientifica** attraverso la stampa dei «Quaderni della Fondazione Mazzotti», che inizialmente hanno visto contributi scientifici strettamente «mazzottiani» e che progressivamente sono stati allargati ad argomenti che avessero più genericamente affinità con la civiltà veneta. La Fondazione si impegnà, inoltre, ad organizzare annualmente alcuni incontri pubblici a carattere di convegno, seminario, tavola rotonda o mostra. In questo ambito cura, dal 1997 per la Regione del Veneto, le **Conferenze Regionali dei Musei del Veneto**, dal 2001 le **Giornate Regionali di studio sulla Didattica Museale** e la pubblicazione dei relativi atti. Dal marzo 2004 la Fondazione è diventata sede del Coordinamento Regionale ICOM Italia, con il quale collabora dal 2003 alla realizzazione della **Giornata Internazionale dei Musei per la città di Treviso**. Dal 1998 la Fondazione cura l'attività didattica dei Musei Civici di Treviso e di alcune fra le maggiori realtà museali della Marca Trevigiana, alle quali nel 2006 si è aggiunta anche la presso Villa Contarini a Piazzola sul Brenta. Nel 2006 la Fondazione è stata uno dei partner nella realizzazione del progetto europeo denominato *Viven Open Net* che ha portato alla costruzione di un portale dedicato alla Città di Verona: www.villevenet.net. Nel 2007 ricorre il centenario della nascita di Giuseppe Mazzotti: sono state previste nel corso dell'anno varie iniziative di carattere convegnistico ed espositivo, nonché l'istituzione di un Centro di documentazione intitolato a Mazzotti.

FONDAZIONE MINISCALCHI-ERIZZO

Via San Mammaso 2/a, 37121 Verona □ Tel. e fax 045 8032484 □ Sito Internet: www.museo-miniscalchi-erizzo.it □ E-mail: info@museo-miniscalchi-erizzo.it □ Presidente: Bonifacio Spinola Miniscalchi-Erizzo □ Direttore: Gian Paolo Marchini □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalente: mostre ed esposizioni, educazione artistica, studi e documentazione nell'arte

Il Museo Miniscalchi-Erizzo è proprietà dell'omonima Fondazione, ente morale riconosciuto con decreto presidenziale nel 1965 che ha sede in un complesso di edifici contigui nel cuore della città. Il corpo di fabbrica da cui si accede al Museo è un importante esempio di architettura tardogotica, unico nel contesto urbano veronese. La facciata, impostata su tre registri è segnata, in particolare, da un prezioso portale archi-acuto strombato in tricromia marmorea e da due grandi bifore che si aprono al centro del piano nobile. La costruzione dell'edificio risale all'ultimo quarto del XV secolo ed è attribuita al lapicida lombardo Angelo di Giovanni. Verso il 1590 la facciata viene affrescata, secondo un gusto molto diffuso nella Verona del Cinquecento: la composizione pittorica è rispettosa delle scansioni architettoniche: il registro inferiore della facciata è decorato da un fregio continuo a tralci policromi animati da putti che calvano pantere, ne è autore Giulio Indri il Vecchio (1550 ca.-1624); tra le due bifore si legge ancora «Il banchetto di Damocle»; al secondo piano «Il giudizio di Salomon»; ai lati una figura allegorica di «Minerva» e una di «Marte», il tutto scandito da finte nicchie, lesene, fusti di frutta e di fiori con mascheroni. Autore delle pitture è Michelangelo Aliprandi (1527 ca.-1595), un imitatore di Paolo Veronese. Attraverso un ampio atrio, ricco di testimonianze dell'originaria struttura dell'edificio quattrocentesco, si accede allo scalone neoclassico che conduce al primo piano, dove, attraverso quindici sale, è allestita la Museo. Al piano terreno si apre anche uno spazio, ricavato dalle ex scuderie, destinato alle esposizioni temporanee allestite o ospitate dal Museo. Ogni sala espositiva del Museo è caratterizzata dalla presenza di collezioni specifiche: **piccoli bronzi del Rinascimento, disegni di maestri del Cinquecento, raccolte archeologiche, biblioteca antica, armi e armature rinascimentali, arte sacra e cappella domestica**. La ricostituita «wunderkammer» di Ludovico Moscardo (collezionista ed erudito del Seicento), **arredi del Settecento veneziani, avori, maioliche, porcellane**.

FONDAZIONE MUSEO DELL'OCCHIALE ONLUS *

Via Arsenale 12, 32044 Pieve di Cadore (BL) □ Tel. 0435 500213 □ Fax 0435 501156 □ Sito Internet: www.museodellocchiale.it □ E-mail: info@museodellocchiale.it □ Presidente: Vittorio Tabacchi □ Referente: Laura Zandona □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 37.856 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: ricerca, conservazione, acquisizioni, catalogazione

La Fondazione Museo dell'Occiale Onlus ha sede nel nuovo palazzo denominato COS (Centro Operativo Servizi Museo Occhiale) a Pieve di Cadore. Nasce nel 1989 da un'idea di Vittorio Tabacchi (Presidente SAFILO) e grazie al supporto di vari Enti che hanno creduto e investito in questo progetto: la Regione del Veneto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno e Ancona, la Comunità Montana Centro Cadore, la Magnifica Comunità di Cadore, la Camera di Commercio di Belluno, la Provincia di Belluno, l'Assindustria Belluno, l'Anfa, l'Unione Artigiani, l'Apia e le organizzazioni dei lavoratori. La Fondazione si prefigge la ricerca, la conservazione, lo studio, la documentazione per finalità scientifiche, artistiche, culturali a sostegno e salvaguardia del patrimonio dell'occhiale e dell'occhieriera cadorensi. La collezione del Museo attualmente è composta da oltre 3.000 reperti che documentano la storia di questo essenziale accessorio, dai primordi ai giorni nostri. In molti casi si tratta di pezzi eccezionali, unici nel loro genere, preziosi documenti non solo della storia della tecnica e del costume ma anche dell'arte. Oltre agli occhiali di ogni genere, all'interno del Museo sono conservati **pince-nez, fassamoni, astucci, ventagli con occhiali o lorgnette celati al loro interno, binocoli, cannocchiali, bastoni da passeggio con occhiali, lenti e cannocchiali inseriti nel manico, monocoli, lenti di ingrandimento, astucci e tanti altri oggetti curiosi che richiamano l'occhiale**. Il museo è strutturato su due piani: il primo piano, in cui sono esposti soprattutto i reperti della **collezione Bodart** e della **collezione Weiss**, ha percorsi finalizzati a ricostruire la storia, la filologia, l'uso sociale degli occhiali e degli altri strumenti basati sull'impiego delle lenti, nonché l'evoluzione storica degli astucci. Alcune soluzioni visive, poste all'inizio delle sezioni tematiche, hanno la funzione di introdurre il visitatore ai diversi percorsi, creando suggestione ed emozione. Il secondo piano del Museo è dedicato alla rappresentazione della storia dell'occhieriera cadorensi e bellunese dalla fine del secolo XIX ai giorni nostri. Nell'esposizione si è seguito un iterario cronologico, costruendo una sorta di galleria, percorrendo la quale è possibile seguire, attraverso documenti originali, immagini e filmati d'epoca, oggetti e macchine, lo sviluppo dell'industria dell'occhiale. Dalla «galleria» si accede a uno spazio centrale, nel quale è ricreato un laboratorio artigianale degli anni Cinquanta per la fabbricazione di occhiali in metallo e di occhiali in celluloidi. Questa sezione accoglie anche le rappresentazioni degli aspetti sociali del lavoro: l'apprendistato, l'attività delle donne e dei bambini, l'organizzazione di una giornata lavorativa, la salute dei lavoratori e gli aspetti salariali. A completamento del Museo vi è una piccola biblioteca che raccoglie trattati sugli occhiali risalenti anche al 1600, oltre a numerose pubblicazioni recenti sulla storia e sull'evoluzione dell'occhiale e numerose tesi di laurea in materia. È a disposizione del Museo, al piano strada, una sala convegni-conferenze da oltre 200 posti. Orari di apertura al pubblico: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30. Da luglio a settembre, apertura dal lunedì alla domenica con il seguente orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00.

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA ONLUS

Castello 5252 Santa Maria Formosa, 30122 Venezia □ **Tel 041 2711411**
 □ **Fax 041 2711445** □ **Sito Internet** www.querinistampalia.it □ **E-mail** fondazione@querinistampalia.org □ **Presidente: Marino Cortese** □ **Direttore: Chiara Simonato Rabitti** □ **Referente: Mariangela Lazzari** □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 41.227.241 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006: 3.119.115 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: preventi e rendite del patrimonio** □ **Attività prevalenti: produzione e promozione culturale, biblioteca, museo, mostre, convegni, eventi vari**

Nel cuore di Venezia, a pochi passi da piazza San Marco, sorge uno dei più interessanti complessi artistici della città lagunare: **Palazzo Querini Stampalia**, sede dell'omonima Fondazione voluta nel 1868 dai conti Giovanni, che moriva l'anno successivo senza eredi diretti. Vi sono allestiti la Biblioteca, il Museo e un'area per esposizioni temporanee.

La Biblioteca è di carattere generale e mette a disposizione del pubblico circa 32.000 volumi, di cui 32.000 direttamente accessibili nella sezione, aperte secondo la volontà del Fondatore fino a notte tarda e anche nei giorni festivi. Una convenzione con il Comune di Venezia le riconosce il ruolo di Biblioteca civica del centro storico. Tra le sue raccolte il nucleo più antico è costituito da manoscritti, incunaboli e cinquecentine, atlanti e carte geografiche, che insieme all'archivio privato della famiglia Querini Stampalia forniscono agli studiosi preziose testimonianze storiche; la sezione più aggiornata è rappresentata dall'Eremoteca, che propone l'ultimo fascicolo e l'annata corrente di oltre quattrocento titoli di periodici. All'interno della Biblioteca tecnologie, corsi e servizi informatici sono offerti nella Culture Factory in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei. Nel Museo d'ambiente mobili settecenteschi e neoclassici, porcellane, biscuit, sculture, globi e dipinti dal XIV al XX secolo, per lo più di scuola veneta, tramandano l'atmosfera della dimora patrizia. Tra le opere esposte, pitture di Giovanni Bellini, Lorenzo di Credi, Jacopo Palma il Vecchio, Bernardo Strozzi, Marco e Sebastiano Ricci, Giambattista Tiepolo, Pietro Longhi, Gabriel Bellini e un bozzetto di Antonio Canova. Nel corso del palazzo cinquecentesco risalta al piano terra l'area restaurata nel 1963 da Carlo Scarpa, uno degli interventi più affascinanti e famosi dell'architetto veneziano. Il ticinese Mario Botta, che è stato allievo, ha progettato in questi anni la nuova area dei servizi della sede e sta lavorando alla realizzazione dell'Auditorium. Sale antiche, accesi a spazi affrescati con aggiornate tecnologie, offrono una cornice prestigiosa e suggestiva allo studio individuale, a iniziative culturali e a eventi aziendali. Da visitare il Bookshop, che propone fra l'altro un'accurata selezione di volumi sull'arte contemporanea e una sofisticata e varia scelta di oggetti di design. Per una pausa, una sventina, una colazione di lavoro o una cena in un ambiente inconsueto, è possibile sedere ai tavolini della Caffetteria Barbarigo, allestita negli spazi progettati da Mario Botta al piano terra della Fondazione. È proseguita nel Museo, al secondo piano del Palazzo, l'attuazione del progetto del nuovo allestimento e del restauro di stucchi e affreschi, finanziato dallo Stato attraverso la quota dell'otto per mille dell'IRPEF. Sono iniziati i lavori di restauro, finanziati per la maggior parte dalla Regione del Veneto dell'intervento di Carlo Scarpa. Entrambi i cantieri verranno ultimati nella primavera 2007. La Biblioteca ha inaugurato nel 2006 una postazione informatica attrezzata per utenti ipovedenti e non vedenti realizzata grazie alla collaborazione con il servizio Lettura Agevolata del Comune di Venezia e i club Lions Host e A. Partecipazione di Venezia.

Nel 2006 si sono realizzate numerose iniziative, in costante collaborazione con enti, istituti, associazioni e aziende. Si ricordano in particolare tra le mostre in sede: «**Resi conto**», pensata da Giuseppe Caccavale per le sale del Museo e per gli spazi espositivi del terzo piano, all'interno del progetto «**Conservare il Futuro**» realizzato in collaborazione con la Regione del Veneto; «**Il miti di Dürrenmatt disegni e manoscritti della collezione Charlotte Kerr Dürrenmatt**» a cura di Mario Botta che ha raccolto una selezione delle opere grafiche del famoso scrittore svizzero; «**Don Germano Pattro 1925-1986 un ricordo**» mostra fotografica e incontro di studio pensati in collaborazione con il centro studi Don Germano Pattro di Venezia; «**Omaggio ad Andrea Zanzotto**», mostra e incontro di studio sul grande poeta veneziano; «**Il Traviatore, The Skeleton Key**», mostra personale del vincitore della quinta edizione del Premio Furla, Pietro Roccasalva.

Tra i premiati e i convegni si segnalano innanzitutto i ricorrenti: Invito al Contemporaneo SMF 5252 sul tema «Quattro divagazioni sul tempo»; Omaggio di poesia, letture e studi in ricordo del poeta Mario Stefani; Seminario Angela Vinay, dedicato nel 2006 al tema «Conservare il futuro»; Giornata di studi sull'opera di Carlo Scarpa; Luminar VI. Internet e Umanesimo, in collaborazione con l'Associazione Encramma; Rassegna di archeologia in collaborazione con l'Archeoclub di Venezia. Si ricordano inoltre tra gli eventi: «Raccontami una storia a cena», serate letterarie a cura di Anna Toscano; «Il segreto delle fragole»: presentazione dell'omonimo diario poetico; i vari incontri in collaborazione con Alliance Française, Délégation d'action culturelle de l'Ambassade de France à Venise, le proiezioni di Film cinquantesimi in collaborazione con l'Università Popolare di Venezia. Presso la Fondazione si svolgono regolarmente: laboratori didattici rivolti alle scuole dell'obbligo e alle famiglie per un totale, nel 2006, di 41 appuntamenti; presso le sale del Museo, in collaborazione con la Scuola di Musica Antica di Venezia, si tengono brevi concerti con un repertorio che va dalle origini della musica europea (XI secolo) fino al XVIII secolo e comprende i periodi medievale, rinascimentale e barocco; numerose ed etrogenee sono le attività rivolte ai sostenitori della Fondazione.

In sedi diverse la Fondazione ha organizzato: Laboratorio per l'arte contemporanea, Palazzo Bonaguro a Bassano del Grappa, all'interno del progetto «Conservare il futuro»; «Entrambi luoghi»: mostra realizzata presso la Fondazione Archivio del Moderno di Mendrisio.

□ **Consiglio di Amministrazione: Antonio Foscari (vice presidente), Davide Croff, Ignazio Musu, Domenico Siniscalco, Giuseppe Suppiedi, Francesco Valcanover (consiglieri).**

FONDAZIONE PIO SEMEGHINI ONLUS *

Via Carducci 40/b, 37129 Verona □ **Tel. 045 8005804** □ **Fax 045 8018434** □ **Sito Internet:** www.fondazionesemeghini.org □ **E-mail:** info@fondazionesemeghini.org □ **Presidente: Andrea Olivi** □ **Segretario: Giulia Olivi** □ **Referente: Giulia Olivi, Roberta Dalle Pezze** □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: fini a 100.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria e contributi privati** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, borse di studio, premi e concorsi, studi e documentazione nell'arte**

La Fondazione si è costituita nel 2005 nel rispetto della volontà di Emanuela Capri, nipote ed erede di Gianna Zavatta (vedova di Pio Semeghini), legataria di un cospicuo nucleo di opere pittoriche e grafiche del pittore, accompagnate da un'importante serie di documenti privati che erano stati raccolti da Gianna Zavatta. Con l'obiettivo di valorizzare tale patrimonio, sono stati interpellati alcuni importanti esperti della cultura cittadina e professori universitari, che sono entrati a far parte degli organi istituzionali. Entro tali coordinate, dunque, l'attività della Fondazione è indirizzata al sostegno di progetti di ricerca il cui fine è lo studio e la divulgazione di materiale edito e inedito relativo a Pio Semeghini, ai suoi rapporti con la cultura pittorica del Veneto e della Lombardia, nonché, in senso più ampio, alle sue connessioni con alcuni rilevanti fenomeni del panorama artistico novecentesco.

In tale cornice, e in considerazione della recente costituzione, di particolare rilievo sono state le iniziative condotte dalla Fondazione nel 2006. All'interno della sede di Verona, è stato inaugurato il primo nucleo di una **biblioteca specializzata su Pio Semeghini e sull'arte del Novecento**, che può essere frequentata dagli studiosi e da quanti (studenti universitari, ricercatori) sono interessati alle manifestazioni artistiche del XX secolo (l'accesso è consentito previ appuntamento e in accordo con il Presidente o suo delegato). Sempre nel 2006, la Fondazione

è stata parte attiva nell'organizzazione e nell'allestimento della mostra «**Semeghini e il chierismo fra Milane e Mantova**» in collaborazione con alcune istituzioni, quali la Fondazione Cariverona, la Fondazione Banca Agricola Mantovana, il Centro internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, il Comune di Mantova, il Comune di Quistello. L'esposizione ha avuto luogo

presso le Fruttiere di Palazzo Te a Mantova dall'11 marzo al 28 maggio 2006 ed è stata visitata da circa 80.000 persone. Delle opere grafiche e pittoriche di Semeghini esposte nell'occasione, ventidue provengono dalla Fondazione. Francesco Butturini, membro del comitato scientifico e della commissione per la certificazione delle opere, ha redatto il saggio di apertura. Nell'ottica di valorizzazione del lascito semeghiniano, in seguito, la Fondazione ha prestato uno dei suoi pezzi più importanti, l'autoritratto del pittore (1913), alla mostra «Venezia '900. Da Boccioni a vedova», tenutasi presso la Casa dei Carrarese a Treviso dal 27 ottobre 2006 al 1 maggio 2007. Col fine di promuovere lo studio della produzione del pittore e di stabilire accordi con gli esperti locali della cultura, la Fondazione, inoltre, ha stipulato un accordo con l'Università degli Studi di Verona per finanziare un assegno di ricerca intitolato a Emanuela Capri e Gianna Zavatta. Il progetto concordato con l'ateneo veronese, intitolato «**Pio Semeghini: scambi con la produzione artistica veronese, debiti e influssi con l'ambiente culturale veneto-lombardo**», prevede anche la partecipazione all'archiviazione generale della documentazione posseduta dalla Fondazione, alla preparazione e alla redazione di un catalogo completo delle opere del pittore, alla ricerca di materiale ideoneo a supportare la certificazione dei lavori autentici. L'obiettivo di tale iniziativa risiede sia nello sviluppo di contatti proficui con i centri di ricerca del territorio, sia nell'incremento della conoscenza di alcuni aspetti fondamentali dell'arte di Semeghini e, più estesamente, dell'arte del Novecento. A partire dagli ultimi mesi del 2006, infine, sono iniziati i lavori per l'organizzazione di alcune mostre dedicate a Semeghini e ai suoi rapporti con altri artisti del Novecento, previsti nel 2007 e nel 2008.

□ **Consiglio di Amministrazione: Andrea Olivi (presidente), Donato Brigantini, Vittorio Castagna, Massimo Di Carlo, Giulio Olivi (segretario).**

FONDAZIONE CULTURALE CARLO ZINELLI *

Via Roma 18 - Palazzo Municipale, 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) □ **Tel. e fax 045 6069097** □ **E-mail:** carlozinelli@virgilio.it □ **Presidente Onorario: Vittorio Andreoli** □ **Presidente: Alessandro Zinelli** □ **Referente: Alessandro Zinelli (cell. 335 6354557; e-mail: carlozinelli@virgilio.it)** □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 73.300 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006: 4.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, educazione artistica e progetti didattici, conservazione e restauro**

Allo scopo di tutelare e valorizzare l'opera di Carlo Zinelli (San Giovanni Lupatoto, 2.7.1916-Verona, 27.1.1974), il 9 giugno 1997 nasce la Fondazione Culturale Carlo Zinelli. Ne sono soci fondatori: il Comune di San Giovanni Lupatoto (paese di nascita di Carlo), il Prof. Vittorio Andreoli (psichiatra, scrittore e per un periodo medico di Carlo); il Sig. Alessandro Zinelli (nipote di Carlo e rappresentante degli Eredi Zinelli). Carlo Zinelli (nome d'arte «Carlo») è oggi, a tutti gli effetti, un pittore di fama internazionale, una delle figure di spicco nel panorama artistico del Novecento le cui opere si trovano nei musei e nelle gallerie di tutto il mondo. Attualmente circa 400 opere sono in collezioni permanenti di proprietà private e pubbliche (in Europa e negli Stati Uniti). Per ricordare il maestro veneto e la sua opera, la Confederazione Svizzera in collaborazione con la Collection de l'Art Brut di Losanna e con il consenso della Fondazione, ha emesso il 10 maggio 2007 un francobollo che riporta un'opera di Carlo.

La Fondazione nel corso del 2006 ha partecipato a varie esposizioni e mostre; tra cui si segnalano le collaborazioni alla mostra «**Oltre la Ragione**», tenutasi a Bergamo presso il Palazzo della Ragione (maggio e giugno), alla mostra «**Figure, storie dei Maestri dell'Arte Irregolare**» (dicembre 2006-gennaio 2007), presso il Nuovo Museo Nazionale del Principato di Monaco, e alla manifestazione «**Verona, Arte in Fiera**» con la rassegna «Carlo Zinelli: un pittore del '900». Tra le collaborazioni in ambito formativo e divulgativo si segnala nel corso del 2006 la conclusione di un progetto scolastico per circa 800 studenti delle Scuole Medie (nel 2005 con 700 alunni delle Scuole Elementari).

□ **Membri della Fondazione: Vittorio Andreoli (presidente onorario), Alessandro Zinelli (presidente), Fabrizio Zerman (vice presidente), Dino Micheloni (consigliere), Fabio Fasoli (segretario).**

TRENTINO ALTO ADIGE

FONDAZIONE CENTRO DOCUMENTAZIONE LUSERNA-DOKUMENTATIONSZENTRUM LUSERNA *

Via Trento 6, 38040 Luserna (TN) □ **Tel. 0464 789638** □ **Fax 0464 788214** □ **Sito Internet:** www.luserna.it □ **E-mail:** luserna@tin.it □ **Presidente: Luigi Nicolussi Castellan** □ **Amministratore: Fiorenzo Nicolussi Castellan** □ **Referente: Marika Nicolussi** □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.670.638 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione attività museali e simili, studi e convegni, editoria, informazione assistenza e promozione turistica, cooperazione culturale con altri istituti**

La Fondazione è stata costituita nel 1996, su iniziativa del Comune di Luserna per far conoscere Luserna, isola germanofona cimbra, per valorizzare le sue testimonianze storiche, per promuovere la cultura e il turismo culturale, e anche quale strumento per lo sviluppo culturale, sociale ed economico. Tra le principali attività realizzate nel 2006 rientra l'esposizione annuale «**La Grande Guerra e la Strafexpedition 1916**» che ha ricordato l'offensiva austriaca della primavera 1916 con pannelli descrittivi bilingui, in italiano e tedesco, l'esposizione di documenti, foto e moltissimi oggetti e un filmato. L'esposizione ha avuto 11.000 visitatori, ed è stata accompagnata da visite guidate al Forte Lusern, da tre conferenze e dalla proiezione di tre filmati. In contemporanea è stato possibile visitare anche la sala museale dedicata alla natura e una parte della mostra «**Luserna 1905**». La Casa Museo Haus von Prütik è stata aperta tutti i giorni dal 13 giugno al 17 settembre.

Il 16 giugno 2006 è stata inaugurata la **Pinacoteca Rheo Martin Pedrazza**, collocata nella casa paterna donata alla Fondazione, assieme a 35 opere, dal grande pittore locale Rheo Martin Pedrazza, emigrato in Austria. La Pinacoteca è rimasta aperta tutti i giorni sino al 17 settembre.

Il 23-24 giugno 2006 ha avuto luogo il Convegno Internazionale «**Archeologia della Grande Guerra**», organizzato unitamente alla Soprintendenza ai Beni Archeologici e all'Università di Padova. Nel settore studi e ricerche sono stati approfonditi gli studi e proseguiti gli scavi in siti interessati dai processi di fusione del rame del periodo attorno al 1200 a.C. È stata organizzata anche una settimana di **studi archeologici** universitari.

Per quanto riguarda le pubblicazioni si segnalano: il catalogo bilingue «**La pinacoteca Rheo Martin Pedrazza a Luserna - Die Pinakothek Rheo Martin Pedrazza in Lusern**»; due libretti di filo «**Sloch von gelb**» e «**Binta e Violet**» in cimbro italiano e tedesco (in collaborazione con l'Istituto Cimbro); la ristampa «**Folgaria - Lavarone - Luserna 1915-1918**». Tre anni di guerra sugli Altipiani nelle immagini dell'archivio fotografico Clam Gallas Winkelsbauer; «**Isole di culto**». Saggi sulle minoranze storiche germaniche in Italia» e «**Lebendige Sprachinseln. Beiträge aus den historischen deutschen Minderheiten in Italien**» (in collaborazione con il Comitato Unesco delle Isole Linguistiche Germaniche in Italia).

Il rinnovato sito Internet della Fondazione, www.luserna.it, riporta la «**rassegna stampa**» e tutti gli articoli della pagina cimbra «**Di sait vo Lusern**» pubblicati dal quotidiano «**Trentin**», la Galeria fotografica, il telegiornale settimanale cimbro «**Zimbar Eerde**» e informazioni sull'attività del Centro e su Luserna.

□ **Consiglio di Amministrazione: Luigi Nicolussi Castellan (presidente), Fiorenzo Nicolussi Castellan (amministratore), Günther Hofer, Antonio Scaglia, Annamaria Trenti, Richard Schobert, Adolfo Nicolussi Zatta, Giuseppe Nicolussi Zatta, Marco Viola, Lorenzo Baratter, Hubert Nicolussi Paolaz (consiglieri).**

FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE LILIAN CARAIAN *

c/o Rugiano, via Vecellio 9, 34129 Trieste □ **Tel. e fax 040 771969** □ **Sito Internet:** www.retecivica.istriate.it/caraian □ **Presidente: Anna Rosa Rugiano** □ **Referente: Anna Rosa Rugiano** □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 100.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006: fino a 10.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, borse di studio, premi e concorsi**

a Fondazione Lilian Caraian fu costituita nell'ottobre 1984 e in seguito approvata dal Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che con decreto, ne confermò l'atto costitutivo e lo statuto, inserendola nel Registro delle Persone Giuridiche al n. 119, e ne designò Presidente l'esecutrice testamentaria Bianca De Rosa Di Giorgio. Lilian Caraian (1914-1982), artista triestina che operò nelle arti figurative, in campo musicale e nella poesia, ottenendo significativi risultati e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale, volle con il suo testamento, che costituisce una fondazione, avere lo scopo di incoraggiare e premiare in maniera tangibile quei giovani che si dimostrassero particolarmente meritevoli nelle arti figurative e nella musica.

La Fondazione è retta da un Consiglio Direttivo, di cui fanno parte oltre alla Presidente, dott.ssa Anna Rosa Rugiano, il maestro Romolo Gessi in rappresentanza del Direttore del Conservatorio Statale di Musica «G. Tartini» di Trieste maestro Massimo Parovel, il Presidente del Sindacato Regionale Artisti, pittori, scrittori ed incisori, prof. Paolo Marani, il dott. Paolo Zanetti e Francesca Ruzic, con mansioni di Segretario. Annualmente la Fondazione bandisce un concorso per le Arti figurative e uno per la Musica. Complessivamente nei 39 concorsi effettuati finora, è stato erogato l'importo complessivo di 113.995 € premiando centinaia di giovani artisti e coinvolgendo decine di prestigiose personalità artistiche sia in campo musicale che nelle Arti figurative.

I primi concorsi, a carattere provinciale, furono indetti nel 1986: uno dedicato alla musica e uno alle arti figurative. Fino al 1990 ne seguirono altri otto, due per anno, fatta eccezione per il 1987 che ne ammorrò uno in più: quello di composizione musicale. Negli anni successivi l'attività della Fondazione venne estesa al campo regionale. Nel 1995, in occasione della ricorrenza del decimo anno di attività, i concorsi vennero eccezionalmente estesi a tutto il territorio nazionale. Nel corso del 2006 la Fondazione ha indetto il 20° concorso per le Arti Figurative e il 20° Concorso per la Musica destinato alla Musica da Camera.

Il **Concorso per le Arti Figurative** lascia sempre la più ampia libertà di tecnica e di espressione delle opere per la pittura, per la grafica e per la scultura e viene coronato dall'esposizione al pubblico delle opere meritevoli. Il concorso 2006 si è concluso con una mostra allestita nella «**Salà del Giubileu**» con il patrocinio del Comune di Trieste.

Il Concorso per la Musica è stato dedicato negli anni a diverse specialità: pianoforte, flauto, canto, chitarra, violino, oboe, clarinetto e fagotto, organo, jazz e percussioni, musica da camera, e si è sempre concluso con un concerto pubblico tenuto al Conservatorio di Trieste.

Il concorso 2006 è stato dedicato alla chitarra, mentre si prevede negli anni prossimi di dedicare un'edizione agli ottoni e una all'arpa.

FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG ONLUS

Viale XX Settembre 14, 34170 Gorizia □ **Tel. 0481 533485** □ **Fax 0481 547222** □ **Sito Internet:** www.coronini.it □ **E-mail:** info@coronini.it □ **Presidente: Vittorio Brancati** □ **Referente: Serenella Ferrari Benedetti** □ **Patrimonio netto al 31.12.2006: 9.464.518 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2006: 90.213 €** (26% della spesa totale) □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione, conservazione e restauro, studi e documentazione nell'arte**

a Fondazione **Palazzo Coronini Cronberg** onlus è stata costituita nel 1991 per volontà testamentaria dell'ultimo discendente, il conte Guglielmo Coronini Cronberg (1905-1990), con lo scopo di far «conservare al palazzo Coronini Cronberg il carattere di dimora gentilizia, nella sua uva unità di architettura, arredamento e parco» e di garantire l'apertura al pubblico. Si occupa, pertanto, della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e artistico riunito nei secoli dalla famiglia dei conti Coronini Cronberg e di garantire le migliori condizioni di fruizione dello stesso. Il patrimonio è costituito dal palazzo cinquecentesco (con tutti gli arredi originali dal XVI al XIX secolo), dall'archivio, dalla biblioteca (oltre 17.000 volumi), dal parco all'inglese circostante (5 ettari) e dall'annessa cappella gentilizia. Terminati i lavori di inventariazione, riordino e restauro, sia degli ambienti sia del patrimonio librario, quest'ultimo potrà essere consultato liberamente nella sede della Fondazione, mentre le collezioni numismatiche e grafiche, come il materiale archivistico, i manoscritti e i libri rari, potranno essere dati in visione a studiosi e ricercatori. La Fondazione, dopo essersi occupata della pre catalogazione informatizzata e della campagna fotografica di tutti i beni ha avviato il restauro della villa, degli edifici annessi e delle collezioni artistiche.

Tra gli eventi organizzati si segnalano le rassegne «**Suggestive Trasparenze** Merletti di ieri e di oggi», «Carlo Coronini Cronberg, Pittore di Luoghi» e «**L'Arte nel Segno**. Uno sguardo alla collezione di stampe della Fondazione Coronini». Dal 1999 al 2000 la Fondazione ha realizzato la mostra e il relativo catalogo «**Poesia del Volto**. Ritratti femminili e testi poetici dal XVI al XX secolo»; ha collaborato, inoltre, alle rassegne «**María Teresa sovrana di una maestà europea**» e «**Gorizia Barocca**»; ha pubblicato il primo volume della collana di monografie sulle collezioni Coronini Orobici; ha curato le mostre «**L'incanto del Tempo. Orologi della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg**» presso il Castello di Gorizia e «**Il merletto a fuselli... un'arte antica da utilizzare per un abito moderno**» in collaborazione con la Scuola Merletti di Gorizia. Ancora in ambito editoriale, nel 2001 è uscito il volume «**Vertagli**» mentre nel 2002 è stato realizzato il terzo volume della collana monografica dedicato ai Paesaggi e Vedute. Nel 2004 è uscito «**Incunaboli e Cinquecentine I testi**», nel 2005 è stato presentato il volume Argenti da Tavola e Posate, mentre nel 2006 il volume «**Incunaboli e Cinquecentine II Immagini**». Per il 2007 è in preparazione la pubblicazione sulle «**Monete antiche**». La Fondazione ha partecipato, inoltre, alle rassegne «**Il Segno degli Asburgo**» (Musei Provinciali di Gorizia) e «Divisus Maximiliani» (Castello di Gorizia), ha curato la mostra «**I vertagli della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg**» (Musei Provinciali di Gorizia), la pubblicazione del volume «**Archivio Coronini Cronberg, Gorizia Comitale**» e infine il restauro di alcuni dipinti, vertagli, mobili e di una parte della collezione di argenti. La Fondazione Coronini ha collaborato con importanti musei italiani e stranieri come il Civico Museo Revoltella di Trieste, la Narodna Galerija di Lubiana, il Palazzo Reale di Budapest, il Museo Napoleonic e il Museo Mario Praz di Roma (21 ottobre 2004-27 febbraio 2005), a cui è seguita una giornata di Studi (gli atti sono usciti a novembre 2006), e la partecipazione alla mostra curata da V. Sgarbi, «**Il Male.**

36 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

nessi (strutturale e impiantistico). Il Palazzo, inaugurato l'8 giugno 2006, può essere visitato dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle 17.00, domenica (da marzo a ottobre) dalle 10.00-13.00 e 15.00-20.00; per gli altri mesi solo su prenotazione. Ingresso 5 €, ridotti 3 €, visite guidate 3 € di maggiorazione. Il vasto parco all'inglese che la circonda, benché anch'esso sia tuttora soggetto a interventi di ripristino, è visitabile liberamente e gratuitamente dall'alba al tramonto, secondo quanto disposto dallo Statuto della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus.

FOUNDAZIONE ADO FURLAN

Piazza Castello 5, 33097 Spilimbergo (PN) **Sedi espositive:** Via Mazzini 49, 33170 Pordenone **Piazza Duomo 9, 33097 Spilimbergo (PN)** **Via Abate Geroldo 2, 33044 Rosazzo (Manzano/UD)** **Tel. e fax 0434 208745** **Presidente:** **Italo Furlan** **Patrimonio netto al 31.12.2006: 661.223 €** **Spese nel settore artistico nel 2006: 17.109 € (59% della spesa totale)** **Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale** **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, educazione artistica (divulgazione), gestione e promozione archivi**

La Fondazione Ado Furlan ha cominciato a operare nel 1992 con lo scopo di promuovere la conoscenza dell'opera dello scultore Ado Furlan (Pordenone 1905-Udine 1971), della scultura (antica, moderna, contemporanea) e delle arti visive in genere. Dalla sua costituzione ha organizzato, nella sede di Spilimbergo, Pordenone e Rosazzo, numerose mostre dedicate alle maggiori espressioni della scultura italiana e straniera contemporanea. Fra le iniziative del 2006, finalizzate alla valorizzazione di giovani artisti italiani e stranieri, vanno ricordate: «**0 materna terra mila**» (acquarelli su carta di Giovanna Melliconi e installazioni di Boris Ruenici), e «**Uomo, luce**» di Italo Zuffi. Tra quelle dedicate ad artisti ormai «storici» si segnalano «**Aldo Colò e il blu. Nuovi dipinti 2000-2006**» e «**Dipinti recenti**» del pittore udinese **Carlo Clusi** (quest'ultima ospitata nel cinquecentesco palazzo Taidea a Spilimbergo, di proprietà del Comune). Nei nuovi spazi espositivi di Rosazzo, attigui alla celebre abbazia benedettina, è stata presentata invece la pittrice francese **Sophie Franzia** (opere realizzate nel 2006). La prosecuzione del riordino dell'archivio della scultore Ado Furlan, conservato nel castello di Spilimbergo, è sfociata nella pubblicazione del terzo volume dell'epistolario (Pericle Fazzini, Luigi Montanarini, Angelo Savelli, «Dagli amici di Via Margutta, Lettera a Ado Furlan, 1940-1947», Udine, Forum, 2006). L'opera, a cura di C. Furlan e C. Grigorio, con saggi di Ado Furlan e dello scrittore Alberto Garini, è stata presentata nell'ultima edizione di «**Pordenonelegge.it**». Nell'occasione è stato proiettato un videofilmato, «Fazzini, Montanarini, Savelli, Furlan, Correspondenze 1940-1947», realizzato da Raser con il contributo della Banca Popolare FriuliAdria. Inoltre nel mese di dicembre, in concomitanza con il deposito presso il Municipio di Spilimbergo del calco della fontana del Cinghiale eseguita da Ado Furlan per il Foro Mussolini nel 1942, Adriana Capriotti della Soprintendenza PSAE del Lazio, ha illustrato la complessa operazione, documentata attraverso un quaderno («**Con Ado Furlan nel Foro Mussolini. La fontana del Cinghiale e il suo calco**», Udine, Forum, 2006), con scritti della stessa Capriotti, Flavio Feronzi (docente di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Udine), Paolo Nicoloso (docente di Storia dell'architettura contemporanea presso la medesima Università) e Salvatore Federico (autore del calco e della relativa scheda tecnica).

Consiglio di Amministrazione: **Italo Furlan (presidente), Caterina Furlan, Marco Scaini, Giulia Cauzzo, Comune di Spilimbergo (un rappresentante), Provincia di Pordenone (un rappresentante), Università degli studi di Udine (un rappresentante).**

EMILIA ROMAGNA

FOUNDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS

Piazza Malatestiana 1, 47020 Longiano (FC) **Tel. 0547 665850/665420** **Fax 0547 667007** **Sito Internet:** www.fondazionetitobalestra.org **E-mail:** fondazione@iol.it; info@fondazionetitobalestra.org **Presidente:** **Guido Pedrelli** **Direttore:** **Fiamminio Balestra** (contatto per informazioni) **Patrimonio netto al 31.12.2006: oltre 10.000.000 €** **Spese nel settore artistico nel 2006: 149.610 €** **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione attività museali, studi e documentazione nell'arte**

La Fondazione «Tito Balestra» onlus, con sede presso il Castello Malatestiano di Longiano, si è costituita per accogliere la donazione del patrimonio artistico figurativo (2.300 opere fra oli, grafiche e sculture dei maggiori artisti italiani del Novecento, delle quali 1.800 di Mino Maccari) raccolto da Tito Balestra nel suo trentennale soggiorno a Roma. Essa, oltre alla gestione museale della **Collezione Balestra**, ha il fine di attuare iniziative per la conoscenza dell'opera grafica, delle arti visive contemporanee e dell'opera letteraria del poeta, organizzando mostre, convegni e corsi sull'arte e la letteratura. La Fondazione, aperta al pubblico, continua ad acquisire nuove opere attraverso varie donazioni. Dal 1982 a oggi, oltre al museo, ha realizzato diversi importanti iniziative. Nel corso dell'anno 2006 ha svolto un'intensa attività: costituzione della **biblioteca interna** alla Fondazione intitolata ad Anna De Agazio Balestra; rassegna «**Di Arte e di Musica**» - Incontri sulle forme della comunicazione espressiva con attività sperimentali di laboratorio. La musica dipinta, un incontro di immagini e suoni con Gabriella Torrini e Achille Galassi, Scopriarsi creativi - I laboratori dell'immaginazione, a cura di Franco Togni, Gaja Zappi, Cinzia Lega, collaborazione alla rassegna «**Le Ovarole 2006**» - progetto iniziativo per l'8 marzo - Incontro su «**Le Donne di Mino Maccari**» - conversazioni con Eleonora Frattarolo (24 marzo); mostra dedicata a **Pirro Cuniberti** un protagonista dell'arte contemporanea: la mostra si è articolata attraverso una piccola antologica con prevalente sguardo alla produzione grafica, e ai diari iconografici del pittore bolognese (1 aprile-8 agosto); «**Sage Sono le Muse, Intermezzo**»: essendo posticipata di un anno la V Edizione (2007), la Fondazione ha proposto un percorso musicale artistico che parte dal viaggio di esperienza culturale e di vita di un musicista dall'Est ebraico all'America latina attraverso tutta l'Europa. Sono stati realizzati quattro concerti incontro organizzati in collaborazione con il maestro Hugo Aisenberg (11 maggio-17 giugno); mantenimento del sistema Explore attraverso il progetto europeo «**Explore - Gaming and Guiding System for Museum and Exhibition Environments**» - SME-2003-1-508221: una postazione interattiva, guida, informativa e un sistema di intrattenimento per le attività del museo; mantenimento del progetto di **monitoraggio climatico** delle sale del museo per la conservazione ottimale dei beni artistici denominato MUSA in collaborazione con IBACN Regione Emilia-Romagna e C.N.R.; predisposizione dei programmi e lavoro di ricerca per la rassegna **Sage Sono le Muse, V Edizione** dedicata a Micheal Butor; ricerca e predisposizione per un evento dedicato a **Giovanni Sesto Menghi** e al cenacolo culturale longianese negli anni della seconda conflitto mondiale; predisposizione del progetto per la Biennale d'arte, letteratura ed editoria contemporanea - Tre x Due-; mantenimento delle collaborazioni con Touring Club Italiano, Fondo per l'Ambiente Italiano (istituzione di un punto FAI presso la Fondazione), Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì-Cesena, con la realizzazione di eventi comuni e di visite informative guidate e promozione comune; mostra -101 libri di **Eduardo Sanguineti** con una selezione di opere di Enrico Baj, Tommaso Cassella, Giuseppe Maraniello, Ugo Nespolo, Carlo Rama, Valeriano Trebbiani» (4 novembre-10 dicembre); 25 novembre, incontro con Edoardo Sanguineti e presentazione del «libro d'artista» Enneade di Edoardo Sanguineti e Giuseppe Maraniello. Edizioni Colophon, Belluno, 2006; spettacolo teatrale Postkarten (1997) e Alfabeto apocalittico (2001), con testi di Edoardo Sanguineti, musica di Stefano Scodanibbio, interpretazione degli autori; mostra il «**Presse d'autore**». Il presepe incantato di Giuliano Giuliani, ex Chiesa Madonna di Loreto (12 dicembre 2006-6 gennaio 2007).

Consiglio di Amministrazione: **Giovanna Dalla Chiesa, Massimo Balestra, Giovanni Balestra, Franco Faranda, Giancarlo Dalti, Romina Galassi, Massimo Bulbi, Terzo Spada, Raffaella Bassi, Monica Donini, Alessandra Procurci, Paolo Ugolini.**

FOUNDAZIONE IL CORREGGIO

Via Borgovecchio 39, 42015 Correggio (RE) **Tel. 0522 732072** **Fax 0522 732558** **Sito Internet:** www.ilcorreggio.re.it; www.correggioarthome.it **(Correggio Art Home)** **E-mail:** fondazione@ilcorreggio.re.it; info@correggioarthome.it **Presidente:** **Carlo Paltrinieri** **Direttore:** **Nadia Stefanelli** **Referente:** **tel. 338 1168678** **Patrimonio netto al 31.12.2006: 406.059 €** **Spese nel settore artistico nel 2006: 58.141 € (54% della spesa totale)** **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** **Attività prevalenti: conservazione e restauro, acquisizioni, studi e documentazione nell'arte, realizzazione e gestione di un Centro di Documentazione internazionale sul pittore Antonio Allegri, detto il Correggio**

Arrivata nel 1996, La Fondazione Il Correggio si occupa della promozione di attività nel settore artistico-culturale, della valorizzazione e della conservazione del patrimonio artistico locale, con particolare riguardo all'opera di Antonio Allegri, detto il Correggio. Sostenuta nel suo percorso da contributi sia pubblici sia privati, essa ha come obiettivo fondamentale l'**acquisto di opere d'arte del Correggio, lo studio e la diffusione della conoscenza sul pittore, l'acquisto, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali che appartengono alla Città di Correggio**, alla sua storia e al suo territorio. La Fondazione dispone di molteplici materiali di varia tipologia: dal fondo bibliografico, caratterizzato da testi antiquari, moderni e riviste tematiche, tra dipinti su tavola del pittore («**Volto di Cristo**», «**La Pietà**» e due disegni su unico foglio fronte/retro); essa ha inoltre acquisito sei incisioni ottocentesche da opere del Correggio. A questo patrimonio, si è aggiunta nel 2003, la tavola «**Madonna col Bambino e San Giovannino**» di Pomponio Quirino Allegri, pittore e figlio del Correggio. Inoltre, negli anni, ha finanziato due campagne fotografiche sugli affreschi di Palazzo Niccolò da Correggio, presso l'attuale Teatro Comunale e sul portale di Palazzo dei Principi e ha promosso il recupero di tre dipinti della Chiesa di San Giuseppe e di quattro pale del Duomo di San Quirino in Correggio. La Fondazione è impegnata sul fronte accademico-didattico, organizzando conferenze di storia dell'arte. In questo contesto, si colloca la «**Giornata Allegriana**», un appuntamento annuale unico, coincidente con l'anniversario di morte del pittore, in cui critici ed esperti del Correggio di fama internazionale, si ritrovano nella sua città natale per confronti e approfondimenti. La Giornata Allegriana è anche l'occasione in cui vengono presentati ai pubblici i volumi della collana «**Quaderni della Fondazione Il Correggio**», che ha al suo attivo la grande monografia sul Correggio di David Eksandrian e altri otto studi sul pittore. Degni di nota, «**Arte e assimilato nell'opera religiosa del Correggio**» di Andrea Muzzi, «**Le mitologie d'amore**» di Marcin Fabianski; «**Correggio disegnatore**» di Mario Di Giampaolo; «**Sette saggi sul Correggio**» di Eugenio Riccomini; «**Una Pietà del Correggio a Correggio**» di David Alan Brown; «**Correggio. L'eroe della cupola**» di Geraldine Dunphy Wind; «**Correggio. La Camera Alchemica**» di Michele Frazzi; «**Correggio. Geografia e storia della fortuna**» di Maddalena Spagnoli. Completa la collana, il recente volume di Elio Monducci: «**Il Correggio. La vita e le opere nelle fonti documentarie**».

Ulteriore sviluppo dell'attività della Fondazione è rappresentato dal nuovo **Centro di Documentazione** sulla figura del Correggio, il **Correggio Art Home** inaugurato a maggio di quest'anno. Il centro, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è stato realizzato ed è gestito dalla Fondazione stessa. Ubicato nella casa natale del pittore, in via Borgovecchio a Correggio, è una struttura moderna e ricettiva che intende porsi come punto di riferimento internazionale per la consultazione e lo studio dell'artista. Partendo da un nucleo storico già esistente, il Correggio Art Home raccolge tutte le pubblicazioni, le informazioni, i dati, le notizie, i documenti e le immagini sul pittore sia in loco sia online. Una struttura che intende rivolgersi sia agli studiosi sia agli appassionati d'arte, adottando metodologie diverse a seconda dell'utenza, promuovendo attività scientifiche, didattico-divulgative, turistico-spettacolari con soluzioni originali e funzionali da trarre per eventuali collaborazioni con contesti influenzati dall'arte dell'Allegri.

□ La Fondazione Il Correggio è presieduta da Carlo Paltrinieri, Giovanni Orlando è il vice presidente, Nadia Stefanelli, la diretrice. Tra i consiglieri, invece, Emanuela Rocco, Franco Pecorari, Alessandro Parmiggiani. Giuseppe Adani è il Presidente del Comitato scientifico.

FOUNDAZIONE FLAMINIA

Via Baccarini 27, 48100 Ravenna **Tel. 0544 34345** **Fax 0544 35650** **Sito Internet:** www.fondazioneflaminia.it **E-mail:** segreteria@fondazioneflaminia.it **Presidente:** **Linfranco Gualtieri** **Direttore:** **Antonio Penso** **Referente:** **Elena Maranzana** **Patrimonio netto al 31.12.2006: 802.168 €** **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati** **Attività prevalenti: gestione e promozione attività culturali (convegni e seminari) e scientifiche (progetti di ricerca), formazione superiore (corsi post-laurea) e accompagnamento al lavoro (borse di studio), cooperazione culturale con altri Istituti**

La Fondazione Flaminia, costituita nel 1989, si propone di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione e istruzione superiore in Romagna. Come specificato nello Statuto, le principali attività della Fondazione sono l'acquisizione ed eventuali restauri di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica, scientifica e culturale, gestire poi direttamente o assegnati a terzi competenti. La Fondazione predisponde di servizi e strutture idonei a favorire la realizzazione del diritto allo studio (servizi di residenza e foresteria, scambi didattici e scientifici) e la presenza stabile di studiosi e studenti, per i quali si propone di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro, oltre che di docenti, ricercatori e altro personale. La Fondazione si impegna nello svolgimento di attività di **ricerca scientifica**, nelle relative varie componenti, di **formazione professionale**, prevalentemente superiore, e nell'organizzazione di manifestazioni, iniziative, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico. Scopi istituzionali della Fondazione sono poi la promozione di un accordo tra istituzioni universitarie, istituzioni culturali, istituti medi superiori e istituti di formazione professionale per favorire il collegamento, il potenziamento e l'integrazione fra le strutture scientifiche, bibliografiche e culturali esistenti o istituendosi sul territorio. La Fondazione eroga anche finanziamenti come quelli per contratti di insegnamento o di ricerca nell'ambito del terziario qualificato e della formazione professionale superiore, universitaria e post-universitaria. Il suo scopo è quindi lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, in campo pubblico e privato, produttivo e di servizio, anche stimolando sinergie tra università e mondo produttivo nel settore della ricerca. Durante l'anno accademico 2005-2006 la Fondazione Flaminia ha organizzato **Convegni e Seminari** in collaborazione con i Corsi universitari del Polo Scientifico-didattico di Ravenna dell'Università di Bologna e ha gestito e promosso Master universitari, tirocini formativi e borse di studio nei settori dei beni culturali, delle scienze ambientali e dei materiali, delle scienze giuridiche e sociali e della cooperazione internazionale. Infine, la Fondazione collabora con la **Fondazione RavennaAntica** per la promozione e la valorizzazione del Parco Archeologico di Classe.

FOUNDAZIONE MUSEO GLAUCO LOMBARDI

Via Garibaldi 1, 43100 Parma **Tel. e fax 0521 233727 (custode tel. 0521 233726)** **Fax 0521 506329** **Sito Internet:** www.museolombardi.it **E-mail:** glaucombardi@libero.it **Presidente:** **Alberto Greci** **Direttore:** **Francesca Sandrini** **Referente:** **Francesca Sandrini** **Patrimonio netto al 31.12.2006: oltre 10.000.000 €** **Spese nel settore artistico nel 2006: 320.204 € (100% della spesa totale)** **Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria** **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, acquisizione di opere d'arte**

La Fondazione Museo Glauco Lombardi (Colorno 1881-1970), unicamente sostenuta dalla propria passione e dalle proprie ri-

sorse economiche, raccolse documenti e cimeli relativi ai secoli XVII e XIX, con particolare riguardo al periodo del duca di Maria Luigia d'Asburgo (1816-1847), seconda moglie di Napoleone Bonaparte e, dopo il Congresso di Vienna, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla.

Il primo grande nucleo delle raccolte fu ospitato dal 1915 al 1943 in alcune sale del Palazzo Ducale di Colorno e nel 1934 fu considerevolmente arricchito a seguito dell'acquisto, presso il conte Giovanni Sanvitale, di numerosi oggetti lasciati in eredità da Maria Luigia alla figlia Albertina Montenuovo Sanvitale. Nel 1961 le collezioni trovarono la loro collocazione nell'attuale sede demaniale, il secentesco Palazzo di Riserva di Parma. Nel 1971 fu costituita la Fondazione intitolata al prof. Glauco Lombardi e nel 1974 ne fu riconosciuta la personalità giuridica. Fino al 2001 la gestione ordinaria del Museo era egualmente ripartita tra Comune di Parma e Fondazione Monte di Parma, dal 2002, a seguito di una modifica statutaria, pur rimanendo la rappresentanza del Comune di Parma nel Consiglio di Amministrazione, l'onere economico di gestione viene interamente sostenuto dalla Fondazione bancaria Monte di Parma. Il Museo Glauco Lombardi non ha scopo di lucro e persegue la finalità di custodire e valorizzare, in campo nazionale e internazionale, le proprie collezioni, promuovendo attività, manifestazioni culturali, pubblicazioni, collaborazioni e servizi utili alla diffusione della conoscenza del proprio patrimonio. Dal 1997 al 1999 il Museo è stato oggetto di un imponente intervento di restauro, ristrutturazione, ampliamento, nonché messa a norma dei vari sistemi impiantistici e di sicurezza; contestualmente è stata razionalizzata l'esposizione museografica, pur nel rispetto del gusto e delle scelte del suo fondatore.

Lo svolgimento delle attività dell'esercizio 2006 è stato strutturato secondo un calendario di appuntamenti che, come negli anni precedenti, individua nel periodo primaverile, in quello autunnale e soprattutto nel mese di dicembre i momenti più significativi della programmazione. A una serie di iniziative diverse, che hanno contemplato piccole esposizioni di recenti donazioni e opere concesse in comodato, restauri, prestiti di opere a mostre esterne e fiere, partecipazioni a eventi, si è affiancato il progetto più importante e prestigioso, ossia il **restauro della corbeille de mariage**, neoclassico mobile centrostanza donato da Napoleone alla sposa nel 1810 e destinato a conferire parte del sontuoso corredo. L'intervento si è inserito quale momento centrale nell'ambito di una pianificazione triennale (2005-2007) rivolta all'esecuzione di quelli che possiamo definire, nell'ambito del Museo Lombardi, i «**grandi restauri**», abito e manto di gala della duchessa (2005), corbeille de mariage (2006), portafoto di Maria Luigia (2007). Il restauro si è rivelato particolarmente complesso sia per l'assai compromesso stato conservativo del pezzo, sia per la polimatericità con cui risulta costituito, derivandone per conseguenza la necessità di diversi approcci metodologici e tecnici; da qui la necessità di affidarlo a tre laboratori ognuno con differente specializzazione. La corbeille è stata presentata al pubblico nel suo ritrovato splendore nel dicembre 2006, a inaugurazione della VII edizione della **Settimana di Maria Luigia**. Nel corso dell'anno sono state promosse due pubblicazioni, costituenti l'ottavo e nono numero della collana i «**Quaderni del Museo**», dedicati l'uno al passaggio di Napoleone Bonaparte a Parma nel 1805 e l'altro al recupero del prezioso mobile.

Da segnalare che è stato avviato un servizio di **visite didattiche alle collezioni rivolte principalmente alle scuole**, particolarmente rilevanti sono stati anche alcuni acquisti e acquisizioni di opere entrate a far parte del patrimonio. È proseguito inoltre in forma costante il progetto di schedatura e catalogazione dei fondi documentari del Museo, trasferiti poi su supporto informatico.

In sensibile aumento sia gli utenti del web-site, con la ricchissima sezione di tutte le collezioni on line, sia i visitatori reali che hanno raggiunto le 16.485 unità.

Unica fonte di finanziamento si mantiene la Fondazione Monte di Parma; le spese sostenute nel 2006 sono state preventive in 320.204 €.

Consiglio di Amministrazione: **Maurizio Dodi, Vittorio Gozzi, Tiziano Marcheselli, Luca Vedrini Torricelli.**

FOUNDAZIONE MUSEO Ebraico di Bologna

Via Valdonica 1/5, 40126 Bologna **Tel. 051 2911280** **Fax 051 235430** **Sito Internet:** www.museoebraico.it **E-mail:** info@museoebraico.it **Presidente:** **Emilia Campos** **Direttore:** **Franco Bonilauri** **Referente:** **Franco Bonilauri** **Patrimonio netto al 31.12.2006: 2.500.000 €** **Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 €** **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione biblioteche e archivi**

Con sede nella zona dell'ex ghetto ebraico, nel cinquecentesco Palazzo Malvasia, la Fondazione Museo Ebraico di Bologna è stata costituita nel 1999 allo scopo di valorizzare, conservare e tutelare il ricco patrimonio culturale ebraico di Bologna e dell'Emilia Romagna e rappresenta l'unica realtà museale di questo tipo a carattere pubblico in Italia, avendo tra i soci fondatori e sostenitori la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, e la Comunità Ebraica di Bologna.

I percorsi storici del museo sono dotati di un allestimento grafico e multimediale fortemente innovativo. Essi si incentrano, in una prima sezione, sulla storia e le tradizioni del popolo ebraico dallo origini ai nostri giorni e, in una seconda sezione, sulla presenza ebraica a Bologna e in Emilia Romagna dal Medioevo a oggi. I percorsi di visita si integrano all'esterno con ulteriori e significativi reperti e monumenti lungo un itinerario ebraico a Bologna e in regione, nelle province di Ferrara, Modena Reggio Emilia e Parma.

Dalla sua apertura la Fondazione Museo Ebraico di Bologna si è specialmente caratterizzata come centro culturale vivo e attivo organizzando e promuovendo mostre e convegni internazionali, conferenze e presentazioni di libri, corsi di lingua e cultura ebraica, itinerari ai luoghi ebraici in Emilia Romagna, Italia ed estero, concerti, laboratori per bambini e una sempre crescente attività didattica. Presso il museo è attiva una libreria specializzata in ebraica, l'unica presente in Emilia Romagna e nelle zone circostanti. È interlocutori istituzionale per Bologna e l'Emilia Romagna per le manifestazioni del «Giorno della memoria» in ricordo delle vittime del Shoah e promotore di iniziative per l'annuale «Giornata Europea della Cultura Ebraica». Tra i progetti in corso, in collaborazione con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, va menzionata la catalogazione e la conservazione dei diciassette cimiteri ebraici, nonché la valorizzazione dei dodici ex ghetti ebraici e delle quindici giudeecche tutelati sul territorio dell'Emilia Romagna.

Gli **Appuntamenti del MEB** abbracciano diversi temi che vanno dai corsi di lingua, cultura e tradizione ebraica agli incontri pubblici

La Fondazione di Venezia per l'arte e la cultura

 Fondazione di Venezia

*Dall'Inca di Atahualpa
Aveva di Parigi
e dopo il Metropolitan
Museum of Art
di New York
approda a Venezia
la mostra dell'anno*

 Fondazione di Venezia

L'arsenale del sapere è a Venezia.

La Fondazione di Venezia promuove
le fondazioni strumentali
Scuola di Studi Avanzati e Alti Studi sull'Arte

SSAV

La Scuola di Studi Avanzati in Venezia
sviluppa, coordina e finanzià la Scuola
di Dottorato di una-quarantaseienne istituita
dal Ministero ed espressa per il triennio
2007-2009.

Venice
Università Ca' Foscari e Iuav, Vila

Per informazioni generali
www.fondazionessav.it

ASA

La Fondazione per gli Alti Studi sull'Arte
comprende così i due istituti preuniversitari ricerca
e lettura che costituiscono "Fondazione di Venezia"
nei settori delle arti, dei risegni e dell'acquisto
dell'arte e della cultura.

Venice
Università Ca' Foscari e Iuav

Per informazioni generali
www.fondazionehwasa.it

*Il suo cuore
è la città di Venezia
www.agenziavenezia.org
il suo più completo
e aggiornato su quanto
offre Venezia
a punti di vista culturale
della cultura
e dello spettacolo*

www.agenziavenezia.org

La Fondazione di Venezia per l'arte e la cultura
Venezia, Palazzo Ducale,
28 luglio - 25 novembre 2007

Venezia e l'Islam 828-1797



biglietti 10-15 (biglietto 9-15)
www.museoencasa.it
041 5309070

La Fondazione di Venezia
permette e incoraggia
una formazione nell'ambito
dell'arte e della cultura



38 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

Questo è un cammino che ciascuno può percorrere dentro il nostro museo; un cammino che, speriamo, possa anche contribuire a un ulteriore percorso di conoscenza entro se stessi, perché il museo è sovente un luogo di riflessione della nostra identità.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Emilio Campos (presidente), Franco Bonilauri (direttore), Renzo Costi, Valerio Marchetti, Emilio Ottolenghi, Guido Ottolenghi, Ezio Raimondi, Elazza Romano, Giacomo Saban, Annie Sacerdoti (consiglieri).

FONDAZIONE RAVENNANTICA PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE

Via Dante Alighieri 4, 48100 Ravenna □ Tel. 0544 36136 □ Fax 0544 242634

□ Sito Internet: www.ravennantica.it □ E-mail: fondazione@ravennantica.org □ Presidente: Elsa Signorino □ Direttore: Sergio Fioravanti □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 500.001 a 2.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, scavi archeologici, conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali, cooperazione culturale con altri istituti culturali

La Fondazione è stata istituita per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico costituito dall'antica città di Classe, dalla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, dalla Domus dei Tappeti di Pietra in Ravenna, dalla settecentesca Chiesa di Sant'Eufemia e dalla trecentesca Chiesa di San Nicolo. Essa intende realizzare ex-novo il Parco Archeologico a stazioni nell'area dell'antico sito di Classe, già sede della flotta imperiale di Augusto, trasformando l'attuale area archeologica a cielo aperto in un vero e proprio parco compiutamente scavato, allestito e disponibile alla fruizione pubblica. Negli obiettivi statutari della Fondazione è inclusa la realizzazione del **Museo Archeologico e dei Mosaici Antichi** attraverso il recupero di un edificio di archeologia industriale nel quale sono prossimi all'ultimazione i lavori del primo lotto e in fase di avvio quelli di completamento dell'area espositiva, in virtù di un complesso di finanziamenti provenienti dallo Stato (Legge 662/96) dal Comune di Ravenna, dalla Fondazione RavennAntica (contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna).

In questo quadro, ai fini del pieno decollo del progetto del Parco, è stata avviata con il Ministero per i Beni Culturali l'istruttoria per l'ingresso dello stesso nella Fondazione, anche per il trámite della cessione in uso, a RavennAntica, della Basilica di Sant'Apollinare in Classe e del sito archeologico (nella porzione di proprietà demaniale).

Per la realizzazione di questo ambizioso progetto **RavennAntica** ha messo in rete le competenze operanti nei settori della conservazione, della didattica e della ricerca universitaria, con le istanze di governo locale e le risorse e prospettualità delle fondazioni bancarie. Coniugare al meglio le ragioni della conservazione, della valorizzazione turistica e della gestione «imprenditoriale» è l'obiettivo della Fondazione, nella consapevolezza che il Parco Archeologico di Classe può essere una straordinaria opportunità per lo sviluppo di Ravenna e una risorsa in grado di arricchire il patrimonio del culto del nostro Paese.

Tra le attività svolte nel 2006 si segnalano: la mostra Archeologica «**Santi Banchieri Re. Ravenna e Classe nel VI secolo. San Severo il tempio ritrovato**» presso la Chiesa di San Nicolo a Ravenna promossa unitamente al Comune di Ravenna, con il contributo determinante della Fondazione Del Monte di Bologna-Ravenna e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, conclusasi con oltre 46.000 visitatori. Si è trattato di un evento di grande pregio scientifico ma anche di un autentico «investimento» in vista dell'allestimento del Museo Archeologico e dei Mosaici Antichi. Per l'occasione sono stati realizzati importanti restauri, in particolare delle pavimentazioni musee dell'antica Basilica di San Severo sovrattutto per questa via all'oblio dei depositi e stabilmente restituite alla fruizione pubblica. Per quanto riguarda l'attività di scavo a Classe, il 2006 ha visto il finanziamento da parte dell'Unione Europea nell'ambito del «Programma Cultura 2000», del progetto «**Classe: archeologia di una città abbandonata**» (scavo archeologico nel sito dell'antica basilica di San Severo a Classe) che ha coinvolto, accanto all'Università di Bologna-Ravenna, altre tre Università europee (Barcellona, Leicester, Budapest), prefigurando, per questa via, la realizzazione della seconda stazione del Parco. Nel corso del 2006 si è proceduto al consolidamento delle emergenze archeologiche rinvenute durante l'attività di scavo precedenti nell'area dell'antico porto di Teodorico e si sta lavorando all'indizione di un concorso di idee, su scala nazionale, per individuare il progetto di allestimento che meglio corrisponda alle nuove tendenze in tema di musealizzazione e fruizione dei siti archeologici.

In ambito editoriale, si segnalano: la pubblicazione, giunta al secondo anno, del trimestrale «**RavennAntica**», periodico di divulgazione delle attività e dei programmi della Fondazione; il catalogo «**Santi Banchieri Re**» edito da Skira e dedicato alla mostra archeologica; la realizzazione del DVD «**Santi Banchieri Re**» realizzato in collaborazione con la Provincia di Ravenna e inserito anche nel numero di maggio-giugno della rivista di settore «Archeologia Viva» (stampata in 30.000 copie a livello nazionale).

La Fondazione ha inoltre organizzato, per il terzo anno consecutivo, «**La luna a San Nicolo**», un ricco programma di iniziative serali (conversazioni a tema, conferenze, presentazioni di libri, eventi musicali, serate per ragazzi e degustazioni) ospitato da giugno ad agosto nei chioschi e negli ambienti della Chiesa di San Nicolo che ha registrato circa 10.000 presenze. Va segnalato inoltre il raggiungimento, nel mese di maggio, dell'obiettivo dei 200.000 visitatori alla Domus dei Tappeti di Pietra in occasione del quale è stato organizzato il ciclo di conferenze «**Ravenna tra Oriente e Occidente: storia e archeologia**». La Fondazione ha inoltre proseguito il programma di visite guidate serali alla Domus dei Tappeti di Pietra e alla mostra Santi Banchieri Re con l'utilizzo di radioguide, introducendo anche la possibilità di utilizzo di audioguide.

Nel settore della didattica grande successo hanno continuato a riscuotere i laboratori RavennAntica «**L.A.R.A.**», rivolti alle scuole di ogni ordine e grado sulle tematiche della creazione del mosaico e dell'argilla. Si è inoltre riproposto il concorso regionale per le scuole di ogni ordine e grado **Archeoscuola.ra**. Alla sua terza edizione il concorso riguarda la presentazione di progetti scolastici per l'apparato didattico dell'area archeologica dell'antico porto di Classe.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Elsa Signorino (presidente), Lanfranco Gualtieri (vice presidente), Fabrizio Matteucci, Alberto Cassani, Francesco Giangrandi, Valter Fabbri, Guido Marchetti, Giovanni Montanari, Angelo Zagaglia, Gianni Luigi Callegari, Mauro Basurto, Anna Mantice, Maria Concetta Muscolino, Lui-gi Malnati, Giuseppe Sassatelli.

FONDAZIONE COLLEGIO ARTISTICO VENTUROLI

Via Centocento 4, 40126 Bologna □ Tel. 051 234866 □ Fax 051 230758

□ Sito Internet: http://eboa2.bologna.enea.it/collegio_venturolì □ E-mail: collegioventurolì@libero.it □ Presidente: Dante Mazza □ Segretario: Giulio Beltrami □ Referente: Anna Lisa Vannoni □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: proventi azienda agricola □ Attività prevalenti: borse di studio, premi e concorsi, gestione e promozione biblioteche e archivi, conservazione e restauro

La Fondazione Angelo Venturolì (1749-1821) lasciò il suo cospicuo patrimonio in favore di un'ergonda istituzione che operasse per il sostegno di giovani artisti (pittori, scultori e architetti) nati a Bologna. Nel 1822 fu acquistato un antico edificio nel cuore del centro storico di Bologna, in via Centocento, che in origine si configurò come un vero e proprio Collegio, che ospitava artisti giovanissimi e provvedeva alla loro formazione in modo diretto e globale. Tra gli Amministratori del Collegio incontriamo, nel tempo, personaggi di illustri famiglie bolognesi, come il conte Camillo Salina e il marchese Antonio Bolognini Amorini che, fra l'altro, sarà l'approfondito biografo dell'architetto Venturolì. Verso il 1930 la funzione didattica fu abbandonata, in sincronia con l'assestarsi delle Accademie di Belle Arti e degli Istituti (poi Facoltà) di

Architettura, ma contestualmente fu conservata e potenziata l'assistenza finanziaria con la creazione di borse di studio integrate dalla preziosa disponibilità di locali adibiti a studi. È proprio attraverso questa nuova dimensione che il contributo alla cultura artistica bolognese è stato discreto quanto efficace, come comprova la lettura degli elenchi degli artisti fra i quali incontriamo autentici protagonisti della cultura cittadina.

La Fondazione «Collegio Artistico Venturolì», che nel 1993 ha assunto la veste giuridica di ente privato, ha raccolto fedelmente l'eredità dell'antico Collegio e con ritmo regolare mette a concorso, a giovani artisti bolognesi, numerose borse di studio che in parte si accompagnano alla fruizione di locali adibiti a studio. Gli studenti, sia in sede di concorso sia negli anni in cui godono del sostegno della Fondazione, debbono dimostrare di seguire con profitto gli studi intrapresi nelle Accademie di Belle Arti, nei Licei e Istituti d'Arte e nelle Facoltà di Architettura, nonché di essere attivi e produttivi. Per favorirne l'inservimento nel mondo dell'arte, i giovani artisti possono essere assistiti fino al compimento del 30° anno di età. Nel corso dell'anno 2006 hanno beneficiato dell'assistenza 13 borsisti.

La Fondazione, seguendo la lungimirante volontà del Venturolì, conserva nella sua integrità il **corpus dei disegni dell'artista, i libri e le carte del suo archivio** (oltre 1.000 disegni, 970 perzze composte da relazioni, mappe, stime edili dedicate da schizzi a mappa a penna e 720 raffetti che sono modelli a grandezza reale di ornati architettonici per le maestranze del cantier), nonché la sua preziosa collezione scientifica di marmi, composta da 616 tasselli di pietre policrome. Nello stesso edificio una **piccola galleria** espone opere di artisti dell'Ottocento e del Novecento, già borsisti, nonché alcune opere frutto di donazioni (ultima, nel tempo, è un gruppo di incisioni di Carlo Leone donato dalla Famiglia). Le collezioni sono visitabili su appuntamento, compatibilmente con i lavori di restauro. Infatti nell'anno 2006 la Fondazione ha dato avvio al complesso restauro conservativo della sede di via Centocento. I lavori hanno interessato il coperto e le strutture murarie dello stabile e contemporaneamente è proseguita l'opera di scoperta e recupero degli affreschi settecenteschi posti nei loggioni del piano terra. Parallelamente all'attività istituzionale, la Fondazione valorizza il proprio patrimonio storico-artistico attraverso la collaborazione con istituzioni pubbliche e private.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Dante Mazza (presidente), Silvia Zamboni, Paolo Gresleri.

FONDAZIONE FEDERICO ZERI

Sede legale: Villa Zeri, via Trentani 78, 00013 Montana (RM) □ Sede operativa: Convento di Santa Cristina, piazzetta G. Morandi 2, 40125 Bologna

□ Tel. 051 2097471 □ Fax 051 2097467 □ Sito Internet: www.fondazionezerei.unibo.it □ E-mail: fondazione.zeri@unibo.it □ Presidente: Pier Ugo Calzolari □ Direttore: Anna Ottani Cavina □ Referente: Elda Antinori □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.492.811 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 282.301 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici

□ Consiglio di Amministrazione: Dante Mazza (presidente), Silvia Zamboni, Paolo Gresleri.

La Fondazione «Federico Zeri» è stata avviata con la finalità di conservare e promuovere la memoria e la cultura dell'antico convento di Santa Cristina, fondato nel 1300 da Federico Zeri, il cui nome è stato dato alla strada principale di Bologna.

Il progetto è quello di costituire un centro di ricerca avanzata nel campo degli studi umanistici, altamente specializzato nell'ambito della Storia dell'arte e insieme un centro di promozione della cultura, nel contesto di un'università moderna e dinamica e con l'appoggio di un Collegio scientifico molto qualificato. Ne fanno parte: Andrea Bacchi, Enrico Castelnuovo, Caroline Elam, Everett Fahy, David Freedberg, Elio Garzillo, Mina Gregori, Michel Lachot, Mauro Natale, Fabio Panzieri, Antonio Paolucci, Simona Prosperi, Valerio Rodinò, Pierre Rosenberg.

Per avviare un progetto così complesso sono state selezionate due **priorità** molto impegnative sul piano degli investimenti. Esse sono: la ricerca e l'allestimento della sede e la catalogazione e digitalizzazione della fototeca.

Dall'estate 2006 la sede bolognese della «Fondazione Federico Zeri» è l'ex convento rinascimentale di Santa Cristina, nel centro storico di Bologna. Qui, dall'inizio dell'anno accademico 2005-2006 risiede anche il Dipartimento di Arti Visive dell'Università con la sua biblioteca e numerose aule didattiche.

Nella sede di Montana continuano con successo i corsi di formazione e seminari per giovani studiosi e dotti di ricerca avviati a partire dal 2004. All'appuntamento primaverile dei corsi di epigrafia segue quello autunnale di formazione specialistica in storia dell'arte. Per questo anno, il corso specialistico in storia dell'arte è stato anticipato al mese di maggio.

Le lezioni e i seminari vengono tenuti sempre con collegi di studiosi di settore e vengono integrati con visite a luoghi significativi e a monumenti, facilmente raggiungibili da Montana. In futuro, accanto a temi attinenti più direttamente alla formazione storico-artistica (le collezioni di Epigrafia, L'arte del Duecento a Roma e nel Lazio; Quattrocento fra Lazio e Umbria meridionale; Tra Maniera e Controriforma; il papato di Paolo III Farnese, L'arte da Füssli a Canova; Roma come luogo di gestazione del Moderno), in collaborazione con altre Università e istituzioni, verranno privilegiati anche temi più tecnici, indirizzati a operatori del settore e dedicati alla conservazione, al restauro, alla catalogazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico storico e contemporaneo.

Le priorità accordate alla fototeca e alla sua digitalizzazione scaturiscono da una scelta culturale e strategica che privilegia da un lato l'accessibilità più larga possibile all'archivio e dall'altro tutela il lavoro scientifico dello studioso, riconoscendogli la paternità delle attribuzioni e dei risultati. Per l'Università di Bologna è questo il modo di rispettare la volontà testamentaria di Zeri che implicitamente chiedeva all'ateneo di farsi tramite verso la più larga comunità scientifica nazionale e internazionale. La fototeca di Federico Zeri, infatti, per ricchezza e ricchezza di materiali, è uno strumento insostituibile in molti campi di ricerca, poiché lo studioso ha acquistato e salvato dalla dispersione fondi fotografici altrimenti irreperibili.

Con il trasferimento nella sede bolognese di Santa Cristina, la Fondazione Zeri può finalmente concentrare il proprio impegno nella definizione e attuazione di un'attività scientifica e culturale propria, valendosi di un Collegio scientifico di grande prestigio.

Per quanto riguarda il progetto di catalogazione e digitalizzazione della collezione di 290.000 fotografie di opere d'arte di Federico Zeri, il gruppo di lavoro incaricato, ultimata la Pittura Italiana del XIII, XIV e XV secolo, sta ora procedendo alla digitalizzazione e alla schedatura delle immagini del XVI secolo. Tale materiale corrisponde a un totale di oltre 83.000 fotografie dell'archivio Zeri che documentano opere d'arte (affreschi, dipinti, complessi monumentali). Di queste, quasi 29.000 sono consultabili in rete (www.fondazionezerei.unibo.it).

La priorità accordata alla fototeca e alla sua digitalizzazione scaturisce da una scelta culturale e strategica che privilegia da un lato l'accessibilità più larga possibile all'archivio e dall'altro tutela il lavoro scientifico dello studioso, riconoscendogli la paternità delle attribuzioni e dei risultati. Per l'Università di Bologna è questo il modo di rispettare la volontà testamentaria di Zeri che implicitamente chiedeva all'ateneo di farsi tramite verso la più larga comunità scientifica nazionale e internazionale. La fototeca di Federico Zeri, infatti, per ricchezza e ricchezza di materiali, è uno strumento insostituibile in molti campi di ricerca, poiché lo studioso ha acquistato e salvato dalla dispersione fondi fotografici altrimenti irreperibili.

Con il trasferimento nella sede bolognese di Santa Cristina, la Fondazione Zeri può finalmente concentrare il proprio impegno nella definizione e attuazione di un'attività scientifica e culturale propria, valendosi di un Collegio scientifico di grande prestigio.

TOSCANA

FONDAZIONE PARCHI MONUMENTALI BARDINI E PEYRON

Via Maurizio Buffalini 6, 50121 Firenze □ Tel. 055 26121 □ Fax 055 2612756

□ Sito Internet: www.bardinipeyron.it □ Presidente: Edoardo Speranza □ Segretario generale: Michele Gremigni □ Referente: Antonio Gherdovich □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 5.017.798 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: gestione e promozione di strutture museali, studi e documentazione nell'arte, cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione è un'istituzione promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze nel 1996, per la gestione e valorizzazione di Villa Bardini e l'annesso parco, ricevuti in concessione demaniale dallo Stato. Nel 1998 la Fondazione ha ricevuto in donazione dal dottor Paolo Peyron di

Fiesole la villa denominata «Il Bosco di Fontelucente» e il suo giardino all'italiana, con l'impegno a conservare il tutto e ad aprirlo ai visitatori. Scopi istituzionali della Fondazione sono, dunque, il restauro e la trasformazione del complesso **Bardini in spazio museale e in centro di cultura** specializzato nella valorizzazione di giardini e spazi verdi e la conservazione e l'utilizzo della villa «Il Bosco di Fonte Lucente», attraverso l'esposizione di oggetti d'arte, la manutenzione, gestione e apertura al pubblico del suo parco. Inoltre, la Fondazione mira a progettare, restaurare e gestire immobili, musei e giardini monumentali, realizzare raccolte museali, organizzare mostre ed esposizioni e svolgere attività di studio e divulgazione nel campo della storia dell'arte e dell'architettura. Nel 2000, essa è entrata in possesso dei beni e di **Villa Bardini** e ha avviato la progettazione del recupero relativo all'intero complesso; nel 2006 sono stati ultimati i lavori nella Villa e nelle zone adiacenti con lo smontaggio del cantiere.

A seguito di accordi con la Soprintendenza, è consentito ai visitatori dei Giardini di Boboli visitare anche il Giardino Bardini che è stato aperto al pubblico dal novembre scorso, e si è potuto rilevare un continuo crescendo di visitatori, tanto che nel primo anno di apertura si è raggiunta la cifra di circa 50.000.

Entro il 2007 verrà inaugurata la Villa Bardini con i musei del Pittore Pietro Annigoni, del quale l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ha acquistato tutte le opere in possesso alla famiglia, e della Fondazione Cappucci.

Per la Villa al Bosco di Fontelucente l'accesso del pubblico al giardino è sempre possibile con prenotazioni attraverso il circuito del BoxOffice. È stato formalizzato un accordo con Fiesole Musei, accordo che nei mesi di settembre e ottobre 2006 ha portato un afflusso di 1194 visitatori. Per la propria attività in campo artistico la Fondazione non riceve finanziamenti pubblici.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Edoardo Speranza (presidente), Michele Gremigni (segretario generale), Raffaele Becherucci, Wanda Ferragamo Miletti, Sergio Orsi, Elena Gabbirelli Marzili.

FONDAZIONE FABBRICA EUROPA

PER LE ARTI CONTEMPORANEE - F.F.E.A.C. *

Borgo degli Albizi 15, 50122 Firenze □ Tel. 055 2480515/2638480 □ Fax 055 2479757 □ Sito Internet: www.ffeac.org; www.fabbricaeuropa.net □ E-mail: fondazione@fabbricaeuropa.net □ Presidente: Luca Dini □ Referente: Maria Bistolfi (vicepresidente) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 30.524 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 510.989 € (100% della spesa totale)

□ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: progettazione, organizzazione e promozione di attività culturali nell'ambito delle performing arts e delle arti contemporanee, stage culturali per artisti e operatori culturali, formazione professionale nel settore culturale

La **Fabbrica Europa**, nata nel 1994 dalla volontà di un gruppo di operatori e artisti di creare una casa per la cultura di tutta Europa, è un cantiere permanente per l'elaborazione di nuovi materiali, nuovi linguaggi, nuovi intrecci tra le arti sceniche, la cultura visiva e il patrimonio intellettuale di un intero continente; è il dialogo interdisciplinare, che chiama allo stesso tavolo interlocutori di formazioni diverse e remotissime tra loro, è la scena aperta, la continuità territoriale e cosmopolita per tutti gli artisti e per il loro lavoro, al di là dei confini degli stati.

La **Fondazione Fabbra Europa per le Arti Contemporanee** è nata nel gennaio 2003 per iniziativa dell'Associazione Fabbra Europa, della Fondazione Pontedera Teatro e dell'Associazione Music Pool. Nel 2006 ha ottenuto il riconoscimento dell'Unione Europea come organismo culturale che persegue obiettivi culturali di interesse europeo.

L'assidua attività di Fabbra Europa, scandaletta con ritmo annuale dal festival che si tiene a maggio nel sorprendente scenario della Stazione Leopolda di Firenze, si traduce in una molteplicità di progetti scaturiti da una rete di relazioni virtuose con i paesi coinvolti, nonché con gli altri soggetti del territorio che da anni operano nell'ambito dei linguaggi del contemporaneo. Solo nel 2006 Fabbra Europa ha realizzato e partecipato a eventi e progetti che hanno toccato città quali Vienna, Barcellona, Londra, Amsterdam, Atene, Copenhagen, Berlino, Lisbona, Città del Capo, Rotterdam, Breslavia, Lille, Bruxelles, Liverpool, Budapest, Groningen, Bucarest, Tunisi, San Paolo, oltre a diverse città italiane.

Il festival Fabbra Europa '06, **Laboratorio del possibile** (5-27 maggio 2006), ha avuto una doppia anima (innovazione e nuove tecnologie ma anche riflessione viva per percorsi sensoriali e intellettuali) esplorata da performance, videomaker, musicisti, danzatori, new media artists, oltre che da studiosi e spettatori, attraverso spettacoli, workshop, incontri e seminari. Un laboratorio di idee ed emozioni, di pensieri e azioni, di arfi vive e saperi, di creatività e impegno, che ha fatto registrare circa 40.000 presenze tra spettatori, frequentatori serali e partecipanti a workshops, masterclass, incontri e forum. Nei 17 giorni di spettacoli alla Leopolda e negli ultimi 6 giorni a Cango - Cantiere Goldonetta sono stati presentati 110 appuntamenti, repliche incluse. Tra i progetti realizzati nel 2006 è da segnalare la mostra «**The gesture - a visual library in progress**», curata da Sergio Risaliti, Marina Fokidis e Daphne Vitali, che ha presentato a Firenze nel 2006 spazi di esposizione, una scia di opere video, performance, fotografie e installazioni che riguardano gli spazi di un'antica scuola di arti visive.

Tra i progetti realizzati nel 2006 è da segnalare la mostra «**The gesture - a visual library in progress**», curata da Sergio Risaliti, Marina Fokidis e Daphne Vitali, che ha presentato a Firenze nel 2006 spazi di esposizione, una scia di opere video, performance, fotografie e installazioni che riguardano gli spazi di un'antica scuola di arti visive.

La Fondazione, costituitasi nel 1971 secondo le volontà testamentarie di Roberto Longhi, ha come fine principale quello di sviluppare e favorire gli studi specialistici in storia dell'arte.

A questo scopo bandisce annualmente un concorso a borse di studio per giovani laureati italiani e stranieri in storia dell'arte. È dotata di una **biblioteca** di circa 37.000 volumi, sviluppatasi attorno alla biblioteca personale di Roberto Longhi, storico dell'arte, e di sua moglie Anna Banti. La biblioteca di circa 75.000 fotografie confina, tra l'altro, una ricca documentazione di pittura italiana ed europea dal XVII secolo. La biblioteca aderisce all'Associazione Iris, che raggruppa biblioteche specializzate di storia dell'arte di istituti operanti a Firenze. La principale attività della Fondazione è l'assegnazione di borse di studio a giovani laureati italiani e stranieri, l'organizzazione di seminari di alta specializzazione nel settore storico dell'arte e lezioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento del personale addetto alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Nello scorso anno accademico si sono tenuti importanti seminari e lezioni a cura di Maria Cristina Banderla, Lina Bolzoni, Miklos Boskovits, A. Brejon de Lavergnée, Anna Forlani Tempesti, Christoph Lüthi, Bruno Toscano, Stefanie Walker, Dimitrios Zikos. Il più significativo evento che nel 2006 ha affiancato la normale attività didattica rivolta ai borsisti è stato il concerto organizzato presso la nostra sede con la partecipazione del pianista Gregorio Nardi.

La Fondazione ha promosso con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e il Provveditorato agli Studi di Firenze il **corso «Invito all'arte»** rivolto agli studenti delle IV e V classi delle scuole medie superiori. Il grande successo ottenuto ha convinto gli organizzatori dell'opportunità di ripetere il corso anche per il

FONDAZIONE MARINO MARINI *

CORSO SILVANO FEDI 30, 51100 PISTOIA □ TEL. 0573 30285 □ FAX 0573 31332
□ SITO INTERNET: www.fondazionemarinomarini.it □ E-MAIL: fmarini@dada.it
□ PRESIDENTE: PAOLO PEDRAZZINI □ REFERENTE: MARIA TERESA TOSI (DIRETTRICE)
□ FONTE DI FINANZIAMENTO PREVALENTE: CONTRIBUTI PUBBLICI □ ATTIVITÀ PREVALENTE: MOSTRE ED ESPOSIZIONI, CONSERVAZIONE E RESTAURO, STUDI E DOCUMENTAZIONE NELL'ARTE

La Fondazione è stata costituita nel novembre 1983 dalla signora Mercedes Pedrazzini, vedova dell'Artista, con lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'opera e del patrimonio artistico di Marino Marini. Tra le attività istituzionali della Fondazione rientrano le consulenze tecniche e l'assistenza alla Commissione Scientifica della Fondazione nell'analisi delle opere di Marino Marini.

Nel corso del 2006 la Fondazione ha allargato la conoscenza dell'arte di Marino Marini in Italia e all'estero, con l'approfondimento specifico delle tematiche «mariniane» e supportando le numerose mostre, oltre che con il prestito delle opere, con la preparazione di tutta la documentazione afferente all'artista.

Nel dicembre 2006 è stata inaugurata la mostra che si protrarrà fino a settembre 2007, «**Marino Marini: Cavalli e Cavalieri**», realizzata dalla Fondazione e dal Comune di Pistoia in collaborazione con la Provincia di Pistoia e dedicata all'emblema indiscutibile della poetica e della ricerca figurativa dell'artista, la tematica del cavallo e del cavaliere. La mostra allestita nelle sale del Palazzo del Tau lungo il percorso museale, presenta i Cavalli e Cavalieri di Marino Marini sia in pittura sia in scultura, riproponendo l'iter espresso dello scultore dai primi lavori realizzati negli anni giovanili, ai «Miracoli» fino agli ultimi «Fossili» ormai ridotti a strutture geometriche. Tra le attività realizzate in sede nel corso del 2006 si segnalano inoltre: gli Incontri a Palazzo del Tau, i percorsi didattici e l'attività di laboratorio, il restauro di opere in gesso e bronzo.

Tra le attività che hanno avuto luogo fuori sede sono da ricordare: a Torino, la mostra «**Marino alle Olimpiadi - Sculture en plein air**», nell'ambito delle manifestazioni olimpiche di febbraio-marzo 2006; a Oslo, la retrospettiva «**Marino Marini**» (maggio-settembre 2006); ad Atene, la retrospettiva «**Marino Marini uno scultore arcaico di arte moderna**», a Berlino «**Marino Marini al Parlamento tedesco**» inaugurata nel settembre 2006 e proseguita fino al gennaio 2007.

□ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: PAOLO PEDRAZZINI (PRESIDENTE), TOMMASO BRACCESI, CARLO CARNACINI, GIANFRANCO MANDORI, SAURO MASSA, BRUNO SACCHI.

THE MEDICI ARCHIVE PROJECT *

410 Park Avenue, 12th Floor, New York, NY 10022-4441 (USA) □ TEL. 001 315 6858170 □ FAX 001 315 6858288 □ Borgo Pinti, 80, 50121 Firenze (Italia) □ TEL. E FAX 055 200123 □ SITO INTERNET: www.medici.org □ E-MAIL: info@medici.org □ PRESIDENTE: IPPOLITA MORGESI □ DIRECTOR FOR ADMINISTRATION: RACHEL HARMS □ PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006: DA 500.001 A 2.000.000 € □ SPESE NEL SETTORE ARTISTICO NEL 2006: DA 200.000 A 1.000.000 € □ FONTE DI FINANZIAMENTO PREVALENTE: CONTRIBUTI PRIVATI (INDIVIDUALI, FONDAZIONI PRIVATE E PUBBLICHE INTERNAZIONALI, FONDAZIONI BANCARIE NAZIONALI) □ ATTIVITÀ PREVALENTE: RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI FONTI STORICHE, PREPARAZIONE DI NUOVI RICERCATORI ALLA VALUTAZIONE E ALLA METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHIVISTICA, SVILUPPO DI NUOVE SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI DATI NEL CONTESTO UMANISTICO

I Medici Archive Project (MAP) è una fondazione culturale non-profit riconosciuta sia in America (dove ha ottenuto in negli Stati Uniti il 501 (c) (3) tax-exempt status) sia in Italia (con presa d'atto della Prefettura di Firenze, prot. n. 10445/04 P.G. area V). Il MAP ha la sua sede a New York e a Firenze. Il MAP ha inoltre l'utilizzo esclusivo di un'ampia stanza situata nell'Archivio di Stato di Firenze, dove vengono svolte le attività di ricerca dei borsisti. Il MAP ha un programma coordinato che integra tre principali obiettivi: 1) creare il **PRIMO ACCESSO COMPUTERIZZATO ALLE FONTI CONTENUTE NELL'ARCHIVIO MEDICO** del Principe (l'archivio dei granduchi di Toscana); 2) **PREPARARE NUOVI RICERCATORI ALLA VALUTAZIONE E ALLA METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHIVISTICA**; 3) **SVILUPPARE NUOVE SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI DATI ARCHIVISTICI NEL CONTESTO UMANISTICO**.

L'attenzione principale del MAP attualmente è focalizzata sull'Archivio Mediceo del Principe, ristampato la raccolta documentaria più completa di uno dei regimi principeschi dell'inizio dell'Europa moderna. Questa risorsa unica è conservata nell'Archivio di Stato di Firenze, dove è consultata da studiosi di tutto il mondo.

Il MAP, per rendere fruibile questa enorme ricchezza documentaria, ha creato il database, **DOCUMENTARY SOURCES FOR THE ARTS AND HUMANITIES IN THE MEDICI GRANDUCAL ARCHIVE, 1537-1743**, un «data management system» capace di seguire le tracce di centinaia di migliaia di nomi, luoghi, date, categorie e riferimenti storici essenziali alla ricerca umanistica presenti nel vasto e inesplorato Archivio della famiglia Medici.

La Documentary Source viene realizzata da un gruppo di ricercatori internazionali, tutti in possesso di PhD (o titolo equivalente) in discipline umanistiche (per esempio storia dell'arte, della musica, della lingua, della letteratura, delle scienze, delle religioni, della filosofia, della politica e della società). Essi partecipano al lavoro di inserimento dati, durante il quale operano in gruppo, e inoltre svolgono ricerche autonome, relative all'oggetto dei loro studi e interessi. Questi ricercatori vengono scelti attraverso un programma di borse di studio, iniziato nell'autunno del 2000. Il programma offre tre anni di borse di studio. Ogni anno è costituito da dieci mesi di lavoro, per un totale di trenta mesi. Per venti mesi i borsisti si occupano della costruzione del database, studiando la documentazione e inserendo dati (tutto ciò avviene nel contesto di uno strutturato gruppo di ricerca); gli altri dieci mesi vengono dedicati a ricerche indipendenti, in seguito alle quali verranno prodotti studi e pubblicazioni che saranno costantemente presentati e diffusi in conferenze, simposi, articoli cartacei ed elettronici. Inoltre i borsisti hanno l'opportunità di fare un'esperienza formativa unica, che gli permetterà di portare le proprie capacità di ricerca archivistica a un livello di alta professionalità e di grande aiuto nel contesto del loro curriculum e della loro carriera scientifica futura.

Il MAP ha sempre dato alle borse di studio conferire il nome di chi le ha finanziate. Fino a oggi sono state assegnate, oltre a borse di studio direttamente finanziate, cinque borse «Samuel H. Kress Foundation», cinque borse «National Endowment for the Humanities», una borsa «Dey Testamentary Foundation», due borse «Fondazione Monte dei Paschi di Siena».

Nel 2006 il MAP ha reso disponibile live-on-line la «Documentary Sources for the Arts and Humanities in the Medici Granducal Archives, 1537-1743» e le informazioni in essa schedate sono divulgati in Internet (con aggiornamenti continui di dati). Inoltre ha cominciato a organizzare le fasi di lavoro necessarie per la valutazione del database, mirate a testarne la funzionalità da parte di tutti gli utenti e, a questo fine, sta attivando collaborazioni nazionali e internazionali con soggetti pubblici e privati di primaria importanza.

FONDAZIONE MONTANELLI BASSI DI FUCCESCO

VIA GUGLIELMO DI SAN GIORGIO 2 - C.P. N. 190, 50054 FUCCESCO (FI) □ TEL. E FAX 0571 22627 □ SITO INTERNET: www.fondazionemontanelli.it □ E-MAIL: info@fondazionemontanelli.it □ PRESIDENTE: ALBERTO MALVOLTI □ REFERENTE: ALBERTO MALVOLTI □ PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006: 943.950 € □ SPESE NEL SETTORE ARTISTICO NEL 2006: 7.800 € (4% DELLA SPESA TOTALE) □ FONTE DI FINANZIAMENTO PREVALENTE: REDDITO PATRIMONIALE □ ATTIVITÀ PREVALENTE: GESTIONE E PROMOZIONE DI STRUTTURE MUSEALI E ARCHIVI, BORSE DI STUDIO, PREMI E CONCORSI

La Fondazione Montanelli Bassi di Fucecchio fu istituita nel 1987, per volontà del dott. Andrea Montanelli, ed è stata dotata di personalità giuridica nel 1990. Lo scopo dell'Ente è di

conservare, valorizzare ed estendere il patrimonio della biblioteca e degli archivi di cui è dotato, e di promuovere la conoscenza e la fruizione. La Fondazione, inoltre, promuove studi e pubblicazioni sulla storia, tradizioni e cultura del territorio del Comune di Fucecchio e del Valdarno, istituiscendo borse di studio; promuove iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale di Fucecchio e del suo territorio (Padule di Fucecchio e area della Cerbaia) e collabora con la Biblioteca Comunale di Fucecchio o altri enti per promuovere mostre, incontri e dibattiti. La Fondazione ha svolto e svolge attività di aggiornamento e di educazione permanente, organizzando presentazioni di libri e iniziative a carattere culturale, attinenti alla storia dell'arte, alla letteratura e alla storia locale, regionale e nazionale. Attualmente la Fondazione ha sede presso il Palazzo della Volta, che tiene in comodato d'uso dal Comune di Fucecchio, e dispone di una propria biblioteca con circa 7.000 volumi e di un archivio in cui vengono conservate collezioni di quotidiani, di documenti relativi alla storia locale e regionale e di cartografia storica. Essa conserva anche manoscritti attinenti specialmente, ma non esclusivamente, alla biografia e all'attività professionale di Dino Montanelli, di cui è titolare dei diritti di autore di alcune opere. Dopo la scomparsa di Dino Montanelli, i suoi studi di Milano e di Roma (insieme a una raccolta di memorie, documenti, oggetti appartenuti al grande giornalista) sono stati trasferiti a Fucecchio, nella sede della Fondazione, e resi visitabili al pubblico. La Fondazione consente anche opere d'arte: dipinti, disegni, incisioni di artisti del Novecento e specialmente del maestro Arturo Checchi. La collezione d'arte dedicata ad Arturo Checchi (10 dipinti, 35 disegni originari, varie litografie) è aperta al pubblico. Tra le attività più impegnative e continue della Fondazione Montanelli Bassi sono da segnalare, in particolare, i restauri d'edifici del centro storico e di opere d'arte che costituiscono il patrimonio culturale di Fucecchio. Nel corso del 2006 la Fondazione si è fatta promotrice del **restauro della tela di Francesco Mati presso la Chiesa di San Salvatore** di Fucecchio; l'intervento è stato parzialmente finanziato dalla Banca Toscana.

□ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: ALBERTO MALVOLTI (PRESIDENTE), CLAUDIO TONI, ALBERTO CHETI, ANDREA PIO CRISTIANI, ADRIANO LOTTI, FRANCESCO BRIGANTI, LETIZIA MOLIZI.

FONDAZIONE MUSEI SENESI

Sede legale: PIAZZA DUOMO 9, 53100 SIENA □ Uffici: PIAN DEI MANTELLINI 7, 53100 SIENA □ TEL. 0577 530164 □ FAX 0577 227352 □ SITO INTERNET: www.museisenesi.org □ E-MAIL: info@museisenesi.org □ PRESIDENTE: TOMMASO DETTI □ SEGRETARIO GENERALE: ANTONIO DE MARTINIS □ REFERENTE: DONATELLA CAPRESI (DIRETTORE PROGETTI) □ PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006: DA 500.001 A 2.000.000 € □ SPESE NEL SETTORE ARTISTICO NEL 2006: DA 200.001 A 1.000.000 € □ FONTE DI FINANZIAMENTO PREVALENTE: CONTRIBUTI DA FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA □ ATTIVITÀ PREVALENTE: MOSTRE ED ESPOSIZIONI, CONSERVAZIONE E RESTAURO, GESTIONE E PROMOZIONE STRUTTURE MUSEALI O EDIFICI STORICI

La Fondazione Musei Senesi (costituita il 23 gennaio 2003) è sorta allo scopo di consolidare e sviluppare il sistema museale realizzato negli anni novanta dall'Amministrazione provinciale di Siena con il supporto delle Soprintendenze, dei Comuni, delle Curie e della Fondazione Monte dei Paschi. La Fondazione persegue l'obiettivo di promuovere e sostenere i musei della città e della provincia di Siena, realizzandone la compiuta integrazione in un sistema museale, ottimizzando l'uso delle loro risorse e costruendo un itinerario relazionale che collegi organicamente le multiformi espressioni della storia della società senese, della sua cultura e della sua memoria storica. In particolare la Fondazione cura la conservazione, la manutenzione e il restauro delle opere d'arte e dei reperti archeologici conservati nei musei della provincia; promuove e sostiene progetti di sviluppo museale; cura e coordina attività espositive permanenti e temporanee; sostiene e sviluppa l'inventariazione delle collezioni; cura la pubblicazione di cataloghi e altre opere museologiche scientifiche e divulgative; promuove e coordina attività didattiche volte alla conoscenza del patrimonio museale, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado; organizza seminari, convegni, manifestazioni, incontri e ogni iniziativa idonea a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori e il pubblico.

Nel gennaio 2006 si è conclusa la mostra «**Capolavori in terra di Siena. Presenze, scoperte, ritorni**», che ha coinvolto in un unico itinerario ben 11 musei del territorio con un'esposizione che ha riportato nei luoghi di origine alcune opere che per vari motivi sono conservate in collezioni private, musei italiani o esteri. Con questa operazione capolavori di artisti senesi come Lorenzetti, Francesco di Valdambrino, Jacopo della Quercia, Bartolomeo Bulgarini, Orioli e importanti reperti archeologici sono stati esposti in alcuni dei musei aderenti alla Fondazione. Nel corso del 2006-2007 la Fondazione ha organizzato, nei locali della Banca Monte dei Paschi di Siena a Milano (nella centrale via Santa Margherita) dal 16 ottobre 2006 al 15 aprile 2007, un'iniziativa intitolata «**Musei Senesi a Milano. La Terra, L'Arte, L'Archeologia**» con lo scopo di avvicinare e far conoscere, a un vasto pubblico, i musei del nostro territorio attraverso alcuni oggetti, reperti archeologici e opere d'arte simbolo della nostra cultura.

Nel 2006 l'attività della Fondazione si è incentrata soprattutto nella progettazione e nell'attuazione di infrastrutture nei musei per realizzare un'immagine unificata di queste realtà museali: sono in corso l'adeguamento o la nuova progettazione dei «luoghi comuni» dei musei e quindi di zone d'ingresso, le biglietterie e i bookshop senza trascurare le zone di sosta previste lungo i percorsi espositivi. Inoltre, dal momento che i Musei non erano adeguatamente segnalati abbiamo messo a punto un progetto di segnalazione nel territorio, che accompagna il visitatore dall'ingresso nella nostra provincia fino al momento in cui ne esce. Per questo abbiamo pensato a cartelli stradali, da collocare nelle strade provinciali e di svincolo, che segnalino l'esistenza del Museo nella Città, totem trifaciali, da collocare nelle principali zone d'approdo nelle aeree destinate a parcheggio e standardi sulla facciata del Museo. I totem sono stati progettati per fornire informazioni relative al museo e all'attività che viene svolta. Infatti, su una faccia vengono riportate le indicazioni basilari, in italiano e in inglese, relative ai Musei come indirizzo e orario; su una seconda faccia, la cartina della Provincia di Siena con indicazione dei luoghi dove sono ubicati gli altri Musei del territorio; mentre nella terza faccia è segnalata l'attività in corso del Museo. È questo uno spazio che serve per pubblicizzare mostre, convegni, concerti, conferenze, che in un determinato momento si tengono all'interno del Museo.

Nel settore dei restauri sono stati finanziati i lavori per il recupero di importanti opere conservate nei musei di Asciano, Pienza, San Gimignano. Ad Asciano (Museo d'Arte Sacra Palazzo Corboli) si è intervenuti a favore delle seguenti opere: «San'Antonio Abate» a opera di scultore senese della fine del secolo XIV; «Annunciazione» di Martino di Bartolomeo (noto dal 1389 al 1434); «Madonna col Bambino» di Taddeo di Bartolo (Siena 1362 ca.-1422); laterali di polittico con quattro Santi e gli «Evangelisti» di Paolo di Giovanni Fei (Siena 1344 ca.-1411); «Madonna col Bambino e angeli» di Pellegrino di Mariano (noto dal 1489-1492). A Pienza (Museo Diocesano): la «Madonna della Misericordia tra i santi Sebastiano e Bernardino da Siena» di Luca Signorelli (Cortona, 1445/50-1523). Infine, presso i Musei Civici di San Gimignano il restauro ha interessato le «Storie profane» (inizii secolo XIV) di Memmo di Filippuccio. Si tratta di pitture murali della «camera del podestà» situata all'interno della «torre grossa» del Palazzo Comunale di San Gimignano.

Nel corso del 2006 la Fondazione ha inoltre lavorato al nuovo allestimento del Museo di Amos Cassioli ad Asciano, inaugurato nel mese di giugno, progetto di grande interesse in quanto grazie alla concessione in comodato, da parte dell'Istituto d'Arte di Siena al Comune di Asciano, di 40 tele dei maggiori pittori dell'Ottocento senese, finora in deposito presso la Soprintendenza di Siena, il Museo Cassioli diventerà l'unico museo di Siena e provincia dedicato all'arte senese dell'Ottocento.

□ CONSIGLIO DI GESTIONE: ALESSANDRO ABRUZZESE, GIUSEPPE ACAMPA, CARLO CENNÌ (VICE PRESIDENTE), LUISA DALLAI, LUCA FIORITO, BARBARA LAZERONI, MARCO LISI, ANTONIO PAOLUCCI.
□ COMITATO SCIENTIFICO: FERDINANDO ABRI, LUCIANO BELLOSI, CARLOTTA CIANFERONI, PIETRO CLEMENTE, LUCIA FORNARI SCIANCHI, RICCARDO FRANCOPICH, CARLO PREZZOLINI, CARLO SISI, MICHELE TRIMARCHI.

FONDAZIONE PECCIOLI PER L'ARTE

PIAZZA DEL POPOLO 10, 56037 PECCIOLI (PI) □ TEL. 0587 672158 □ FAX 0587 670831 □ SITO INTERNET: www.museoicone.it □ E-MAIL: info@fondarte.peccioli.net
□ PRESIDENTE: ANDREA PETRESI □ REFERENTE: RITA ROCCHI
□ FONTE DI FINANZIAMENTO PREVALENTE: CONTRIBUTI PUBBLICI □ ATTIVITÀ PREVALENTE: MOSTRE ED ESPOSIZIONI, GESTIONE E PROMOZIONE STRUTTURE MUSEALI, CONSERVAZIONE E RESTAURO

La Fondazione Peccioli per l'Arte, i cui Soci Fondatori sono il Comune di Peccioli e la Bellavedere S.p.A., si propone di gestire e promuovere il **Polo Museale di Peccioli** (comprendente il Museo d'Icone Russe «F. Bigazzi», il Museo Archeologico, la Collezione Incisioni e Litografie - Donazione Vito Merlini, e il Museo di Arte Sacra quest'ultimo di prossima apertura) che, oltre a diffondere l'arte delle icone russe e a valorizzare il patrimonio archeologico del santuario di Ortiglio, provveda a divulgare e a far conoscere l'arte moderna e contemporanea in tutte le sue espressioni. La Fondazione si propone inoltre di gestire e promuovere, nell'ambito del Sistema Museale di Peccioli, la **Scuola Internazionale e Laboratorio di Restauro delle Icone Russe** e più in generale favorire, promuovere e organizzare corsi di aggiornamento, formazione e addestramento professionale, nonché iniziative di turismo sociale e giovanile nel campo dei beni culturali e ambientali; sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi riguardanti la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, promuovendo la fruizione da parte dei cittadini, tramite mostre, esposizioni, conferenze, spettacoli e concerti; favorire e promuovere nel mondo della scuola attività didattiche e di sensibilizzazione nel campo dei beni culturali e ambientali, anche mediante l'istituzione di borse di studio; promuovere la compilazione, la pubblicazione, l'edizione e la diffusione di riviste e notizie, di guida e monografie, di relazioni di ricerca, di audiovisivi, di supporti informatici, di prodotti multimediali, di carte archeologiche, fotografie, disegni e quant'altro riguardante i beni culturali e ambientali; gestire e promuovere uno sportello informativo e di assistenza alle famiglie sulle problematiche legate all'handicap e alla disabilità.

Nel corso del 2006 sono state realizzate le seguenti attività espositive: «**Terezin: disegni e poesie dei bambini del campo di sterminio**», mostra in occasione della Giornata della Memoria (gennaio-febbraio); «**Icone Russe dalla Collezione di Margherita Maka in collaborazione con Antichità Retrò**», mostra temporanea presso il Museo delle Icone Russe (aprile-ottobre); «**Segni della Santa Russia**», mostra temporanea della Collezione Bigazzi presso il Centro Culturale Leonardo Da Vinci del Comune di San Donà di Piave (aprile-maggio); «**Salire preziosi dalla Russia Imperiale - 200 esemplari dalla collezione di Giuseppe Berger**», mostra temporanea presso il Museo delle Icone Russe (giugno-dicembre); «**Il teatro dei sogni di Ghelli Musante e Possenti**», mostra temporanea (luglio-agosto); «**Segni della Santa Russia**», mostra temporanea della Collezione Bigazzi presso il Centro Russo di Scienza e Cultura della Valletta a Malta (ottobre 2006-febbraio 2007); «**Tutti i Santi. L'anno liturgico nelle icone russe**», mostra temporanea presso il Museo delle Icone Russe (giugno-agosto); «**Segni della Santa Russia**», mostra temporanea della Collezione Bigazzi presso il Centro Russo di Scienza e Cultura della Valletta a Malta (ottobre 2006-febbraio 2007). Tra le attività di tipo didattico e formativo ricordiamo: il **Corso pratico di restauro** presso la Scuola Internazionale e Laboratorio di Restauro di Icone Russe (febbraio-luglio); i laboratori didattici «**L'arte di Imparare - Il Mosaico**», corso per bambini della scuola primaria; «**La Pittura di Vincent Van Gogh**», corso per ragazzi della Scuola Secondaria Inferiore; «**Come gli etruschi facevano la ceramica**», corso per ragazzi e per adulti).

La Fondazione ha anche aderito all'iniziativa regionale «**Le notti dell'Archeologia**. Un capolavoro del ceramico di Atene a Peccioli» (mostra temporanea presso il Museo Archeologico, luglio 2006) e ha partecipato all'inaugurazione del Museo «**Collezione Incisioni e Litografie - Donazione Vito Merlini**».

FONDAZIONE PIERO DELLA FRANCESCA - ONLUS

CASA PIERO DELLA FRANCESCA - VIA NICCOLÒ AGGIUNTI 71, 52037 SANSEPOLCRO (AR) □ TEL. 0575 740411 □ FAX 0575 740414 □ SITO INTERNET: www.fondazionepierodellafrancesca.it □ E-MAIL: fpdf@ats.it □ PRESIDENTE: LIA NAVARRA BALDESI □ REFERENTE: LIA NAVARRA BALDESI, SERENA MAGNANI □ PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006: DA 100.001 A 500.000 € □ SPESE NEL SETTORE ARTISTICO NEL 2006: DA 10.001 A 50.000 € □ FONTE DI FINANZIAMENTO PREVALENTE: CONTRIBUTI PUBBLICI □ ATTIVITÀ PREVALENTE: EDUCAZIONE ARTISTICA (DIVULGAZIONE), STUDI E DOCUMENTAZIONE NELL'ARTE, COOPERAZIONE CULTURALE CON ALTRI ISTITUTI

La Fondazione Piero della Francesca, Centro di studi, ricerche e documentazione su Piero della Francesca e la cultura del Rinascimento, è stata costituita nel 1990 dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Arezzo, dai Comuni di Arezzo, Monterchi e Sansepolcro, dalla Comunità Montana Valdilena Toscana e dalla Banca Popolare dell'Emilia e del Lazio. Nel 1992 ha ottenuto la personalità giuridica con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana. Nel 1998 ha assunto la veste giuridica di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS). La Fondazione si propone di promuovere studi e ricerche sull'opera di Piero della Francesca e sulla cultura del Rinascimento, sviluppando intorno a esse un'attività di ricerca, documentazione, tutela e promozione culturale. Il settore documentazione della Fondazione è costituito dalla **Bibliografia Pierfrancescana, dalla Fototeca e dalla Biblioteca** che annovera al suo interno opere specifiche su Piero e la cultura del Rinascimento, fonti storico-artistiche, manuali e monografie sulla pittura italiana dal Duecento al Cinquecento. L'informalizzazione della Biblioteca e della Bibliografia Pierfrancescana, nata da scelte culturali, favorisce in maniera ampia la pubblica fruizione e il lavoro scientifico degli studiosi e degli studenti. Le iniziative istituzionali realizzate nel corso del 2006 riguardano il settore della divulgazione e promozione culturale, le attività di formazione post-universitaria per dotti di ricerca e giovani studiosi italiani e stranieri, l'assegnazione di Borse di studio, la ricerca scientifica per l'Edizione Nazionale degli scritti di Piero della Francesca, con riferimento al **De Prospettiva Pingrandi e al trattato d'Abaco** in corso di pubblicazione.

Tra le attività 2006 si annoverano: il **ciclo di conferenze**, aperte al grande pubblico, su «**Piero prospettico**», il **Corso Internazionale Piero della Francesca 2006** «Piero e dintorni: ricerche in Umbria e altrove»; il **Bando di Concorso** e l'assegnazione di due borse di ricerca sull'attività di Bartolomeo della Gatta, Luca Signorelli, il Politico della Misericordia di Piero della Francesca. La Fondazione sta collaborando alla preparazione del Convegno Internazionale, previsto per il 2007, «Conoscere per conservare: dati e vicende del Politico della Misericordia di Piero della Francesca» e alla realizzazione della Mostra «Nobiltà di Piero. Piero della Francesca e le Corti italiane».

Nell'ambito delle attività di cooperazione con altri istituti culturali si segnala la collaborazione con la Fondazione Palazzo Albizzi «Collezione Burri».

□ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: EMANUELA CAROTI, CAMILLO BREZZI, FRANCO POLCI, MARIA CRISTINA POLCI, RICCARDO MARZI.

FONDAZIONE PITTI IMMAGINE DISCOVERY

VIA FAENZA 111, 50123 FIRENZE □ TEL. 055 3693211 □ FAX 055 3693200 □ SITO INTERNET: www.pittimagine.com □ E-MAIL: discovery@pittimagine.com
□ PRESIDENTE: ALFREDO

40 Il VII Rapporto Fondazioni

opere artistiche collegate ai contesti estetici, culturali e di comunicazione in cui si esprimono la moda e gli stili di vita socialmente rilevanti, con particolare riferimento alla sperimentazione e all'innovazione dei linguaggi. Gli ambiti e modi di attività della Fondazione sono in particolare i progetti culturali e le produzioni artistiche internazionali e italiane che si collocano nelle aree di scambio e di confronto tra le arti visive, la fotografia, la videoinstallazione, l'architettura, il cinema, la pubblicità, le arti performative e la moda; le aree nelle quali la moda trova modelli e ispirazioni creative e ideative e per le quali essa rappresenta un fenomeno rilevante di ricerche, sperimentazioni e realizzazioni sono quelle che la Fondazione si propone di promuovere, sostenere e far conoscere. La Fondazione ha raccolto la precedente attività svolta su Pitti Immagine con il programma Discovery. Tra le principali attività realizzate nel biennio 2004-05 vanno ricordate la mostra «**Excess. Moda e underground negli anni '80**» a cura di Maria Luisa Frisa e Stefano Tonchi, con allestimento di Cart, che si è tenuta alla Stazione Leopolda di Firenze (gennaio-febbraio 2004), accompagnata dal libro omonimo (Charta editore). Il volume, con una selezione di immagini e video, è stato poi presentato a marzo a New York al Vitra Store, in occasione di Armory Show. Nel giugno 2004 la Fondazione ha prodotto l'ultima installazione/performance di Vanessa Beecroft, VB53, al Tepidarium del Giardino dell'Orticoltura, il cui catalogo (Charta editore) è stato poi presentato alla Galleria Minini di Brescia e in altre rassegne internazionali di arte contemporanea. Tra gli eventi più rilevanti organizzati nel gennaio 2005 va ricordata l'inaugurazione alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti della mostra «**Correspondences-Yohji Yamamoto**», curata dello stesso Yamamoto. La mostra si è successivamente trasferita a Les Arts Décoratifs - Musée du Louvre di Parigi. A febbraio ha fatto seguito, presso la Rotonda della Besana di Milano, la mostra «**Lo sguardo italiano. Fotografie di moda dal 1951 a oggi**» a cura di Maria Luisa Frisa con Francesco Bonami e Anna Mattrillo. Il 28 maggio 2005 alla Galleria Minini di Brescia si è inaugurata la mostra fotografica **VB53** con gli scatti realizzati durante la performance di Vanessa Beecroft al Tepidarium del Giardino dell'Orticoltura di Firenze del giugno 2004. A giugno è stato celebrato al Giardino di Boboli il decimo anniversario del lavoro creativo di **Raf Simons** con una sfilata, un libro edito insieme a Charita e una videoinstallazione. Nel corso del gennaio 2006 si segnala la sfilata e installazione di **Rick Owens** alla Stazione Leopolda. Ha fatto seguito a giugno: «**Human Game**», mostra e libro a cura di Francesco Bonami, Maria Luisa Frisa e Stefano Tonchi. Il libro è stato anche presentato al Time Warner Center, New York, il 14 settembre 2006. Tra le attività più recenti, nel gennaio 2007, ricordiamo: «**The London Cut. L'arte inglese della sartoria**», mostra e volume a cura di James Sherwood alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti. In ambito editoriale Discovery ha pubblicato: «**Total Living**», libro a cura di Maria Luisa Frisa, Mario Lupano, Stefano Tonchi, Edizioni Charta (Milano 9-12 aprile 2002, New York 17 settembre 2002); «**Interviste - Volume 1. Hans Ulrich Obrist**», coedizione Fondazione Pitti Discovery - Charta (50a Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia 13 giugno 2003, D.I.A. Foundation New York 18 novembre 2003); «**Mode**», una collana editoriale pubblicata da Fondazione Pitti Discovery e Marsilio Editori diretta da Maria Luisa Frisa che riflette sulla moda come sistema creativo del contemporaneo. Dopo il primo volume «**Wig Wag. Le bandiere della moda**» di Alessandra Vacca (settembre 2005), è stato presentato, a febbraio 2006, «**Antonio Marras**» di Antonio Mancinelli. A novembre 2006 è uscito il libro «**Irene Brin**», di Vittoria Caratzozolo e a gennaio 2007 «**The London Cut. L'arte inglese della sartoria**», di James Sherwood.

FONDAZIONE CENTRO STUDI SULL'ARTE LICIA E CARLO LUDOVICO RAGGHIANTI

Complesso di San Micheletto - Via San Micheletto 3, 55100 Lucca □ Tel. 0583 467205 □ Fax 0583 490325 □ Sito Internet: www.fondazioneragghianti.it □ E-mail: info@fondazioneragghianti.it □ Presidente: Giovanni Cattani □ Vicepresidente: Rosetta Ragghianti □ Direttore: Vittorio Fagone □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 381.671 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 271.584 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, biblioteca, fototeca e archivi, borse di studio, premi e concorsi

Il Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti è stato istituito nel 1981 con la donazione dei coniugi Ragghianti alla Cassa di Risparmio di Lucca della loro biblioteca, della fototeca e dell'archivio. Nell'ottobre 1984 il Centro Studi è divenuto Fondazione Ragghianti, che oggi è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, dalla Provincia e dal Comune. Secondo gli intendimenti dei donatori, scopo principale della Fondazione è «offrire alla città e al territorio della Toscana nord occidentale, oltre a chiunque interessato, uno strumento di studio dell'arte, nella storia e nel presente». Le attività della Fondazione si concentrano principalmente nella gestione della biblioteca (aperta al pubblico) e nella realizzazione di mostre di arte moderna e contemporanea, di incontri e convegni. Il Centro ha sede nel complesso monumentale di San Micheletto, fino al 1972 un convento di clausura delle monache Clarisse e oggi di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Una recente campagna di restauri (dal 1995 al 2003) ha consentito un miglioramento funzionale e un ampliamento degli spazi della Fondazione: sono stati ricavati nuovi spazi espositivi (circa 650 mq), spazi per i fondi (in continuo aumento) della **biblioteca**, della **fototeca**, del **centro multimediale** nonché migliori servizi che consentono di organizzare mostre e manifestazioni a livello nazionale e internazionale. I fondi librari costano di circa 67.800 volumi e di circa 800 testate di riviste, che provengono dalle donazioni di Carlo Ludovico Ragghianti, Pier Carlo Santini, Aldo Geri, Silvio Coppola, Aldo Salvadori, Mario Tobino, altri studiosi e dalle acquisizioni della Fondazione Ragghianti. I fondi fotografici racchiudono circa 250.000 immagini. La Fondazione raccolge l'archivio Ragghianti, gli archivi P.C. Santini, S. Coppola, L. Guerrini, I. Cardellini e una collezione di circa 90.000 opuscoli e cataloghi d'arte. Molte sono le donazioni di pitture, disegni, opere grafiche e sculture donate a essa. Le sculture sono esposte in permanenza negli spazi esterni del Complesso di San Micheletto. Fra le iniziative promosse segnaliamo: la pubblicazione semestrale di LUK, studi e attività della Fondazione Ragghianti. Edizione del volume «Il critico di Carlo Ludovico Ragghianti. Tutte le sceneggiature». Presentazione del progetto del museo d'impresa Henniaux. Per quanto riguarda l'attività espositiva, la Fondazione ha organizzato le mostre: «**Ferdinando Scianna, fotografie 1963-2006**» e «**Alberto Sartoris: visioni di architettura moderna. Le fotografie della collezione Sartoris in dialogo con gli oggetti del Vitra Design Museum**». Le immagini della fototeca catalogate nel 2006 sono 64.228 e sono disponibili on line. La sezione didattica ha tenuto lezioni sull'arte contemporanea delle ultime tendenze delle arti visuali, per classi di istituti superiori. Il sito della Fondazione Ragghianti nel 2006 ha registrato 54.044 visite con un totale di 233.803 pagine consultate. Sul sito sono disponibili informazioni su ogni attività della Fondazione, l'intero indice di SeiArte e il repertorio completo dei Critofoni di Carlo Ludovico Ragghianti.

□ **Consiglio di Amministrazione: Giovanni Cattani (presidente), Rosetta Ragghianti (vice presidente), Luigi Angeli, Vittorio Armani, Pietro Casali, Vinicio Castella, Vittorio Fagone (direttore scientifico), Maria Teresa Filieri (presidente comitato scientifico), Maurizio Fontanini, Umberto Guidugli, Giulio Lazzarini, Giorgio Marchetti, Michele Miceli, Guido Moutier, Fabrizio Salvetti**

FONDAZIONE RICCI ONLUS

Via Roma 20, 55051 Barga (LU) □ Tel. 0583 724357 □ Fax 0583 724921 □ Sito Internet: www.fondazionericconlus.it □ E-mail: fondricci@iol.it □ Presidente: Ettore Ricci □ Referente: Cristina Ricci (presidente C.d.A.), Tilde Guazzelli (segretaria) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 834.395 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 34.103 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione biblioteche e archivi, borse di studio, premi e concorsi, promozione del patrimonio artistico e culturale della media e alta valle del Serchio

La Fondazione Ricci Onlus è stata istituita nel 1990, per volere dell'imprenditore Giovanni Mario Ricci. Secondo quanto disposto nello Statuto, essa si occupa della promozione di iniziative culturali, del recupero, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico della media e alta valle del Serchio e della realizzazione di azioni e opere a carattere sociale e umanitario. Negli oltre quindici anni di attività la Fondazione ha svolto attività nel settore artistico, ambientale, culturale e sociale promuovendo e organizzando mostre di pittura, concerti, conferenze, presentazioni di libri, restauri di opere d'arte e monumenti, proprie pubblicazioni. In particolare, per la valorizzazione della cultura e dell'arte esistenti nella Valle del Serchio, la Fondazione Ricci Onlus ha realizzato le **mostre**, e i rispettivi cataloghi, dedicati agli artisti: «Alberto Magri - Un pittore del '900» (1996), «Elisabeth Chaplin» (1997), «G. Battista Santini» (1998), Mino Macari «I Selvaggi della Lucchesia», Mino Macari a Barga (2000); G. Siccardi «Omaggio a Giovanni Pascoli» (2001), «John Bellany nella Valle del Serchio: a new presence» (2002), Angelo Roberto Fiori «Photosform» (2003), Nicholas Swietlan Krzysztof «40 anni di lavoro 1962-2002» (2003), «CESARE Puccini» (2004), Antonio Posenti «Lo Zoo dell'anima. Gli animali nella poesia di Giovanni Pascoli» (2005) e «Adolfo Balduini nel Novecento toscano» (2006). Quest'ultima mostra prende in considerazione l'artista Balduini, maestro dal carattere schivo e riservato, ma comunque attento alle novità artistiche e aperto al dialogo con alcuni tra i protagonisti della cultura figurativa italiana del Novecento: Magri, Viani, Mantelli, Sofici, Cozzani, Macari, Marani, Servolini, i quali lo accompagnano sia durante la sua maturazione artistica, che culminò nella partecipazione alla Biennale di Venezia del 1930, sia nella successiva fase che vide la sperimentazione di svariate tecniche. Dopo questa fase, infatti, oltre alla xilografia e all'intaglio, da tempo praticati, Balduini si dedicò al graffito e alla pittura a tempera su legno: tecniche che favorirono la prosecuzione della sua ricerca artistica. Il paesaggio della Garfagnana, le fatiche degli uomini che lavorano la terra, che guardano il bestiame, partecipano in attività che si riconducono alla più della tradizione toscana di lavoro e umanità, sono i temi ricorrenti che diventano creazione artistica. Ciò che colpisce di più osservando le sue opere, è il sincero innamoramento verso questa terra da lui eletta a luogo ideale dove poter vivere, come lo fu per Giovanni Pascoli, dalla cui poesia Balduini ha saputo trarre ispirazione per alcune opere. Tra le pubblicazioni edite dalla Fondazione Ricci Onlus ricordiamo: «Trent'anni di poesie» di Emma Agostini (1991), «Barga fra storia e leggenda» di Giancarlo Marroni (1993), «Un antico Comune nello Stato Italiano. Classe dirigente e amministrazione locale a Barga (1865-1885)» di Anna Rita Grandini (1994), «Caro Giovanni...» di Gualtiero Pia (1995), «La Rocca delle Verrucole» di Manuel Bellonzi (1996); «Castelvecchio Pascoli. La casa del Poeta. Ricordi e presenze» di Gian Luigi Ruggio (1997), «Storia del teatro dei Differenti» di Antonio Nardini (1998), «Barga in cartolina» a cura di Antonio Nardini (2003), «Le ricette di Marilena. I sapori della Garfagnana» di Marilena Bonugli (2004), «Garfagnana. Vita nelle valli incantate» di Giancarlo Cerri (2005) e «Fra critiche e ricordi di Tedice Santini» (2006). Un libro quest'ultimo, di racconti i cui autori rappresentano aspetti di vita quotidiana nelle sfaccettature più varie: a volte riflessive, a volte pensierose, a volte tristi, a volte ironiche, ma sempre profondamente rivelatrici di vizi e virtù, coraggio e vita; sotto una forma di sentimenti umani che sono descritti in modo da coinvolgere chi ascolta o legge a partecipare attivamente, non a rimanere passivi o indifferenti, aiutati da uno stile agile ed elegante e da un linguaggio chiaro ed esatto. Il volume è improntato da opere figurative del pittore Giovan Battista Santini, padre dell'autore. Nell'ambito della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale è stata terminata l'opera di riordino e catalogazione dell'**archivio Mordini** di Barga. Antonio Mordini, figura significativa del Risorgimento italiano, ebbe relazioni con importanti personaggi: Garibaldi, Mazzini, Crispi, Cavour, raccogliendo nel suo archivio privato, importantissimi documenti relativi alle vicende storico-politiche dell'epoca. Per il 2007, la Fondazione Ricci Onlus si vuole impegnare affinché in occasione della ricorrenza del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi (1807-2007) il lavoro di trascrizione informatica e la stampa dell'inventario dei documenti contenuti nell'archivio possa essere definitivamente concluso. Nel corso dell'anno sono stati presentati, nella sede della Fondazione Ricci Onlus, vari volumi di noti scrittori e sono stati erogati contributi nel sociale.

□ **Consiglio di Amministrazione: Cristina Ricci (presidente), Rolando Notini (vice presidente), Daniela Papi, Antonio Ricci, Tilde Guazzelli, Maria Pia Baroncieri, Piero Biagioli, Marilena Bonugli, Guglielmo Donati, Antonio Nardini, Leonardo Mordini, Ettore Ricci, Franco Ricci, Umberto Sereni, Vladimir Zucchi.**

FONDAZIONE RINASCIMENTO DIGITALE

Via Maurizio Bufalini 6, 50121 Firenze □ Tel. 055 2613904 □ Fax 055 2613906 □ Sito Internet: www.rinascimento-digitale.it □ E-mail: rufino@rinascimento-digitale.it □ Presidente: Paolo Galluzzi □ Vice Presidente: Michele Gremigni □ Segretario Generale: Marco Rufino □ Referente: Marco Rufino □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 904.770 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 502.724 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalente: conservazione e valorizzazione dei beni culturali attraverso le tecnologie digitali, gestione e promozione di biblioteche e archivi, corsi di formazione

La Fondazione Rinascimento Digitale - Nuove Tecnologie per i Beni Culturali è stata costituita dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per individuare le modalità e mettere a punto gli strumenti per favorire, grazie all'uso delle tecnologie digitali, l'evoluzione e la crescita delle attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali. Per promuovere l'attività della Fondazione e far meglio conoscere le tematiche oggetto dell'attività di ricerca, nel corso del mese di dicembre è stata organizzata a Firenze una Conferenza Internazionale di due giorni dal titolo «**Beni Culturali On-Line - La sfida dell'accessibilità e della conservazione**». La Conferenza è stata promossa, insieme alla Fondazione, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione Civita e con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. L'evento ha avuto il alto patrocinio della Presidenza della Repubblica Italiana, dell'UNESCO e della Commissione Europea. Più di trecento persone hanno seguito i due giorni di lavori della Conferenza che ha visto la partecipazione di molti tra i più importanti esperti, italiani e internazionali, del settore.

Nel mese di settembre è stata stipulata una Convenzione Quadro con il Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione del MIBAC, che si affianca a quella già esistente con il Dipartimento dei Beni Archivistici e Librari. A livello operativo, sono proseguite le attività iniziata nel corso dello scorso anno (lo studio di fattibilità condotto con il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, lo studio avante per oggetto le Digital Libraries Applications, la creazione di un Archivio Integrato open source, il progetto Magazzini Digitali per la conservazione sicura e certificata dei documenti digitali) e il progetto sugli Archivi sonori, relativo ai processi per digitalizzare e restaurare le registrazioni storiche su disco e nastro; oltre, naturalmente l'attività di formazione destinata al personale del settore dei beni culturali). I nuovi progetti di ricerca avviati nel 2006 riguardano: le tematiche relative all'impatto degli illuminanti sugli originali in fase di acquisizione digitale e l'effettivo numero da questi riportato durante il processo di ripresa; la ricognizione sui soggetti che stanno operando in Italia nel settore della digitalizzazione e del restauro delle registrazioni sonore su disco e nastro; la traduzione in italiano delle Linee Guida dello IASA (International Audio and Sound Archives) per la digitalizzazione dei supporti sonori e musicali di cui è prevista a breve la pubblicazione; un approfondito studio sulla affidabilità dei supporti ottici (CR-R e DVD-R) per la conservazione del patrimonio digitale - progetto Optical Media Analysis (OPTIMA); uno studio sullo stato dell'arte delle metodologie e delle tecnologie per la gestione dei diritti degli oggetti digitali (DRMS - Digital Rights Management Systems).

La Fondazione, inoltre, è parte in due diversi progetti europei, finanziati dalla Comunità Europea. Il progetto Digital Preservation Europe (DPE) è un'azione di coordinamento promosso dalla CEE di cui la Fondazione è partner insieme a rappresentanti di altri sette Paesi europei. Il progetto DPE si propone di sviluppare collaborazioni e sinergie tra le molte diverse iniziative in corso in Europa su questo tema, finalizzate alla creazione di una Area Europea delle Ricerche. Il progetto VIDIVideo è una ricerca per la realizzazione di strumenti software per il riconoscimento, l'identificazione e la notazione automatica di sequenze di immagini video. Il progetto è diretto dall'Università di Amsterdam e ne sono partner, oltre alla Fondazione, diverse altre prestigiose enti universitari europei.

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

la Ricerca. Il progetto VIDIVideo è una ricerca per la realizzazione di strumenti software per il riconoscimento, l'identificazione e la notazione automatica di sequenze di immagini video. Il progetto è diretto dall'Università di Amsterdam e ne sono partner, oltre alla Fondazione, diverse altre prestigiose enti universitari europei.

□ **Consiglio di Amministrazione: Cristina Acidini, Alberto Del Bimbo, Paolo Targetti.**

FONDAZIONE MARINI S. PANCRAZIO

MUSEO MARINO MARINI

Piazza S. Pancrazio, 50123 Firenze □ Tel. 055 219432 □ Fax 055 289510 □ Sito Internet: www.museomarinomarini.it □ E-mail: info@museomarinomarini.it □ Presidente: Carlo Sisi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione promozione attività museali e simili, educazione artistica

La Fondazione, nata nel 1988, ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione e l'esposizione al pubblico delle opere donate dall'artista Marino Marini (1901-1980) e dalla moglie; la Fondazione gestisce il Museo Marino Marini situato a Firenze nella ex chiesa di S. Pancrazio dove le suddette opere sono raccolte ed esposte, e gestisce la sostanziale cripta, promovendo anche manifestazioni espositive e altre manifestazioni artistiche e culturali.

Il **Museo Marino Marini** ha sede nell'ex chiesa di San Pancrazio situata nel centro storico della città tra Palazzo Strozzi e Santa Maria Novella. L'edificio, facente parte dell'insediamento ecclesiastico di San Pancrazio, già documentato agli inizi del IX secolo, viene costituito in principio dal 1100; alle monache benedettine che lo hanno in uso tra il XII e XIII secolo subentrano i Vallombrosani, che attuano una radicale ristrutturazione del convento, completata tra il 1457 e il 1467 dall'intervento di Leon Battista Alberti. La sua cappella del Santo Sepolcro, originariamente comunicante con l'interno della chiesa, viene isolata nel 1808, anno della soppressione napoleonica e della sconsacrazione di San Pancrazio, per la rimozione del triforio alberiano, ricomposto in facciata con proporzioni fortemente variate. Un destino di profanazione attende l'edificio: alla dispersione degli arredi segue l'impiego come Lotteria Granducale, Pretura, sede della Manifattura Tabacchi e deposito militare. L'edificio storico è stato infine sottratto a usi impropri quando un fine e ragionato restauro a cura degli architetti Lorenz Papi e Bruno Neri lo ha restituito alla città come spazio museale.

Il Museo Marino Marini è stato inaugurato il 22 ottobre 1988 e raccoglie 183 opere di Marino Marini: disegni, litografie, dipinti, sculture, tutte esposte al pubblico sui quattro livelli del museo. La loro disposizione è piuttosto tematica che cronologica, intendendosi come «tema» più uno stato d'animo che un soggetto iconografico: essa ruota intorno all'imponente gruppo equestre dell'Aja (1957-58) collocato nell'epicentro dell'antico spazio liturgico e immerso nella luce naturale proveniente dalla grande vetrata absidale.

Nel corso del 2006 la Fondazione ha organizzato i seguenti progetti espositivi: «**Di qua dalla siepe**» di Piero Vignozzi e «**L'ora sospesa**» di Giovanni Paszkowski a conclusione del ciclo Controcampo; «**Are you sensitive?**», «**Cyclos**» di Raffaello Lucci; «**Beatrice Barenz: 1996-2006. Sculture tra equilibrio e gioco**»; «**Andrea Caretto e Raffaella Spagna: mostra per un giorno**»; l'esposizione delle sessanta opere finaliste del **Premio Celeste**, infine la mostra «**Zincanti**» rimasta aperta fino al 27 gennaio 2007.

□ **Consiglio di Amministrazione: Carlo Sisi (presidente), Sauro Massa (vice presidente), Alfredo Coen, Anna Maria Manetti, Paolo Pedrazzini, Gaetano Viciconte.**

FONDAZIONE STIBBERT - ONLUS

Via F. Stibbert 26, 50134 Firenze □ Tel. 055 486049 □ Fax 055 475721 □ Sito Internet: www.museostibbert.it □ E-mail: info@museostibbert.it □ direzione@museostibbert.it □ Presidente: Antonio Paolucci □ Soprintendente: Kirsten Aschengreen Piacenti □ Referente: Simona Di Marco □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 100.000 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e, in misura consistente, fondazioni di origine bancaria

La Fondazione è stata istituita nel 1908 per volontà testamentaria di Frederick Stibbert (1838-1906), inglese residente a Firenze. Stibbert lasciò alla città le sue collezioni (di oltre 50.000 pezzi), gli edifici che le contenevano, e il Parco che li circonda, per essere adibiti a scopi museali. Secondo la volontà del testatore, il museo divenne Ente Morale e fu aperto al pubblico. La Fondazione a cui è affidata la gestione è presieduta dal Sindaco di Firenze, e i quattro membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati in base alle cariche espresse nel testamento. I finanziamenti sono garantiti dagli introiti dei biglietti di ingresso, da altri introiti interni, dai finanziamenti comunali, provinciali, regionali e ministeriali e, in misure diverse, da sponsorizzazioni particolari su progetti specifici. Il Museo è uno dei rarissimi esempi di **casa-museo caratteristica del secolo XIX**, famoso per la sua armeria europea, islamica e giapponese, allestito secondo il gusto ottocentesco che chiedeva la ricostruzione di ambienti e atmosfere molto evocative.

L'anno 2006 ha visto il museo impegnato nelle celebrazioni del **Centenario della morte di Frederick Stibbert (1906-2006)**, con un fitto calendario di eventi.

Negli anni precedenti il museo aveva avviato un complesso programma di riallestimento delle sale della casa-museo di Frederick Stibbert, e con l'anno 2006 il pubblico ha potuto visitare: la **Salon del Cavaliere Francese**, con l'importante collezione di sculture lignee tardo-quattrocentesche; la **Salon del Condottiere**, in cui sono stati riportati alla luce gli affreschi neogotici di Gaetano Bianchi e ricollocata la piccola ma interessante collezione egizia di Stibbert, in una disposizione ottocentesca molto particolare e curiosa. Inoltre è stato possibile visitare: la **Salon della Malachite**, in cui è stata definitivamente riallestita la spettacolare Quadreria Antica, voluta da Stibbert per testimoniare la sua attenzione per la ritrattistica di costume e la grande pittura cinque, sei e settecentesche, che apre un nuovo filone di interesse sulle collezioni del Museo, nota come soprattutto per le armerie; la **Salon delle Bandiere**, con il recupero del padiglione realizzato da Stibbert utilizzando antiche bandiere in seta delle contrade del Palio di Siena, ormai rarissime per l'iconografia inconsueta.

Oltre a offrire la possibilità di una visita «**come ai tempi di Stibbert**», il Museo ha organizzato nel corso dell'anno una serie di eventi temporanei, iniziati in primavera con la serie dei concerti «i suoni dello Stibbert: edizione del Centenario» e con il convegno «**Kaden, trasmettere il fiore da cuore a cuore: Giornata di studi sul Teatro No.**», nel corso dell'estate il museo ha ospitato la mostra: «**Il Sogno di una Regina. Opere di S. M. Margrethe II di Danimarca**», e ha offerto al pubblico la possibilità di assistere a spettacoli teatrali, «**Shakespeare in Stibbert: Il Re è solo**» (liberamente tratto da «Re Lear» di W. Shakespeare), sia di danza, «**Excalibur Stories**» tenutisi nella suggestiva cornice del parco del museo. In autunno il programma si è articolato con presentazioni di libri, tra cui il volume su un importante dipinto del museo «**Sacilegio e redenzione: la storia di Antonio di Giuseppe Rinaldeschi**», che ha visto anche il restauro del dipinto.

A conclusione delle celebrazioni, si è tenuta una giornata di studi nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio: «**Omaggio a Frederick Stibbert: commemorazione a cento anni dalla morte (1906-2006)**».

Nonostante le evidenti restrizioni del bilancio, il museo è riuscito nel 2006 a svolgere un'attività museale e a offrire un programma di eventi speciali degno della ricorrenza del Centenario, con un incremento di visitatori che ha superato del 30% l'affluenza dell'anno precedente.

FOUNDAZIONE STUDIO MARANGONI

Sede legale: Via San Zanobi 32/R, 50129 Firenze **Sede espositiva:** Via San Zanobi 19/R **Tel.** 055 280368 **Fax** 055 215052 **Sito Internet:** www.studiomarangoni.it **E-mail:** info@studiomarangoni.it **Presidente:** Martino Marangoni (martinom@studiomarangoni.it) **Referente:** Alessandra Capodacqua (vice presidente, alessandra@studiomarangoni.it) **Patrimonio netto al 31.12.2006:** fino a 100.000 € (47% della spesa totale) **Fonte di finanziamento prevalente:** vendita di prodotti e servizi **Attività prevalenti:** gestione e promozione di attività espositive, educazione artistica, stage culturali per artisti e operatori culturali, borse di studio, premi e concorsi

Lo Studio Marangoni ha avviato la sua attività nel 1989 come centro di iniziative culturali nell'ambito della fotografia contemporanea. Nel 1992 è stata creata la Fondazione Studio Marangoni, riconosciuta come ente morale dal Ministero dell'Interno, con l'intento di promuovere la ricerca, la documentazione e lo studio della fotografia contemporanea. Gli studi di fotografia vengono incentivati anche attraverso la concessione di borse di studio e premi speciali. Nel 1996 negli Stati Uniti è stata creata l'organizzazione «No-profit Friends of Studio Marangoni» il cui scopo è instaurare un'approfondita collaborazione tra singoli artisti, istituzioni e scuole italiane e americane attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, seminari e borse di studio. Dal 1997 è iniziata una collaborazione con il British Council per presentare al pubblico italiano, attraverso un ciclo di mostre, conferenze e workshop, il lavoro di giovani ma affermati fotografi inglesi.

L'attività di promozione della fotografia contemporanea in questi anni viene concretizzata nella cura e organizzazione della **Biennale di Fotografia a Firenze** (Firenze **Fotografia 2006** e **Toscana Fotografia 2002**) e con **Focus On Italy Biennale di Fotografia Italiana a New York** (1999 e 2001) e nella partecipazione all'organizzazione di festival ed eventi di fotografia all'estero. In particolare, il **FotoFest** di Houston (USA); **Rencontres Internationales de la Photographie d'Arles** (Francia); la **Triennale di Fotografia Bachtik** a Tampere (Finlandia); la mostra «**Tempi in Scena. Momenti della fotografia Italiana**» alla Galleria Nel Licht di Duedelange (Lussemburgo); il **Festival Internazionale di Fotografia di Plovdiv** (Bulgaria).

L'attività didattica riveste un ruolo di particolare importanza con il Corso Triennale di Fotografia, corsi brevi di fotografia (i e il livello), corsi di fotografie in lingua inglese in collaborazione con New York University, Stanford University e Sarah Lawrence College. Parallelamente vengono svolti seminari, conferenze e mostre con autori di fama internazionale fra cui ricordiamo Martin Parr, Gabriele Basilico, Philip-Lorca diCorcia, John Davis, Ferdinando Scianna, Nick Waplington, Guido Guidi, Arnaud Claass, Paul Seawright, Toni Thorimbert, Mimmo Jodice, Philip Perkins.

Prosegue l'attività di seminari e conferenze sulla fotografia e l'arte contemporanea nella stagione 2006-07; sono stati invitati Martin Breindl/alien productions ed Eva Brunner-Szabo (Austria), Cesare Pietroust, Mathieu Bernard-Reymond (Svizzera), Arnaud Claass (Francia), Paolo Verzone, Edward Rozzo, Nathalie Krag, Andrea Lissoni, Luca Molinari, Paul di Felice (Lussemburgo), Paolo Woods, Guido Guidi, Nathalie Krag, Mario Cresci, Luca Campigotto, Silvio Wolf, Marco Ugozzi.

Il nuovo spazio espositivo FSGallery in via San Zanobi 19r, inaugurato il 1° aprile 2006 a pochi metri dalla sede centrale, ospita un'intensa attività espositiva. Queste le mostre di maggiore rilievo: «**Mathieu Bernard-Reymond e Loan Nguyen, Fotografia**», in collaborazione con l'Istituto Francese di Firenze; «**Pointers**», fotografie di Antti Haapio, Jonna Karanika, Ville Lenkeri, Petri Nuutila, Selja Palmu, Marja Pirla, Jari Siilomaki, in collaborazione con il Fondo Finlandese per lo Scambio Artistico (FRAME) e la Comunità Europea; «**Taboo: 6 photographers from Austria**», fotografie di H. Capor, Ana Casas Broda, Sissi Farassat, Magdalena Frey, Maria Haas, Ingrid Simon, in collaborazione con Fluss N6 Fotoinitiative e il Forum Austriaco di Cultura di Roma; «**Zone di Frontiera Urbana - Cantieri Fotografici**», in collaborazione con la Fondazione Michelucci; «**Landed**», fotografie di Pete Davis, Ken Grant, Clive Landen, Helen Sean, Paul Seawright, in collaborazione con il British Council e The Newport School of Art, Media & Design, Università del Galles. Per l'autunno-inverno 2007-08 è prevista l'organizzazione di una stagione della fotografia spagnola, con mostre e conferenze, in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Milano.

FOUNDAZIONE TARGETTI

Via Volterrana 82, 50124 Firenze **Tel.** 055 2322063/3791285 **Fax** 055 2326505 **Sito Internet:** www.targetti.it/fondazione **E-mail:** fondazione@targetti.it **Presidente:** Giampaolo Targetti **Referente:** Stella Targetti, Consuolo de Gara **Patrimonio netto al 31.12.2006:** 184.820 € **Spese nel settore artistico nel 2006:** fino a 10.000 € **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati **Attività prevalenti:** formazione ed informazione, mostre ed esposizioni

La Fondazione Targetti, costituita in data 16 Dicembre 2002, è stata creata ed è sostenuta da Targetti Sankey SpA per promuovere e sviluppare la cultura della luce, dell'arte e dell'architettura. Essa rappresenta un punto d'incontro, di integrazione, di confronto e di scambio culturale per specifiche professionalità, con l'obiettivo di condividere conoscenze che appartengono a singoli canali di ricerca e costituire un network di eccellenza in grado di offrire una preziosa opportunità di arricchimento professionale.

La Fondazione Targetti, che ha sede presso Villa La Sciacciata, un edificio quattrocentesco in prossimità del complesso conventuale della Certosa di Firenze, sviluppa la propria attività per mezzo di iniziative distinte. La **Lighting Academy**, punto di riferimento a livello internazionale per diffondere e promuovere la Cultura della luce, è un programma di formazione volto a sviluppare lo studio, la ricerca, il dibattito, le iniziative editoriali, la formazione, l'aggiornamento culturale e la sperimentazione creativa in tutti i settori che fanno riferimento al mondo della luce.

Durante il 2006 si sono svolte due edizioni del Corso base di illuminazione architettonica, un «classico» nel panorama della formazione illuminotecnica italiana che ha iniziato alla scienza dell'illuminazione centinaia di studenti e giovani professionisti. Due i corsi internazionali: il workshop «Architectural and Entertainment Lighting», sotto la guida della Lighting Designer Anne Miltello con lo scopo di studiare una soluzione nell'ambito di uno studio patrocinato dal Comune di Firenze per illuminare il Foro Belvedere, e il workshop «Nightscape, the Light of the city», con Roger Narboni che ha guidato un gruppo di progettisti verso lo sviluppo di un progetto di illuminazione basato su un caso reale relativo a spazi pubblici nel Comune di Scandicci nei pressi di Firenze.

Il **Portale della Luce** (www.lightingacademy.com), visitato da almeno un migliaio di persone al giorno e 10.000 iscritti alla newsletter, grazie a milioni di immagini e informazioni quotidianamente aggiornate, offre una panoramica puntuale sui migliori progetti di illuminazione. Curiosità, news, dossier di approfondimento scientifico proposti in un taglio da «rivista digitale». Fra le altre iniziative si segnala l'**Osservatorio sull'Architettura**: ciclo di incontri attraverso i quali si propone l'investigazione e l'analisi dei complessi fenomeni connessi all'articolato mondo dell'architettura contemporanea; un mezzo per indagare le continue interferenze e contaminazioni che l'architettura ha con la scienza, la tecnica, le arti, la filosofia, la sociologia, le scienze umane, l'economia, la politica. Durante il 2006, nell'ambito di questo programma, sono stati organizzati tre incontri: «Dissonanze» con Thom Mayne di Morphosis, «The Digital Mile: New Concepts at Urban Space, Lighting and Form» con Dennis Frenchman e «Digital Architecture» con Greg Lynn.

La **Targetti Light Art Collection**, infine, è una collezione di opere d'arte contemporanea realizzata da artisti internazionali utilizzando la luce artificiale come strumento espressivo. La collezione ha la sua sede permanente a La Sciacciata, ma è itinerante e nel 2006 è stata ospitata

dal prestigioso museo MUAR di Mosca. Con cadenza biennale viene indetto il Targetti Light Art Award, concorso rivolto ai giovani artisti, ormai giunto alla quarta edizione, organizzato in collaborazione con Artefiera. Inoltre un catalogo edito da Skira è dedicato alla light art e all'intera collezione è in vendita nelle librerie.

Consiglio di Amministrazione: Giampaolo Targetti (presidente), Stella Targetti, Antonio Neri, Massimo Iarussi, Francesco Iannone, Pietro Palladino, Anton Barzel.

FOUNDAZIONE TESECO PER L'ARTE

Via S. Andrea 50, 56127 Pisa **Tel.** 050 543222 **Fax** 050 571790 **Sede della Collezione:** Stabilimento Tesco - Via C.L. Ragghianti 12, 56121 Ospedaletto (PI) **Tel.** 050 987511 **Fax** 050 987575 **Sito Internet:** www.tesco.it/fondazione **E-mail:** tesarte@mariapaletti.it **Presidente:** Maria Paoletti Masini **Referente:** Ilaria Mariotti **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 50.001 a 200.000 € **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati e pubblici in minima parte **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, acquisizioni d'opere d'arte, educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione è stata costituita nel 1998 al fine di indirizzare e organizzare su un piano orizzontale le numerose attività culturali realizzate o sostenute dal Gruppo Tesco. Essa nasce per proseguire, anche in ambito culturale, gli obiettivi presenti della missione del Gruppo, ovvero protezione dell'ambiente, sperimentazione d'avanguardia e ricerca verso soluzioni di sviluppo sostenibile, nell'ottica di una compenetrazione costante tra Impresa e Cultura e di una necessaria convergenza tra le rispettive linee d'azione. Il Gruppo Tesco è da tempo impegnato ad approfondire il tema dello sviluppo sostenibile e responsabile: sostenibilità non solo in senso naturale e ambientale, legato quindi al core business dell'azienda, ma in senso più ampio, che abbracci anche la dimensione sociale e culturale. Per la Fondazione, il cui scopo è promuovere in campo culturale le tematiche legate all'azienda che si occupa di ambiente, è importante focalizzare l'attività nel contesto descritto. Da qui la scelta di promuovere incontri culturali sui vari aspetti legati allo sviluppo sostenibile, di svolgere un'attività di formazione per i collaboratori dell'azienda e di realizzare progetti site specific, per gli ambienti di Tesco. A realizzazione dei propri scopi istituzionali, la Fondazione mette in opera iniziative differenziate, in collaborazione a volte con gli enti culturali toscani più attivi nei vari settori della cultura contemporanea. La Fondazione possiede una **collezione d'arte contemporanea curata da Gail Cochrane** (in continuo aggiornamento e le cui opere sono installate all'interno dei locali di lavoro del Gruppo Tesco e che è aperta al pubblico il primo e terzo martedì del mese e, in altri giorni e orari, su appuntamento). L'espositivo ruota frequentemente ed è volto a portare la cultura visiva del presente a contatto con il personale dell'azienda. Parte della collezione è stata protagonista di una mostra organizzata dal MAN di Nuoro tra la fine del 2005 e gli inizi del 2006.

Nel 2000 è stato inaugurato, all'interno dello stabilimento, il **Laboratorio per l'Arte Contemporanea** concepito come luogo di esposizione e di incontro tra tecniche e modalità espressive differenti, quali video, computer art, teatro e danza. Nel 2000, a riconoscimento dell'impegno e dei risultati ottenuti, il Gruppo Tesco ha vinto il **Primo Premio Guggenheim Impresa e Cultura**. Nel corso degli ultimi due anni il Gruppo Tesco, attraverso la sua Fondazione, ha aperto un dibattito e una riflessione sul territorio: la conoscenza della sua storia e la riflessione sui cambiamenti o sulle persistenze vuole essere un primo passo verso l'elaborazione di un progetto più ambizioso che punta a far lavorare gli artisti sul territorio, partendo dalla zona industriale in cui si trova lo Stabilimento Tesco, per allargarsi al resto della città. In questo contesto gli artisti sono chiamati a leggere la realtà sociale e urbanistica e, nei punti più sensibili, intervenire con incontri, laboratori, progetti site specific nell'ambito di una ricerca che indaga sulla costruzione della città e della comunità in costante cambiamento. In questo spirito di ricerca si inserisce Cities from Below, un progetto a cura di Marco Scotini e che si sviluppa tra il 2006 e 2007. Cities from Below prevede la presenza sul territorio di artisti internazionali (Dmitri Vilenski per Chto Delat) (RUS) e Odze Acikko e Gunes Savas per Oda Projekti (TR) nel 2006, Jeong Yoonseok per FlyingCity (ROK) per il 2007 e altri per la conduzione di laboratori con gruppi di persone, sia artisti, sia studenti o professionisti, per interrogarsi sulla possibilità di dotarsi di strumenti per la costruzione della città dal basso. Cicli di proiezioni (Empowerment Program, 2006), eventi espositivi che confluiscano nella Common House, luogo che raccoglie i risultati dei laboratori e altri lavori di artisti che operano nel senso della riflessione sulle comunità, tavole rotonde e dibattiti costituiscono gli altri appuntamenti del progetto.

FOUNDAZIONE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO DEL CHIANTI CLASSICO

Convento di Santa Maria al Prato a Radda in Chianti, Via del Convento 1, 53017 Radda in Chianti (SI) **Tel.** e fax 055 8228134 **E-mail:** fondazione@chianticlassico.com **Presidente:** Giovanni Ricasoli-Firidolfi **vicepresidente:** Duccio Corsini **Direttore:** Michele Cassano **Coordinatore progetto museale:** Francesca Fumi Cambi Gado **Referente:** Francesca Fumi Cambi Gado **Patrimonio netto al 31.12.2006:** 1.182.735 € **Spese nel settore artistico-beni culturali per l'anno 2006:** 108.988 € **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi da fondazioni di origine bancaria

La Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico - Onlus nasce nel 1991 per volontà dello storico Consorzio Vino Chianti Classico, meglio conosciuto come Consorzio del Gallo Nero. Come sua specifica missione ha la **tutela del patrimonio ambientale del territorio chiantigiano e la valorizzazione delle sue eredità artistico-culturali**. Sin dalla sua costituzione la Fondazione ha operato un controllo costante sugli strumenti di pianificazione urbanistica adottati dalle amministrazioni locali, fornendo al tempo suggerimenti operativi per renderne più «sostenibile» l'implementazione. Oltre a questa sua primaria attività la Fondazione svolge una intensa attività di studio organizzando convegni e seminari e fornisce supporto anche ad altre istituzioni culturali.

Con il Consorzio Vino Chianti Classico è proprietaria del grande **Complesso conventuale di Santa Maria al Prato** a Radda in Chianti, risalente al secolo XVII ed attualmente in fase di restauro. Il restauro sarà ultimato entro il 2007 ed è destinato ad ospitare, oltre che gli uffici della Fondazione, anche una esposizione permanente di **Capolavori artistici** provenienti dal territorio del Chianti: la piccola preziosa collezione sarà costituita da pregevoli opere senesi e fiorentine del Medioevo e del Rinascimento, tra le quali «La Madonna della Misericordia di Simone Martini» e un «Politico con Madonna e Santi di Bernardo Daddi». Sono previsti spazi per mostre temporanee, convegni e una summer school specializzata in storia dell'arte e restauro.

Nella realizzazione del progetto, sostenuto in gran parte dall'**Ente Cassa di Risparmio di Firenze**, sono inoltre impegnati la **Soprintendenza ai Beni Architettonici di Siena, la Soprintendenza ai Beni Artistici di Siena, le Diocesi di Fiesole, Arezzo, Siena e Firenze, il Comune di Radda in Chianti, la Provincia di Siena e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena**. E in programma la predisposizione di un «**Museo Diffuso del Chianti**» che contempla itinerari artistici e didattici ed infine sarà realizzato un collegamento stabile con la rete museale toscana e con altri musei ed istituzioni culturali italiane e straniere.

Consiglio di Amministrazione: Giovanni Ricasoli-Firidolfi (presidente), Duccio Corsini (vicepresidente), Roberto Bianchi, Luigi Cappellini, Giuseppe Gambaro, Battista Gorio, Giuseppe Liberatore, Maurizio Nunzi Conti, Vittorio Pozzesi, Iacopo Speranza, Emanuela Stucchi Prinetti.

UMBRIA**FOUNDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI****«COLLEZIONE BURRI»**

Via Albizzini 1, 06012 Città di Castello (PG) **Tel.** e fax 075 8554649/8559848 **Sito Internet:** www.fondazioneburri.org **E-mail:** info@fondazioneburri.org **Presidente:** Maurizio Calvesi **Segretario Generale:** Nemo Sartorius **Patrimonio netto al 31.12.2006:** 181.403.005 € **Spese nel settore artistico nel 2006:** 409.156 € (100% della spesa totale) **Fonte di finanziamento prevalente:** reddito patrimoniale **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali

La Fondazione Palazzo Albizzini «Collezione Burri», istituita nel 1978 dallo stesso pittore Alberto Burri e riconosciuta con decreto della Giunta Regionale dell'Umbria, è l'unica completa raccolta delle opere più significative dell'attività espressa dall'Artista, uno dei più rappresentativi dell'arte contemporanea.

È organizzata in due sedi a Città di Castello: **Palazzo Albizzini**, elegante edificio rinascimentale della seconda metà del XV sec. che ospita in vendita una ricca raccolta antologica di opere dell'artista realizzata fra il 1948 e il 1989, suddivise in pittura (Catrami, Sacchi, Legni, Ferri, Plastiche, Cretti e Cellotex), scultura, grafica e bozzetti per scenografie e teatri e gli **Ex Seccatoi del Tabacco** che completano la raccolta. La sede, aperta nel 1990, raccolge in una superficie espositiva di circa 7500 mq, i cicli pittorici e le sculture realizzate dal 1970 al 1993. Presso la Fondazione sono allestite: la biblioteca, ricca di materiale relativo all'arte moderna e contemporanea (consultabile su richiesta), la fototeca che raccoglie tutta la documentazione riguardante l'opera di Alberto Burri e l'archivio che conserva un'escauriente bibliografia sull'artista. La Fondazione organizza periodicamente conferenze di arte antica e contemporanea, convegni di aggiornamento sull'arte contemporanea in collaborazione con autorevoli istituzioni e seminari: «Giornate Europee del Patrimonio», conferenza di A. Zannatti sul tema «Pieri e Burri: rapporti e influenze» (nell'ambito della collaborazione tra questa istituzione, la Fondazione Piero della Francesca di Sansepolcro e il Liceo Artistico-Istituto Statale «G. Giovagnoli» di Sansepolcro e Anghiari in occasione delle celebrazioni per il 170° anniversario della fondazione di detta scuola); il convegno «Nuovi materiali nell'arte contemporanea: prevenzione, conservazione e restauro», presso il Comune di Anghiari (Arezzo), la «VII Settimana della Cultura», il corso di formazione «Reggio Children» insieme al Comune di Città di Castello e a «Reggio Children» di Reggio Emilia. Ha inoltre promosso la Didattica Museale col Comune di Città di Castello. Ha collaborato a mostre e prestato opere di A. Burri al Ministero per gli Affari Esteri, il M.A.R.T., Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, la Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano, la Collezione Museo Madre Fondazione Donnaregina di Napoli, la Fondazione Matalon di Milano, la Fondazione Maeght di Saint-Paul de Vence (Francia), il Museo di Ravenna, la Provincia di Perugia. Ha infine promosso varie mostre: «**Burri. Gli artisti e la materia 1945-2004**» alle Scuderie del Quirinale in Roma; «**Burri Fontana Manzoni**» alla Tate Modern di Londra; Burri al MNCRS di Madrid.

FOUNDAZIONE LUNGAROTTI ONLUS

Piazza Matteotti 1, 06089 Torgiano (PG) **Tel.** e fax 075 98548 **Sito Internet:** www.lungarotti.it **E-mail:** fondlung@lungarotti.it **Presidente:** Chiara Lungarotti **Direttore:** Maria Grazia Marchetti Lungarotti **Referente:** Raffaella Sforza **Patrimonio netto al 31.12.2006:** fino a 100.000 € **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 50.001 a 200.000 € **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, gestione e promozione attività museali, conservazione e restauro

La Fondazione Lungarotti è nata nel 1987 a sostegno dell'economia vitivinicola e olivicola del territorio di Torgiano. Da anni si occupa della promozione di attività di studio, iniziative culturali e manifestazioni artistiche volte a valorizzare il patrimonio agricolo umbro e italiano. All'interno di un ampio ed elaborato progetto di turismo culturale (che le ha valso riconoscimenti ambiti come il «Prize of the Excellence Regionale» assegnato nell'ambito del concorso internazionale Tourmuseo, o la menzione speciale di merito al concorso «Intrapresa» promosso dalla Fondazione Guggenheim in collaborazione con Poste Italiane e Confindustria) ha creato un complesso ed articolato sistema integrato che ruota intorno a due realtà museali di particolare interesse: il **Museo del Vino** e il **Museo dell'Olio e dell'Olio**. Il Museo del Vino, aperto al pubblico nel 1974, sviluppa una elaborata e dettagliata ricerca sul tema vitivinicolo e bacchico attraverso l'esposizione di reperti archeologici, ceramiche, incisioni, ferri, testi antichi, corredi tecnici per la viticoltura e la vinificazione, testimoniano l'importanza del vino nell'immaginario collettivo dei popoli del Mediterraneo. Il Museo dell'Olio e dell'Olio, inaugurato nel 2000, documenta le tecniche di coltivazione e di trasformazione della pianta e del suo frutto, i loro usi e la loro presenza nella storia simbolico-culturale dei paesi occidentali tramite l'esposizione di attrezzi agricoli, imponenti macchine clearie, argenti, vetri, manufatti rappresentativi delle diverse età minori. Dopo la partecipazione, nel 2004, alle manifestazioni in onore di Pietro Vanucci con la mostra (organizzata in collaborazione con la Galleria Nazionale dell'Umbria) «**Del territorio alla tavola nell'età di Perugino**», la Fondazione Lungarotti nel 2006 ha realizzato le mostre: «**Lorenzo Burchiellaro. Alchimie di luce**», in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Umbria ed Archeofestival, «**Gemme preziose e oli profumati. Vanità e bellezza da un corredo ipogeo romano; Barlume. Forme e luci**» di Giampaolo Tomassetti; in collaborazione con Retabolo e ICE e la promozione del Ministero delle Attività Culturali, Ministero degli Affari Esteri, Ministero delle Attività Produttive. «**Riflessi Divini**». In ambito editoriale, si segnala la pubblicazione «**Vino. Tra mito e cultura**», a cura di Maria Grazia Marchetti Lungarotti e Mario Torelli.

UGUCCIONE RANIERI DI SORBELLO FOUNDATION

Piazza Piccinino 9, 06122 Perugia **Tel.** 075 5732775 **Fax** 075 5726227 **Sito Internet:** www.fondazioneranieri.org **E-mail:** biblioteca@fondazioneranieri.org **Collezioni d'arte:** arte@fondazioneranieri.org **Presidente:** Ruggero Ranieri **Referente:** Cinzia Cicciocciopoli, Isabella Vitelli **Patrimonio netto al 31.12.2006:** da 100.001 a 500.000 € **Spese nel settore artistico nel 2006:** da 50.000 a 200.000 € **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni, studi e documentazione sull'arte

La Uggccione Ranieri di Sorbello Foundation è stata fondata il 28 dicembre 1994 per valorizzare il patrimonio culturale della famiglia Ranieri di Sorbello includente la **Biblioteca Ranieri di Sorbello**, i documenti d'archivio della famiglia e le collezioni d'arte. La Fondazione è intitolata alla memoria di Uggccione Ranieri di Sorbello (1906-1969), giornalista, scrittore e diplomatico. Essa incoraggia gli studi e le ricerche sulle proprie collezioni, le cui opere sono visibili su appuntamento per gli studiosi, inoltre, l'istituzione promuove mostre ed eventi culturali e pubblica cataloghi e monografie. La biblioteca della Fondazione, aperta al pubblico per 12 ore settimanali, attualmente conta oltre 20.000 volumi ed è divisa in tre fondi principali. La sezione antica comprende manoscritti dei secoli X-XVIII, tra cui opere di Bartolo da Sassoferato e di Baldus Perusinus. Tra i volumi a stampa si contano 500 libri dal XV al XVII secolo, di cui il più antico è lo «**Sera Mundi**» di John Hollywood del 1478. La sezione storica si compone invece di 8.000 volumi relativi alla storia perugina, alla letteratura di viaggio umbra e italiana, testi coevi alla Rivoluzione Francese e comprende l'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert nell'edizione lioneviana del 1770-1775. La terza sezione moderna contiene al suo interno un consistente numero di volumi riguardanti la storia della Seconda Guerra Mondiale, con

42 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

particolare riferimento alla Campagna Militare Alleata del 1943-1945. Si conservano anche importanti documenti, tra cui filmati e fotografie, riguardanti la Resistenza e il Governo Militare degli Alleati nell'Italia Centrale negli anni 1944-1945, insieme ai documenti personali di Ugozzone Ranieri di Sorbello. La biblioteca include nelle sue raccolte numerosi documenti di archivio delle famiglie Ranieri e Bourbon Del Monte di Sorbello a partire dal XVI secolo. Le collezioni d'arte preservano un discreto nucleo di dipinti dal XVII al XIX secolo, un piccolo gruppo di disegni tra cui studi preparatori di scuola fiorentina del XVI-XVII secolo e ritratti del XIX secolo, oltre a porcellane, miniatura, carte da gioco, argenti, tessuti e stampe. La collezione di porcellane raccolge un servizio da tavola Richard Ginori che conta circa 400 pezzi, oltre a figurine, servizi da tè e da caffè del XIX secolo provenienti dalle manifatture di Meissen, Dresda e altre industrie europee. La collezione di tessuti e ricami è composta da manufatti eseguiti dalla Scuola di Ricami fondata da Remyeone Robert Ranieri di Sorbello, attiva dal 1904 al 1934, insieme a merletti di altre scuole umbre e toscane della stessa epoca e a tapezzeria ed abiti originali di famiglia dei secoli XVIII e XIX provenienti da Palazzo Sorbello. La collezione di incisioni è la più cospicua con oltre 2.500 logli dal XVI al XIX secolo, tra cui si annoverano opere di incisori quali Jacques Callot, Stefano della Bella, Carlo Lasinio, Raffaello Morgheon, Antonio Tempesta, Giuseppe Cades, Gaetano Vascellini, Carlo Labruzzi. La Fondazione organizza numerosi convegni e conferenze a carattere letterario, storico e storico artistico; inoltre, si programmano regolarmente mostre l'anno presso le sale storiche di Palazzo Sorbello che permettono di esporre ciclicamente al pubblico opere d'arte delle proprie collezioni, altrimenti visibili esclusivamente agli studiosi. Affianco alla divulgazione della conoscenza del proprio patrimonio culturale, la Fondazione collabora costantemente con altre istituzioni pubbliche e private, concedendo opere d'arte in prestito per eventi culturali di rilievo ma anche accogliendo nel proprio programma culturale mostre itineranti organizzate da terzi. Nel 2005 si sono svolte in Fondazione importanti manifestazioni come la mostra di incisioni del Settecento dal titolo «**Proverbi figurati nell'Età dei Lumi (1786-1788). Incisioni di Carlo Lasinio dalle collezioni della Ugozzone Ranieri di Sorbello Foundation**» e la mostra fotografica, curata da Roger Absalom e Carol Jefferson-Davies, «**Chiaraoscuri della Liberazione. Volti di donne e bambini 1943-1948**». Nel 2006 si sono svolti altri due eventi: la mostra che ha presentato per la prima volta al pubblico la collezione di famiglia «**Collezionismo a Perugia tra XVIII e XIX secolo. Opere d'arte e mirabilia della famiglia Bourbon di Sorbello**» e la mostra di due incisori tedeschi «**Sogno e Realtà nella Germania Postawagniera. Il Simbolismo nelle incisioni di Vogeler e Schneider 1896-1898**».

□ Consiglio di Amministrazione: Ruggiero Ranieri (presidente), Louise Amber, Marilena de Vecchi Ranieri di Sorbello.

MARCHE

FONDAZIONE DUCA ROBERTO FERRETTI DI CASTELFERRETTO

Via della Battaglia 52, 60022 Castelfidardo (AN) □ Tel. e fax 071 780156
□ Sito Internet: www.fondazioneferretti.org □ E-mail: info@fondazioneferretti.org □ Presidente: Eugenio Paoloni □ Referente: Ilenia Schiavoni □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 463.699 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali o edifici storici, educazione ambientale e culturale nelle scuole

Costituitasi nel 1999, la Fondazione Ferretti si prefigge di tutelare, divulgare, ampliare nell'ambito della Regione Marche, il patrimonio socio-culturale del territorio della battaglia di Castelfidardo del 18 settembre 1860, perseggiando la creazione di un'area multidisciplinare denominata «Area della Battaglia di Castelfidardo». Queste finalità vengono realizzate promuovendo in proprio, o collaborando con altre istituzioni, iniziative scientifiche, ecologiche, botaniche, geologiche, artistiche e culturali che contemplano anche l'arte in ogni sua espressione. Tali iniziative saranno di completamento alle istituzioni, nella riscoperta e nella ricerca di attività che interessano la natura, la cultura e l'uomo, e che possano migliorare la qualità della vita e proporre nuove forme di lavoro per i giovani.

Nel corso del 2006 le attività prevalenti hanno riguardato: la tutela e divulgazione del patrimonio culturale, artistico e ambientale del territorio attraverso organizzazione di eventi culturali (mostre, convegni, rassegne); l'accoglimento di stage formativi con le principali università marchigiane; la stampa di libri e pubblicazioni varie; progetti di educazione ambientale e culturale nelle scuole di ogni ordine e grado (dal 2001 riconosciimento come C.E.A. Centro di Educazione Ambientale della Regione Marche). Tra le iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio storico-paesaggistico e ambientale locale, si segnalano in particolare le seguenti: la mostra fotografica retrospettiva «**Il nostro '900 - Parte seconda Centro Istantaneo ci raccontano**» nell'ambito del progetto della provincia di Ancona «**L'èggiere '900**»; «**La magia della Selva di Castelfidardo**», presentazione del poster e del dépliant sulla Selva di Castelfidardo e mostra a cura di Giuliano Salvucci; visite guidate gratuite alla Selva di Castelfidardo e al centro storico di Castelfidardo con degustazioni di prodotti tipici; conferenza stampa alla Selva per la presentazione di «**Itineraria**» programma turistico della provincia di Ancona per l'anno 2006; le giornate «**Puliamo il mondo**» e «**Non scherzate col fuoco**», rispettivamente dedicate alla pulizia della Selva (in collaborazione con la provincia di Ancona, il comune di Castelfidardo e il Gruppo Comunale di Protezione Civile) e alla sensibilizzazione contro gli incendi boschivi; corso di formazione per operatori C.E.A. in collaborazione e con il patrocinio del Labbte della provincia di Ancona. Progetti di educazione ambientale e culturale con le scuole (Gocciafiorina smeraldina all'avventura, L'isola ecologica, Il percorso dell'acqua, Il fiume Musone, Animali della Selva, Grandi... come le mare, Piccoli esploratori, Cartolandia, Alla scoperta del mare, Il mio mare, Giornalisti in erba, L'economia di Castelfidardo oggi e ieri, Alla scoperta del territorio, Orientering, Alla scoperta di un'isola verde, Alla scoperta del territorio). Tra gli incontri, le rassegne e i convegni: Conversazioni in Giardino «**C'era una volta... R.C. 1 - Fatti e mistificati di Radio Castell 1 Curiosità**», aneddoti e rubriche della radio libera, anni '80; «**El magnà de 'na volta - La cucina povera del '900 e degustazione di prodotti tipici locali**»; «**Suonando nel bosco - Le sax&klavier duo**» esecuzione di musiche di Creston, Milhaud, Schufeld, Gershwin; «**Parliamo del più e del meno**» - Storia del Museo Internazionale della Fisarmonica attraverso proiezioni di filmati e immagini d'epoca; «**Il tempo delle mle**» quando il cinema catturava la musica e la musica seduceva - a cura: Proiezione di cortometraggi d'autore, con colonna sonora improvvisata da musicisti locali; la tavola rotonda e la presentazione del folder «**Il Parco storico della Battaglia di Castelfidardo**», con l'intervento del sindaco di Castelfidardo, degli assessori alla cultura della provincia di Ancona e Macerata, un delegato dell'assessore all'ambiente della regione Marche, rappresentanti dei comuni di Camerano, Loreto, Numana, Osimo, Porto Recanati, Recanati, Sirolo, Massimo Coltrinari, Gilberto Piccinini; il convegno di studi risorgimentali «**Il ruolo attuale dei musei del Risorgimento**», relatori Anita Garibaldi Jallet e Otelio Sangiorgi; il gemellaggio con il Museo Centrale del Risorgimento al Vittoriano e con i musei di Ancona e Macerata. In ambito editoriale, ricordiamo la pubblicazione del poster «**Selva di Castelfidardo - Area floristica delle Marche**» e del folder «**Selva di Castelfidardo - Area floristica delle Marche**», entrambi a cura del prof. Ettore Orsomando; la pubblicazione del folder «**Parco storico della battaglia di Castelfidardo**» a cura del prof. Gilberto Piccinini; la pubblicazione del volume «**L'economia di Castelfidardo oggi e ieri**» a cura dell'istituto comprensivo Castelfidardo.

Infine, la commemorazione della morte del Duca Roberto Ferretti di Castelferretto e la partecipazione con stand alla Fiera di Ancona «**Eco&Equo**» con l'organizzazione di una conferenza dal titolo «**Humanatide: la proposta di un distretto culturale interprovinciale tra scuola, istituzioni ed attività economiche**».

□ Consiglio di Amministrazione: Marina Ferretti (presidente onorario), Eugenio Paoloni (presidente), Marisa Bietti, Domenico Binci, Luciano Montesi, Ettore Orsomando, Eugenio Paoloni, Gilberto Piccinini, Barbara Beldomenico, Hitesch K. Tailor.

LAZIO

FONDAZIONE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLE CITTÀ DELL'ITALIA - CITTÀITALIA

Sede legale: Via dei Condotti 61/A, 00187 Roma □ Sede operativa: Via del Babuino 186, 00187 Roma □ Tel. 06 36006206 □ Fax 06 3208396 □ Sito Internet: www.fondazionecittitalia.it □ E-mail: info@fondazionecittitalia.it
□ Presidente Onorario: Giuseppe De Rita □ Presidente: Alain Elkann □ Segretario Generale: Ledo Prato □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese totali sostenute nel 2006: 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore del restauro del patrimonio storico-artistico italiano

Promossa dall'Associazione Mecenate 90, la Fondazione per il patrimonio culturale delle Città d'Italia, in breve Fondazione Cittàitalia, è stata costituita il 30 giugno 2003 da alcune Città d'arte e Fondazioni di origine bancaria. Tale progetto è maturato dalla convinzione che le risorse pubbliche, da sole, non consentono la tutela e la valorizzazione piena dei beni culturali e che occorre ricercare forme di più intensa collaborazione tra pubblico e privato. Per tale ragione è stata costituita una «fondazione per partecipare», denominata Cittàitalia, per rendere chiaro che i principali protagonisti dell'attività della Fondazione sono le Città d'arte. Lo scopo sociale della Fondazione è promuovere campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi presso la società civile e le comunità locali, al fine di contribuire al recupero, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e artistici italiani. A tale scopo, Fondazione Cittàitalia progetta e realizza interventi di restauro, rivolgendosi in particolare al patrimonio culturale italiano e ai beni di interesse storico, artistico e monumentale.

La Fondazione Cittàitalia organizza ogni anno una Campagna nazionale di raccolta fondi per il restauro dei beni culturali, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dell'UNESCO Commissione Nazionale Italiana, dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dell'UPI (Unione delle Province Italiane) e con il supporto di primarie Imprese italiane riunite nel Comitato per Fondazione Cittàitalia. Sulla scia dell'interesse internazionale riscontrato dalle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi realizzate dalla Fondazione Cittàitalia, la Campagna 2007 sarà estesa anche allo Stato di New York attraverso il nuovo ente non-profit «Save Art in Italy Foundation», costituitasi con l'obiettivo di promuovere anche all'estero la raccolta fondi per il restauro dei beni culturali italiani, e che proprio lo scorso 4 aprile ha ricevuto dall'IRS (Internal Revenue Service) l'«esenzione fiscale e il riconoscimento di «public charity».

Grazie alle attività di fund raising promosse nel 2004 e nel 2005, è stato possibile aprire a Torino, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, il cantiere di restauro dell'Organo monumentale della Chiesa di San Massimo, a Caserta il cantiere per il restauro del «Bagno di Maria Carolina» nel Real Sito di San Leucio, in collaborazione con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e ad Acquapendente (VT) il restauro di una cella del Monastero dei Cappuccini.

Le iniziative di raccolta fondi attuate nel 2006, in collaborazione con le Confartigianato locali, hanno consentito l'apertura dei cantieri di restauro delle settecentesche «Ester e Asuero» e «Abramo visitato da tre angeli» a Bologna, del seicentesco «standard processionale della Santissima Trinità» a Bassano Romano (Viterbo) e infine, a Prato, del politico tardogotico della «Madonna col Bambino e due angeli fra i Santi Bartolomeo, Giovanni Battista, Benedetto e Margherita».

□ Consiglio di Amministrazione: Giuseppe De Rita (presidente onorario), Alain Elkann (presidente), Fiorenzo Alfieri, Giovanni Puglisi (consiglieri), Ledo Prato (segretario generale). Direttore artistico: Pippo Baudo. Comitato Scientifico: Roberto Cecchi (presidente), Alberto Abruzzese, Carlo Fuortes, Bruno Toscano, Bruno Zanardi. Comitato dei Garanti: Alessandro Bianchi, Alessandro Massai, Laura Napoleone, Paolo Proietti, Francesco Valli.

FONDAZIONE VENANZO CROCETTI

Via Cassia 492, Roma 00189 □ Tel. e fax 06 33711468/3314704 □ Sito Internet: www.museocrocetti.it □ E-mail: fondazione.crocetti@tiscali.it; mu seo.crocetti@libero.it □ Presidente: Antonio Tancredi □ Direttore Museo Crocetti: Floriano De Santi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.000 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, convegni e concerti

Costituita con atto notarile il 24 maggio 1972 e riconosciuta come personalità giuridica con DPR245/19.03.1979, la Fondazione è un'istituzione apolitica, senza fini di lucro, che si propone di favorire la conservazione di opere d'arte figurativa e le ricerche concernenti l'ingegnerismo artistico.

La Fondazione gestisce il Museo Crocetti, aperto tutti i giorni (eccetto martedì e mercoledì) dalle ore 10 alle 17.

Nel 2006 la Fondazione ha organizzato nella sala espositiva del Museo le seguenti mostre: personale di Alessandro Guzzi; «**Luca Dall'Olio. Per fare una poesia**»; «**Fortunato Belloni pittore**»; «**Le ceramiche di Picasso. Acqua, fuoco e terra**»; «**Itinerari nella scultura del '900; il segno contemporaneo italiano**»; 90 opere di artisti viventi tra cui Bonichi, Calabria, Pizzi Cannella, Savinio, Strazza, che svelano attraverso opere, in bianco e nero, l'aspetto più intimo del lavoro e della loro produzione; «**Mastrodascio. I colori della scultura**». In collaborazione con l'Associazione Hermes 2000 si è realizzata la mostra «**La Natività**», mentre con l'Associazione Fare Futuro sono stati presentati i libri «**Le uova del drago**» di Pietrangelo Buttafuoco e «**I ragazzi di Via Milano**» di Mauro Mazza. Insieme all'Associazione New Age Productions è stato organizzato il concerto «**Jazz Christmas 2006**» con la partecipazione di Enrico Pieranunzi e Ada Montanellano.

□ Consiglio di Amministrazione: Antonio Tancredi (presidente), Tetsuro Akane-gakubo (vice presidente), MGR Salerno, Vincenzo Gaetaniello, Aladino De Paolis, Osvaldo Menegaz (consiglieri)

FONDAZIONE IBM ITALIA

Via de' Lucchesi 26, 00187 Roma □ Tel. 06 6793970 □ Fax 06 6798684 □ Sito Internet: www.fondazioneibm.it □ E-mail: fondazioneibm@ibm.com □ Presidente: Andrea Pontremoli □ Direttore: Angelo Failla □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 200.001 a 1.000.000 € □ Attività prevalente: borse di studio, premi e concorsi, studi e documentazione nell'arte, sostegno tecnologico a enti e istituzioni culturali

La Fondazione IBM è nata nel 1991 a opera dell'omonima azienda al fine di consolidare una struttura istituzionale l'impegno della società nei campi sociale e culturale. Come previsto dal Statuto, essa promuove l'impiego delle moderne tecnologie informatiche e telematiche nell'ambito della scuola, della cultura, del lavoro e a favore dell'integrazione lavorativa e scolastica dei disabili, operando con un orientamento volto alla sperimentazione e ricerche soluzioni e modi di intervento innovativi che risultino casi di riferimento. In questo quadro, la Fondazione organizza convegni e dibattiti sui temi dell'information technology, promuove e sviluppa progetti innovativi, collabora con altre istituzioni pubbliche e private per diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie, pubblica ricerche e studi per approfondire la conoscenza delle tendenze di fondo della società dell'informazione nei campi sopra citati.

Per promuovere la valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico e culturale nazionale, la Fondazione IBM Italia opera attraverso la gestione diretta di progetti sperimentali. Di particolare interesse è il «**Progetto Teatri**» che dal 1994 a oggi ha coinvolto i più importanti teatri italiani (tra cui il Teatro alla Scala di Milano, la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Arena di Verona, il Piccolo Teatro) con lo scopo di far acquisire ai professionisti del teatro nuove competenze relative all'utilizzo delle tecnologie hardware e software per la progettazione virtuale delle scenografie.

Nel 2002 la Fondazione IBM Italia ha dato vita, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano al progetto «**Dionys, Un Progetto per il Mediterraneo**». L'iniziativa si propone di promuovere la costituzione di un network fra Teatri, Università e Centri di Ricerca tesi a favorire il confronto interculturale dei paesi del Mediterraneo. Sostenuta da una potente infrastruttura tecnologica, Dionys offre a professionisti, esperti, ricercatori, studenti e a tutti gli appassionati di teatro, un ambiente web multilingue in costante evoluzione. Una redazione internazionale, formata da giovani studenti e ricercatori stranieri residenti nei Paesi che gravitano in area Euro-Mediterranea, contribuisce a rendere il sito ideale crocevia della cultura nel Mediterraneo. Nel 2004, come evoluzione del Progetto Teatri la Fondazione IBM ha ripreso la collaborazione con la Fondazione Teatro La Fenice sviluppando un progetto che permette la condivisione dei contenuti prodotti dal teatro. Con la messa a punto della soluzione «**Digital Sipario**» il teatro è stato dotato di un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia che permette di effettuare la registrazione in digitale e l'archiviazione di contenuti multimediali oltre che ottenere l'editing delle opere rappresentate. Attenta a valorizzare pienamente le potenzialità offerte dalle tecnologie, la Fondazione IBM Italia ha anche contribuito allo sviluppo di importanti iniziative in ambito musicale. Ancora un volta in collaborazione con il Centre for IBM e-Business Innovation, è stata realizzata la seconda edizione di «**L'arte di raccontare l'arte. Musei e visitatori: analisi nell'esperienza**». Nel 2006, la Fondazione ha realizzato due importanti collaborazioni con prestigiosi Enti: la prima, con la Galleria Borghese, ha visto la realizzazione di un sito Internet multimediale e di un'applicazione interattiva per la mostra «**Raffaello da Firenze a Roma**»; la seconda, con il Museo Egizio di Torino, permetterà la messa in rete dei capolavori del museo italiano sul sito IBM www.eteralegypt.org.

FONDAZIONE CARLO LEVI

Via Ancona 21, 00198 Roma □ Tel. e fax 06 44230740 □ E-mail: fondazionecarolevi@libero.it □ Presidente: Guido Sacerdoti □ Referente: Antonello Lavorgna, Giulio D'Astori, Nora Donica □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 33.396 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 19.896 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, pubblicazioni e convegni

La Fondazione Carlo Levi è stata istituita nel 1976 e riconosciuta come Ente morale nel 1979. Gli scopi statutari della Fondazione sono la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio, che consiste in una raccolta di 800 dipinti di Carlo Levi e in un archivio di manoscritti e di materiale documentario sull'artista, dichiarato di interesse nazionale con decreto ministeriale. La Fondazione opera inoltre per promuovere la conoscenza dell'attività di Levi pittore, scrittore, personaggio politico.

Nel 2006 la Fondazione ha privilegiato la sua attività nel campo artistico realizzando alcune mostre: in collaborazione con il Comune di Pordenone «**Carlo Levi. 1935-1936 Figure prima della storia**», presso il Museo civico d'arte di Pordenone dall'11 marzo al 15 maggio; l'esposizione «**Carlo Levi**», presso il museo Ettore De Conciliis, Fiano Romano (RM) dal 20 maggio al 16 agosto e «**Il paesaggio in Carlo Levi**» in collaborazione con il comune di Grottaglie (TA) a fine dicembre.

La Fondazione si è dedicata anche a organizzare un convegno presso la Biblioteca Nazionale di Cosenza nel titolo «**Il giorno della Memoria: Carlo Levi un ritratto biografico**», che mettesse in luce la figura eclettica dell'artista. Inoltre la Fondazione ha collaborato con altre istituzioni organizzando mostre collettive come «**50 anni di Corte costituzionale: le immagini, le idee**» presso il complesso Vittoriano di Roma.

□ Consiglio di Amministrazione: Guido Sacerdoti (presidente), Gigliola De Dato, Daniela Fonti, Filippo Laporta, Stefano Levi Della Torre, Mario Serio, Michele Delia, Goffredo Fofi.

FONDAZIONE MEMMO

Palazzo Ruspoli - Via di Fontanella Borghese 56, 00186 Roma □ Tel. 06 6832179 □ Fax 06 6832177 □ Sede espositiva: Via del Corso 418, 00186 Roma □ Sito Internet: www.fondazionememmo.com □ E-mail: fondazione memmo@palazzoruspoli.it □ Presidente Onorario: Roberto Memmo □ Presidente: Daniela Memmo d'Amelio e Patrizia Memmo Ruspoli □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: conservazione e restauro, studi e documentazione nell'arte, mostre ed esposizioni

La Fondazione Memmo nasce per volontà del suo fondatore l'avv. Roberto Memmo, famoso collezionista e appassionato d'arte, con la finalità di avvicinare i giovani e il vasto pubblico al mondo dell'arte attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà. Una scelta, quella di dar vita alla Fondazione, che diventa un gesto di amore per l'arte da condividere con gli altri. La Fondazione «ha lo scopo di favorire e sviluppare lo studio dell'arte e della cultura», realizzando le iniziative ritenute più opportune per la diffusione, a livello nazionale e internazionale, delle scienze artistiche, culturali e sociali... Le finalità statutarie sono realizzate mediante il sostegno della ricerca scientifica, la conservazione e il restauro delle opere d'arte, la divulgazione e l'organizzazione diretta o indiretta di convegni, seminari e mostre, anche in collaborazione con musei, università e imprese pubbliche e private. La sede principale della Fondazione è il prestigioso Palazzo Ruspoli in Roma, un importante centro di promozione per attività culturali, per la realizzazione di mostre internazionali e un punto di riferimento per la costante e impegnata opera di diffusione e divulgazione culturale. A partire dal 1990, le iniziative culturali promosse dalla Fondazione si sono moltiplicate e il pubblico, non solo romano, ha dimostrato di apprezzare in maniera particolare le mostre d'arte che si sono succedute. Nel 2006 la Fondazione ha organizzato a Palazzo Ruspoli la grande mostra: «**Paul Klee. La Collezione Berggruen**». Un'importante raccolta di 51 capolavori dell'artista svizzero originariamente appartenuti al grande collezionista di fama internazionale, Heinz Berggruen, che dal 1973 ha donato gran parte della sua collezione dei grandi maestri del XX secolo al Centre George Pompidou di Parigi, a The Metropolitan Museum of Art di New York e al Museum Berggruen di Berlino. Nato a Berlino nel 1914, Heinz Berggruen emigrò negli Stati Uniti nel 1936. Dopo la guerra si trasferì a Parigi dove lavorò per l'UNESCO e, nel 1948, prese la decisione determinante di aprire una galleria d'arte sulla rive gauche. La sua lunga carriera è associata al lavoro di artisti quali Picasso, Miró, Matisse, Juan Gris e molti altri. Ma Paul Klee (che non incontrò mai) occupava un posto speciale tra i suoi affetti e ripetutamente mostrava i suoi lavori. Come omaggio a una carriera così strettamente associata al lavoro di Klee, la mostra curata dal figlio minore Olivier Berggruen, ha riunito i lavori dai tre musei sopra citati così come dalla collezione privata di Heinz Berggruen (catalogo Skira).

Oltre allo spazio espositivo di Palazzo Ruspoli la Fondazione dispone di altre tre sedi: lo Spazio Etoile-Centro Congressi (Roma), Palazzo Memmo (Lecce) e Palazzo Cappello (Venezia).

FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Via degli Ausoni 7, 00185 Roma □ Tel. e fax: 06 45422960 □ Sito Internet: www.pastificiocerere.com □ E-mail: info@pastificiocerere.it □ Presidente: Flavio Micsellati □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni

La Fondazione Pastificio Cerere è stata costituita a Roma nel 2004. Organizzazione senza fine di lucro, si posta come obiettivo la promozione dell'arte contemporanea, lo sviluppo dei

rapporti con altri enti privati e pubblici, personalità nazionali e internazionali e centri culturali. La struttura è un esempio di **riconversione di un edificio industriale**, essendo la più antica delle fabbriche del quartiere San Lorenzo e senz'altro il reperto di archeologia industriale più importante di questa area. Dismissa la produzione nel 1960, la fabbrica è venuta ripopolandosi in quaranta anni spontaneamente dagli artisti del «Gruppo di San Lorenzo», quali Nunzio, Cecobelli, Gallo, Dassi, Pizzi, Cannella e Tirelli, e in modo «specializzato» - ve- dendo oggi tutti i suoi locali trasformati in loft e adattati a ospitare gli atelier di giovani pittori e scultori. La Fondazione Pastificio Cerere dispone di uno spazio di circa 200 mq nel quale si svolgono le principali attività espositive che hanno lo scopo di rendere fruibile a tutti l'enorme patrimonio di conoscenza e creatività che anima la vita del Pastificio Cerere da più di trent'anni e di diventare un punto di aggregazione di chi voglia fare o voglia semplicemente avvicinarsi all'arte. Per inaugurare gli spazi della Fondazione è stata allestita una mostra dall'inquivocabile titolo **«Residenti»** (21 maggio 2005), realizzata con l'intento di mettere insieme gli artisti storici e i giovani artisti residenti nel Palazzo Cerere in uno spazio comune dove poter esporre le loro opere e testimoniare la loro presenza. Nel luglio 2005 ha aderito a **iniziativa a scopo umanitario**, partecipando al progetto proposto dalla Protezione Civile, inviando tre artisti plastici nel nord dell'Ossola in Besan, luogo della strage nella scuola 1, per intervenire con lavori a parete all'interno dell'ospedale donato dal popolo italiano ai bambini di questa città. Nel 2006, due di questi artisti hanno esposto nei locali della Fondazione: **Maurizio Savini** con «*Interno Osseto*» e **Nicolaj Pennestrì**, con «*Cielo di Besan*». Nei mesi di aprile e maggio 2006 la Fondazione ha partecipato alla quinta edizione del **Festival Internazionale della fotografia di Roma** presentando le mostre personali di **Rodolfo Fiorenza** e **Claudio Abate**. Nell'ambito di Cultura 2000 dell'Unione Europea, progetto «Les ateliers d'artistes en résidence à l'hôpital en Europe», presentato da «Art dans la Cité», Parigi, la Fondazione ha partecipato a un'iniziativa in collaborazione con la Fondazione Volumi e Zerynthia per presentare **quattro progetti artistici per la Clinica Pediatrica, Policlinico Umberto I di Roma**. Nell'ottobre del 2006 ha aderito a importanti rassegne culturali mettendo a disposizione la versatilità dei suoi spazi comuni in occasione della **prima Festa del Cinema di Roma**, durante la quale ha interamente ospitato la rassegna «Alice nella città». Nel novembre 2006, la Fondazione ha organizzato inoltre la grande retrospettiva di **Oliviero Rainaldi**, a cura di Danilo Eccher, nella sede romana di Palazzo Venezia. Per la prima volta nel dicembre 2006 la Fondazione ha realizzato una mostra tematica presentando le opere di tre artisti **Federico Pietrella, Cristiano Pintaldi e Maurizio Savini**. Nei mesi estivi la Fondazione mette a disposizione un ulteriore spazio espositivo d'eccezione, il cortile del Palazzo, nel quale ogni anno viene invitato un artista diverso per realizzare un progetto **Site Specific** della durata di quattro mesi. Nel 2006 è nato il **Cerre Podcast**, creato per amplificare le comunicazioni della Fondazione, permettendo di approfondire le attività e gli eventi direttamente dal sito Internet.

FONDAZIONE PRIMOLI

Via Giuseppe Zanardelli 1, 00186 Roma □ Tel. 06 68801136 □ Fax 06 68215823
 □ Sito Internet: www.fondazioneprimoli.it □ E-mail: fondazione_primoli@libero.it; fondazione@fondazioneprimoli.it □ Presidente: Massimo Colesanti □ Referente: Cecilia Burla, Silvia Fasoli □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.942.751 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 210.069 € (64% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione, riconosciuta come Ente Morale nel 1928, ha lo scopo di promuovere e intensificare i rapporti culturali fra l'Italia e la Francia. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal Palazzo Primoli, soggetto a vincolo del Ministero per i Beni Artistici e Culturali per il rilevante valore storico e artistico. Il Palazzo è di proprietà per tre quarti della Fondazione, per un quarto del Comune di Roma, che vi gestisce il Museo Napoleonico, fondato dallo stesso Conte Primoli. A eccezione dei locali dove ha sede, con gli uffici e la Biblioteca, il resto è costituito da appartamenti, negozi e magazzini, dati in locazione, e la cui rendita costituisce il principale provento della Fondazione. La **Biblioteca**, restaurata e riaperta al pubblico a inizio 2003, conta di circa 45 mila volumi, in gran parte di letteratura francese e di testi napoleonici; conserva incubinelle, cinquecentine, edizioni originali pubblicate a partire dal 1600, oltre al **Fondo librario Mario Praz** (circa 15 mila volumi) in via di catalogazione. La Fondazione possiede inoltre una **Fototeca** (che è attualmente in restauro) di circa 15 mila lastre originali e di fotografie eseguite dal Conte Primoli e un archivio di lettere e documenti. Fra i beni custoditi dalla Fondazione, si segnalano infine una raccolta di incisioni (circa 2.000) e numerosi quadri realizzati fra il 1500 e il 1800 oltre a una preziosa suppellettile, in gran parte stile Impero.

La Fondazione Primoli assegna annualmente borse di studio per la Francia in collaborazione con l'Ambasciata di Francia in Italia e il Ministero degli Esteri: per l'anno accademico 2006-2007 ha bandito anche una borsa di studio per giovani studiosi francesi, per un'attività di ricerca da svolgersi a Roma. La Fondazione pubblica presso le Edizioni di Storia e Letteratura la **collana «Quaderni di Cultura Francese»**, fondata nel 1959 a Mario Praz e ora diretta dal presidente della Fondazione; fra gli ultimi volumi pubblicati si segnalano: Lionel Sozzi, «Immagini del selvaggio. Mito e realtà nel primitivismo europeo»; Marilia Marchetti, «Reticità e linguaggio nel secolo dei lumi. Equilibrio logico e crisi dei valori»; Massimo Colesanti (a cura di), «Catalogo del Fondo Stendhal della Biblioteca Primoli»; vol. I: Isa Darano Basso, «Cronaca e invenzioni in Zola: Son Excellence Eugène Rougon»; Massimo Bianco, «Cerchi d'acqua. Materiali per Paul Valéry»; Arrigo Borelli Romano, Atti del convegno 2002»; Massimo Colesanti e Valeria Petito, «Catalogo del Fondo Stendhal della Biblioteca Primoli», vol. II.

Da 2003 al 2006, la Fondazione ha organizzato od ospitato nelle sue sale diverse manifestazioni e concerti fra cui: mostra e tavola rotonda su «Le Génie du Christianisme» e «Chateaubriand a Roma nel 1803» (10 giugno-9 luglio 2003), manifestazioni su «Napoleone a Roma» e su «Napoleone Re d'Italia»; convegno e mostra su «**Gigante Invisibile. Paul Claudel a cinquant'anni dalla morte**» e una mostra su «**Raffaello Ojetti architetto**», presentazione del volume inedito di Charles Nodier «Le Voleur», pubblicato da Ludovica Criccione d'Amelio, convegno «**Napoleone. Le Donne**» (novembre 2006), proiezione in anteprima del film «Rendez-vous con Napoleone», convegno e presentazione del volume «Journal du voyage» di Giuseppe Gioachino Belli (dicembre 2006).

□ Consiglio di Amministrazione: Massimo Colesanti (presidente), Jean-François Ugnat (vice presidente), Luigi Squarzina, Maria Teresa Bonadonna Russo, Patrick Valdrini.

FONDAZIONE LA QUADRIENNALE DI ROMA

Villa Carpegna - Piazza di Villa Carpegna, 00165 Roma □ Tel. 06 9774531 □ Fax 06 97745309 □ Sito Internet: www.quadriennalediroma.org □ E-mail: info@quadriennalediroma.org □ Presidente: Gino Agnese □ Direttore Generale: Barbara Paccagnella □ Referente: Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, studi e documentazione nell'arte, pubblicazioni

La Quadriennale di Roma è l'istituzione nazionale che ha il compito di promuovere l'arte contemporanea italiana. Nata nel 1927 come esposizione periodica, negli anni si trasforma prima in ente pubblico (1937), poi in una Fondazione (2001) partecipata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Comune di Roma. La Quadriennale svolge un'attività culturale di carattere continuo, che si articola in mostre d'arte, pubblicazioni, ricerca e catalogazione nel settore delle arti visive dal Novecento a oggi. Dal 2004 ha sede nel complesso monumentale di Villa Carpegna, non lontano da San Pietro.

In campo espositivo, il 2007 ha visto la Fondazione varare il programma della XV Quadriennale d'Arte, che si svolgerà tra giugno e settembre del 2008 al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Il Consiglio di Amministrazione ha designato i curatori delle diverse sezioni della rassegna. La Commissione-inviti incaricata della selezione degli artisti italiani contemporanei è composta da Chiara Bertola, curatrice della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, Lorenzo Canova, docente di storia dell'arte contemporanea all'Università del Molise, Bruno Corrà, direttore del Centro d'Arte Moderna e Contemporanea di La Spezia, Daniela Lancioni, curatrice dell'Azienda Speciale Palaeopo, Claudio Spadoni, direttore artistico del Museo d'Arte della Città di Ravenna. Accanto alla mostra principale, due sezioni speciali, una internazionale, dal titolo **«Italian Feeling»**, a cura di Renato Barilli, proporrà le opere di una decina di affermati artisti di diverse nazionalità particolarmente legati al Bel Paese. La sezione storica, dal titolo **«Futuristi e le Quadriennali»**, a cura di Gabriella Belli e Anty Pansera, anticiperà le celebrazioni per il centenario del Futurismo (1909-2009) e rievocerà le presenze dei principali esponenti del movimento alle prime Quadriennali (1931-1943). In campo editoriale, un buon riscontro di pubblico ha avuto il Quaderno dedicato all'Esposizione Quadriennale d'Arte del 1935, uscito alla fine dello scorso anno presso la casa editrice Electa e ristampato nel 2007. La pubblicazione, a cura di Carlo Fabrizio Carli e Elena Pontigiani, rievoca quella che è stata riconosciuta come la mostra d'arte italiana più incisiva e interessante in Europa nel periodo tra le due guerre. I temi affrontati dal Quaderno hanno fatto da sfondo a una conversazione sull'arte in Italia negli anni Trenta che si è svolta presso la Triennale di Milano il 7 maggio scorso. Sul clima culturale del periodo e, in particolare, sulle politiche di intervento per l'arte hanno partecipato gli autori con Anty Pansera e Silvia Evangelisti. Per quanto concerne l'**attività di ricerca e documentazione**, nel 2007 è entrata a pieno regime la nuova sede dell'Archivio Biblioteca nella bella sede del casale ottocentesco sempre all'interno del complesso di Villa Carpegna. Nel mese di marzo è stata avviata la catalogazione informizzata degli oltre 30 mila volumi che compongono la Biblioteca. La raccolta comprende soprattutto cataloghi di mostre collettive e personali, monografie su artisti italiani e stranieri, saggi e pubblicazioni attinenti alle varie espressioni dell'arte. Rare e di particolare pregio è la **collezione di cataloghi di mostre** allestite nelle gallerie d'arte italiane dagli anni Cinquanta agli anni Settanta. Grazie a questo intervento, condotto sulla base degli standard stabiliti dal Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), il catalogo della Biblioteca è progressivamente consultabile all'indirizzo www.istitutoculturalidroma.it. L'intervento sarà completato entro i prossimi due anni.

All'Archivio Biblioteca della Quadriennale sono, infine, pervenuti nuovi materiali su Carlo Belotti (Rovereto, 1903-Roma, 1991), personalità di rilievo del Novecento italiano. I materiali donati testimoniano, in particolare, l'attività svolta nel salotto letterario e musicale della sua casa romana «Il Casaleto», uno splendido villino liberty, ex residenza estiva della famiglia della moglie, Paola Zingone, dove abitarono dal 1956.

FONDAZIONE ROMAEUROPA - ARTE E CULTURA

Via XX Settembre 3, 00187 Roma □ Tel. 06 422961 □ Fax 06 48904030 □ Sito Internet: www.romaeuropa.net □ E-mail: romaeuropa@romaeuropa.net □ Presidente: Giovanni Pieraccini □ Direttore: Monique Veautre □ Referente: Segreteria □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: oltre 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione Romaeuropa è una delle istituzioni più importanti, in Italia e in Europa per la promozione e la diffusione dell'arte, del teatro, della danza e della musica contemporanea. Nata come Associazione degli Amici di Villa Medici, frutto di un'iniziativa italo-francese, la Fondazione è ormai un crocevia degli scambi culturali con il mondo intero. Seguendo da ormai 22 anni una rigorosa politica culturale, selezionando solo il meglio della scena internazionale, Romaeuropa ha perseguito e raggiunto l'obiettivo di avvicinare un pubblico vasto e variegato alla produzione artistica mondiale. Questo successo è stato reso possibile grazie alla rete di relazioni, nazionali e internazionali, che anima la vita della Fondazione e ne moltiplica i percorsi di ricerca e di scoperta. Attualmente 26 paesi europei, attraverso Accademie, Istituti di Cultura e Ambasciate, aderiscono a Romaeuropa. Romaeuropa è inoltre associata alle grandi reti culturali europee, come la IETM (Informal European Theatre Meeting), l'Association Européenne des Festivals, che riunisce 76 festival di teatro e danza nel mondo, Temps d'image, festival europeo promosso da ARTÈ le canale televisivo franco-tedesco, il Réseau Vénéré, per lo sviluppo della musica e dell'Opera contemporanea, l'European Foundation Center che raggruppa oltre 200 fondazioni culturali europee. Riconosciuta dallo Stato Italiano, tramite il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Fondazione Romaeuropa riceve il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri, del Comune di Roma, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, dell'Unione Europea, dell'Università Roma Tre e dei diversi ministeri della cultura europei, tutti rappresentati nel consiglio d'amministrazione della Fondazione. È stata inoltre inserita, su proposta del Ministero degli Esteri, all'interno di accordi culturali bilaterali dell'Italia con altri 40 paesi. A queste numerose connessioni istituzionali si affianca la rete fedele di sponsor privati che nel corso degli anni ha dato un sostegno determinante alla Fondazione. Dall'Iri all'ENI, dalla Banca Nazionale del Lavoro alla Cassa di Risparmio di Roma, da La Repubblica a Radio Dimensione Nuovo, da Assitalia a Lottomatica. Il lavoro della Fondazione non si svolge solo attraverso il Festival, ormai un punto di riferimento per la scena culturale internazionale, ma anche con la gestione del Teatro Palladium Università Roma Tre, con Romaeuropa Promozione Danza e Romaeuropa Cultura.

Giunto nel 2007 alla sua ventiduesima edizione, il **Romaeuropa Festival** è ormai uno dei più importanti festival italiani di creazione contemporanea e il Wall Street Journal lo ha indicato, nel 2006, come uno dei quattro top festival in Europa. La storia della Fondazione e del festival è costellata di presenze straordinarie. Di artisti che hanno fatto la storia dello spettacolo del secolo passato e di questo, e di un milione di spettatori che ne hanno decretato il successo. Un intrattenimento con oltre 1.150 spettacoli, e oltre 6.000 artisti provenienti da ben 40 paesi di tutto il mondo. L'avventura partì per impulso del senatore Giovanni Pieraccini, rimasto da allora alla presidenza di Romaeuropa, assieme a Jean-Marie Drot, Direttore dell'Accademia di Francia di Villa Medici, e di Monique Veautre, prima direttrice artistica e tuttora direttrice generale della fondazione. L'ultima edizione, nell'autunno 2006, ha portato in platea 60.000 spettatori proseguendo il trend positivo che ha visto il pubblico aumentare costantemente negli ultimi anni. Sono stati 39 i diversi spettacoli andati in scena di cui 30 in prima nazionale, per circa 60 rappresentazioni, in diverse location e 250 i giornalisti accreditati, che hanno prodotto 850 articoli e recensioni sulla stampa. Il sito web del festival ha avuto oltre un milione di accessi da giugno a dicembre. Una platea variegata, come variegata è l'offerta culturale del festival, che abbattere le barriere tra cultura «alta» e «di massa». Dal hip-hop alla musica elettronica, dalla reinterpretazione del balletto classico europeo a quella delle antiche coreografie dell'India, dalla rilettura di un capolavoro della letteratura americana da parte di Alessandro Baricco alle ultime sperimentazioni del teatro cinese. Dal 2004 Romaeuropa ha ricevuto dall'Università Roma Tre la direzione artistica e la gestione del **Teatro Palladium**. Un teatro nato intorno a un progetto innovativo: usare la scena per allestire lo spettacolo del sapere. Proponendo generi diversi, dalla danza pura al teatro sociale, dalla divulgazione scientifica espressa in forma scenica ai reading letterari, dalla sperimentazione teatrale d'avanguardia all'arte di strada, dal cinema d'autore al cortometraggio, uniti, tutti, sotto l'insegna di una rigorosa direzione artistica. Il Palladium è così divenuto un punto di riferimento per la scena romana: uno spazio dalla forte identità, capace di guidare il suo pubblico attraverso la varietà della sua programmazione. Con un cartellone che ha accolto grandi protagonisti, come Alessandro Baricco e Marina Abramovic, Emma Dante, Stefano Benni, Piergiorgio Odifreddi e tanti altri. La Fondazione Romaeuropa coorganizza e partecipa a incontri di scambio culturale tra paesi europei: in Francia nel quadro della sessione europea prevista per l'autunno 2007, a Berlino in occasione della Biennale, mentre in Italia sarà organizzatrice di convegni su diversità culturale ed Europa.

La Quadriennale di Roma è l'istituzione nazionale che ha il compito di promuovere l'arte contemporanea italiana. Nata nel 1927 come esposizione periodica, negli anni si trasforma prima in ente pubblico (1937), poi in una Fondazione (2001) partecipata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Comune di Roma. La Quadriennale svolge un'attività culturale di carattere continuo, che si articola in mostre d'arte, pubblicazioni, ricerca e catalogazione nel settore delle arti visive dal Novecento a oggi. Dal 2004 ha sede nel complesso monumentale di Villa Carpegna, non lontano da San Pietro.

FONDAZIONE BRUNO ZEVİ

Via Nomentana 150, 00162 Roma □ Tel. e fax 06 8601369 □ Sito Internet: www.fondazionebrunozevi.it □ E-mail: info@fondazionebrunozevi.it □ Presidente: Adachiara Zevi □ Referente: Emanuela Termine (segretaria organizzativa) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione biblioteche e archivi, borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione nasce nel settembre 2002 per onorare la memoria di Bruno Zevi (Roma 1918-2000), appassionato e tenace assertore dell'integrazione fra valori democratici e concezioni architettoniche, e per rammentare il suo mirabile contributo di storico, di critico, di pensatore. Presso la Fondazione sono consultabili i materiali dell'**archivio** di Bruno Zevi (insieme ad alcuni del padre Guido) e la sua **biblioteca**, costituita da circa 4000 volumi. Gli obiettivi della Fondazione sono: incoraggiare e incrementare le attività di quanti desiderano dedicarsi, o si dedicano, allo studio della storia dell'architettura, alle ricerche teoriche o alle realizzazioni pratiche in campo architettonico, urbanistico e paesaggistico e, in generale, coltivare l'amore per l'arte; favorire, in particolare per i giovani, una conoscenza del patrimonio architettonico nei suoi indissolubili legami con quello letterario e scientifico, secondo la concezione unitaria, e decisamente anticaudacca, della cultura che Bruno Zevi ha propagato durante tutta la sua vita. Tra le principali iniziative realizzate nel biennio scorso si segnalano nel 2003: la mostra e il relativo catalogo **«L'architettura in copertina»**, con gli originali delle copertine della rivista «L'architettura-cronache e storia», disegnati dallo Studio Nizzoli-Olivieri di Milano e donati alla Fondazione da Mario Olivieri. In occasione della mostra, si è curata l'organizzazione del convegno **«Comunicare l'architettura»** presso la Fondazione Adriano Olivetti di Roma con la partecipazione dei direttori delle principali riviste d'architettura del mondo. Successivamente, la mostra è stata ospitata dal Palazzo Reale a Napoli e accompagnata da un nuovo convegno; in occasione del 40° anniversario della Biblioteca Einaudi a Dogliani, progettata da Bruno Zevi, la Fondazione Bruno Zevi ha partecipato mettendo a disposizione il materiale del proprio archivio; il Convegno internazionale «La Carta del Machu Picchu: storia, attualità e prospettive», svoltosi presso il Palazzo del Popolo a Orvieto. Gli Atti sono in corso di realizzazione. Nel 2004, a Roma, in Campidoglio, si è svolta la presentazione del libro «Profilo della critica architettonica» di Bruno Zevi (Newton & Compton), presso il complesso monumentale del S. Michele a Roma, sono stati organizzati il convegno **«Lo IAVU di G. Samonà e l'insegnamento dell'architettura»** e la mostra **«Grattages di Mario Deluigi»**, con 50 grattages e le fotografie dei plasti critico-visuali realizzati nel 1964 dagli studenti del IAVU sotto la guida di Deluigi per il IV Centenario della morte di Michelangelo. È disponibile il catalogo della mostra; è inoltre proseguito il progetto **«Costruire il Futuro»** che, in collaborazione con il Comune di Roma, elargisce 30 borse di studio per una laurea in Architettura e Urbanistica presso l'Adis Ababa University a 30 giovani studenti/studentesse etiopi provenienti da una situazione economica disagiata. Nel 2005 la Fondazione ha partecipato all'**International Forum of Young Architects 2005** a Sinaloa, Messico, dedicato a Bruno Zevi. Nello stesso anno sono stati pubblicati gli atti del convegno **«Comunicare l'architettura»**. È stata inoltre indetta la prima edizione del **Premio Bruno Zevi - Per un saggio storico critico sull'architettura**, la cui premiazione ufficiale avverrà nell'ottobre 2007. Due importanti mostre, con relativi convegni, hanno aperto le attività nel 2006. **«Roma 1967-70: Asse Attrezzato e Studio Asse, storia e attualità»**, mostra tenutasi a Roma, presso l'Accademia Nazionale di San Luca, in occasione della quale è stato pubblicato il catalogo. Sempre a Roma, presso la Casa dell'Architettura, ha avuto luogo **«EUR: se Terragni avesse vinto...»**, in collaborazione con l'Archivio Cattaneo e il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Terragni. L'evento è stato accompagnato dalla ristampa di «Omaggio a Terragni», numero monografico de «L'architettura - cronache e storia», pubblicato nel 1968. Ancora nel 2006, in occasione della seconda Giornata del Contemporaneo promossa da Amaci, la Fondazione ha presentato al pubblico l'inventario dell'**Archivio Bruno Zevi**, realizzato nell'ambito del progetto sugli Archivi di Architettura della Soprintendenza Archivistica per il Lazio. Il 20 aprile 2007 si è tenuto a Napoli, presso la Biblioteca di Palazzo Reale, il convegno **«Cesare Brandi e l'architettura»**, promosso dalla Fondazione Bruno Zevi in collaborazione con l'Associazione Amici di Cesare Brandi.

ABRUZZO

FONDAZIONE GENTI D'ABRUZZO ONLUS *

Via delle Caserme 22, 65127 Pescara □ Tel. 085 4510026/4511562 □ Fax 085 4516526 □ E-mail: fondazione@gentidabruzzo.it □ Site Internet: www.gentidabruzzo.it □ Presidente: Luciano D'Alfonso □ Direttore: Emanuele de Pompeis □ Referente: Antonella Giancaterino □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 1.598.275 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 291.372 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: gestione e promozione di strutture e attività museali, gestione e promozione biblioteche e archivi

La Fondazione Genti d'Abruzzo, costituita nel 1997, gestisce a Pescara il **Museo delle Genti d'Abruzzo**, sede la compartecipazione nel **Consiglio d'Amministrazione** di Enti pubblici, Associazioni e Aziende private, con l'intento di aprire nuovi percorsi culturali delineando scenari operativi d'avanguardia. Il **Museo**, fra i più originali e innovativi d'Italia nel campo antropologico, nasce nel 1982 dalla donazione al Comune di Pescara di due raccolte museali realizzate nel 1973 dall'associazionismo cittadino: il **Museo delle Tradizioni Popolari Abruzzesi** creato dall'ASTRA (Associazione Studio Tradizioni Abruzzesi) e la **Mostra Archeologica Didattica Permanente** ideata e prodotta dall'Archeoclub di Pescara. Queste due raccolte, entrambe inizialmente ospitate dalla Soprintendenza BAASBA per l'Abruzzo nella «Casa D'Annunzio», furono per otto anni gestite e arricchite esclusivamente dal volontariato delle due Associazioni. Nel 1982 la svolta, con la cessione delle due collezioni al Comune: essa avviene contemporaneamente all'acquisto a un costo simbolico da parte del Comune di Pescara del **Bagnone Penale Borbonico** (parte residua della Fortezza cinquecentesca di Pescara), con destinazione vincolata a **Museo delle Genti d'Abruzzo**. Conclusi i lavori di restauro, col ripristino dell'antica struttura a camere disposte lungo il cammino di ronda, funzionale all'allestimento del Museo, nel 1991 vengono aperte al pubblico le prime otto sale. Il percorso espositivo viene completato nel 2003 con l'aggiunta di ulteriori sette sale. Il Museo traccia la storia dell'uomo in Abruzzo dal suo primo apparire, come cacciatore paleolitico; sottolinea il contributo offerto dalle nove tribù italiche d'Abruzzo e Molise all'affermazione di Roma, tanto da dare il nome di Italia a tutta la penisola. Con una rapida sintesi evidenzia quanto di questo passato si sia tramandato fino a noi in termini di costumi, credenze, luoghi di produzione, oggetti, forme. Tema centrale del Museo, articolato in **15 grandi sale espositive**, è infatti il concetto di **continuità**, di **persistenza culturale**, illustrato attraverso un allestimento museografico didattico e coinvolgente, supportato da strumentazioni multimediali, laboratori didattici, biblioteca, fototeca, audioteca, laboratori di restauro, magazzini, sale per mostre e auditorium, per complessivi 3.500 mq.

Da qualche anno la Fondazione ha sviluppato una strategia di fundraising volta a promuovere il coinvolgimento delle aziende private locali nel completamento della ristrutturazione e ammodernamento dell'immobile di proprietà del Comune di Pescara e dal 1998 dato in comodato gratuito alla Fondazione che ospita il Museo delle Genti d'Abruzzo. In particolar modo la partecipazione degli imprenditori locali è stata determinante per la realizzazione di alcuni dei **servizi aggiuntivi del museo** quali l'auditorium, la biblioteca, il caffè letterario, le sale dedicate alle mostre e agli eventi. In occasione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio è stata quindi avviata una vera e propria campagna di raccolta fondi che ha avuto come risultato il conseguimento di alcune **grandi donazioni** da parte di imprenditori locali sensibili alla problematica

44 Il VII Rapporto Fondazioni

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

e desiderosi di partecipare alla riallacciamento del più importante museo cittadino. Nel 1999 l'imprenditore Pietro Barberini, titolare dell'omonima azienda che produce e commercializza prodotti nel settore dell'ottica, ha erogato alla Fondazione Gentil d'Abruzzo la prima grande donazione per la realizzazione della biblioteca con l'annesso Caffè letterario «Pietro Barberini». Nel 2000 l'Associazione per le Scienze Mediche «Leonardo Petrucci» ha stanziato i fondi necessari per la realizzazione dell'Auditorium «Leonardo Petrucci».

Nel 2003 la Fondazione ha costituito la Genti d'Abruzzo srl di cui è l'unica socia, con il fine di sviluppare le attività e i servizi aggiuntivi a carattere lucrativo, fra i quali il punto vendita del Museo. Alla società è stata affidata la gestione del Centro Didattico Sperimentale del Museo che dal 1998 svolge attività didattiche di laboratorio guidate da operatori museali impegnati nella ricerca e nella progettazione in linea con i più aggiornati orientamenti suggeriti dalla pedagogia scientifica applicata ai musei.

FONDAZIONE MICHETTI

Palazzo San Domenico - Piazza San Domenico 1, 66023 Francavilla al mare (CH) □ Tel. e fax: 085 4912347 □ Sito Internet: www.fondazionemichetti.it □ E-mail: fondazionemichetti@fiscalinet.it □ Presidente: Vincenzo Centorame □ Segretario Generale: Antonio D'Argento □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni

Nell'anno 2006 si è svolta la 57a edizione del Premio Michetti intitolata «Laboratorio Italia» e curata dal prof. Philippe Daverio, conclusa il 15 ottobre scorso; il percorso della mostra è stato suddiviso in tre sezioni: «De rerum natura» (riflessione sulla natura anche nel suo incontro con la scienza), «Per un'altra questione fotografica» (studio sulla luce e su come la fotografia diventi, quando è rielaborata, un pezzo unico), «Per un'altra ipotesi classificatoria» (rappresentata da cinque gruppi etno-antropologici: gli Insabri-expresionisti, i Felsinimorbi, gli Etruschi-materici, gli Adriatici-bizantini e i Mediteranei-barocchi); 113 gli artisti presenti con oltre 300 opere esposte; un'attenzione particolare è stata rivolta al progetto di allestimento che ha voluto ricordare nell'intenzione del curatore, le quadriera della cultura barocca e dell'ambientazione totale. Le immagini della mostra, la più ampia e varia degli ultimi anni, sono visibili sul sito della Fondazione Michetti: www.fondazionemichetti.it.

CAMPANIA

FONDAZIONE MUSEO ARTISTICO INDUSTRIALE MANUEL CARGALEIRO *

Palazzo dei Duchi Carosino, Corso Umberto 5, 84019 Vietri sul Mare (SA) □ Tel. e fax 089 763076 □ Sito Internet: www.museocargaleiro.it □ E-mail: info@museocargaleiro.it □ Presidente: Ernesto Sabatella □ Direttore Artistico: Enzo Biffi Gentili □ Referente: Ernesto Sabatella (tel. 339 7707732) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 589.500 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 103.490 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi di enti pubblici □ Attività prevalenti: attività museale e organizzazione di mostre di ceramica e del Premio Internazionale «Viaggio attraverso la ceramica»

La Fondazione Museo Artistico-Industriale Manuel Cargaleiro è stata istituita nel dicembre 2003 dalla Provincia di Salerno e dall'artista portoghesi Manuel Cargaleiro, che ha donato parte della sua personale collezione all'istituzione. La Fondazione si ispira al grande modello storico, che fu nel contesto espositivo, didattico-formativo e produttivo, dei Musei Artistici Industriali dell'Ottocento e persegue le finalità di promozione, sviluppo e innovazione dell'arte ceramica contemporanea, con particolare riferimento alla tradizione decorativa di Vietri sul mare. Il corpus principale della galleria dei modelli del Museo è rappresentato dalle opere conferite dal maestro Cargaleiro, insieme ad alcuni importanti testimonianze degli artisti vincitori del Premio Nazionale e Internazionale «Viaggio attraverso la ceramica», che si tiene a Vietri sul Mare dal 1994 e di cui la Fondazione cura dal 2003 l'organizzazione, insieme a Comune di Vietri sul Mare e alla Provincia di Salerno, la direzione artistica è affidata al ceramologo torinese Enzo Biffi Gentili. Tra i vari artisti premiati nelle precedenti edizioni del Premio si annoverano il portoghesi Manuel Cargaleiro, il francese Alain Girel, la spagnola Nuria Pié, il tunisino Khaled Ben Slimane, la greca Maro Kerassioti e la statunitense Betty Woodward. Nel corso del 2006 hanno ricevuto il premio «Genius loci» i ceramisti Luigi Manzo e Margherita D'Amato, mentre il Premio alla carriera è stato assegnato all'artista di origine torinese, moglie dello scultore Pirozzi, Clara Garesio.

Da segnalare, infine, che il 16 marzo 2007 le Poste Portoghesi hanno emesso una serie di tre francobolli nell'occasione degli 80 anni del Maestro Manuel Cargaleiro; due dei tre francobolli di questa emissione raffigurano opere in ceramica in mostra presso il Museo di Vietri.

□ Consiglio di Amministrazione: Ernesto Sabatella (presidente), Angelo Villani, Raoul Capela, Comitato Scientifico: Enzo Biffi Gentili, João Castel-Branco Pereira, Dominique Forest.

FONDAZIONE FILIBERTO MENNA CENTRO STUDI D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Lungomare Trieste 13, 84100 Salerno □ Tel. e fax 089 254707 □ Sito Internet: www.fondazionemenna.it (in corso di ristrutturazione) □ E-mail: info@fondazionefilibertomenna.191.it □ Presidente: Angelo Trimarcò □ Segretario: Carmine Casciolo □ Referente: Emanuela Adinolfi □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 320.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 30.500 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: gestione e sviluppo della biblioteca e dell'archivio di arte contemporanea, attività formative, di ricerca e di studio sull'arte e la critica d'arte, sull'estetica e sulla filosofia contemporanea

La Fondazione Filiberto Menna è stata costituita a Salerno nel 1989 per volontà della famiglia Filiberto Menna, storico dell'arte, teorico, critico militante, docente universitario. Fin dall'inizio della sua attività, nel 1994, la Fondazione ha orientato il suo intervento su tre livelli: quello delle attività di ricerca e di formazione (seminari, conferenze, presentazioni di libri, convegni, attività di ricerca e pubblicazioni scientifiche), quello degli eventi culturali e quello dei servizi. Per quanto riguarda i servizi, l'obiettivo prioritario della Fondazione è rappresentato dallo sviluppo della **Biblioteca di storia e critica dell'arte contemporanea**, il cui nucleo di base è costituito dal patrimonio librario di Filiberto Menna, costantemente aggiornato con nuove acquisizioni. Nel 2006 al fondo librario, che conta oltre 16.000 titoli, è stata affiancata una mediateca orientata alle esperienze più recenti dell'arte contemporanea. I documenti video acquisiti vengono periodicamente presentati all'interno del ciclo **«Arte di sera»**, inauguratosi in occasione della «Giornata del contemporaneo promossa da AMACI». Sempre nel 2006 la Fondazione ha dato spazio alla riflessione sulle trasformazioni del museo contemporaneo e sulla funzione educativa del museo e dell'arte, affacciando un rapporto di collaborazione con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli e con il S'ed - Centro Servizi Educativi del Museo e del Territorio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Da questa collaborazione è nato il progetto Imparare al museo, a cura di Stefania Zuliani che, a partire dal diretto confronto con gli artisti, coinvolge studenti dell'Università di Salerno e alunni delle scuole elementari. Costante l'attenzione alla riflessione critica, ai percorsi dell'estetica (responsabile: Pina De Luca) e della filosofia, anche nei suoi intrecci con i linguaggi della musica contemporanea (responsabile: Clementina Cantillo). La Fondazione è sede di stage e di tirocini per studenti universitari e partecipanti a Master di gestione aziendale e dei beni culturali.

□ Consiglio di Amministrazione: Angelo Trimarcò (presidente), Bianca Menna (vice presidente), Giuseppe Cacciatore, Giuseppina de Luca, Alberto Granese, Mario Costa, Enrico Nuzzo, Stefania Zuliani (consiglieri).

FONDAZIONE MORRA - ISTITUTO DI SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI VISIVE

Palazzo dello Spagnuolo, Via Vergini 19, 80137 Napoli □ Tel. 081 4420923 □ Fax 081 454064 □ E-mail: fondazione@fondazionemorra.org; info@fondazionemorra.org □ Presidente: Giuseppe Orabona □ Direttori: Giuseppe Morra, Raffaella Morra □ Referente: Teresa Carnevale (Segretario artistico), Marino Fuani (Relazioni esterne) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 500.001 a 2.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 2.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione biblioteche e archivi, studi e documentazione nell'arte

La Fondazione Morra - Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive, costituita nel 1992 grazie al lavoro trentennale di Peppe Morra che, attraverso lo Studio Morra ha contribuito alla promozione e divulgazione dell'Azionismo Viennese, della Body Art, del Fluxus e della Poesia Visiva in Italia e all'estero, ha sede a Napoli nel seicentesco Palazzo dello Spagnuolo e promuove e organizza la ricerca nell'ambito delle comunicazioni visive. Unitamente all'attività espositiva, nel 2006 la Fondazione ha lavorato al Progetto Museo/Laboratorio Hermann Nitsch - Centro di documentazione e Archivio per le Arti contemporanee, la cui inaugurazione è prevista nel 2008 nello stabile di archeologia industriale della Zona Bellini a Napoli e per il quale è in corso la catalogazione della Biblioteca che raccoglie cataloghi d'arte e testi monografici dagli inizi del Novecento, incluso il fondo dell'artista Luca Maria Pellegrini recentemente acquistato.

Nel corso della programmazione la Fondazione ha presentato numerose iniziative, molte delle quali in collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati di rilievo fra cui l'Accademia di Belle Arti di Napoli, l'Università degli Studi di Napoli «Federico II», l'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali per l'esposizione «Terreno e Vita Igrope» Il Suolo come habitat per la vita» tenuta presso la Fondazione Morra dal 24 febbraio al 10 marzo.

Centrale fra gli eventi del 2006 è stato il progetto «Shozo Shimamoto a Napoli» in collaborazione con la Pari/Dispari Agency di Rosanna Chiesi. Il progetto ha incluso un ciclo di manifestazioni tenute nell'ambito del Maggio dei Monumenti e dedicate al maestro Shozo Shimamoto, uno dei maggiori esponenti del Gruppo Gutai, movimento artistico fondato nel 1954 che mette al bando il perimetro per utilizzare strumenti e tecniche alternativi per sfondare il colore sulla tela. Un Convegno di presentazione ha anticipato di un giorno l'inaugurazione della mostra antologica «Shozo Shimamoto. Opere anni '50-'90» allestita nelle sale di Palazzo dello Spagnuolo dal 26 maggio 2006. Nei giorni successivi l'artista e i suoi allievi (il gruppo AU - Art Unidentified) hanno tenuto due performance, rispettivamente a Piazza Dante e alla Vigna di San Martino. La performance del maestro «Un'arma per la pace» che, sollevata di 30 mt da una gru ha lanciato sfere con bicchieri pieni di colore su una grossa tela (10 x 10 mt) posizionata nel centro della suggestiva piazza, è stata accompagnata da un concerto per pianoforte di Charlemagne Palestine con la composizione «Rombo di suoni scintillanti» per Dante, Beatrice e Virgilio».

La Fondazione ha partecipato con l'azione-concerto «String Quintet» di Hermann Nitsch alla notte d'inaugurazione di «Fresco Bosco» (23-24 giugno Certosa di San Lorenzo, Padula), il percorso multisensoriale curato da Achille Bonito Oliva. Le sale di Palazzo dello Spagnuolo hanno ospitato la sesta edizione dell'Independent Film Show, la rassegna di cinema sperimentale organizzata ogni anno dalla «E-M Arts di Raffaella Morra», che nel 2006 ha previsto dal 14 al 19 novembre sei diverse giornate di programmazione e proiezione di film e performances di Expanded Cinema.

Gli eventi del 2006 hanno trovato la loro conclusione con la personale di Maurizio Elettrico al Museo di Capodimonte dal titolo «Lo Scioiattolo e il Graal». Curata da Loredana Troise e Raffaella Morra, la mostra si è svolta dal 23 novembre 2006 al 7 gennaio 2007, a cui ha fatto seguito la collettiva di cinque giovani artisti tedeschi (Ralf Berger, Sebastian Freytag, Jörg Paul Janka, Jost Wischniewski e Joerg Zboralski), curata da Martin Bockhneck e inaugurata negli spazi della Fondazione il 24 novembre 2006, nell'ambito del Progetto «Capirbatterie - Trasferir d'Arte da Napoli e Düsseldorf».

□ Consiglio di Amministrazione: Mario Serpone, Lucio Spanò, Vincenzo D'Addesandro.

FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE

Via Giuseppe Martucci 69, 80121 Napoli □ Tel. 081 667599 □ Fax 081 667399 □ Sito Internet: www.napolinovantanove.org □ E-mail: info@napolinovantanove.org □ Presidente: Mirella Stampa Barraco □ Referente: Mirella Stampa Barraco, Laura Testa □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 176.350 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 87.958 € (87% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali e edifici storici, borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione Napoli Novantanove è stata istituita nel 1984, su iniziativa di Maurizio Barra e Mirella Stampa Barraco, con l'obiettivo prioritario di contribuire alla conoscenza, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di Napoli e del Mezzogiorno. La Fondazione promuove restauri, convegni, pubblicazioni, mostre e progetti speciali al fine di sensibilizzare i cittadini a una maggiore attenzione e consapevolezza dei beni culturali. La Fondazione organizza iniziative e progetti per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, per la promozione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo nel turismo culturale, per favorire la fruizione del patrimonio monumentale e paesaggistico, e per promuovere ricerche ed elaborazioni culturali a scopi divulgativi. Dal 1992, peraltro, la Fondazione è impegnata in progetti nel campo dell'educazione permanente alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico, bibliotecario, antropologico e ambientale. Ne sono un esempio le iniziative **Porte Aperte e La scuola adotta un monumento**. Le giornate «Porte Aperte», realizzate tra il 1992 e il 1994, hanno consentito l'accesso e la fruizione di circa duecento monumenti, molti dei quali normalmente chiusi, e hanno agevolato la stabile apertura di itinerari storico-artistici precedentemente inaccessibili. L'iniziativa «La scuola adotta un monumento», avviata nel 1992 a Napoli, è un progetto di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio delle città d'arte rivolto alle giovani generazioni. Dal 1994, «La scuola adotta un monumento» si è estesa a livello nazionale, e in seguito a livello internazionale. La Fondazione ha realizzato e istituito il **Centro Servizi per lo sviluppo e la promozione del turismo culturale in Campania** (POM - Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle Regioni dell'Obiettivo 1 - cof. Fondo FESR) con l'obiettivo di diffondere la conoscenza di quella parte del patrimonio artistico della Regione ancora poco conosciuta. Il Centro dispone di un ricco archivio multimediale costituito da oltre 5.000 schede e circa 1.000 immagini. Nel 2000 la Fondazione ha realizzato il **Parco Old Calabria**, intitolato a Norman Douglas e ai viaggiatori del Grand Tour, ispirato ai numerosi resoconti di viaggio di autori che, a partire dal Settecento, si sparsero alla scoperta del Sud e della Calabria in particolare. Il Parco ha sede presso la monumentale Torre di Camigliati, a Camigliatello Silano (CS), in un contesto ambientale di grande suggestione che si estende lungo l'itinerario classico del Grand Tour, dal Pollino a Crotone, e che abbraccia le diverse culture della regione: la bizantina, la greca, l'albanese, la magnogreca. Sono presenti, inoltre, laboratori didattici per le scuole e una mostra permanente di Mimmo Jodice sui luoghi del Grand Tour. È stato realizzato un ar-

chivio multimediale, fruibile in rete, sul patrimonio di cinque musei della provincia di Cosenza. Nel 2003-2004 la Fondazione ha dato vita alla **Camigliatello Scuola di Management Territoriale** quale risposta alle esigenze di sviluppo delle aree del Mezzogiorno d'Italia e al relativo bisogno di figure di alta qualificazione nei settori della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Nel 2005 la Fondazione ha realizzato, all'interno del Parco Old Calabria, a Camigliatello Silano (CS) il **Museo Narrante dell'emigrazione, La Nave della Sila** a cura di Gian Antonio Stella, collocato nell'edificio della ex vacheria di Camigliatello, per colmare un in giustificabile vuoto di memoria storica e civile in una regione che ha vissuto, più delle altre, la drammatica esperienza del movimento migratorio. Nell'anno scolastico 2006-2007, nell'ambito del Concorso Nazionale promosso dalla Fondazione, «I viaggi del riscatto, flussi migratori del XIX e XX secolo», cui hanno partecipato 120 scuole di Torino, Napoli e Calabria, sono stati realizzati workshop, incontri e rappresentazioni teatrali sul tema dell'emigrazione.

FONDAZIONE RESTORING ANCIENT STABIAE

Sede legale: Soprintendenza Archeologica di Pompei - Via Villa dei Misteri 2, 80045 Pompei (NA) □ Sede amministrativa: Via IV novembre 14, 80053 Castellammare di Stabia (NA) □ Tel. 081 8711022/00274 □ Fax 081 8703185 □ E-mail: restoringscientistabiae@tin.it □ Sito Internet: www.stabiae.org □ Presidente: Pietro Giovanni Guzzo □ Vice Presidente: Matt Bell □ Responsabile scientifico: Thomas Noble Howe □ Referente: Ferdinando Spagnuolo (consigliere delegato) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: intorno a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati

La Fondazione Restoring Ancient Stabiae (RAS) è una ONLUS regolarmente riconosciuta in Italia; essa ha tuttavia anche una sua ulteriore fondazione recentemente riconosciuta dal governo USA come fondazione non-profit e tax-exempt (501-C3) con sede a Washington, DC in 888 16th St. NW, Suite 800, Washington DC, 20006- (info@stabiae.org), che ne costituisce il braccio operativo negli Stati Uniti.

La fondazione RAS si pone come obiettivo di favorire, direttamente e indirettamente, la realizzazione e la gestione del parco archeologico di Stabiae antica, presso l'area archeologica di Varano e la tutela e la valorizzazione di tale area, in un'ottica di studio di nuove tipologie d'azione in materia di scavo e conservazione che possono rappresentare un esempio per tutti i siti archeologici del distretto vesuviano. È importante puntualizzare che la struttura del progetto risulta congruente con la politica di programmazione nazionale e regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali. Il «Progetto RAS» è supportato e monitorato dai governi italiani e statunitensi come un progetto pilota di collaborazione internazionale sulla gestione del patrimonio culturale italiano, e un progetto chiave per la rinascita culturale ed economica dell'Italia meridionale.

L'Università del Maryland e vari esperti del mondo culturale USA sono stati impegnati negli ultimi 5 anni in stage di lavoro sul sito archeologico dell'antica «Stabiae», tale lavoro ha prodotto ricerche e studi che hanno generato «l'idea progetto» per la realizzazione di un Parco Archeologico sul pianoro di Varano nei Comuni di Castellammare di Stabia e Gragnano. Al programma hanno assicurato il proprio appoggio: l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura a Washington, l'Accademia Americana, l'Ambasciata USA in Italia e il Consolato USA in Napoli. I Comuni di Castellammare di Stabia e di Gragnano hanno aderito al progetto con specifico protocollo d'intesa. È inoltre, socialmente rilevante segnalare la costituzione del Comitato «Stabiae Renate» a cui aderiscono varie istituzioni, associazioni e gruppi di scuole locali per assistere e accompagnare la realizzazione del progetto.

L'Università del Maryland ha deciso di impegnarsi anche nella fase realizzativa dell'idea Progetto, costituendo in Italia una Fondazione Culturale nella quale la Soprintendenza Archeologica di Pompei è chiamata ad avere un ruolo di assoluta rilevanza. Nel 12-4-2001 è stato stipulato presso la Regione Campania un protocollo d'intesa tra la stessa Regione, la Soprintendenza Archeologica di Pompei e l'Università del Maryland, con il quale la Regione Campania ha aderito al programma RAS e all'idea della costituita Fondazione. L'atto costitutivo della Fondazione è stato stipulato il giorno 7-2-2002 presso l'Ambasciata d'Italia in Washington. Data la molteplice valenza del progetto RAS e la necessità di arrivare alla realizzazione di un parco funzionale e fruibile, la Fondazione RAS ha individuato tre distinte aree d'interesse: una «Linea d'azione principale», ovvero il progetto propriamente archeologico, che prevede interventi di conservazione, restauro, e nuovi scavi; una «Linea d'azione collegata», che riguarda l'inserramento urbanistico del Parco Archeologico nelle aree cittadine circostanti; una «Linea d'azione culturale», che tende a diffondere la cultura del Parco Archeologico nel territorio circostante e a pubblicizzare l'esistenza del progetto anche all'estero, con azioni di animazione territoriale quali mostre, convegni, produzione di materiale informativo.

Utilizzando i fondi previsti nell'A.P.P.Q tra la Regione Campania e i Ministeri per i BB.AA.CC. al progetto «Restoring Ancient Stabiae», sono in corso di attuazione le seguenti iniziative: lo scavo del nuovo ingresso di villa S. Marco; il nuovo parcheggio e l'ingresso di villa Arianna (in fase di progettazione esecutiva); l'izio di una nuova strada pedonale di collegamento tra le ville. Utilizzando i fondi del Bando «Sviluppo Sud», patrocinato dalle Fondazioni Bancarie A.C.A. (Associazione Casse di Risparmio) vinto da RAS, altri fondi privati e governativi stanziati nella finanziaria 2005, si realizzerà la costruzione dei nuovi edifici di accoglienza alla villa S. Marco. Tale progetto, sotto la responsabilità della Fondazione RAS, ha visto l'inizio della sua realizzazione nel corso del 2006. Il Comune di Castellammare, la Soprintendenza Archeologica di Pompei e RAS hanno concordato di trasformare il Master Plan del Parco Archeologico in un piano urbanistico attuativo dell'intera area archeologica con particolare attenzione alla connessione con la città e alle altre zone collinari (Terme del Solaro) di rilevante interesse turistico. È nato in questo modo «La Città ed il Parco Archeologico», un Seminario Internazionale di Urbanistica per Castellammare di Stabia e le aree Archeologiche Vesuviane (le 5 principali aree archeologiche del territorio vesuviano nel Golfo di Napoli: Castellammare di Stabiae, Pompei, Ercolano, Torre Annunziata-Oplontis e Boscoreale-Villa Regina). L'iniziativa, voluta dalla Regione Campania nell'ambito del Pit Grandi attrattori culturali, è stata fatta propria dal Comune e da RAS. Il seminario si è articolato in quattro fasi, con tre sessioni principali: giugno, settembre e dicembre 2005.

La Fondazione RAS ha organizzato la mostra «In Stabiae a Washington D.C.», sotto la responsabilità scientifica della Soprintendenza Archeologica di Pompei con il supporto della Regione Campania; tale evento è un significativo momento di collaborazione archeologica internazionale per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, rappresentando inoltre il primo long-term loan di quattro anni di oggetti archeologici dall'Italia agli USA. La mostra contiene oggetti provenienti dal sito di Stabiae trovati negli scavi dell'Ottocento e del Novecento. Inaugurata il 26-4-2004 alla Smithsonian Institution, è stata aperta fino al 24-10-2004 e, dal febbraio 2005, è iniziato un «tour» di due anni che porterà la mostra in 9 prestigiosi musei statunitensi. La mostra è stata visitata da circa 2,8 milioni di visitatori e ha costituito il principale evento del Museum of Natural History in Washington D.C. riscuotendo consensi anche da parte della stampa statunitense e italiana.

Nel quadro di un progetto di cooperazione fra scuole italiane e americane, denominato «Italian Culture and Language Fellowship», si sono verificati scambi di ospitalità fra professori statunitensi e italiani. Rientra in questa cooperazione l'obiettivo di costituire un campus archeologico per visitatori laureati e studenti universitari del Golfo di Napoli, basato sul concetto delle numerose accademie internazionali di Roma. La Fondazione RAS ha acquistato un complesso scolastico-residenziale attrezzato che domina dall'alto Castellammare e ora sta organizzando il percorso di fondi e di partecipanti istituzionali. Vari istituti hanno manifestato interesse a questo progetto: l'American Academy a Roma, la British School a Roma, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Università San Diego di California. Il Campus Archeologico si propone di diventare un centro che ha per obiettivo il confronto con le culture e la raccolta di proposte e iniziative scientifiche e culturali provenienti da soggetti appartenenti alle varie realtà scientifiche al fine di valorizzarle e diffonderle. Altri accordi di partenariato sono stati conclusi con la National Italia American Foundation (NIAF) e con l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles.

Nel 2005 Grand Circle Travel, una delle maggiori agenzie di viaggio USA, ha firmato un accordo con RAS per fornire pacchetti speciali e promozionali ai turisti interessati a visitare i siti di Stabiae e il Golfo di Napoli. Il 2005 ha visto anche la creazione del Comitato di Sviluppo e Pla-nificazione di RAS-USA, con il dott. Richard Seely. Il comitato è stato costituito per presentare progetti e sviluppare strategie nel campo del fundraising al fine di ottenere i fondi necessari per lo svolgimento delle attività RAS. Uno dei progetti più importanti che sta perseguitando in tal senso è la campagna di adozione degli affreschi («adopt a fresco») che necessitano di un im-mediato intervento di restauro/conservazione.

Dal 1 al 6 aprile 2007, sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica e della Regione Cam-pagna, un team di docenti USA è stato ospitato presso la sede del Campus Archeologico Vesu-viano per un workshop di archeologia, progettato e coordinato da RAS, dal titolo IATE in Ca-stellammare di Stabia «A full immersion in ancient Roman times». Durante la setti-ma i docenti USA hanno potuto conoscere la cultura del territorio e sono stati condotti in visita ai siti principali del Grande Attrattore, per poi svolgere attività laboratoriali, connesse alle espe-rienze maturate durante le visite guidate; i laboratori proposti, indirizzati a far apprendere le tec-niche artigianali romane attraverso la manipolazione e la riproduzione di oggetti, sono stati: gioielleria romana, calco, affresco, musica e danza. Tale iniziativa, mirante all'acquisizione di crediti formativi per gli allievi, si è svolta sotto l'egida di George Mason University, Kensington Parkwood School, Istituto di Cultura di Washington, Maryland State Department of Education, e rappresenta la prima di una serie di offerte culturali (vacanze studio, workshop di perfezionamento, turismo culturale) che sta attivando la Fondazione RAS.

Il 21 settembre 2007 è prevista l'inaugurazione della mostra «**Otium Ludens**» a San Pietro-burgo presso il museo Hermitage; la mostra sarà accompagnata da una serie di lecture e per-formances denominate «**Archeoeventi**» (archeoenologia, archeogastronomia, archeoartigia-nato, archeomusica, archeoarte, archeofashion, archeosulcus), allo scopo di far conoscere la cultura campana nel mondo connettendo le radici culturali campano-romane con le tradi-zioni locali che ancora sopravvivono. L'apertura di alcuni archeoeventi è già prevista per agosto 2007 presso il museo di Dallas (USA) dove si trova la mostra «**In Stabiano**».

Nel corso del 2006 la Fondazione ha istituzionalizzato la sua collaborazione con la So-printendenza Archeologica di Pompei con la stipula di un «contratto di sponsorizzazione» di du-riquinquennale (rinnovabile), ai sensi del Codice dei Beni Culturali.

È importante sottolineare che la Fondazione rappresenta attualmente un caso unico in Italia, reali-zando la propria missione col patrocinio dei governi USA e italiano, in quanto attutrice del Memorandum of Agreement per la cooperazione in materia di beni culturali intercorso tra detti governi nel 2001 e rinnovato nel 2006. Si tratta, in definitiva, del primo esperimento di presenza in Italia di una grande Università USA per il tramite di una Fondazione da essa appositamente creata, al fine di dar vita a varie sinergie tra il mondo delle Università e Fondazioni USA e le isti-zioni pubbliche e culturali italiane.

BASILICATA

FONDAZIONE SOUTHERITAGE PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Via Francesco Paolo Volpe 6, 75100 Matera □ Tel. 0835 240348 □ Fax 0835 336425 □ Sito Internet: www.southeritage.org □ E-mail: southeritage@southeritage.org □ Presidente: Maria Carmela Bianco □ Direttore: Roberto Martino (direttore@southeritage.org) □ Referente: Niccolò Duni (ufficio stampa), Emanuele Appio (relazioni esterne) (southeritagepress@southeritage.org) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: fino 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposi-zioni, studi e documentazione nell'arte contemporanea, cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione SoulHeritage è istituita nel 2003 a Matera (città dei celebri Rioni Sassi iscritti nella **World Heritage List UNESCO**), come espressione di una filosofia imprenditoriale che considera la valorizzazione della creatività contemporanea e del presente avanzato come requisito necessario per il pieno assolvimento della funzione sociale dell'impresa, al pro-prio interno e verso il contesto di riferimento. Permeata da questa concezione di compenetrati-va fra impresa e cultura, l'azienda «Agricola S. Angelo» ha dato vita alla Fondazione fon-dendo nella sua missione imprenditoriale i principi dell'eccellenza produttiva dell'azienda (pro-duzioni agronomiche biodynamiche destinate alle fasce medio-alte del mercato agro-alimen-tare) con quegli parimenti importanti della cultura contemporanea e della promozione cosmopolita del territorio in cui essa opera e della sua cultura estetica e funzionale. Su queste linee la Fondazione (prenata nel 2005 con il **Premio Impresa/Cultura/Banca Intesa**) lavora in modo sinergico con varie istituzioni per diffondere l'arte e la cultura contemporanea non solo presso un pubblico di appassionati, ma anche tra chi all'arte deve ancora avvicinarsi (mis-sione perseguita oltre che con i propri programmi anche concedendo l'ingresso gratuito a tutte le iniziative). SoulHeritage, inoltre, attraverso il concetto di «fondazione diffusa», allestisce i vari progetti culturali proposti, oltre che nei propri spazi anche presso luoghi storici e sim-bolici della città di Matera, contribuendo alla vivificazione della memoria storico-architettonica e alla riscoperta di luoghi della città che diviene fonte d'ispirazione per gli artisti contemporanei chiamati a intervenire nei vari contesti. In questi anni la Fondazione ha ideato e pro-mosso eventi nazionali e internazionali: in quest'ottica, oltre alle mostre dedicate ad artisti come: **Joseph Beuys, Michelangelo Pistoletto, Gianfranco Baruchello**, rientrano gli importanti progetti riservati a tematiche architettoniche e di arte nello spazio pubblico (**In-Luogo, Metamorphosis, Arte/Città/Paesaggio**) e i numerosi convegni e seminari caratterizzati da approcci interdisciplinari finalizzati all'esplorazione della situazione dell'arte e della cultura contemporanea nel Mezzogiorno d'Italia (**Arte a Sud, Laboratorio Sud**). Per il 2007 ha organizzato il progetto di mostra internazionale «**80000M**», in collaborazione con: Ministère Français de la Culture/Direction des Affaires Culturelles, Association des Régions françaises du Grand Est, AFAA, Comune e Provincia di Matera, Regione Basilicata e Unione Europea. Il progetto espositivo, che comprende numerosi lavori presentati per la prima volta in Italia da artisti quali: **Monica Bonvicini, Jimmie Durham, Robert Filliou, Fischli & Weiss, Cecil Foyer, Douglas Gordon, Dan Graham, Gary Hill, Jenny Holzer, Gianni Motti, Matt Mullican, Thomas Struth, Lawrence Weiner, Erwin Wurm**, mostra alcuni caratteri dell'arte internazionale in un contesto espositivo concepito che coinvolge numerose «locations» storiche della città di Matera, intragugli così con spazi fortemen-te caratterizzati, in senso storico, culturale e architettonico. Inoltre, in occasione del venten-uale della scomparsa del più grande esponente della Pop Art, la Fondazione ha organizzato la retrospettiva: «**WARHOL/l'immagine in movimento**», attraverso la quale il pubblico ha la rara opportunità di avere una visione completa di uno degli aspetti più salienti del lavoro di **Andy Warhol**, quello legato al video. L'opera video-filmica di Warhol, sospesa tra fiction e documentario, in quanto rispecchia l'abilità dell'artista nel registrare il mondo contemporaneo, rappresenta un progetto per comprendere i meccanismi sperimentali della filmografia warholiana che possiamo considerare alla base di molta videoarte contemporanea. Tra trasgressio-ni, miti e «quindici minuti di fama», un apposito setting, progettato e allestito dallo studio d'architettura **Lab CD-PROJECT** di Benna accoglie i lavori del maestro, esempi protetici del nostro presente mai così mediaticizzato. Parallelamente agli eventi principali, attraverso lo spa-zio «project room» **Next Heritage**, a supporto della creatività delle nuove generazioni, la Fondazione ha promosso il progetto **Under Observation** che ha inaugurato la serie di idee-concepsi per il costituendo **Centro per le Arti Contemporanee** di Matera. Il progetto «site-specific» ideato dall'artista **Robert Pettena** nasce come fase del processo di progettazione del futuro centro e serve a lanciare e definire la formalizzazione del primo spazio pubblico per l'arte contemporanea in Basilicata. Grazie alle sue attività, la Fondazione SoulHeritage è oggi l'unica fondazione per l'arte contemporanea in Basilicata, Puglia e Molise a essere inserita nella lista «**I luoghi del Contemporaneo in Italia**», curata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla D.A.R.C.

FONDAZIONE ZÉTEMA *

Centro per la Valorizzazione e Gestione delle Risorse Storico-Ambientali-Palazzo Pomarici - Recinto Cavone 5, 75100 Matera □ Tel. 0835 330582 □ Fax: 0835 336439 □ Sito Internet: www.zetema.org □ E-mail: zetema@tin.it
□ Presidente: Raffaello De Ruggieri □ Direttore Scientifico: Michele D'Ella □ Referente: Niccolò De Ruggieri □ Patrimonio netto al 31.12.2006: 3.163.515 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: 636.019 € (80% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fonda-zioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: conservazione e restauro, gestione e promozione strutture museali o edifici storici, studi e docu-mentazione sull'arte

La Fondazione Zétema è la continuatrice della qualificata attività svolta dal suo soggetto fon-datore, il Centro per la Valorizzazione e Gestione delle Risorse Storico Ambientali (Associa-zione Zétema), promosso dalla Regione Basilicata con Legge Regionale del 1987. La Fonda-zione è stata istituita il 24 ottobre 1998. Contraddirittori al termine classico zétema (ricerca ap-plicata), la Fondazione ha per scopo la programmazione e la realizzazione di attività di studio, documentazione, formazione, ricerca, progettazione e produzione nel campo della conserva-zione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali. La Fonda-zione traduce poi, in una propria pregevole linea editoriale, le effettuate attività di ricerca. Le ope-ri più rilevanti sono risultate: «Codice di pratica per la sicurezza e la conservazione dei Sassi di Matera» di Antonino Giuffrè (1997); «L'officina dei segni. Sussidiario di immagini e manu-fatti» di Mario Cresci e Enzo Biffi Gentili (2001); «Tardogotico e Rinascimento in Basilicata» a cura di Francesco Abbate (2003); «Andrea Mantegna e la donazione Roberto de Amabilibus a Montepulciano 1454» di Clara Gelao (2003); «La cripta del Peccato Originale del Pittore dei fiori di Matera» a cura della Fondazione (2006).

La Fondazione è componente del comitato di indirizzo del forum annuale «Ravello Lab» ed è stata insignita del premio speciale del Senato della Repubblica (2006) e del Premio di Gestio-ne per l'anno 2007 (Federculture).

Nell'anno 2006 si è continuato nell'attuazione del programma **Distretto Culturale dell' - Habitat Rupestre della Basilicata**, da Melfi a Metaponto. Lungo la dorsale bradanica, la Basilicata è, infatti, costellata da antichi agglomerati rupestri, monasteri ipogei, chiese e cripte spesso illuminate da sorprendenti preziosissimi affreschi. I sassi di Matera ne sono l'esempio più noto e importante. Il Distretto vuole costruire un modello concreto di intervento per valo-razzare questa peculiarità del territorio, riconoscendola come matrice di identità, e per trasfor-marla in strumento di sviluppo locale. I luoghi individuati sono risultati: Melfi (PZ), chiese ru-pesti di Santa Margherita e Santa Lucia (XIII-XIV sec. d.C.); Filiano (PZ), sito archeologico di Tuppone dei Sassi con dipinti murali a figure rosse (cervi e simboli arborei) del periodo mesolitico (9000 a.C.); Oppido Lucano (PZ), chiesa rupestre di Sant'Antonio (XIII-XIV sec. d.C.); Matera, Cripta del Peccato Originale in località Petrapiana (VIII-IX sec. d.C.); **MUSMA - Mu-seo della Scultura Contemporanea** in Palazzo Pomarici e nei relativi locali ipogei (Sasso Caveoso); **Museo delle Arti applicate «la Casa di José Ortega»** (Sasso Barisano). So-no stati già resi fruibili, dopo gli innovativi interventi di restauro, i primi due presidi del Distretto e rappresentati dalla Cripta del Peccato Originale e dal MUSMA (inaugurato il 14 ottobre 2006 dal Ministro Rutelli) che dispone di una collezione di oltre 300 opere, di una biblioteca specia-lizzata di oltre 3.000 volumi intitolata a Vanni Schivella e che rappresenta un'area stabile per ospitare i nuovi linguaggi dell'arte e per costituire un'opportunità di educazione e di approfondi-mento delle espressioni della creatività del nostro tempo. Per il corrente anno sono pro-grammati incontri e mostre su Pietro Consagra, Roberto Mellì, Ossip Zadkine, Alexander Calder, Mirko, Alberto Gerardi, Guido Strazza. Il Distretto è stato finanziato prevalentemente da ero-gezioni della Fondazione Cariplo di Milano, nell'ambito del progetto Sviluppo Sud dell'ACRI.

□ Consiglio di Amministrazione: Raffaello De Ruggieri (presidente), Pietro Gr-aziani, Michele Porcari, Nicola Rizzi, Giuseppe Mitarotonda.

PUGLIA

FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA ONLUS

Via J. F. Kennedy 18, 70053 Canosa di Puglia (BA) □ Tel. 0883 664043/347 4004936 □ Fax 0883 661910 □ Sito Internet: www.canusium.it □ E-mail: info@canusium.it □ Presidente: Sabino Silvestri □ Segretario Generale: Luigi Di Gioia □ Referente: Luigi Di Gioia (349 2878579) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conser-vazione e restauro, gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione nasce nel 1992 a Canosa, grazie a un nucleo di cittadini particolarmente sensibili al problema della propria realtà storico-archeologica. Il gruppo originario si costituisce con un patrimonio iniziale formato dalle quote versate dai soci fondatori e, da subito, viene intrapresa un'opera di coinvolgimento della popolazione: uno degli scopi della Fondazione è infatti quello di incoraggiare la **formazione di una coscienza civile**, sensibilizzando sui problemi relativi alla **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e ar-queologico locale** e promuovendo la collaborazione con enti e istituzioni. Dalla sua nascita la Fondazione ha iniziato a collaborare con la Soprintendenza Archeologica della Puglia e con altre associazioni a tutela del patrimonio storico-culturale della città. Da principio, la Fonda-zione si è concentrata sulla promozione di ogni opportuna iniziativa perché la città fosse dotata di un'adeguata struttura museale a carattere nazionale, anche con la creazione di una scuola di restauri, catalogazione e inventariazione a Canosa. Nel primo anno di vita la Fonda-zione ha ottenuto la concessione di un palazzo, primo Ottocento, dalla Soprintendenza Archeo-ologica della Puglia per uffici periferici, sale espositive, laboratorio per il restauro e magazzini di materiale archeologico. Nel maggio del 1994 è stata sottoscritta e ufficializzata la convenzione con la Soprintendenza che acquisiva subito la disponibilità dell'uso gratuito di **Palazzo Sine-si**. Il palazzo (700 mq di superficie) diventa uno spazio museale attivo e dinamico. Nello stesso anno è stata organizzata la prima mostra a Canosa **«Sulla via mediterranea... una fa-miglia canosina tra III e II secolo a.C.»**. Gli anni successivi vedono l'allestimento di diverse mostre, l'organizzazione di convegni o conferenze e collaborazioni con diversi enti. Par-ticolamente importante è la mostra **«Il patrimonio ritrovato. Archeologia e scavi e collezioni»** (1996), risultato dell'impegno della Fondazione per ottenere l'affidamento, in cu-stodia giudiziaria, di reperti di chiara provenienza canosini sequestrati dall'Arma dei Carabi-nieri. Nel 2000 la Fondazione ha ottenuto la personalità giuridica e ha avviato, in collabora-zione con due istituti universitari, una campagna di scavi che hanno riportato alla luce nel 2002 la **chiesa di San Pietro**. Nel 2003 il Consiglio Comunale di Canosa di Puglia ha deliberato l'a-destinazione alla Fondazione Archeologica Canosina, costituendo le basi per il **affidamento alla stessa della gestione delle aree archeologiche di proprietà comunale**. Nello stesso anno la Fondazione è stata attiva nel coordinamento della «Settimana della Cultura» (dal 2003 al 2005), ha realizzato una propria attività editoriale e ha partecipato alla sesta edizione della «Borsa del Mediterraneo del Turismo Archeologico di Paestum». L'anno 2005 si apre con un forte impegno da parte della Fondazione in sinergia con il comune di Canosa di Puglia e il Rotary Club Canosa per il **recupero dell'area archeologica di Giove Toro**. Varie le mo-stre e i convegni organizzati l'anno scorso: il Convegno di Studio **«Canosa Ricerche Storiche 2005»**, in collaborazione con il Centro Ricerche Storia Religiosa in Puglia e la Basilica Cattedrale di San Sabino; la VII Settimana della Cultura (dal 16 al 22 maggio); una **mostra su Giove Toro**. Il convegno per l'inaugurazione del Centro Studi Archeologici «Aulidus», in col-laborazione con il Comune di Canosa, la Soprintendenza Archeologica e l'Università di Foggia; la mostra **«Il Dio con la folgore»**, presso Palazzo Iliceto. Sempre nel 2005 viene inaugura-ta una passerella sull'area di Giove Toro e presentata una pubblicazione di Marisa Corrente sulla mostra. Si procede alla ristampa bilingue (italiano e tedesco) del catalogo sulla Tomba Var-

re, nell'attesa dell'avvio del progetto Divis per la rivalutazione dell'area su cui sorge l'ipogeo. Il 17 settembre si conclude con una cerimonia l'impegnativo **Progetto Archeo**. In ottobre il consiglio di amministrazione della Fondazione, in ottemperanza agli obiettivi statutari, approva e presenta al Comune un piano per la realizzazione «di una gestione integrata e valorizzazione delle aree archeologiche». A Canosa, infatti, tre differenti Università italiane sono impegnate (quasi in contemporanea) con differenti avvisi di scavo: l'Università di Roma (scavi di San Leucio, prof. Pensabene); Bari (scavi di Santa Sofia 2^a anno, prof. Carletti); Foggia (scavi di San Pietro 5^a anno, prof. Volpe). Tra le altre attività promosse nel corso del 2005 si segnalano, in-fine, un corso post laurea; l'organizzazione della Fiera del Turismo Archeologico del Mediter-neo di Paestum; l'adesione al sistema turistico locale «Puglia Imperiale» e «Insieme per cre-scere»; la convenzione con la cattedrale di San Sabino per la realizzazione di un museo dio-cesano in palazzo Minerva-Fracciolla. La Fondazione concorre alla pubblicazione di uno scritto storico di un concittadino Francesco Morra sui bombardamenti del 1942 a Canosa. Partecipa inoltre all'iter per l'affidamento dei servizi aggiuntivi sui siti archeologici di proprietà del Comune di Canosa di Puglia e provvede alla loro manutenzione ordinaria..

CALABRIA

FONDAZIONE CORRADO ALVARO

Via Garibaldi 8, 88030 San Luca (RC) □ Tel. 0964 986017 □ Fax 0964 986081 □ Sito Internet: www.fondazionecorradovalaro.it □ E-mail: fondazione.alvaro@tiscali.it □ Presidente Onorario: Massimo Alvaro □ Presidente: Al-do Maria Morace □ Segretario Generale: Fortunato Nocera □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 100.001 a 200.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, borse di studio, premi e concorsi letterari ed artistici, convegni letterari nazionali ed internazionali

La Fondazione Corrado Alvaro, nata per iniziativa del Comune di San Luca, è un'istituzione culturale costituita con la collaborazione di quattro enti pubblici: il Comune di San Luca, la Regione Calabria, la Provincia di Reggio Calabria e l'Università della Calabria. È stata istituita nel 1997, è iscritta nel Registro delle persone giuridiche del tribunale di Reggio Calabria ed è stata riconosciuta, con decreto del Presidente della Regione Calabria, persona giuridica. La Fonda-zione ha come scopo statutario di curare il **riordino, la raccolta e la pubblicazione di tutte le opere di Corrado Alvaro** nonché di custodire i documenti e gli autografi nella ca-sa natale di Alvaro. Donata dal fratello di Corrado, don Massimo; è stata trasformata in una ca-sa museo aperta al pubblico dove è possibile ammirare oltre al mobile originale, autografi ed inediti, fotografie, libri e documenti che accompagnano la quotidianità dello scrittore e che rappresentano, in parte, la vita pastorale aspromontana tanto cara all'autore. La Fonda-zione promuove una rete di iniziative culturali, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con l'Università della Calabria, per favorire la diffusione della lettura fra i giovani e organizza rassegne internazionali. La Fondazione ospita e organizza mostre e cura il **Premio Letterario Corrado Alvaro**, giunto alla sua sesta edizione. Il 2006 è coinciso con il **cinquantesimo anniversario** della morte di Alvaro per cui è stato allestito e realizzato un programma di ma-nifestazioni in tutta Italia. A Roma, l'anniversario è stato celebrato in Campidoglio, alla presenza di autorità istituzionali locali, del Governo e della Regione Calabria. Altri eventi commemo-rativi sono stati organizzati a Vallerano (VT) dove Alvaro è sepolto, Cinisello Balsamo (MI), Torino, Trieste e Napoli. La città di Catanzaro, con la collaborazione della Fondazione Alvaro, ha onorato l'evento con un mese intero di manifestazioni, rappresentazioni teatrali, mostre arti-stiche e una grande mostra fotografica sull'itinerario umano e artistico dello scrittore. Con ciò si è attribuito alle attività dell'anno 2006 il significato commemorativo e nello stesso tempo si è dato forte impulso alla diffusione dell'opera e del pensiero dello scrittore, coerentemente con gli scopi statutari della Fondazione.

□ Consiglio di Amministrazione: Aldo M. Morace (presidente), Giuseppe Strangi (vice presidente), Vito Tetti, Antonio Delfino, Antonio La Rosa, Giuseppe Mamoliti, Giuseppe Messineo, Giuseppe Strangi, Bruno Bartolo (consiglieri).

SICILIA

FONDAZIONE CULTURALE MANDRALISCA

Via Mandralisca 13, 90015 Cefalù (PA) □ Tel e fax 0921 421547 □ Sito Internet: www.museomandralisca.it □ E-mail: info@museomandralisca.it □ Presidente: Giuseppe Simplicio □ Referente: Vincenzo Cirincione (segre-tario) □ Patrimonio netto al 31.12.2006: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2006: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposi-zioni, gestione e promozione attività museali e simili, cooperazione cultu-rale con altri istituti

La Fondazione è nata nel 1866 dal testamento del Barone Enrico Pirajno di Mandralisca che, al fine di promuovere lo sviluppo culturale e sociale della sua città, fondò un liceo a cui «do-vessero servire come strumenti di studio tutti gli oggetti del suo gabinetto di storia naturale e belle arti». Negli anni Trenta il liceo è stato statalizzato e la Fondazione, resa indipendente da quest'ultimo, si è occupata di quella che oggi è la sua attività principale: la **gestione della casa museo**. La struttura del Museo è composta dalla Biblioteca, dalla Pinacoteca e dalle sezioni di Archeologia, Numismatica e Malacologia. La Biblioteca consta di oltre 9 mila opere in prevalenza storiche e scientifiche. La Pinacoteca, oltre che dipinti di autori vari dal XV al XIX secolo, ospita il famoso «Ritratto d'Uomo» di Antonello da Messina, che, a partire dal mese di dicembre 2005, è andato in prestito a importanti sedi espositive (Metropolitan Museum of Art di New York, Scuderie del Quirinale di Roma) per mostre tematiche sull'eminente esponente del Quattrocento pittorico europeo. Nelle sezioni malacologica, archeologica e numi-smatica si trovano le conchiglie e i reperti provenienti dagli scavi effettuati personalmente dal Mandralisca in località prossime a Cefalù e nelle isole Eolie e il celebre «Cratere del venditore di tonno». La Fondazione si regge anche grazie al contributo previsto da una legge regionale siciliana e realizza una serie di attività culturali grazie a convenzioni con il Comune di Cefalù e la Provincia di Palermo. Nel corso del 2006, accanto alle superiori attività principali, la Fondazione, in linea con la vo-lontà testamentaria del Fondatore Barone Enrico Pirajno di Mandralisca di mirare alla promozione dell'istruzione e all'incremento culturale del territorio cefaludese e dell' hinterland madon-nita, ha continuato a svolgere un'azione aggregativa e di propulsione per le varie realtà cultu-rali locali cui ha dato ospitalità e supporto organizzativo, e si è fatta promotrice di varie attività culturali. Tra queste è da ricordare la manifestazione «**Bentornato! Antonello-Ritratti e identità**», tenutasi dal 2 agosto al 10 settembre per il rientro del «Ritratto d'uomo» di Antonello da Messina dalla mostra presso le Scuderie del Quirinale con incontri quali la **Sera-ta di studi per il 100° anniversario della morte di Cesare Brandi** con il prof. Giuseppe Basile (Istituto Centrale di Restauro, Roma), il dott. Giacchino Barbera (Direttore Mu-seo Regionale, Messina), il dott. Vincenzo Abbate (Direttore della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, Palermo) a cura di Stefania Randazzo; la conferenza «**L'ironia di Antonello**» del prof. Mauro Lucco (curatore della mostra su Antonello da Messina alle Scuderie del Quirinale) e del dott. Mario De Simoni (Direttore Palaeo-Scuderie del Quirinale, Roma); la pre-sentazione del libro «Qualcuno ha ucciso il generale» di Matteo Collura con la lettura di brani a cura dell'autore Pino Caruso, presentazione di Fortunata Rizzo. «Ma l'amore no-musica, moda e atmosfere del dopoguerra italiano» da un'idea di Caterina Di Francesca, e in ciclo di

46 Il VII Rapporto Fondazioni

conferenze su importanti personaggi della città di Cefalù. Ancora dall'agosto a novembre è stata allestita nella nuova sala mostre del Museo una personale del pittore Giovanni Orlando, «**Alia ricerca dell'identità. Giovanni Orlando, opere 1970-2006**», a cura di Stefania Randazzo. Per il 142° anniversario della morte del Fondatore Barone Enrico Pirajno di Mandralisca, la Fondazione, nel periodo dal 6 al 15 ottobre, ha messo in atto un programma di attività dal titolo «**Ritratti e identità?**» con le quali ricordiamo: la conferenza «**La rappresentazione dell'identità e l'ordine delle somiglianze nei quadri di Antonello da Messina**» degli architetti F. Galletta e F. Sondrio, dell'Università di Messina, la conferenza «**Sguardi multipli. Sulla questione del ritratto**» del prof. Michele Cometa dell'Università degli Studi di Palermo, l'inaugurazione dopo il restauro del **Salone di Palazzo Mandralisca** con un concerto del Maestro Diego Cannizzaro, al fortepiano con musiche di Chopin, Bach, Mozart. Nel periodo di fine anno, dal 15 dicembre al 7 gennaio, si è inoltre tenuta la manifestazione «**Natale 2006 a Palazzo Mandralisca**» con la mostra «**Le città dei 100 presepi**», la mostra mercato «**Salviamo le Torri Costiere**», l'esposizione delle **Icone e dei dipinti su tavola della Collezione Mandralisca e i concerti - Canti di Natale**» a cura dell'Associazione Siciliana Musica per l'uomo, «**Canti della terra e del mare di Sicilia**» a cura dell'Ensamble Teatri Sonanti, «**Da classici al romanticismo**» del Maestro Diego Cannizzaro.

FONDAZIONE MARCO MONTALBANO

Via Petrone 5, 95029 Viagrande (CT) □ Tel. e fax 095 7901212 □ Sito Internet: www.marcomontalbano.org □ E-mail: info@marcomontalbano.org
 Presidente: **Paolo Montalbano** □ Referente: **Paolo Montalbano**
 Patrimonio netto al 31.12.2006: **fino a 100.000** □ Spese nel settore artistico nel 2006: **da 10.001 a 50.000** □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** □ Attività prevalente: **mostre ed esposizioni, educazione artistica (divulgazione), studi e documentazione nell'arte**

La Fondazione è stata costituita su iniziativa dei genitori del giovane disegnatore Marco Montalbano scomparso nel 1985. Riconosciuta giuridicamente nel 1990, la Fondazione ha iniziato la sua attività nel 1991 con una mostra di tavole originali di fumetti intitolata «**diritti umani**». Dal 1992 è iniziata la costituzione di una biblioteca relativa a opere di genere letterario e iconografico sulle arti figurative (in modo particolare il **fumetto**). Dalla sua istituzione, la Fondazione ha organizzato **numerose esposizioni** tra cui «**Fumetti Alala**», «**Fantascienza a fumetti**», «**Viaggio nella Giungla**», «**Il segno di Marco**», «**I Fumetti a Catania**», «**Tex, la Leggenda continua**», «**Comic Strips 1896/1996**», «**Cielo di piombo**». Nel 1999, la prima mostra concorso intitolata «**Grandi catene per piccoli schiavi**», la mostra personale di Davide Tolfo «**Un allegro ragazzo morto**» e un corso di fumetti per giovani disegnatori, la pubblicazione dedicata al fumetto western franco-belga **Lucky Luke, Blueberry**... e gli altri. Nel 2000, due mostre personali di disegnatori di fumetti catanesi, Alessio Spataro e Salvo Santonocito, la mostra di pittura «**Nasce un fiora a Hebron** di Paolo Montalbano, la mostra fotografica «**Paesaggi Presagi: viaggio tra immagini e poesia**» di Giuseppe di Mauro e un corso di pittura e disegno creativo. Nel 2001 una mostra di giovani fumettisti catanesi, la mostra di grafica, satira e fumetto «**TOTO' Modo**», le personali di grafica del maestro Bruno Canova, dei fumettisti Roberto Proietti e Gianni Allegra, la mostra antologica di Benito Jacovitti, e la mostra di giovani fumettisti a lui ispirata; inoltre, è stato realizzato il sito Internet della Fondazione: www.marcomontalbano.it. Nel 2002, si ricordano le seguenti attività: le mostre «**Vincenzo Bellini nella matita dei giovani disegnatori**» e «**Martin Mystere incontra il vino**»; in occasione dell'Export Cartoon di Roma, sono stati presentati 14 disegnatori che collaborano con la Fondazione. Sempre nel 2002 in collaborazione con l'associazione Progetti d'Arte, la Fondazione ha realizzato corsi sul fumetto. Nel 2003, è stato presentato un programma di raccolta di idee dal titolo «**Abilmente**» che, su iniziativa del Ministero delle Attività Culturali, si proponeva attraverso lo strumento del fumetto di informare l'opinione pubblica circa la normalità e la curabilità della malattia mentale. Ancora nel 2003 sono state organizzate le seguenti iniziative: la mostra sul fumetto «**Viaggio nella giungla**», la mostra grafica «**Bimbi e bici in Europa**» con i disegni realizzati dagli alunni delle scuole elementari di Catania; una mostra su Tex. Nell'ambito dell'Export Cartoon 2003 di Roma, sono inoltre stati presentati i lavori di 14 disegnatori che collaborano con la Fondazione ed è stato bandito un concorso di grafica. Nel 2004 è proseguita l'attività formativa sul disegno destinata ai ragazzi, si è organizzata la mostra «**Una risata contro la mafia**» (con disegni a fumetti realizzati dagli alunni delle scuole) e la rassegna di pittura «**Palestina muri o ponti**». Nel 2005 si è organizzata la mostra «**Clamoroso colpo al centro commerciale**», dedicata a Diabolik, e un'altra dedicata al mondo di «**Martin Mystery**». La Fondazione ha partecipato al «**Cartoon comics games Roma**» e alla presentazione del libro «**Lisola di Cuffaro**» del fumettista Gianni Allegra. Si è inoltre organizzata una mostra di artisti del continente africano dal titolo «**Talenti senza frontiere**» e sono proseguiti i corsi di pittura e fumetti per bambini e ragazzi. Nel corso del 2006 la Fondazione ha organizzato, in collaborazione con l'Associazione Progetto d'Arte e il Patrocinio della Provincia Regionale di Catania, un corso di fumetti fornendo materiale audiovisivo e bibliografico; ha realizzato presso la propria sede la mostra collettiva di arte contemporanea «**Nel giardino di Gerico**» con la partecipazione di noti artisti italiani; ha poi partecipato all'organizzazione di un premio nazionale di fumetti «**Vini in... fumetti**»; ha ospitato studenti della facoltà di Scienze Politiche di Catania per un tirocinio formativo ed orientamento. Anche nel 2006 sono proseguiti i corsi di pittura e fumetti per bambini e ragazzi.

Consiglio di Amministrazione: **Paolo Montalbano e Laura Maria Attagule (genitori del giovane scomparso)**, Serafino Montalbano, Massimo Asero, Enzo Sanfilippo, Aldo Sparti, Vito Librando.

FONDAZIONE ISTITUTO DI ALTA CULTURA

ORESTIADI ONLUS

Baglio Di Stefano, 91024 Gibellina (TP) □ Tel. 092 467844 □ Fax 092 467855
 Palazzo Bach Hamba 9, Rue Bach Hamba, Tunisi - Tunisia □ Tel. e fax 0021 671325115 □ Sito Internet: www.fondazione.orestiadi.it □ E-mail: info@fondazione.orestiadi.it; museo@fondazione.orestiadi.it; fondationorestiadi@wanadoo.it □ Presidente: **Ludovico Corrao** □ Segretario Generale: **Calogero Pumilia** □ Direttore Museo Trame del Mediterraneo: **Vincenzo Fiammetta** □ Referente: **Elena Andolfi** □ Patrimonio netto al 31.12.2006: **6.788.770** □ Spese nel settore artistico nel 2006: **617.950** □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** □ Attività prevalente: **mostre ed esposizioni, conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali e simili, attività di prosa, musica, arti visive, poesia nell'ambito del Festival «Orestiadi di Gibellina»**

La Fondazione Orestiadi - Istituto di Alta Cultura ONLUS - costituita nel 1992 con la donazione di Ludovico Corrao, presidente della Fondazione, ha sede in Sicilia, nel Baglio Di Stefano di Gibellina (TP). La Fondazione, arricchita nel tempo di donazioni e acquisizioni, ha proseguito l'esperienza culturale iniziata nel 1968 quando, alla ricostruzione della città distrutta dal terremoto del Belice, vennero chiamati alcuni tra i maggiori artisti italiani e internazionali, i quali ne segnarono profondamente la fisionomia e ne fecero uno straordinario contenitore di opere d'arte. La Fondazione realizza e produce le «**Orestiadi di Gibellina**», annuale rassegna di manifestazioni culturali nei settori del teatro, della musica, della poesia e delle arti visive giunta alla sua XXV edizione. Promuove attività scientifiche, editoriali e di formazione professionale con una struttura in grado di contribuire alla conoscenza e allo sviluppo del territorio nel quale prevalentemente opera e delle aree del sud del Mediterraneo. La Fondazione nel 1996 ha istituito il **Museo delle Trame del Mediterraneo** che raccoglie ed espone oggetti d'arte decorativa, e una collezione d'arte contemporanea, provenienti da

IL GIORNALE DELL'ARTE, N. 268, SETTEMBRE 2007

molte paesi mediterranei a testimoniare che, al di là delle diversità di storia, cultura e religione, sono rimasti visibili e netti un segno e una trama che accomunano i popoli rivieraschi. La sede di Tunisi, **Palazzo Bach Hamba**, prestigioso manufatto del XVII sec. nel centro della Medina della città, ospita un'esposizione permanente improntata alla linea guida del Museo delle Trame del Mediterraneo ed è promotrice di frequenti iniziative culturali nei settori delle arti visive della musica e della poesia, favorendo il confronto tra artisti di diversa provenienza. La Regione Siciliana ha istituito nella sede di Tunisi, «**Casa Sicilia**», rappresentanza con la finalità di promuovere la cultura, l'immagine, le opportunità d'impresa e la conoscenza della produzione tipica e di qualità della Sicilia. La Fondazione utilizza per le proprie manifestazioni a Palermo, il Castello della Cuba, edificio di altissimo valore storico e artistico nel quale confluirono le più alte espressioni della civiltà arabo-normanna del dodicesimo secolo.

Tra le principali manifestazioni svolte durante il 2006 si segnalano le **Celebrazioni dei 25 anni delle Orestiadi di Gibellina**: Nuovi percorsi espositivi, Atelier, Tavola rotonda con una politica culturale del Mediterraneo - con la partecipazione del Presidente della Camera dei Deputati On. Fausto Bertinotti (Baglio Di Stefano); **Labyrinthi del tempo e della luce. Incontro con l'arte contemporanea nel trapanese** (Palazzo della Vicaria-Trapani); **I Percorsi della Memoria: I ricami delle donne siciliane a Tunisi**, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» e l'Università degli Studi di Napoli «L'Orientale» (Casa Sicilia Palazzo Bach-Hamba); **Nomadi del Volo**, personale di Carmine Cerbone, a cura di Achille Bonito Oliva (Baglio Di Stefano).

Per la Musica la **Rassegna Internazionale di Musica Contemporanea «I suoni del suono»** in collaborazione con l'Ensemble «Curva Minore» (Castello della Cuba, Palermo).

Per il programma teatrale: «**A piedi nudi**» di Dacia Maraini e «**Appunti su Amleto** (Studio 1)» di W. Shakespeare, entrambi con regia Pietro Carriglio (Teatro Biondo Stabile di Palermo); «**Passa a New York**» di Blaise Cendrars, regia Umberto Cantone (Teatro Biondo Stabile di Palermo); «**L'ultimo nastro di Krapp**» di Samuel Beckett, regia Franco Scaldati (Compagnia di Franco Scaldati), «**Formicai**», atto unico ideato e diretto da Francesco Romengo (Associazione Teat(l)Trio), «**Rosoline venticinque figlie**», ideato e diretto da Franco Scaldati.

A Tunisi si è svolto il Convegno «**Riserve e aree protette marine nel Mediterraneo**» in collaborazione con l'Assessorato Territorio e Ambiente e Assessore ai Beni Culturali e Ambientali/Soprintendenza del Mare della Regione Sicilia e con il Ministero dell'Ambiente e dello sviluppo sostenibile della Repubblica di Tunisia (Casa Sicilia Palazzo Bach-Hamba - Tunisi).

FONDAZIONE LEONARDO SCIASCIA

V.le della Vittoria 3, 92020 Racalmuto (AG) □ Tel. 0922 941993/949431 □ Fax 0922 941993 □ Sito Internet: www.regalpetra.it □ E-mail: fondazioneleonardosciascia@tin.it □ Presidente: **Luigi Restivo Pantalone** □ Vice presidente: **Aldo Scimè** □ Segretario Generale: **Salvatore Restivo Pantalone** □ Direttore letterario: **Antonio Di Grado** □ Referente: **Lidia Fusco (responsabile di biblioteca)**, **Giovanni Bufalino** □ Patrimonio netto al 31.12.2006: **25.392.000** □ Spese nel settore artistico nel 2006: **102.018** (51% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** □ Attività prevalente: **mostre ed esposizioni, gestione e promozione biblioteche e archivi, assistenza tirocinanti**

La Fondazione Leonardo Sciascia, ente morale giuridicamente riconosciuto, è stata istituita dal Comune di Racalmuto di intesa con lo scrittore Leonardo Sciascia, che le ha donato una pregevole collezione di ritratti di scrittori, quasi tutte le edizioni italiane e straniere dei suoi libri, tutte le lettere ricevute in mezzo secolo di attività letteraria, nonché circa 2000 volumi della sua biblioteca.

Il Comune di Racalmuto ha acquistato un edificio per farne la sede della Fondazione. Quest'ultimo, dopo il riconoscimento giuridico avvenuto nel 1991, ha trovato provvisorio ospitalità, nel giugno del 1992, in una sala del Municipio, dove ha potuto operare sino al 1994. In questa prima fase si è organizzata la mostra «**La Sicilia, il suo cuore. Omaggio a Leonardo Sciascia**». L'esposizione, dopo l'inaugurazione di Racalmuto, è stata trasferita in numerose altre città della Sicilia, nel continente e in Europa (l'ultima a Parigi lo scorso Natale). La mostra, di cui è stata pubblicata un catalogo giunto oggi alla sua terza ristampa, si basa su una vasta rassegna di prime edizioni italiane sciasciane, locandine editoriali, cinematografiche e teatrali, edizioni in lingua straniera: un completo panorama dell'opera dello scrittore curato dalle Fondazioni Sciascia e Whitaker, con il contributo della Regione siciliana e della Sicilicasa. Completano la rassegna edizioni rare e introvabili e una raccolta di fotografie selezionate da Diego Mororio e scattate da importanti fotografi (da Henri Cartier Bresson a Enzo Sellerio, da Elisabetta Catalano a Ferdinando Sciascia, a Giuseppe Leone, a Bruno Pecoraro). Il tutto costituisce il primo nucleo del materiale che la Fondazione è chiamata a gestire assieme a una ricchissima rassegna stampa nella nuova sede ottenuta anche grazie al contributo del Comune di Racalmuto e della Regione siciliana. La Fondazione Sciascia ha inoltre curato importanti mostre fotografiche, come, come «**La Noce di Leonardo**», che raccoglie una serie di immagini di luoghi cari allo scrittore (collegati alla pubblicazione del fascicolo «**Gli amici della Noce**»), ristampa di racconti e incisioni (raccolti dello stesso Sciascia) riuniti dall'editore Franco Scialdelli); la mostra fotografica «**Robert Capa. I volti della storia**» (novembre 2002-febbraio 2003). Notevole successo hanno avuto anche le mostre d'arte di Bruno Caruso, Nino Cordu, Domenico Faro. Particolare rilevanza hanno assunto le celebrazioni per il decimo anniversario della morte del dello scrittore con due intense giornate di studio concluse dagli scrittori Massimo Onofri e Vincenzo Consolo, arricchite dall'inaugurazione della mostra «**La bella pittura. Leonardo Sciascia e le arti figurative**». La Fondazione, inoltre, bandisce da diversi anni un premio biennale per tesi di laurea, giunto ormai alla sua sesta edizione, sulla figura e l'opera di Leonardo Sciascia, iniziativa che vede la partecipazione di numerosi studenti di università italiane e straniere con le quali la Fondazione mantiene costanti rapporti. La Fondazione cura anche varie rassegne cinematografiche, organizza convegni su temi come «**Il caso Majorana. Lo scrittore e lo scienziato**», ottobre 2005 o «**L'eredità di Sciascia e Pasolini**» nel novembre 2006, inoltre si occupa di presentazioni di libri e svolge attività editoriale. Nella sua attuale sede, fulcro del Parco Letterario Regalpetra, è meta di numerosi visitatori che vi giungono per la grande pinacoteca (che raccoglie più di duecento ritratti di scrittori, realizzati con tecniche differenti e in differenti epoche, dei quali oltre la metà appartenuti a Leonardo Sciascia) e per la sua biblioteca (inaugurata nel 2003), che conta a oggi oltre seimila volumi e una ricca raccolta di articoli di giornale di varie testate che ripercorrono momenti della vita di Sciascia e della Fondazione. Patrimonio insostituibile è infine costituito dalla corrispondenza letteraria dello scrittore con i maggiori intellettuali italiani del dopoguerra, da Pier Paolo Pasolini a Iano Calvino, da Elio Vittorini a Jorge Guillen, da Fabrizio Clerici a Bruno Caruso, da Erasmo Recami a Roberto Roversi e tanti altri ancora. Si tratta di parte della corrispondenza intratteneuta in oltre mezzo secolo di attività e di un importante fondo letterario che la Fondazione dovrà catalogare e curare. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito alla Fondazione per l'anno 1997 il Premio per la Cultura come riconoscimento per l'attività svolta.

SARDEGNA

FONDAZIONE LOGUDORO MEILOGU

Via Marongiu 30, 07040 Banari (SS) □ Tel. e fax: 079 826270 □ Sito Internet: www.fondazioneologudoro.com □ E-mail: fondazioneologudoro@tiscali.it; fonlogmeiogu@tiscali.net □ Presidente: **Giuseppe Carta** □ Referente: **Giovanna Licheni** □ Patrimonio netto al 31.12.2006: **da 500.001 a 2.000.000** □ Spese nel settore artistico nel 2006: **50.001 a 200.000** □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici e privati** □ Attività prevalente: **mostre ed esposizioni, gestione e promozione strutture museali, studi e documentazione nell'arte**

La presenza di una fondazione culturale che promuove, attraverso un ricco programma di attività, il proprio territorio elevandolo e rendendolo partecipe ai grandi temi culturali, è sempre cosa di grande interesse perché importanti sono le dinamiche che ne derivano (crescita culturale, sociale ed economica). È in queste poche parole che si racchiude l'ambiziosa finalità che ha la Fondazione Logudoro Meilogu, ente non-profit riconosciuto a livello nazionale, dal 2003 **Museo d'Arte Contemporanea FLM**. Grandi testimonianze del lavoro operato negli anni dall'ente sono le mostre promosse quali «**Dodici Miliardi per il 2030**» di Enrico Baj, «**Macchie Mediterranee: l'arte di Emanuele Luzzati tra origine e serigrafia**», «**Pittura e scultura dal 1930 ai giorni nostri**», «**Da Fattori a Modigliani. La scuola dei Macchiaioli. Dalla Collezione Pepi**». Le proposte d'arte della Fondazione Logudoro Meilogu, che non si limitano alla sola attività espositiva ma che guardano con attenzione alle risorse culturali della Sardegna promuovendole con spettacoli musicali, rassegne teatrali, presentazioni di libri d'autore, concorsi d'arte figurativa e letteraria, corsi e fiere gastronomiche, sono accolte dal grande pubblico con particolare entusiasmo (ragguardevole è il riscontro nella critica nazionale e regionale). Anche per il 2006 la Fondazione Logudoro Meilogu ha proposto un ricco programma di attività: «**Pittura e scultura dal 1930 ai giorni nostri**», un excursus in 160 opere sull'Arte Italiana del Novecento partendo dai grandi protagonisti dell'arte sarda quali ad esempio Giuseppe Biasi, Giuseppe Scutti, Giovanni Maria Mossa, Melchiorre Melis, Eugenio Tavolari, arrivando al grande Maestro Aligi Sassu e terminando con artisti che appartengono al resto d'Italia la cui fama è internazionale, quali ad esempio Antonio Ligabue, Emilio Tadini, Arnaldo Pomodoro; «**Salvatore Fiume: opere dal 1940 al 1997**», un omaggio al grande maestro sardo con un'ottantina di opere dagli anni Quaranta agli anni Novanta fra disegni, oli, sculture a testimoniarne il lungo e interessante percorso creativo: dalle architetture antropomorfe delle «Città di Stato» degli anni Quaranta e Cinquanta, nate dalle influenze rinascimentali italiane e dalle suggestioni metafisiche di Giorgio de Chirico, alla donna, altro grande motivo ispiratore del Maestro, ritratta in ogni angolo del mondo, dall'Europa al Giappone, dall'Africa alla Polinesia, al ciclo degli anni Ottanta «**Le ipotesi**», omaggio ai suoi maestri putativi, da Raffaello a Picasso, con i quali Salvatore Fiume dialoga in una serie di opere, fra cui «**Riverente visita a Riccione**». Promossa con la collaborazione degli eredi Laura e Luciano Fiume e della galleria milanese Artesantrasimo, la mostra è stata impreziosita dal concerto «**Fémimas: omaggio alle donne di Fiume**» della brava cantante algerina Franca Masu. **Museo d'Arte Contemporanea FLM «Nuove acquisizioni»**: gli aspetti più significativi del Novecento dalla figurazione all'astrattismo e all'informale, illustrati con le 130 opere selezionate dalla Collezione nazionale di pittura e scultura del Museo FLM. In esposizione opere di grandi artisti sardi e nazionali quali ad esempio Mario Sironi, Antonio Ballerio, Filippo Figari, Giuseppe Alotta, Pietro Antonio Manca, Cesare Cabras, Salvatore Fancello, Liliana Cano, Antonio Atza, Emanuele Luzzati, Ernesto Treccani, Giancarlo Cazzaniga, Ugo Riva, Giancarlo Marini. La promozione della manifestazione «**Barone Sasso, il poeta di Banari**», omaggio a 30 anni dalla scomparsa di uno dei maggiori poeti della Sardegna, e la presentazione della guida illustrata di alcuni dei più bei itinerari naturalistico-archeologici della Sardegna «**Alla scoperta del Meilogu**», chiudono il calendario delle attività 2006. L'attività del 2007 prevede: la pregevole mostra «**Identità e differenze del '900. Arte internazionale nelle opere della Collezione Ca' La Ghironda**» inaugurata il 30 giugno; il nuovo complesso museale FLM, un'importante opera architettonica che guarda all'impronta urbanistica sei-settecentesca del paese ma non disdegna interventi di ricerca futuristica. La mostra propone una selezione di oltre 110 opere provenienti dall'ampia collezione d'Arte Contemporanea della Fondazione Ca' La Ghironda (Zola Predosa, Bologna). Saranno documentati i movimenti estetici che costituiscono l'asse portante dell'arte dell'ultimo secolo, ma anche le esperienze di autori che sono stati al di fuori delle tendenze d'avanguardia, mantenendo un legame con la tradizione. In esposizione opere di Balà, Malevich, Mondrian, Chirico, Magritte, Chagall, Mirò, Morandi, Picasso, Giacometti, Bacon, Burri, Basquiat, Warhol, solo per citarne alcuni. Infine, «**Dante nell'arte**», mostra tematica sull'opera che più di tutte ha contraddistinto la cultura letteraria italiana: la Divina Commedia.

Consiglio di Amministrazione: **Giuseppe Carta (presidente), Beniamino Carta, Giommaria Pinna, Antonio Lorenzo Porcheddu, Pasquale Porcu.**

FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA

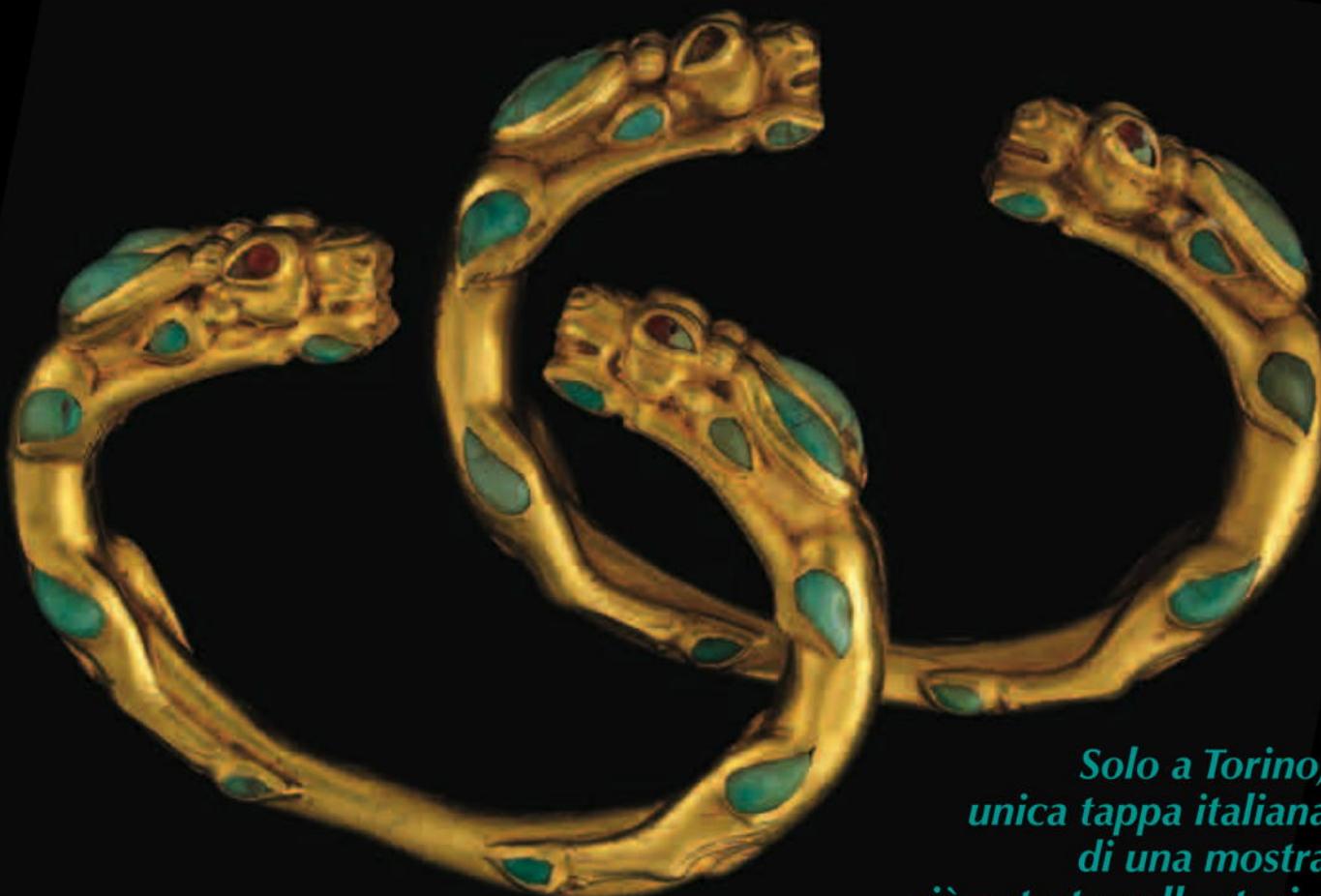
Via Gonare 2, 08026 Orani (NU) □ Tel 0784 730063 □ Fax 0784 730062 □ Sito Internet: www.museonivola.it □ E-mail: museo.nivola@tiscali.net
 Presidente: **Ugo Colli** □ Referente: **Loretta Ziranu (Segreteria)**
 Patrimonio netto al 31.12.2006: **234.950** □ Spese nel settore artistico nel 2006: **70.000** □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** □ Attività prevalente: **mostre ed esposizioni, studi e documentazione sull'arte, gestione e promozione di strutture museali, borse di studio, premi e concorsi**

La Fondazione è stata costituita nel 1990 allo scopo di promuovere e agevolare studi e ricerche, realizzare convegni, seminari, mostre e iniziative tendenti alla **valorizzazione e all'affondamento dell'opera di Costantino Nivola**. La Fondazione si occupa della realizzazione di **studi sull'arte contemporanea** e sulle trasformazioni artistiche, sociali e culturali della Sardegna. Gestisce inoltre un **Museo di scultura** dedicato all'opera di Costantino Nivola. Da quasi due anni è stato inaugurato il **Padiglione dei Sand cast** (colata di gesso su sabbia) che costituisce il secondo tassello del complesso museale in fase di completamento con la costruzione di un terzo settore, finalizzato ad ospitare dipinti e opere di grafica. È inoltre in fase di realizzazione il **Parco Nivola** che ospiterà anche servizi di accoglienza oltre che spazi per esposizioni e attività didattiche e di laboratorio. L'attività della Fondazione prevede anche l'organizzazione e la promozione di attività culturali sul territorio. Tra gli eventi organizzati si ricordano: i **premi di scultura** e l'attività mirata agli **scambi culturali** con altre istituzioni nazionali o internazionali aventi finalità affini. Negli ultimi anni la Fondazione ha collaborato con varie istituzioni pubbliche per l'organizzazione di **mostre personali e collettive dell'artista sardo** (a Cagliari, Roma, Pietrasanta, Nuoro, Milano, Cuma, Chiasso, La Spezia, Long-Island, Nuoro, Sassari, Dorgali). Ha organizzato tre edizioni del **Premio di Scultura C. Nivola**, riservato a **giovani artisti sardi**, con l'attribuzione delle relative borse di studio. Sono stati assegnati da una giuria internazionale, nominata dal consiglio della Fondazione e formata da esperti e critici qualificati nel settore dell'arte, due **Premi speciali alla Carriera**: il primo, è stato conferito nel 1996 al scultore basco Eduardo Chillida; il secondo, è stato vinto nel 2001 dall'artista statunitense Cy Twombly. Nel corso del 2000, la Fondazione ha selezionato sei artisti italiani e sei artisti danesi nella prima edizione del **Premio Internazionale**, la cui mostra è stata allestita nell'**Istituto di Cultura Danese a Roma**. Più recentemente, la Fondazione ha collaborato con il Comune di Milano, dove presso il **Padiglione d'Arte Contemporanea**, ha allestito una mostra antologica su Costantino Nivola. Tra le altre mostre dedicate a Nivola, merita ancora segnalare quella inaugurata nell'agosto 2003 al **Parish Museum of Long-Island (USA)** e nell'autunno dello stesso anno l'esposizione organizzata a **Firenze**, al **Foro Belvedere**. Tra le altre attività realizzate in questi ultimi anni, si segnalano la **mostra itinerante di Nivola, Fancello, Pintori**. Inaugurata nel giugno 2004, la mostra è stata esposta per circa sei mesi nella città di Nuoro, Dorgali e Sassari. In ambito editoriale, la fondazione Nivola ha recentemente curato la pubblicazione di tre nuove opere dedicate al maestro sardo: il nuovo catalogo del **Museo Nivola** (Ed. Fondazione Nivola/Ilissos - testi di U. Colli, L. Caramel, C. Pirovano, F. Licht, G. Altea), arricchito delle nuove 18 opere esposte nel nuovo Padiglione dei Sand cast; il volume «**Nivola, Fancello, Pintori: percorsi del moderno dalle arti applicate all'industrial design**» (Ed. Jaca Book/Wide - testi di R. Cassanelli, U. Colli, O. Selvafolta), presentato in occasione dell'omonima mostra collettiva; il volume «**Nivola Terreccio**» (Ed. Jaca Book/Wide - testi di U. Colli, R. Cassanelli, A. Cucc



PROROGATA FINO AL 18 NOVEMBRE 2007

N4STUDIO.IT



*Solo a Torino,
unica tappa italiana
di una mostra
già entrata nella storia.*

AFGHANISTAN i tesori ritrovati

Torino, Museo di Antichità Piazza San Giovanni (Duomo) angolo Via XX Settembre

INFO E PRENOTAZIONI  800329329 tutti i giorni ore 8/22 **VISITE GUIDATA** Tel. 011 4396140
ORARIO martedì - domenica: 10.30 - 19.30; giovedì e sabato fino alle 23 www.fondazionearte.it

Guimet musee national des ARTS ASIATIQUES



KUNST- UND AUSSTELLUNGSHALLE
DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

De Nieuwe Kerk Amsterdam



Islamic Republic of Afghanistan
Ministry of Culture and Youth



SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

con il patrocinio di



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
PIEMONTE



CITTÀ DI TORINO

in collaborazione con



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte



Torino
città
capitale
europea



ASSOCIAZIONE
JOVANNI SECCHIO SUARDO

sponsor tecnico



REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI
AGENZIA TORINO DAZEGLIO